

The background of the entire page is a photograph of the Palazzo di Giustizia in Salerno. The building features a series of tall, dark, rectangular concrete columns that form a colonnade. Above the columns, the words "PALAZZO DI GIUSTIZIA" are inscribed in large, gold-colored capital letters. The building's upper floors are a light tan color with dark window frames.

# PALAZZO DI GIUSTIZIA

**Iside Russo**

*Presidente Corte di Appello di Salerno*

**Relazione sull'amministrazione  
della Giustizia nel Distretto  
della Corte di Appello di Salerno**

**Assemblea Generale  
Salerno, 22 gennaio 2022**



**CORTE DI APPELLO DI SALERNO**

**Iside Russo**

***Presidente della Corte di Appello***

**Relazione  
sull'amministrazione della giustizia  
nell'anno 2021**

Salerno, 22 gennaio 2022



# INDICE

## PARTE I

|   |    |
|---|----|
| 1. Premessa .....   | 5  |
| 2. Il perdurare dell'emergenza epidemiologica .....   | 5  |
| 3. Le misure organizzative per superare la crisi<br>dell'emergenza epidemiologica: l'Ufficio per il processo..... | 8  |
| 4. La Conferenza permanente e la Cittadella giudiziaria .....   | 14 |

## PARTE II

|   |    |
|---|----|
| 1. La Giustizia civile .....  | 21 |
| 2. La Giustizia penale .....  | 28 |
| 3. Le caratteristiche della criminalità comune ed organizzata ..... | 53 |
| 4. La situazione carceraria .....                                   | 79 |

## PARTE III

|   |     |
|---|-----|
| 1. La Magistratura onoraria .....             | 89  |
| 2. La copertura delle piante organiche .....  | 102 |
| 3. Processo civile e penale telematico .....  | 109 |
| 4. L'attività del Consiglio giudiziario ..... | 126 |

## **PARTE IV**

|  |     |
|--|-----|
| 1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto .....                                   | 137 |
| A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello .....              | 137 |
| B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello .....                          | 140 |
| C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello .....              | 142 |
| D) Relazione del Presidente della 1^ Sezione civile della Corte di Appello .....           | 143 |
| E) Relazione del Presidente della 2^ Sezione civile della Corte di Appello .....           | 146 |
| F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello .....                     | 148 |
| G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni .....                            | 149 |
| H) Relazione del Procuratore della Repubblica<br>presso il Tribunale per i Minorenni ..... | 152 |
| I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza .....                         | 158 |
| J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno .....                                 | 173 |
| K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno .....                             | 231 |
| L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore .....                        | 267 |
| M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore .....                    | 285 |
| N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania .....                     | 295 |
| O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania .....                 | 302 |
| <br>   |     |
| 2. Le attività delle Forze di Polizia e di Sicurezza .....                                 | 310 |
| a) Guardia di Finanza .....  | 310 |
| b) Questura di Salerno .....   | 322 |
| c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno .....  | 331 |
| d) Capitaneria di Porto - Guardia Costiera .....   | 355 |
| <br>   |     |
| 3. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno .....                    | 357 |

## **PARTE V**

|                                   |     |
|-----------------------------------|-----|
| 1. Conclusioni prospettiche ..... | 361 |
|-----------------------------------|-----|

# PARTE I

## 1. Premessa

Desidero innanzitutto ringraziare tutti i presenti che hanno accettato il nostro invito, nonostante il protrarsi della pandemia da Covid-19, e tutti coloro che hanno la pazienza di seguirci da remoto.

Un pensiero deferente al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, Garante dei valori della Costituzione, dell'autonomia ed indipendenza dei Magistrati, Organo di equilibrio tra i Poteri costituzionali.

La necessità di rispettare le prescrizioni sanitarie (mascherine, distanziamento sociale, divieto di assembramenti, ecc.) imposte dalla nota emergenza epidemiologica è alla base della delibera del 22 dicembre 2021 del Consiglio Superiore della Magistratura che stabilisce le modalità di celebrazione di questa Assemblea, limitando le presenze ai soli *“protagonisti istituzionali”* e riservando gli interventi, da esaurirsi in un'ora, al Presidente di Corte, ai Rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro di Giustizia, al Procuratore Generale e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Sono circa due anni che ci siamo abituati a “convivere” con il Covid 19 e credo che tutti continuiamo ad avere la sensazione di vivere una storia surreale, ma dobbiamo dare atto dei grandi progressi della scienza e della ricerca che ci hanno consegnato il vaccino in tempi brevissimi, così permettendo a tutta la comunità mondiale di poter fronteggiare al meglio la diffusività e la potenzialità del virus.

Grazie al vaccino, per la cui individuazione c'è stata una collaborazione mondiale sia scientifica che politico-finanziaria, si è aperta una nuova fase che ci ha consentito di superare il duro lockdown dei primi mesi del 2020, ma purtroppo, permanendo la diffusività del virus anche con diverse varianti, è proseguita la legislazione emergenziale che continuamente si adegua alle mutate e mutevoli condizioni ambientali e sanitarie.

La progettualità organizzativa e culturale, che ha caratterizzato in questi anni tutto il distretto, ha inevitabilmente risentito delle misure e prescrizioni limitative imposte dal Covid, ma la consapevolezza della drammaticità della crisi, la condivisione delle difficoltà, e soprattutto la volontà e capacità di rispondere con misure organizzative adeguate, rispettose dei principi del giusto processo, hanno consentito a magistrati, avvocati e personale amministrativo di lavorare in sinergia, cercando gli uni di comprendere i problemi degli altri.

Ringrazio quindi tutti: magistrati, personale amministrativo ed avvocati.

Un ringraziamento particolare per la preziosa e costante collaborazione al Direttore Generale ASL dr. Mario Iervolino ed ai vari medici e operatori sanitari, che continuano a sostenerci nell'attività di contenimento della pandemia, consentendo con la sanificazione e disinfezione dei luoghi di lavoro e con l'effettuazione dei vaccini e dei tamponi di tenere sotto controllo la situazione, mitigando la diffusione del contagio.

## 2. Il perdurare dell'emergenza epidemiologica

La pandemia è ancora in corso e la decretazione d'urgenza ed i DPCM proseguono a ritmo continuo, con difformità di disciplina e a volte con vuoti normativi.

Nell'ambito dell'evoluzione legislativa imposta dalla proroga della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria, con il decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021 sono state adottate misure urgenti per fronteggiare la crisi sanitaria, ed in particolare, per quel che rileva in questa sede, è stato previsto (art. 9 sexies) l'obbligo di possesso o di esibizione della certificazione verde COVID (di cui al precedente articolo 9: cd green pass base) dei magistrati ordinari, di quelli onorari, dei giudici popolari e (art. 9 quinquies commi 1 e 2) del personale

amministrativo e dei soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso gli uffici giudiziari, compresi, quindi, gli agenti e gli ufficiali di polizia giudiziaria e i soggetti, appartenenti o meno ad un'amministrazione pubblica, il personale tecnico informatico, delle pulizie ed altri in genere che svolgono la propria attività in una sede giudiziaria.

Erano esentati da siffatto obbligo (comma 8 dell'articolo 9 sexies), tutti coloro, diversi dai soggetti sopra indicati, che accedevano agli uffici giudiziari, ivi inclusi gli avvocati e gli altri difensori, i consulenti, i periti e gli altri ausiliari del magistrato estranei alle amministrazioni della giustizia, i testimoni e le parti del processo.

Con ulteriori decreti-legge 21 settembre 2021 n. 127 e 8 ottobre 2021 n. 139 sono state adottate disposizioni volte ad assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid 19 ed il rafforzamento del sistema di screening, nonché a garantire la protezione dei dati personali.

Il successivo DPCM del 12.10.21 ha poi dettato le linee guida in materia di condotta delle pubbliche amministrazioni per l'applicazione della disciplina relativa all'obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde Covid 19 da parte del personale.

Di conseguenza, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello, quale responsabile della sicurezza all'interno degli uffici giudiziari, e di seguito i Dirigenti degli uffici giudiziari del distretto hanno adottato i relativi provvedimenti amministrativi, prevedendo l'obbligo dei soggetti sopra indicati ad esibire la certificazione verde COVID-19 per accedere ai luoghi di lavoro.

La normativa richiamata ha ovviamente previsto varie sanzioni: il personale che non è in possesso della certificazione verde Covid-19 o che ne sia privo anche al momento dell'accesso al luogo di lavoro è considerato assente ingiustificato (art. 1 comma 6 DL 127/2021); l'accesso del personale ai luoghi di lavoro in violazione dei suddetti obblighi è punito con la sanzione amministrativa di cui al DL 127/2021, ferme le responsabilità disciplinari e le trattenute di carattere economico.

I soggetti esenti dalla campagna vaccinale e dal controllo in questione, nelle more del rilascio a cura del Ministero dell'applicativo QR CODE, erano tenuti a trasmettere la relativa documentazione sanitaria al medico competente, che, ove autorizzato dal dipendente, potrà informare i soggetti deputati al controllo del diritto all'esenzione.

La previsione del *green pass* ha consentito di tenere sotto controllo la situazione in tutti gli uffici pubblici ed anche nell'ambito dei servizi gestiti dai privati, facendo venire allo scoperto l'alto numero di persone non vaccinate e non per la sussistenza di condizioni di fragilità della salute.

La presenza numerosa in molti paesi europei di persone non vaccinate senza giustificazioni di carattere medico, unitamente alle ultime ondate del virus ed all'aumento dei picchi di ricoverati, hanno giustificato il ripristino in qualche Stato come ad es. la Germania di imporre il lockdown a tutti i non vaccinati che possono entrare solo nelle farmacie e nei supermercati per l'acquisto di beni di prima necessità (naturalmente con mascherina e rispetto distanziamento sociale)

L'aggravarsi anche in Italia della situazione sanitaria, la ripresa consistente dei contagi, dei ricoveri, della chiusura di molti reparti ospedalieri per riaprire reparti destinati specificamente al virus, hanno determinato l'ennesima modifica legislativa, che introduce rilevanti novità con riferimento alla regolamentazione degli accessi agli uffici giudiziari.

Il D.L. n. 1 del 7 gennaio 2022 è intervenuto sui casi di obbligo vaccinale già previsti dal DL n. 44 del 2021 conv. con mod dalla L. 76/21: estendendo, sul piano oggettivo, l'obbligo vaccinale in modo tale da ricomprendervi anche la dose di richiamo, mentre sul piano soggettivo l'obbligo vaccinale è stato imposto a tutti i soggetti residenti sul territorio nazionale che abbiano compiuto 50 anni di età.

Per quanto attiene agli uffici giudiziari, l'art. 3 comma 1 lett b) del DL n. 1/2022, novellando la disciplina introdotta dall'articolo 9 sexies del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52 estende gli obblighi già previsti dal menzionato articolo 9 sexies *“ai difensori, ai consulenti e ai periti e agli altri ausiliari del magistrato estranei all'amministrazione della giustizia”*.

Resta confermata l'esenzione dall'obbligo di esibire la certificazione verde Covid 19 a coloro che accedono agli uffici giudiziari in qualità di **testimoni o di parti del processo**.

L'altra novità rilevante del DL n. 1/2022 riguarda un aspetto importante per la giurisdizione, disciplinando le conseguenze della **assenza del difensore dovuta al mancato possesso o alla mancata esibizione della certificazione verde Covid-19**, e prevedendo espressamente che in tale ipotesi *“l'assenza non costituisce impossibilità di comparire per legittimo impedimento”*.

Vengono ovviamente esentati da tutti tali vincoli i soggetti già, per ragione di salute, sottratti all'obbligo vaccinale.

Coerentemente al mutato quadro normativo, in data 10 gennaio 2022 il Procuratore Generale ha adottato il provvedimento di sua competenza, cui ha fatto seguito in data 13 gennaio il provvedimento di questa Presidenza.

Puntualmente è arrivato il decreto “mille proroghe”, decreto-legge n. 228 del 30 dicembre 2021, che ha l'obiettivo di posticipare molte scadenze legislative in ambiti molto diversi tra loro, dalla sanità alla giustizia alla gestione delle imprese strategiche.

Per quanto riguarda la giustizia, l'art. 16 del DL n. 228/21, secondo la consueta tecnica normativa del “rinvio” che rende davvero problematica la ricostruzione delle norme, soprattutto ai non addetti ai lavori, prevede l'applicazione per tutto l'anno 2022 delle norme stabilite dall'art. 221 del DL n. 34/2020 cd decreto “Rilancio” conv. con legge 77/2020 (ed in particolare dall'art. 221 commi 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10), e delle norme del cd decreto “Ristori” n. 137/2020 conv. con L.n.176/2020 (ed in particolare art. 23 commi 2, 4, 6, 7, 8 e 8 bis limitatamente ad alcuni periodi, 9, 9 bis e 10; art. 23 bis commi 1, 2, 3, 4 e 7; art. 24).

Richiamando in questa sede solo alcuni degli aspetti significativi della normativa d'urgenza che restano in vigore, si segnalano: il deposito telematico di atti e documenti; il pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle cancellerie; la cd trattazione scritta telematica sostitutiva dell'udienza civile (prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20, ribadita dall'art 221 L. 77/20 e confermata dall'art 7 DL n. 105/21) che si è rivelata efficiente e utile consentendo di superare lo svolgimento in presenza di udienze; il deposito obbligatorio in appello in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario.

Con riguardo ai giudizi di merito ed in particolare alla giurisdizione civile e lavoristica, va ribadito ancora una volta che la trattazione scritta non solo non denuncia problemi di particolare rilevanza ma è ben accetta anche dal Foro che ha presentato istanze di trattazione orale motivate da concrete esigenze di confronto diretto.

Per quanto riguarda la giurisdizione penale, l'art. 16 del D.L. n. 228/2021 ha previsto una diversa disciplina temporalmente delimitata: dal 31 dicembre 2021 fino al 31 gennaio 2022 è possibile solo la trattazione orale del processo, mentre dal 1° febbraio 2022 al 31 dicembre 2022 resta prorogata l'udienza cartolare col deposito di conclusioni scritte salvo che sia avanzata richiesta di trattazione orale.

Le conseguenze del Covid-19, sulle abitudini di vita, sulla libertà di movimento e soprattutto sull'economia e sul tessuto sociale ed inevitabilmente sulla giustizia, sono ben note.

Ed è proprio in questo contesto che nasce il Next generation EU e la nuova struttura dell'Ufficio per il processo prevista dal DL n. 80 del 2021 conv. in legge 123/2021.



### **3. Le misure organizzative per superare la crisi dell'emergenza epidemiologica: l'Ufficio per il processo**

Prima del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, la normativa vigente (art. 16 octies comma 1 bis e comma 1 quater decreto-legge n. 179/2012 conv. con mod. legge n. 221 /2012, come mod. dall'art. 50 decreto-legge n. 90/2014 conv. con mod. legge n.114/2014) prevedeva un Ufficio per il processo (UPP) cui erano assegnati i giudici onorari di pace, ed i tirocinanti ossia coloro che svolgono lo stage ai sensi dell'art. 37, c. 5 del decreto-legge n. 98/2011 e coloro che svolgono il tirocinio formativo di cui all' art. 73 del decreto-legge n. 69/2013.

Il decreto-legge n. 80 del 2021, convertito in legge n. 113/2021, ha potenziato la struttura dell'UPP, prevedendo in due tornate l'assunzione a tempo determinato di ben 16.500 addetti all'UPP, e nel mese di dicembre 2021 è uscita la graduatoria dei primi 8.171 che sono stati dichiarati idonei all'esito di una prova preselettiva cui hanno partecipato circa 10.000 giovani.

Come è evidente, l'immissione negli uffici giudiziari di merito e di legittimità di 8.171 persone, assunte con contratto a tempo determinato ma inquadrare nel profilo professionale dei funzionari giudiziari area III, rappresenta un dato di eccezionale rilevanza.

A questo numero consistente si aggiungono 5.410 unità di personale con varie qualifiche tecniche e giuridico-amministrative.

**L'Ufficio per il processo costituisce una delle misure di investimenti e riforme del cd. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con il quale il Governo ha ottenuto notevoli finanziamenti dalla Commissione Europea ed in specie i finanziamenti del Next generation EU, lo strumento di rilancio dell'economia UE (oltre 800 miliardi di euro) dopo il rallentamento e gli ingenti danni cagionati dalla diffusione della pandemia COVID-19.**

L'Italia è la prima beneficiaria di questo programma europeo e ha ottenuto circa 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026. **Ma la Commissione europea ha imposto al governo italiano alcune condizioni per ottenere i 191,5 miliardi dei fondi Next Generation EU: se falliamo le riforme sulla giustizia, è travolto il 100% del Recovery.**

E' dunque necessario evidenziare quali sono gli obiettivi della Giustizia.

L'Italia dovrà in cinque anni, **entro il 30 giugno 2026: a) eliminare il 90% dell'arretrato civile; b) ridurre del 40% i tempi dei giudizi civili e del 25% la durata dei giudizi penali.** Si tratta del cd *disposition time* complessivo, dato dalla somma del *disposition time* nei tre gradi del giudizio.

Dunque, obiettivi diversi a seconda dell'ambito, civile o penale, della giurisdizione.

Ovviamente la realizzazione di questi *target* prevede delle fasi intermedie: **ridurre arretrato civile del 65% nei Tribunali e del 55% nella Corti Appello entro dicembre 2024.**

Il vincolo di tutti i fondi del PNRR agli interventi di riforma della giustizia in Italia consegna al Parlamento, al Governo e a tutti noi magistrati una grande responsabilità. Ma sono coinvolti in questo ambizioso progetto anche gli avvocati ed il personale amministrativo e tutti coloro che intervengono con vari ruoli (ct, ctu, testi, polizia giudiziaria, ecc) nel processo, perché la giustizia è un problema di tutti.

Certamente in questa rivoluzione del modo di gestire ed organizzare il lavoro ed i servizi della giustizia sarà **rilevante il ruolo dell'Avvocatura, che ringrazio finora, certa della sua preziosa collaborazione e del loro impegno istituzionale.**

Le mansioni affidate agli addetti UPP sono bene elencate nell'allegato II n. 1 del DL 80/21:

*<< studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per procedimento); supporto al giudice nel compimento dell'attività pratico/materiale di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.), supporto per bozze di provvedimenti semplici, il controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che*

*presentino caratteri di priorità di trattazione; condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; raccordo con il personale addetto alle cancellerie”.*

Tale mansionario è stato declinato in dettaglio dalla circolare Direttore Generale Personale prot. 268670.U del 21 dicembre 2021 che, tenuto conto degli obiettivi di questo progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato e funzionale a migliorare la produttività degli uffici ed accompagnare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario, valorizza sia l'attività di assistenza al giudice ad esempio con la ricerca di linee giurisprudenziali e/o dottrinali, la possibilità di redigere schede riassuntive del fascicolo o di bozze di provvedimenti, sia l'attività di “*raccordo con il personale addetto alle cancellerie*”, prevedendo la possibilità di adibire gli addetti UPP allo spoglio nuove iscrizioni, verifica dei presupposti di priorità di trattazione, scarico dell'udienza, attività di notifica e comunicazione alle parti, accertamenti della definitività del provvedimento e cura della fase esecutiva, con pieno accesso con ADN ai registri di cancelleria e utilizzo di tutti gli applicativi dell'amministrazione.

Evidente che **non vengono meno le garanzie che presidiano la giurisdizione né è messo in discussione il modello costituzionale e convenzionale del giusto processo, perché non viene meno il ruolo del giudice garante della giustizia, capace di governare il processo: la novità è rappresentata dalla possibilità del giudice di avvalersi di uno staff, secondo il modello che è da tempo operativo in molti paesi europei ed extraeuropei sia di *common law* che di *civil law*.**

Dunque, il giudice che ha in genere l'abitudine di lavorare da solo dovrà d'ora in avanti abituarsi a lavorare in team, coordinando il lavoro degli UPP, assegnando i compiti e definendo i tempi e le fasi del processo organizzativo. E' un cambiamento culturale, un cambio di passo e di prospettiva in molteplici processi di lavoro. L'elemento unificatore di questo processo di trasformazione del modo di lavorare del giudice, è una rinnovata concezione del modello culturale del magistrato che non può prescindere dai profili organizzativi che non spettano solo al Dirigente ma a tutti i magistrati quale espressione rilevante dell'autogoverno.

Le attività che ciascun addetto sarà tenuto ad eseguire possono essere riassunte nei seguenti termini: studio dei fascicoli e redazione schede riassuntive informatiche per procedimento; la verifica di aspetti essenziali della giurisdizione e di non complessa esecuzione, come la trasmissione e completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.), organizzazione dei fascicoli, delle udienze, supporto nell'attività di verbalizzazione e adempimenti successivi all'udienza; preparazione di bozze di provvedimenti semplici; controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione; collaborare per il migliore svolgimento delle udienza attraverso l'organizzazione del ruolo, nel rispetto dei criteri di priorità di trattazione e quindi evidenziando all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario i fascicoli urgenti o che debbano essere nel ruolo di udienza con precedenza rispetto ad altri proc; rappresentare eventuali criticità, cercando di fare proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; ricerca degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali; ricostruzione del quadro normativo riguardante il caso in esame.

Il Presidente del Tribunale di Salerno, *more solito*, descrive plasticamente **i termini problematici ed il rischio di questa straordinaria rivoluzione copernicana nel sistema giustizia**, richiamando alcune delle profonde riflessioni del filosofo J.L. Nancy: <<“Il peso specifico di un pensiero nuovo si misura non in tutto ciò che è stato pensato, ma in quello che

*resta ancora da pensare". Si mostra e si rivela attraverso "tocchi, abbozzi, profili sottratti, calchi perduti" che consentono l'approssimarsi>>. Cita anche lo scultore Anish Kapoor: <<**Sta a noi immaginare la traiettoria e decidere cosa in quel buio vogliamo vedere, se un muro o una navicella spaziale. Quello che conta è la traiettoria, ciò che vogliamo essere**>>.*

Considerazioni profonde, che non possono non essere condivise, nella consapevolezza che la riuscita o il fallimento della organizzazione dell'ufficio per il processo e del conseguimento degli obiettivi avrà una ricaduta diretta sul futuro del Paese, per il quale sarà determinante la prospettiva nella quale ci poniamo: << *la traiettoria che immaginiamo* >>.

**Nella prospettiva dell'impegno, è necessario porre adeguata attenzione alla comunicazione tra i gradi del giudizio**, alla trasmissione dei fascicoli dai Tribunali alla Corte ed ai tempi cd "morti" del giudizio che tanto incidono sulla durata "irragionevole" del processo.

Permane infatti la problematica relativa alla trasmissione dei fascicoli di 1° grado, che dovrà essere particolarmente "organizzata", curando da parte dei giudici la regolare compilazione della scheda di cui all'art. 165 bis disp. att, c.p.p., e curando da parte dei Presidenti l'adeguata assegnazione di personale amministrativo alla fase successiva al deposito dei provvedimenti ed in modo particolare alla pubblicazione delle sentenze. Ciò al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi del PNRR, di evitare i rinvii (ancora purtroppo frequenti) nel giudizio d'appello civile per mancanza del fascicolo primo grado ed anche alla luce della legge 134/2021 e della declaratoria di improcedibilità introdotta nel giudizio penale d'appello.

Non può, poi, prescindersi dal ricordare ancora una volta la nota tematica della **motivazione degli atti del giudice e delle parti** che rappresenta uno snodo fondamentale e per il quale occorre un decisivo cambiamento culturale da parte di tutti (magistrati ed avvocati), anche per assecondare sul punto **l'evoluzione legislativa ribadita nelle leggi n. 134 e 206 del 2021 ma anche le raccomandazioni europee e il processo di digitalizzazione del servizio giustizia**. La particolare complessità del tema è dovuta sostanzialmente alla difficoltà di puntare in appello sulla concisione della motivazione a fronte di sentenze di primo grado per nulla sintetiche e/o di motivi di appello estremamente dettagliati e spesso anche pletorici.

In questa sfida alla quale non possiamo sottrarci, altri fattori di criticità devono essere tenuti ben presenti.

Innanzitutto, la *pandemia da Covid 19*. Non ci rassicurano infatti il perdurare della nota crisi sanitaria e la costante proroga della dichiarazione dello stato di emergenza, la connessa disciplina emergenziale e l'ultima ondata di ricoveri e di casi di positività al virus, per cui è fondamentale l'adesione alla campagna di vaccinazione, il mantenimento e rispetto delle misure di distanziamento, dell'uso quotidiano di dispositivi di protezione e la rigorosa osservanza di ogni altra prescrizione necessaria a fronteggiare la crisi epidemiologica.

Ma anche il problema della *mobilità dei giudici*, i tempi lunghi tra la delibera di tramutamento di un giudice e l'immissione in possesso del successore.

Il tema della politica della **mobilità dei magistrati**, che spetta all'Organo di autogoverno, e dei vuoti costanti nella pianta organica, è notoriamente complesso.

In questa sede, tenendo presenti gli obiettivi del PNRR richiamati dalla Ministra Cartabia anche nel D.M. 27 dicembre 2021, si vuole semplicemente accennare alla pianta organica flessibile ed alla necessità che in ogni distretto sia garantita la copertura delle sedi in grande affanno, per la preoccupazione che un meccanismo così importante possa restare "virtuale", lasciando scoperte le sedi in maggiore criticità, come è accaduto per il posto di giudicante distrettuale in questo distretto: vacanza che risale all'agosto 2018 e che è rimasta tale nonostante l'inserimento tra le sedi disagiate. E' auspicabile che il C.S.M. preveda, dopo la pubblicazione del bando di concorso e l'acquisizione delle domande per fare parte di questa task force con riconoscimento dei relativi benefici che si auspicano non solo economici

(proprio per incentivare le disponibilità), un meccanismo che assicuri l'assegnazione d'ufficio in modo da mandare le risorse effettivamente agli uffici che più ne hanno bisogno.

Resta, infine, il problema centrale e delicato della **formazione di questi addetti UPP**, che devono imparare, in tempi brevi, **un “mestiere” per poter supportare il giudice ed un “mestiere” per raccordarsi all'interno delle cancellerie.**

Anche se è evidente la competenza del Ministero trattandosi di funzionari giudiziari, è davvero **auspicabile una sinergia tra Ministero, Scuola Superiore della Magistratura e CSM, ed anche dei RID e Magrif, per accelerare la trasmissione di saperi e prassi su ambiti diversi e multidisciplinari e considerati i tempi ristretti.**

Per quanto riguarda il distretto di Salerno, la Corte ha sempre accolto con entusiasmo e dedizione i giovani laureati, tanto che attualmente sono presenti circa 40 tirocinanti, la cui prevalente attività dei tirocinanti consiste nello studio di atti e fascicoli, anche in preparazione dell'udienza nonché nella predisposizione di bozze di provvedimenti.

Il che consente di affermare che la Corte dispone già una collaudata esperienza organizzativa di assistenti dimensionalmente paragonabile a quella prefigurata nell'ambito del PNRR, e costituisce una confortante base per la metabolizzazione dell'assetto prossimo a venire ed ha già dimostrato di potere contribuire all'innalzamento della produttività, anche in chiave di eliminazione dell'arretrato.

Di conseguenza, appare evidente che le esistenti strutture organizzative, attualmente composte essenzialmente dai tirocinanti, potranno svolgere un prezioso ruolo di inserimento degli addetti all'UPP, affiancandoli nell'apprendimento delle prassi già avviate e delle applicazioni informatiche in uso, con particolare riferimento alla Consolle dell'assistente ed al SICID.

Inoltre, assecondando le linee guida della formazione, che è essenzialmente trasmissione di saperi e prassi e continuo confronto, a loro volta gli addetti all'ufficio del processo potranno trasmettere la loro esperienza ai tirocinanti che subentreranno in futuro, così realizzandosi un sistema circolare di acquisizione delle conoscenze autonomo e non esclusivamente gravante sulla disponibilità dei magistrati.

Non è da escludere la probabilità che siano assegnati alla Corte come componenti dell'ufficio del processo laureati che già hanno svolto il tirocinio presso la Corte: il che ne faciliterà evidentemente l'integrazione e l'immediata capacità a fornire un rilevante contributo.

Resta un problema nell'ipotesi in cui l'addetto all'UPP stia ultimando il tirocinio e quindi dovrebbe scegliere tra ultimare il tirocinio (ma con una retribuzione non paragonabile con quella dell'addetto all'UPP) e fare valere il titolo ai fini anche concorsuali e di pratica forense; oppure accettare l'assunzione quale funzionario giudiziario e maturare ex art. 11 comma 2 DL n. 80/21 gli equivalenti titoli solo dopo ulteriori 31 mesi. La Corte ha sollevato un quesito ed è in attesa di indicazioni ministeriali in ordine alla (ritenuta) compatibilità tra il tirocinio ed il rapporto di impiego come addetto all'ufficio per il processo.

Richiamando schematicamente i progetti organizzativi dell'UPP presentati nel distretto di Salerno, deve evidenziarsi che la Corte d'Appello non parte da zero, perché come previsto nelle tabelle 2021-2023 presso la Corte di Appello di Salerno erano istituiti sei uffici per il processo. Tre per la sezione penale, uno per ciascuna delle due sezioni civili ed uno per la sezione lavoro.

L'ufficio per il processo, costituito per la prima volta in Corte nel 2017 solo in relazione alle due sezioni civili e alla sezione penale, è stato nel corso degli anni rivisto, ampliandone il numero (da 3 a 6) e migliorandone l'assetto organizzativo sulla base dell'esperienza: ad es., nel penale si è ritenuto necessario collegare direttamente l'ufficio per il processo al singolo collegio A, B, C. Di conseguenza, l'ufficio per il processo subito dopo l'assegnazione secondo criteri tabellari della causa procede all'esame del fascicolo, compila apposita scheda riassuntiva che consegna al consigliere per il controllo, in modo che il collegio che “filtra” il

proc. (verificando ad es. tipologia dei motivi d'appello, sulla responsabilità o sulla pena, giudizi in sede di rinvio su annullamento Corte di cassazione, reati di media complessità, tipologia di reati e eventuale udienza monotematica) sarà lo stesso che celebrerà il processo. Così velocizzando i tempi e soprattutto senza dispersione dell'attività svolta.

I risultati ottenuti, soprattutto in ambito civile, sono stati considerevoli e dovuti sostanzialmente alla funzione di "filtro", cioè di valutazione preliminare dei fascicoli pendenti e delle sopravvenienze affidata a questa articolazione organizzativa, che ha consentito di effettuare un'analisi quantitativa e qualitativa dei procedimenti in carico alla Corte (a titolo meramente esemplificativo, inammissibilità degli appelli, individuazione richieste istruttorie di rinnovo ctu in sede civile, possibilità di motivazione contestuale o di conciliazione della controversia).

Tale attività è stata supportata da un intelligente coinvolgimento dei tirocinanti ex art. 73 nella fase preparatoria dell'udienza con lo studio ed il supporto alla definizione tramite le ricerche giurisprudenziali e l'eventuale individuazione degli elementi utili alla sottoposizione delle proposte conciliative.

Secondo il progetto organizzativo della Corte, **gli Uffici per il processo saranno 7: uno per ciascuna delle due sezioni civili, uno per la sezione lavoro, tre per la sezione penale, da abbinare a ciascuno dei collegi previsti ed uno trasversale, di servizio ai sei previsti nelle tabelle di organizzazione.**

Le funzioni trasversali comprendono tutte le attività di supporto alla giurisdizione ma anche le attività di cancelleria sopra evidenziate.

**Al distretto di Salerno sono stati assegnati 218 addetti all'ufficio per il processo: 41 in Corte, 106 destinati al Tribunale di Salerno, 50 a quello di Nocera Inferiore e 21 al Tribunale di Vallo.**

Le 41 unità assegnate alle Corte d'appello sono state distribuite nei seguenti termini: 21 alle due sezioni civili (10 alla 1<sup>a</sup> e 11 alla 2<sup>a</sup>), 9 alla sezione penale ordinaria (3 per ogni collegio), 5 alla sezione lavoro e 6 al settimo UPP con funzioni trasversali.

La distribuzione dei 41 addetti UPP -all'esito della procedura partecipata avviata con riunioni con i presidenti di sezioni, i consiglieri ed i responsabili dei settori civile e penale, incontri di approfondimento con i consigli dell'ordine degli avvocati e rappresentanti delle associazioni forensi, nonché con le organizzazioni sindacali per acquisire utili punti di vista e per condividere le linee progettuali e gli obiettivi di piano-, è basata sui dati statistici relativi all'arretrato, alle pendenze, alle criticità presenti nella Corte d'appello.

**Al 20 novembre 2021 sono 1.209 le cause civili ultrabiennali a fronte dei 28 processi penali e delle 83 controversie di lavoro.** Nel settore penale pendono complessivamente 1.822 procedimenti, a fronte dei 3.469 procedimenti pendenti dinanzi alle due sezioni civili e alle 83 cause in carico alla sezione lavoro (dinanzi alla quale non vi sono procedimenti anteriori al 2018).

Per agevolare l'inserimento di questi giovani all'interno della complessa struttura giudiziaria, la Corte ha predisposto una "scheda di accoglienza" volta a conoscere le loro competenze, il loro percorso professionale con le esperienze lavorative, con l'unico intento di valorizzare la loro preparazione e le loro attitudini e trovare la collocazione più appropriata tra quelle disponibili, ad esempio anche assegnandoli alla sezione nella quale hanno eventualmente svolto il tirocinio.

Dalla lettura dei progetti organizzativi depositati dai Presidenti dei Tribunali del distretto si evince un impegno corale della Dirigenza giudiziaria e dei Collegi tutti ad affrontare questa sfida affascinante ma senz'altro complessa.

Sul piano organizzativo il Presidente del Tribunale distrettuale, ha confermato i 9 uffici UPP stabiliti nelle tabelle, e tenuto conto ovviamente dell'arretrato, delle pendenze

complessive in tutti gli ambiti della giurisdizione, delle criticità, della carenza di magistrati e personale, dell'indice di ricambio e di smaltimento, dei diversi obiettivi del PNRR tra il civile ed il penale, ha curato la distribuzione delle 106 risorse:

*“1) UUPP Settore civile – Lavoro: complessivamente n. 60 addetti in coassegnazione divisi come segue;*

*a) UPP civile – lavoro centralizzato generale: in totale n. 44 addetti, di cui 11 coassegnati direttamente ufficio centralizzato monitoraggio innovazione; 8 coassegnati ai Giudici sezione Lavoro; 12 ai Giudici della prima sezione di cui 4 coassegnati ai giudici collegio A e 8 per ii servizi trasversali duali sui ruoli sezionali GOP; 17 alla seconda sezione di cui 12 ai Giudici e 5 per i servizi trasversali alla sezione e ruoli GOP; 7 coassegnati ai Giudici della terza c.o. e fallimento. Rimangono fuori dal contenitore centralizzato i soli addetti assegnati alle sezioni specializzate, di cui tre alla u.o. famiglia prima sezione, otto alla p.i. e 5 all'esecuzione.*

*b) UUPP specializzati:*

*- Protezione Internazionale: totale n. 8 addetti;*

*- UPP I sezione: Totale n. 15 addetti di cui 4 coassegnati ai Giudici togati e 8 uffici trasversali alla sezione e per i ruoli GOP e tre per u.o. famiglia;*

*- UPP II sezione: Totale n. 17 addetti di cui 12 coassegnati ai Giudici e 5 uffici trasversali alla sezione e per i ruoli GOP;*

*- UPP III sezione: Totale n. 12 addetti di cui n. 7 addetti coassegnati ai Giudici togati della terza contenzioso ordinario ed istanze fallimento e 5 assegnati per uffici specializzati trasversali alla sezione e per i ruoli GOP dell'esecuzione mobiliare.*

*2) UPP Settore penale centralizzato (dibattimento-GIP): facente capo alla Presidenza del Tribunale ed ai Presidenti coordinatori dell'UUPP complessivamente n. 35 addetti in coassegnazione di cui 9 coassegnati ai GIP, 18 ai Giudici del dibattimento delle tre singole sezioni (6 in ciascuna di esse) e n. 8 per gestire servizi trasversali e ruoli GOP.*

*3) UPP sezione prima: 6 addetti coassegnati ai togati + tre per servizi trasversali e ruoli GOP.*

*4) UPP sezione seconda: 6 addetti coassegnati ai togati + tre per servizi trasversali e ruoli GOP.*

*5) UPP sezione terza: 6 addetti coassegnati ai togati + tre per servizi trasversali e ruoli GOP.*

Il Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore, sottolineando che il Tribunale “settore civile e del lavoro, da anni soffre di uno strutturale sottodimensionamento rispetto alle esigenze del circondario”, prevede l'affiancamento delle risorse UPP ai magistrati e ai vari uffici di cancelleria “a rotazione, in maniera che possano avere una visione globale del funzionamento dell'ufficio e possano prendere cognizione anche delle eventuali diverse modalità di soluzione dei problemi adottate da ciascun magistrato e da ciascun dipendente di cancelleria”.

Ha previsto 8 strutture organizzative: 4 al civile dove saranno assegnati 28 addetti (1 UPP per sezione, 1 UPP per il settore esecuzione e fallimenti ed 1 UPP per il settore lavoro), 4 al penale che potrà contare su 21 unità (3 UPP al dibattimento 1 a Collegio, ed 1 UPP per il Gip/Gup), cercando di “garantire ad ogni UPP un numero complessivo fra GOP e STAGISTI almeno uguale al numero dei Magistrati Togati”, ed infine 1 UPP composto da una persona per il Presidente del Tribunale.

Al Tribunale di Vallo della Lucania, come precisa il Presidente, “Stante una diffusa e generale condizione di arretrato che attanaglia ogni materia, nella macro area civile l'attenzione deve essere posta con priorità sui procedimenti ultradecennali, ultra-triennali ed interferenti con le procedure esecutive e concorsuali. Nel settore penale, invece, occorre incidere sul fattore <tempo> con riduzione del cd D.T.di definizione dei processi”.

In questa ottica i 21 addetti UPP sono stati distribuiti privilegiando il settore civile (14: 10 alla sezione civile, 2 al lavoro, 2 ai fallimenti) rispetto al penale (7: 6 al dibattimento monocratico e collegiale, 1 al Gip/Gup).



#### **4. La Conferenza permanente e la Cittadella giudiziaria**

L'efficace funzionamento degli uffici è connesso anche ad una logistica adeguata sia in relazione alle risorse ed agli spazi da occupare che alle spese da recuperare con successivo migliore utilizzo delle stesse.

Col passaggio dal comune all'Amministrazione centrale e da quest'ultima alle Corti d'appello delle competenze gestionali relative al funzionamento degli uffici giudiziari e agli interventi sugli edifici ('art. 1 commi 526 e 527 della legge finanziaria per il 2015: legge n. 190 del 23.12.2014), la struttura preposta a questi compiti di pura amministrazione attiva è la Conferenza permanente.

Presso la Corte di Appello di Salerno è costituita la Conferenza Permanente composta dai Capi degli uffici Giudiziari, dai Dirigenti amministrativi e dal Presidente COA di Salerno.

Presso i Tribunali di Vallo della Lucania e di Nocera Inferiore sono istituite apposite Conferenze Permanenti Circondariali, composte dai Capi degli uffici locali, dai Dirigenti amministrativi e dal Presidente COA locale, che relazionano alla Conferenza permanente Distrettuale ogni decisione in merito agli argomenti trattati.

La Conferenza Permanente presso la Corte di Appello di Salerno, in applicazione alla normativa in vigore, ferme restando le competenze dei titolari di spesa (Ministero della Giustizia), individua e propone i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli edifici che ospitano gli uffici giudiziari ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, anche logistica degli edifici stessi. Inoltre, individua i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, e la ripartizione ed assegnazione degli spazi interni tra uffici, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e delle strutture pertinenti nonché le esigenze concernenti i servizi, compresi riscaldamento, climatizzazione, utenze, pulizia degli edifici, raccolta e smaltimento rifiuti, giardinaggio, facchinaggio, traslochi, vigilanza armata e custodia, compresi gli aspetti tecnici e amministrativi della sicurezza degli edifici. Provvede alla nomina del Rup del procedimento per la gestione ed organizzazione dei contratti di forniture e servizi ai sensi del d.lgs 50/201. Verifica la regolare esecuzione dei contratti di manutenzione e di somministrazione ed autorizza il pagamento delle relative fatture da parte dei rispettivi Funzionari Delegati con i fondi accreditati sul relativo capitolo di bilancio (1550).

La Conferenza Permanente, presieduta dalla Presidente della Corte di Appello, si riunisce di norma una volta al mese: alle convocazioni provvede la Presidente, almeno tre giorni prima della data fissata, con apposito ordine del giorno indicante gli argomenti da trattare. In tutti i casi di necessità o urgenza anche con convocazioni "a vista".

**In materia di sicurezza**, la Conferenza Permanente, su impulso del Procuratore Generale cui spetta una competenza esclusiva, individua i fabbisogni di sicurezza attiva e passiva degli edifici. I singoli Capi degli uffici verificano le esigenze di sicurezza e propongono gli interventi che vengono sottoposti alla Conferenza Permanente che delibera sulle richieste del Procuratore Generale decidendo se vi sono interventi da inserire nel Manutentore; gli interventi sono poi sottoposti al DOG Direzione Generale delle Risorse che riceve il progetto di sicurezza deliberato e comunica al Procuratore generale l'autorizzazione all'esecuzione del progetto.

Nel corso dell'anno 2021, seppure con i disagi dovuti alla pandemia da COVID, la Conferenza Permanente si è riunita n. 11 volte, utilizzando soprattutto la piattaforma "Teams". La principale funzione, oltre quella di proporre ed individuare i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli edifici che ospitano gli uffici giudiziari, è stata quella di controllare il rispetto della normativa riguardante l'emergenza epidemiologica, sotto molteplici aspetti: stabilendo percorsi con distanziamento sociale all'interno di tutti gli uffici, con l'installazione dei termoscanner per la rilevazione della temperatura, avvalendosi delle competenze del RSPP, garantendo in ogni stanza la presenza di persone compatibili con le imprescindibili esigenze sanitarie, effettuando sanificazioni dell'ambiente di lavoro

immediatamente dopo la presenza di casi di positività al Covid 19. Senza però tralasciare la sinergia con altre articolazioni amministrative della Corte che non solo a seguito del DL 52/2021 ha predisposto un accurato sistema di controllo dei green-pass del personale amministrativo e degli utenti, ma da subito dai primi mesi del 2020 ha avviato un canale costante di interlocuzione con l'ASL, grazie alla preziosa collaborazione del Direttore Generale Mario Iervolino ed al contributo costante di medici ed operatori sanitari, assicurando l'effettuazione quasi ciclica di tamponi ed il rispetto della campagna di vaccinazione a tutto il personale (magistrati ed amministrativo).

L'ambizioso e complesso progetto di trasferimento degli uffici giudiziari salernitani presso la nuova Cittadella è stato completato. Le sei torri sono occupate dai vari uffici secondo la destinazione prevista nel progetto e la complessa attività posta in essere per favorire la consegna dei lotti ha consentito di far fronte alle esigenze logistiche che per anni ed anni hanno afflitto gli uffici giudiziari salernitani.

E' utile ricordare in questa sede che **gli edifici A, B, C, D, E ed F sono stati rispettivamente intitolati a: Dino Gassani, Diego Taiani, Alfredo De Marsico, Antonio Genovesi, Trotula de Ruggiero e Nicola Giacumbi**. L'intitolazione è stata espressione di un progetto culturale molto interessante che individua due giuristi contemporanei, due ministri e due figure storiche, personalità tutte legate al territorio.

Al trasferimento è seguito il rilascio degli immobili di via Rafastia e di via Urbano II (sede del casellario).

È stato restituito al Demanio, in data 14/12/2021, l'immobile storico di Corso Garibaldi e contestualmente sono stati assegnati al Ministero della Giustizia i locali dove sono già allocati gli uffici del Giudice di Pace, dell'Ufficio Notifiche e Protesti e della Scuola di Formazione consentendo all'Agenzia del Demanio di utilizzare la quasi totalità dell'edificio per altre Amministrazioni dello Stato realizzando un notevole risparmio di spesa delle locazioni passive.

Presso l'edificio di corso Garibaldi, inoltre, è stato creato un "Polo Giuridico" in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e con il supporto della Scuola di Formazione del Personale Amministrativo, per assicurare una formazione comune a magistrati, avvocati e personale amministrativo nella consapevolezza dell'importanza dei diversi apporti culturali connessi alla diversità dei ruoli.

Presso la Cittadella Giudiziaria è stato informatizzato il servizio di informazioni agli utenti con schermi posizionati sia agli ingressi degli edifici che ai singoli piani, che permettono agli utenti esterni di raccogliere le informazioni in modo dettagliato ed immediato.

È stata resa pienamente fruibile l'Aula Magna della Cittadella con la realizzazione di un impianto di multivideo conferenza di ultima generazione che consente ai fruitori della giustizia di servirsi di un importante strumento per la partecipazione a convegni e formazione professionale. A tal fine è in attesa di definizione il regolamento per la gestione degli spazi.

Ai fini della realizzazione del progetto per l'ufficio del Processo, la Conferenza Permanente ha provveduto al reperimento degli spazi e alla realizzazione di postazioni di lavoro, in vista delle assunzioni temporanee di 41 unità di personale qualificato da assegnare alla Corte e di 106 unità di personale da assegnare al Tribunale.

La Conferenza Permanente ha ottenuto in concessione un capannone confiscato alla criminalità organizzata per la realizzazione di un archivio storico con lo scopo di abbattere i costi dell'attuale locazione passiva pari a circa € 150.000,00 annuali. Sono in corso le operazioni per rendere i locali adeguati alle esigenze della giustizia, ed è stato già realizzato il sistema di sicurezza antintrusione ed antincendio.

È stata realizzata una piccola ma dignitosa sala nursery di allattamento e/o ristoro, opportunamente attrezzata per consentire alle donne magistrato, alle avvocatessse ed al personale amministrativo, ma anche ai soggetti testimoni o parti del processo con bambini che



ovviamente non possono accedere in aula, di prendersi cura dei minori. Comunque, se ad accompagnare il minore vi fosse il padre, anche questi può accedere. La sala è stata inaugurata il 25 novembre 2021 ed è previsto un registro delle presenze per motivi di sicurezza.

Il trasferimento alla Cittadella ha senz'altro garantito dignità ai luoghi di lavoro degli uffici giudiziari di Salerno e consentito, proprio per la possibilità di fruire di spazi più ampi e funzionali, il rispetto scrupoloso della normativa emergenziale, evitando ogni rischio di disagio all'interno delle varie strutture.

Si è però innescata una nuova complessa problematica che è legata all'attività di gestione dell'edilizia giudiziaria e di tutti i servizi essenziali alla funzionalità degli uffici giudiziari: vigilanza armata, pulizia, raccolta e smaltimento rifiuti, giardinaggio, facchinaggio, traslochi, manutenzione ordinaria e straordinaria di vari impianti: ascensori, impianto elettrico, antincendio, ecc. ecc.

Si riportano le principali tematiche trattate con le più rilevanti decisioni assunte nell'anno 2021:

- Convenzione ANCI per l'anno 2021 – approvazione
- Cittadella Giudiziaria – Manutenzione delle strutture e degli impianti. Esame dei quadri economici elaborati al fine di assicurare la manutenzione ordinaria dal 1/07/2021
- Cittadella Giudiziaria – Malf funzionamento di strutture ed impianti – osservazione degli uffici su risposta a nota dell'Avvocatura dello Stato del 29/12/2020
- Cittadella Giudiziaria – Nota della Procura Generale – Acquisto di termoscanner per la rilevazione della temperatura a distanza
- Cittadella Giudiziaria - Nota della Procura Generale – Lavori di manutenzione straordinaria – livelli “-1” e “-2”
- Cittadella Giudiziaria – Nota della Com Metodi relativa alla prova di evacuazione
- Palazzo di Giustizia – Tribunale per i Minorenni – Aula Bunker - Manutenzione delle strutture e degli impianti antincendio e condizionamento. Esame dei quadri economici elaborati al fine di garantire i servizi a far data dal 1/04/2021
- Palazzo di Giustizia – Assegnazione posti auto per Unep e Giudice di pace– Esame della relazione del Geom. Risolo
- Trasferimento degli uffici giudiziari – Autorizzazioni al rilascio degli immobili non più utilizzati - situazione aggiornata e previsioni
- Nota del Presidente del Tribunale relativa ai lavori di manutenzione straordinaria degli edifici giudiziari per il triennio 2022-2024 da inserire nel portale SIGEG
- Procura della Repubblica - Procuratore Borrelli richiesta di intervento tecnico presso la sala server del piano 8° edificio “F”
- Cittadella Giudiziaria - malf funzionamento ascensori. Discussione e determinazioni
- Cittadella Giudiziaria - quadro economico relativo agli impianti di condizionamento. Discussione ed eventuale approvazione
- Convenzione ANCI per l'anno 2015 Comune di Eboli. Esame rendiconto delle spese. Discussione e approvazione
- Cittadella Giudiziaria – Nota della Procura Generale del 29.01.2021 relativa al servizio di vigilanza armata e gestione sala controllo per il periodo dal 1.05.2021 a 31.10.2021
- Cittadella Giudiziaria rendiconti spese sostenute per i locali occupati dal COA
- Palazzo di Giustizia- Corso Garibaldi – Tribunale per i Minorenni – Aula Bunker. Proposta di proroga del servizio calore e antincendio fino al 31/12/2021
- Via Rafastia nota del comune di Salerno con richiesta di desecretazione.
- Rilascio immobili di Via Rafastia e Via Guerino Grimaldi

- Beni Confiscati - Nota DOG del 16.02.2021- prot. 1425.E - con cui si delega la Presidente della Corte di Appello alla presa in consegna dell'immobile sito in Salerno, alla Via Mecio Gracco
- Operatori Economici- Richiesta di inserimento nell'albo dei fornitori della Corte di Appello della società Partenufficio di Fenizia Antonio s.r.l. con sede in Napoli
- Cittadella Giudiziaria Nota della Procura Generale con richiesta di lavori da realizzare - Invio richiesta al Comune di Salerno
- Cittadella Giudiziaria autorizzazione all'ingresso ed alla sosta degli automezzi della Società di manutenzione
- Palazzo di Giustizia di Corso Garibaldi – Comunicazione del piano di razionalizzazione predisposto dall'Agenzia del Demanio dell'immobile demaniale denominato "Ex Tribunale"
- Cittadella Giudiziaria- crollo della controsoffittatura: episodio relativo alla stanza 315 edificio C ed episodio relativo alle stanze dei Sostituti Procuratori Generali al piano 11 edificio F - esame della relazione redatta dal RSPP, arch. S. Della Monica e relazione del funzionario tecnico Arch. A. Santini
- Cittadella Giudiziaria – Nota del Direttore Generale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia relativa al rapporto informativo ai fini della proposizione dell'ATP
- Cittadella Giudiziaria nota della Procura Generale della Repubblica del 3.03.2021 prot. n.1992.E relativa all'acquisto del sistema per la rilevazione della temperatura a distanza presso gli Uffici Giudiziari di Salerno. Esame del quadro economico
- Palazzo di Giustizia di Corso Garibaldi – richieste spazi per archivio e Aula Formazione- esame verbale sopralluogo dell'Agenzia del Demanio del 24/03/2021
- Cittadella Giudiziaria intitolazione dei singoli edifici. Esame delle deliberazioni della Commissione per l'intitolazione degli edifici
- Casellario Giudiziario – data definitiva rilascio dell'immobile sito in via Guerino Grimaldi
- Albo degli Operatori economici - Richiesta di inserimento nell'albo dei fornitori della Corte di Appello della società Global Ink-Jet srls con sede in Napoli
- Esame delle fatture trasmesse dai singoli uffici ai componenti di diritto della Conferenza Permanente – si invita la Ragioneria della Procura Generale al preciso controllo degli elenchi, inviati con protocolli differenti, per accertarsi della presenza di tutte le fatture trasmesse per l'approvazione -
- Istanza Presidente Amirante sul mancato rispetto del divieto di parcheggio in prossimità dell'uscita dell'ingresso carrabile in via Unità d'Italia
- Istanza Presidente Amirante sull'aula di udienza assegnata al Tribunale di Sorveglianza priva di servizi igienici e di Camera di Consiglio
- Istanza Procuratore Generale di riprendere in esame la questione relativa all'ingresso, per il momento interdetto, di viale Unità d'Italia
- Palazzo di Giustizia di Corso Garibaldi – servizio di vigilanza
- Palazzo di Giustizia di Corso Garibaldi – gestione Aula Parrilli
- Cittadella Giudiziaria- esame del verbale di sopralluogo del 24.02.2021 firma del RSPP arch. Repice presso i locali CISIA, edificio F, piano 5
- Cittadella Giudiziaria – condizioni microclimatiche all'interno della zona dedicata alla sosta dei detenuti (edificio C livello -2) - esame della relazione tecnica redatta dall'ing. N. Marino
- Cittadella Giudiziaria – climatizzazione estiva
- Sinergia servizio calore ed antincendio - nota prot. 3647 del 23.04.2021, con allegata tabella riepilogativa degli interventi straordinari realizzati. Esame ed approvazione
- Realizzazione Archivi di Via M. Gracco - Esame della richiesta di assegnazione di spazi avanzata dal Tribunale per i Minorenni con nota del 07.05.2021, prot. 4063.E

- Albo degli operatori economici richiesta di inserimento nell'elenco della Società Cooperativa Solero Service con sede legale in Quarto (NA)
- Cittadella Giudiziaria - Promozione procedimento ex art.696 bis cpc. Esame della nota trasmessa dall'Avvocatura dello Stato Ufficio Distrettuale di Salerno prot. 4859.E del 7.06.2021
- Cittadella Giudiziaria esame della relazione trasmessa dall'Ing. N. Marino, incaricato con verbale di C.P. del 4/12/2020, relativa all'intervento urgente di eliminazione delle infiltrazioni di acqua dalle fosse degli ascensori degli edifici C-E-F e della relazione tecnica dello studio della falda acquifera propedeutico alla progettazione definitiva per l'eliminazione delle infiltrazioni di acqua dalle stesse fosse
- Cittadella Giudiziaria – Proposta di richiesta di proroga contratto di manutenzione ordinaria aree verdi dal 01/08/2021 al 31/12/2021
- Uffici giudiziari comunicazione di accettazione proroghe servizi di pulizia
- Palazzo di Giustizia Corso Garibaldi rilascio immobile esame delle note della Direzione Generale e dell'Agenzia del Demanio prot. Nn. 5094.E; 5372.E; 5781.E con allegata nota della Corte n. 5688.U. Richiesta di regolamento condominiale
- Cittadella Giudiziaria realizzazione sala di allattamento locale posto al piano terra edificio F
- Casellario Giudiziale - comunicazione della Procura della Repubblica relativa al trasloco e rilascio degli spazi occupati
- Palazzo di Giustizia C.so Garibaldi – esame nota prot.n. 6786.E del 16/08/2021 – Allagamento dei locali UNEP presso Palazzo di Giustizia, interventi eseguiti in emergenza e da eseguirsi per il ripristino dei locali
- Procura Generale – Esame del quadro economico relativo al servizio di manutenzione dell'impianto anticrimine per tutti gli edifici della Cittadella Giudiziaria – autorimessa e spazi esterni – per il periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2022
- Cittadella Giudiziaria – richiesta del Comitato Pari Opportunità relativa all'allestimento di una "sala allattamento e biberon" nei locali già individuati
- Uffici Giudiziari di Salerno – proposta di proroga dei contratti di manutenzione impianti in scadenza al 31/12/2021 – proposta di Affidamento Diretto del servizio di Giardinaggio.

Il quadro dettagliato, anche se non esaustivo, degli argomenti e delle questioni trattate evidenzia in maniera immediata quanta parte del tempo, delle energie e delle risorse umane e materiali è destinata dalla Conferenza permanente, e in modo particolare dalla Segreteria della Conferenza istituita presso la Corte d'appello, a questa attività di pura amministrazione attiva, del tutto estranea al percorso formativo ed al profilo professionale dei Capi degli uffici giudiziari.

Alla molteplicità ed importanza dei servizi da gestire quotidianamente si sono aggiunte le **problematiche connesse ad una serie di disfunzioni che sono emerse e hanno determinato la necessità di informare per quanto di competenza - essendo la Conferenza permanente organo proponente senza potere decisionale di spesa - il Ministero - Dipartimento Affari di Giustizia e Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle tecnologie, con successiva determina ministeriale di avviare con urgenza il procedimento ex art. 696 bis c.p.c.**

Naturalmente è stata investita l'Avvocatura dello Stato Ufficio Distrettuale di Salerno, alla quale è stata trasmessa dettagliata relazione in ordine agli eventi a fondamento della richiesta di accertamento tecnico preventivo.

Si richiamano in questa sede solo alcune delle disfunzioni rilevate e comunicate: a titolo meramente esemplificativo, il reiterato ricorso a ditte esterne per la manutenzione straordinaria e la risoluzione di piccoli guasti, oltre a continui malfunzionamenti di impianti e deterioramento strutturale ed edilizio. Guasti e malfunzionamenti riscontrati sia nel primo stralcio funzionale (edifici A,B e C, rispettivamente intestati all'avv. Gassani, ai Ministri Taiani

e De Marsico), ad es. frequenti blocchi degli impianti elevatori, problemi dell'impianto di condizionamento; che nel secondo stralcio funzionale, (edifici D, E, F rispettivamente intestati all'economista Genovese, a Trotula de Ruggiero e al Procuratore Giacumbi), dove gli ascensori, la cui dichiarazione di conformità degli impianti (D.M 3 7/2008) è datata 03.08.2018, sono caratterizzati da guasti riconducibili, nella maggior parte dei casi, alla rottura frequente di medesimi componenti impiantistici, la cui produzione e/o fornitura avviene all'estero, comportando di conseguenza gravi ritardi nell'approvvigionamento e rimessa in servizio degli impianti guasti.

Anche il condizionamento dell'intero complesso della Cittadella Giudiziaria ha mostrato evidenti segni di inefficienza ed inadeguatezza al primo vero banco di prova, avutosi al termine dell'occupazione degli edifici "D" - "E" ed "F". Ad esempio, una problematica ha interessato la quasi totalità dei ventilconvettori al servizio degli edifici "D", "E", "F" con ingenti perdite di acqua provenienti dai pannelli metallici microforati sottostanti i ventilconvettori.

Ma non mancano altri guasti riferibili ad entrambi gli stralci: copiose infiltrazioni in tutti gli edifici della Cittadella; messa in sicurezza delle controsoffittature metalliche micro forate – 1° e 2° stralcio funzionale, messa in sicurezza delle controsoffittature esterne, messa in sicurezza di tutti gli infissi.

Tutte le considerazioni e le circostanze fin qui evidenziate impongono di ribadire ancora una volta, ancora in questa sede, che i **numerosi e gravosi compiti assegnati alla Conferenza permanente acquiscono il cronico problema della distrazione del personale amministrativo dai compiti loro strettamente connessi alla giurisdizione e caricano i Capi degli uffici di competenze inedite, incidendo sulla realizzazione di standard di efficienza**, non consentendo una gestione ottimale dell'intera struttura, con riflessi sull'organizzazione e sui processi lavorativi, essendo evidente che l'attività di gestione diretta delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari assorbe gran parte delle risorse e del tempo: risorse e tempo sottratti alle competenze di carattere strettamente tecnico-giurisdizionale.

**Inoltre, la situazione relativa a questa Corte d'appello presenta particolari criticità.**

Relativamente alla **Convenzione ANCI/Ministero della giustizia**, che consente di poter usufruire di personale comunale per sopperire al fabbisogno quotidiano, in sede applicativa si è registrata una progressiva riduzione del personale disponibile: da 12 a 2, tanto che nel periodo di riferimento la Corte si è avvalsa solo della collaborazione dell'idraulico e del geom. Risolo che da qualche mese è in pensione, lasciando un vuoto nell'ambito di un settore tecnico-professionale importante per la gestione dell'edilizia giudiziaria e di tutte le molteplici forniture di servizi rientranti nella competenza della Conferenza permanente.

E' poi noto che la consapevolezza di queste oggettive difficoltà e della necessità di dotare gli uffici giudiziari di competenze di ordine squisitamente tecnico (ingegneri, architetti, geometri, ecc.) ha giustificato una rimodulazione dell'organizzazione Ministeriale e con **decreto ministeriale del 7 agosto 2019** proprio *"con particolare riguardo alle esigenze relative al trasferimento delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari"* sono stati introdotti nella dotazione organica del Ministero nuovi profili professionali destinandoli alle Corti d'appello.

Ma la soluzione in concreto data dal Ministero di supportare la struttura della Conferenza permanente con l'apporto di una sola competenza tecnica nella persona dell'arch. Santini risulta assolutamente insufficiente, per cui va ribadita la **necessità di integrare lo staff con l'invio al più presto dell'altro funzionario e dei 4 assistenti tecnici previsti nel citato decreto ministeriale**. Basti pensare che la sola Cittadella giudiziaria è un complesso immobiliare che si estende su una superficie di oltre 65.000 mq; che l'attività di manutenzione degli edifici è diventata progressivamente sempre più complessa e gravosa e che anche la sola gestione relativa alla impiantistica (ascensori, condizionamento, gestione allarmi, impianti elettrici, idraulici, ecc.) ha assunto dimensioni notevoli. E **soprattutto è diventata**

**indifferibile la soluzione di un altro rilevante problema: indispensabile provvedere a garantire l'affido della gestione della manutenzione ordinaria stabilmente ad un unico gestore**, come si verifica in tutte le Corti d'appello, mentre **la Corte d'appello di Salerno è l'unica che non può utilizzare il "Facility Management"** perché la gara nazionale è andata deserta per la Campania (Napoli gode della struttura dell'ufficio speciale). Situazione oggettivamente "pesante" che ancora si protrae.

Per ultimo, va ripetuto ancora una volta che in relazione a questa rilevante assegnazione di compiti di amministrazione attiva, che determina un'evidente interferenza rispetto alla intera organizzazione giudiziaria, la tendenza che si riscontra è quella di non allentare ma accrescere questo ambito di competenze non giurisdizionali, per cui **appare davvero necessario che anche il CSM si faccia carico di questa delicatissima problematica.**

## PARTE II

### 1. La Giustizia civile

Già richiamato (Parte I) l'impegno corale di tutti i protagonisti del processo, magistrati avvocati e personale amministrativo, a fronteggiare il protrarsi della pandemia da Covid-19, in uno spirito di confronto e di collaborazione, è certamente interessante verificare gli effetti sull'amministrazione della giustizia nel distretto delle riforme soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo, per novità, complessità e rilevanza socio-economica.

#### Corte d'Appello

Va preliminarmente rilevato che la progettualità della Corte è stata limitata dall'obbligo di osservare le prescrizioni a tutela della salute, riducendo fortemente quel tessuto relazionale che è alla base della stipula di protocolli e convenzioni con i vari stakeholders presenti sul territorio e che avrebbe certamente migliorato la performance dell'ufficio.

Ma, **nonostante la pandemia da Covid-19**, l'analisi ed i risultati complessivamente conseguiti nell'anno di riferimento sono stati, come si vedrà, soddisfacenti.

Nell'ambito della **giurisdizione civile**, proseguono gli effetti positivi delle riforme sulla produttività grazie all'impegno costante dei giudici togati che seguono con attenzione l'attività svolta dai GOA nell'eliminazione dell'arretrato e dai tirocinanti specie nell'ambito dei compiti loro assegnati nell'ufficio per il processo (UPP), grazie anche alla difforme disciplina della giurisdizione civile che, a differenza di quella penale, è **avvantaggiata dal processo civile telematico**.

La dedizione e la diligenza dei presidenti e consiglieri, unitamente alle modalità di trattazione telematica previste dalla legislazione d'emergenza, in particolare **il deposito telematico di note scritte (la nota lettera "h")** con passaggio della causa in decisione, hanno consentito di realizzare ampiamente il **programma di gestione ex art. 37 DL n.98/2011** e l'obiettivo di eliminare l'arretrato.

Come risulta dalla verifica bimestrale di tale programma - attuata attraverso il cd. *Cruscotto* che agevola il monitoraggio del **lavoro esitato da ogni sezione civile - , dai dati acquisiti fino al 31 ottobre 2021 si riscontra il superamento dell'obiettivo atteso**. Infatti, tenuto conto della pendenza patologica pari al 31 dicembre 2020 a 2.569 procedimenti, in sede di programma di gestione era stato prefissato l'obiettivo di definire 1.330 cause nell'anno 2021 e al 31.10.21 ne sono stati già eliminati 1.319. Quanto alle cause iscritte nel 2017, che erano 745 al 31.12.2021, ne andavano eliminate 373, ne sono state definite 339.

Anche la **sezione lavoro** ha offerto una risposta positiva alla crisi epidemiologica, risultando eliminate 217 cause con una pendenza finale di 87. I dati statistici, nel loro complesso, mostrano la capacità della sezione di mantenere un positivo rapporto tra definizioni e sopravvenienze. Risultati ancora più apprezzabili quando si considerino la scopertura fissa di un posto di consigliere e gli esoneri per il ruolo di RID e Magrif di due consiglieri.

Un'ultima annotazione sulla giurisdizione civile.

E' davvero apprezzabile che nella legge di riforma del processo civile, di recente approvata dal Parlamento, siano state recepite le indicazioni che (credo) unanimemente sono state fatte dai Capi degli uffici giudiziari sulla necessità di rendere strutturali alcune interessanti innovazioni introdotte dalla normativa emergenziale adottata per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Si tratta delle **modalità di trattazione delle cause tramite deposito telematico di note scritte** - prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) - che hanno consentito di superare lo svolgimento in presenza di

udienze, rispettando il contraddittorio e registrando la piena condivisione e collaborazione da parte dell'Avvocatura, consentendo risparmio di tempo e incrementi di efficienza. **Parimenti proficui il deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, nonché il pagamento telematico del contributo unificato, così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle cancellerie.**

Per quanto concerne le **problematiche di maggior rilievo**, restano rilevanti le materie della famiglia e della protezione internazionale ed è elevato il numero delle controversie bancarie.

Inoltre, nel periodo considerato si è registrato **un forte incremento nella iscrizione delle nuove controversie** (come detto pari al 35,9%) che ha inciso sulla attività di smaltimento dell'arretrato.

Il dato merita di essere segnalato ai fini di verifica non solo dell'andamento della gestione dell'ufficio ma soprattutto della domanda di giustizia nel distretto, che risente del complessivo deterioramento del tessuto sociale e del mercato economico dovuto sia a problemi cronici sia agli effetti della pandemia che hanno ulteriormente aggravato le condizioni economiche della zona.

In questa ottica si spiega l'incremento registrato nelle procedure fallimentari, per le quali si prevede un *trend* ulteriormente negativo, e nelle controversie di carattere contrattuale.

Il dato interessante rilevabile dalla statistica ed ancor più dallo studio dei vari fascicoli di nuova iscrizione è il progressivo aumento non solo quantitativo ma qualitativo delle controversie fallimentari, contrattuali e di responsabilità (segnatamente medica) che per l'oggetto delle materie trattate, la difficoltà delle questioni prospettate e per il notevole impatto sociale che rivestono hanno determinato un progressivo e maggiore impegno.

Sono nuovamente in aumento le istanze di sospensione della efficacia esecutiva delle sentenze impugnate, che in un primo momento erano state arginate dalla costante ed uniforme giurisprudenza della sezione e dalla emissione, in caso di rigetto o inammissibilità della istanza stessa, delle ordinanze di condanna a pena pecuniaria e successivamente necessitate dalla contingente situazione economica ulteriormente aggravata dal periodo pandemico.

**Nella materia lavoristica** sono intervenute pronunce della Corte Costituzionale, in materia di iscrizione dei braccianti agricoli, in materia di contratti a tempo determinato nella scuola pubblica, che hanno sciolto nodi di annose questioni e, pertanto, sono destinati ad incidere significativamente sul contenzioso dei prossimi anni. La sezione ha ritenuto di dover condividere i più recenti arresti del Supremo Collegio in materia di esonero dal pagamento delle spese nei giudizio di previdenza ed assistenza obbligatorie, anche questa scelta è destinata ad avere un effetto deflattivo sul contenzioso. La materia previdenziale è largamente maggioritaria, anche se la normativa in tema di agevolazioni in favore dei debitori contributivi, è destinata a cessare con inevitabili ricadute sulle iscrizioni a ruolo prima in Tribunale indi in Corte di Appello. Il contenzioso sul pubblico impiego ha perso ogni carattere di serialità, legata un tempo al ricorso ai contratti di lavoro a termine nella scuola, prassi amministrativa ormai non più invalsa. Il contenzioso di pubblico impiego afferisce frequentemente ai contratti di lavoro nella sanità, meno frequentemente negli enti locali e territoriali e relativi enti strumentali.

Il contenzioso di diritto del lavoro privato più significativo è legato al cambio di appalto (soprattutto in materia di imprese operanti nel settore dell'igiene pubblica), mentre, come già precedentemente segnalato, la riduzione di applicazione della cd tutela reale, ha reso la decisione di ricorrere in appello in materia di licenziamento non più sostenuta da un rilevante interesse e quindi presumibilmente rinunciata.



Il Presidente del **Tribunale per i minorenni** fa presente che “nel corso del periodo di riferimento non si sono avute riforme significative nell'ambito del settore minorile.

Come già evidenziato lo scorso anno, anche grazie agli interventi chiarificatori della Cassazione, sono del tutto superate le incertezze che avevano coinvolto il settore del controllo sulla responsabilità genitoriale e sull'accesso alle origini.

Il Tribunale si trova, attualmente, impegnato ad affrontare richieste di adozione (art. 44 L. 184/83) relative a figli di coppie omosessuali tenendo conto sia del dettato della legge che delle interpretazioni della Corte di Cassazione, in assenza di una previsione normativa che tenga conto del fenomeno al di là dei divieti di procreazione assistita eterologa di cui alla legge 40/2004.

Gli attuali ricorrenti, infatti, non chiedono la rettificazione di atti di nascita ma la possibilità di adozione in casi particolari che la Cassazione non ha escluso come possibilità tenendo conto dell'interesse del minore”.

Interessanti le considerazioni del **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** che sottolinea la necessità di un particolare impegno anche nell'ambito della giurisdizione civile minorile: “soprattutto nell'apprestare idonea tutela ai minori vittime di maltrattamenti o abusi: la richiesta di allontanamento di un minore dal nucleo familiare, il collocamento presso una comunità e la declaratoria di adottabilità sono tutti provvedimenti che ancorché opportunamente ponderati attesa la loro incisività, vanno al contempo, laddove necessari, tempestivamente messi in atto. Così come ai fini del recupero della genitorialità, gli interventi sulla potestà parentale attraverso idonee prescrizioni devono essere immediatamente attivati allorquando sussistano situazioni di pregiudizio per i minori così da consentire laddove possibile una rapida ripresa della vita quotidiana del nucleo familiare.

Così pure ad un tempo tempestivi e ponderati devono essere gli eventuali interventi amministrativi volti a sostenere i minori che presentino condotte irregolari.

Nel settore civile, rispetto ai 1456 fascicoli del periodo precedente, si registra un nuovo incremento delle iscrizioni, pari a 1550. In ordine alla attività giudiziaria, si segnalano i numerosissimi ricorsi in tema di evasione dall'obbligo scolastico (ben 120) mentre è in netto calo il numero dei MSNA collocati nelle strutture per minori per i quali è stata chiesta l'apertura della tutela (n.51). Questo Ufficio ha continuato ad investire anche nel periodo in esame notevoli risorse sul fronte della lotta all'evasione scolastica. Attraverso incontri diretti con tutti i dirigenti scolastici degli istituti secondari di primo e di secondo grado si è provveduto, con l'ausilio dell'aliquota P.S. della sezione di P.G. sede, a confrontarsi su tutte le difficoltà operative rispettivamente riscontrate così da elaborare prassi operative volte a migliorare il servizio.

Tale attività di prevenzione ha prodotto degli effetti sorprendenti, in costante miglioramento specie se si tiene conto dei lockdown che hanno accompagnato il percorso scolastico degli ultimi due anni caratterizzato dalla didattica a distanza. La detta sezione di P.G. proprio per questa specifica attività ha ricevuto in data 13.10.2020 il compiacimento da parte del Questore di Salerno.

Nell'anno scolastico 2020/2021, che è quello relativo al periodo oggetto della presente analisi, sono stati depositati ben 120 ricorsi per l'evasione dall'obbligo scolastico, numero sintomatico dell'attenzione che questo Ufficio presta a tale materia.

Sono stati nel periodo avanzati n.114 ricorsi al T.M. Sede per la decadenza dalla responsabilità genitoriale ex art. 330 c.c. e n.189 ricorsi per l'applicazione di prescrizioni ai genitori ex art. 333 c.c. per comportamenti pregiudizievoli nei confronti dei figli minori”.

Il **Presidente del Tribunale di Salerno** mette subito in evidenza come nel settore civile ordinario e nelle sezioni specializzate (famiglia, protezione internazionale, esecuzione) non siano emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia



processuale, *“salvo che per il settore concorsuale e salvo per le novità inoculate con il D.L. n. 18/20 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27) introducendo per il periodo emergenziale (da ultimo prorogato con il d.l. 105/2021 fino al 31/12/2021) plurimi strumenti innovativi...*

Più in generale permangono gli scarsi risultati deflattivi affidati alla introduzione della legge “Gelli-Bianco” in materia di responsabilità medica, giacché la pratica ha dimostrato che senza l’emanazione dei decreti attuativi concernenti il diretto coinvolgimento delle compagnie di assicurazioni non si addivene ad alcuna conciliazione transattiva e non si evita alcun giudizio di merito.

Gli strumenti ormai storici, giacché da tempo in vigore, per un verso non trovano la sperata adesione delle parti (vedi modalità conciliativa prevista dall’art. 185 bis c.p.c. che, dopo un periodo di apparente efficacia, non ha fatto registrare sostanziali progressi nell’abbattimento del contenzioso pendente) e per altro verso (procedimento ex art. 702 bis c.p.c. e decisione ex art. 281 sexies c.p.c.) hanno raggiunto il massimo delle loro potenzialità in termini di riduzione dei tempi del processo, come emerge dai dati statistici relativi alla definizione dei giudizi allegati, da qualche anno ormai stabilizzati.

Non è, invece, agevole esprimere un giudizio, tenuto conto degli effetti della pandemia e della sospensione delle attività produttive, sull’impatto sul tessuto sociale.

A differenza dello scorso anno, gli istituti della mediazione e della negoziazione assistita sembrano, invece, aver dato maggiori frutti, registrandosi un apprezzabile calo di iscrizioni, attestatosi nella percentuale di circa il 15% del totale per la seconda sezione civile”.

Si rinvia alla dettagliata relazione (Parte IV) che offre un quadro estremamente analitico dell’attività svolta da ogni singola sezione ed i relativi risultati conseguiti nonostante la crisi epidemiologica, richiamando in questa sede solo alcune considerazioni che riguardano la sezione specializzata per la protezione internazionale per sottolineare che: “Le riforme legislative introdotte nell’ottobre 2018 - che nell’anno 2019 avevano determinato la quadruplicazione dei flussi in ingresso, passati da 500 nuove iscrizioni annuali a 2.000 circa – nell’ultimo anno hanno fatto registrare un significativo decremento che si è attestato a 1134 nuove iscrizioni nell’anno 2019-2020 ed a soli 250 nell’anno 2020-2021, sia per le ulteriori riforme legislative, sia per l’evidente stasi delle Commissioni Territoriali per gli effetti della pandemia.

Non tanto, oggi, il flusso, ma le ingenti pendenze che sono di oltre 1741 fascicoli al 30/6/2021 impediscono il rispetto del termine dei quattro mesi previsto per la definizione del giudizio dal c.d. decreto Minniti.

Allo stato la sezione è in fase di riorganizzazione perché è composta da un applicato extra distrettuale e da due giudici co-assegnati complessivamente al 40% in forza alla seconda sezione civile.

Alla data del 30/6/2020 le pendenze della sezione erano di 2076 procedimenti mentre al 30/6/2021 risultano pendenti **1747 (- 419)** con un indice di ricambio positivo.

Tuttavia l’attuale capacità definitoria non è da sola sufficiente per garantire il disposition time ed il settore sarà uno dei primi ad essere interessato dal rinnovamento nelle forme di definizione connesso all’ufficio per il processo.

Inoltre, vi sarà, ragionevolmente, un ulteriore incremento delle definizioni per l’ingresso di un secondo giudice togato co-assegnato dalla seconda sezione civile, oltre che per l’attribuzione al G.O.P. del compito di procedere ad audizioni di ricorrenti.

Performance positiva, dunque, per questa annualità, ma da incrementare nelle prossime riportando, tendenzialmente, le definizioni alla fisiologica durata di 4 mesi normativamente prevista, per evitare che gli inevitabili turn-over di magistrati abbiano ricadute negative sulla produttività, dovendo valorizzarsi la specializzazione”.

Quanto alle ricadute della pandemia da Covid 19 sulla giustizia civile, nella relazione si precisa: “sotto l'angolo visuale delle sentenze depositate, l'applicazione della normativa emergenziale volta a fronteggiare la pandemia mondiale da COVID-19 pare, avere inciso in termini negativi sulla produttività complessiva del Tribunale di Salerno. Va però considerato che la sentenza non costituisce più l'unico provvedimento a carattere decisivo delle liti civili a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 69 del 2009 che ha introdotto il c.d. “rito sommario di cognizione” – che si conclude con ordinanza – e la pluralità di procedimenti che si chiudono con ordinanza (quali quelli cautelari, di opposizioni a decreti spese di giustizia, di liquidazione dei compensi professionali civili, di protezione internazionale)”.

Per poi formulare le seguenti valutazioni finali: “In conclusione, dalla mera analisi dei dati di cui sopra, relativi alle sentenze depositate ed ai flussi civili relativi ai procedimenti definiti è possibile trarre due considerazioni:

- raffrontando i periodi dall'1/7/2019 al 30/6/2020 e dall'1/7/2020 al 30/6/2021, in cui vige la disciplina anti-COVID, con il periodo immediatamente precedente dall'1/7/2018 al 30/6/2019, caratterizzato dallo svolgimento dell'attività giurisdizionale con modalità “ordinarie”, emerge che da quando è entrata in vigore la normativa emergenziale diretta a fronteggiare l'epidemia mondiale da COVID-19 la produttività del Tribunale di Salerno nell'ambito del settore civile ha subito oggettivamente una riduzione;
- confrontando invece tra loro i due periodi caratterizzati dall'applicazione della normativa emergenziale, ovvero quello dall'1/7/2019 al 30/6/2020 e quello in oggetto dall'01/7/2020 al 30/6/2021, emerge un recupero con un auspicabile trend in aumento della produttività nell'ambito del settore civile.

In sintesi da questa disamina che guarda il dato differenziale emerge che l'entrata in vigore della normativa emergenziale (in sintesi: della sospensione dell'attività giurisdizionale dal 08/3/2020 all'11/5/2020 prima e della trattazione “scritta” delle udienze poi) ha determinato, inevitabilmente, una contrazione della produttività dell'ufficio e che anche gli indici di ricambio positivi vanno letti in relazione alla riduzione del numero delle nuove iscrizioni”.

Valutazioni diverse riguardano la giurisdizione lavoristica, attesi i **soddisfacenti risultati della sezione lavoro che conferma una ottima performance**: “Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2020 ed il 30 giugno 2021 si è registrata una ulteriore significativa riduzione dei procedimenti di **nuova iscrizione**.

Invero, a fronte dei **7.467** giudizi iscritti nel precedente arco temporale di riferimento, si è passati ai **6.127** instaurati nel periodo sopra indicato.

Il settore lavoro ha realizzato nel triennio una vera significativa diminuzione delle pendenze, nell'ordine del 40% con una capacità di definizione del 130%, che fa presumere che nel giro di due anni possa avere un “**disposition time**” **infrannuale** per le cause di maggiore rilievo sociale.

La diminuzione delle sopravvenienze ha riguardato, in primo luogo, i giudizi di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., che nel periodo in esame hanno raggiunto il numero di 3.079, mentre tra il luglio del 2019 e il giugno del 2020 erano pari a 3.541.

In parallelo con la riduzione delle nuove iscrizioni, si è registrata, in misura ben più ampia e rilevante, la diminuzione dei **procedimenti pendenti**, che alla data del 30/6/2021 sono risultati pari a **6.840**, rispetto ai **10.209** riscontrati al 30/6/2020

La considerevole riduzione delle pendenze ed il positivo indice di ricambio sono stati realizzati grazie al notevole impegno profuso da tutti i giudici della Sezione, i quali dall'1/7/2020 al 30/6/2021 hanno **definito** un elevato numero di procedimenti (**ben 9.496**), in primis quelli di più risalente iscrizione, sì da assicurare l'auspicato e programmato smaltimento dell'arretrato.

Nell'anno di riferimento, quindi, l'Ufficio ha dato luogo ad una ragguardevole riduzione dei procedimenti pendenti (che sono diminuiti di ben 3.369), a fronte di una minore contrazione delle nuove iscrizioni (ridottesi di sole 1.340 unità).

A tale eccellente esito, peraltro, si è pervenuti nonostante la Sezione abbia operato, per un lungo periodo, con un organico incompleto: invero, la dott.ssa Michela Doronzo dal 5/11/2020 al 19/7/2021 si è assentata dal lavoro, avendo fruito dapprima di “congedo di maternità ai sensi dell’art. 16 del d. lgs. n. 151/2001” e, in seguito, di “congedo parentale”.

Passando al circondario del **Tribunale di Nocera Inferiore** e rinviando alla relazione quanto mai puntuale trasmessa (Parte IV), con riguardo alle problematiche di rilievo, il Presidente ribadisce ancora una volta il gap tra la pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo e l'incidenza della domanda giudiziale: “La realtà sociale ed economica del Circondario è tale da produrre un contenzioso, nella materia civile e del lavoro, di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo.

Come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti e d’anzi ricordato, il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, tenuto conto dell’intervenuto accorpamento a questo Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de’ Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). Il bacino di utenza è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell’agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario. La presenza di una criminalità organizzata di notevole spessore, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l’investimento di ingenti somme nell’economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile.

Nel territorio del Circondario sono, inoltre, presenti diversi Presidi Ospedalieri, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso. Risultano, in particolare presenti l’Ospedale “Umberto I” di Nocera Inferiore, L’Ospedale “Tortora” di Pagani, L’Ospedale “Gaetano Fucito” di Mercato S. Severino, l’Ospedale “Mauro Scarlato” di Scafati, l’Ospedale “Martiri del Villa Malta” di Sarno e l’Ospedale “Santa Maria Incoronata dell’Olmo” di Cava de’ Tirreni.

Nell’ambito del Circondario, peraltro, ha sede l’Università degli Studi di Salerno – Fisciano, una delle più grandi del Meridione d’Italia.

Sono, poi, presenti Amministrazioni territoriali di grosse dimensioni, che, nello svolgimento delle loro attività, producono numerose controversie civili e che, peraltro, impegnano notevolmente il Tribunale anche in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali”.

Alcuni dati poi offrono un quadro sintetico ma efficace dei flussi della domanda giudiziale: “Nel periodo in esame (1/7/2020 – 30/6/2021) le sopravvenienze per il settore civile e del lavoro sono state le seguenti:

6487 per il civile in senso stretto;

2546 per il settore del lavoro;

2541 per il settore della previdenza;

932 per la volontaria giurisdizione;

si tratta di dati molto elevati, che vanno ad aggiungersi a dati già molto rilevanti dei periodi precedenti.

**I dati complessivi del settore civile e del lavoro** risultano essere i seguenti:

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 13782                     | 13804           | 3171                 | 27034         |

Dalla relazione del Presidente del **Tribunale di Vallo della Lucania** risulta la scarsa incidenza delle riforme sulla giustizia del circondario. In particolare:

"Mediazione e/o Negoziazione Assistita"

*Si tratta di adempimenti previsti a pena di improcedibilità della domanda, la cui funzione deflattiva, in questo Tribunale, appare del tutto trascurabile.*

*Rarissimi sono infatti i casi in cui le parti, invitate alla mediazione e/o negoziazione su invito del Giudice, conciliano la causa dinanzi all'organismo adito, considerando l'incontro - a detta dei difensori e in funzione dei risultati conseguiti - un mero adempimento formale, imposto dalla legge.*

*Ancora più rari sono i casi in cui le parti non ottemperano tempestivamente all'invito impartito dal Giudice, consentendo una pronuncia di improcedibilità, basata sulla (non del tutto pacifica) natura perentoria del termine assegnato in assenza di richiesta di proroga ad opera degli interessati.*

*Quanto poi alla negoziazione assistita, da una indagine condotta presso la locale Procura della Repubblica emerge un dato del tutto marginale.*

*Infatti, nel periodo in oggetto, risultano pervenute solo n. 20 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di separazione personale e n. 13 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili o scioglimento del matrimonio.*

*Risulta evidente tuttavia l'estraneità agli obiettivi della riforma di tale tipo di definizioni.*

Rito sommario di cognizione

*Particolare modalità di svolgimento del processo, destinato a concludersi con ordinanza all'esito di un'istruttoria ipoteticamente snella e/o documentale, supportata da atti introduttivi altrettanto esigui nelle rispettive richieste, quantomeno istruttorie.*

*Anche tale strumento risulta avere un'incidenza del tutto marginale sulla pronta definizione delle liti, atteso che, al di là delle non infrequenti ipotesi in cui, per effetto delle difese del convenuto, viene disposta la prosecuzione del giudizio con le forme del rito ordinario, le controversie introdotte secondo tale modulo hanno natura "sommatoria" al pari dei procedimenti possessori e cautelari, che presentano altresì il carattere dell'urgenza.*

*Ciò comporta, a causa del numero estremamente gravoso di tali ultimi procedimenti a trattazione prioritaria, la sostanziale impossibilità di assicurare il perseguimento degli obiettivi di smaltimento e velocizzazione del contenzioso, costituenti la ratio dell'istituto.*

Discussione orale ex art. 281sexies

*Generalmente considerata quale modalità di definizione delle controversie maggiormente semplificata, nell'esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione, rispetto alla più gravosa forma della sentenza, da ultimo risulta evidente il ricorso all'istituto nei soli segmenti di contenzioso lato sensu seriali e/o di limitata portata, anche istruttoria, la semplificazione riguardando la sola forma di definizione della lite e non il merito della stessa, estesa anche agli affari di competenza collegiale.*

*Si tratta tuttavia di strumento agevolmente utilizzabile nelle sole cause di facile definizione o comunque non eccessivamente complesse, imponendo al Giudice la pronuncia in udienza di motivazione e dispositivo.*

*Senza contare che il preventivo studio della causa necessario all'impiego di tale modulo decisionale, diretto non alla sola istruzione, ma alla autentica definizione all'udienza fissata dell'intera controversia, appare difficilmente conciliabile con la consistenza quantitativa e qualitativa dei ruoli in carico a ciascun magistrato, superiori alle 1.700 cause per la maggior parte di natura ultradecennale, che di fatto impongono la trattazione per ciascuna udienza di un numero assolutamente ingestibile di procedimenti".*

*Il Presidente prosegue, ribadendo: "Anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale e in particolar modo quella civile, non ha dato segni di concreta ripresa*

*risentendo fortemente soprattutto della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità, solo in minima parte mitigate dall'applicazione delle tabelle infradistrettuali.*

*L'emergenza Covid-19 e la paralisi dell'attività che ne è derivata ha, poi, fatto il resto.*

*Il dirigente ritiene di dover confermare la scelta di mantenere, per quanto possibile, il settore penale diviso da quello civile, sebbene la carenza di giudici nel settore civile abbia costretto anche i giudici del penale a svolgere funzioni di natura civile.*

***In materia civile** la natura dei procedimenti rimane sostanzialmente la stessa, ovvero cause successorie, per diritti reali, per obbligazioni e contratti, in materia di famiglia, procedimenti cautelari e possessori in gran numero e cause di risarcimento del danno. L'anno è caratterizzato, per quel che riguarda la macroarea civile, da un aumento delle sopravvenienze stimato nella percentuale del 10,65%. Nonostante, l'aumento delle definizioni non frena l'impennata delle pendenze di fine periodo che subiscono un aumento del 3%".*

## **2. La Giustizia penale**

Cominciando dall'esame delle riforme processuali più recenti e delle ricadute sulla **giurisdizione penale** della **Corte d'Appello**, con riguardo non solo alle pendenze e definizioni dei processi ma anche all'impatto sulla struttura giudiziaria dei meccanismi normativi introdotti, vanno confermate le precedenti considerazioni riguardanti la legge n. 103/2017 ed il decreto legislativo del 6 febbraio 2018 n. 11 (cd riforma Orlando), rilevando come in ordine agli obiettivi di decongestionamento prefissati dal legislatore non si colgano novità di rilievo nel distretto di questa Corte.

A cominciare da uno dei passaggi cruciali della novella di riforma, rappresentato dal **rapporto stretto tra la strutturazione della sentenza e forma dell'atto di impugnazione**, essendo evidente che il tema delle modalità di redazione della sentenza e degli atti di impugnazione - che devono rispecchiare quei canoni di chiarezza e sinteticità imposti dalla riforma coerentemente alle indicazioni provenienti dalle istituzioni europee - implica un cambiamento culturale da parte dei magistrati e dell'avvocatura, e quindi tempi maggiori. Un cambio di passo che però comporta anche il coinvolgimento dei giudici di primo grado, considerato che **l'onere di specificità, posto a carico dell'impugnante, è direttamente proporzionale alla specificità con cui le predette ragioni sono state esposte nel provvedimento impugnato.**

Ed infatti come rileva la presidente della sezione, sono state rare le pronunce di inammissibilità per genericità ed aspecificità dei motivi, considerato che i motivi di appello penale, vertendo non solo su richieste di assoluzione ma anche di rideterminazione della pena, sono, di regola sufficientemente motivate quantomeno per queste ulteriori doglianze che sovente sono rapportate a motivazioni di sentenza sul punto generiche. Pertanto, è confermata anche per quest' anno giudiziario la scarsa ricaduta in appello della sentenza S.U.Galtelli.

Si segnala quindi, tenuto conto della legge n. 134 del 27.9.2021 (cd riforma Cartabia) e delle modifiche introdotte all'appello che hanno normativizzato alcuni arresti delle S.U., tra cui la sentenza Galtelli, la necessità di sollecitare nuovamente la struttura territoriale della Scuola superiore della magistratura ad avviare un seminario sulla tecnica di redazione dei provvedimenti.

Quanto ai risvolti di riforme processuali viene ancora in considerazione **l'art. 603 comma 3 bis cpp.** (rinnovazione dell'istruttoria legata all'ipotizzata possibilità di ribaltamento della sentenza assolutoria di primo grado a seguito di impugnazione del P.M. o del P.G).

La riforma ha trovato ricaduta pratica ulteriore a seguito dell'interpretazione che ne è stata data dalla Corte di Cassazione che ha esteso la necessità di rinnovazione anche in caso di rito abbreviato o di appello della parte civile.



Dai dati acquisiti presso i presidenti dei collegi (trattandosi di ordinanze non rilevate statisticamente) è risultato che sono state effettuate nell'arco temporale di riferimento circa 21 - 23 rinnovazioni dell'istruttoria in attuazione del disposto della norma, in alcuni casi trattandosi di rinnovazioni imposte da annullamento di sentenza in Cassazione.

Si fa anche presente che nel periodo in esame sono pervenuti n. 27 appelli del P.M. o PG (dati rilevati con query e controlli effettuati in cancelleria).

Viene ancora in rilievo la **modifica introdotta dalla legge n. 3 del 29-1-19 (legge c.d. spazzacorrotti) all'articolo 578 bis cpp** che impone la trattazione nel merito in appello dei processi per i delicati reati di cui agli artt. 314-320 cp e per quelli di cui agli art. 640 co 2 n. 1 cp, 640 bis e 640 ter cp, anche in caso di estinzione per prescrizione del reato, al fine di stabilire se confermare o meno la disposta confisca in primo grado di beni di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

Ciò ha comportato un aumento del lavoro della Corte di Appello che in passato definiva i suddetti processi agevolmente (senza fissare e celebrare l'udienza) con una sentenza predibattimentale ricognitiva dell'avvenuta estinzione del reato per prescrizione con conseguente revoca della disposta confisca per equivalente.

Anche nel periodo di riferimento la norma in esame ha avuto risvolto pratico con riferimento a diversi procedimenti per reati di truffa ai danni dell'INPS, per percepite prestazioni assistenziali ottenute con prospettazione di fittizi rapporti di lavoro, giunti già prescritti in appello, nei quali era stata disposta confisca per equivalente delle somme indebitamente percepite.

Inoltre, la norma ha dato luogo a problemi interpretativi nell'ambito del procedimento c.d. "CRESCENT" di particolare rilevanza, con riferimento specifico alla tematica della confisca alla stregua del testo dell'art. 578 bis c.p.p. in rapporto all'estinzione per prescrizione del reato di lottizzazione abusiva.

La norma introdotta dalla legge n.3 del 2019 ha avuto anche ricaduta in un procedimento di rilievo per art. 323 cp nel quale è stata disposta la confisca degli immobili in conseguenza della lottizzazione illecita.

Aspetto positivo riguarda i dati relativi ad assoluzioni per la causa di **non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 bis cp**, introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 16 marzo 2015, entrato in vigore il 2 aprile del 2015. La ricerca effettuata ha evidenziato **un aumento delle assoluzioni per detta causa del 24 %, rispetto all'anno precedente**.

Quanto all'istituto del **concordato con rinuncia ai motivi di appello** (artt. 599 bis e 602 comma 1 bis c.p.p. riforma della legge n. 103 del 2017) si evidenzia che il dato statistico è di n. 28 procedimenti definiti con detto concordato a fronte dei 35 del precedente anno (cfr. attestazione della cancelleria).

Il risultato non è soddisfacente rispetto alla finalità deflattiva sperata, soprattutto considerato che è intervenuta in data 20.10.2020 la sottoscrizione di un protocollo con la Procura Generale e con l'Avvocatura distrettuale per agevolare, attraverso la predisposizione di modalità "telematiche" di inoltro della proposta, l'accordo tra le parti (inoltro via Pec alla Procura della richiesta di concordato da parte del difensore ed ulteriore comunicazione stesso mezzo al collegio giudicante assegnatario del processo dei termini dell'accordo).

Quanto a tipologie di definizioni diverse dalla sentenza, si riscontra una diminuzione di questo tipo di provvedimenti che sono 37 rispetto ai 77 dell'anno precedente, e tra queste sono in aumento le ordinanze di incompetenza.

Con riguardo alle **problematiche di maggiore rilievo** che hanno interessato il distretto, la presidente della sezione penale evidenzia l'aumento dei processi molto complessi - secondo i criteri tabellari sono quelli che hanno una o più delle seguenti caratteristiche: processi di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. con numero di imputati (liberi o detenuti) superiore a

cinque; processi con numero di imputati/imputazioni superiore a dieci –, la cui trattazione a carico sia di imputati detenuti sia di imputati liberi *“ha impegnato i collegi in maniera esclusiva per più udienze programmate a discapito della trattazione di altri procedimenti.*

*Risultano, infatti, sopravvenuti nel periodo di riferimento n.21 c.d.maxi processi ...; ne sono stati definiti n. 17 ... e risultano ancora pendenti al 30.6.2021 n. 23 maxi processi .... Tra i maxi processi definiti si riscontrano n. 10 procedimenti con numero di imputati superiore a 10 e n. 4 procedimenti con più di 20 imputati ... Tra i maxi ancora pendenti al 30 giugno 2021 si rileva n. 1 procedimento con 28 imputati, n. 1 procedimento con 25 imputati e n.1 procedimento con 21 imputati ...*

*Si evidenzia inoltre che n. 17 maxi processi sono a carico di imputati appellanti detenuti ed hanno, quindi, richiesto trattazione prioritaria ed impegno di diverse udienze.*

*Nell'ambito dei processi attenzionati in via prioritaria risulta pressoché stabile il numero dei reati c.d. da codice rosso, rilevandosi una lieve flessione del -1%.*

*Il dato, considerata la diminuzione dei processi con almeno un reato da codice rosso del 7%, tiene conto della coincidenza di pluralità di imputazioni per detta tipologia di reati nell'ambito del medesimo processo.*

*Deve, quindi, rilevarsi che è sempre attuale l'esigenza di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69. Tuttavia, nello specifico si riscontra una variazione nella tipologia di detti reati: la diminuzione del 16 % dei reati di maltrattamento, la diminuzione dell'8% dei processi per reati di violenza sessuale art. 609 bis, ter e quater cp, mentre si rileva l'aumento del 22% dei reati di stalking ...*

*Si registra, poi, l'aumento del 67% dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti - art. 74 D.P.R. n. 309/90 - che passano da 9 a 15. Al di là di poche associazioni finalizzate al traffico di droga di lieve entità, si tratta di associazioni criminali ben strutturate e radicate nel territorio. Va registrato, poi, l'aumento del 50% dei reati ex art. 416 bis cp, che passano da 4 a 6.*

*Si riscontra, invece, una diminuzione dei reati contro P.A. ...*

*Altro processo di sicura rilevanza mediatica venuto a definizione è quello relativo alla frana del costone roccioso della SS 18 della Costiera amalfitana a seguito della quale si verificò il decesso di un lavorante del locale (bar ristorante) allocato a ridosso del costone e interessato dal crollo parziale. Quanto al profilo giuridico il processo ha richiesto la trattazione di complesse problematiche anche di carattere amministrativo, in specie quelle relative all'occupazione ed all'espropriazione dell'area, in ordine alla individuazione dei soggetti tenuti alla manutenzione del costone e quindi responsabili della morte del dipendente.*

*Si segnala, poi, il processo di associazione a delinquere tra professionisti – definita con sentenza di condanna confermata in Cassazione – avente ad oggetto truffe in materia di sinistri stradali. Di sicura rilevanza mediatica soprattutto per la qualifica soggettiva degli imputati noti professionisti del locale foro; nonché un articolato processo avente ad oggetto reati ambientali con la connessa ed attuale problematica delle immissioni di fumi e degli sversamenti nelle acque degli scarichi industriali. Anche, in tal caso, è stato proposto appello del PM avendo il Tribunale assolto in relazione ad alcuni capi di imputazione. Il processo si segnala anche per la citazione in giudizio degli Enti e per l'applicazione della normativa sulla responsabilità penale delle persone giuridiche.*

*Di rilievo il processo per omicidio colposo plurimo di quattro sub deceduti nella “grotta degli occhi” di Palinuro”.*

*Particolarmente complesso il procedimento cd Crescent, come si evince dalla relazione: “La contestazione ha ad oggetto reati paesaggistici, edilizi ed urbanistici correlati a reati di abuso di ufficio e falsi in atti pubblici di cui, secondo il teorema accusatorio, si sarebbero resi autori amministratori locali, alcune figure tecniche e i funzionari della Soprintendenza B.P.A. di Avellino e Salerno.*

*Si tratta di un processo di assoluto rilievo, in primo luogo, per i soggetti imputati e in secondo luogo per l'interesse che il mastodontico intervento di trasformazione edilizia - urbanistica della zona fronte mare della città di Salerno ha suscitato tra i cittadini, divisi tra i fautori e gli oppositori. Ed infatti ciò che per la maggioranza politica dell'epoca era un intervento di assoluta riqualificazione di una zona assai degradata è stato al contrario avversato da parte di associazioni ambientaliste e comitati locali, alcuni dei quali costituitisi parte civile nel processo penale.*

*A parte la rilevanza mediatica, sotto il profilo giuridico, il processo - che in prime cure si è concluso con sentenza di assoluzione per tutti gli imputati e che è giunto all'esame della Corte di appello a seguito di atto di gravame interposto dalla locale Procura della Repubblica e dalle parti civili - ha sollevato numerosi problemi e imposto l'applicazione della normativa Orlando.*

*In primo luogo, la Corte ai sensi dell'art. 603 comma 3 bis cpp ha dovuto disporre la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, essendo il thema del contendere soprattutto focalizzato sulla valutazione della correttezza e legittimità delle scelte tecniche operate: sono stati, quindi, nuovamente escussi i Consulenti tecnici della Procura e delle Parti Civili anche sulla base della sentenza della Suprema Corte a SSUU che ha equiparato il teste "tecnico" (consulente o perito) al teste tout court imponendone quindi l' audizione nel caso di "divergenza" in punto di valutazioni tecniche. In secondo luogo, la Corte ha dovuto affrontare la tematica complessa della confisca alla stregua del testo dell'art. 578 bis cpp e della attualità in capo al PM dell'interesse ad impugnare essendo il reato di lottizzazione abusiva, per il quale è intervenuta assoluzione in primo grado per insussistenza del fatto, comunque, estinto per decorso del termine massimo di prescrizione".*

Completando l'esame della giustizia penale, deve evidenziarsi l'impegno corale e straordinario della **sezione penale**, i cui risultati sono anche il punto di arrivo dell'ampio progetto organizzativo della Corte che fin dal 2016 ha adottato il **programma di gestione** ex art. 37 DL 98/2011 **anche nel settore penale** sebbene non fosse obbligatorio, ritenendo estremamente utili la riflessione ed il coinvolgimento dei Collegi e del personale amministrativo nella gestione dei ruoli e delle udienze.

In questa ottica, è stata prestata attenzione, conformemente ai caratteri del programma di gestione non meramente quantitativo ma anche qualitativo, non solo all'eliminazione dell'arretrato ma anche alle priorità normativamente individuate. Una scelta organizzativa che ha dato risultati apprezzabili perché correlata alla istituzione dell'**ufficio per il processo** che ha consentito di procedere ad una ricognizione delle pendenze ed a monitorare le sopravvenienze, anche in adesione alle linee guida del CSM concernenti la necessità di introdurre in sede di appello un esame preliminare dei gravami.

**Nonostante la pandemia, i dati statistici** elaborati dalla verifica tramite il c.d. *Cruscotto* **evidenziano risultati molto soddisfacenti**, perché rispetto all'obiettivo annuale prefissato di smaltimento del 100% della pendenza patologica pari al 31.12.2020 a 177 procedimenti, al 31 ottobre ne sono stati definiti 146, superando l'avanzamento atteso. Quanto al secondo obiettivo, cioè eliminare i procedimenti che sarebbero diventati patologici, quindi gli iscritti del 2019, l'obiettivo da realizzare è stato non solo realizzato ma addirittura ha superato il doppio delle aspettative (avanzamento atteso = 80%, realizzato = 196,7%): **ne andavano definiti 271 in tutto l'anno e al 31 ottobre sono stati esauriti 533.**

I risultati richiamati sono espressione del senso di responsabilità di tutte le componenti soggettive della Corte, compreso il personale amministrativo, e del loro coinvolgimento nella programmazione degli obiettivi e delle scelte organizzative.

Passando alla **sezione di Corte di Assise**, che oltre alla materia propria dell'Assise tratta (collegio D) la prevenzione, la revisione, le istanze di ingiusta detenzione e la materia relativa ai minorenni, giova precisare che Il Presidente della sezione di Corte di Assise ha registrato una stasi momentanea del flusso proveniente dal primo grado, evidentemente indotta dalla



recente **riforma che ha precluso l'accesso all'abbreviato per i reati puniti con l'ergastolo**, per cui l'indice di ricambio è stato positivo fino ad essere pervenuti al risultato attuale laddove la pendenza è **zero**.

Nel corso dell'anno in esame, sono stati celebrati n. 10 procedimenti, alcuni dei quali complessi sia per la qualità delle difese che per la delicatezza della materia trattata.

Alla contrazione del flusso dei procedimenti provenienti dal primo grado, perché si è ridotta drasticamente l'incidenza dei riti abbreviati, presumibilmente corrisponde un significativo aumento della pendenza in primo grado, dato l'accresciuto numero dei fascicoli da trattare in ordinario.

**Altra riforma che ha inciso sull'andamento del processo di appello è quella di cui all'art. 603 3 bis cpp.**, che ha imposto una necessaria rinnovazione dell'istruzione afferente le prove dichiarative in caso di assoluzione in primo grado ed appello del pubblico ministero. In due procedimenti, tra quelli trattati nell'anno scorso, si è proceduto alla rinnovazione dell'istruzione.

La delicata area penale relativa alla giurisdizione minorile conferma il trend sostanzialmente positivo: *“Sono stati definiti nel periodo in esame 33 procedimenti, con un indice di ricambio positivo. La pendenza è attualmente ridotta a due procedimenti, entrambi pervenuti nel bimestre scorso e già trattati, unitamente ad altri sei pervenuti successivamente, all'udienza del 13 ottobre 2021”*.

Va poi sottolineato che *“Nella materia minorile è stato molto diffuso e frequente il ricorso alla trattazione scritta dell'udienza con indubbi vantaggi in tema di ulteriore accelerazione dei tempi di definizione dei processi”*.

Nella complessa materia delle misure di prevenzione personali e reali, in considerazione della grande rilevanza che questo settore va progressivamente assumendo nella lotta alla criminalità organizzata e della necessità di incidere direttamente sui patrimoni illecitamente acquisiti che rappresentano uno strumento potente in mano ai gruppi criminali che in tal modo interferiscono negativamente sul tessuto socio-economico, è stata senz'altro valida la scelta organizzativa di costituire un **collegio specializzato e stabile**, inserendo un giudice assegnato alla sezione civile e particolarmente esperto nella materia dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari. Sono stati celebrati, nel rigoroso rispetto dei termini, 23 procedimenti. L'indice di ricambio è stato positivo. Ad oggi il numero di procedimenti pendenti è di dieci, tutti pervenuti nell'ultimo semestre.

Inoltre, si registra un significativo incremento delle richieste di revocazione della confisca ex art. 28 d.lgvo 159/2011, come novellato dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161, da trattare con le forme della revisione (con competenza sul distretto di Catanzaro).

Ampiamente soddisfacenti i dati relativi alle procedure di **revisione**: *“nel corso di quest'anno sono stati esauriti 22 procedimenti; l'attuale pendenza è pari allo zero”*. Anche in questa materia particolarmente delicata e complessa, è riscontrabile uno dei risultati più apprezzabili, anche grazie alla scelta di specializzare e stabilizzare il relativo collegio

Per quanto concerne i ricorsi di **ingiusta detenzione**, *“anche in tal caso la attuale pendenza è limitata a quattro procedimenti, tutti pervenuti nel 2021 e già fissati alla prossima udienza del 9 giugno 2021”*.

Non risultano scarcerazioni per decorrenza dei termini e non sono state applicate da questa Corte misure alternative alla detenzione.

Non sono state adottate misure particolari per lo smaltimento dell'arretrato, peraltro assente, tranne quella della fissazione e della celebrazione sistematica dei procedimenti.

Tenuto conto della durata patologica del processo penale d'appello che rappresenta una problematica di carattere nazionale che mette l'Italia fuori dei parametri europei e che rappresenta una delle ragioni di fondo delle innovazioni della riforma Cartabia finalizzata alla semplificazione, razionalizzazione e speditezza del processo, va messo in risalto un dato: la

durata dei giudizi d'appello trattati dalla sezione di Corte d'Assise e dal collegio D, come risulta dalla relazione inviata, **“è ... inferiore all'anno”**.

### **Procura Generale**

Si riporta la relazione trasmessa dal Procuratore Generale:

*“Con riferimento alla nota prot. n. 6327.U di codesta Presidenza, datata 27/07/2021, si rappresenta che l'Ufficio di **Procura Generale della Repubblica di Salerno** ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1°luglio 2020 – 30 giugno 2021), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.*

*Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.*

*L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 6 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 5 (M.A.E.) per l'estero, n. 3 procedure rogatorie passive relative alla notifica di atti provenienti da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.*

*L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n. 11 ricorsi per Cassazione e n. 9 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.*

*L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n. 106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante e l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale e l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.*

*Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, al di là di iniziative formali, si estrinseca quotidianamente attraverso interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori del distretto.*

*Per quanto attiene l'attività svolta, nel periodo in esame, dalle Procura della Repubblica di questo distretto, si trasmettono le relazioni dei Procuratori della Repubblica in formato digitale”.*

Il Presidente del **Tribunale per i minorenni** ribadisce ancora una volta: *“La ormai non più recente riforma dell'ordinamento penitenziario minorile continua a non vedere attuazione con legge regionale quanto all'istituzione di comunità di esclusiva area penale pur previste dall'art. 2 comma 8 del d. lgv. 2.10.18 n. 21 e, a parere di chi scrive, indispensabili per il corretto trattamento di chi si trova in esecuzione pena.*

*Al più, come già evidenziato lo scorso anno, potrebbero prevedersi comunità che accolgano soggetti sia di area penale che amministrativa (minori a rischio), escludendo quei soggetti di area civile che, solitamente, devono affrontare problematiche completamente diverse da chi è soggetto a misura amministrativa o ad esecuzione penale”.*

Il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** fa presente che anche nel periodo in esame sono proseguiti gli interventi che la Procura con l'entrata in vigore della Legge n.69 del 19.7.2019 ha messo in campo a tutela delle vittime dei reati c.d. “codice rosso”.

Precisando: *“Allo scopo di dare concreta attuazione alla previsione normativa che richiede per i minori vittima di violenza l'assistenza di personale specializzato e in assenza, nel distretto, di un albo di professionisti disponibili a ricevere tale incarico, la Procura si avvale,*

*allorquando le situazioni siano particolarmente urgenti e non sia possibile procedere alla nomina di un ctu, delle figure professionali in servizio presso l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni che ha offerto disponibilità in tal senso. Questo perché anche quest'anno si sono registrate situazioni di violenza di genere e familiare che hanno visto numerosi nuovi autori di reati da codice rosso”.*

*Mette poi in evidenza un dato preoccupante emerso dalle indagini e dai processi: “l'uso gratuito della violenza e della sopraffazione, quasi si trattasse, per i minori, del ricorso ad uno dei possibili ed accettabili metodi di relazione sociale. Assai spesso le condotte violente hanno motivazioni futili e caratterizzano tutti gli strati della popolazione giovanile, frutto probabilmente di un disagio alimentato dai diversi periodi di lockdown che hanno costretto in casa i minori privandoli delle ordinarie occasioni di socializzazione. Nel periodo, infatti, sono venuti in evidenza gravi e diffusi fenomeni di violenza giovanile che hanno trovato espressione nella costituzione di vere e proprie “baby gang” che si fronteggiano talora anche con uso di armi. Non a caso, con grande allarme si sono registrati nella città di Salerno gravi episodi di rissa che hanno coinvolto decine di giovani, cui sono seguite conseguenze rilevanti sul piano sociale e della sicurezza pubblica.*

*Si impone sul punto - e per primo se la impone questo stesso Ufficio - una profonda riflessione sulla capacità delle famiglie, nell'attuale contesto e con le attuali regole anche giuridiche, di esercitare una doverosa attività educativa sui minori, laddove sembra che questi ultimi, proprio attraverso l'uso ossessivo dei social, vivano in un modo lontano e sconosciuto ai genitori stessi che in alcun modo sono oramai in grado di esercitare il loro dovere di controllo sui figli per la semplice ragione che questi ultimi oramai, fondamentalmente, vivono – e spesso lo fanno in modo deviante, violento ed illecito – in una realtà virtuale lontana ed irraggiungibile a cui i genitori stessi non accedono e non sono neanche in grado d'intravedere”.*

*Proseguendo sul tema delle riforme recenti, e con riguardo alla nuova **disciplina delle intercettazioni** entrata in vigore dal 1° settembre 2020, il Procuratore sottolinea che la novella “ha comportato in prima battuta l'avvio di una serie di attività logistiche ed organizzative. Ad una prima fase dedicata alla formazione del personale, è seguita la predisposizione di provvedimenti di nomina delle figure previste dal D.L.161/2019 convertito in L.n.7/2020 e del regolamento per la gestione del nuovo servizio delle intercettazioni e archivio riservato.*

*Le interlocuzioni con l'Ufficio Intercettazioni della Procura Ordinaria di Salerno per la condivisione della sala intercettazioni sono culminate nella sottoscrizione in data 19.10.2020 del Protocollo di Intesa per la gestione del servizio e la regolamentazione del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati nell'art.89 bis co.3 c.p.p.”.*

*Infine, ribadisce le criticità collegate alla mancata attuazione di molte delle disposizioni della non più recente riforma dell'Ordinamento Penitenziario Minorile introdotta con il D.Lgv.n.121/2018, soffermandosi sul problema nella parte relativa alla situazione carceraria.*

*Quanto ai dati statistici significativi: Nel periodo in esame sono stati iscritti n.412 procedimenti penali a carico di noti e n.56 a carico di ignoti. Sono state applicate n.25 misure cautelari personali.*

*Si registra un numero pressochè invariato rispetto all'anno passato di procedimenti penali iscritti per stalking e minaccia (35), mentre un considerevole aumento si è registrato in ordine ai reati di rissa (10 procedimenti con 52 indagati) con l'applicazione di ben 6 misure cautelari.*

*Invariato è anche il numero di procedimenti penali iscritti per i reati di furto (28 procedimenti con 41 indagati), rapina (6 procedimenti con 6 indagati) e danneggiamento (18 procedimenti con 36 indagati).*

*Un altro dato rilevante si registra come già detto relativamente ai reati telematici.*

*Numerosi - e soprattutto idonei a disvelare, ciascuno, la eccezionale estensione del fenomeno - i casi di revenge porn e soprattutto, ancora più gravi, i casi di pornografia minorile*

(14 procedimenti con n.21 indagati), la cui diffusione è alimentata anche da giovani adolescenti che navigano sul web per barattare, comprare e vendere, video ed immagini porno di ragazze giovanissime e talora anche di bambini. Deve ancora rilevarsi un dato che riguarda l'intero territorio distrettuale ed è rappresentato dal dilagare dei delitti commessi con l'uso di sistemi informatici, e in particolare attraverso l'uso improprio dei social network, che sempre più, nelle zone rurali come in quelle cittadine, nell'entroterra come nelle zone costiere, vengono utilizzati come arma per denigrare, ricattare, sopraffare, tormentare le vittime di turno. Numerosi - e soprattutto idonei a disvelare, ciascuno, la eccezionale estensione del fenomeno - i casi di stalking consumati dai minori attraverso le diverse chat oggi in uso, ma anche quelli di revenge porn e soprattutto, ancora più gravi, i casi di pornografia minorile, la cui diffusione è alimentata anche da giovani adolescenti che navigano sul web per barattare, comprare e vendere, video ed immagini porno di ragazze giovanissime (talora dimoranti in questo stesso distretto) e talora anche di bambini...

Allarmante è anche il dato relativo ai procedimenti penali per violenza sessuale anche di gruppo (n.13 procedimenti penali con 16 indagati). In determinate aree, quali quelle dell'agro nocerino-sarnese (coincidenti con il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, che è sicuramente quello a maggiore densità criminale nell'intero Distretto) ovvero quelle della cintura metropolitana di Salerno e, sia pure in misura inferiore, dell'agro di Battipaglia, vi è una presenza, o comunque una rilevante infiltrazione, del crimine organizzato di matrice camorrista. In tale settore vanno inseriti l'iscrizione di n.1 procedimento per art.416 bis c.p. e n.4 per art.74 DPR n.309/90, n.18 per art.73 DPR n.309/90, n.14 Legge Armi, n.1 per omicidio".

La Presidente del **Tribunale della sorveglianza**, nell'osservare che sono stati numerosi i provvedimenti di riforma in materia penitenziaria, puntualizza: "Alcuni però non sono frutto di una vera crescita culturale ma sono stati assunti sotto la spinta di fattori emergenziali e non sono stati accompagnati da un disegno complessivo che renda chiaro agli operatori del diritto, ma anche ai cittadini, quale sia la reale volontà del legislatore.

Gli Stati Generali avevano fornito spunti per una riforma organica che non ha poi visto la luce anche nella Commissione Mista per i problemi della Sorveglianza istituita nella scorsa Consiliatura forte è emersa anche la necessità di connettere la fase cautelare a quella esecutiva.

Sul piano delle criticità, fa presente: "Il condannato che ha fruito di arresti domiciliari con buona condotta, attualmente entra (o rientra) in carcere al momento dell'emissione del titolo esecutivo a volte per espiare un breve periodo di pena residua (ipotesi del condannato per rapina aggravata, reato compreso nella c.d. terza fascia dell'art.4 bis O.P.)

Ebbene questo soggetto condannato potrà poco dopo richiedere e ottenere la più ampia misura alternativa dell'affidamento in prova mentre non potrà usufruire della detenzione domiciliare che è attualmente normativamente vietata.

Si tratta evidentemente di un meccanismo poco comprensibile.

Evidenza poi un problema relativo all'emissione dei cumuli, sottolineando l'"importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal tribunale di sorveglianza in sede di decisione.

In merito la continua interlocuzione con le Procure del distretto ha consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo. E' stato infatti rappresentato ai colleghi requirenti quanto sia importante la tempestività dell'emissione del provvedimento di determinazione di pene concorrenti che incide perfino sul rito.

Osserva ancora: "Purtroppo anche quest'anno si deve rilevare che il nuovo art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) non ha prodotto i frutti sperati. L'auspicata velocizzazione della procedura per la trattazione dei c.d. liberi sospesi con pena inferiore ai 18 mesi non ha prodotto i frutti sperati. L'opposizione delle parti che comporta la trattazione

*con il rito ordinario con sostanziale duplicazione dei procedimenti) finisce per appesantire il lavoro delle cancellerie e dei Magistrati.*

*Va rilevato, in questo primi due anni di sperimentazione, che la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti infatti si è registrato che, nella maggioranza dei casi, quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale.*

*Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.656, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto".*

Relativamente alla riforma attuata nel 2018 con i decreti legislativi nn. 123 e 124, che tra l'altro hanno introdotto l'obbligo di mettere a disposizione dei detenuti con idonei mezzi di pubblicità la carta dei servizi sanitari, puntualizza: *"Negli Istituti carcerari del distretto l'innovazione non è stata ancora attuata".*

Su un passaggio rilevante della riforma che ha riguardato il riordino delle competenze in materia di autorizzazione per visite esterne o ricoveri dei detenuti, riducendo la competenza della magistratura di sorveglianza ai detenuti con condanna definitiva, così recependo principi che la magistratura di sorveglianza più attenta aveva già enucleato dal corpus delle disposizioni e da una lettura delle norme costituzionalmente orientata (si pensi al diritto alla continuità terapeutica o all'assistenza sanitaria quotidiana e continuativa o all'obbligo di evidenziare all'ingresso la presenza di segni di violenza o maltrattamento), la Presidente del Tribunale di sorveglianza condivide la revoca della delega al direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne, ritenendola *"scelta più che opportuna per evitare di allontanare il Magistrato di sorveglianza dalla doverosa attenzione sulle condizioni di salute dei detenuti"*, pur precisando: *"Solo la carenza di mezzi e personale non ha ancora permesso di procedere alla revoca"*.

Evidenzia quindi che *"molteplici richieste di accertamenti relativi ad una sospetta patologia oncologica richiamano l'attenzione del Magistrato di sorveglianza che, anche d'ufficio, può iscrivere un procedimento per il differimento facoltativo o obbligatorio della pena ai sensi degli artt.147 e 146 c.p. nel caso in cui le condizioni di salute siano (o stiano diventando) incompatibili con il regime carcerario.*

*D'altronde gli eventuali reclami ex art.35 bis O.P., che possono afferire alla salute, sono di competenza del Magistrato di Sorveglianza anche per i detenuti in custodia cautelare Inoltre l'intervento del Magistrato è importante nei casi in cui il detenuto sia stato trasferito d'urgenza in un ospedale e pervenga una richiesta di dimissioni "contro il parere dei sanitari".*

Nel richiamare il quadro evolutivo della normativa in materia, iniziato con il D.Lgs. n. 230/1999 attraverso il quale è stata decisa la riconduzione della sanità penitenziaria nel Servizio sanitario nazionale, poi completato nel giugno 2008 col trasferimento di competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, dei rapporti di lavoro e delle risorse economiche e strumentali dal Ministero della Giustizia al Sistema sanitario nazionale e quindi a Regioni e Asl, mette in evidenza tutta l'importanza di queste innovazioni: *"Si è trattato, indubbiamente, di un passaggio assai importante, epocale per alcuni, frutto di un ampio e lungo dibattito sviluppatosi nel corso degli anni 90, grazie a un movimento di opinione a favore del passaggio delle competenze sanitarie penitenziarie al servizio sanitario nazionale che, partendo dall'esperienza di singoli e passando attraverso le associazioni di volontariato attive nelle carceri, arrivò a coinvolgere Enti locali, sindacati, autorità politiche. Si tratta di una pietra miliare per la tutela della salute dei detenuti e di un importante passo avanti per la civiltà stessa dell'ordinamento penitenziario. Un passo avanti anche nella ricomposizione di un rapporto positivo tra carcere e società. Sin dall'istituzione*



*dell'ordinamento penitenziario con la L. 354 del 1975, una delle materie più controverse e oggetto di acceso dibattito circa la determinazione di competenze è stata la tutela della salute. La questione sanitaria è ai primissimi posti nella lista del dolore carcerario, quel dolore supplementare che spesso s'innesta prepotente e cresce rigoglioso senza essere previsto da leggi, sentenze, regolamenti.*

*Le strutture esterne dove apprestare le cure per i detenuti sono scelte in modo trasparente con il sistema della prenotazione che consente al Magistrato di autorizzare la visita conoscendo il luogo e la data precisa. Si tratta di dati fondamentali nel caso in cui, in seguito, si debba valutare lo stato di salute del condannato e la compatibilità con il carcere. Si potrà accertare in concreto che cure sono state apprestate e soprattutto in che tempi. Prima la richiesta di visita esterna era formulata in via generica”.*

*Segnala altresì la necessità di maggiore interlocuzione tra le istituzioni e di una serie di iniziative indispensabili per la tutela più efficace del diritto alla salute dei detenuti: “A distanza di anni pare evidente che debba essere implementato il dialogo costante tra Ministero della Salute e DAP creando protocolli virtuosi a livello nazionale che dovrebbero servire da linee guida per i PRAP e le ASL.*

*Devono essere auspicato: 1) visite specialistiche in situ in conformità con quanto disposto dall'art. 1, comma 3, DPR 230/2000 2) il potenziamento della telemedicina 3) il ricorso ad un sistema di prenotazione CUP che consenta di individuare che si tratta di paziente /detenuto in modo da accorpare quanti più accertamenti possibili e ridurre il numero di traduzioni.*

*Oggi infatti il sanitario dell'istituto richiede la visita esterna e la matricola provvede a formulare richiesta al CUP (centralino unico di prenotazione come per i soggetti liberi che si avvalgono di prestazioni a mezzo del SSN).*

*Il sistema attuale fondato su di un'apprezzabile impostazione ideologica che vuole sempre più pensare al pianeta carcere come una porzione della società e non un mondo del tutto separato e oscuro, risente però, come tutte le scelte ideologiche, del limite di non tener conto di una serie di problemi reali. Il soggetto detenuto non è libero di spostarsi autonomamente per poter fruire delle cure necessarie all'esterno.*

*Per evitare inutili lungaggini burocratiche e sprechi di carte sarebbe opportuno creare un collegamento diretto telematico tra Uffici di sorveglianza e Istituti penitenziari e prevedere la firma digitale con PEC in modo da consentire il rilascio delle autorizzazioni in modo semplice e veloce e bypassare il lavoro delle cancellerie (fatto di copie, inserimento dei provvedimenti al computer e così via).*

*L'obiettivo finale deve essere quello di far dialogare tutti gli interlocutori istituzionali che giocano un ruolo nella tutela della salute del detenuto.*

*Anche in questo campo il percorso è ancora lungo e deve tendere a fornire al soggetto ristretto una risposta soddisfacente e tempestiva che non può trovare intoppi burocratici nel riparto di competenze attuale”.*

*Richiamando la riforma attuata con i decreti 123 e 124 del 2 ottobre 2018, osserva: “Il D.L. 123/2018 ha poi previsto, con l'inserimento del comma 1 ter nell'art.678 c.p.p., una riforma processuale tesa ad una semplificazione dei procedimenti ex art.656, comma 5, c.p.p. i c.d. liberi in sospensione con pena residua da espiare non superiore ad un anno e sei mesi.*

*Orbene la sperimentazione fatta in questi due anni consente di rilevare che, solo ove venga concessa la più ampia delle misure (art.47 O.P.) il procedimento si conclude più rapidamente e senza ingolfare i ruoli del Tribunale ma nel caso in cui il Magistrato abbia applicato la detenzione domiciliare, nella quasi totalità dei casi viene proposta opposizione con appesantimento della procedura nel suo complesso. Basti pensare che spesso si devono aggiornare le informazioni acquisite nella prima fase con aggravio di lavoro istruttorio per la cancelleria.*

*Non è difficile desumere che in un procedimento così particolare come quello della sorveglianza dove non si accertano fatti ma si valutano le persone condannate e si deve individuare quale sia la strada migliore per l'espiazione della pena in un percorso che garantisca la risocializzazione del condannato ma contenga anche la sua pericolosità sociale, disegnare uno schema processuale solo cartolare che tiene lontano l'uomo condannato dal Tribunale, non sia affatto il sistema migliore.*

*Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal comma 1 bis dell'art. 678 c.p.p. (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell'esito dell'affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art. 146, primo comma nn. 1 e 2 c.p.*

*Interessante infine la novità costituita dalla possibilità per il gruppo di osservazione e trattamento del carcere di proporre le misure alternative per detenuti.*

*Si tratta di una innovazione tesa ad attribuire "allo stato" la possibilità di individuare il percorso migliore per il condannato da parte di chi ha in quel momento una reale conoscenza del soggetto detenuto. Garantisce inoltre i soggetti più deboli (stranieri o indigenti o analfabeti) in ordine alla possibilità di accedere alle misure alternative.*

*Diverse sono state infatti le proposte dei gruppi di osservazione e trattamento.*

*Riguardo alla vita penitenziaria ed al trattamento particolare importanza assume l'affermazione "non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con l'esigenza di mantenere l'ordine e la disciplina".*

*Si ribadisce ancora una volta un principio già esistente ma tuttora inattuato e cioè quello che lo stato detentivo non deve comportare un'afflizione maggiore di quella costituita dallo stato detentivo in sé.*

*Non sarebbe stato necessario perché già enucleato dai valori costituzionali e dalle norme dell'ordinamento penitenziario, il principio della "territorialità della pena" e cioè che il detenuto ha diritto ad essere assegnato da un istituto quanto più possibile vicino alla stabile dimora della famiglia, salvo specifici motivi contrari.*

*Ovviamente nel caso di violazione di questi diritti il detenuto potrà proporre reclamo al Magistrato di Sorveglianza ex art.35 bis O.P. Si tratta di uno straordinario strumento che consente al Magistrato di Sorveglianza di dare un senso al suo ruolo di "sorvegliante" per garantire i diritti fondamentali in primis quello alla salute.*

*Il decreto legge 124 è tutto centrato sulla necessità di incrementare le opportunità di lavoro dentro e fuori le mura del carcere. Istituisce una commissione presso ogni Istituto penitenziario mista (direttore del carcere, dirigente sanitario responsabile della sicurezza, un funzionario dell'area giuridico pedagogica un funzionario UEPE, il direttore del centro per l'impiego e un rappresentante sindacale unitariamente designato) deputata alla formazione di elenchi per l'accesso al lavoro in base a criteri oggettivi. Viene inoltre sollecitata la stipula di convenzioni da parte degli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria.*

*Inoltre i detenuti possono essere ammessi ad esercitare attività di produzione di beni anche finalizzata all'auto consumo. Sul punto va salutata con favore l'apertura di una Pizzeria all'interno del carcere di Fuorni per ora non ancora aperta a commesse esterne ma che già prevede corsi di formazione per alcuni dei detenuti.*

*Inoltre, e forse non c'era bisogno di scriverlo, l'amministrazione penitenziaria deve garantire l'assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.*

*Una serie di paletti fondamentali sono stati quindi fissati ma il percorso per un'effettiva attuazione di questi sacrosanti principi appare ancora lungo e tortuoso ma costituisce una bella sfida per la Magistratura di Sorveglianza che non è soggetto estraneo a questo processo ma deve farsi garante della sua attuazione.*

*La continua progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della Magistratura di Sorveglianza ha determinato, peraltro, un suo progressivo allontanamento*

dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di “giurisdizione di prossimità” che le è proprio.

**L'emergenza legata alla pandemia ha addirittura esasperato questa distanza tra carcere e mondo esterno”.**

Per quanto concerne il tema della **conversione delle pene pecuniarie**, segnala: “Per effetto dell’art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017, si è registrato un considerevole aumento dei procedimenti (già rientranti nella competenza del Magistrato di sorveglianza) relativi alla conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato.

Nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero relevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale.

Si tratta di procedure rapidamente definibili ma che comportano un importante numero di adempimenti esecutivi per le cancellerie che non riescono a farvi fronte dovendo contestualmente curare tutto il consistente flusso del lavoro ordinario (istruttoria per la definizione dei procedimenti dell’Ufficio e per le udienze, scarico della posta, sistemazione dei relativi fascicoli e infine esecuzione delle ordinanze dei magistrati e del Tribunale. Nonostante l’ordinario ricorso alle Pec, gli adempimenti richiedono tempo ed il personale è in affanno, nonostante l’encomiabile sforzo profuso da molti.

Gli effetti delle riforme sull’amministrazione della giustizia penale nel circondario del **Tribunale di Salerno**, secondo la relazione trasmessa (ai cui dati analiticamente riportati, parte IV, si rinvia), non sono stati di particolare incidenza, atteso che il Presidente ribadisce la portata concreta estremamente limitata delle riforme con finalità deflattiva che hanno interessato il settore dibattimentale, rilevando in particolare che “scarsa incidenza ha avuto nella prassi l’introduzione, con il **D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28**, dell’istituto della non punibilità per particolare tenuità dell’offesa (art. 131 bis c.p.p.) poco utilizzato dal PM all’esito delle indagini e poco utile in dibattimento dal momento che per la valutazione del fatto è necessario in ogni caso affrontare una completa attività istruttoria.

Residuale è stata l’applicazione dell’istituto della “messa alla prova” (art. 464 bis e segg. c.p.p.) che ha avuto attuazione solo per pochi reati.

Ugualmente poco rilevante è stato l’apporto deflattivo del rito speciale del decreto penale.

Conseguenze negative in punto di deflazione del dibattimento sta avendo la riforma apportata con legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l’ergastolo, facendo confluire gli stessi in Corte di Assise a vantaggio del GIP.

Anche per il contenzioso dei giudici di pace non si registrano effetti deflattivi o acceleratori connessi a recenti modifiche normative”.

Rinviamo alla circostanziata relazione (Parte IV) che analizza specificamente l’attività svolta da tutte le sezioni ed i risultati conseguiti nonostante la crisi epidemiologica, si riporta un passaggio significativo. “Dall’analisi delle statistiche emerge che il Tribunale di Salerno ha retto abbastanza bene l’impatto del COVID 19.

In particolare si è avuta una ottima capacità definitoria nel dibattimento collegiale ancor maggior di quella dell’anno precedente.

Gli effetti più negativi della crisi permangono nel monocratico con una perdita di produttività minima (- 4%) compensata, tuttavia, da un minor numero di processi in ingresso che ha consentito di mantenere sostanzialmente inalterato il numero delle pendenze.

Analogamente sostanzialmente inalterato è l’indice di ricambio dell’ufficio GIP nonostante il forte incremento delle sopravvenienze (del 50%) che ha ugualmente consentito di ridurre le pendenze essendo significativamente aumentato il numero delle definizioni.

Il Tribunale del riesame ha indice di ricambio positivo con aumento delle definizioni e riduzione delle pendenze.



*Il Tribunale M.P. ha avuto un carico in ingresso in leggerissimo aumento con definizioni in minima riduzione ed analogo incremento delle pendenze.*

*Quanto alle tipologie di reati presenti nel circondario si registra un aumento dei reati di piccolo spaccio di sostanze stupefacenti, dei reati contro la PA, dei reati ex art. 11, di alcuni reati contro il patrimonio e delle contravvenzioni edilizie”.*

Ma senza trascurare di evidenziare il grande impegno organizzativo trasfuso nella stipula di Convenzioni e Protocolli:

*“In particolare, nel periodo 01/07/2020 – 30/06/2021 sono state stipulate le seguenti convenzioni/disciplinari/protocolli con lo scopo di ottimizzare le procedure e condividere obiettivi comuni con gli stakeholder da intendersi come **Best Practices**:*

### **1) Convenzioni:**

- 1) *Convenzione tra Tribunale di Salerno e Comune di Bellizzi per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità Prot. 8013 del 26.11.2020;*
- 2) *Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Montecorvino Rovella per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 22/02/2021 (scadenza 22/02/2026);*
- 3) *Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione Strade Sicure (Salerno, Viale Kennedy, 4) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta da ultimo l'8/03/2021 (scadenza 08/03/2026)*
- 4) *Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione di volontariato 'Spes Unica' (Eboli, Via Bosco Grandi Ville, 21) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta da ultimo il 15/03/2021 (scadenza 15/03/2024);*
- 5) *Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione di volontariato 'P.A. Millenium Costa D'Amalfi per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta da ultimo il 07/04/2021 (scadenza 07/04/2026);*
- 6) *Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Minori per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 24/04/2021 (scadenza 24/04/2026);*
- 7) *Convenzione Disciplinare tra il Tribunale di Salerno, Ordine degli Avvocati e Ordine Nazionale dei Biologi (esecutivo dal 10/05/2021).*

### **2) Protocolli**

- 1) *Proroga Aste Prot. 6979 del 20/10/2020;*
- 2) *Protocollo di intesa per la partecipazione del Pubblico Ministero alle udienze civili e per l'utilizzo della consolle del Pubblico Ministero negli affari civili Prot. 6917.U del 19/10/2020 (modificato con Provvedimento del Presidente del Tribunale 9/3/2021 che in riscontro a Nota del Procuratore sospende tale protocollo nella parte riguardante l'organizzazione delle udienze e la calendarizzazione da parte dei giudici del settore famiglia che pertanto potranno fissare le udienze anche in giorni e orari diversi da quelli indicati nel Protocollo in ragione della ritenuta facoltatività della partecipazione);*
- 3) *Protocollo d'intesa sull'utilizzo del Portale Deposito atti penali (PDP) e delle caselle (PEC) prot 4742 Procura ns prot 8031 del 26/11/2020;*
- 4) *Protocollo condiviso per la richiesta ed il rilascio delle formule esecutive e delle copie autentiche di atti definitivi di procedimenti operativo dal 7/12/2020. prot. 1536 del 02/12/2020 operatività spostata a metà dicembre (vedi nota in argomento);*
- 5) *Protocollo condiviso per l'utilizzo del gestore documentale TIAP-Documenta per l'inoltro a mezzo Tiap della documentazione relativa alle procedure di Riesame e Prevenzione, sottoscritto il 23/01/2021, esecutivo a partire dall'1/2/2021 (n. prot. 853.U);*
- 6) *Protocollo per la gestione dei procedimenti definibili con decreto penale di condanna. Sottoscritto il 17/02/2021, esecutivo dal 22/03/2021 (n. prot. 1067.U);*

- 7) *Protocollo condiviso con il Tribunale per i Minorenni di Salerno e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per reciproco assenso alla consultazione dei registri relativi ai procedimenti civili di rispettiva competenza, approvato oralmente salva successiva sottoscrizione autografa meramente confermativa il 18/02/2021 (n. Prot. 1457.E del 18/02/21);*
- 8) *Protocollo condiviso tra il Tribunale di Salerno, l'Ordine degli Avvocati di Salerno e periti dell'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri della provincia di Salerno, esecutivo dal 22/03/21;*
- 9) *Accordo operativo in tema di applicazione di misure di sicurezza tra il Tribunale di Salerno, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Salerno, l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno e la Regione Campania (n.prot. 3112.U del 21/04/21)*
- 10) *Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Salerno, la Procura della Repubblica di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e la Camera Penale Salernitana riguardante l'operatività del TIAP centralizzato per la gestione del fascicolo penale (n. prot.U 3483.E del 07/05/21) entrato in funzione l'11/10/21".*

**Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno** fornisce indicazioni molto dettagliate sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, offrendo un quadro completo dei provvedimenti organizzativi adottati e che hanno avuto profonda incidenza sull'attività dell'ufficio.

L'*incipit* di questo capitolo della relazione è dedicato all'esame delle **modifiche normative in materia di intercettazioni** -decreto legislativo n. 216/2017 e s.m.i., e successivo d.l. 30 dicembre 2019, n. 161, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 7, con cui sono state apportate significative innovazioni alla disciplina previgente, pervenendo a un sostanziale ampliamento della possibilità di ricorrere a tale mezzo di ricerca della prova -, per poi soffermarsi sulla legge istitutiva dell'EPPO.

Come risulta dalla relazione trasmessa, la Procura della Repubblica di Salerno *"ha proceduto, nel corso del periodo di riferimento, alla adozione di numerosi provvedimenti tesi alla attuazione della riforma. Da un lato, attraverso la creazione (e gestione) dell'Archivio Digitale deputato a contenerne, sotto la direzione e la sorveglianza del Procuratore della Repubblica, i relativi file multimediali; dall'altro attraverso l'utilizzo della partizione riservata del TIAP per lo scambio dei relativi atti con l'ufficio GIP.*

*Quanto al primo aspetto, con la collaborazione del personale dell'assistenza sistemistica e del CISIA e sotto la supervisione del Magrif della Procura, a partire dal luglio 2020, è partita la fase di sperimentazione e avvio dell'Archivio Riservato Multimediale. E' stato preliminarmente costituito il nuovo Ufficio Centralizzato Intercettazioni (U.C.I.) e si è provveduto alla formazione dei relativi membri, alla individuazione anche logistica dei locali ove collocare il Rack ministeriale, le postazioni per conferimento, l'allestimento delle sale riservate alla fruizione ed al riascolto delle registrazioni.*

*Nei mesi di luglio e agosto si è proceduto a effettuare innumerevoli prove di conferimento, export e gestione dei pacchetti di intercettazioni, prima virtuali e poi reali, con ogni ditta accreditata presso la Procura della Repubblica di Salerno quale fornitrice dei relativi servizi.*

*In continuo confronto coi referenti del D.G.S.I.A. si è fornito riscontro delle operazioni e prove effettuate, si sono segnalate le numerosissime criticità del sistema che tuttavia si è riusciti a rendere operativo, in linea con l'entrata in vigore della riforma, il 1°.9.2020.*

*Dal 1° settembre 2020 al 30.06.2021 sono stati così effettuate 21 operazioni di conferimento conferimenti e 5 di export.*

*Con puntuali direttive destinate alla Polizia Giudiziaria, ai Sostituti ed al personale amministrativo il Procuratore della Repubblica, sotto la cui diretta responsabilità è istituito e*

conservato l'Archivio delle intercettazioni ex artt. 269 c.p.p. e 89 disp. att. c.p.p., ha regolamentato la tenuta e la gestione dello stesso.

Al tempo stesso, sono stati stipulati, con l'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Salerno, un Protocollo d'intesa in materia di intercettazioni a seguito dell'entrata in vigore della riforma introdotta dal D.lgvo 216/2017 e, con l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, Protocollo d'intesa per la trasmissione telematica, attraverso il gestore documentale informatico TIAP- Archivio Riservato, delle richieste e dei provvedimenti autorizzativi in materia di intercettazioni.

Più in dettaglio:

- con direttiva 3419/2020, sono state disciplinate le modalità di gestione e tenuta dell'A.D.I.;

- con direttiva 3397/2020, sono state impartite alla polizia giudiziaria disposizioni sulle prescrizioni e sugli adempimenti imposti dalla nuova disciplina delle intercettazioni;

- con direttiva 2510/2020, si è provveduto in ordine alla attuazione del protocollo per la trasmissione telematica dei provvedimenti in materia di intercettazioni;

- attraverso il decreto n. 129/2020, sono state disciplinate le fasi del conferimento delle intercettazioni nell'archivio multimediale, del deposito, della fruizione tramite le apposite postazioni nelle sale ascolto attrezzate a tal fine, della estrazione copia, conservazione dei file multimediali delle intercettazioni e, soprattutto, dell'utilizzo del software di gestione dell'Archivio Riservato Digitale;

- attraverso il decreto n. 45/2021 sono state impartite disposizioni in tema di attuazione del protocollo d'intesa in materia di intercettazioni con l'Ordine degli Avvocati e con la Camera Penale, a seguito dell'entrata in vigore della riforma.

In via sperimentale dal 1° luglio 2020 ed in via definitiva dal 1° settembre 2020 lo scambio degli atti riguardanti la materia delle intercettazioni tra Procura ed Ufficio Gip avviene esclusivamente tramite la partizione riservata del TIAP, cui sono abilitati solo i soggetti individuati con apposito provvedimento del Procuratore.

Per consentire l'utilizzo dell'archivio riservato Digitale istituito presso la Procura della Repubblica per il conferimento, la gestione e la fruizione delle intercettazioni eseguite dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni è stato inoltre elaborato un ulteriore protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica Presso il Tribunale e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno per "la gestione dell'archivio digitale informatico delle intercettazioni e la regolamentazione dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, c.p.p., delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale".

La nuova legge, pur se a prezzo di un innegabile appesantimento delle procedure di acquisizione e fruizione delle intercettazioni, realizza certamente una efficace sintesi tra la di rinunciare a tale strumento di indagine e le esigenze di tutela della riservatezza, specie dei terzi estranei alle investigazioni, attraverso la definitiva segregazione delle captazioni non utilizzate a fini cautelari ed estranee alle contestazioni mosse in sede di esercizio dell'azione penale.

L'avvio dell'Archivio Multimediale, tuttavia, ha dovuto fare i conti con una insufficiente sperimentazione dell'applicativo e con le difficoltà, percepite in particolare nelle sedi periferiche, di avvalersi di personale specializzato in grado di agevolare gli Uffici nella formazione del personale destinato ad utilizzarlo.

L'architettura dell'applicativo, in verità estremamente complessa, si era infatti sviluppata prescindendo dalla reale conoscenza delle esigenze della polizia giudiziaria e dei pubblici ministeri correlate alla realizzazione delle attività di captazione e registrazione.

Restano inoltre impregiudicate, in attesa della formazione di consolidati orientamenti giurisprudenziali sul punto, talune questioni concernenti:

a) il momento del conferimento delle intercettazioni nell'archivio riservato, che l'art. 268, comma 4 c.p.p. individua nei 5 giorni successivi alla conclusione delle operazioni, senza precisare se le stesse debbano essere riferite a quelle autorizzate con il singolo decreto autorizzativo o se debbano piuttosto coincidere con le complessive attività di intercettazione, come sembrerebbe preferibile ritenere, tenuto conto della oggettiva impossibilità per la polizia giudiziaria di ultimare le operazioni di ascolto e di trascrizione;

b) la portata delle modifiche apportate al primo comma dell'art. 270, con particolare riferimento alla loro incidenza sugli orientamenti interpretativi fatti propri della sentenza delle Sez. un., Cavallo;

c) la portata applicativa del regime derogatorio apportato alla nuova disciplina in materia di intercettazioni dalla norma transitoria che, nel prevedere l'applicazione della novella legislativa ai soli procedimenti iscritti a far data dal 1 settembre 2019, nulla afferma con riferimento ai casi di nuove iscrizioni disposte in procedimenti già pendenti a quella data ed alle eventuali condizioni per la estensione a tali nuove iscrizioni della precedente regolamentazione della materia. Resta ferma, altresì, la questione di definire esattamente la portata applicativa del nuovo testo dell'art. 270 c.p.p., verificando se esso abbia o meno comportato il superamento della cd. sentenza Cavallo, data l'interlocutorietà dei primi interventi sul punto della giurisprudenza di legittimità.

Va aggiunto, a quanto già segnalato, che la Procura della Repubblica di Salerno è stata in prima linea nell'avvio del nuovo sistema, avendo partecipato sia al Gruppo di monitoraggio istituito dal Ministero della Giustizia sul funzionamento del nuovo Archivio Digitale Intercettazioni, che ha concorso efficacemente, nella prima fase di funzionamento dello stesso, nella individuazione di modifiche da apportare all'applicativo, sia al Gruppo di lavoro analisi intercettazioni S.I.A., istituito dalla D.G.S.I.A. anche con la partecipazione del personale amministrativo di talune Procure della Repubblica.

### **La legge istituiva dell'EPPO**

L'entrata in vigore della Procura Europea "EPPO" dal 1 giugno 2021, ha creato negli uffici requirenti problematiche di natura organizzativa nonché relative ai rapporti con la Polizia Giudiziaria e nella trattazione dei procedimenti, in special modo, con riferimento a detto ultimo aspetto, al momento della iscrizione della notizia di reato.

Dal punto di vista organizzativo, le incombenze e gli adempimenti in materia di EPPO gravanti sulla Procura della Repubblica di Salerno rientrano nell'ambito del Servizio di Cooperazione Internazionale istituito presso questo Ufficio.

In vista dell'attuazione del sistema "EPPO" si è proceduto, agli inizi del corrente anno e pertanto con ampio anticipo, al preliminare monitoraggio dei procedimenti penali pendenti di interesse ai fini di successiva informativa all'EPPO.

In particolare, con **decreto del Procuratore della Repubblica n. 41/2021 del 31.5.2021**, sono state impartite indicazioni in materia di gestione delle notizie di reato di competenza della Procura Europea e di rapporti tra la stessa e la Scrivente Procura, al fine di avviare e gestire correttamente le iscrizioni dei nuovi procedimenti penali ed i rapporti con i Procuratori Europei Delegati, regolamentando, segnatamente, gli adempimenti da parte del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale e del Responsabile del Registro A.G.I..

In particolare, si è previsto che le notizie di reato comunicate dalla Polizia giudiziaria contestualmente alla Procura di Salerno ed all'EPPO vengano poste all'attenzione, a cura del Responsabile del Registro A.G.I., del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale, il quale, ove ravvisi reati di competenza dell'EPPO, ne dispone l'annotazione nell'apposito registro di "annotazione temporanea". Decorsi trenta giorni dalla

predetta annotazione, farà seguito l'iscrizione nel registro ex art. 335 c.p.p., sempre che la Procura europea non abbia comunicato di voler esercitare la propria competenza.

Nel caso vi sia necessità di compiere atti urgenti o motivo di ritenere che un ritardo nell'avvio delle indagini possa comprometterne l'esito – e sempre che l'EPPO non abbia già comunicato di esercitare la propria competenza – è prevista l'iscrizione della notizia di reato nel registro generale delle notizie di reato e l'assegnazione ad un Sostituto Procuratore secondo le previsioni del vigente programma organizzativo. In tali ipotesi sono previste forme di coordinamento con uno dei P.E.D. distaccati presso la Procura di Napoli ed assegnati anche al Distretto di Salerno ovvero, in caso di indisponibilità di questi ultimi, con il P.E.D. italiano di turno.

Qualora, poi, l'EPPO comunichi di ritenere la propria competenza, l'informativa sarà iscritta nel registro Mod.45, destinato ad essere autoarchiviato allorché l'EPPO comunicherà la definizione del procedimento.

Nel caso in cui, invece, l'EPPO comunichi di non esercitare la propria competenza, l'informativa di reato sarà iscritta in uno dei registri ex art. 335 c.p.p. ed assegnata secondo le regole ordinarie del vigente programma organizzativo.

In caso di notizie di reato comunicate dalla Polizia giudiziaria esclusivamente alla Procura di Salerno, qualora, tuttavia, si profili con evidenza la competenza dell'EPPO, le stesse verranno trasmesse, previa valutazione da parte del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale, al Procuratore europeo senza procedere ad autonoma iscrizione nel registro ex art. 335 c.p.p. ma solo ad "annotazione temporanea" nell'apposito Registro.

Se, infine, la possibile competenza dell'EPPO si profili in corso d'indagini, il Sostituto Procuratore assegnatario dovrà redigere apposita informativa, contenente una sintetica descrizione dei fatti ed ogni elemento utile per la valutazione del danno all'Unione Europea, da sottoporre all'attenzione del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale, il quale, una volta ravvisati reati di competenza dell'EPPO, ne disporrà la trasmissione al Procuratore europeo perché valuti se esercitare o meno il potere di avocazione.

L'informativa redatta in corso di indagini verrà iscritta nel registro ex art. 335 c.p.p. soltanto se siano decorsi cinque giorni dalla sua ricezione, senza che l'EPPO abbia comunicato di esercitare il proprio potere di avocazione. E' prevista l'iscrizione immediata qualora vi sia necessità di compiere atti urgenti o vi sia motivo di ritenere che un ritardo nell'avvio delle indagini possa comprometterne l'esito; anche in queste ipotesi, sono previste forme e modalità di coordinamento con uno dei P.E.D. distaccati presso la Procura di Napoli ed assegnati anche al Distretto di Salerno ovvero, in caso di indisponibilità di questi ultimi, con il P.E.D. italiano di turno.

In tutte le ipotesi sopra richiamate, è previsto, inoltre, che il Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale informi il Procuratore della Repubblica ove ricorrano casi di particolare gravità e complessità.

Ai fini della concreta attuazione delle disposizioni contenute nel decreto in esame, sono stati diramati ai magistrati di questo Ufficio l'elenco dei contatti della Procura Europea, i turni esterni di reperibilità dei Procuratori Europei delegati per l'Italia, la tavola sinottica relativa allo scambio di informazioni tra l'EPPO e le Autorità Giudiziarie degli Stati membri, nonché la versione aggiornata dell'EPPO Crime Report (ECR), della Guida Rapida per le Autorità Nazionali competenti, della Guida Rapida per i servizi di Polizia giudiziaria e della Guida Rapida per gli uffici di Procura della Repubblica.

Successivamente, tenuto conto degli aggiornamenti introdotti nel Portale Notizie di Reato (N.d.R.) attraverso l'aggiunta di apposito campo recante l'indicazione "interesse PIF", con **decreto del Procuratore della Repubblica n. 70/2021 del 5.8.2021**, si è stabilito che, in



*caso di Comunicazione di Notizia di Reato rientrante nella competenza dell'EPPO, trasmessa dalla Polizia giudiziaria con annotazione preliminare recante la valorizzazione della voce "SI" del campo "interesse PIF" nel Portale N.d.R., il documento cartaceo venga conservato con riferimento al numero dell'annotazione per 30 giorni a cura del Procuratore Aggiunto Coordinatore del settore della Cooperazione internazionale, senza iscrizione nei registri, salvo che risulti necessario procedere al compimento di atti urgenti o vi sia motivo di ritenere che un ritardo nell'avvio delle indagini possa comprometterne l'esito e sempre che la Procura europea non abbia già comunicato di esercitare la sua competenza. In tal caso, è previsto che il Pubblico Ministero informi il Procuratore Europeo Delegato della iscrizione del procedimento e dell'avvio di indagini preliminari.*

*Decorso il termine di 30 giorni, il Procuratore Aggiunto Coordinatore del settore della Cooperazione internazionale verificherà l'eventuale iscrizione della notizia di reato da parte dell'EPPO. In caso negativo, si procederà ad iscrizione secondo le regole ordinarie; in caso di iscrizione della notizia di reato da parte dell'EPPO, il Procuratore Aggiunto coordinatore del settore della Cooperazione internazionale provvederà a trasmettere il documento cartaceo al predetto Ufficio.*

*Qualora, invece, all'atto della trasmissione dell'annotazione preliminare da parte della P.G. non sia stata valorizzata la voce "SI" nell'apposito campo del portale NdR, ma si ravvisi, comunque, la competenza dell'EPPO, il fascicolo andrà regolarmente iscritto secondo le norme ordinarie e il Sostituto Procuratore assegnatario, astenendosi dal compimento di atti di indagine non urgenti o indifferibili, procederà alle prescritte comunicazioni all'EPPO ai fini dell'eventuale avvocazione da parte di quest'ultimo Ufficio.*

*In ogni caso, a prescindere dalle indicazioni inserite dalla P.G. all'atto della trasmissione dell'annotazione preliminare tramite Portale NdR, è cura dei Procuratori Aggiunti, al momento della compilazione delle schede di iscrizione, verificare la sussistenza di una delle ipotesi di competenza della Procura Europea per le conseguenti determinazioni.*

*Quanto ai rapporti con la Polizia giudiziaria, in considerazione del su richiamato aggiornamento del portale Notizie di Reato (N.d.R.), con **direttiva del Procuratore della Repubblica prot. n. 2794/2021/U del 5.8.2021**, si è stabilito che la Polizia giudiziaria, all'atto dell'inserimento della Comunicazione di Notizia di Reato nel Portale, provveda alla compilazione del campo recante l'indicazione "interesse PIF" in modo che, in caso di notizia di reato rientrante nella competenza dell'EPPO, venga effettuata l'iscrizione nei registri informatizzati della Procura Europea".*

Per quanto concerne le **problematiche di maggior rilievo**, nella relazione trasmessa viene dato particolare risalto alla consistenza e tipologia delle indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Salerno, con un'analisi circostanziata e dei reati ordinari e della criminalità organizzata, con un *focus* sulla evoluzione della stessa, delle dinamiche associative, delle cointeressenze e delle alleanze, senza tralasciare l'attenzione alla tematica delle demolizioni di opere abusive in un territorio, paesaggisticamente di grande bellezza e culturalmente importante.

Ma preliminarmente si dà atto anche dell'impegno, nel periodo in riferimento, ad una sostanziale riduzione della pendenza, concentrandosi, in particolare, sulla definizione dei procedimenti di più antica iscrizione.

Oltre alla pressoché integrale definizione dei fascicoli iscritti in data anteriore al 3.8.2017, si è proceduto ad affrontare le numerose vicende investigative ormai da tempo concluse in relazione alle quali erano state depositate informative conclusive di reato, che hanno formato oggetto di valutazione ai fini dell'esercizio dell'azione penale o dell'azione cautelare ovvero ai fini della richiesta di archiviazione.

Particolarmente significativo appare il ricorso ai riti alternativi essendo stati definiti in tal guisa, nel periodo di riferimento, complessivi 878 fascicoli, di cui 36 con richiesta di



applicazione pena su richiesta, 648 con decreto penale di condanna e 194 con richiesta di giudizio immediato.

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI nel periodo in esame è stata di 220 giorni, rispetto ai 236 giorni registrati nel periodo precedente. La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI-GDP nel periodo in esame è stata di 292 giorni, rispetto ai 334 giorni registrati nel periodo precedente. Per quanto riguarda le **richieste di misure cautelari** personali, risultano complessivamente avanzate (in procedimenti penali concernenti reati di competenza *ordinaria* ed in quelli aventi ad oggetto reati di competenza della DDA) **182 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere a carico di 423 persone e 139 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura per 243 persone.**

Tra le più significative attività investigative della **PROCURA ordinaria**, si segnalano schematicamente le seguenti:

- ottobre 2020: attività di indagine che ha permesso di accertare una serie di episodi corruttivi nei comuni di Eboli e Cava de' Tirreni, al termine della quale sono state sottoposte a misura cautelare 5 persone, tra cui il sindaco del comune di Eboli (PROC. N. 3228/19 RGNR);
- marzo 2021: indagine per violazione della normativa urbanistico-edilizia e per occupazione abusiva di beni del demanio nei confronti del titolare di un noto stabilimento balneare nel comune di Praiano; trattasi del proc. pen. n. 2884/21 RGNR iscritto a carico di tre soggetti; il fascicolo trae origine da sequestro preventivo operato d'iniziativa dalla GDF-Sezione Operativa Navale di Salerno per la realizzazione di interventi abusivi presso la struttura balneare denominata "Il Pirata" in località Marina di Praia del Comune di Praiano. Il fascicolo è attualmente in fase di notifica avviso ex art. 415bis cpp;
- febbraio 2021: indagine nei confronti dei due imprenditori salernitani titolari di una catena di supermercati in Salerno, ritenuti responsabili di bancarotta fraudolenta, le cui società avevano accumulato debiti insoluti per circa 50 milioni di euro, tra i quali 28 milioni di euro nei confronti dell'Erario (proc. n. 9383/19 FRGNR). L'indagine ha riguardato la bancarotta di undici società esercenti l'attività di supermercato, tutte facenti capo ai medesimi soggetti appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- maggio 2021: indagine nei confronti di un imprenditore agricolo, titolare di una importante azienda biologica operante nella Piana del Sele, ritenuto responsabile del reato di truffa aggravata ai danni dell'Unione Europea, conclusasi con il sequestro preventivo di beni aziendali e terreni per un valore di oltre 1 milione di euro (proc. Pen. n.2691/17 RGNR); per tale fascicolo è stata esercitata recentemente l'azione penale;
- giugno 2021: esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto accusato di detenzione di un ingente quantitativo di materiale pedopornografico e successiva diffusione in rete di tale materiale (proc. pen. n.4959/20 RGNR); il procedimento costituisce stralcio dal proc. per. 4530/20 RGNR iscritto a carico del medesimo indagato per il delitto di stalking ai danni di un appartenente all'Arma dei Carabinieri. Nel corso delle indagini ivi avviate veniva emesso un decreto di perquisizione personale, domiciliare ed informatica, durante la quale "in diretta" venivano individuate una mole di evidenze digitali che palesavano violazioni in materia di detenzione di materiale pedopornografico. Nello specifico, si accertava la detenzione di materiale pedopornografico, in diverse memorie di massa, sia interne che esterne al computer, tanto da ritenersi configurabile la circostanza aggravante dell'ingente quantitativo. Il materiale informatico/telematico veniva, pertanto, sottoposto a sequestro, procedendo alla successiva estrapolazione ed analisi dei dati contenuti nei reperti. L'analisi del materiale contenuto nelle copie forensi consentiva di accertare non solo la detenzione, di materiale

pedopornografico, ma anche condotte di divulgazione e diffusione del medesimo attraverso programmi di scambio. Le indagini, infine, consentivano di accertare condotte di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti, fatti per i quali veniva parimenti avanzata richiesta di misura cautelare, per il reato di recente introduzione del c.d. "revenge porn". L'imputato ha avanzato richiesta di definizione con rito abbreviato.

- aprile 2021: indagine nei confronti di un soggetto napoletano, che è stato sottoposto a misura cautelare detentiva, perché ritenuto autore di numerose truffe ai danni di anziani della zona di Amalfi (proc. pen. n.12264/20 RGNR);
- giugno 2021: indagine nei confronti di due pregiudicati Salerno accusati di aver aggredito e ferito con colpi di arma da fuoco un giovane salernitano nella serata del 24/7/2020 (proc. pen. n.7027/2020 RGNR); trattasi di un avvertimento (una vera e propria "gambizzazione") legato al controllo dello spaccio di stupefacenti nel quartiere Pastena di Salerno; i due indagati sono stati sottoposti alla misura cautelare della custodia in carcere; indi, è stata esercitata l'azione penale e i due imputati sono a giudizio avanti il Tribunale di Salerno.

Secondo quanto risulta dalla relazione trasmessa (ai cui dati analiticamente riportati, Parte IV, si rinvia) al **Tribunale di Nocera Inferiore** le riforme processuali più recenti non hanno avuto una incidenza tale da poterne valutare la validità su una possibile accelerazione nella definizione dei procedimenti penali pendenti, attesa la anomalia nella gestione dei flussi di entrata e di uscita dei procedimenti causata dal Covid 19.

Quanto alle problematiche di rilievo, il Presidente ribadisce: *"La realtà sociale ed economica del Circondario è, quindi, tale da produrre un contenzioso, nella materia civile e del lavoro, di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo.*

*Come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti e dianzi ricordato, il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, tenuto conto dell'intervenuto accorpamento a questo Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). Il bacino di utenza è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario. La presenza di una criminalità organizzata di notevole spessore, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l'investimento di ingenti somme nell'economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile.*

*Nel territorio del Circondario sono, inoltre, presenti diversi Presidi Ospedalieri, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso. Risultano, in particolare presenti l'Ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore, L'Ospedale "Tortora" di Pagani, L'Ospedale "Gaetano Fucito" di Mercato S. Severino, l'Ospedale "Mauro Scarlato" di Scafati, l'Ospedale "Martiri del Villa Malta" di Sarno e l'Ospedale "Santa Maria Incoronata dell'Olmo" di Cava de' Tirreni.*

*Nell'ambito del Circondario, peraltro, ha sede l'Università degli Studi di Salerno – Fisciano, una delle più grandi del Meridione d'Italia".*

Segnala altresì *"un sensibile incremento nel periodo in esame di iscrizioni per procedimenti penali legati a reati contro la persona (n. 50 procedimenti ex art 612 bis c.p. cd. stalking), per reati contro la salute pubblica (n. 89 reati per art 73 DPR 309/90), nonché per reati associativi anche di stampo camorristico (n. 45 procedimenti per art 74 DPR 309/90 e n. 15 per art 416 bis c.p. e n. 3 per art 416 ter c.p.), ed infine un notevole incremento per reati legati alla crisi economica in atto (n. 22 procedimenti per art. 216 Legge fallimentare e n. 10 per reati fiscali e finanziari).*

*In virtù di tanto, gli obbiettivi da perseguire entro il 31.12.2022 avranno - quale assoluta ed imprescindibile priorità - la definizione delle pendenze sia monocratiche che collegiali che rappresentano un numero cospicuo dei ruoli di udienza, creando dei ruoli monocratici più cospicui dei GOT ( con la auspicabile completa copertura degli stessi con n. 5 giudici) con la predisposizione di un affiancamento degli stessi ai singoli giudici togati mediante assegnazione automatica dei procedimenti penali rientranti nella dizione dell'art. 550 c.p.p. o da opposizione al decreto penale di condanna di più celere definizione, ma tale soluzione purtroppo sarà realizzabile solo quando il numero di assistenti giudiziari da impegnare nelle udienze giornaliere potrà essere incrementato da parte del Ministero”.*

Passando ai dati statistici del settore penale, evidenzia: “al dibattimento risultano pendenti come procedimenti monocratici:

*Ruolo Monocratico: n. 8.134;*

*sopravvenuti nel periodo n. 1.167;*

*esauriti nel periodo n. 1.480;*

*pendenti a fine periodo n. 7.821;*

*- di cui appelli G.d.P. pendenti 45, sopravvenuti 18, definiti 44, pendenti finali nel periodo 19.*

*Sono poi pendenti al dibattimento collegiale n. 390 procedimenti penali (anno 2020 n. 363), di cui:*

*- 82 sopravvenuti nel periodo*

*- 47 definiti nel periodo*

*- 425 pendenti finali*

*Sentenze emesse nel periodo:*

*- Collegiali e monocratiche: n. 624 (nell'anno 2019 n. 1.713 e nel 2020 n. 911)*

*- Appelli Giudice di Pace: n. 37 (nell'anno 2019 n. 23 e nel 2020 n.25)*

*Procedimenti penali Ufficio GIP/GUP:*

*- pendenti Noti n. 4.019*

*- sopravvenuti nel periodo n. 3.424 (anno 2020 n. 595)*

*- definiti n. 1.800 (di cui n. 250 sentenze – n. 350 decreti penali – n. 1.200 decreti di archiviazione)*

*IGNOTI*

*- pendenti n. 5.126 (pendenti anno 2020 n. 0)*

*- sopravvenuti n. 5.126*

*- definiti n. 2.500*

*- pendenti finali n. 2.626”.*

**Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore**, dopo avere confermato sotto ogni profilo il trend di miglioramento dell'ufficio, ha richiamato anche con dati statistici le linee di incremento o decremento di alcune tipologie di reato che nel periodo di riferimento hanno interessato il circondario di Nocera Inferiore:

*“Delitti contro la libertà sessuale e stalking*

*Con riferimento ai delitti contro la libertà sessuale (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.), il numero dei procedimenti di nuova iscrizione è - sia pur di poco - aumentato rispetto al periodo precedente (53 fascicoli rispetto ai 47 dell'anno passato). Un sensibile aumento si registra per i procedimenti per il reato di stalking (257 fascicoli rispetto ai 220 del periodo precedente). Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta comunque molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto “Codice Rosso”) soprattutto da parte dei magistrati addetti alla Sezione competente in*

*materia di reati contro la persona, attivata presso questo Ufficio a partire dal 2018, allorché la Procura fu suddivisa in tre sezioni specializzate per materie omogenee<sup>1</sup>.*

*Reati contro il patrimonio ed in particolare: usura, rapina, estorsione, furto*

*Un leggero aumento è stato registrato quest'anno con riguardo al delitto di usura, con un numero di sopravvenienze passato da 16 a 20.*

*L'incidenza - rispetto al numero complessivo - delle denunce per usura bancaria, pur diminuite di numero, resta significativa, dato che - come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti - deve certamente ricondursi alla perdurante sensibilizzazione - rispetto al superamento del tasso-soglia - delle parti offese, evidentemente indotte anche dalla perdurante crisi economica a presentare denuncia ma deve ricondursi anche, per altro verso, all'acquisita consapevolezza da parte delle medesime di poter avanzare richiesta per accedere al Fondo appositamente istituito a tutela delle vittime e di poter conseguentemente chiedere ed ottenere la sospensione delle procedure esecutive attivate nei loro confronti in seguito alle situazioni di difficoltà economica determinatesi a cagione della loro condizione di soggetti vittime di condizioni contrattuali dagli stessi reputate come inique da parte del sistema creditizio. Lo strumento offerto dal Fondo posto a tutela delle vittime dei reati di usura ed estorsione, rischia tuttavia di essere snaturato a causa di un utilizzo talvolta improprio, se non strumentale, della denuncia penale in presenza di situazioni più opportunamente ed efficacemente azionabili in sede civile.*

*Con riferimento ai delitti di rapina va registrata la significativa diminuzione del dato statistico relativo alle denunce nei confronti di soggetti noti (da 65 a 47) ed una altrettanto apprezzabile flessione (da 84 a 56) delle denunce nei confronti di soggetti ignoti.*

*Analogamente, con riguardo al dato relativo ai procedimenti iscritti per i delitti di furto, si registrano una notevole diminuzione delle iscrizioni tanto contro soggetti ignoti (da 4266 a 3188) quanto contro soggetti noti (da 337 a 314).*

*Con riferimento ai delitti di estorsione, si riscontra un incremento dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 82 a 92 nei confronti di soggetti noti e da 37 a 46 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascriversi al pieno riavvio delle attività estorsive dopo la fase più acuta dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, nel corso del 2020, aveva sicuramente influito sulle occasioni per commettere tale tipologia di reato in considerazione anche della generale condizione (in parte tuttora perdurante) di crisi ed illiquidità che in quel periodo colpì duramente gran parte delle attività imprenditoriali, perciò divenute meno appetibili e meno utilmente aggredibili da parte di eventuali estorsori.*

*Reati in materia di stupefacenti*

*In diminuzione rispetto all'anno precedente risulta il dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia di stupefacenti, passate da 222 a 175, dato che comunque conferma l'endemica diffusione del fenomeno del commercio e del consumo di droghe nel territorio di competenza di questa Procura, peraltro efficacemente contrastato da questo Ufficio attraverso puntuali attività investigative che spesso - tuttavia - disvelano l'esistenza di vere e proprie (sia pur talvolta rudimentali) associazioni finalizzate allo spaccio, evidenza dalla quale talvolta consegue il passaggio della competenza in sede distrettuale, con relativa doverosa trasmissione del procedimento alla Procura di Salerno.*

*A tal riguardo va registrata, nel corso dell'ultimo anno, la rinnovata disponibilità da parte della nuova gestione della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, a far ricorso all'istituto dell'applicazione alla D.D.A. di sostituti in servizio presso questa Procura, onde garantire la*

---

<sup>1</sup> Con provvedimenti n. 91/2018 in data 16-19/3/2018 e n. 21/2018 in data 24/4/2018, l'Ufficio è stato ripartito in Sezioni, con relative attribuzioni di competenza interna per materie omogenee: Sezione Prima/Reati contro la Pubblica Amministrazione/Urbanistica/Ambiente e Territorio; Sezione Seconda/Reati contro l'Economia; Sezione Terza/Reati contro la Persona/Fasce Deboli.

*continuità di attività d'indagine qui avviate e poi rivelatesi di competenza distrettuale ma soprattutto al fine di rafforzare il coordinamento tra i due uffici requirenti nell'individuazione e repressione dei comportamenti criminali che si manifestano nel Circondario.*

#### *Reati in materia fallimentare*

*Quanto ai reati in materia fallimentare, dall'esame dei dati statistici raccolti dagli uffici amministrativi deve rilevarsi quest'anno una sensibile diminuzione delle iscrizioni, passate rispetto allo scorso anno da 139 a 80.*

*Tale inversione di tendenza rispetto al periodo 2019/2020 - allorché si registrò addirittura un raddoppio dei procedimenti di nuova iscrizione - trova agevole spiegazione: com'è noto, i reati in materia fallimentare prendono nella quasi totalità dei casi avvio dalla trasmissione agli uffici di Procura delle sentenze di fallimento da parte delle Cancellerie Fallimentari dei Tribunali, che dà luogo all'iscrizione di altrettanti procedimenti iscritti a mod. 45, in quanto non (ancora) costituenti notizie di reato. Per quanto riguarda questa Procura, molti di detti fascicoli, in gran parte di risalente iscrizione ed in buona misura provenienti da ruoli congelati già in carico a sostituti trasferitisi presso altri uffici, erano - fino al 2018, quando furono costituite le Sezioni specializzate - rimasti intonsi per anni sui ruoli dei singoli sostituti, senza che si fosse proceduto da parte dei medesimi alle acquisizioni documentali necessarie ai fini delle successive valutazioni in merito all'opportunità di trasferire i relativi fascicoli ad altro registro o di disporre l'autoarchiviazione, avendo tanto gli originari assegnatari quanto i colleghi agli stessi subentrati ritenuto (giustamente) di dare priorità - in presenza di insostenibili carichi di lavoro e di limitatezza di risorse - ai procedimenti loro assegnati iscritti ai modelli 21 e 44. Tale situazione di stasi riguardante i procedimenti relativi ad atti non costituenti (ancora) notizia di reato ma suscettibili di assumere rilievo penale all'esito delle rituali acquisizioni documentali - che ha significativamente inciso negli anni passati sulla qualità, quantità e tempestività della risposta di questo Ufficio nella materia disciplinata dal Titolo VI del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e succ. modd. - è stata nell'ultimo biennio completamente ribaltata in seguito alla suddivisione dell'Ufficio in Sezioni ed all'accentramento, in capo ai sostituti in servizio presso la Sezione competente in materia di reati contro l'economia, di tutti i predetti fascicoli, dai quali sono subito scaturiti (nel biennio tra la seconda metà del 2018 e la prima metà del 2020) numerosi procedimenti a carico di soggetti noti per il delitto di bancarotta, con conseguente significativo incremento dei dati relativi alle pendenze, che perciò assunsero soprattutto l'anno scorso una consistenza numerica di gran lunga superiore rispetto a quella ritraibile dalle statistiche degli anni precedenti, per poi tornare quest'anno entro limiti fisiologici.*

#### *Reati in materia tributaria*

*Un sensibile incremento (da 139 a 202 procedimenti) si registra con riguardo al dato relativo ai reati in materia tributaria, anche in questo caso dovuto alla piena ripresa delle attività di accertamento da parte degli organi a tanto preposti, dopo che nel periodo precedente, caratterizzato dagli effetti della pandemia, si era invece assistito ad un significativo decremento di notizie di reato, dovuto proprio all'impossibilità di procedere a controlli nella fase dell'emergenza epidemiologica (che ha offerto nuove occasioni e alibi all'evasione e all'elusione fiscale) e non certo ad una rinnovata sensibilità da parte dei contribuenti nei riguardi delle legittime pretese del Fisco.*

*Un altro dato che - proprio grazie alla costituzione di una Sezione specializzata - ha assunto negli ultimi anni una straordinaria incidenza, parzialmente attenuatasi nel periodo dell'emergenza ma poi prepotentemente riavviatasi nell'ultimo anno è quello relativo alle richieste di misure cautelari reali correlate alla commissione di reati in materia tributaria o fallimentare, passati nell'ultimo anno da 24 a 62, spesso per importi di rilevante ammontare.*



#### *Reati in materia edilizia*

*In tema di reati in materia edilizia va registrato un incremento (da 365 a 389 nuove iscrizioni) certamente spiegabile con la ripresa - dopo l'obbligatoria stasi dovuta alle conseguenze della pandemia - tanto dell'attività edilizia (e quindi anche di quella svolta contra legem) quanto dell'attività di accertamento degli abusi edilizi da parte degli organi di Polizia preposti al controllo.*

#### *Reati in materia ambientale*

*In tema di reati ambientali si è assistito nel periodo in esame ad un sensibile incremento dell'attività repressiva (solo in parte riscontrabile dall'esame dei dati statistici, che registrano comunque un numero di denunce passato da 178 a 237), quale diretta conseguenza delle sinergie strategiche ed operative derivate dalla sottoscrizione il 15/7/2020 del protocollo d'intesa tra le Procure della Repubblica di Torre Annunziata, Nocera Inferiore ed Avellino, finalizzato ad instaurare tra le medesime uno stabile coordinamento - ai sensi degli artt. 371 C.p.p. e 118 bis Disp. Att. C.p.p. - delle rispettive indagini relative all'inquinamento del fiume Sarno, iniziativa grazie alla quale sono stati già conseguiti significativi risultati".*

Completando il quadro relativo alla attività giudiziaria requirente svolta nel circondario di Nocera Inferiore e con specifico riferimento alle **recenti riforme riguardanti il c.d. Codice Rosso e quella in materia di intercettazioni** che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, il Procuratore segnala l'impatto sulla struttura dell'ufficio ed in particolare sui carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona), ma anche sul versante dell'organizzazione degli spazi, la cui grave carenza ha pesantemente inciso sulla possibilità di adeguare alle nuove norme il servizio intercettazioni operante presso la Procura in conseguenza dell'evidente inadeguatezza strutturale degli ambienti nei quali tale servizio è ospitato.

Concise ma chiare le considerazioni del Presidente del **Tribunale di Vallo della Lucania**, che non evidenzia alcun effetto positivo sulla giurisdizione penale dei meccanismi di riforma e segnala l'andamento delle pendenze, sopravvenienze e definizioni: *"In materia penale, si registra nella corrente annualità un leggero aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze. Ancora elevato resta comunque il numero dei procedimenti tuttora pendente, così come elevato resta il numero delle sentenze di prescrizione, pari a circa il 38% del totale".*

In relazione alla tipologia di procedimenti trattati dalla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania**, il Procuratore premette che *il numero delle definizioni, nel periodo di riferimento, ha pienamente assorbito quello delle sopravvenienze dei fascicoli iscritti a mod. 21 e mod. 44. Lieve flessione può riscontrarsi nell'attività svolta relativamente ai fascicoli iscritti ai modd. 45 e 21 bis.*

*Tra i fascicoli pendenti, ad inizio e a fine periodo, va evidenziato che, nei procedimenti a carico di persona nota, le pendenze sono diminuite passando da 1266 a 1137. Le richieste di proroga delle indagini sono state 327, le richieste di applicazione e/o modificazione di misure cautelari sono state 237 le reali e 37 le personali mentre le richieste di convalida del fermo o dell'arresto 22. Le richieste di archiviazione per prescrizione hanno raggiunto il numero di 70.*

*Con riguardo alle iscrizioni di cui al mod. 44, sono stati definiti 1998 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 1970 fascicoli. Gli affari pendenti all'inizio del periodo di riferimento erano 304 mentre al termine del periodo solo 276.*



*Quanto ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace, si rileva una definizione di 305 affari a fronte di una sopravvenienza di 317, lasciando le pendenze nel periodo di riferimento sostanzialmente con una differenza di 12 fascicoli.*

*Infine, per i procedimenti di cui al mod. 45, deve evidenziarsi una definizione di 1.022 affari a fronte dei 1.034 sopravvenuti, evidenziando, quindi, una sostanziale riduzione dei procedimenti pendenti.*

*Da quanto innanzi può essenzialmente rilevarsi un rendimento ed una produttività che hanno pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell'Ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica della loro definizione.*

*Richiamando, poi, il quadro riepilogativo di raffronto tra i due periodi, non solo relativamente ai fascicoli pendenti nel complesso ma anche per le fattispecie di reato ritenute "maggiormente attenzionate", evidenzia come i dati dimostrino la particolare attenzione rivolta ai reati rientranti nella categoria "Codice Rosso".*

*In tema proprio di "Codice Rosso" sono state adottate linee Guida sull'applicazione della legge e impartite specifiche disposizioni alla Polizia Giudiziaria, scandendo tempi e modalità per la trasmissione degli atti al PM con il corredo degli atti per un immediato esame da parte del PM.*

*L'ufficio non ha registrato particolari disagi nella prima applicazione della legge in quanto già in precedenza, per la comune sensibilità al tema della "violenza di genere", erano state impartite disposizioni dirette al pronto accertamento di tali reati.*

*Purtroppo vi è da dire che a fronte di una speditezza delle indagini, le fasi ulteriori (udienza preliminare, dibattimento) sembrano comunque in ritardo rispetto alla necessità di intervento che tale patologia sociale richiede.*

*L'impressione è che la magistratura e la PG non siano da sole sufficienti alla gestione delle vittime di reato da "Codice Rosso"; occorrerebbe un piano programmatico tra magistratura, associazioni anti violenza, ASL, ordine degli psicologi, ordine degli avvocati e strutture capaci di ospitare le vittime da violenza "di genere" in modo da garantire – nella durata della fase processuale – una sicurezza fisica e psicologica. Sarebbe necessaria, altresì, la creazione di sportelli informativi in tutto il territorio nazionale per sensibilizzare le coscienze sulla gravità e diffusione del fenomeno.*

*Uguale attenzione si è avuta riguardo ai "reati commessi, in concorso tra loro, tra persone maggiorenni e minorenni": in tal senso è risultato particolarmente utile l'interlocuzione, fin dall'apertura di tali procedimenti e durante tutta la durata delle indagini preliminari, con il Procuratore per i minorenni ed i magistrati di quell'Ufficio.*

*Particolare attenzione è stata rivolta al fenomeno dei "reati ambientali": di recente è stato siglato, con l'Ente parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, un "Accordo di Programma" al fine di individuare congiuntamente gli edifici abusivi da demolire nell'ambito dei procedimenti penali conclusi con sentenza penale passata in giudicato e procedimenti amministrativi dell'Ente Parco conclusi ed esecutivi; si è disposta altresì l'istituzione di un Nucleo di Polizia Ambientale.*

*Va ancora evidenziato che, nel periodo di riferimento e come nel periodo precedente, non sono emerse connessioni tra attività illecita sul ciclo dei rifiuti e organizzazioni criminali.*

*Frequente monitoraggio è stato avviato da questo Ufficio mediante l'utilizzo delle competenze della Guardia di Finanza su eventuale pendenza di fascicoli processuali di competenza della Procura Europea, con esito negativo per quanto riguarda la Procura vallese.*

*I dati sull'attività svolta in materia di esecuzione penale sono i seguenti: 22 provvedimenti di cumulo di pena (663); 2 provvedimenti di fungibilità (2); 93 provvedimenti per esecuzione pena detentiva; 513 per esecuzione pena pecuniaria".*

### 3. Le caratteristiche della criminalità comune ed organizzata

Le acquisizioni investigative e probatorie riportate nelle relazioni degli uffici di Procura e delle Forze dell'Ordine confermano il **controllo di legalità esercitato sul territorio del distretto dai magistrati requirenti**, sempre **affiancati** dall'incessante lavoro investigativo delle **Forze dell'Ordine**.

Il primo aspetto da mettere in evidenza è che l'acuirsi e la drammaticità della crisi economica determinati dall'emergenza epidemiologica hanno inevitabilmente orientato su diversi ambiti di intervento il fenomeno criminoso ed in specie le organizzazioni criminali che non hanno trascurato le prospettive di espansione legate all'emergenza sanitaria, cercando di consolidare la loro presenza sul territorio mediante l'elargizione di prestiti di denaro a titolari di attività commerciali in difficoltà, allo scopo di "fagocitare" le imprese, facendone uno strumento per il riciclaggio ed il reimpiego di capitali illeciti. Un dato che, secondo una prima lettura sociologica corroborata da acquisizioni investigative naturalmente ancora fluide e soggette al vaglio giurisdizionale, si registrerebbe anche su scala nazionale.

Come risulta dalla relazione del Comando Provinciale dei Carabinieri: *"In particolare, l'emergenza Covid-19 ha offerto ai sodalizi criminali un'ulteriore occasione per strutturare e dirigere alle Infrastrutture Critiche attacchi ad ampio spettro, volti a sfruttare per scopi illeciti la situazione di maggior vulnerabilità cui il Paese è esposto.*

*Nel Paese si registra un clima di **insofferenza generalizzato** e di **disagio sociale**, nel solco di quanto peraltro già emerso nell'iniziale **fase pandemica**, reso ancor più grave:*

- *dalla **flessione della ricchezza prodotta dal Paese**;*
- *dalle **difficoltà ad accedere al credito** ovvero dalla situazione di **forte esposizione debitoria a seguito delle erogazioni percepite**;*
- *dalla decrescita delle **assunzioni** e dal maggior **tasso di disoccupazione** tra i lavoratori del precariato.*

*Inoltre, il **perdurare** dell'emergenza, cui si accompagna l'**indebolimento delle condizioni economiche di vita** specie delle **fasce più deboli della popolazione**, potrebbe comportare **ulteriori forme di strumentalizzazione da parte della criminalità**.*

Sempre maggiore il rischio che i sodalizi mafiosi tentino di accreditarsi presso gli imprenditori in crisi di liquidità per imporre il ricorso a forme di welfare mediante misure di sostegno finanziario, nell'ottica di salvaguardare la continuità aziendale e di subentrare poi negli asset proprietari o di controllo oppure esercitino forme oppressive di usura anche verso le fasce più deboli della popolazione, in ragione della crisi di liquidità e lavorativa". Nella stessa direzione le considerazioni del Questore: "Particolare attenzione è rivolta, in questo periodo, alla fase economica post-pandemica per il concreto rischio di infiltrazione della criminalità comune e organizzata tra le pieghe delle criticità economico-finanziarie". In questa ottica, l'attività del Comando Provinciale di Salerno della Guardia di Finanza è stata volta al controllo dei fenomeni di illegalità più gravi, diffusi e pericolosi e su ogni possibile forma di strumentalizzazione dell'attuale congiuntura economica per finalità di profitto.

Rinviando alla ricostruzione analitica svolta nelle relazioni trasmesse (Parte IV) dai Rappresentanti delle Forze dell'ordine, è interessante tratteggiare, attraverso una **sintetica analisi di contesto**, lo stato della criminalità nel distretto della Corte d'Appello di Salerno, avendo come riferimento le informazioni storiche e le risultanze investigative acquisite nel tempo, nonché i fatti criminosi di maggiore gravità nel periodo oggetto di osservazione.

L'impatto della pandemia ed in specie del lockdown sul comportamento criminoso ha comportato, da un lato, la diminuzione di certe tipologie di reato ed in specie quelle richiedenti una maggiore libertà di movimento, dall'altro l'aumento di quei reati favoriti dall'ambiente domestico come lo stalking o i delitti informatici. Come si legge nella relazione del Comandante Provinciale dei Carabinieri: *"Il lockdown imposto a seguito della pandemia da Covid-19 ha rappresentato, In Italia, un evento eccezionale senza precedenti. Le relative*

*misure restrittive hanno indubbiamente influito sull'andamento generale della delittuosità, che ha evidenziato, nel periodo in esame, una diminuzione del trend". Valutazione che trova riscontro nella relazione del Questore: "Dall'esame dei dati statistici elaborati complessivamente dalla Polizia di Stato, si rileva una notevole diminuzione del numero dei furti e un apprezzabile decremento di tutti i delitti in generale".*

Relativamente ai **furti**, anche questo anno va ribadito che quelli commessi in abitazione sono riconducibili principalmente a bande di pregiudicati italiani dell'area napoletana o a gruppi di soggetti di etnia rom stanziati nei campi nomadi dell'*hinterland* napoletano, e che gli scippi costituiscono una tipologia di delitto che compromette particolarmente la percezione di sicurezza tra la collettività.

I risultati ottenuti sono consequenziali all'attività di prevenzione e contrasto svolta dalle Forze dell'ordine, consistente in controlli a circoli e locali frequentati da persone pregiudicate per reati contro il patrimonio, mirate perquisizioni domiciliari e accompagnamenti in ufficio per essere sottoposti a rilievi foto-dattiloscopici di soggetti ritenuti gravitare nell'orbita della cosiddetta criminalità di tipo "predatoria".

Frequenti anche in furti di rame perpetrati lungo le linee ferroviarie, oggetto di mirata e costante azione di controllo da parte della Polizia di Stato.

Purtroppo sempre presente sul territorio, soprattutto nel capoluogo, il fenomeno delle **truffe** perpetrate ai danni di persone anziane da parte di soggetti che, con particolari artifizii e raggiri, riescono ad accattivarsi la fiducia dei malcapitati. Ciò ha comportato una "particolare" attenzione da parte della Polizia di Stato, come emerge dalla relazione: *"L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: quello preventivo, realizzato attraverso la pianificazione, anche mediante la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc" e quello strettamente investigativo che prevede una particolare attenzione alle vittime di tali reati, soggetti indifesi, che vanno supportati dal punto di vista psicologico, per poi arrivare a quelle forme di collaborazione, assolutamente indispensabili al fine dell'individuazione ed identificazione degli autori delle truffe".*

Con riferimento alle truffe, le più diffuse sono quelle in danno di anziani e quelle in danno delle compagnie assicurative.

Da evidenziare i servizi di controllo del territorio dedicati principalmente alla prevenzione e repressione dei **reati connessi con la circolazione dei veicoli**, mediante l'istituzione di mirati posti di blocco e di controllo sulle arterie di questa giurisdizione: *"Costante ed incessante è l'attività repressiva posta in essere dalle Forze di Polizia per contrastare i fenomeni del furto e riciclaggio di veicoli, delle truffe e appropriazioni indebite in danno di società di noleggio o finanziarie e della simulazione di reato; numerosi sono stati i veicoli di illecita provenienza (sia in Italia che all'estero) e i documenti contraffatti sequestrati, con l'individuazione dei responsabili delle fattispecie delittuose in esame.*

*Si rileva, altresì, una recrudescenza del fenomeno della contraffazione di documenti di circolazione rubati o falsamente compilati, al fine di permettere la circolazione di veicoli di illecita provenienza, consentendone l'immatricolazione per ottenere nuove targhe e documenti e garantire, in tal modo, l'uso degli stessi".*

Restando nell'ambito dei delitti contro il patrimonio, per quanto concerne le fattispecie delittuose di **estorsioni e usura**, non tranquillizza il dato che non si riscontrino variazioni dei casi denunciati, attesa la consapevolezza che si tratta di tipologie di reato la cui percentuale di emersione è molto bassa.

Quanto ai **danneggiamenti**, non conforta il dato relativo alla loro diminuzione, atteso che sono in aumento quelli seguiti da incendi e secondo la relazione del Comando Provinciale Carabinieri *"si tratta dei c.d. reati "spia", poiché sottesi ad altri fenomeni delittuosi rientranti nel contesto della criminalità organizzata".*

Quasi tutte le zone della provincia sono, altresì, interessate in misura diversa dal fenomeno dello **spaccio di sostanze stupefacenti** (i reati connessi con tale fenomeno si attestano al di sotto del **1%** del totale dei delitti). Dalle risultanze delle attività investigative svolte emerge, oltre alla forte presenza del fenomeno nell'area dell'Agro Nocerino-Sarnese dove storicamente insistono vari clan camorristici, una crescente e significativa incidenza del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti nel capoluogo salernitano e nella limitrofa area dei Picentini, con una sempre più solida unitarietà tra tutti i gruppi criminali esistenti, quasi a costituire un "Sistema Salernitano" complessivo.

In particolare, deve evidenziarsi che il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti coinvolgono trasversalmente i vari livelli di criminalità organizzata e comune, per cui nel tempo si è consolidata un'attività di contrasto incentrata sulla sinergia tra le risultanze investigative e l'attività preventiva, sviluppata peraltro sulla base di supporti informativi utili all'individuazione degli obiettivi strategicamente adibiti allo smercio di stupefacenti, nonché della rete di pusher dediti in via esclusiva allo smercio. Tale linea di azione, anche nel periodo considerato, ha consentito il sequestro a cura dell'Arma dei Carabinieri di circa 210 kg. di stupefacenti, dei quali 5 kg. di *cocaina*, 27 kg. di *hashish*, 175 Kg. di *marijuana* e 3 kg. di *altre tipologie*.

Parimenti, importanti iniziative sono state intraprese dalle Forze di Polizia per contrastare il crescente fenomeno dell'utilizzo e spaccio di sostanze stupefacenti atteso l'intensificarsi, nel capoluogo, del cosiddetto fenomeno della "movida" per la presenza di numerosi locali che richiamano molti giovani, anche dalle province vicine. L'azione mirata e costante di vigilanza, la pianificazione di numerosi servizi investigativi nonché la realizzazione di importanti azioni di contrasto, hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati, responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città e al sequestro di ingenti quantità di droga, soprattutto cocaina (kg 69,392 di cocaina, kg 41,638 di canapa indiana, gr. 210, 245 di eroina).

Relativamente agli episodi delittuosi più gravi, quali **omicidi (6) e tentati omicidi (15)**, il dato complessivo, riferito agli omicidi volontari, verificatisi nell'ambito di questa provincia nel periodo di riferimento è in aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, come puntualizza il Questore. Da sottolineare l'esito brillante dell'attività investigativa conclusasi con l'identificazione dei responsabili di tutti gli omicidi, nonché di 9 tentati omicidi. Interessanti i dati desunti dalla tabella riepilogativa richiamata dal Questore, che evidenzia la difformità dei motivi a fondamento di questi delitti: dalla gelosia all'infanticidio, ma anche alla criminalità legata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Sempre costante l'attività repressiva diretta al contrasto dei fenomeni delittuosi, quali aggressioni, liti e risse, in alcuni casi sfociati in pestaggi ed accoltellamenti.

Per quanto riguarda l'allarmante fenomeno della **violenza di genere**, il perdurare delle misure restrittive della libertà di circolazione delle persone imposte dalla pandemia da Covid 19 non hanno certamente avuto un'incidenza deterrente su questa tipologia di delitti, al contrario agevolati dalla permanenza nelle mura domestiche. Ed infatti, come rileva il Questore, *"Sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno. Si segnala, a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di **stalking** con l'emissione, per il periodo in esame, di **nr. 66** provvedimenti di **Ammonimento**".*

Le varie forme di violenza di genere, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali, lesioni, minacce, violenze private, ecc., nella maggioranza dei casi, come si evince dalla relazione del Comandante Provinciale Carabinieri, *"sono opera di ex mariti, fidanzati o ex compagni - spinti dal desiderio (univocamente inteso) di riprendere o proseguire una relazione interrotta - e spesso vengono compiute tra le mura domestiche"*.

E' noto che da anni si registra un impegno corale da parte di magistrati e forze dell'ordine

ma anche di altri organismi istituzionali e di associazioni culturali, finalizzato ad affrontare adeguatamente la formazione di tutti i soggetti, polizia giudiziaria, pubblici ministeri e giudici, che trattano i processi contro i soggetti cd deboli. L'obiettivo che questa Corte intende perseguire, anche sulla base delle linee guida tracciate dal CSM, è quello di procedere alla stipula di un **Protocollo distrettuale tra giudicanti e requirenti** per recuperare forme di collaborazione che abbiano ripercussioni dirette sulle dinamiche processuali, valorizzando tutte le iniziative assunte da anni su questa delicatissima problematica. Dal Protocollo istituzionale contro la violenza di genere sottoscritto nel dicembre 2015, all'avvio del tavolo inter-istituzionale, al Protocollo d'intesa tra la Procura Generale e le Procure della Repubblica per i reati commessi da maggiorenni in concorso con minorenni e a tutela di minorenni vittime di abuso maltrattamenti e/o altro, sottoscritto il 17.9.2019, attenzionando, nell'ambito dei rapporti tra uffici giudicanti ma anche tra giudicanti e requirenti, i passaggi che rivelano talune criticità per difetto di coordinamento, con lo scopo di elaborare prassi interpretative e metodologie di lavoro condivise.

Obiettivo della Corte d'appello è articolare il necessario coordinamento tra PM e giudici, in ragione delle inevitabili interferenze che vi sono tra l'indagine penale e la causa civile, con lo scopo di informare adeguatamente il giudice civile che deve pronunciarsi sui provvedimenti di affidamento dei minori e spesso non è a conoscenza delle risultanze penali. Ma anche di sollecitare il PM che è parte nel procedimento civile ad esercitare nella forma migliore possibile tutte le facoltà riconosciute alla parte nella controversia civilistica.

In attesa di migliorare ed affinare gli strumenti di contrasto alla violenza di genere, è utile richiamare in questa sede le iniziative assunte dai Carabinieri e bene evidenziate nella relazione trasmessa:

*“Al riguardo, l'Arma ha definito strumenti di prevenzione e di contrasto aderenti alle esigenze di immediato intervento, anche attraverso il ricorso a misure precautelari utili ad arginare la progressiva degenerazione delle condotte delittuose che riguardano il fenomeno della violenza di genere. Nell'ambito della realizzazione della rete nazionale antiviolenza, è stato individuato un referente provinciale appositamente formato e sono state effettuate mirate attività addestrative nell'ambito dei reparti dipendenti. Particolarmente efficace, nel senso, è la proficua collaborazione/interazione con i centri antiviolenza (o altre associazioni/soggetti impegnati nel settore) presenti sul territorio, in grado di fornire supporto e di svolgere altresì un'efficace azione di monitoraggio del fenomeno. In tale ottica, fruendo anche di un'attività di istruzione promossa in favore dei militari dipendenti attraverso l'ausilio di personale specializzato, i Comandi dipendenti chiamati a gestire il primo contatto con la vittima (conformemente alle specifiche disposizioni emanate dal Comando Generale dell'Arma) sono stati sensibilizzati sulla necessità di:*

- un'attenta valutazione e di una tempestiva segnalazione di tutti gli episodi suscettibili di evolvere in condotte più gravi;*
- attivare, eventualmente, gli organismi di assistenza e protezione sociale;*
- approfondire tempestivamente e compiutamente tutti gli aspetti rilevanti di ciascuna vicenda, anche attraverso l'eventuale supporto del Reparto Analisi Criminologiche del Ra.C.I.S.;*
- riferire immediatamente la notizia di reato all'A.G., anche in forma orale e, successivamente, con comunicazione scritta fornire gli elementi acquisiti nell'ambito delle indagini, corredati da tutti i possibili riscontri oggettivi circa la gravità delle condotte e la “pericolosità” del reo;*
- informare tempestivamente i Comandi territorialmente competenti nei casi in cui la notizia di violenze, anche non formalizzata, sia acquisita da Comandi non direttamente competenti sui luoghi di residenza o domicilio delle vittime o degli autori, anche al fine*



*di poter disporre di un quadro esaustivo delle vicende in atto, per il successivo coordinamento dell'intervento;*

- *assumere i provvedimenti di competenza nelle ipotesi in cui le persone coinvolte siano titolari di autorizzazioni al porto o alla detenzione di armi.*

*Questo Comando, grazie al determinante contributo della società civile e di altre associazioni di categoria della provincia, ha realizzato all'interno della Caserma Carabinieri sita in Salerno, Via A. Mauri, n. 99, un'area operativa destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili, che, in ossequio al principio di leale collaborazione, sarà utilizzabile, oltre che per le esigenze operative dei reparti dipendenti, anche per quelle dell'autorità giudiziaria e degli altri uffici di polizia giudiziaria del territorio.*

*L'area, cui è possibile accedere in forma discreta e riservata attraverso un percorso differenziato, è composta da due ambienti contigui, non comunicanti tra loro, con ingressi indipendenti”.*

Restando sul tema complesso della violenza alle donne, deve rilevarsi che purtroppo permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di **prostitute straniere di provenienza comunitaria ed extra comunitaria**, fronteggiata attraverso gli strumenti consentiti dall'applicazione della legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane, nonché da specifiche ordinanze sindacali emesse dai comuni territorialmente competenti.

Per quanto riguarda i cittadini extracomunitari, come precisa il Questore, *“il dato più ricorrente ... rimane quello relativo ai reati contemplati e sanzionati dalle vigenti leggi che regolano l'ingresso e la permanenza sul territorio dello Stato”*. Segnalando, altresì, l'adozione, nel periodo in esame, all'esito di attenta attività istruttoria, di nr. 255 Fogli di Via Obbligatoria nei confronti di cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari.

Continua a preoccupare il fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, che rivela dimensioni illecite di più ampio spessore, impegnando particolarmente le Forze dell'Ordine anche nell'attività di prevenzione e repressione dei connessi reati: traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari. Altro problema serio che può creare allarme sociale è costituito dal fenomeno delle **devianze giovanili**, che in taluni casi possono trovare sfogo anche in atti di bullismo ovvero vandalici, prevalentemente commessi all'interno degli istituti scolastici o in danno di pubblici edifici, oppure con condotte contrarie anche alle basilari norme del codice della strada. L'obiettivo da perseguire è quello di favorire una mirata prevenzione dei fattori di rischio che generano la delinquenza minorile, attraverso riferimenti positivi che possano somministrare valori etici orientati ad alternative in grado di allontanare gli adolescenti da disvalori.

La puntuale attuazione degli artt. 9 e 10 della legge n. 48 del 2017, attraverso l'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito alla Polizia di Stato di contrastare le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di **parcheggiatore abusivo**.

Tra i fenomeni criminali di rilievo, che comportano lo sfruttamento indiscriminato del territorio, si segnala, altresì, l'**abusivismo edilizio**. Il Comandante Provinciale CC sottolinea come la problematica, in aumento rispetto al periodo precedente, confermi *“la sua rilevanza anche nei contesti tradizionalmente scevri da comprovate ingerenze della criminalità organizzata nella gestione della cosa pubblica, ma nei quali è diffusa la pratica illegale di ricorrere ad abusi di lieve entità per modificare, ampliare o realizzare strutture talora insistenti su suoli ad alto rischio geologico o di interesse paesaggistico e ambientale”*.

Aggiungendo: *“Nel periodo di riferimento, l'attività di contrasto nello specifico settore svolta dall'Arma ha consentito di deferire in stato di libertà all'Autorità giudiziaria, 159 persone 120 delle quali nella sola costiera amalfitana, responsabili a vario titolo di abusi edilizi commessi sia su strutture private che ricettive, commessi anche in zone sottoposte a vincolo*



*paesaggistico. Il valore delle strutture sottoposte a sequestro ammonta a circa 1.500.000 (unmilione cinquecentomila) euro. La peculiare attività ha dato modo di individuare in territori sensibili come la costiera amalfitana e quella cilentana, numerose realizzazioni edili in assenza di titoli autorizzativi”.*

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, all'attività di prevenzione e repressione del fenomeno delle **truffe telematiche**, cioè degli illeciti rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse, *in primis*, le attività perpetrate per mezzo della rete internet. Delitti informatici che evidenziano un aumento del 25% (150 nel periodo in esame rispetto ai 120 del periodo precedente), in conseguenza dei mesi di emergenza sanitaria e della maggiore permanenza presso le abitazioni.

La **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, quale reparto specializzato per le attività di controllo degli illeciti penali ed amministrativi in materia di comunicazioni, rappresenta un punto di riferimento nella lotta alla criminalità informatica che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi postali, divenuti oggetto di continui attacchi on-line, soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, consente di garantire una serie di ulteriori operazioni connesse alla tutela delle comunicazioni in senso generale.

Come risulta dalla relazione del Questore, *“Compito primario della Polizia di Stato è garantire l'integrità e la funzionalità della rete informatica, la prevenzione e il contrasto degli attacchi di livello informatico alle strutture di livello strategico per il paese, nonché la sicurezza e regolarità dei servizi di telecomunicazione.*

*In particolare, l'attività di polizia giudiziaria tratta reati in materia di: hacking (intrusioni e danneggiamenti informatici), telefonia, privacy, illeciti postali, diritto d'autore/copyright, pedofilia on-line, e-commerce, truffe, riciclaggio, frodi legate all'home banking, eversione politica, terrorismo, prostituzione e più in generale tutte le fattispecie di reato tradizionali che hanno come fine o strumento il mezzo informatico per la loro realizzazione.*

*Al riguardo, si segnala la capillare attività di prevenzione e contrasto all'utilizzo ed alla contraffazione di mezzi di pagamento, settore che ha immediati riflessi sul commercio elettronico e nel quale l'attenzione investigativa è incentrata sulle tecnologie software o hardware impiegate per carpire, riprodurre e utilizzare identità, codici e carte di pagamento in transazioni elettroniche.*

*I mesi di emergenza legati alla pandemia e le misure di contenimento del contagio adottate hanno comportato una maggiore permanenza degli italiani presso le loro abitazioni e un maggior utilizzo degli strumenti informatici e della rete internet quali mezzi preziosi ed indispensabili per la comunicazione, il lavoro, la scuola, il commercio e le relazioni sentimentali.*

*La connessione al mondo esterno attraverso internet ha però provocato un notevole incremento dei reati informatici, in particolare è cresciuto il rischio dell'adescamento on line dei minori e del revenge porn, si è constatata, inoltre, la proliferazione delle truffe on line di e-commerce, perpetrate mediante malware- virus inoculati sui device attraverso mail o applicazioni – mediante vishing – telefonate in cui l'interlocutore si spaccia per un operatore della propria banca o delle Poste Italiane spa – mediante mishig – sms che inducono l'utente a inoltrare dati sensibili - e di trading on line – allettati da prospettive di facili guadagni derivanti da investimenti “sicuri” vengono bonificati centinaia di migliaia di euro, sovente su conti correnti acceso presso banche di stati esteri.*

*La Sezione di Salerno della Polizia Postale nel periodo 01.07.2021 -30.06.2021 ha trattato 99 casi relativi alla pedo pornografia, deferendo all'A.G. 16 indagati , ha eseguito 36 perquisizioni domiciliari, personali e informatiche, ha arrestato 6 persone... .. Nel periodo di riferimento, inoltre, la Sezione di Salerno della Polizia Postale ha trattato 489 casi per reati contra la persona -diffamazioni online, sostituzioni di persona, sextortion, minacce on line, molestie online ed altri ancora - deferendo all'Autorità Giudiziaria **28** persone ed eseguendo. Ha altresì trattato **1.016 casi attinenti a reati economici**, eseguendo 6 perquisizioni*

*domiciliari, personali e informatiche, deferendo all'Autorità giudiziaria 76 persone e recuperando, mediante sequestri preventivi, migliaia di euro".*

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. 5 provvedimenti di **D.A.SPO** (Divieto di Accesso Sportivo). In particolare si segnala, da parte della D.I.G.O.S. – Squadra Tifoserie, la denuncia a piede libero di nr. 37 persone, per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive della squadra di calcio salernitana.

Non può concludersi l'analisi dell'amministrazione della giustizia penale senza fare riferimento al delicato ed importante tema della **tutela del lavoro**, che rappresenta un problema grave sull'intero territorio nazionale. L'attività ispettiva svolta nel periodo di riferimento dal Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Salerno, autonomamente e in supporto alle Stazioni Carabinieri, *"è stata focalizzata principalmente sulle aziende agricole insistenti nella Piana del Sele e sulle ditte conserviere ubicate nell'Agro Nocerino-Sarnese, con particolare riguardo al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento di manovalanza irregolare, soprattutto di cittadini extracomunitari, anche privi di titolo di soggiorno, nell'ambito di una campagna di vigilanza straordinaria.*

*E' stata effettuata attività ispettiva nel settore turistico/balneare e nel settore dell'edilizia, accertando l'impiego di numerosi lavoratori "in nero".*

*Molteplici, inoltre, sono stati i reati accertati dal N.I.L.:*

- in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro nel settore edile, eseguendo accessi ispettivi anche con il supporto di funzionari tecnici della Direzione Territoriale del Lavoro;*
- per sfruttamento del lavoro, impiego irregolare di cittadini extracomunitari, nonché per violazioni dello Statuto dei Lavoratori in genere.*

*Nel complesso, si registra un ricorso sempre maggiore al "lavoro nero" anche in considerazione della perdurante crisi economica che ha determinato un minore volume d'affari. In tale contesto per i lavoratori trovati occupati in nero sono stati effettuati i relativi controlli sull'eventuale fruizione del reddito di cittadinanza nonché della cassa integrazione e indebita percezione dell'indennità di disoccupazione in violazione della normativa in essere, interessando gli organi competenti nei casi accertati".*

Per quanto concerne l'attività posta in essere dal **Comando Provinciale della Guardia di Finanza**, finalizzata al perseguimento di specifici obiettivi strategici (contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali; contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica; controllo alla criminalità economica e finanziaria; attività del comparto aeronavale), l'attività d'indagine è stata espletata tenendo presente che: la provincia salernitana si caratterizza per la florida economia che tuttavia, anche alla luce delle consistenti movimentazioni di denaro analizzate nel corso delle attività investigative, si presenta come un naturale punto di approdo per investimenti che, talvolta, risultano di origine dubbia; la crisi pandemica ha avuto un impatto notevolmente negativo, nell'annualità in esame, sulle diverse realtà economico-imprenditoriali.

*"Di conseguenza - come si legge nella relazione -, particolare attenzione è stata rivolta riguardo:*

- ai canali alternativi (illeciti) di finanziamento;*
- al corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica (id est contributi ccdd. "a fondo perduto" e finanziamenti garantiti dallo Stato);*
- alle commesse pubbliche che, per effetto delle recenti modifiche normative, sono state interessate da provvedimenti di semplificazione e derogatori rispetto alle ordinarie procedure;*
- alle imprese che hanno partecipato a procedure concorsuali, al fine di rilevare condotte*

*distrattive ed appropriative in danno del ceto creditorio”.*

Fatta questa precisazione, nel periodo in osservazione, nel settore di **contrasto all'evasione e alle frodi fiscali**, che costituisce l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza e viene svolto mediante l'esecuzione di mirate indagini di polizia giudiziaria (d'iniziativa e su delega della magistratura) e di interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali), l'attività dei reparti è stata principalmente rivolta al contrasto dei seguenti fenomeni:

- frodi all'imposta sul valore aggiunto, perseguendo in modo particolare le “frodi carosello”, le indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e gli illeciti nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti;
- sommerso d'azienda e di lavoro;
- le frodi nel settore delle accise;
- le violazioni nel settore doganale ed il contrabbando;
- i fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.

Sono stati così eseguiti **200** interventi ispettivi, tra verifiche e controlli, con la denuncia di **208** soggetti, e con il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca diretta e per equivalente, di beni per oltre **74 milioni di euro**.

Tra i servizi di maggiore rilievo, si segnalano i seguenti:

- **il Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Salerno**, “su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, relativamente al settore del commercio all'ingrosso dei prodotti petroliferi riguardanti due diversi sodalizi criminali dediti alla commissione di reati tributari in materia di I.V.A. ed accise, nonché dei reati di riciclaggio ed autoriciclaggio, con carattere di transnazionalità. L'attività d'indagine complessivamente svolta ha visto coinvolte n. **55** persone fisiche e n. **45** società, e ha consentito di accertare imposte evase (accise, I.V.A. ed imposte sui redditi) per oltre **128 milioni di euro**. In tale contesto, nel mese di giugno u.s. è stata data esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare personale degli arresti domiciliari nei confronti di n. **4** soggetti, con contestuale disposizione di misure ablative reali per oltre **125 milioni di euro**, corrispondenti all'accisa e all'I.V.A. evase, e dei compendi aziendali, impianti e automezzi di n. 9 società anche estere. L'esecuzione del richiamato provvedimento consentiva di procedere a misure restrittive nei confronti di n. **3** persone fisiche e ad eseguire sequestri preventivi per oltre **8 milioni di euro**, tra disponibilità finanziarie, impianti di stoccaggio (n. **10**) e di distribuzione di prodotti energetici, proprietà immobiliari, quote societarie, preziosi, automezzi e un'imbarcazione, oltre a **4** complessi aziendali”.

Inoltre, “delegata dalla Procura della Repubblica di Salerno e scaturite da una verifica fiscale nei confronti di un'associazione per delinquere dedita alla commissione di delitti in materia di frode ed evasione fiscale, complessivamente ammontante ad Euro 2.992.196,00 di imposte evase, perpetrata tramite l'interposizione nelle operazioni commerciali di società cooperative prive di autonomia gestionale e patrimoni aggredibili, rappresentate da meri prestanomi. L'attività ha permesso di sottoporre a misura cautelare reale somme e titoli per complessivi **355.031 euro**. ... ..

Il **Gruppo di Salerno** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali, su disposizione del GIP del Tribunale di Nocera Inferiore, nei confronti di un sodalizio ritenuto responsabile dei reati di cui agli artt. 261, 219 e 223 del R.D. n. 267/1942 (reati fallimentari) e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000 (“Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte”). In particolare è stata applicata nei confronti: di tre cittadini italiani, la misura cautelare coercitiva del divieto di dimora nella Regione Campania e la misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare imprese commerciali per 1 anno; di altri due soggetti, la misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare imprese commerciali per 8 mesi, ed è stato eseguito il sequestro preventivo della somma di **euro 4.911.389** nei confronti di una società con sede in Cava de' Tirreni (SA), nonché il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente di beni nei riguardi delle persone di cui al precedente primo alinea;

la **Compagnia di Agropoli**: nell'ambito dell'operazione denominata "Carosello Bulgaro", scaturita da un controllo incrociato e dallo sviluppo di operazioni sospette, nel cui ambito è stata disvelata una "frode carosello" riguardante la commercializzazione di pellet tra l'Italia e la Bulgaria. Il quadro probatorio è stato corroborato dalle risultanze emergenti dalle indagini finanziarie, dalle intercettazioni telefoniche e dall'esame dei dati contenuti nei dispositivi tecnologici sequestrati agli indagati. All'esito degli accertamenti esperiti, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria di Vallo della Lucania n. 6 persone fisiche e n. 5 imprese per i reati di cui agli artt. 2 ("Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"), 8 ("Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti") e 10 ("Occultamento o distruzione di documenti contabili") del D. Lgs. n. 74/2000 e per la responsabilità amministrativa dipendente da reato di cui all'art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001; la **Compagnia di Scafati**, nell'ambito dell'operazione denominata "Alveare", su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, che hanno permesso di individuare un sodalizio criminale ben strutturato ed organizzato, ramificato prevalentemente nell'agro nocerino-sarnese, che ha ideato un sofisticato ed articolato sistema di frode I.V.A., attuato mediante la cessione sul territorio italiano di merce (prodotti informatici, elettronici e telefonia) comunitaria o nazionale acquisita senza applicazione dell'imposta, in regime di reverse charge. Al termine delle attività, sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria n. 65 soggetti per le ipotesi di reato previste e punite dagli artt. 416 ("Associazione per delinquere"), 640 ("Truffa"), 640 bis ("Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche") e 648 bis ("Riciclaggio") del c.p., 2, 4, 5, 8, 10, 10 ter ("Omesso versamento di iva") e 10 quater ("Indebita compensazione") del D. Lgs. n. 74/2000.

È stato accertato il coinvolgimento nella frode di n. 37 imprese italiane e di n. 1 impresa estera, un'I.V.A. evasa pari ad **oltre 69 milioni di euro** ed un'indebita percezione di indennità erogate dall'INPS per circa **310 mila euro**.

**Con riguardo al secondo obiettivo strategico**, nel cui comparto rientrano le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti finalizzati al contrasto dei fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche, "L'attività eseguita assume particolare rilevanza strategica anche alla luce dell'importanza che rivestono gli interventi per l'inclusione e la sostenibilità sociale e il rilancio degli investimenti pubblici, approvati a seguito delle difficoltà scaturite dall'emergenza epidemiologica. Nello specifico, l'azione operativa è stata prioritariamente orientata a contrastare: i casi di indebita percezione, frode e malversazione relativi alle uscite dei bilanci dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito e alla persona; i fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e quelli riconducibili ad altri reati contro la P.A., che alterano, a qualsiasi titolo, la corretta gestione delle risorse pubbliche, ivi comprese le condotte illecite che incidono sul regolare andamento delle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture; i comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati.

In tale ambito, sono stati eseguiti n. 3669, denunciati n. 634 soggetti all'Autorità Giudiziaria, di cui n. 3 tratti in arresto, ed eseguito **sequestri preventivi**, finalizzati alla confisca diretta e per equivalente, per **oltre 1,3 milioni di euro**".

Tra le operazioni più significative si segnalano le seguenti indagini del Nucleo di Polizia Economica Finanziaria di Salerno: "volte a verificare i presupposti per il versamento, da parte di un ente locale salernitano, dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi a favore dei propri dirigenti, come previsto dall'art. 86, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.). Gli accertamenti hanno permesso di acclarare che, diversamente da quanto dichiarato nelle autocertificazioni presentate, il Sindaco e l'Assessore ai LL.PP. avevano di fatto continuato a svolgere, in pieno mandato elettorale, altre attività professionali per le quali percepivano

regolari compensi, conseguendo indebitamente il versamento dei contributi previdenziali dal Comune di appartenenza. Al termine dell'indagine, i due amministratori sono stati denunciati per i reati di cui agli artt. 316 ter ("Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato") e 479 c.p. ("Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici"). In tale contesto, l'Autorità Giudiziaria inquirente, per garantire la restituzione delle somme illegittimamente versate dal Comune, ha disposto il sequestro preventivo per equivalente del danaro indebitamente percepito quali contributi, per quasi 80 mila euro. Per quanto sopra, è stata data esecuzione alla misura cautelare reale in argomento, per un importo complessivo pari ad **euro 78.891**".

Relativamente all'assegnazione di finanziamenti pubblici afferenti al Progetto Integrato Giovani, nell'ambito della Misura 4.1.1. e 6.1.1. PSR Regione Campania 2014-2020, dalla relazione risulta che "è stato individuato un soggetto beneficiario di pubbliche erogazioni gestite dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.). Al termine della verifica della legittimità della percezione del finanziamento è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Salerno ed alla Procura Europea, che ha poi avocato il contesto, il legale rappresentante della società agricola, per il reato di cui all'art. 640 bis c.p. ("Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"), con contestuale richiesta della misura cautelare reale pari all'importo della pubblica erogazione".

Nell'ambito del comparto operativo finalizzato a contrastare la criminalità economica e finanziaria, le attività investigative sono state orientate a:

- rafforzare il contrasto agli interessi patrimoniali, finanziari, economici e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata, valorizzando la centralità del Corpo nello sviluppo degli accertamenti patrimoniali, in linea con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 159/2011 e la contestuale applicazione della normativa antimafia di prevenzione e penale;
- assicurare un costante monitoraggio delle diverse fenomenologie con cui si manifestano le proiezioni economiche della criminalità sul territorio provinciale;
- approfondire, in maniera sistematica, per la conseguente applicazione di misure di prevenzione, la posizione dei soggetti connotati da "pericolosità economico-finanziaria";
- ricercare e contrastare i fenomeni illeciti in grado di inquinare i circuiti legali dell'economia e di alterare le condizioni di concorrenza, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria e l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette;
- individuare le condotte delittuose relative alla falsificazione, alterazione e spendita di banconote, monete, valori di bollo e carta filigranata;
- reprimere i reati fallimentari, societari e bancari, a tutela della trasparenza e della legalità del sistema economico imprenditoriale, nonché i fenomeni usurari e di abusivismo bancario e finanziario;
- intercettare i flussi finanziari potenzialmente destinati ad alimentare le attività di gruppi/cellule terroristiche;
- presidiare il mercato dei beni e dei servizi, contrastando le condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti e di pirateria audiovisiva.

In tale ambito, i reparti hanno effettuato: n. **516** interventi complessivi; accertamenti patrimoniali nei confronti di **434** soggetti; n. **1** ispezione antiriciclaggio.

All'esito delle attività sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria **387** soggetti, di cui **24** in stato di arresto, e sottoposti a sequestro beni per oltre **143 milioni di euro**".

Nell'ambito dei reati economico finanziari, con particolare riguardo all'aggressione patrimoniale, sono stati operati **sequestri per 142 milioni di euro** e avanzate all'Autorità Giudiziaria **proposte di sequestro per un valore complessivo di oltre 127 milioni di euro**.

Anche in considerazione della recente modifica normativa (art. 12 comma 7 bis d.lgs 231/2007), che ha introdotto la possibilità per l'Autorità Giudiziaria di richiedere al Nucleo



Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza i risultati degli approfondimenti investigativi svolti sulle segnalazioni di operazioni sospette, dalla relazione risulta che, in ambito provinciale, ne sono state approfondite, nel periodo di riferimento, n. **584**.

Tra i servizi di rilievo più significativi si segnalano le indagini del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno: *"su delega della Procura della Repubblica di Salerno - DDA, volte ad individuare i responsabili di un sequestro effettuato da altro reparto del Corpo in un garage sito in Pagani, ove sono stati rinvenuti n. 1 fucile mitragliatore Kalashnikov dotato di silenziatore, di n. 1 fucile a pompa, n. 5 pistole, n. 4 bombe a mano, oltre 500 cartucce di vario calibro, circa 20 kg di sostanza stupefacente del tipo marijuana e svariati bilancini di precisione. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di individuare una associazione per delinquere (composta da 7 soggetti) finalizzata alla commissione di reati di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco e spaccio di sostanze stupefacenti. Nello specifico, le indagini hanno permesso di acclarare che la droga e le armi ritrovate erano nella piena disponibilità di una organizzazione criminale dedita alla gestione degli affari illeciti nell'Agro nocerino-sarnese, per conto del clan Fezza. È stata anche accertata l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti da parte di due giovani pregiudicati della zona. Eseguita, inoltre, un'ordinanza di custodia cautelare personale nei confronti di nove soggetti (di cui 2 in carcere e 7 ai domiciliari), emessa dal GIP del Tribunale di Salerno"*.

Sempre disposte dalla Procura della Repubblica di Salerno DDA le indagini scaturite da denuncia presentata per le ipotesi di *"Turbativa d'asta"* (art. 353 c.p.), *"Fittizia intestazione di beni"* (art. 12-quinquies della L. n. 356/1992) e *"Falso in atto pubblico"* (art. 479 c.p.) nei confronti di un soggetto considerato figura di spicco della criminalità cilentana. Nel corso delle attività investigative sono emersi elementi idonei ad avvalorare l'esercizio abusivo di attività finanziaria e plurime relazioni di finanziamento ad impronta usuraria. Tali finanziamenti venivano rilasciati, con la collaborazione della moglie e del figlio, a fronte della dazione, da parte della vittima, di un assegno bancario di importo pari al capitale preso a mutuo, già maggiorato della prima rata di interessi. Il saggio di interesse applicato è risultato essere generalmente del 20% mensile. L'usurato, alla scadenza del titolo consegnato *"in garanzia"*, doveva rimborsarne integralmente il valore, ovvero, in caso di impossibilità, corrispondere gli ulteriori ratei di interessi scaduti. È stato possibile ricostruire un flusso di prestiti illeciti per complessivi **100 mila euro** a fronte dei quali gli artefici hanno incassato dalle vittime somme di denaro a titolo di interessi per oltre **90 mila euro**. Eseguita un'ordinanza di custodia cautelare personale nei confronti del principale indagato e del figlio, per i reati di esercizio abusivo di attività finanziaria e usura, emessa dal GIP del Tribunale di Salerno.

Rilevante anche l'operazione cd *"Easy Loans"* che ha portato alla luce l'esistenza di una associazione a delinquere composta da **nove persone** tra cui un **Direttore di Banca**, due funzionari di banca, cinque abusivi mediatori finanziari e un imprenditore riciclatore, finalizzata alla sistematica presentazione di documentazione contraffatta, false buste paga e false dichiarazioni di reddito per ottenere indebiti finanziamenti a favore di soggetti privi di reddito, con un danno economico complessivo di circa **750.000 euro**. L'indagine ha consentito di eseguire un'ordinanza di misure cautelari personali (arresti domiciliari) nei confronti di **9** soggetti; sequestrare beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa **euro 750.000**; deferire all'Autorità Giudiziaria inquirente n. **99** soggetti a vario titolo coinvolti nelle fattispecie illecite richiamate.

Infine, in relazione alle attività del Comparto Aeronavale, la Sezione Operativa Navale di Salerno ha svolto le seguenti attività di servizio:

**Polizia demaniale:** a seguito di una ricognizione aerea, effettuata mediante l'ausilio di un elicottero della Sezione Aerea di Napoli, su tutta l'asta del fiume Sele (ricadente nei comuni di Eboli, Capaccio, Valva, Colliano, in provincia di Salerno, e Calabritto e Caposele, in quella di Avellino), sono stati deferiti alla competente Autorità Giudiziaria n. 16 soggetti e sottoposti



a **sequestro preventivo** circa 98.996 mq. di un'area di demanio fluviale occupata abusivamente, per un valore complessivo di circa **1.185.000 euro**;

**Abusivismo edilizio**: su attività delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, nel comune capoluogo è stato **sottoposto a sequestro un fabbricato di circa mq. 1.250** del valore di **euro 7.000.000**. In tal contesto, sono stati deferiti n. 9 soggetti.

**Polizia ambientale**: nel settore di servizio in argomento sono stati eseguiti, su delega della locale Autorità Giudiziaria, diversi controlli nei comuni di Salerno, Praiano, Ravello e Vietri S.M, che hanno permesso di accertare numerose violazioni sulla normativa di settore, di deferire **n. 12 soggetti** e sottoporre a sequestro preventivo varie strutture per un valore di **euro 290.000 circa**.

Passando all'analisi della **criminalità organizzata**, sempre nell'ambito di una ricostruzione generale delle dinamiche associative e della linea evolutiva dell'associazione criminosa, nel rinviare alle relazioni (Parte IV) per una rappresentazione dettagliata, deve evidenziarsi che nel periodo di riferimento si riscontrano dati tradizionali ed elementi di novità.

Resta confermata la **disomogeneità** della criminalità organizzata attiva nel distretto di Salerno con aspetti e peculiarità che variano secondo il contesto territoriale nel quale insistono ed operano i diversi sodalizi.

Il tratto più interessante rispetto alla tradizionale configurazione del fenomeno associativo è rappresentato, secondo le valutazioni del Procuratore della Repubblica di Salerno, dalla **autonomia acquisita dalla criminalità organizzata operante nella città di Salerno, e dalle particolari modalità di intervento sul tessuto socio-economico-politico**, tanto da superare l'individuazione tradizionale di tre contesti territoriali (agro nocerino-sarnese, Salerno agganciata alla cd piana del Sele, il Cilento) e suddividere il distretto di Salerno in quattro macro-aree e segnatamente *"l'agro nocerino-sarnese, la città di Salerno, la cd. piana del Sele, in cui risulta inserito anche il territorio ricompreso tra i comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio e l'area a Sud, ovvero il Cilento"*.

Soprattutto va messa in risalto la *"significativa evoluzione delle modalità di azione delle organizzazioni criminali, in particolare operanti nella zona a Sud di Salerno. Vale a dire la sostituzione delle forme tradizionali di intimidazione, suscettibili di essere ricondotte al parametro normativo di cui all'art. 416 -bis c.p., con altre più sfuggenti riconducibili alla creazione di condizioni monopolistiche in determinati settori economici e imprenditoriali che pur traendo la loro legittimazione dal carisma conferito dai vecchi capi mafia, prescindono completamente dall'uso della violenza e della minaccia e si avvalgono della capacità di condizionamento della pubblica amministrazione e della classe politica, sulla cui selezione le vecchie reti di potere camorristico restano in condizioni di incidere significativamente"*.

Andamento evolutivo del fenomeno criminoso in esame, supportato da cointeressenze ed alleanze, che è bene evidenziato nella relazione del Comando Provinciale CC.: *"... uno dei settori maggiormente esposti alle infiltrazioni criminali è quello degli appalti, ambito nel quale, di frequente, si saldano condotte illecite di soggetti mafiosi, amministratori e dipendenti degli Enti che bandiscono le gare. Si tratta di un fenomeno delittuoso molto diffuso che trova terreno fertile in atteggiamenti senza scrupoli di imprenditori che, in talune occasioni, anche al di fuori di qualunque complicità con gruppi camorristici, non esitano a porre in essere condotte corruttive per aggiudicarsi le gare. In alcuni casi il loro tentativo di aggirare le regole è stato arginato da chi ne ha denunciato i tentativi di corruzione, ma non è infrequente che le loro condotte illegali siano favorite da appartenenti alle Istituzioni"*. Ma anche nella relazione del Questore: *"... si confermano diversi tentativi d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale, da parte di affiliati a organizzazioni malavitose ovvero di persone a esse contigue, al fine di controllare settori nevralgici dell'economia provinciale e condizionare Enti locali e Comuni"*.

Nella relazione del Procuratore di Salerno uno dei passaggi più significativi riguarda la necessità di un inquadramento investigativo più puntuale dei singoli episodi delittuosi in specie dei cd reati-spia, sottolineando che *“nel periodo successivo alla fine degli anni '90, il monitoraggio del fenomeno camorristico nella provincia si è andato progressivamente attenuando, essendosi le attività di indagine concentrate su fenomeni delinquenziali puntiformi, concernenti i reinvestimenti (anche mediante intestazioni fiduciarie) dei patrimoni dei capi – camorra ovvero i singoli reati posti in essere, con modalità mafiose, sul territorio.*

*Il progressivo venir meno dell'inquadramento di tali episodi in un contesto più generale ha finito peraltro per determinare, progressivamente, sempre più marcate difficoltà di riferire gli stessi singoli reati oggetto di investigazione agli interessi di organizzazioni mafiose, soprattutto se di nuova costituzione.*

*La più evidente dimostrazione di tale assunto si ricava, plasticamente, dall'analisi di pronunzie di condanna per il delitto di cui all'art. 416 -bis c.p. intervenute nell'ultimo quinquennio presso il Tribunale di Salerno (i dati di Nocera non sono desumibili dai registri informatizzati)”.*

*In questa ottica segnala: “Anche la progressiva tendenza della Direzione distrettuale antimafia ad incrementare lo sforzo investigativo del contrasto ai traffici di stupefacenti, peraltro normalmente concretantisi nella gestione di cd. piazze di spaccio, ha determinato il progressivo venir meno della possibilità di riferire tali attività illecite agli interessi di organizzazioni mafiose ed anzi ha comportato l'effetto, in verità fuorviante, di rendere sempre più evanescenti le caratteristiche di queste ultime.*

*Ma soprattutto l'effetto di tale impostazione investigativa ha finito per essere quello di determinare, nella pressoché totale assenza di elementi comprovanti la continuità dell'operatività delle organizzazioni camorristiche già censite o l'insediamento di nuove consorterie malavitose, una difficoltà davvero consistente nella ricostruzione degli elementi costitutivi della fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p., che, come è noto, presuppone la dimostrazione del processo di concretizzazione del cd. assoggettamento omertoso, che ne costituisce l'essenza.*

*Questo gap conoscitivo, anche riconducibile a prassi inadeguate nella gestione dei collaboratori di giustizia e nella circolazione delle informazioni desumibili dalle loro dichiarazioni ha impedito altresì di cogliere quella che appare una significativa evoluzione delle modalità di azione delle organizzazioni criminali, in particolare operanti nella zona a Sud di Salerno. Vale a dire la sostituzione delle forme tradizionali di intimidazione, suscettibili di essere ricondotte al parametro normativo di cui all'art. 416 -bis c.p., con altre più sfuggenti riconducibili alla creazione di condizioni monopolistiche in determinati settori economici e imprenditoriali che pur traendo la loro legittimazione dal carisma conferito dai vecchi capi mafia, prescindono completamente dall'uso della violenza e della minaccia e si avvalgono della capacità di condizionamento della pubblica amministrazione e della classe politica, sulla cui selezione le vecchie reti di potere camorristico restano in condizioni di incidere significativamente.*

*E, soprattutto, il venir meno quasi integrale di esiti giudiziari in materia di criminalità organizzata ha provocato un progressivo depauperamento delle capacità investigative dei servizi di polizia giudiziaria, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.*

*In particolare, l'attività di coordinamento delle attività investigative da parte della Direzione Distrettuale Antimafia incontra una evidente difficoltà, per territori molto sensibili quali il Cilento - territorio di reinvestimento di profitti da parte di organizzazioni mafiose di varia natura - derivante dalla inesistenza di informazioni provenienti quel territorio sul quale, inoltre, la distanza chilometrica dalla città di Salerno, rende complesso, se non addirittura impossibile, delegare investigazioni, specie con attività tecniche.*

*La recente creazione a Vallo della Lucania di un Reparto Territoriale dell'Arma dei Carabinieri può costituire elemento, tutto da verificare, di rottura di tale situazione di stasi.*

*Con tale notevole eccezione (peraltro bilanciata dalla assenza di un Gruppo dell'Arma dei Carabinieri nell'Agro nocerino – sarnese, che determina, soprattutto l'impossibilità da parte di questa Direzione distrettuale antimafia di avvalersi di un organo investigativo dedicato alla trattazione dei delitti di cui all'art. 51, comma 3 -bis, per la contestuale disponibilità della Sezione Operativa da parte della Procura Ordinaria di Nocera Inferiore) la distribuzione delle forze di polizia giudiziaria sul territorio risulta completamente irrazionale. Basti pensare, in proposito, che l'ultimo commissariato di Polizia di Stato è localizzato in Battipaglia ed il successivo a Sapri, ovvero ad una distanza di circa 130 km.*

*In questo contesto, dai primi mesi del 2020, la Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno si è data una nuova impostazione strategica sia con riferimento alle scelte investigative da operare sia con riferimento alle modalità di utilizzazione della Polizia Giudiziaria.*

*L'attuazione di tale impostazione, peraltro, ha dovuto necessariamente confrontarsi, ab initio, con le problematiche connesse alla pandemia da COVID che ha notevolmente rallentato ogni attività organizzativa e giudiziaria.*

*In particolare, con riferimento alle scelte investigative, si è data priorità assoluta alla necessità di delineare, anche giudiziariamente, l'esistenza, l'operatività e la composizione soggettiva di associazioni di stampo camorristico operanti sul territorio che, per come sopra evidenziato, risultava estremamente lacunosa; in tale ottica i cd. reati spia non sono stati più ritenuti il terminale unico di mirate attività di indagine ma sono stati utilizzati come incipit per avviare una approfondita attività ricostruttiva della presenza camorristica sul territorio".*

*Tanto necessariamente premesso,*

*per offrire il quadro cognitivo della realtà associativa criminale sulla base delle indagini svolte dalla Procura DDA di Salerno coadiuvata dall'impegno delle Forze dell'ordine, si riporta la relazione trasmessa, che consente di cogliere anche la conseguenziale incidenza sugli assetti ed equilibri criminali presenti nel distretto.*

### **Agro Nocerino – Sarnese:**

*La criminalità organizzata di natura camorristica operante nell'agro nocerino-sarnese, territorio di confine con la provincia di Napoli, storicamente risente in maniera marcata dell'influenza della criminalità organizzata partenopea e dei comuni limitrofi ovvero precipuamente di quelli di Boscoreale, Boscotrecase, Torre Annunziata, Sant'Antonio Abate e Castellammare di Stabia.*

*Le indagini in corso di svolgimento, tuttavia, smentiscono clamorosamente l'ipotesi che questa zona di confine costituisca il teatro di scorrerie da parte di organizzazioni criminali insediate fuori distretto e delineano, viceversa, un quadro estremamente complesso in cui clan camorristi autoctoni, oltre a controllare pervasivamente la sfera territoriale di propria influenza, sono alla ricerca di nuovi equilibri, sia con le omologhe organizzazioni operanti nella provincia di Napoli che con quelle esistenti in questo Distretto, anche attraverso la creazione di rapporti confederativi tesi ad accrescere la propria capacità militare ed economica.*

*In questo contesto che appare suscettibile di significativi mutamenti rispetto ai dati conoscitivi finora acquisiti, si è potuto rilevare il progressivo rilievo assunto da parte di taluni soggetti, in precedenza espressione della Nuova Famiglia (e talvolta della N.C.O.), che, pur non avendo intrapreso la strada della collaborazione con la giustizia (ovvero che, pur avendola intrapresa la avevano abbandonata per varie contingenze), hanno usufruito di notevoli sconti di pena per i gravissimi episodi delittuosi di cui si erano resi protagonisti, riacquistando la libertà, presentandosi come figure carismatiche capaci di coalizzare a sé esponenti criminali provenienti anche dalla delinquenza comune (costituite per lo più da giovani leve).*

*Tali soggetti non hanno mancato di rinsaldare vecchie alleanze o stringerne di nuove con consorterie più strutturate dell'hinterland napoletano, agevolandone, in taluni casi, per scopi*

comuni ovvero ragioni di opportunità/convenienza malavitosi, l'influenza nel territorio di propria competenza.

A tal proposito va messa in evidenza la figura criminale di GIUGLIANO Rosario detto o minorenne, esponente di spicco della criminalità organizzata facente capo a Carmine ALFIERI e Pasquale GALASSO il quale ha assunto un vero e proprio ruolo di leader ovvero di punto di riferimento unico ed indiscusso, anche con potere decisorio di tutte le organizzazioni camorristiche operanti nell'agro nocerino-sarnese.

Passando ad una ricognizione della situazione criminale per ogni singolo comune, per come risultante delle attività investigative in corso, si specifica:

**a) nel territorio del comune di Scafati**, in costante espansione demografica per l'immigrazione -per necessità abitativa - di numerosi nuclei familiari provenienti dai limitrofi paesi della provincia di Napoli, la situazione della criminalità organizzata è caratterizzata dal continuo fiorire di alleanze che fungono da cerniera con l'hinterland vesuviano. Per questo, gli assetti locali sono condizionati anche dai tentativi d'infiltrazione delle più forti e meglio strutturate organizzazioni camorristiche radicate nei territori confinanti, interessate ad estendere la loro influenza nell'agro nocerino-sarnese anche avvalendosi di gruppi autoctoni alleati o asserviti, ovvero contrastando il potere di quelli concorrenti.

Le attività investigative in corso hanno consentito di registrare che figura carismatica criminale, sul territorio scafatese, da decenni è quella di MATRONE Francesco, ora detenuto in regime di 41 bis dell'Ordinamento penitenziario, il quale mantiene un controllo del territorio grazie all'impegno di soggetti a lui legati da vincoli familiari. Allo stato, in costanza della detenzione dei personaggi di maggiore pericolosità del sodalizio, si registrano fibrillazioni tese alla consacrazione di una nuova leadership ed al ripristino delle condizioni di egemonia sul territorio attraverso il reclutamento di nuove leve, caratterizzate dalla giovane età.

Sempre dalle investigazioni in atto è stata accertata l'operatività sul territorio di Scafati di appartenenti al gruppo criminale AQUINO/ANNUNZIATA, che ha la sua base operativa nel comune di Boscoreale; in particolare gli AQUINO/ANNUNZIATA si sono stabilmente inseriti nella gestione dello spaccio di sostanza stupefacente sia autonomamente sia avvalendosi dei buoni rapporti con storici esponenti locali della criminalità organizzata.

Detta consorterìa ha assunto una posizione antagonistica con gli esponenti del clan MATRONE, tale da determinare alcuni atti ritorsivi quali l'esplosione di colpi di arma da fuoco nonché il ferimento con arma da taglio di affiliati a tale gruppo criminale.

Oltre ai soggetti ed ai clan sino ad ora indicati, appare meritevole di attenzione il tentativo di insediamento di altra consorterìa criminale, nata da una scissione dal gruppo AQUINO/ANNUNZIATA, che tenta di costituire il proprio centro di influenza a Scafati.

Il territorio del comune di Scafati risulta altresì oggetto di specifici atti criminali da parte di gruppi criminali operanti su territori limitrofi; in particolare è stata riscontrata l'attività criminale del clan Cesarano per specifiche attività estorsive nei confronti di imprenditori di Scafati nonché la presenza costante di soggetti vicini al clan FONTANELLA operante sul territorio di Sant'Antonio Abate.

**b) nel territorio dei comuni di Angri e Sant'Egidio del Monte Albino**, dopo la scomparsa delle storiche organizzazioni camorristiche, facenti capo rispettivamente a NOCERA Tommaso, IANNACO Luigi, a lungo egemone nel territorio di Sant'Egidio Monte Albino, ADINOLFI Umberto di San Marzano sul Sarno, GRECO Vincenzo e SORRENTINO Giovanni, divenuti collaboratori di giustizia, si sono registrati tentativi, da parte di vecchi affiliati, di riorganizzare i rispettivi sodalizi.

Tali iniziative non hanno avuto seguito, sia a causa di interventi giudiziari, sia a seguito del prepotente ingresso, specialmente sul territorio di Sant'Egidio del Monte Albino, di un gruppo criminale capeggiato da GALIANO Luigi Salvatore, già contiguo al clan Sorrentino, ritenuto il

*protagonista di una serie di attentati dinamitardi, a scopo estorsivo, commessi nei riguardi di imprenditori e commercianti operanti nel medesimo comune.*

*Sul territorio del comune di Angri, di recente risulta intensificata l'influenza del clan Fontanella, operante nel confinante comune di Sant'Antonio Abate, interessato più che altro al controllo dell'assetto imprenditoriale e economico, per il tramite di società compiacenti ovvero direttamente controllate nonché mediante il controllo del settore del trasporto su gomma di ortaggi e prodotti conservieri ed altre attività.*

*In tale contesto si inserisce il tentato omicidio, consumatosi in Angri, il 25.5.2020, di CHIAVAZZO Domenico, titolare di fatto della soc. "Omega Service Coop" sita ad Angri in C.so Vittorio Emanuele 17, operante tra l'altro nel settore delle pulizie di pubbliche amministrazioni. Le immediate indagini conducevano, in data 30.5.2020, al fermo di MANZELLA Alfonso, figliastro di GIUGLIANO Rosario, e di LIGUORI Nicola, quali autori materiali del delitto (v. procedimento penale n. 4564/20/21 D.D.A. di Salerno) – successivamente entrambi condannati a seguito di giudizio abbreviato. I successivi approfondimenti investigativi hanno dimostrato il collegamento tra il delitto ed il violento attentato dinamitardo avvenuto il 22.11.2019 in danno sempre di società riconducibili al CHIAVAZZO, ed hanno consentito di individuare l'organizzazione camorristica responsabile della ideazione del delitto e le sue causali. Le indagini sono ancora in corso.*

*Sempre sul territorio di Angri, dal mese di gennaio 2020, a seguito dell'aggressione subita da GRIECO Roberto, sono state avviate indagini che stanno consentendo di delineare l'organigramma e le sfere di interessi dell'organizzazione che sta tentando di assumere l'egemonia criminale sul territorio.*

#### **c) nel territorio dei comuni di Pagani, San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio**

*ed in particolare, con riferimento in primis alla criminalità organizzata paganese, gli attuali assetti vedono egemone un sodalizio diretto dalle famiglie DE VIVO, FEZZA E CONFESSORE, evoluzione dello storico ed autoctono clan FEZZA di pluridecennale tradizione ancorché non ancora giudizialmente riconosciuto come organizzazione camorristica. Le più recenti attività d'indagine evidenziano la vivacità della consorterìa, la notevole intraprendenza nei settori del narcotraffico, estorsivo e del reimpiego dei relativi proventi, e la sua capacità di estendere la propria influenza, anche in settoriali e specifici settori di interesse, nei comuni di Nocera Inferiore, Sant'Egidio del Monte Albino, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Angri, Cava de' Tirreni e Vietri Sul Mare.*

*L'attuale direzione del sodalizio costituisce l'effetto di un riordino interno che, contestuale al rapporto sentimentale instaurato tra il predetto DE VIVO e FEZZA Rita con conseguente rottura del matrimonio tra quest'ultima e D'AURIA PETROSINO Antonio, ha determinato l'estromissione del medesimo D'AURIA PETROSINO e del fratello Michele dagli assetti di vertice in cui l'omonima famiglia era da sempre inclusa.*

*Il clan così riorganizzato ha stretto vincoli di cointeressenza con GIUGLIANO Rosario anche in ragione della tradizionale alleanza tra quest'ultimo e gli storici appartenenti del clan Fezza, ovvero FEZZA Tommaso e DE VIVO Aniello.*

*Per quanto riguarda il controllo del traffico di droga e la gestione delle piazze di spaccio, il vertice del clan, a partire dal novembre 2020 ha operato una vera e propria virata strategica nelle modalità di controllo delle fiorenti reti di smercio operanti localmente, passando da un regime di imposizione delle forniture a un regime di imposizione della tangente al "sistema" con liberalizzazione delle fonti di approvvigionamento, il tutto in chiave auto-conservativa e di massimizzazione del profitto.*

*L'assunto trova riscontro in un procedimento nel corso del quale è stato individuato, tra i canali di approvvigionamento della organizzazione, il clan Gionta di Torre Annunziata, grazie alla conoscenza diretta dell'elemento di vertice GIONTA Valentino, nipote dell'omonimo e storico capo del sodalizio.*



*L'insediamento di GIUGLIANO Rosario a Pagani e l'accennato rapporto di cooperazione con il clan egemone localmente deve essere valutato nella cornice della vocazione federativa di cui il GIUGLIANO, secondo risultanze processuali, è stato espressione in passato unitamente ad altri eminenti esponenti dei sodalizi camorristici partenopei, e si inquadra altresì nel contesto di un'autonoma campagna di espansione condotta dal GIUGLIANO, in tutto il quadrante dell'Agro nocerino-sarnese (San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, ma anche Pagani e Nocera Inferiore) a confine con la provincia di Napoli, anche a discapito e in rapporto di aperta ostilità violenta con altre formazioni camorristiche impegnate nel perseguimento di analoghe strategie concorrenti. In quest'ottica rileva l'agguato in danno di AMORUSO Carmine, avvenuto a San Marzano sul Sarno lo scorso 13.04.2021, fatto delittuoso per il quale veniva emesso, dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, decreto di fermo nei confronti proprio del GIUGLIANO Rosario e di FRANCESE Nicola.*

*In particolare, con riferimento alla figura di AMORUSO Carmine, già collaboratore di giustizia e fuoriuscito dal programma di protezione, grazie anche alla presenza sul territorio di propri familiari e sodali, stava cercando di riorganizzare una propria organizzazione criminale che trovava la sua genesi sul territorio di San Marzano sul Sarno, in aperta contrapposizione con quella capeggiata dal GIUGLIANO Rosario, pure estendendo i propri interessi criminali sul territorio della città di Salerno.*

**d) nel territorio dei comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore** ed, in particolare, nell'area di Nocera Inferiore, al difetto di una leadership affermata e unitaria, in grado di egemonizzare il controllo criminale del territorio, si associa l'assenza di organizzazioni strutturate conformi alla tradizione camorristica e alla storia criminale della città. Tale condizione è d'altronde suffragata da attuali evidenze investigative, assunte nell'ambito dei procedimenti a carico di sodalizi o soggetti criminali operanti in aree circostanti (per esempio, Pagani), che denotano forme di ingerenza esterna sul territorio nocerino (in particolar modo, nello spaccio di stupefacenti e nel settore estorsivo) esercitate anche a discapito dei gruppi operanti localmente, con pacifica soccombenza di questi ultimi nei casi documentati di interferenza diretta.

*Seppur indeboliti sia da lotte intestine e sia dall'azione di contrasto coordinate dalla scrivente Autorità Giudiziaria, nel più recente passato hanno operato alcuni gruppi malavitosi di più risalente formazione ai quali si sono affiancati, ultimamente, alcune consorterie di recente origine dedite prevalentemente al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di consorterie rette da soggetti di varia levatura quali CUOMO Michele (già condannato per il delitto di cui all'art. 416 bis in quanto appartenente al clan CONTALDO di Pagani, ed attualmente detenuto), talvolta in concorrenza ovvero in aperta contrapposizione, talché gli assetti malavitosi sul territorio nocerino si presentano da tempo instabili e in costante evoluzione nonché, saltuariamente, in accesa fibrillazione.*

*Questa frammentazione induce le varie compagini a ricercare od accettare alleanze con organizzazioni più potenti egemoni nei comuni confinanti o nell'area napoletana che, avvalendosi di siffatti riferimenti in loco, estendono in ampiezza la propria area di influenza specialmente per il reimpiego di capitali di illecita provenienza.*

*In particolare sinergie criminali si sono registrate, nell'attualità, tra il gruppo facente capo ai fratelli CUOMO e il clan D'AMICO di San Giorgio a Cremano, operante anche nel quartiere napoletano di San Giovanni a Teduccio e alleato a sua volta con il clan Mazzarella. In particolare nell'ambito del procedimento penale n. 8360/2020/21 riguardante il riciclaggio di liquidità da parte di ambienti camorristici napoletani si è delineato uno schema operativo che vedeva coinvolto un gruppo di soggetti nocerini riferibili a CIOFFI Leontino, soggetto contiguo a CUOMO Michele, in operazioni finalizzate, con l'iniziale compiacenza della titolare di un'attività commerciale di Cava de' Tirreni, a dissimulare la provenienza delittuosa di ingenti somme di denaro attraverso transazioni elettroniche compiute con carte flash, ai fini del*



successivo trasferimento dei relativi valori su conti correnti allocati all'estero. Tale procedura, inaspettatamente ostacolata dal blocco imposto dall'istituto di credito in ragione del carattere seriale e quindi sospetto delle transazioni elettroniche, si traduceva poi in azioni vessatorie e minacciose, condotte sotto l'egida del sodalizio camorristico interessato, finalizzate alla restituzione del denaro entrato ormai nella disponibilità della commerciante. Committenti dell'operazione ed elargitori della liquidità sono stati identificati negli esponenti di rilievo del clan Mazzarella ovvero ASCIONE Giovanni e IACOMINO Simone.

**e) il territorio del comune di Sarno** è inserito nell'area agro nocerino-sarnese che, per come già detto, è la zona della provincia di Salerno in cui la criminalità organizzata di tipo camorristico e quella comune hanno tradizionalmente e più incisivamente operato, anche mediante il controllo di diverse attività economiche e commerciali.

Sul territorio del comune di Sarno, storicamente e nel passato, ha operato il clan SERINO promosso, diretto ed organizzato da SERINO Aniello detto "il pope", detenuto in regime di 41-bis Ord. Pen., i cui affiliati erano notoriamente dediti a estorsioni, usura, traffico di stupefacenti ed investimento di proventi illecitamente accumulati in attività commerciali ovvero ricreative.

Nel tempo anche in considerazione del lungo stato di detenzione in carcere dei suddetti, si sono registrati anche contrasti con gli altri sodalizi dell'area quale, in particolare, il clan PARLATO-GRAZIANO ex affiliati alla N.C.O.

Le indagini in corso attestano, nell'attualità, una leadership camorristica i cui interessi sono concentrati nella distribuzione di videopoker, imposti a numerosi esercizi pubblici di Sarno, mediante ripetute intimidazioni, estorsioni e violenze nei confronti dei gestori e di imprese concorrenti, nonché nella gestione delle piazze di spaccio di stupefacente, appannaggio di GRAZIANO Massimo.

**f) il territorio del comune di Cava dei Tirreni** è storicamente caratterizzato dalla presenza di formazioni camorristiche autoctone risultate nel tempo soggette alla preponderante influenza degli esponenti di spicco della camorra paganese. Nell'area si è affermata, recentemente, l'operatività del clan Zullo, facente capo a ZULLO Dante, nato dalle ceneri del disciolto Clan Bisogno, quest'ultimo a suo tempo diretto da BISOGNO Mario e federato alla Nuova Famiglia all'epoca in cui il paganese OLIVIERI Giuseppe, costituiva il riferimento del cartello camorristico per l'intero agro nocerino-sarnese e vantava interessi proprio a Cava de' Tirreni.

Da evidenziare che 1.7.2021, la Corte d'Appello di Salerno, con sentenza n. 1441/21, riconosceva, contrariamente alla sentenza di primo grado, la sussistenza del reato di cui all'art. 416 bis cp con riferimento alla organizzazione camorristica denominata clan ZULLO, con condanna dei vertici ed dei partecipi a detto sodalizio, tra cui ZULLO Dante, i figli ZULLO Geraldine e ZULLO Vincenzo, l'ex moglie LAMBERTI Carmela, nonché i sodali PORPORA Vincenzo, LAMBERTI Carlo, DI MARINO Antonio e SANTORIELLO Antonio a severe pene; con il medesimo dispositivo, veniva altresì condannato POLICHETTI Enrico, già assessore al Comune di Cava de' Tirreni, per il reato di cui all'art. 416 ter c.p.

### **Salerno Città**

In merito alle dinamiche della criminalità organizzata del Comune di Salerno, le indagini in corso hanno consentito di attestare la permanenza sul predetto territorio del clan D'AGOSTINO e la contemporanea ascesa di gruppi emergenti che cercano di occupare lo spazio lasciato libero dal citato sodalizio a seguito degli interventi giudiziari.

In particolare risultano accertate (proc. pen. 2060/19/21) le aspirazioni di STELLATO Giuseppe volte essenzialmente a ricostituire il clan camorristico di cui era al vertice sino al momento del suo arresto nel 2007; il predetto, già nel corso dell'ultimo anno di detenzione (lo STELLATO è stato scarcerato l'8 maggio 2020), aveva pianificato la ricostituzione di un vero

e proprio clan camorristico, con il dichiarato fine di imporsi sul territorio della zona orientale di Salerno e porre in essere svariate attività illecite.

Tale progetto di ricostituzione del clan trovava maggiore linfa nei momenti in cui il predetto, sin dal primo permesso premio, con la complicità di persone a lui vicine ha iniziato ad avanzare richieste di denaro specialmente nei confronti dei gestori delle piazze di spaccio.

Tornato libero definitivamente, lo STELLATO Giuseppe ha immediatamente accelerato la riorganizzazione del proprio gruppo camorristico approvvigionandosi di armi e ponendo in essere agguati, quale quello in danno di MAUTONE Mario, per creare un clima di intimidazione ed assoggettamento. Proprio a seguito dell'agguato in danno di MAUTONE, l'attività investigativa consentiva, nel giugno 2020, di eseguire nei confronti dello STELLATO Giuseppe e del figlio Domenico una misura cautelare applicativa della custodia in carcere.

Le ulteriori indagini concernenti la criminalità organizzata operante sul territorio della città di Salerno si sono caratterizzate prevalentemente per aver ad oggetto la tematica del traffico di stupefacenti, che raggiunge un grado di diffusione ed articolazione allarmante, non solo per le diverse tipologie di stupefacente spacciato, il numero dei soggetti coinvolti e l'organizzazione dell'attività spaccio, ma anche per l'accertata propensione dei vari sodalizi di armarsi ed affrontarsi ripetutamente nel corso del tempo per la risoluzione dei contrasti insorti con conseguenti episodi di atti intimidatori a colpi d'arma da fuoco (cfr. a titolo esemplificativo gambizzazioni di Ventura, di Apicella e di Mautone ed omicidio D'Onofrio).

A testimonianza di ciò frequenti sono stati i sequestri sia di ingenti quantitativi di stupefacente di diversa tipologia, sia di armi in uso ai componenti dei sodalizi numerose (pistole, fucili, kalashnikov), sia di rilevanti somme di danaro: in tal senso importante è stato il recente sequestro ed arresto effettuato nei confronti dei due fratelli PEZZANO, soggetti ritenuti vicini a STELLATO Giuseppe, quando nella loro disponibilità sono stati rinvenuti kg.6,00 di hashish, g.350,00 di cocaina, la somma di €. 120.000,00 in contanti e circa kg.5,00 di esplosivo suddiviso in n. 50 candelotti".

### **La presenza della criminalità organizzata nel circuito carcerario**

Un capitolo interessante della relazione trasmessa dal Procuratore di Salerno riguarda la **presenza della criminalità organizzata nel circuito carcerario**, secondo le acquisizioni investigative del proc. pen. n. 9996/18/21 RGNR che hanno consentito di disvelare l'esistenza di una allarmante attività criminosa connessa al traffico di stupefacenti (e di altri oggetti illeciti, tra cui, prevalentemente, telefoni cellulari) all'interno della Casa circondariale di Salerno, gestita essenzialmente da due distinte organizzazioni criminali che, tramite i propri associati o, comunque, collaboratori in "affari", avevano trasformato il carcere di Salerno in una vera e propria piazza di spaccio.

In particolare, "Le indagini svolte nell'ambito del proc. pen. n. 9996/18/21 RGNR consentivano di disvelare l'esistenza di una allarmante attività criminosa connessa al traffico di stupefacenti (e di altri oggetti illeciti, tra cui, prevalentemente, telefoni cellulari) all'interno della Casa circondariale di Salerno, gestita essenzialmente da due distinte organizzazioni criminali che, tramite i propri associati o, comunque, collaboratori in "affari", avevano trasformato il carcere di Salerno in una vera e propria piazza di spaccio.

La prima di tali organizzazioni, facente capo al pregiudicato CUOMO Michele, e generalmente operante nel territorio di Nocera Inferiore, gestiva il proprio mercato di spaccio di stupefacenti sia all'interno del carcere, nel periodo in cui è stato ivi detenuto il CUOMO, sia all'esterno, prevalentemente nell'agro nocerino-sarnese.

Nell'ambito delle attività illecite gestite dal primo sodalizio criminale emergeva, altresì, la figura del pregiudicato SARTORI Demetrio, il quale, benché non fosse stabilmente inserito nel sodalizio, collaborava, in alcune occasioni, con il CUOMO nell'organizzare e dirigere le

operazioni necessarie per l'introduzione in carcere di sostanza stupefacente da rivendere ai detenuti.

In tale contesto veniva accertato anche il coinvolgimento di un appartenente al corpo della polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Salerno, il quale, a fronte della dazione di denaro, si prestava alla introduzione in carcere di sostanza stupefacente a beneficio del sodalizio capeggiato da CUOMO Michele.

La seconda consoteria criminale, facente capo al pregiudicato ALBERGATORE Luigi, operava essenzialmente all'interno del carcere di Salerno, servendosi, oltre che dell'apporto degli associati, anche della collaborazione di altri detenuti del medesimo istituto, quali fornitori di stupefacente. Le modalità operative di tale secondo sodalizio erano caratterizzate da particolare violenza ed efferatezza, in quanto si concretizzavano, più volte, in vere e proprie spedizioni punitive, accompagnate anche da richieste estorsive, in danno dei detenuti ritenuti confidenti della Polizia penitenziaria o che, comunque, non si mostravano disposti a sottostare alle "regole" imposte per la gestione ed il controllo del traffico degli stupefacenti all'interno del carcere.

Sulla scorta delle risultanze di indagine, il GIP di Salerno emetteva ordinanza applicativa di misure cautelari personali, custodiali e non, nei confronti di 47 persone e di sequestro preventivo di alcune carte postepay utilizzate per i pagamenti dei traffici di stupefacenti, in relazione ai reati di cui agli artt. 73 e 74 DPR n. 309/90, nonché per reati contro il patrimonio e contro la persona.

L'esistenza di affari illeciti gestiti dall'interno e all'interno del carcere da parte di diversi gruppi criminali era anche causa di un violento scontro, verificatosi nell'aprile del 2019, tra fazioni contrapposte e, in particolare, tra il gruppo dei "napoletani" (tra cui vi era anche il su citato SARTORI Demetrio), allocati al 2° piano sez. A, e il gruppo dei "salernitani", allocati sul medesimo piano alla sezione "B", scontro sfociato anche in azioni violente in danno del personale in servizio presso il carcere di Salerno. I fatti in questione erano oggetto di indagini nell'ambito del proc. pen. n.3459/2019/21 RGNR, all'esito delle quali veniva emessa ordinanza applicativa di misure cautelari personali per reati contro la persona e contro il patrimonio.

L'istituto penitenziario di Salerno era, inoltre, teatro di un'ulteriore sommossa, all'indomani della diffusione della notizia dell'imminente sospensione dei colloqui con i familiari (prevista dal d.l. n. 11 dell'8 marzo 2020 quale misura volta a contenere i rischi di contagio del COVID-19), sfociata in atti di devastazione all'interno del medesimo istituto e di lesioni personali in danno di personale della Polizia penitenziaria, durante il regime aperto. Di tali fatti si rendevano responsabili, in particolare, alcuni detenuti della 1<sup>a</sup> sezione (detenuti di media sicurezza), nei cui confronti veniva esercitata l'azione penale nell'ambito del proc. pen. n. 2558/2020/21 RGNR per i reati di cui agli artt. 419 c.p. e 582/585 c.p.. In particolare, il 7 marzo 2020, all'indomani della annunciata pubblicazione del Decreto legge n. 11 dell'8 marzo 2020 che avrebbe sospeso i colloqui dei detenuti con i familiari, sostituendoli con colloqui a distanza mediante corrispondenza telefonica o video (misura prevista al fine del contenimento della diffusione del contagio del Covid-19), numerosi detenuti, approfittando della fruizione del regime custodiale "aperto", dopo essersi impossessati con violenza delle chiavi dei cancelli di sbarramento delle semi-sezioni A e B (del 2° piano), strappate dalle mani e/o dalle tasche del personale di polizia penitenziaria, acquisivano il controllo dell'intero 2° piano (che ospitava nella sezione A 52 detenuti, nella sezione B 54 detenuti) e commettevano gravissimi fatti di devastazione all'interno dell'istituto penitenziario. Immediatamente dopo tali fatti, un gruppo di detenuti consegnava un manoscritto direttamente al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, contenente una serie di richieste fra cui quella di "sollecitare i Tribunali a concedere pene alternative" e quella di "non irrogare sanzioni né trasferimenti disciplinari essendo la protesta rivolta alle istituzioni".

### **L'infiltrazione della criminalità organizzata all'interno del porto di Salerno**

Rilevante l'esito delle inchieste che hanno portato allo scoperto **l'infiltrazione della criminalità organizzata all'interno del porto di Salerno**: *"Il porto di Salerno ha costituito da sempre un sicuro scalo per la criminalità organizzata ove far transitare, nella sicurezza della mancanza di controlli approfonditi, i loro traffici, riferiti alle più svariate tipologie di beni illeciti quali armi, sostanze stupefacenti, tabacchi lavorati esteri, alcolici e oli minerali, rifiuti.*

*Tale infrastruttura, oltre ad essere uno dei maggiori scali nazionali, riveste un ruolo importante per il sistema industriale e commerciale del centro-sud, soprattutto in ragione dei rapidi collegamenti con le principali reti autostradali; in particolare, i traffici commerciali e turistici hanno conosciuto, negli ultimi anni, una costante e rapida crescita, grazie all'attivazione di nuove linee regolari e ai lavori di modernizzazione delle infrastrutture portuali, tuttavia, non sempre accompagnata dalla realizzazione di un adeguato sistema di presidi idoneo a garantire un costante ed efficace monitoraggio dei flussi di merci e di persone; fattore che potrebbe condizionare la scelta del porto di Salerno, da parte della criminalità organizzata, quale punto d'ingresso di merce illecita nel territorio nazionale ed europeo.*

*Per fronteggiare detto fenomeno è stata posta in essere dallo scrivente Ufficio un imponente attività di contrasto, finalizzata non solo ad intercettare i beni di provenienza illecita ma principalmente a disvelare ogni forma di collusione tra la criminalità organizzata e gli operatori portuali intesi sia come pubblici funzionari operanti all'interno del porto sia come privati, che svolgono la loro attività nel medesimo contesto, quali ad esempio gli spedizionieri.*

*Sul punto, in primis, si richiamano gli esiti dell'attività investigativa (proc. pen. 3631/18/21), nell'ambito della quale, in data 5 maggio 2020, sono stati eseguiti 67 provvedimenti cautelari, tra ordinanze di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari, divieti di dimora, misure interdittive della sospensione dal pubblico servizio, dal pubblico ufficio e dalla professione; agli indagati, tra i quali numerosi pubblici ufficiali, sono stati contestati, a vario titolo, i reati di contrabbando di TLE, peculato, corruzione, traffico internazionale di rifiuti, ricettazione, accesso abusivo a sistema informatico, rivelazione di segreto di ufficio, falso in atto pubblico, traffico di influenze illecite, favoreggiamento personale, reati tutti commessi nell'area portuale salernitana".*

*Nell'attività di contrasto al traffico internazionale di sostanza stupefacente di transito nel porto di Salerno consistente il quantitativo di droga sequestrata dalla Guardia di Finanza: all'interno di un container oltre diciassette tonnellate tra hashish e anfetamine, del tipo "captagon", provenienti dalla Siria e dirette in parte in Libia e in parte in Arabia Saudita. Il conseguenziale sviluppo investigativo (proc. pen. 5369/20/21), ha consentito di individuare tra i responsabili del trasporto, AMATO Alberto Eros ed APICELLA Giuliantonio, quest'ultimo spedizioniere che aveva lo specifico compito di effettuare un'operazione di "tramacco" finalizzata a camuffare la reale provenienza del carico, facendolo apparentemente apparire come trasporto comunitario. Le risultanze delle indagini, ancora in corso di svolgimento, sembrano convergere sul fatto che tale trasporto di sostanza stupefacente fosse diretto alle milizie militari e/o terroristiche operanti in Libia ovvero costituisse una forma di finanziamento dell'ISIS.*

*Nel settore del traffico di rifiuti, imponente è l'attività di sequestri di container operati all'interno del porto di Salerno (proc. pen. 11569/20/21) che avviene mediante la simulazione di spedizioni di "masserizie" all'interno di containers in partenza dal porto commerciale di Salerno con destinazione verso il continente africano ovvero mediante una classificazione diversa da quella indicata nei documenti di esportazione transfrontaliera.*

*Solo a titolo esemplificativo si evidenzia che nell'anno solare 2020 sono stati sottoposti a sequestro nell'area del porto di Salerno oltre 200 container di rifiuti pronti all'esportazione verso paesi africani.*

*Altro settore rilevante è quello del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di prodotti alcolici immessi in consumo in evasione d'imposta, per il quale è in corso un procedimento*

*nel cui ambito è stato accertato il fenomeno dei falsi “allibramenti” di documenti doganali, che consente l'aggiramento dei controlli al fine di eludere il pagamento delle imposte (dazi doganali e imposte erariali) ed immettere illecitamente sul mercato, in regime di contrabbando, prodotti sottoposti ad accisa”.*

Aspetto inquietante è quello relativo ai **procedimenti ex art. 11 c.p.p.**, atteso il coinvolgimento di magistrati in servizio nel Distretto di Catanzaro, e la cui trattazione è stata curata dalla **Direzione Distrettuale Antimafia** di Salerno.

Nell'ambito dell'attività investigativa del procedimento penale 6759/19/21, che ha preso le mosse dalla denuncia di un imprenditore che riferiva di un diffuso sistema corruttivo nel quale sarebbero coinvolti, tra gli altri, diversi appartenenti alla magistratura calabrese, avvocati e professionisti (oltre che privati corruttori), cementato da una comune appartenenza associativa, si acquisivano ulteriori notizie di reato, concernenti ipotesi di falsità in atti commesse da VALEA Giuseppe, presidente della II sezione Penale – Sez. Riesame e Misure di Prevenzione, per avere depositato provvedimenti senza previo svolgimento della camera di consiglio, fatti per i quali è stata eseguita nei confronti del predetto una misura cautelare interdittiva.

Altro procedimento di rilievo è il proc. n. 6695/2018/21 nei confronti di PETRINI Marco ed altri indagati e/o imputati. Si tratta di un procedimento iscritto per i reati, tra gli altri, di cui agli artt. 318,319, 321, 416 bis. 1 c.p. che hanno portato all'esecuzione di sei ordinanze cautelari tra cui una nei confronti di PETRINI Marco, presidente di sezione della Corte di Appello di Catanzaro. Si rappresenta, nel merito, che il procedimento, in primo grado e con le forme del rito abbreviato prescelto dagli imputati PETRINI Marco, SANTORO Aniello e SARACO Francesco si è concluso con sentenza di condanna.

Per completezza si evidenzia che dal procedimento in parola e a seguito delle dichiarazioni rese, a più riprese, da Marco PETRINI, venivano iscritti ulteriori indagati per i reati, tra gli altri, di corruzione in atti giudiziari e corruzione per l'esercizio della funzione anche riferiti all'aggiustamento di rilevanti procedimenti di criminalità organizzata ovvero relativi a gravami su sequestri di prevenzione riguardanti appartenenti alle cosche locali.

Proseguendo nel richiamo della relazione della Procura Distrettuale Antimafia, altre attività di indagini hanno avuto ad oggetto il **traffico organizzato di rifiuti**.

Secondo le acquisizioni investigative, *“Con riferimento alla materia dei reati ambientali e segnatamente al traffico organizzato di rifiuti, le attività investigative coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia hanno consentito di riscontrare plurime spedizioni illecite di rifiuti partite dal porto di Salerno con destinazione sia paesi europei che extraeuropei, in particolare nordafricani.*

*In particolare, nell'ambito del procedimento penale n. 2.541/20/21 indagini, svolte dal NOE CC di Salerno, hanno permesso di acclarare che nr. 6 spedizioni di rifiuti speciali classificati con “CER191204 – plastica e gomma”, dopo essere state imbarcate nel porto di Salerno ed essere giunte ai Porti di Varna e Burgas (Bulgaria), sono state respinte dalle Autorità straniere.*

*Tali provvedimenti sono scaturiti dalle ispezioni eseguite nei menzionati porti bulgari dall'Ispettorato Regionale competente: ispezioni all'esito delle quali è stato accertato che i rifiuti non erano conformi alla tipologia (plastica e gomma) indicata nei relativi documenti di accompagnamento, trattandosi invece, di una miscela di rifiuti non classificati (costituiti da una miscela di plastica, gomma, metallo, carta e cartone, tessuti, legno e altri materiali).*

*Le spedizioni individuate avevano ad oggetto complessivamente 147 container per una quantità totale di Ton. 3.792,62 di rifiuti speciali che sono stati sequestrati al momento dell'arrivo nel porto di Salerno per essere poi sottoposti ad analisi con l'ausilio del personale ARPAC Salerno.*



*Le indagini, ancora in corso, sono state condotte in collegamento investigativo con le autorità giudiziarie Bulgare con il coordinamento di Eurojust.*

*Ai mesi di maggio e luglio 2020 risalgono, invece, le spedizioni illegali di rifiuti effettuate verso la Tunisia da altra società operante nel settore dello smaltimento dei rifiuti con sede in Campania. In questo caso, risultano essere state illegalmente spediti circa 12.000 tonnellate di rifiuti apparentemente destinati ad un impianto sito in Tunisia che, però, sulla scorta della documentazione trasmessa dalle autorità estere, era di fatto inesistente.*

*In sintesi, poi, l'analisi dei documenti trasmessi ha consentito di accertare che gli atti prodotti dalla società italiana nell'ambito delle procedure amministrative presentavano molteplici elementi di falsità e che i rifiuti spediti erano difforni da quelli di cui ai codici CER riportati nei documenti e che erano pertanto stati spediti in Tunisia in violazione degli accordi internazionali.*

*Il caso ha avuto una notevole eco sia in Italia che in Tunisia avendo visto il coinvolgimento anche di funzionari pubblici ed esponenti politici del paese di destinazione dei rifiuti, ove tra l'altro risultano ancora giacere i container con il relativo contenuto.*

*Ancora, è stato recentemente segnalato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza di Salerno un incremento del numero di spedizioni dal porto di Salerno di rifiuti (costituiti prevalentemente da apparecchiature elettriche ed elettroniche e parti di veicoli) destinati al Continente africano, attraverso la simulazione di spedizioni di "masserizie" all'interno di containers ovvero ricorrendo a fittizi trasferimenti di residenza da parte di soggetti extracomunitari, i quali dichiarano, per tale simulata finalità, di voler trasferire "beni personali/masserizie" presso la loro nuova residenza estera.*

*Allo stato, i controlli operati dall'Agenzia delle Dogane hanno portato al sequestro di numerosi container contenenti beni risultati essere rifiuti, accompagnati da documentazione non veritiera ovvero sprovvisti della necessaria documentazione.*

*Le varie spedizioni illecite di rifiuti sino ad ora accertate – oltre ad avere generato l'iscrizione di singoli fascicoli relativi ai distinti sequestri operati d'iniziativa dall'Agenzia delle Dogane – sono oggetto di approfondimento investigativo finalizzato a ricostruire il fenomeno criminoso nel suo complesso, al fine di coglierne la sua reale portata e dimensione".*

*Relativamente alla **"piana del Sele"**, questa la ricostruzione del fenomeno associativo:*

*"La criminalità organizzata della cd "piana del Sele" è sempre stata contraddistinta dalla presenza di due distinte organizzazioni camorristiche, i PECORARO/RENNA ed i DE FEO, in netta contrapposizione tra loro.*

*Le recenti acquisizioni investigative hanno consentito di accertare, oltre alla nascita di rapporti di affari con la criminalità organizzata operante sul territorio di Salerno, anche un fenomeno di particolare rilevanza nell'analisi degli sviluppi delle strategie criminali in atto, ovvero l'inedita comunione d'intenti illeciti tra gli appartenenti al rinnovato clan PECORARO e componenti del clan DE FEO. I due sodalizi, seppure acerrimi nemici nel passato, affrontatisi in sanguinose guerre di mafia, hanno stretto infatti una solida alleanza basata sulla gestione comune dell'attività di traffico di stupefacenti sul territorio di riferimento, con utilizzazione dei relativi proventi a beneficio di entrambi i sodalizi.*

*Anche in virtù di quanto da ultimo accertato, le indagini in corso si stanno attualmente concentrando sullo storico clan verosimilmente rimasto in controllo sul territorio (DE FEO), e sulla verifica dell'esistenza di eventuali nuovi gruppi, intenzionati ad occupare gli spazi lasciati dai numerosi interventi giudiziari concretizzatisi nel più recente passato.*

*Aspetti peculiari di criminalità organizzata si rilevano, nell'attualità, sui territori di EBOLI e CAPACCIO ove, per come sopra già specificato, l'asset camorristico fuoriesce dall'aspetto violento e/o militare proprio delle organizzazioni di meno recente operatività per costituire parte integrante del tessuto socio-politico-economico, influenzandolo e determinandolo dal suo interno con una palese difficoltà di inquadrarlo investigativamente e di ricondurlo alla fattispecie incriminatrice di cui all'art. 416-bis c.p..*



*In particolare, le recenti attività sul territorio di Eboli evidenziano l'attività di un gruppo criminale che si occupa prevalentemente, di riciclaggio, auto riciclaggio, estorsione, usura, false fatturazioni per operazioni inesistenti e dichiarazioni fraudolente per l'evasione dell'IVA, scambio elettorale politico-mafioso, detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, il tutto avvalendosi ma non ostentando il proprio spessore criminale.*

*Ulteriore conferma di questa simbiosi ormai consolidata tra attività imprenditoriale, apparentemente lecita, ed attività criminale deriva dalle risultanze dell'attività investigativa che ha visto coinvolti l'imprenditore SQUECCO Roberto, soggetto già condannato per il reato di cui all'art. 416 -bis c.p., quale componente del clan MARANDINO, e tutta la sua rete familiare e di affini, che avevano di fatto monopolizzato il settore sanitario ed in particolare la gestione del servizio 118 nonché delle onoranze funebri nei comuni di Agropoli, Acerno e Capaccio.*

*Invero, l'attività d'indagine si è concretizzata nell'emissione di una ordinanza cautelare nei confronti di 10 indagati, responsabili, a vario titolo, dei reati di intestazione fittizia di beni, riciclaggio, reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, auto-riciclaggio, peculato, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Contestualmente alla esecuzione della ordinanza cautelare è stata data esecuzione ad un provvedimento di sequestro di prevenzione emesso ai sensi della normativa antimafia, su proposta congiunta del Procuratore della Repubblica e del Questore di Salerno, concernente beni di associazioni di soccorso pubblico e ulteriori assetti societari per un valore di circa 16 milioni di euro. Tra i beni oggetto di sequestro vi era anche un bene immobile situato in territorio estero, e per procedere all'esecuzione del sequestro di questo, è stata attivata, per la prima volta in Italia, la procedura introdotta dal nuovo Regolamento (Ue) 2018/1805 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, per il riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca.*

*Analogamente, sul territorio del comune di Capaccio, la criminalità organizzata facente capo a Giovanni MARANDINO, figura di spicco della criminalità locale storicamente affiliato alla Nuova Camorra Organizzata, sovrintende in maniera apparentemente silente, non avendo più la necessità di operare forme di intimidazione su di una popolazione ormai collusa ed asservita a tutte le attività economiche, sociali e politiche del territorio, direzionandole – come già in precedenza riferito per lo SQUECCO Roberto – nei confronti di soggetti al medesimo strettamente collegati.*

*In tale ottica convergono le risultanze investigative, concretizzatesi nella recente esecuzione di una ordinanza cautelare che hanno visto il pieno coinvolgimento del predetto, unitamente al figlio Emanuel, in attività usuraia con la precipua finalità di penetrare nel tessuto economico legale attraverso la disponibilità ad elargire prestiti a beneficio di piccoli imprenditori, in molti casi titolari di esercizi commerciali, che si trovavano in temporanea crisi di liquidità, per poi gestire di fatto, in caso di insolvenza da parte delle persone offese, le stesse attività estromettendo i reali titolari.*

*Circostanza importante che emerge dalle citate ultime attività d'indagine, quella su SQUECCO Roberto e quella su MARANDINO Giovanni è la loro stabile presenza, tramite prossimi congiunti (la moglie dello SQUECCO Roberto è stata eletta all'ultima tornata elettorale consigliere comunale nell'ambito di una lista civica di appoggio alla candidatura a sindaco di Franco ALFIERI, risultando, tra l'altro, la più votata tra i consiglieri comunali) ovvero persone a loro strettamente collegate, all'interno della Pubblica Amministrazione ed in particolare all'interno del consiglio comunale del comune di Capaccio”.*

*Ed infine per quanto riguarda **Il Cilento**, si ribadisce che “le attività investigative in ordine alla presenza sul territorio della criminalità organizzata soffrono di una sostanziale inesistenza di spunti informativi dal territorio da parte della Polizia Giudiziaria nonché di denunce di privati, sicuramente vittime della pressione camorristico/economica sul territorio,*

che ritengono di non poter fare sulle istituzioni preposte al rispetto della legalità, sicuramente silenti da moltissimo tempo.

Il Cilento sicuramente costituisce terreno fertile per gli investimenti economici di organizzazioni camorristiche ben strutturate, operanti prevalentemente nel napoletano ovvero nella zona nord della Calabria che lentamente si stanno impadronendo, mediante corposi investimenti, degli asset commerciali legati a quello che costituisce il motore economico dell'intera zona ovvero l'attività turistico/recettiva.

A conferma di ciò, per come si vedrà anche in seguito, significativa è stata l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di FABBROCINO Francescantonio, nipote del più noto FABBROCINO Mario, operante nel settore del commercio di prodotti surgelati per conto di imprese di rilevanza nazionale e la prosecuzione dell'attività aziendale attraverso l'attività degli amministratori giudiziari.

Lo sforzo da parte della Direzione Distrettuale Antimafia è pertanto quello di inserirsi nel contesto criminoso del territorio con mirate attività investigative che prendono lo spunto da quei pochi segnali pervenuti, come quelli derivanti dalla citata misura di prevenzione.

Si segnala, a tal proposito, l'attività investigativa diretta a verificare la possibile attività criminosa da parte di appartenenti alla famiglia FABBROCINO, storico clan camorristico operante nella zona vesuviana, nel settore delle aste immobiliari ed in quello della commercializzazione e distribuzione di alimenti surgelati.

Nel corso della predetta attività di indagine, peraltro, è emersa la necessità di approfondire il ruolo e le condotte poste in essere da altro imprenditore, operante nel settore dell'allevamento e commercializzazione di animali, che intrattiene contatti con esponenti del predetto clan FABBROCINO".

Altro capitolo molto interessante della relazione del Procuratore di Salerno concerne **Le misure di prevenzione patrimoniali:**

"Notevole impulso è stato dato, nell'anno 2020, al settore delle misure di prevenzioni patrimoniale antimafia; all'uopo va evidenziata la celerità con la quale la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno esita le richieste di sequestro di prevenzione nonché definisce le procedure di primo grado, contribuendo in tal modo ad accentuare il valore e l'operatività di tale fondamentali strumenti di contrasto alla criminalità mafiosa.

In particolare, nell'anno 2020 sono state formulate otto proposte di prevenzione patrimoniale, di cui cinque da parte della scrivente Direzione Distrettuale Antimafia, due da parte della DIA ed una da parte della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore.

Segnatamente due richieste di prevenzione due hanno colpito appartenenti al clan "Serino" operante sul territorio di Sarno e con ramificazioni anche nell'area vesuviana; invero la prima richiesta è stata avanzata nei confronti di MARCANTUONO Liberato, finalizzata al sequestro e successiva confisca di beni, specie in Romania; nell'ambito di detta procedura una criticità profilatasi nel corso dell'esecuzione ha riguardato il mancato riconoscimento da parte dell'A.G. rumena del provvedimento di congelamento emesso dal Tribunale di Salerno. Sul punto è in atto una costante attività di raccordo con il desk italiano presso Eurojust per comprendere, quando le motivazioni verranno depositate, le ragioni del rifiuto e valutare le conseguenti ed ulteriori iniziative.

L'altra misura di prevenzione ha invece riguardato SERINO Matteo e SERINO Aniello (beni per un valore di circa 2milioni di euro), coinvolgendo quindi le figure di vertice dell'omonimo clan camorristico con un sequestro che ha colpito significative attività economiche a loro intestate ovvero riconducibili.

Con riguardo alla criminalità organizzata operante nella Piana del Sele, significativo è il risultato raggiunto nei confronti di SQUECCO Roberto, vicino al clan "Marandino" di Capaccio-Paestum, operante nel settore delle onoranze funebri ed in quello dei servizi di

soccorso con autoambulanze, nonché nei confronti dei suoi prossimi congiunti (sequestro per un valore di circa 16 milioni di euro)

Nell'area cilentana l'attività di prevenzione patrimoniale è stata invece diretta nei confronti di FABBROCINO Francescantonio (per un valore di circa 13 milioni), nipote di FABBROCINO Mario, capo dell'omonimo clan operante nel napoletano; in particolare il sequestro di prevenzione, ha riguardato attività imprenditoriali operanti nel settore del commercio di prodotti surgelati per conto di imprese di rilevanza nazionale.

In sintesi il valore complessivo dei beni sottoposti a misura di sequestro di prevenzione è di poco inferiore ai 32.000.000,00 con un incremento relevantissimo rispetto al precedente anno 2019 nel corso del quale il valore stimato dei beni sottoposti a confisca si attestava su alcune centinaia di migliaia di euro”.

Per completare l'analisi dell'attività della **Direzione Distrettuale Antimafia**, nel rinviare alla relazione allegata (Parte IV), si riportano alcuni dati che rappresentano plasticamente l'impegno della Procura di Salerno: avanzate richieste di misure cautelari personali nei confronti di 291 persone nell'ambito di 23 procedimenti penali per reati distrettuali; il prestigio e la competenza dell'ufficio che può contare su testimoni e collaboratori di giustizia; la cura apprestata alla **Banca Dati SIDDA-SIDNA** apportando importanti cambiamenti nella gestione e nell'attività.

L'analisi della giurisdizione penale non può prescindere dall'**attività di polizia giudiziaria svolta dalla Capitaneria di porto – Guardia costiera di Salerno**, rivolta principalmente alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima.

Nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono stati effettuati oltre **22.600 controlli**, suddivisi per i settori di attività: ambiente, ordinanza balneare, pesca, sicurezza della navigazione, diporto, demanio, aree marine protette.

La Capitaneria di Porto, nel territorio della provincia di Salerno, ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria n. 45 Comunicazioni di Notizie di Reato (C.N.R.) ed eseguito n. 17 sequestri. I settori in cui sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti di natura penale sono stati quello ambientale e demaniale.

La relazione evidenzia, infine, che il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella provincia di Salerno è impegnato quotidianamente nell'assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall'articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Come risulta dalla relazione, “*Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di porto, tra l'altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare eventuali fonti di inquinamento.*”

Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata dai 225 militari distribuiti nel Compartimento marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell'ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte all'Operazione “Mare Sicuro”, coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell'utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale. A tal fine, la Guardia Costiera di Salerno, seguendo le direttive impartite dal Centro di Controllo Nazionale Pesca e sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Napoli, nel periodo che precede le festività natalizie, è impegnata in un'Operazione complessa nazionale volta alla verifica di tutti gli operatori commerciali coinvolti nella filiera della pesca.

L'attività ispettiva è proseguita senza soluzione di continuità anche nel periodo che più ha messo a dura prova l'intero Paese a causa della pandemia mondiale. Questa è la condizione

da cui bisogna partire e verso cui si deve dirigere, mantenendo alta l'attenzione diretta a verificare eventuali comportamenti illeciti a danno delle risorse ambientali, soprattutto mediante l'immissione non autorizzata nei corsi d'acqua dei reflui prodotti dalle aziende o attraverso lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell'attività di implementazione ed aggiornamento informatico della Banca Dati Distrettuale in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all'interno del territorio del Distretto della Corte di Appello di Salerno. La Banca Dati Distrettuale consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l'attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un efficace strumento di lavoro per l'accertamento degli illeciti ambientali".

#### **4. La situazione carceraria**

Gli istituti carcerari esistenti nel distretto di Corte d'appello sono le Case circondariali di Vallo della Lucania e di Salerno Fuorni. A queste si aggiunge l'ICATT di Eboli, casa di reclusione presso la quale sono ristretti solo detenuti definitivi, tossicodipendenti, con un fine pena minimo di un anno e massimo di sette, residenti in Campania. Situazione particolare si registra nella Casa circondariale di Salerno Fuorni dove, a fronte di una capienza di 366 posti, sono allo stato ristretti 440 detenuti, con picchi precedenti al marzo del 2020 di 560 unità.

Questi dati riscontrano puntualmente le considerazioni del **Presidente del Tribunale per i minorenni** e del **Procuratore della Repubblica per i minorenni** che da anni lamentano la mancanza in questo distretto di Istituti penali minorili. Evidenziandone le gravi conseguenze: *"La mancanza in questo Distretto Giudiziario di un istituto penale minorile continua a comportare un grave disagio, soprattutto per l'assenza di un adeguato sostegno familiare ai minori detenuti"*.

Il Procuratore inoltre puntualizza che nell'intera Regione, sebbene più volte segnalato, continua a persistere l'assoluta carenza di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti che delinquono. Aggiungendo: *"Per molti di loro, benché spesso giudicati socialmente pericolosi e per questo destinatari di misure di sicurezza personale, il carcere diventa l'unica risposta contenitiva proprio per la mancanza di strutture terapeutiche e sanitarie. Per non parlare delle frequenti situazioni di contravvenzione alle regole comunitarie da parte di giovani portatori di disagio: la richiesta di aggravamento della misura imposta con quella della custodia in IPM non può e non deve diventare il sistema di contenimento volto a risolvere, ma solo apparentemente e temporaneamente, le inevitabili condotte trasgressive di quei minori. Inoltre, non di rado le malattie psichiatriche o i gravi e persistenti disturbi della personalità che richiedono specifici trattamenti sanitari, difficilmente possono essere adeguatamente curati in istituto (dove manca la presenza di personale sanitario specializzato), senza rischi di compromissione ulteriore della salute del condannato e degli altri reclusi."*

A tutt'oggi dispiace segnalare che la delibera 18.09.2018 della Giunta Regionale della Regione Campania *"Presa in carico e collocamento presso comunità terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza su disposizione dell'autorità giudiziaria"* non ha trovato ancora applicazione malgrado le sollecitazioni fatte reiteratamente da questo Ufficio alle autorità preposte. Frequenti le interlocuzioni con i responsabili della sanità penitenziaria al fine di trovare possibili soluzioni *"caso per caso"* attesa l'assenza di strutture cui affidare i minori con problemi.

Ciò comporta che i minori affetti da gravi problematiche di dipendenza ovvero psico patologiche non hanno sostegni e strutture adeguati, tanto che sempre più spesso i minori portatori di patologie si trovano a convivere con loro coetanei che ne subiscono le problematiche

comportamentali spesso con reazioni reciproche. Appare chiaro infatti che il fenomeno emulativo che caratterizza spesso le condotte e le scelte dei ragazzi sia per così dire “amplificato” all’interno di strutture comunitarie dove ovviamente la dinamica “da branco” spesso impera malgrado il lavoro degli operatori. Con il risultato che sono sempre più frequenti i reati commessi nell’ambito delle stesse comunità (piccoli furti, danneggiamenti, resistenze, ecc.).”

Per quanto riguarda l'**applicazione delle misure alternative alla detenzione**, il Presidente del Tribunale per i minorenni osserva: “anche grazie all’efficace apporto dell’Ufficio Servizio Sociale Minorenni, non presenta problematiche di rilievo se si eccettua la carenza di strutture comunitarie sia per l’esecuzione pena che per l’applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità nell’ambito del distretto di questa Corte.

Il significativo impulso che negli ultimi anni ha avuto la materia del penale minorile grazie all’intenso lavoro della Procura presso questo Tribunale di concerto con le forze dell’ordine, ha determinato che, in molte occasioni, il Centro per la Giustizia Minorile si è visto costretto a collocare i minori destinatari della misura cautelare del collocamento in comunità in strutture collocate fuori distretto con problemi non secondari di non interruzione dei processi educativi.

Una ulteriore criticità è rappresentata dalla carenza sul territorio regionale di strutture terapeutiche idonee all’accoglimento ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti border line, tanto più preoccupante in quanto spesso costoro giudicati socialmente pericolosi, sono destinatari di misure di sicurezza.

Essi, infatti, vengono collocati, spesso, in comunità educative che, in molti casi, non riescono a gestire le problematiche che si manifestano anche perché l’ausilio esterno del servizio sanitario nazionale, il più delle volte, è efficace nel momento dell’emergenza ma non in quello del trattamento.

Tale problematica, è doveroso sottolinearlo, investe anche i minori di area civile che, spesso non trovano adeguata collocazione”.

Ed infine il Procuratore per i minorenni fornisce alcuni dati: “Nel periodo di interesse sono state eseguite n. 25 misure cautelari disposte, su richiesta di questo Ufficio, dal Gip presso il Tribunale per i Minorenni. In particolar modo, tali misure sono state disposte a seguito di reati commessi o in ambito familiare ovvero a danno di coetanei (lesioni gravi o violenze sessuali). Questi comportamenti delinquenziali sono il sintomo di un grave disagio degli adolescenti e - soprattutto nel periodo storico che viviamo- sono un grido di allarme per l’intera comunità che dovrebbe essere più attenta alle necessità ed esigenze di quei giovani che formeranno la società del futuro”.

In relazione a questa tematica direttamente incidente sulla giurisdizione del **Tribunale della sorveglianza**, il Presidente rileva che è “stata avviata una continua interlocuzione con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione degli intoppi burocratici.

Uno dei principali problemi riscontrati riguarda i soggetti con problemi psichici ma non francamente psichiatrici per i quali la permanenza in carcere si rivela inutilmente afflittiva. Si tratta di soggetti che quasi sempre non hanno la disponibilità di un domicilio esterno (perché i familiari non li vogliono a casa, per mancanza di disponibilità economica).

L’ottimo progetto di Cassa Ammende che ha stanziato consistenti fondi per creare domicili di accoglienza per le persone che ne sono sprovviste purtroppo si è scontrato con la mancata formazione di personale adeguato nelle cooperative che avevano messo a disposizione le strutture per cui non è stato possibile inviare lì i soggetti sopra descritti.

Presso la **C.C. di Salerno**, risultano ospitati, a tale data, circa 440 detenuti avverso di una capienza regolamentare di 366 detenuti. Pur trattandosi di una casa circondariale, l’Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta.



*Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti.*

*Nella predetta relazione si evidenzia, peraltro, in merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, che nell'istituto salemitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.*

*Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura (oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante 15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.*

*L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.*

*Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.*

*Permane la criticità nella collaborazione tra area sanitaria e personale penitenziario nella casa circondariale di Fuorni. I sanitari lamentano di non essere adeguatamente tutelati e segnalano diverse aggressioni verbali. Dal canto suo la polizia penitenziaria lamenta l'eccessivo ricorso alle prestazioni esterne ad esempio con riferimento alle cure odontoiatriche che potrebbero essere garantite in istituto stante la presenza di un medico odontoiatra.*

*La Direzione sanitaria lamenta la mancata esecuzione di lavori interni alla struttura per rendere i locali destinati a garantire l'assistenza sanitaria conformi anche ai requisiti di sicurezza per i medici e gli infermieri che vi lavorano.*

*Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio. Attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19.*

*E' stata aperta una pizzeria all'interno della struttura finalizzata alla fornitura interna ma anche ad occasionali aperire per cene organizzate a fini benefici.*

*Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.*

*Nel carcere di Eboli, grazie al contributo di volontari viene redatto un mensile di grande qualità chiamato "Diversamente liberi" e molteplici sono state le attività a sfondo culturale come una manifestazione cinematografica e alcune iniziative teatrali*

*Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.*

*Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti e, non si è giammai registrata, nel periodo di riferimento, una condizione detentiva contraria ai dettami della CEDU (atteso che l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).*

*Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario.*

*La Direzione ha sottoscritto un protocollo per favorire le possibilità di lavoro esterno dei detenuti".*



Di particolare interesse la relazione trasmessa nella parte concernente l'**applicazione delle misure alternative**, perché, come sottolinea la Presidente, “ *E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; si ritiene vadano, pertanto, implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.*”

Tale progetto è, naturalmente, comune e condiviso con l'U.D.E.P.E. di Salerno; in particolare, con la Direttrice è stato concordato di rivolgere specifica attenzione ad iniziative di giustizia riparativa per rispondere all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa “gestione del conflitto”, nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni.

La relazione prosegue con l'esame dei flussi e dei dati statistici (estratti dal SIUS) relativi al periodo in esame, che legittima le seguenti conclusioni: “*per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017. L'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie ha prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale anche in ragione dell'attuale assenza per pensionamento di due dei tre magistrati previsti in organico. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione.*”

Si precisa che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p.

Quasi tutte istanze di differimento, se accolte, trovano definizione mediante la concessione della detenzione domiciliare.

Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria, talvolta laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.

I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della ratio normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).

Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse.

**Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno** mette subito in evidenza **la situazione di estrema criticità che riguarda la Casa circondariale di Salerno Fuorni sotto vari punti di vista**, sia perché, a fronte di una capienza di 390 posti, sono allo stato ristretti 427 detenuti, con picchi precedenti al marzo del 2020 di 560 unità; sia perché risultano all'interno dell'istituto, plurimi sequestri di telefoni cellulari e di sostanze stupefacenti.

Puntualizza poi: *“L'organico della polizia penitenziaria (226 unità in servizio a fronte di 243 in organico) non consente un adeguato controllo di una popolazione carceraria così ampia e, peraltro, di elevata pericolosità. A ciò si aggiunge il dato, alquanto significativo, costituito dall'elevato numero (sul totale) di detenuti sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere, circostanza che impedisce la possibilità di attendersi un miglioramento della situazione spontaneo, in assenza di investimenti tesi a garantire adeguate condizioni di custodia.*

*Le criticità presenti nella Casa Circondariale di Salerno Fuorni sono confermate da una indagine che ha consentito il disvelamento di due organizzazioni dedite all'acquisto, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti all'interno del suddetto istituto di pena (proc. pen. n. 9996/18 RGNR) nei confronti di 47 soggetti, la più gran parte dei quali detenuti oltre un agente di polizia penitenziaria (sottoposto in tale procedimento alla misura cautelare degli arresti domiciliari per i reati di cui agli artt. 110 c.p., 73 e 80 DPR n.309/90, 110 e 319 c.p., poi giudicato con il rito abbreviato), per i quali è stata poi esercitata l'azione penale.*

*Inoltre, va ricordato che il carcere di Fuorni è stato il primo in cui nel marzo del 2020 è scoppiata una rivolta di detenuti; in particolare, il 7 marzo 2020, all'indomani della annunciata pubblicazione del Decreto legge (n. 11 dell'8 marzo 2020) che avrebbe sospeso i colloqui dei detenuti con i familiari, sostituendoli con colloqui a distanza mediante corrispondenza telefonica o video (misura prevista al fine del contenimento della diffusione del contagio del Covid-19), numerosi detenuti, approfittando della fruizione del regime custodiale “aperto”, dopo essersi impossessati con violenza delle chiavi dei cancelli di sbarramento delle semi-sezioni A e B (del 2° piano), strappate dalle mani e/o dalle tasche del personale di polizia penitenziaria, acquisivano il controllo dell'intero 2° piano (che ospitava nella sezione A 52 detenuti, nella sezione B 54 detenuti) e commettevano gravissimi fatti di devastazione all'interno dell'istituto penitenziario. Immediatamente dopo tali fatti, un gruppo di detenuti consegnava un manoscritto direttamente al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, contenente una serie di richieste fra cui quella di “sollecitare i Tribunali a concedere pene alternative” e quella di “non irrogare sanzioni né trasferimenti disciplinari essendo la protesta rivolta alle istituzioni”. In relazione a tali fatti è stato aperto il proc. pen. n. 2558/20 R.G.N.R. nei confronti di 17 soggetti detenuti nel suddetto istituto di pena per i delitti p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1), n. 2), 419 c.p. e 110, 582 e 585 c.p. ed è stata esercitata poi l'azione penale.*

Quanto alle misure alternative alla detenzione nel periodo 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021, questi i dati:

|  |       |
|--|-------|
| Misure Alternative Sopravvenute              | 2.007 |
| Definite con riferimento a soggetti liberi   | 886   |
| Definite con riferimento a soggetti detenuti | 1.121 |
| Accolte                                      | 694   |
| Revocate ex art. 51 ter O.P.                 | 88    |

**Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania** fa presente che *“sono state messe in campo tutte le misure di sicurezza anti-covid, a tutela e salvaguardia della salute della comunità tutta della Casa Circondariale di Vallo della Lucania, in conformità e rispondenza alle disposizioni normative vigenti e alle direttive dipartimentali e provveditoriali, che hanno consentito il raggiungimento del risultato di zero contagi. Tutta la popolazione detenuta ha aderito alla campagna vaccinale così come il personale dipendente,*

ulteriormente monitorato attraverso l'effettuazione periodica del tampone molecolare naso/faringeo.

I numerosi protocolli sottoscritti tra la Direzione e l'ASL di riferimento territoriale hanno consentito la regolamentazione e lo svolgimento delle attività in sicurezza.

Al fine di affrontare e limitare il rischio di contagio da coronavirus, sin dall'insorgere della pandemia, alcune stanze detentive sono state riservate ai nuovi ingressi dalla libertà e/o da altro Istituto per l'isolamento c.d. fiduciario prima dell'ammissione a vita comune, come da profilassi anti-covid 19. Questo ha inciso sulla ricettività dell'Istituto, non rilevandosi tuttavia problematiche di particolare rilevanza da segnalare, né sovraffollamento.

A seguito dell'emergenza sanitaria la dotazione organica dell'area sanitaria dell'Istituto, costituita da un dirigente medico, da due medici della comunità assistenziale e da unità infermieristiche, è stata integrata da un operatore socio sanitario.

Il Presidio Sanitario interno è attivo dalle ore 08:00 alle ore 20:00 e per eventuali emergenze notturne interviene il servizio di guardia medica.

Quanto alle branche specialistiche è operativo un ambulatorio odontoiatrico; è assicurata, altresì, la consulenza psichiatrica, cardiologica, infettivologica e ortopedica.

Nel periodo di riferimento - 1 luglio 2020 /30 giugno 2021 - si sono registrati 52 ingressi, di cui 20 dalla libertà, 7 dagli arresti domiciliari, 1 dalla detenzione domiciliare e 24 assegnazioni da altri Istituti.

Si sono registrati, altresì, 51 movimenti in uscita, di cui 3 per espiazione pena, 5 per immediata liberazione, 9 per arresti domiciliari, 12 per affidamento in prova ai servizi sociali, 22 per trasferimento presso altri Istituti. I detenuti che hanno beneficiato del permesso premio sono stati 2.

Sono state ancora effettuate 74 traduzioni di cui 45 avanti le Autorità Giudiziarie, 26 per visite e mediche esterne, 11 per ricovero ospedaliero e 2 per permessi con scorta.

In sostanza il quadro sopra riportato è in linea con i dati registrati nel precedente anno, rilevandosi 12 concessioni di misure alternative alla detenzione rispetto alle 14 del 2020.

Tenuto conto del contesto detentivo e della tipologia dei detenuti "sex offender" cui è destinata la struttura oltre che all'accoglienza dei nuovi soggetti giunti, l'offerta trattamentale è stata improntata alle diverse esigenze di una utenza caratterizzata anagraficamente da tutte le fasce di età e da differenti provenienze sociali.

Nello specifico, nonostante le naturali limitazioni collegate al covid-19, le attività scolastiche per il conseguimento del diploma secondario di primo grado ed il primo biennio superiore hanno avuto regolare svolgimento, in presenza e/o a distanza a seconda dell'andamento della pandemia, in collaborazione con il CPIA di Salerno.

Così pure il nuovo percorso didattico di approfondimento, in continuità con l'anno scolastico appena conclusosi, ha impegnato nel periodo estivo un congruo numero di detenuti, condotto con successo da un docente di suddetta Istituzione Scolastica.

Quanto alle attività di formazione avviate nel 2020 si è concluso, in data 29 giugno 2021 con l'esame finale, il corso per il conseguimento della qualifica professionale di pizzaiolo.

Si sono, altresì, svolte tutte le attività trattamentali previste nel progetto d'Istituto e nello specifico a) il laboratorio teatrale, b) i corsi di alfabetizzazione emotiva, c) il corso di musica terapia d) il progetto psicologico.

Fra le diverse attività rientra inoltre la catechesi condotta dal Cappellano dell'Istituto. In riferimento alle attività lavorative è sempre stata assicurata la rotazione fra i detenuti lavoratori impegnati nei diversi servizi dell'Istituto (cucina, lavanderia, pulizia, spesa detenuti, servizio di barberia).

Alla pulizia dell'area esterna all'Istituto provvede un detenuto ammesso al lavoro all'esterno, ex art.2 l O.P.

*Nel tempo la struttura carceraria, ex convento, è stata interessata da continue opere di riadeguamento attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.*

*Nello specifico tutti gli sforzi sono stati orientati ad una riqualificazione degli spazi più funzionali alle attività d'Istituto, in vista dei nuovi percorsi trattamentali/lavorativi che s'intendono avviare".*

Con nota trasmessa il 29 dicembre 2021 il **Direttore della casa circondariale di Salerno** ha inviato la sua relazione che, aggiornando i dati già acquisiti dalla Corte, viene di seguito riportata:

*"La Casa Circondariale di Salerno, aperta nel 1981, è dotata di un reparto detentivo che ospita attualmente 571 detenuti (di cui 38 donne), per una capienza regolamentare di 366 detenuti.*

*Il reparto è strutturato per Sezioni:*

- *Sezione I, dislocata su tre piani, per detenuti Media Sicurezza, organizzata con modalità custodiali aperte, con presenza media di circa 300 detenuti – attualmente ospita 323 detenuti -, di cui circa 40 con problematiche di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza;*
- *Sezione II, dislocata su due piani, destinata ai detenuti appartenenti al circuito "Alta Sicurezza" (A.S.3), attualmente in numero di 66 detenuti;*
- *Sezione III, strutturata su due piani; il primo piano ospita detenuti comuni, il secondo ospita detenuti ammessi ad attività lavorative al di fuori delle sezioni detentive, in gran parte impiegati in attività di manutenzione ordinaria del fabbricato, in numero di circa 30 detenuti, allo stato attuale 29;*
- *Sezione IV, femminile, dislocata su due piani, con regime a custodia aperta, che ospita mediamente 40 detenute, attualmente n. 38 detenute;*
- *Sezione V, c.d. "Transito", destinata alla custodia dei detenuti c.d. transitanti, ristrutturata nel 2017 per il tramite di manodopera detenuta, ospita attualmente 8 detenuti;*
- *Sezione VI, composta di 15 stanze singole, ripartita in una semisezione per detenuti c.d. "protetti/promiscui", con capienza di nove posti; attualmente è stata adibita a sezione per isolamento fiduciario di detenuti Nuovi giunti, che devono effettuare il periodo di quarantena come previsto dalla normativa COVID-19, prima di essere smistati nelle sezioni detentive;*
- *una sezione qualificata come Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere di otto posti letto, istituita ai sensi del D.M. del 11.11.2014, aperta dal luglio 2015, che attualmente ospita 8 ricoverati;*
- *una sezione ex art. 32 d.p.r. n. 230/00, a custodia c.d. chiusa, che ospita mediamente 30 detenuti, attualmente 17 detenuti;*
- *una sezione di semilibertà. La stessa aperta nel 2019, è destinata ad ospitare i detenuti che beneficiano di detta misura. Attualmente gli stessi sono destinatari di un provvedimento speciale di licenza premio concessa a causa del COVID-19 dal Magistratura di Sorveglianza, per cui si trovano tutti presso il proprio domicilio. La sezione di semilibertà è stata convertita in sezione per detenuti sospetti COVID-19 oppure COVID-19 positivo.*

*L'Istituto presenta caratteristiche strutturali tipiche della passata edilizia penitenziaria, pertanto necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sia un decoroso stato di conservazione dell'immobile sia un'esecuzione penale in linea con i nuovi indirizzi normativi. I molteplici interventi intrapresi, dalla ristrutturazione delle docce destinate ai detenuti, all'impermeabilizzazione dei solai, alla creazione di un ingresso autonomo per i familiari che si recano a colloquio, al fine di evitare la pericolosa confusione che si creava presso la portineria centrale, dalla quale gli stessi passavano insieme al*

personale e a quanti a vario titolo dovevano accedere all'istituto, l'automazione dei cancelli, totale completamento del sistema di video sorveglianza e la creazione di un nuovo sistema di video sorveglianza esterna, la creazione di un'autonoma sezione di semilibertà, l'installazione di un impianto di antintrusione ed anti-scavalcamento, nonché il ripristino dell'impianto di illuminazione del muro di cinta, hanno contribuito ad innalzare gli standard di sicurezza dell'istituto.

Relativamente al periodo luglio 2020 - giugno 2021 si segnalano i seguenti dati inerenti ingressi ed uscite:

#### INGRESSI

571 ingressi di cui:

- 54 ingressi provenienti da altri Istituti;
- 517 ingressi dalla libertà;

#### USCITI

432 usciti di cui:

- 39 trasferiti in altri Istituti;
- 295 rimessi in libertà;
- 25 in detenzione domiciliare;
- 51 in arresti domiciliari
- 22 in affidamento ai servizi sociali.

Pur trattandosi di una Casa Circondariale, l'Istituto conta 105 detenuti con posizione giuridica definitiva pura, 298 sono in attesa di primo giudizio, 22 appellanti, 8 ricorrenti, tutti dislocati nell'ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza.

I restanti rivestono posizioni giuridiche miste.

I detenuti stranieri presenti (55) sono in prevalenza di nazionalità marocchina e rumena. In base ai dati su elencati, può dirsi che il sovraffollamento carcerario è un fenomeno che nell'anno in corso ha riguardato esclusivamente la popolazione detenuta maschile.

In merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, nell'Istituto salernitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

È da rilevare che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 15% dell'intera popolazione ristretta), che è causa di epatopatie quali l'epatite da "virus c" e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, e delle odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti, che sicuramente favorisce la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche.

Si registra un aumento della presenza di detenuti affetti da cardiopatie di diversa natura, così come sono in aumento i soggetti con disturbo della psiche aggravato dalla perdita della libertà.

Per tali ultimi soggetti, che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Per contenere i disagi derivanti dalle patologie su indicate ed in attuazione di specifiche direttive dipartimentali in tema di prevenzione del rischio autolesionistico, questo Istituto ha posto in essere una serie di misure finalizzate alla presa in carico dei detenuti da parte di una



equipe interna multidisciplinare e multiprofessionale, per una gestione del detenuto solidale e condivisa da parte dei vari operatori istituzionali, sia penitenziari sia sanitari.

Sono presenti spazi destinati ad attività ludiche, ricreative e laboratori che opportunamente ristrutturati, sono ormai in grado di consentire il pieno recupero sociale ed umano dei detenuti. Tuttavia, va sottolineato che a causa della pandemia tutte le attività trattamentali hanno subito una battuta d'arresto nella prima fase della stessa, per poi riprendere gradualmente e con tutti gli accorgimenti dettati dalla vigente normativa anti Covid.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue:

Nel dettaglio si rappresenta che in collaborazione con il **C.T.P. Territoriale Scuola Statale "Monterisi" di Salerno** sono stati realizzati i seguenti corsi di istruzione:

◆ presso la sezione maschile (media sicurezza)

- ✓ **Alfabetizzazione Funzionale:** per i cittadini stranieri, finalizzato al potenziamento di competenze e/o abilità della lingua italiana; detenuti iscritti 15, ammessi all'esame 7 (senza certificazione);
- ✓ **Scuola Media** finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di I° grado (ex licenza media); detenuti iscritti 12, di cui 6 ammessi e promossi.

In collaborazione con **L'Istituto Alberghiero "R. Virtuoso" di Salerno** sono state attivate 6 classi sia per i detenuti comuni che per i detenuti dell'Alta Sicurezza e, novità assoluta, anche per la sezione femminile. Nonostante la pandemia in corso le attività scolastiche sono state portate tutte a termine con successo, grazie alla didattica a distanza.

Presso la sezione femminile l'Associazione CRIVOP, già da alcuni anni, realizza due laboratori polifunzionali: uno nel quale si realizzano lavori di decoupage, pittura su stoffa e oggettistica in carta pesta, ed un laboratorio di canto. Tali laboratori sono stati poi sospesi per emergenza Covid.

Con la collaborazione della medesima Associazione, da novembre 2018 è stato attivato il progetto "Arte e Creatività" presso la Sezione di Salute Mentale, attività che si svolge una volta settimana, tuttora in corso nonostante l'emergenza Covid-19, nel rispetto delle normative vigenti.

Con la collaborazione dell'Ufficio del Garante Regionale sono continuate anche per quest'anno le attività di sostegno ai detenuti con uno sportello **socio-legale** e uno di **mediazione culturale**.

Presso la sezione femminile è stata costituita la Compagnia Teatrale "Sto Nervosa" a cura di attori professionisti che prestano la loro collaborazione a titolo gratuito, ma che ha dovuto interrompere le attività a causa dell'emergenza.

Sempre grazie alla didattica a distanza sono stati portati a termine i due corsi professionali autorizzati dalla regione Campania, ossia il corso di Pizzaiolo (per n. 12 detenuti del circuito media sicurezza) e il corso Ceramica Artistica per n.12 detenuti del circuito alta sicurezza.

Tutte le attività trattamentali sono state fortemente condizionate, nel loro svolgimento, dalla pandemia ancora in corso infatti le stesse sono state interrotte per vari periodi sulla base dell'andamento della curva pandemica.

Unica attività mai interrotta, la produzione di mascherine chirurgiche realizzate presso il sito produttivo allestito grazie al progetto "#RICUCIAMO". Realizzato sulla base del Protocollo d'Intesa siglato tra Ministro della Giustizia e Protezione Civile (che ha finanziato l'opera) il progetto vede impegnati 24 detenuti appositamente formati che si occupano dell'intera produzione destinata al fabbisogno degli istituti penitenziari dell'Italia Meridionale ed, in parte, destinate anche ad iniziative di solidarietà. Nei laboratori appositamente realizzati i 24 detenuti, sia comini che appartenenti al circuito Alta Sicurezza sono stati prodotti oltre sei milioni di mascherine. Questo progetto presenta un'evidente duplice valenza consistente sia nella produzione in house di quello che è ormai diventato un bene primario, sia nella piena



*occupazione di un elevato numero di detenuti in un'attività produttiva remunerativa sia sotto il profilo economico che, soprattutto, sotto il profilo rieducativo ed inclusivo.*

*Si rappresenta, ancora, che questo istituto partecipa a due progetti finanziati da Cassa Ammende.*

*Grazie al progetto: “**iotornoacasa**” diversi detenuti hanno avuto la possibilità di fruire di uno spazio abitativo alternativo al carcere (in unità abitative messe a disposizione da associazioni del terzo settore) anche in assenza di significativi riferimenti esterni senza i quali sarebbe stata precluso l'accesso ad ogni misura alternativa alla detenzione.*

*Il progetto “**il GaleOrto**” destinato al recupero di spazi verdi e alla coltivazione di piante aromatiche e officinali di cui, nel solco della tradizione della città di Salerno famosa per la Scuola Medica Salernitana e l'annesso “Giardino della Minerva”, è stata, quest'anno, avviata la trasformazione. Detto progetto è stato tra i primi ad essere ripreso e portato avanti dopo il periodo di chiusura emergenziale svolgendosi lo stesso completamente all'aperto e, dunque, in piena sicurezza per quel che riguarda gli aspetti legati alle esigenze sanitarie tanto pressanti in questo ormai lunghissimo periodo emergenziale.*

*Quest'ultimo e, soprattutto, la gravissima carenza di personale che trasversalmente interessa la C.C. di Salerno (i cui organici - soprattutto per quel che riguarda la Polizia Penitenziaria - sono ormai ridotti a livelli con i quali sempre più frequentemente non si riescono a garantire i minimi standard di sicurezza) non hanno impedito la piena attuazione di quel fondamentale mandato affidato all'Istituzione Penitenziaria dall' art. 27 della Costituzione. Tanto si è reso possibile grazie alle energie vivaci presenti il cui apporto riesce ancora a garantire performance e risultati ancora più degni di nota in quanto, nonostante tutto, capaci di garantire ancora la tenuta di un sistema fortemente provato e caratterizzato da numeri troppo bassi per quanto riguarda il personale e troppo alti per quel che riguarda l'utenza.*

*Sicuramente, la presenza di un adeguato numero di personale di tutte le aree garantirebbe, oltre che una maggiore tranquillità - che passa anche attraverso adeguati livelli di benessere lavorativo - risultati ancora più importanti”.*

## PARTE III

### 1. La Magistratura onoraria

Siamo tutti consapevoli che il sistema giudiziario non può fare a meno dell'apporto della magistratura onoraria, alla quale intendo esprimere stima e riconoscenza. Un contributo imprescindibile, a fronte di una domanda di giustizia in continua espansione. La Suprema Corte di cassazione ha riconosciuto che il loro impiego *“costituisce una misura apprezzabile nell'ottica di un'efficiente amministrazione della giustizia ex artt. 97 e 111 Cost.”* (Cass. 4 dicembre 2017, n. 28937).

Come è noto, il riassetto organizzativo della magistratura onoraria, introdotto con la legge delega n. 57 del 2016 e con i successivi decreti legislativi n. 92/2016 e n. 116/2017, ha apportato modifiche essenziali anche di tipo ordinamentale, tra le quali la diversa composizione del Consiglio giudiziario con la nuova strutturazione data alla già istituita articolazione interna, attualmente denominata Sezione Autonoma della Magistratura Onoraria, introducendo la presenza giusta e indispensabile di un rappresentante anche dei GOT e VPO; la maggiore responsabilizzazione del Presidente del Tribunale e l'eliminazione della figura del Coordinatore negli uffici del Giudice di pace; la previsione della costituzione dell'ufficio per il processo con riduzione del ruolo dei GOP.

Una riforma che ha determinato un particolare malcontento nella categoria dei GOP e VPO.

Maggiore malessere ha poi provocato l'emergenza sanitaria da Covid 19 che ha messo a fuoco il problema della mancanza di diritti giuslavoristici a favore dei magistrati onorari, che, non essendo dipendenti pubblici, sono retribuiti a cottimo cioè sulla base del numero di udienze o di sentenze. La crisi pandemica, con la sospensione dei processi per lunghi periodi, ha quindi inciso sul loro trattamento economico ed il Governo è intervenuto nel 2020 prevedendo la corresponsione di un indennizzo di 600 €. Per quanto concerne il trattamento economico riconosciuto nel distretto di Salerno, va rilevato che alla corresponsione dell'indennità ordinaria per le udienze trattate o per le sentenze depositate si è aggiunto l'indennizzo governativo per tre mesi.

Su queste tematiche, recenti vicende giudiziarie hanno messo in risalto la problematicità delle questioni unitamente all'esigenza di riconoscimento dei diritti economici e di una più ampia tutela della magistratura onoraria, pur senza alcuna assimilazione con la magistratura professionale.

Va infatti ricordata la sentenza 16 luglio 2020 della Corte di Giustizia C-658/18 che ha affrontato la questione della disparità di trattamento tra giudici togati ed onorari in relazione al diritto alle ferie retribuite, rilevando che le differenze di trattamento non possono essere giustificate dalla sola temporaneità dell'incarico. Decisione che, come noto, ha avuto ripercussioni sul sistema giudiziario, alimentando un nutrito contenzioso dinanzi a diversi Tribunali. Nel solco di questa giurisprudenza, a novembre 2020, la Corte costituzionale con sentenza n. 267, pur ribadendo che *“la posizione giuridico-economica dei magistrati professionali non si presta a un'estensione automatica nei confronti dei magistrati onorari tramite evocazione del principio di eguaglianza, in quanto gli uni esercitano le funzioni giurisdizionali in via esclusiva e gli altri solo in via concorrente”*; pur sottolineando la peculiarità dello status di giudice onorario: *“differenti modalità di nomina, radicata nella previsione dell'art. 106 secondo comma Cost., il carattere non esclusivo dell'attività giurisdizionale svolta e il livello di complessità degli affari trattati”*, ha precisato che questi tratti fisionomici *“non incidono tuttavia sull'identità funzionale dei singoli atti che il giudice di pace compie nell'esercizio della funzione giurisdizionale”*, e concluso con declaratoria di

illegittimità costituzionale della norma che non riconosce al giudice di pace il rimborso delle spese di patrocinio legale riconosciuto al solo giudice togato.

Come noto, il malcontento della categoria in ordine alle rivendicazioni economiche continua, tanto che il Movimento Autonomo Giudici di Pace (M.A.Gi.P), preso atto delle modifiche apportate dalla legge di bilancio agli artt. 29,30,31 e 31 d.lgs. 116/2017 ha proclamato l'astensione dalle udienze dal 24 gennaio al 29 gennaio 2022.

Tanto premesso,

con riguardo specifico alla magistratura onoraria del distretto deve sottolinearsi il numero elevato di domanda di Giustizia che amministra, a fronte di croniche scoperture di organico sia al suo interno sia nel personale. In questo contesto va segnalato che sono frequenti anche i ritardi nel deposito dei provvedimenti, con le ulteriori conseguenze che ne derivano sulla crisi della Giustizia. Di conseguenza la vigilanza è attenta e attraverso i piani di rientro si cerca di tenere sotto controllo la loro produttività e l'eliminazione degli arretrati.

Questo quadro è aggravato dalle **scoperture** nell'ambito **della magistratura onoraria giudicante**. Le cause di queste vacanze sono diverse, venendo ad intrecciarsi dinamiche diverse: a) le frequenti dimissioni probabilmente dovute, come anticipato, all'eccessivo carico di lavoro che si ripercuote anche sui magistrati onorari; b) i pensionamenti; c) le revoche dall'incarico avviate ex art. 21 d. l.vo n.116/2017 e confermate anche dal T.A.R..

Durante il periodo oggetto di osservazione è proseguito il controllo su tutta la magistratura onoraria, valorizzando coloro che con grande competenza, passione e spirito di sacrificio, ogni giorno, contribuiscono al "buon andamento della giustizia", ed avviando l'istruttoria per verificare l'effettiva sussistenza delle irregolarità oggetto di vari esposti.

A seguito degli esposti pervenuti, sono state istruite ed annotate su apposito registro **n. 14 procedure disciplinari relative ai GOT e ai VPO**; inoltre, sono state esitate con **provvedimento di archiviazione** - proposto dalla Sezione Autonoma ed inviato al CSM - **n.9** procedure in totale, fra quelle iscritte al registro degli esposti nell'anno in corso e nel precedente anno 2020.

Il lavoro del Consiglio giudiziario è consistito nella capacità di intervenire in modo puntuale attraverso l'attento esame delle doglianze pervenute, stigmatizzando quei fatti che, per la loro gravità, risultassero incompatibili con l'esercizio delle funzioni o potessero minacciare il prestigio e l'onore che tale carica deve rivestire. Comunque, la trattazione di ogni pratica ha in genere richiesto una complessa attività istruttoria, che ha coinvolto i presidenti dei Tribunali competenti in fase di acquisizione di informazioni, nonché i Presidenti di sezione della Corte, delegati alle verifiche e alla proposta di decisione.

Nell'ambito della stessa magistratura onoraria, la Sezione autonoma del Consiglio giudiziario, in osservanza delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 116 del 2017, ha terminato la **procedura di conferma per il 2° quadriennio** dei magistrati onorari immessi in possesso delle funzioni con il DM 19/07/2021.

Si tratta di una verifica importante per attribuire il giusto, doveroso riconoscimento a tutti quei VPO, GOT e Giudici di pace che con sacrificio encomiabile si impegnano ad evadere la domanda di Giustizia, pur in presenza di difficili condizioni di lavoro. Ma anche un'occasione per rimuovere le sacche di negligenza. All'esito della puntuale disamina della documentazione e delle pratiche sono stati espressi dal Consiglio Giudiziario e trasmessi al CSM nei termini previsti n. 11 pareri (10 conferme ed una non conferma), relativamente ai GOT dei Tribunali di Salerno, Nocera e Vallo e ai VPO della Procura di Salerno.

A tal fine, il Consiglio ha preventivamente fissato i **criteri generali** e quelli relativi all'estrazione a campione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 3 Circ. CSM prot.16002/19, modulati e selezionati a seconda della funzione ricoperta: GOT, VPO o Giudici di Pace. Successivamente è stato coordinato il lavoro di raccolta della documentazione pervenuta dagli Uffici del distretto per i giudici onorari interessati alle conferme.

In relazione alla procedura di nomina a GOP presso gli Uffici del Giudice di Pace delle sedi di Salerno e Nocera Inferiore, una fase impegnativa riguarda il tirocinio degli aspiranti alla nomina ed anche in questo ambito ordinamentale è previsto l'intervento del Consiglio giudiziario in osservanza delle direttive della delibera CSM 11051/19. Al termine dei percorsi formativi approvati dalla Sezione con il coordinamento dei magistrati collaboratori, il Consiglio ha espresso n. **8 pareri di idoneità** allo svolgimento delle funzioni per gli aspiranti GOP: tre di essi, sono stati nominati con delibera CSM del 31 maggio 2021 ed immessi nelle funzioni presso la sede di Salerno; si attendono le nomine anche per la sede di Nocera Inferiore.

Altra categoria fondamentale della magistratura onoraria è rappresentata dai **Giudici Onorari Minorili presso il Tribunale dei Minorenni e presso la sezione minorenni della Corte di Appello nonché dagli Esperti del Tribunale di Sorveglianza**, che danno un apporto multidisciplinare qualificato e competente, quale è quello richiesto nelle problematiche trattate dalla giurisdizione minorile e di sorveglianza.

Con delibere CSM del 26.07.21 sono stati pubblicati il bando e la circolare relativi ai **“Criteri per la nomina e conferma dei Giudici Onorari Minorili per il triennio 2023–2025”** ed il Consiglio Giudiziario, in composizione integrata, è stato chiamato a formulare parere sulle proposte di nomina e conferma. A tal fine sono state predisposte adeguate forme di pubblicità del relativo bando. Successivamente, scaduto l'11 novembre 2021 il termine di presentazione delle domande, è stata avviata l'attività istruttoria: ad oggi, sono state scaricate dal portale n. 116 domande con relativi allegati; sono state inoltrate alle Prefetture le richieste di informazione sulle condotte di ciascun aspirante; sono stati acquisiti i rapporti dai Presidenti di Sezione per gli aspiranti alla conferma; è stata avviata la fase di interlocuzione con i Presidenti stessi ed il Procuratore Generale, propedeutica alla nomina della Commissione esaminatrice. Al completamento di questa attività prodromica sarà convocata una Commissione composta da giudici togati, da un pubblico ministero e da due giudici onorari minorili fra coloro che non hanno presentato domanda. Quindi, il Consiglio esprimerà un parere sulla proposta di graduatoria, nel *rispetto della parità di genere*, prevista dal succitato bando.

Una particolare attenzione va riservata alla **magistratura ausiliaria**, introdotta com'è noto dal decreto-legge n. 98/2011 nel dichiarato intento di ridurre l'arretrato e la durata dei giudizi civili dinanzi alle Corti d'appello, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nei programmi di gestione di cui all'art. 37 del medesimo decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111. Le norme in questione hanno istituito l'inedita figura dei **giudici ausiliari d'appello**, aventi il compito di integrare i collegi e di redigere un certo numero di decisioni per ciascun anno. Successivamente, la magistratura ausiliaria è stata istituita in pianta organica presso le Corti di Appello per un totale di 400 unità sul tessuto nazionale con DM del maggio 2014, e disciplinata dalla Circolare CSM 17202 dell'ottobre 2014, che ne ha dettato i criteri per le modalità di nomina e conferma presso le Corti.

Dunque, i GOA non sono nominati per concorso, ma con decreto del Ministro della giustizia previa deliberazione del CSM, in base alla verifica dei requisiti prescritti dalla legge (artt. 63 e 64 del d.l. n. 69 del 2013); acquisiscono «lo stato giuridico di magistrati onorari» (art. 72, comma 1); sono stabilmente incardinati per la durata di anni cinque prorogabile di altri cinque (art. 67, commi 1 e 2), nell'organo collegiale, esercitando le relative funzioni giurisdizionali, e sono chiamati a definire nel collegio in cui sono relatori almeno novanta procedimenti per anno (art. 68, comma 1), senza che vi sia alcun limite – di materia o valore – nell'assegnazione dei procedimenti civili (art. 62, comma 1), con la eccezione dei soli «procedimenti trattati dalla Corte d'appello in unico grado» (art. 62, comma 2).

Attualmente presso la Corte di Appello di Salerno, a seguito delle dimissioni di due giudici ausiliari (Comito e Savarese), i **GOA** sono **9**, distribuiti fra la prima (4) e la seconda sezione civile (4) e la sezione lavoro (1): lo smaltimento dell'arretrato in affiancamento al magistrato di ruolo costituisce il principale obiettivo del loro operato. In proposito, deve rilevarsi che le plurime scelte organizzative (specializzazione delle materie assegnate tabellarmente alle sezioni civili, lasciando in comune una quota minore di affari, ricorsi in materia di legge Pinto affidati alla sezione lavoro, i collegi specializzati e stabili, l'UPP, la figura di consigliere *tutor* che segue con attenzione l'attività di un Goa), hanno posto le condizioni idonee per un buon inserimento dei **giudici onorari ausiliari** che, dopo un periodo di formazione e di acquisizione di un metodo di lavoro, **stanno ben operando, con risultati soddisfacenti per l'eliminazione dell'arretrato di più antica data.**

Per quanto concerne la verifica (art. 71 del d.l. n. 69 del 2013) dell'attività di lavoro dei GOA, il relativo *iter* procedimentale si articola in due momenti: la conferma annuale e la proroga quinquennale, e deve svolgersi secondo un preciso scadenziario ed una ciclicità che impone alla Segreteria del Consiglio giudiziario il severo rispetto dei termini. In ottemperanza della circolare che disciplina la materia, nel corso del 2021 il Consiglio Giudiziario ha deliberato in ordine a tutte le conferme dei giudici ausiliari e ha altresì istruito e deliberato per 3 Goa la proroga, su impulso di parte, a maturazione del primo quinquennio, previa fissazione dei criteri per la valutazione dei provvedimenti campione.

**Ma la novità più interessante in relazione alla figura dei GOA è rappresentata dalla sentenza n. 41 del 25 gennaio 2021 della Corte costituzionale** che ha dichiarato *“l’illegittimità costituzionale degli artt. 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71 e 72 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia), convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui non prevedono che essi si applichino fino a quando non sarà completato il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria nei tempi stabiliti dall’art. 32 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 (Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57)”*.

Come è noto, la questione di legittimità costituzionale è stata sollevata in relazione alle disposizioni normative citate nella parte in cui conferiscono ai **giudici ausiliari di appello lo status di componenti dei collegi delle sezioni della Corte d'appello come magistrati onorari**. Secondo le Corti rimettenti, le norme censurate violava l'art. 106, secondo comma, Cost., che stabilisce che i giudici onorari possono essere nominati solo per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. La figura del giudice ausiliario d'appello, incardinato *naturaliter* presso un ufficio giudiziario collegiale - all'interno del quale esercita funzioni giurisdizionali essendo tenuto a definire, anche in qualità di relatore, almeno novanta procedimenti civili per anno, senza la previsione, sul piano normativo, di alcun limite, di materia e di valore, nell'assegnazione dei procedimenti, se non per quelli trattati dalla Corte d'appello in unico grado - si poneva in contrasto con la giurisprudenza costituzionale che ha ritenuto legittima la partecipazione di giudici onorari ai collegi esclusivamente in via temporanea o a fronte di circostanze di carattere eccezionale. Profili di illegittimità sono stati segnalati anche in riferimento agli artt. 106, primo comma, e 102, primo comma, Cost., dai quali si evince un'ineludibile scelta del Costituente per l'affidamento, in via generale, dell'esercizio della giurisdizione ai magistrati professionali togati. Nonché degli articoli da 62 a 72 dello stesso d.l. n. 69 del 2013, come convertito, in relazione all'art. 106, secondo comma, Cost., in quanto, nel complesso, prevedono e regolano l'attribuzione a un magistrato onorario, quale ausiliario di Corte d'appello, delle funzioni di giudice collegiale, in luogo di quelle di “giudice singolo”, le sole consentite dall'invocato parametro.



In altri termini, l'art. 106, secondo comma, Cost., anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, consentirebbe la partecipazione di giudici onorari ai collegi soltanto in via temporanea e per far fronte a situazioni eccezionali.

La Consulta è giunta alla declaratoria di illegittimità costituzionale evidenziando che la regola generale del pubblico concorso è quella *“più idonea a concorrere ad assicurare la separazione del potere giurisdizionale dagli altri poteri dello Stato e la sua stessa indipendenza, a presidio dell'ordinamento giurisdizionale, posto dalla Costituzione, nel Titolo IV della sua Parte II, quale elemento fondante dell'ordinamento della Repubblica”*. Ha sottolineato la necessità di *“configurare una magistratura onoraria che, seppur non confinata alle sole funzioni monocratiche di primo grado, come avrebbe indotto una lettura testuale del parametro, poteva, in via eccezionale e temporanea, svolgere anche funzioni collegiali, partecipando a collegi del tribunale”*. Ha ribadito la natura eccezionale e temporanea dell'assegnazione di un giudice onorario a svolgere a svolgere funzioni collegiali e solo in collegi di tribunale. Non tralasciando di puntualizzare: *“Tale vizio di illegittimità costituzionale non è eliso dalle prescrizioni dettate dalle disposizioni censurate, quanto alla disciplina dell'incompatibilità, nonché dell'astensione e della ricsuzione (artt. 69 e 70 del d.l. n. 69 del 2013), per assicurare, comunque, l'indipendenza e la terzietà del giudice, le quali operano sul diverso piano della concreta realizzazione della tutela giurisdizionale”*.

Per ultimo la Corte ha tenuto conto *“dell'innegabile impatto complessivo che la decisione di illegittimità costituzionale è destinata ad avere sull'ordinamento giurisdizionale e sul funzionamento della giustizia nelle corti d'appello”*, mettendo in risalto l'apporto significativo ed importante dei Goa segnalato nelle relazioni annuali dei Presidenti delle Corti d'appello sullo stato della giustizia nei singoli distretti. Osservando: *“È di tutta evidenza che il venir meno di tale apporto recherebbe, nell'immediato, un grave pregiudizio all'amministrazione della giustizia, tanto più nella situazione attuale, che vede come urgente l'esigenza di riduzione dei tempi della giustizia, e quindi anche di quella civile, dove hanno operato e operano i giudici ausiliari presso le corti d'appello”*.

Ed infine nel bilanciamento con altri valori costituzionali *“di pari – e finanche superiore – livello, i quali risulterebbero in sofferenza ove gli effetti della declaratoria di illegittimità costituzionale risalissero (retroattivamente, come di regola) fin dalla data di efficacia della norma oggetto della pronuncia”*, coerentemente ad altre pronunce, ha modulato nel tempo gli effetti della decisione, con la sperimentata tecnica della pronuncia additiva, inserendo nella normativa censurata un termine finale entro (e non oltre) il quale il legislatore è chiamato a intervenire. Termine finale individuato nel 31 ottobre 2025 in ragione dell'attuale contesto normativo, che vede una riforma in progress della magistratura onoraria (d.lgs. n. 116 del 2017), la cui completa entrata in vigore è già differita per vari aspetti al 31 ottobre 2025 (art. 32 di tale decreto legislativo) e che è attualmente oggetto di iniziative di ulteriore riforma, all'esame del Parlamento (d.d.l. n. S1516, testo unificato dei d.d.l. numeri 1438, 1555, 1582 e 1714).

Un apposito paragrafo di questa relazione va dedicato agli **uffici del Giudice di pace**.

**Cominciando dal circondario di Salerno**, il Presidente del Tribunale evidenzia che non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale. Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio-economica rimangono, pertanto, quelle dell'anno precedente. Sottolinea, altresì, come le maggiori difficoltà organizzative dell'ufficio siano collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amministrativo rispetto alle incombenze istituzionali dell'ufficio. Ma dà atto del trasferimento dell'ufficio fin dal 2020 al palazzo di giustizia di corso Garibaldi che ha restituito dignità all'ambiente di lavoro potendosi fruire di spazi più ampi e funzionali.

Tanto premesso, si riporta nei passaggi essenziali la relazione inviata, senza riproporre le tabelle statistiche comparate che si possono consultare nella versione integrale della relazione (Parte IV):

### **F1) Ufficio GDP Salerno**

*Le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio erano collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amministrativo rispetto alle incombenze dell'ufficio ... e alle esigenze di un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.*

*Da evidenziarsi, quanto al personale amministrativo che "su 25 unità previste in pianta organica risultano in servizio attualmente solo 11 di cui una prossima al pensionamento ed un'altra applicata al Tribunale di Nocera Inferiore con effetti negativi sull'ordinario funzionamento di un ufficio già in grave difficoltà.*

*Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica sono in servizio attualmente solo 15 Giudici, 13 nel settore civile e due nel settore penale.*

*Inoltre uno dei GDP in servizio (il sedicesimo) è ancora sospeso come lo è la procedura di conferma nell'incarico.*

*Quanto alla seconda criticità inerente l'inadeguatezza della vecchia sede il problema è stato risolto con il trasferimento nella importante storica sede del vecchio palazzo di giustizia.*

*Dall'analisi delle statistiche del settore civile emerge che si sono ridotte le nuove iscrizioni e tale dato ha consentito di avere un indice di ricambio sostanzialmente positivo nonostante l'emergenza epidemiologica e le relative restrizioni dell'attività che hanno contratto negativamente la produttività. Ciò è dipeso, altresì, dalla sospensione quasi totale dell'attività di udienza per il tempo necessario di alcuni mesi per il trasferimento nei locali della nuova sede.*

*Per quanto concerne il settore penale i risultati sono stati positivi essendosi ampiamente ridotte le pendenze. Ciò soprattutto in ragione del minor numero di nuove iscrizioni che per la buona produttività tenuto conto del quadro epidemiologico e delle difficoltà della celebrazione in presenza dei processi. ... ...*

*In sintesi può dirsi quanto segue:*

- ✓ *dall'esame dei flussi del civile emerge un modesto aumento del numero delle pendenze*
- ✓ *(+ 213 processi) dovuto alla fisiologica riduzione delle definizioni per il contingentamento dei processi, tutti da trattare necessariamente in presenza che non ha, tuttavia, prodotto gravi danni in termini di arretrato in ragione della riduzione del numero delle nuove iscrizioni.*
- ✓ *Trattasi di Gap agevolmente colmabile con la ripresa dell'attività ordinaria se continua il trend attuale delle sopravvenienze.*
- ✓ *dall'esame delle statistiche del settore penale il consuntivo è invece positivo in quanto le pendenze si sono significativamente ridotte del 15% essendo state costanti le definizioni a fronte di una significativa riduzione del numero delle iscrizioni".*

*In ordine alla situazione informatica, "l'ufficio usufruisce dei sistemi di informatizzazione ministeriali:*

1. *SIGP (sistema informatico Giudice di Pace ed extracomunitari)*
2. *SICP (settore penale)*
3. *SIAMM (recupero crediti)*
4. *SIAMM (spese di giustizia)*
5. *SICOG (fatturazione spese di giustizia)*
6. *SCRIPTA (protocollo informatico)*
7. *PERSEO (rilevazione presenze)*
8. *GECO (registro beni mobili)*
9. *ENTRATEL*
10. *NOI PA (Tesoro)*

11. PERLAPA (comunicazioni Ministero per la P.A.)
12. MERCATO ELETTRONICO per acquisti CONSIP
13. ANA-CIG
14. CO CAMPAMIA (comunicazioni obbligatorie per assunzioni e cessazioni).

Dispone, altresì, di caselle PEC e si è conclusa con successo la sperimentazione del sistema delle notifiche telematiche. Nella G.U. n.160, serie generale 26 giugno 2020, sono stati pubblicati i decreti ministeriali del 25 maggio 2020 che danno valore legale alle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria eseguite nel settore civile presso l'ufficio del Gdp di Salerno.

Nulla è stato l'apporto dei sistemi e degli applicativi TEAMS ... inesistenti presso l'Ufficio dotato di dotazioni informatiche non sempre adeguate.

## **F2) UFFICIO GDP MONTECORVINO ROVELLA**

Presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate sotto il profilo logistico per l'inadeguatezza della sede.

Quanto alla criticità del personale amministrativo, "va evidenziato che l'Ufficio presenta una copertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Solo di recente a fronte della prospettazione di possibili proposte di chiusura l'Amministrazione comunale sta cominciando ad affrontare l'annoso problema.

Per quanto attiene il personale giudiziario dei 5 Giudici di pace previsti in pianta organica non è mai stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza.

Le criticità strutturali della sede si sono ulteriormente acuite per effetto dell'emergenza COVID che hanno reso oltre modo difficoltoso lo svolgimento di attività giudiziaria compatibile con la tutela delle esigenze sanitarie.

Nel settore civile, si riscontra un marcato aumento delle pendenze, pari alla metà, in quanto passate da 1153 a 1667 procedimenti.

Tanto all'evidenza è imputabile sia a un apprezzabile aumento delle sopravvenienze (1322 nuove iscrizioni intervenute rispetto ai 1139 procedimenti iscritti nel periodo precedente) sia soprattutto a una decisa riduzione delle definizioni passate da 1198 a 844.

Il dato del settore civile, è ascrivibile solo in parte alle maggiori difficoltà incontrate nella trattazione, e conseguentemente nella definizione, degli affari in conseguenza della applicazione della normativa anti - Covid, puntualmente osservata nell'Ufficio, dovendosi imputare alla situazione logistica dell'Ufficio e alla cronica - perché perdurante fin dall'entrata in funzione dell'Ufficio - mancanza di personale amministrativo, all'avvicinarsi dello stesso, all'insufficiente preparazione specifica, problematiche ormai ben note alle Amministrazioni comunali competenti e mai realmente affrontate e tanto meno risolte.

Tuttavia il dato statistico appare in linea con la situazione delle pendenze del 2018 quando la crisi epidemiologica non aveva ancora fatto irruzione.

Nel settore penale, invece, vi è un positivo indice di ricambio risultando stabili le pendenze finali (170 a fronte delle precedenti 173), il numero dei procedimenti definiti (30 nel periodo qui considerato; 34 in quello precedente). Ciò in ragione della diminuzione delle sopravvenienze (27 invece dei 65 del periodo precedente) che ha consentito di mantenere nel settore un saldo positivo.

Nella prossima annualità verrà verificata la possibilità di aumentare il numero dei magistrati da co-assegnare all'Ufficio per garantire, nelle condizioni date, una maggiore tempestività nelle definizioni degli affari. Tale opzione verrà seguita sempre che l'amministrazione comunale mantenga fede agli impegni assunti con riguardo al personale amministrativo che, allo stato, non è in grado di svolgere ulteriori incombenzi.

### **F3) Ufficio GDP AMALFI**

*Trattasi di ufficio che nella scorsa annualità era apparso ben funzionante godendo della copertura delle tre unità di personale previste in organico e nonostante non siano mai stati coperti i tre posti di giudice. Per garantire il funzionamento ordinario del presidio si procede mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza che sin qui, nonostante la presenza di un solo giudice, aveva garantito ottimi livelli di produttività.*

*Nella presente annualità vi è stata una inversione di tendenza.*

*Ed invero, pur essendosi ridotti rispetto all'annualità precedente i dati dei flussi nel settore civile con la perdurante emergenza epidemiologica e l'avvicendamento nella persona del GdP che regge l'Ufficio si è assistito ad una progressiva contrazione delle definizioni che hanno condotto, inevitabilmente, ad un indice di ricambio negativo nello svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria sul quale occorrerà intervenire con la ripresa a regime.*

*Nel settore penale l'indice di ricambio è, invece, positivo assistendosi ad una progressiva erosione delle pendenze in ragione delle minori sopravvenienze e delle definizioni.*

### **F4) Ufficio GDP CAPACCIO**

*Quanto al punto tre si tratta, anch'esso, di ufficio mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica. Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza. Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico che consentono in modo sufficiente gli adempimenti compreso l'utilizzo degli applicativi informatici. Ottima la situazione logistica nella nuova sede che ha consentito lo svolgimento dell'attività in presenza nonostante il covid in condizioni di sicurezza... le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi grazie agli interventi di competenza sono stati da tempo risolti. Inoltre si è dato tempestivo riscontro ai rilievi ispettivi sanandoli tutti.*

*Rispetto all'analogo periodo di riferimento 2019/2020, nel settore civile, si registra un significativo aumento delle pendenze (il triplo), passate da 177 al 30/6/2020 a 594 procedimenti.*

*Tanto è imputabile, all'evidenza, oltre che alla crisi epidemiologica ad un patologico incremento del numero dei procedimenti iscritti che si è quintuplicato (passando da 203 a 1034) pur essendovi state definizioni significativamente aumentate nella misura di quasi il 30% (passando da 299 a 440 procedimenti definiti).*

*Nel settore penale l'indice di ricambio rimane positivo pur nella contrazione delle definizioni che non ha consentito di bissare la buona performance della precedente annualità.*

### **F5) Ufficio GDP BUCCINO**

*Rispetto allo scorso anno sono stati fatti molti passi in avanti.*

*È stata chiusa l'indagine ispettiva.*

*Si è completata l'installazione degli applicativi ministeriale e si è proceduto alla formazione dello scarso personale presente in ufficio che ha cominciato ad operare finalmente come richiesto dalla Legge.*

*Permane, tuttavia, la criticità delle risorse umane del personale amministrativo in quanto quello attualmente destinato deve ritenersi insufficiente rispetto agli impegni assunti dall'Amministrazione comunale non consentendo di poter gestire, adeguatamente, tutti i servizi.*

*Al miglioramento non hanno ancora fatto seguito corrispondenti risultati sul piano dell'aggressione delle pendenze del settore civile.*

*Ciò non è dipeso, tuttavia, dalla capacità di definizione e produttività dei Giudici (che si sono raddoppiate), ma da un incremento patologico delle nuove iscrizioni che si sono anch'esse raddoppiate neutralizzando la brillante performance rispetto alla precedente annualità con un indice di ricambio negativo, non dipendente, però, dal lavoro dei giudici che è stato buono.*

*Il dato del settore civile, in particolare l'incremento delle nuove iscrizioni, sembra, tuttavia, dovuto a fattori contingenti:*

*a) la recente decisione della Corte di Cassazione a SU n 34447/2019 (e successiva Cass. Civ. Sez. Un. n.7822/2020), incidente (sebbene in via indiretta) sull'individuazione della competenza del Giudice di pace sulle opposizioni agli estratti di ruolo;*

*b) il sopravvenuto contenzioso di risarcimento danni insorto nei confronti di Telecom Italia spa per l'installazione dei pali telefonici sul territorio.*

*Fenomeni, entrambi, sotto osservazione.*

*L'indice di ricambio è stato, invece, positivo per il penale e ciò ha consentito una elevata riduzione delle pendenze essendosi beneficiato delle scarsissime sopravvenienze.*

#### **F6) Ufficio GDP EBOLI**

*... Si tratta di ufficio con adeguata sede logistica coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica. Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in sovrannumero, 8 sui 6 posti in organico... Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi. I dati dei flussi sono ulteriormente migliorati nonostante l'aggravarsi del quadro epidemiologico con un indice di ricambio positivo, sia pure con una leggera riduzione delle sopravvenienze in ingresso essendo aumentata la produttività pur essendo diminuito il numero delle udienze.*

*In ambito civile si registra un indice di ricambio positivo con una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 1869 nuove iscrizioni sono stati definiti ben 2047 procedimenti, con il risultato di un'ulteriore riduzione delle pendenze rispetto a quelle dell'anno precedente passate da 1761 a 1583.*

*Ciò nonostante, come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Eboli si è registrata una riduzione del numero delle udienze e dei processi in esse trattabili durante l'emergenza epidemiologica.*

*La produttività si sta, dunque, progressivamente allineando a quella precedente al COVID.*

*I dati statistici per il settore penale sono altrettanto positivi con un incremento delle sentenze maggiore rispetto al numero dei processi sopravvenuti (52 rispetto a 132), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 501 a 421).*

#### **F7) Ufficio GDP ROCCADASPIDE**

*... Si tratta di ufficio adeguato sul piano logistico coperto da due dei tre giudici previsti in pianta organica. Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presentava una copertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno di essi è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario. In ogni caso il personale presente è insufficiente e sarà compito dell'amministrazione comunale intervenire con sollecitudine per quanto di competenza. ... Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.*

*I dati dei flussi evidenziano come nel settore civile si registri un marcato aumento delle pendenze, più che raddoppiate, essendo passate da 823 a 1880 procedimenti.*

*Ciò è dipeso da un patologico ed esponenziale aumento delle nuove iscrizioni. Ed invero, a fronte della sostanziale stabilità del numero dei procedimenti definiti (1067 rispetto ai 1050 del periodo precedente con un trend leggermente positivo che ha determinato un indice di ricambio pur sempre negativo), le sopravvenienze sono quasi triplicate, passando da 814 a 2124.*

*Il dato sembra dovuto a fattori contingenti:*

*a) la decisione della Corte di Cassazione a SU n 34447/2019 (e successiva Cass. Civ. Sez. Un. n.7822/2020), incidente (sebbene in via indiretta) sull'individuazione della competenza del Giudice di pace sulle opposizioni agli estratti di ruolo;*



b) l'incremento del contenzioso risarcitorio nei confronti di Telecom Italia spa riguardante l'installazione dei pali telefonici sul territorio.

Il relativo fenomeno è sotto osservazione.

Nel settore penale, invece, l'indice di ricambio è stato positivo, sia nelle pendenze finali (34 rispetto alle precedenti 38) che nelle sopravvenienze (11 rispetto alle 12 precedenti).

#### **F8) Ufficio GDP SANT'ANGELO A FASANELLA**

... si tratta di ufficio virtuoso con pendenze irrisorie (2 al penale e 44 al civile) coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica il cui mantenimento in vita da parte del Comune costituisce un costo che non sembrerebbe neppure indispensabile tenuto conto del carico di lavoro.

Quanto al personale amministrativo lo stesso sembra essere esuberante rispetto ai carichi di lavoro essendo presenti 3 unità, con una in più in sovrannumero sui soli 2 posti in organico. ...non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

Quanto al settore civile, in assoluta continuità con gli anni precedenti, il dato delle pendenze si assesta sulla cifra di 46 procedimenti (erano 44 al 30.6.2020 e 66 il 30.6.2019), nonostante un incremento notevole delle nuove iscrizioni (139, più che raddoppiate rispetto al periodo precedente - 61) cui si è fatto fronte con un apprezzabile incremento delle definizioni (137 sentenze rispetto alle 83 precedenti). I dati dei flussi del settore civile evidenziano dunque **un indice di ricambio positivo** perché a fronte di un incremento notevole delle nuove iscrizioni (139, più che raddoppiate rispetto al periodo precedente in cui se ne registravano 61) si è fatto fronte con un apprezzabile incremento delle definizioni (137 sentenze rispetto alle 83 del periodo precedente) con pendenze rimaste sostanzialmente inalterate nonostante l'incremento patologico delle nuove iscrizioni solo grazie all'aumento delle definizioni.

I dati del settore penale evidenziano l'esiguità degli affari trattati: solo 5 i processi sopravvenuti (rispetto ai precedenti 17), solo 8 quelli definiti (rispetto ai 13 precedenti), per una pendenza finale irrisoria di soli due processi (erano 5 al 30/6/2020)".

Relativamente ai **GOP presso il Tribunale, questa la situazione:**

**Pianta organica 36 Gop**

Effettivi al 30/6/2019 n. 24 Gop Posti vacanti 12

Effettivi al 30/6/2020 n. 23 Gop Posti vacanti 13

Effettivi al 30/6/2021 n. **21** Gop Posti vacanti 15

... aumentano di due le vacanze dei GOP rispetto alla precedente annualità".

Relativamente alle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo degli uffici dei giudici di Pace, secondo i dati trasmessi con la relazione: "i posti di giudici di pace risultano scoperti oltre il 50%, con quattro uffici mai coperti (Amalfi, Montecorvino Rovella, Sant'Angelo a Fasanella e Capaccio) che devono essere coperti mediante co-assegnazioni in supplenza.

L'Ufficio di Salerno, in particolare, vede una presenza effettiva di 15 giudici di Pace su 35 posti previsti in organico.

Analoga criticità esiste per il personale amministrativo, sia quello ministeriale in sede, che quello messo a disposizione dai comuni.

In alcuni Uffici, come quelli di recente riapertura, come ad es. la sede di Montecorvino Rovella, la carenza di personale frequentemente genera disfunzioni, segnalate anche dall'utenza, che i Sindaci non fronteggiano efficacemente non attingendo in modo adeguato alle risorse umane disponibili, procedendo ad applicare all'ufficio giudiziario impiegati comunali a tempo parziale e solo per alcuni giorni della settimana.

*La situazione di difficoltà in cui versano gli Uffici dei Giudici di Pace, specie quelli affidati, per le risorse umane, alla gestione dei Comuni, è emersa appieno all'esito dell'ultima ispezione ministeriale.*

*In particolare il GdP di Salerno riporta una scopertura relativa al personale amministrativo del 38,89%, mancando totalmente la figura del direttore e dei 3 cancellieri esperti previsti in pianta organica, oltre 2 figure di assistenti giudiziari e 2 di operatori giudiziari su 3 in pianta organica. Vi è però un sovrannumero di 2 unità di funzionario giudiziario (in pianta organica è previsto 1 solo funzionario giudiziario). Ciò nonostante è stato destinatario di un ennesimo interpello per una applicazione temporanea.*

*L'Ufficio del GdP di Buccino presenta ancor più una scopertura del 66,67% (mancando totalmente le figure professionali dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario previsti in pianta organica con 1 unità rispettivamente), ma vi è un assistente giudiziario in sovrannumero.*

*Analogamente gli Uffici del Giudice di Pace di Amalfi e Capaccio presentano una scopertura del 66,67%, in particolare, per quanto riguarda Amalfi, è scoperto il posto sia dell'operatore giudiziario che dell'ausiliario (al 100%); prestano invece servizio in sovrannumero, poiché non previsti in pianta organica, n. 2 assistenti giudiziari;*

*Per quanto riguarda l'ufficio di Capaccio, la scopertura è totale per la figura dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario, con 2 unità di cancellieri in servizio, di cui uno in sovrannumero.*

*L'Ufficio di Montecorvino Rovella presenta una scopertura del 33,33%: in servizio vi sono 1 cancelliere e 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.*

*Gli Uffici del Giudici di Pace di Eboli e di Sant'Angelo a Fasanella risultano con piena copertura del personale in servizio; nell'ufficio di Eboli risultano in sovrannumero 2 cancellieri, mentre a Sant'Angelo a Fasanella è in sovrannumero 1 operatore giudiziario. Per quanto riguarda quest'ultimo ufficio, giova però evidenziare che il cancelliere presta servizio solo per 1 giorno a settimana e l'assistente giudiziario, come pure l'operatore giudiziario prestano servizio in regime di part-time.*

*L'Ufficio del GdP di Roccaspinosa rappresenta un caso anomalo, in quanto presenta una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario”.*

**Questo il quadro relativo agli uffici del Giudice di pace nel circondario di Nocera Inferiore:**

#### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NOCERA INFERIORE**

*L'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina B, che ricomprende anche l'UNEP.*

*L'Ufficio si articola su due piani, ed in particolare, al pian terreno, le aule d'udienza e sulla metà del primo piano gli uffici centrali.*

*La struttura logistica, nel corso dell'anno in oggetto, ha ricevuto diversi interventi manutentivi, anche di carattere straordinario.*

*Sul punto deve dirsi che, il piano di interventi programmati lo scorso anno, è stato rispettato, per cui, adesso, la sede dell'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è in condizioni di sicurezza, e rimangono da eseguire solo piccoli lavori di completamento (per es. le pitturazioni in alcuni locali). Più in particolare, le opere compiute sono state, principalmente, le seguenti:*

- a) sono state risistemate le tubazioni pluviali ed il solaio di copertura, compresa la sua impermeabilizzazione;*
- b) sono state inserite alcune porte - finestra mancanti;*
- c) sono state sostituite tutte le controsoffittature;*

- d) sono stati sottoposti a manutenzione straordinaria tutti i bagni, in quanto gli stessi, all'80%, non erano funzionanti;
- e) è stata ritinteggiata gran parte della struttura interna;
- f) si è proceduto al reperimento di nuovi locali, esterni alla struttura, in modo da delocalizzare parte dell'archivio storico, recuperando all'interno della struttura medesima spazi considerevoli, fra l'altro alleggerendo sensibilmente il peso dei carichi nelle varie stanze;
- g) si è operato una completa redistribuzione dei locali, sistemandosi le aule d'udienza al piano terreno, e gli uffici centrali in metà del primo piano, in modo da assicurare il massimo distanziamento possibile a tutti quelli che possono frequentare l'ufficio stesso. Sono attualmente addetti all'ufficio n 10 giudici (rispetto al numero di 15 previsto in pianta organica), di cui 6 svolgono anche funzioni penali.

Gli impiegati in servizio sono appena 8. (rispetto al n. di 13 previsto in pianta organica).

I procedimenti civili risultano registrati su sistema informatizzato del Ministero (SIGP) con assegnazione automatica ai giudici.

Per i procedimenti penali si è adottata la medesima procedura con trasmigrazione dei dati dal REGE al SICP collegato alla Procura della Repubblica.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile.

Tuttavia, non si è determinato un particolare arretrato perché anche le sopravvenienze sono state più contenute rispetto agli anni precedenti.

Invero, per quanto riguarda il settore penale, va rilevato come nonostante la difficile situazione organizzativa, la pendenza di procedimenti penali è sostanzialmente invariata, con una pendenza media di circa 700 procedimenti, a fronte di sopravvenienze annuali di circa 200 unità.

Nel settore civile si riscontra un modesto aggravamento del numero delle pendenze, che potrà essere smaltito in pochi mesi, trattandosi di poche centinaia di procedimenti.

#### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SARNO**

L'Ufficio è stato "comunalizzato" dall'1/12/2014;

La sede dell'Ufficio è adeguata alle esigenze tutte del servizio, sia per quanto riguarda la giurisdizione civile che quella penale.

Nell'Ufficio operano due giudici (entrambi in posizione di supplenza, essendo vacanti tutti i posti) con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.

La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo, per le medesime ragioni sopra indicate per l'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore.

L'organico della Cancelleria è insufficiente, e allo stato, e si compone di n. 4 dipendenti, dei quali n. 2 in part time.

L'Ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta cercando tuttora di attuare.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, che, però, nel complesso, non risulta essere di molto inferiore a quella dell'anno scorso.

#### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MERCATO SAN SEVERINO**

L'Ufficio è di tipo "comunalizzato".

La dotazione organica amministrativa dell'Ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei Comuni ai sensi del D.L.vo n. ro 1567/2012, è composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli Enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità.

*Attualmente sono in servizio 4 unità, dei quali però due in part time, e manca ancora la figura di un Funzionario che possa fungere da responsabile dell'Ufficio.*

*La più grave e "storica" criticità di questo Ufficio, data dalla situazione logistica della sede, nel corso del presente anno, è stata superata con il reperimento di una nuova sede, in grado di assicurare non solo adeguate condizioni di sicurezza individuale e collettiva, ma anche spazi sufficienti e decorosi per l'esercizio della giurisdizione civile e penale.*

*Naturalmente, le operazioni di trasferimento nella nuova sede hanno fortemente inciso sulla produttività dell'Ufficio, e si sono aggiunte alle limitazioni dell'attività derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid 19.*

*Nell'Ufficio operano due giudici (entrambi titolari del posto).*

*In merito al contenzioso civile, deve riscontrarsi, rispetto al precedente identico periodo di osservazione, un aumento delle pendenze a circa n. 1000 unità, con un aumento di circa il 25% - 30/ rispetto al periodo precedente.*

*Considerata l'ottima produttività dei Magistrati Onorari in servizio all'Ufficio di Mercato San Severino, può ragionevolmente prevedersi che tale piccolo arretrato sarà smaltito in pochi mesi.*

*Per ciò che concerne il contenzioso penale si evidenzia che il lungo blocco delle udienze non ha determinato la formazione di un arretrato particolarmente preoccupante, in quanto la pendenza è di circa n. 100 processi.*

*In sede di definizione dei procedimenti penali nella maggior parte dei casi la motivazione è resa contestualmente alla decisione.*

*Il processo di informatizzazione dell'Ufficio è ancora in via di completamento.*

#### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAVA DEI TIRRENI**

*L'Ufficio è di tipo "comunalizzato".*

*La sua struttura logistica è in buone condizioni e sufficiente rispetto alle necessità correnti.*

*Nell'Ufficio operano tre Giudici di Pace (tutti titolari del posto), con funzioni promiscue.*

*Il personale amministrativo è composto da 5 unità.*

*L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza, soprattutto amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).*

*Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha parzialmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, anche se la considerevole efficienza dei Magistrati Onorari in servizio ha permesso di non accumulare praticamente arretrato, sia nel settore penale che in quello civile.*

*Nell'Ufficio è in corso di sperimentazione il processo civile e penale telematico".*

#### **Si completa questo capitolo con il riferimento agli uffici del Giudice di pace del circondario di Vallo della Lucania:**

*"Preliminarmente è doveroso segnalare che gli organici dei giudici onorari sono ridotti al minimo. L'ufficio di Agropoli, infatti, nato con una pianta organica di ben 4 unità è oggi scoperto in forza della sospensione dell'unico GOP lì in servizio.*

*Analogamente per quello di Vallo della Lucania che all'inizio contava ben 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile consequenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari.*

*Pertanto, la sopravvivenza dell'ufficio di Agropoli ha costretto l'applicazione dei due GOP della sede di Vallo anche a quell'ufficio.*

*La situazione è allarmante anche perché non risultano essere stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi magistrati onorari.*

*Inoltre, per quel che riguarda l'Ufficio del Giudice di Pace di Vallo della Lucania, anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto da un cancelliere, un'assistente (al momento in maternità) e un ausiliario a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza e non più rinnovabile per effetto delle nuove norme adottate a livello di ministero e sindacati per le applicazioni e il comando di un dipendente comunale ai sensi della legge n. 468 del 1.999.*

*L'ufficio usa i programmi informatici TMM, SIGP, SICP, SCRIPT®, SIAMM e GECO.*

*I dati statistici penali sono i seguenti:*

*pendenti iniziali 210*

*sopravvenuti 83*

*definiti 78*

*pendenti finali 215*

*la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni, lesioni e diffamazione*

*Solo 12 procedimenti sono stati definiti con sentenza di prescrizione.*

*I dati statistici civili sono:*

*pendenti iniziali 1.466*

*sopravvenuti 929*

*definiti 725*

*pendenti finali 1.670*

*Quanto alle materie sono per lo più le stesse degli anni precedenti ovvero, risarcimenti danni da circolazione dei veicoli, opposizione a cartella esattoriale o sanzione amministrativa, opposizione a decreti ingiuntivi, pagamento o risarcimento danni per beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28 e cause per pagamento competenze professionali.*

*Per l'Ufficio di Agropoli, comunalizzato, pendenze e sopravvenienze sono costanti. L'organico di quest'ultimo ufficio resta invariato e costituito tre dipendenti comunali.*

*L'ufficio usa i programmi informatici ministeriali SIAMM, INIT, SCRIPT®, SIGP e SCP.*

*I dati statistici penali sono i seguenti:*

*pendenti iniziali 217*

*sopravvenuti 81*

*definiti 98 (3 con sentenza di prescrizione)*

*pendenti finali 200*

*La maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.*

*I dati statistici civili sono:*

*pendenti 1.177*

*sopravvenuti 1.304*

*definiti 808*

*pendenti finali 1.673".*

## **2. La copertura delle piante organiche**

E' superfluo rilevare che le indicazioni in ordine alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo rappresentano una tematica di estremo interesse nell'ambito di una relazione sull'amministrazione della giustizia.

Sull'argomento è doveroso segnalare l'impegno straordinario del Ministero di Giustizia negli ultimi anni volto ad immettere nel sistema nuove energie, espressione di una politica giudiziaria finalizzata a venire incontro alle necessità impellenti degli uffici, che erano state acuite sia dai vuoti di professionalità che da anni si registravano a causa dei pensionamenti del personale amministrativo, sia dalle riforme importanti che avevano introdotto meccanismi innovativi con ricadute dirette sulle dinamiche processuali e sulla gestione dell'arretrato e



delle pendenze, la cui concreta applicazione però richiedeva maggiori risorse umane e materiali.

In questa ottica, il Ministero, oltre a dotare il sistema giudiziario di risorse materiali ed informatiche, ha prestato **particolare attenzione all'organico dei magistrati, senza trascurare le vacanze del personale amministrativo**, procedendo a bandire vari concorsi in relazione ai vari profili professionali operanti all'interno del sistema giudiziario.

In proposito è utile prendere le mosse dallo schema di decreto Ministeriale recante, in attuazione dell'art. 1 comma 379 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, la proposta di **rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito**, e sul quale il Consiglio giudiziario di Salerno nei primi mesi dell'anno 2020 ha fornito al CSM il richiesto parere.

La proposta ministeriale nasceva dalla necessità di adeguare le risorse umane alle riforme ordinamentali, anche per fornire una risposta alle richieste europee in termini di standard ed efficienza del sistema giustizia, e dalla conseguente volontà di ampliare e rimodulare l'organico degli uffici giudiziari di merito, eliminando gli squilibri persistenti dopo l'ultima revisione degli anni 2016 e 2017, che di fatto era stata a dotazione invariata. **Per la prima volta**, infatti, un intervento ministeriale non finalizzato a ridisegnare la competenza degli uffici giudiziari come è accaduto con la revisione della geografia giudiziaria, né a redistribuire le risorse già esistenti in pianta organica, ma **a rafforzare con un aumento effettivo e sensibile la dotazione delle piante organiche degli uffici giudiziari**, Tribunali e Procure, di concerto con le valutazioni statistiche e l'apporto dei Consigli, interpellati dal Consiglio Superiore per la formulazione di idonei e motivati pareri.

Il parere del Consiglio Giudiziario di Salerno, reso in data 4 marzo 2020, previa intensa collaborazione fra la Commissione flussi e i Capi degli uffici, non ha trovato puntuale e pieno riscontro nel **CSM che ha ritenuto di dover ridurre l'ampliamento per il distretto di Salerno a 10 unità invece di 11, togliendone una alla Corte**.

La particolare importanza della questione ha legittimato **l'iniziativa della Corte di presentare osservazioni** ai fini della corretta considerazione dei parametri evidenziati dallo stesso CSM, che giustificavano ampiamente le valutazioni espresse nella proposta del Ministro e l'aumento di tre unità a questa Corte. A seguito di tali considerazioni, **il decreto Ministeriale del 14 settembre 2020 ha ripristinato l'originaria proposta di ampliamento di numero 11 unità per il distretto di Salerno**.

Dato l'aumento complessivo dell'organico del personale della Magistratura ordinaria di 600 unità (art. 1 comma 379 legge di bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018), con DM 20 settembre 2020 sono state rideterminate le piante organiche degli uffici giudiziari di merito, distribuendo 422 delle 600 unità previste in aumento dalla legge di bilancio citata.

Una politica giudiziaria di ampio respiro, perché non si è fermata a questo intervento significativo, ma è proseguita con la **rideterminazione delle piante organiche flessibili del personale di magistratura di merito (POF)**, in attuazione dell'art. 1 comma 432 della Legge n. 160/2019.

La pianta flessibile risponde all'esigenza di consentire un utilizzo più rapido e puntuale delle risorse che all'interno di un distretto possono soccorrere uno o più uffici in precise circostanze di sofferenza: una sorta di *"task force"* da destinare, in situazioni critiche, a supporto degli organici esistenti.

Il Consiglio giudiziario di Salerno ha espresso in data 20 gennaio 2021 al CSM il richiesto parere sullo schema di Decreto Ministeriale recante la relativa proposta di rideterminazione, previa collaborazione fra la Commissione Flussi e i capi degli Uffici, dopo approfondita analisi dei flussi dei procedimenti, ed in particolare delle sopravvenienze e delle pendenze *pro capite*, nonché di esame comparativo con la proposta ministeriale riservata ad altri distretti paragonabili per dimensioni a quello di Salerno. Si ritiene opportuno in questa sede

evidenziare che sebbene la delibera CSM prot. 16588 intervenuta a settembre 2021 abbia ritenuto condivisibile e di fatto confermato la proposta ministeriale, il Consiglio Giudiziario di Salerno aveva inteso ribadire, invece, la necessità di una dotazione di sei unità flessibili anziché quattro per il distretto giudicante e di due unità flessibili anziché una per il distretto requirente.

Tanto premesso, è necessario mettere in risalto che la determinazione di questa *task force* istituita *ad hoc* rappresenta una significativa innovazione, che ha l'obiettivo di garantire una costante rispondenza tra la domanda di giustizia esistente e i contingenti di magistratura assegnati ai singoli uffici; che sono in arrivo 176 magistrati per andare in aiuto degli uffici più in difficoltà. Infatti, considerati l'aumento complessivo dell'organico del personale della Magistratura ordinaria di 600 unità (art. 1 comma 379 legge di bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018), ed il numero di magistrati (422) già distribuiti all'organico dei vari uffici di merito, il contingente della pianta organica flessibile è stato determinato in 176 unità, di cui 122 magistrati con funzioni giudicanti e 54 requirenti.

La Ministra della Giustizia, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 3 legge 48/2001 come novellato dalla legge n. 160/2019, acquisito il parere CSM del 22.12.21, ha **firmato in data 27.12.2021 il decreto che individua le condizioni critiche di rendimento degli uffici giudiziari che danno luogo all'assegnazione di nuove risorse e la relativa durata minima (un anno), nonché i criteri di priorità.**

In particolare, il DM 27.12.2021, sulla base del quadro normativo citato, nell'ambito delle competenze costituzionalmente attribuite al Ministro della Giustizia in ordine all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, ha individuato la tipologia di situazioni che integrano le condizioni critiche di rendimento ed è rilevante l'esplicita previsione ministeriale che **nella definizione delle condizioni critiche sarà necessario considerare come prioritari gli obiettivi del PNRR, con particolare riferimento alla riduzione dell'arretrato e alla durata dei procedimenti.** Ha fissato la durata minima (un anno) del periodo di assegnazione dei magistrati ai singoli uffici in funzione delle concrete esigenze da soddisfare e degli specifici obiettivi da raggiungere in termini di superamento delle criticità, nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio, ovvero per l'assegnazione agli uffici che versino in condizioni critiche di rendimento.

Competenze di questa *task force* che assorbono integralmente le attività in precedenza rimesse alla competenza del magistrato distrettuale, estendendone l'ambito di applicabilità non solo alla sostituzione di magistrati assenti dal servizio, ma anche a fronteggiare predeterminate situazioni di disagio operativo riscontrate presso uno o più uffici giudiziari del distretto, anche indipendentemente dall'assenza dei magistrati in organico.

Carattere prioritario deve essere riconosciuto alle condizioni critiche di rendimento determinate da eventi eccezionali di portata ampia e generale rispetto alle situazioni di disagio operativo riferite ad indicatori specifici, oltre alla priorità degli obiettivi del PNRR.

In questa ottica il decreto dà le definizioni di iscrizioni, pendenze, arretrato civile, turn over (art.1); stabilisce le condizioni critiche di rendimento uffici giudiziari giudicanti (art.2) e requirenti (art.3) che legittimano l'assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile; definisce la durata minima di 1 anno (art 4); nonché i criteri di priorità per l'assegnazione dei magistrati della POF (art.5) tenendo conto anche degli obiettivi di rendimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (ar.6).

**Sul tema si impongono alcune considerazioni**, basate sulla preoccupazione che un meccanismo così importante possa restare "virtuale", lasciando scoperte le sedi in maggiore criticità, come è accaduto per la scopertura del posto di giudicante distrettuale in questo distretto: vacanza che risale all'agosto 2018 e che è rimasta tale nonostante l'inserimento tra le sedi disagiate.

Il tema della politica della **mobilità dei magistrati**, che spetta all'Organo di autogoverno, dei vuoti costanti d'organico, del lungo lasso di tempo che intercorre tra delibera di trasferimento e immissione in possesso, è notoriamente complesso. In questa sede si vuole semplicemente accennare alla necessità che in ogni distretto sia garantita la copertura con la POF delle sedi in grande affanno, prevedendo, dopo la pubblicazione del bando di concorso e l'acquisizione delle domande per fare parte di questa task force con riconoscimento dei relativi benefici che si auspicano non solo economici (proprio per incentivare le disponibilità), un meccanismo che assicuri l'assegnazione d'ufficio in modo da mandare le risorse effettivamente agli uffici che più ne hanno bisogno.

**Ma non è mancata l'attenzione alla pianta organica del personale amministrativo.**

Una pianificazione assunzionale che ha riguardato fino ad oggi quasi 9.000 unità ma che prevede l'ingresso di altri 8.000 persone entro il 2023 e che affianca il reclutamento straordinario ed eccezionale previsto dal PNRR che è stato già trattato (Parte I, par. 3), e su cui si ci soffermerà tra poco.

Dopo anni ed anni di assenza di assunzioni e/o di riqualificazioni del personale amministrativo, la copertura delle vacanze ha preso le mosse a settembre 2016 con la procedura di selezione interna per la copertura di **622 posti di Funzionario UNEP** e di **1.148 Funzionari giudiziari**; è proseguita a novembre 2016 con il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato degli **assistenti giudiziari (800)**, continuando nel 2019 **per immettere in ruolo 616 operatori giudiziari**, e nel corso del 2020 in cui sono stati banditi altri tre importanti concorsi: concorso pubblico, mediante colloquio di idoneità e valutazione dei titoli, per il reclutamento di complessive **1.000 unità di operatori giudiziari con contratto di lavoro a tempo determinato**, concorso pubblico per titoli ed esame orale, su base distrettuale, per il reclutamento di **404 direttori amministrativi**, e concorso pubblico per titoli ed esame orale, su base distrettuale di **2.700 cancellieri esperti**.

Un accenno merita il concorso per operatori giudiziari, di cui 24 assegnati al distretto di Salerno, bandito il 4 ottobre 2019 e non ancora concluso. Come risulta dalla relazione della Presidente della Commissione trasmessa il 15 dicembre 2021, *"... in data 25 novembre u.s., al fine di dare impulso alla procedura di assunzione e sulla scorta delle risultanze delle sedute di selezione tenutesi nello scorso mese di giugno, è stato sottoscritto ed inviato al competente ufficio ministeriale il verbale di validazione della graduatoria delle unità risultate idonee presso la Corte di Appello di Napoli e di Salerno. Di seguito a tale verbale è stato trasmesso, in file distinti per ogni candidato risultato idoneo, il relativo verbale della prova di esame, la documentazione prodotta dallo stesso e le certificazioni necessarie per riassunzione. Faccio presente, altresì, che in data 16 novembre u.s. la competente Direzione della Regione Campania ha trasmesso, a completamento, l'ulteriore elenco contenente i nominativi delle unità da sottoporre a selezione con riferimento sia alla graduatoria generale sia ai provvedimenti di ammissione provvisoria alla selezione adottati dalla autorità giudiziaria. Pertanto, con riferimento a tali unità, verrà definito il calendario delle convocazioni di intesa tra i componenti della commissione tenendo conto delle modalità previste per la selezione in argomento"*.

Va però precisato che non tutto il personale neo-assunto è attualmente in servizio a causa di pensionamenti-decessi-dimissioni e la tabella che segue rappresenta la distribuzione delle risorse conseguenziali ai concorsi di cui sopra, all'interno degli uffici giudicanti del distretto.

Per completare questa tematica, non si può assolutamente prescindere dal riferimento al concorso per **l'assunzione a tempo determinato di 8.171 addetti all'Ufficio per il processo corrispondenti al profilo di Funzionario area III.**

Prima del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, la normativa vigente (art. 16 octies comma 1 bis e comma 1 quater decreto-legge n. 179/2012 conv. con mod. legge n. 221 /2012, come mod. dall'arr. 50 decreto-legge n. 90/2014 conv. con mod. legge n. 114/2014) prevedeva un Ufficio per il processo (UPP) cui erano assegnati i giudici onorari di pace, ed i tirocinanti ossia coloro che svolgono lo stage ai sensi dell'art. 37, c. 5 del decreto-legge n. 98/2011 e coloro che svolgono il tirocinio formativo di cui all' art. 73 del decreto-legge n. 69/2013.

Il decreto-legge n. 80 del 2021, convertito in legge n. 113/2021, ha potenziato la struttura dell'UPP, prevedendo in due tornate l'assunzione a tempo determinato di ben 16.500 addetti all'UPP, e nel mese di dicembre 2021 è uscita la graduatoria dei primi 8.171 che sono stati dichiarati idonei all'esito di una prova preselettiva cui hanno partecipato circa 10.000 giovani. Il 14 gennaio sul sito del Ministero è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori che prenderanno possesso negli uffici di merito dal 21 febbraio p.v.

Come è evidente, l'immissione negli uffici giudiziari di merito e di legittimità di 8.171 persone, assunte con contratto a tempo determinato ma inquadrare nel profilo professionale dei funzionari giudiziari area III, rappresenta un dato di eccezionale rilevanza.

A questo numero consistente si aggiungono 5.410 unità di personale con varie qualifiche tecniche e giuridico-amministrative.

**L'Ufficio per il processo costituisce una delle misure di investimenti e riforme del cd. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con il quale il Governo ha ottenuto notevoli finanziamenti dalla Commissione Europea ed in specie i finanziamenti del Next generation EU, lo strumento di rilancio dell'economia UE (oltre 800 miliardi di euro) dopo il rallentamento e gli ingenti danni cagionati dalla diffusione della pandemia COVID-19.**

L'Italia è la prima beneficiaria di questo programma europeo e ha ottenuto circa 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026. Ma la Commissione europea ha imposto al governo italiano alcune condizioni per ottenere i 191,5 miliardi dei fondi Next Generation EU: se falliamo le riforme sulla giustizia, è travolto il 100% del Recovery.

E' dunque necessario evidenziare quali sono gli obiettivi della Giustizia: l'Italia dovrà in cinque anni, **entro il 30 giugno 2026, eliminare il 90% dell'arretrato civile; ridurre del 40% i tempi dei giudizi civili e del 25% la durata dei giudizi penali. Si tratta del cd disposition time complessivo, dato dalla somma del disposition time nei tre gradi del giudizio.**

Ovviamente la realizzazione di questi *target* prevede delle fasi intermedie: **ridurre arretrato civile del 65% nei Tribunali e del 55% nella Corti Appello entro dicembre 2024.**

Il vincolo di tutti i fondi del PNRR agli interventi di riforma della giustizia in Italia consegna al Parlamento, al Governo e a tutti noi magistrati una grande responsabilità. Ma sono coinvolti in questo ambizioso progetto anche gli avvocati ed il personale amministrativo e tutti coloro che intervengono con vari ruoli (ct, ctu, testi, polizia giudiziaria, ecc) nel processo, perché la giustizia è un problema di tutti.

Le mansioni affidate agli addetti UPP sono bene elencate nell'allegato II n. 1 del DL 80/21:

*<<studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per procedimento); supporto al giudice nel compimento dell'attività pratico/materiale di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.), supporto per bozze di provvedimenti semplici, il controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione; condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; ricostruzione del contesto*

*normativo riferibile alle fattispecie proposte; supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; raccordo con il personale addetto alle cancellerie>>>.*

Tale mansionario è stato declinato in dettaglio dalla circolare Direttore Generale Personale prot. 268670.U del 21 dicembre 2021 che, tenuto conto degli obiettivi di questo progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato e funzionale a migliorare la produttività degli uffici ed accompagnare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario, valorizza sia l'attività di assistenza al giudice ad esempio con la ricerca di linee giurisprudenziali e/o dottrinali, la possibilità di redigere schede riassuntive del fascicolo o di bozze di provvedimenti, sia l'attività di "raccordo con il personale addetto alle cancellerie", prevedendo la possibilità di adibire gli addetti UPP allo spoglio nuove iscrizioni, verifica dei presupposti di priorità di trattazione, scarico dell'udienza, attività di notifica e comunicazione alle parti, accertamenti della definitività del provvedimento e cura della fase esecutiva, con pieno accesso con ADN ai registri di cancelleria e utilizzo di tutti gli applicativi dell'amministrazione.

Evidente che **non vengono meno le garanzie che presidiano la giurisdizione né è messo in discussione il modello costituzionale e convenzionale del giusto processo, perché non viene meno il ruolo del giudice garante della giustizia, capace di governare il processo: la novità è rappresentata dalla possibilità del giudice di avvalersi di uno staff, secondo il modello che è da tempo operativo in molti paesi europei ed extraeuropei sia di *common law* che di *civil law*.**

Dunque, il giudice che ha in genere l'abitudine di lavorare da solo dovrà d'ora in avanti abituarsi a lavorare in team, coordinando il lavoro degli UPP, assegnando i compiti e definendo i tempi e le fasi del processo organizzativo. E' un cambiamento culturale, un cambio di passo e di prospettiva in molteplici processi di lavoro. L'elemento unificatore di questo processo di trasformazione del modo di lavorare del giudice, è una rinnovata concezione del modello culturale del magistrato che non può prescindere dai profili organizzativi che non spettano solo al Dirigente ma a tutti i magistrati quale espressione rilevante dell'autogoverno.

Senza richiamare considerazioni svolte nella prima parte (Parte I par. 3) cui si rinvia, resta da sottolineare il problema centrale e delicato della **formazione di questi addetti UPP**, che devono imparare, in tempi brevi, **un "mestiere" per poter supportare il giudice ed un "mestiere" per raccordarsi all'interno delle cancellerie.**

Anche se è evidente la competenza del Ministero trattandosi di funzionari giudiziari, è davvero **auspicabile una sinergia tra Ministero, Scuola Superiore della Magistratura e CSM, con il contributo anche dei RID e Magrif, per accelerare la trasmissione di saperi e prassi su ambiti diversi e multidisciplinari e considerati i tempi ristretti.**

Infine, è assolutamente necessario rilevare come in questa rivoluzione del modo di gestire ed organizzare il lavoro ed i servizi, sarà **rilevante il ruolo dell'Avvocatura, che ringrazio finora, certa della loro preziosa collaborazione e del loro impegno istituzionale.**

Certamente interessante avere cognizione delle modalità con cui è stata predisposta l'organizzazione degli uffici per il processo in questo distretto, ed al riguardo si rinvia alla Parte I, par. 3.

**Infine, alcune considerazioni sulla figura importante dei tirocinanti ex art 73 D.L. n. 69/2013**, tipologia ritenuta di maggiore utilità per gli uffici giudiziari e per gli stessi tirocinanti, in considerazione di alcuni fattori, ad esempio per la durata di 18 mesi ma anche per l'accesso al tirocinio solo in favore di laureati con elevati punteggi che garantisce una migliore qualificazione e selezione.



La Corte ha sempre accolto con entusiasmo e dedizione i giovani laureati tanto che attualmente sono presenti circa 40 tirocinanti, anche se deve precisarsi che il numero non è mai fisso perché varia a seconda della data di inizio, di eventuali dimissioni ad esempio per superamento concorso MOT, per ragioni personali e/o familiari, ecc.

I giovani tirocinanti vengono equamente ripartiti tra tutte le sezioni (civile, penale e lavoro), in assegnazione diretta ai magistrati o agli uffici per il processo già costituiti.

Come risulta dalla relazione del collega Coordinatore dei tirocinanti, è stata loro offerta *“la possibilità di accesso alla formazione erogata dalla SSM, ad Italgire, ai sistemi informatici tramite Sicid e Consolle dell'assistente, agli appositi gruppi Teams (previa la creazione di profili “guest”) con la creazione di postazioni informatiche dedicate nei limiti delle risorse disponibili, per queste ultime purtroppo dovendosi fare ricorso, in assenza di forniture mirate (benché normativamente previste e richieste al Ministero), ad apparecchiature di risulta o fortuitamente inutilizzate. In fase di avvio del tirocinio, viene svolto un colloquio preliminare con il Coordinatore per la verifica della sussistenza dei presupposti e delle specifiche attitudini, sulla base delle quali ultime viene individuata la collocazione più appropriata tra quelle disponibili (per gli addetti all'UPP, dato il numero, si prevede invece allo stesso scopo di predisporre una “scheda informativa di accoglienza”)”*.

La prevalente attività dei tirocinanti consiste nello studio di atti e fascicoli, anche in preparazione dell'udienza (è anche in uso una apposita “scheda del processo” da utilizzare in Consolle), nonché nella predisposizione di bozze di provvedimenti. Per favorire tale attività sono state formate raccolte di giurisprudenza sezionale. I tirocinanti hanno inoltre potuto partecipare ai bandi ministeriali per l'assegnazione delle borse di studio previste.

Il che consente di affermare che la Corte dispone già una collaudata esperienza organizzativa di assistenti dimensionalmente paragonabile a quella prefigurata nell'ambito del PNRR, e *“costituisce una confortante base per la metabolizzazione dell'assetto prossimo a venire ed ha già dimostrato di potere contribuire all'innalzamento della produttività, anche in chiave di eliminazione dell'arretrato”*.

Di conseguenza, appare evidente che le esistenti strutture organizzative, attualmente composte essenzialmente dai tirocinanti, potranno svolgere un prezioso ruolo di inserimento degli addetti all'UPP, affiancandoli nell'apprendimento delle prassi già avviate e delle applicazioni informatiche in uso, con particolare riferimento alla Consolle dell'assistente ed al SICID.

Inoltre, assecondando le linee guida della formazione, che è essenzialmente trasmissione di saperi e prassi e continuo confronto, a loro volta gli addetti all'ufficio del processo potranno trasmettere la loro esperienza ai tirocinanti che subentreranno in futuro, così realizzandosi un sistema circolare di acquisizione delle conoscenze autonomo e non esclusivamente gravante sulla disponibilità dei magistrati.

Non è da escludere la probabilità che siano assegnati alla Corte come componenti dell'ufficio del processo laureati che già hanno svolto il tirocinio presso la Corte: il che ne faciliterà evidentemente l'integrazione e l'immediata capacità a fornire un rilevante contributo.

Resta un problema nell'ipotesi in cui l'addetto all'UPP stia ultimando il tirocinio e quindi dovrebbe scegliere tra ultimare il tirocinio (ma con una retribuzione non paragonabile con quella dell'addetto all'UPP) e fare valere il titolo ai fini anche concorsuali e di pratica forense; oppure accettare l'assunzione quale funzionario giudiziario e maturare ex art. 11 comma 2 DL n. 80/21 gli equivalenti titoli solo dopo ulteriori 31 mesi. La Corte ha sollevato un quesito ed è in attesa di indicazioni ministeriali in ordine alla (ritenuta) compatibilità tra il tirocinio ed il rapporto di impiego come addetto all'ufficio per il processo.

### 3. Processo civile e penale telematico

#### Corte d'Appello

Il livello di **attuazione del PCT** appare definitivamente stabilizzato adempiendo le cancellerie in maniera fattiva e puntuale agli adempimenti loro riservate ed i magistrati al deposito della quasi totalità dei provvedimenti. Si può quindi affermare che il processo civile telematico è l'unica modalità in uso.

Alla sezione lavoro, l'adozione di tale modello anche da parte dei Tribunali del distretto ha reso davvero residuale l'invio ed il deposito di fascicoli cartacei sia d'ufficio che di parte.

Già dal 2018 con specifica variazione tabellare n. 79 (del 26.09.2018) è stato introdotto il sistema di assegnazione automatica delle controversie anche per le due sezioni civili, sebbene limitatamente a determinate materie (ad es., per quanto riguarda la I sezione civile, in materia di locazioni e di protezione internazionale, quest'ultima ormai in esaurimento), ma è in programma il progetto di estendere l'assegnazione automatica a tutti gli affari, nonché di avviare la verbalizzazione telematica delle udienze.

Come è noto, l'emergenza sanitaria del 2020 ha comportato un'implementazione del PCT, e si avverte l'esigenza, in vista dell'ufficio per il processo di cui al DL n. 80/2021 (UPP), di proseguire in questa direzione, diffondendo la conoscenza delle molteplici potenzialità del PCT ed in questa ottica risultati ulteriori potranno essere raggiunti previa stipula di protocolli che aumentino il livello di collaborazione con il Foro ed altri ordini professionali.

Sono comunque necessari sia interventi tecnici, che evitino blocchi o mal funzionamento del sistema, sia l'assistenza di personale specializzato, da reperire con immediatezza al fine di superare le difficoltà che quotidianamente possono manifestarsi.

In relazione al **PPT**, va ribadito che la Corte di Appello, consapevole dell'importanza del TIAP - pensato in funzione della completa dematerializzazione degli atti, non solo di quelli cartacei ma anche di quelli fonici e visivi, in modo che il fascicolo digitale diventi un fascicolo multimediale che contenga anche le registrazioni audio e video relative alle intercettazioni telefoniche ed ambientale, nonché tutte le registrazioni delle udienze dibattimentali, con trasmissione ai successivi gradi e fasi di giudizio - ha tempestivamente aderito all'iniziativa al riguardo avviata dalla Procura della Repubblica di Salerno in sinergia col Tribunale, con lo scopo di usare il TIAP da subito in appello per i giudizi abbreviati. Secondo quanto risulta dalle relazioni trasmesse, è terminata a maggio 2019 con esito positivo la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. **Ne deriva che è prevedibile, quanto prima, un'interazione della Corte con gli uffici di primo grado e l'utilizzo del TIAP anche in grado d'appello.**

Relativamente al sistema **GIADA2**, in attesa che tale applicativo possa essere utilizzato anche dalla Corte, va ricordato che nel 2017 nell'ambito del progetto tabellare è stato previsto un sistema che consente di procedere ad una **valutazione ponderale dei maxi processi (con assegnazione di 1 punto per ogni imputato, 1 punto se detenuto, 1 punto per ogni capo d'imputazione e 5 se si tratti del reato di cui all'art. 74 DPR 309/90)**, garantendo il rispetto del principio di cui all'art. 25 comma 2 Cost., nonché un'equa distribuzione tra i Collegi dei carichi di lavoro.

Per completare il quadro dello stato di informatizzazione dell'attività giudiziaria, si riportano di seguito le relazioni del Rid giudicante civile (dr. Di Maio che è anche consigliere della Corte) e del Magrif penale (dr. Giocoli): *"Il livello di attuazione del processo civile telematico nel Distretto è sicuramente elevato, essendo ormai un dato di fatto l'ordinario utilizzo del sistema informatico-telematico per la formazione degli atti processuali e per la trasmissione degli stessi, sicché l'utilizzo della forma cartacea è ormai eccezionale, e si verifica per lo più solo in occasione di malfunzionamenti o blocchi dei sistemi (purtroppo, non rari) o per isolate*

*riluttanze personali, non certo dovute ad indisponibilità delle dotazioni hardware o software, nel complesso consistenti ed adeguate.*

*Il seguente grafico illustra chiaramente come durante il 2021 sia ulteriormente aumentato il numero dei depositi telematici effettuati dai soggetti c.d. "esterni" (in primo luogo difensori), dato peraltro già consistente ed in costante ascesa in epoca pre-COVID19 ed ovviamente incrementatosi a fronte del regime di obbligatorietà del deposito telematico degli atti previsto dalla normativa emergenziale.*



*Analogo aumento si è verificato con riferimento ai depositi telematici eseguiti dai Magistrati, per quanto attualmente in solo limitato regime di obbligatorietà.*



*Sostanzialmente raggiunto un generale utilizzo delle funzioni di base del sistema, si tende ora a favorire la diffusione anche di modalità più avanzate, quali l'assegnazione tramite algoritmo dei procedimenti, l'utilizzo della consolle di udienza e l'utilizzo della consolle dell'assistente, specie in vista del rafforzamento degli UPP in corso".*

**Come risulta dalla relazione del Magrif settore penale,** "Non sono purtroppo ancora stati implementati gli applicativi TIAP (Trattamento Informatizzato degli Atti Processuali) e GIADA (Gestione Informatica Automatizzata Assegnazioni Dibattimento).

*L'SNT (Sistema di Notificazioni Telematiche tramite pec ai professionisti iscritti al REGINDE) funziona bene, è solo un po' lento nel produrre le ricevute.*

*Il SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), che ha sostituito tutti i registri cartacei, consentirebbe anche lo scambio di informazioni con altri sistemi operativi, quali la banca dati nazionale delle misure cautelari personali, il sistema informativo del casellario giudiziario centrale (per la creazione di una banca dati nazionali dei carichi pendenti), Equitalia Giustizia (per la gestione del Fondo Unico Giustizia): ma tali collegamenti non sono*

*ancora attuali. Detto sistema, poi, per la sua vastità, richiede costanti aggiornamenti – che non sempre vengono eseguiti in maniera tempestiva – ad ogni mutamento normativo. A parte ciò, alcune sue estensioni – quali ARES per le statistiche e Consolle del magistrato – non sono state ancora adeguatamente sviluppate. Funziona invece regolarmente il sottosistema AGI (Assistenza Giudiziaria Internazionale), per la gestione dei Mandati di Arresto Europei, al quale tutti gli utenti di cancelleria sono autorizzati ad accedere.*

*Funziona invece benissimo il NSIC (Nuovo Sistema Informativo per il Casellario giudiziario e l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato), che tramite il sistema ECRIS consente di ottenere la connessione anche con i casellari dei paesi membri dell'Unione Europea, ed è interconnesso con il SIEP (Sistema Integrato dell'Esecuzione Penale) e con il SIES (per la sorveglianza), che a sua volta ha un sottosistema SIGE (Sistema Informativo distrettuale del Giudice dell'Esecuzione).*

*Regolare il funzionamento di MVC1 per la prenotazione del servizio di Multi Video Conferenza, con attivazione delle utenze del personale.*

*Il SIT-MP (Sistema Informativo Telematico per le Misure di Prevenzione) funziona regolarmente, ed è in grado di cooperare con gli altri sistemi informativi del settore penale e con sistemi gestiti da altri enti o amministrazioni, quali l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati, l'Agenzia delle Entrate, il Ministero dell'Interno.*

*Regolare il funzionamento del sistema GPOP, per l'estrazione dei giudici popolari in Corte di Assise di Appello.*

*È in uso anche il GE.CO2, sistema per l'inventario dei beni mobili e durevoli.*

*Time Management, per la rilevazione e la gestione delle presenze del personale giudiziario, funziona anch'esso regolarmente.*

*Infine, il sito internet dell'ufficio è regolarmente aggiornato a cura dell'Ufficio per l'Innovazione del Distretto, ovviamente per il tramite tecnico della società che si occupa dell'info point.*

*Un cenno va fatto anche agli applicativi usati da remoto, sebbene il ritorno del lavoro in presenza ne riduca progressivamente l'importanza (ad oggi: ma senza perdere di vista la necessità di mantenerne la funzionalità in vista di possibili situazioni future di emergenza): il Protocollo Informatico per la protocollazione degli atti amministrativi in arrivo e in partenza; il SI.CO.GE. (Sistema Informativo del Controllo di Gestione), che gestisce le procedure contabili; il SIAMM (Sistema Informativo dei servizi Amministrativi), che gestisce tutti i servizi inerenti l'area amministrativa (spese di giustizia, elettorale, automezzi)".*

*Conclusivamente sull'informatizzazione dei servizi che rappresenta una condizione importante per l'efficienza di una moderna struttura giudiziaria, appare evidente che le rigide misure sanitarie del periodo Covid hanno imposto l'utilizzo di applicativi che consentissero collegamenti da remoto e nuove forme di esercizio della giurisdizione, trasformando il problema in opportunità. I vantaggi che ne sono derivati giustificano l'obiettivo di fare tesoro dell'esperienza per migliorare l'efficienza del sistema giustizia implementando il ricorso agli strumenti informatici, ma tenendo sempre ben presente il modello costituzionale e convenzionale del giusto processo. In questa ottica, il pagamento telematico dei diritti di cancelleria e del contributo unificato introdotto per l'emergenza Covid-19 è una buona soluzione al problema del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni, per cui la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta ne confronti dei legali inadempienti. Con la conseguenza ricorrente che le energie del personale sono destinate a lavorare "a vuoto" perché non si recupera alcuna somma di danaro.*

*Di conseguenza, è davvero apprezzabile che la legge delega di riforma del processo civile, di recente approvata dal Parlamento, siano state recepite le indicazioni che (credo)*

unanimente sono state fatte dai Capi degli uffici giudiziari sulla necessità di rendere strutturali alcune interessanti innovazioni introdotte dalla normativa emergenziale adottata per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Si tratta delle **modalità di trattazione delle cause tramite deposito telematico di note scritte** - prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) - che hanno consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze, rispettando il contraddittorio e registrando la piena condivisione e collaborazione da parte dell'Avvocatura, consentendo risparmio di tempo e incrementi di efficienza. **Parimenti proficui il deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, nonché il pagamento telematico del contributo unificato, così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle cancellerie.**

*I Tribunali per i minorenni “non sono, allo stato, coinvolti nel processo telematico utilizzando, ancora, sistemi SIGMA, del tutto diversi rispetto a quelli della giurisdizione ordinaria.*

*Si sta procedendo all'adeguamento dei processi di lavorazione per l'utilizzo di TIAP e, nel corso dell'anno, si conta di realizzare il protocollo d'intesa con la Procura ed i Consigli dell'Ordine degli avvocati.*

*Pienamente efficiente, infine, il sistema delle notifiche telematiche.*

*Quanto all'attività delle cancellerie, è operativo il pagamento telematico -mediante il portale PagoP.A.- dei diritti di cancelleria dovuti per la richiesta di copie e per l'iscrizione a ruolo dei procedimenti civili ad istanza di parte.*

*Un obiettivo parzialmente raggiunto ed in corso di implementazione è quello della trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata di copie degli atti contenuti nei fascicoli penali, previa richiesta pervenuta mediante lo stesso mezzo e pagamento dei relativi diritti attraverso il portale PagoP.A..*

*E' stata attuata la ricezione in via esclusivamente telematica delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato (oggi espressamente prevista dal D.L. n.76 del 16/7/2020 cd. “Decreto Semplificazioni”), in quanto trattasi di una modalità di trasmissione obbligatoria ed <<esclusiva>>: tali istanze vengono acquisite dal personale amministrativo attraverso il portale SIAMM”.*

L'ufficio della **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni**, in attesa della reingegnerizzazione del Sistema Informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli Uffici Minorili e, in particolare, della migrazione del Sistema Sigma Penale in SICP (rif.nota DGSIA del 27.5.2020), “ha avviato, a partire dal 1.1.2021, una prima digitalizzazione dei fascicoli penali con l'utilizzazione di Tiap-document@.

*Quanto ai procedimenti iscritti negli anni precedenti, grazie alla funzionalità “Atti e Documenti” presente sul portale Sigma, tutti gli atti formati in Procura sono digitalizzati e parte del fascicolo penale informatico.*

*I fascicoli civili sono allo stato completamente gestiti in forma digitale, utilizzando la funzionalità Atti e documenti del sistema operativo SIGMA, mentre sono attive complete banche-dati sul fenomeno della devianza minorile e sulle situazioni di disagio che richiedono interventi di tipo civile ad opera del Tribunale per i Minorenni.*

*Di recente è stato siglato dai Capi degli Uffici Giudiziari Ordinari e Minorili del Distretto un protocollo che prevede l'interconnessione dei relativi registri civili (cd. Pacchetto Ispettori), finalizzato ad assicurare la circolarità delle informazioni sulla pendenza di procedimenti di separazione e di volontaria giurisdizione, per evitare duplicazioni di giudizi e garantire al tempo stesso interventi tempestivi a tutela dei minori coinvolti.*

*L'informatizzazione dei registri penali, civili e amministrativi è assicurata dall'adozione di*



*tutti i sistemi operativi ministeriali: SIGMA Penale e Civile, SIAMM per la gestione delle spese di giustizia e del servizio automezzi, GECO per i registri contabili, SCRIPTA per il protocollo informatico, PERSEO per la gestione delle presenze del personale.*

*L'esecuzione penale è stata informatizzata con l'avvio in esercizio del sistema SIES Minori solo a partire dal 26 marzo 2018.*

*L'Ufficio utilizza, inoltre, i collegamenti con il Sistema Informativo del Casellario Giudiziale (SIC), con il DAP (per l'acquisizione diretta delle posizioni giuridiche), il SISM (Sistema Informativo Servizi Minorili), l'INPS.*

*Le notificazioni ai difensori avvengono utilizzando in via esclusiva il sistema SNT avviato per questo ufficio con decreto del Ministro della Giustizia del 18/5/15. Grazie al collegamento al link pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio gli avvocati hanno potuto utilizzare la piattaforma pagoPA per richiedere copie di atti e pagare i diritti, con il risultato di ridurre la mobilità e gli accessi fisici alle segreterie.*

*L'account di posta certificata "Deposito atti penali" attivato nei mesi scorsi è destinato a ricevere tutti gli atti provenienti dai difensori".*

*Con riguardo alla nuova disciplina delle intercettazioni entrata in vigore il 1° settembre 2020, il Procuratore puntualizza: "Le attività logistiche ed organizzative ex art.269 c.p.p. e art.89 bis disp.att. c.p.p. hanno previsto una prima fase dedicata all'attività di formazione del personale, realizzata con lo studio dei materiali informativi sulla piattaforma e-learning, Archivio Digitale Multimediale e TIAP-Document@.*

*Grazie alla installazione di Tiap-document@ si conta di avviare una prima digitalizzazione anche del fascicolo penale che potrà essere completata solo con il passaggio degli Uffici Giudiziari Minorili a SICP.*

*Con nota del 27.05.2020 la DGSIA ha comunicato che, nell'ambito delle attività volte all'implementazione del Processo Penale Telematico, è prevista la reingegnerizzazione del sistema informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli Uffici Minorili ed in particolare la migrazione del sistema Sigma Penale in SICP.*

*All'esito dell'attività di migrazione sarà utilizzabile il Portale Deposito Atti Penali per le nomine dei difensori di fiducia e per gli atti di cui all'art.415 bis comma 3 c.p.p. La diffusione dei nuovi applicativi sarà preceduta dalla formazione del personale e dal training on the job dedicato.*

*Anche il settore civile sarà interessato dall'attività di riorganizzazione imposta dalla migrazione del SIGMA civile nel PCT".*

**Al Tribunale della sorveglianza** è proseguita nel periodo di riferimento **l'informatizzazione dei servizi**, "usando la posta elettronica per le comunicazioni interne e con gli altri uffici, provvedendo alla scannerizzazione di tutta la corrispondenza amministrativa che non arriva via e-mail, al fine di evitarne la diffusione cartacea.

*I diversi operatori usano normalmente l'applicativo SIES-SIUS per la gestione dei registri e per la produzione degli atti istruttori.*

*Oggi invece a seguito di specifica disposizione impartita tutti i provvedimenti emessi dal tribunale sono reperibili sul SIUS.*

*Per il lavoro dei Magistrati è indispensabile la remotizzazione del sistema SIES ed è stata quindi accolta con grande entusiasmo la sperimentazione in corso.*

*Un maggiore utilizzo della consultazione del registro SIES è auspicabile perché agevola e migliora il lavoro del Magistrato e alleggerisce il compito della cancelleria".*

*La Presidente mette in evidenza l'importanza del **sistema informatico SIES**, "che mette in connessione le Procure (sistema SIEP), la Sorveglianza (sistema SIUS), i Giudici dell'esecuzione e il casellario Giudiziale e, una volta messo a regime su tutto il territorio*

*nazionale, dovrebbe consentire un continuo e proficuo scambio di informazioni con gli uffici di esecuzione penale esterna presenti su tutto il territorio nazionale”.*

Sottolinea la necessità di migliorare il Sius consentendo un'interlocuzione costante con gli uffici di Procura e con gli Uepe, segnalando che il Sius è stato creato per operare su base distrettuale, ma sarebbe necessario estendere l'interoperabilità a tutto il territorio nazionale.

Aggiungendo: *“Inoltre va migliorato il sistema SIEP rispetto alle vicende del titolo esecutivo. Attualmente al sopraggiungere di un cumulo si crea una cesura che non consente ai Tribunali ed Uffici di Sorveglianza di avere in automatico come riferimento il nuovo provvedimento di cumulo con non pochi problemi di errori e necessità di correzione di errori o di revoche di misure messe su presupposti oramai non più attuali (pena residua da espiare che supera il limite normativo fissato per la misura alternativa.)*

*L'esigenza di una efficiente gestione della “storia del detenuto” presuppone il necessario utilizzo del sistema informatico ed impone di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche fascicolo del condannato.*

*In tale contesto, appare chiaro come la esecuzione della pena si svolga lungo un intero percorso, composto generalmente da molteplici procedimenti presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza. In altri termini, “c'è una vita della pena e della sua esecuzione” e, in ordine ad ogni condannato, si crea una storia, che ha come referente il Magistrato di Sorveglianza.*

*La tenuta informatizzata dei registri è obbligatoria.*

*E' finalizzato, tra l'altro, anche la fine di garantire lo scambio di informazioni con altri sistemi informativi in primis il SIC (sistema del casellario centrale) e il SIEP, in uso agli uffici di Procura.*

*Dal 2 maggio 2007 data di avvio del SIC l'alimentazione e l'aggiornamento della base informativa è assicurata per via telematica direttamente dagli uffici presso l'A.G. che ha emesso il provvedimento.*

*Il T.U. in materia di casellario giudiziale di cui al DPR 313/2002 è stato poi seguito dal decreto interdipartimentale del 22 maggio 2013 con il quale è prevista la trasmissione diretta dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza gestiti dal sottosistema SIUS e l'acquisizione automatica dei titoli esecutivi da parte degli uffici del P.M. collegati al sottosistema SIEP.*

*Il progetto di interconnessione si pone come obiettivo primario il compito di semplificare le attività degli utenti dei sistemi SIC e SIES e anche di garantire l'alimentazione automatica della banca dati centralizzata del sistema informativo del casellario che rappresenta la base per la certificazione dei precedenti penali a livello nazionale.*

*Le Procure devono inserire i titoli esecutivi e tutte le eventuali variazioni. Eventi successivi che rendono non più eseguibile la pena o ancora provvedimenti di cumulo. Se si usasse in modo corretto il SIEP non accadrebbe più che vengano emessi più titoli separati che coesistono temporalmente. Se tutti i magistrati di sorveglianza utilizzassero costantemente il SIUS almeno per consultazione ci sarebbe un abbattimento significativo del margine di errore.*

*In particolare si eviterebbero errori in materia di liberazione anticipata. Oggi accade che magistrati di sorveglianza di diversi uffici valutino identici semestri di pena espiata a volte anche giungendo a conclusioni differenti (concessione/rigetto per un medesimo periodo).*

*Il sistema SIES-SIUS, che ha da tempo condotto alla totale sostituzione dei registri cartacei con quelli informatici e che risulta di indubbia utilità nella quotidiana gestione del lavoro, “abbisogna ormai -come si legge nella relazione - di rilevanti implementazioni, tra cui specificatamente l'interfacciabilità con il SI.AMM, obbligatorio per la liquidazione dei compensi ai Difensori e alla Magistratura Onoraria, atteso che, allo stato, è necessaria la duplicazione degli inserimenti in tale ultimo sottosistema, con conseguente dispendio di tempo e reiterazione dell'intera attività prodromica al pagamento, oltre che, a volte, della*

necessità di reperimento di ulteriori dati non precedentemente richiesti in quanto non necessari alle altre fasi. La interconnessione del SI.AMM. con il SI.CO.GE., inoltre, eviterebbe la notevole attività di creazione del fascicolo informatico richiesta recentemente dal funzionario delegato.

Si tratta di implementazioni che, se attuate, produrrebbero decisi vantaggi nello specifico settore della comunicazione e dell'acquisizione di atti e in quello della elaborazione delle informazioni e della definizione delle attività ad essi inerenti.

L'analisi dei depositi telematici evidenzia la piena **attuazione nel Tribunale di Salerno del Processo Civile Telematico** che proprio nell'ultimo anno (dall'1/7/2020 al 30/6/2021) ha raggiunto livelli operativi mai toccati prima, anche grazie alla normativa emergenziale. Come chiarisce il Presidente tutti i magistrati in servizio "dispongono ora della "Consolle" e ne fanno ormai un uso quotidiano, per la consultazione dei singoli fascicoli pendenti sui loro ruoli, per preparare l'attività di udienza, per svolgere la stessa attività di udienza, per depositare tutti i provvedimenti (decreti ingiuntivi, decreti di trattazione scritta, verbali di udienza, ordinanze e sentenze).

Dalle relazioni dei due Magrif, quello del settore civile e quello del settore lavoro, emerge un trend generale di notevole **incremento dei depositi telematici** e, dunque, dei livelli di attuazione del PCT all'interno del Tribunale di Salerno.

In particolare:

- i dati riferibili agli **atti introduttivi** che risultano in lieve aumento sia nel contenzioso civile (da n. 6.049 a n. 7.453), sia nella volontaria giurisdizione (da 0 a n. 2.433), sia nel lavoro (da n. 7.487 a n. 5.052);

- i dati relativi alle **costituzioni** che risultano in lieve aumento sia nel contenzioso civile (da n. 6.391 a n. 8.337), sia nella volontaria giurisdizione (da 0 a n. 442), con la sola eccezione in ambito di lavoro (da n. 7.847 a n. 5.614);

- il numero di **atti endoprocedimentali** depositati dagli Avvocati **nell'ambito del contenzioso ordinario**, pari a n. 101.729, più che raddoppiato rispetto ai 45.316 del periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti endoprocedimentali** depositati dagli Avvocati **nell'ambito della volontaria giurisdizione**, pari a n. 4.885, quasi corrispondenti ai 5.038 di cui al periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti endoprocedimentali** depositati dagli Avvocati **nell'ambito del contenzioso lavoro**, pari a n. 30.909, cioè quasi il doppio dei 16.787 del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti di parte depositati nell'ambito dell'esecuzione mobiliare**, pari a n. 14.567, in aumento rispetto ai 11.533 del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti di parte depositati nell'ambito dell'esecuzione immobiliare**, pari a n. 6.819, in aumento rispetto ai 5.661 del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti di parte depositati nell'ambito delle procedure concorsuali**, pari a n. 1.503, in aumento rispetto ai 1.061 del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **ordinanze depositate nel Settore Civile**, che è pressoché raddoppiato con riguardo al periodo anteriore, con il passaggio da n. 9.814 dall'1/7/2019 al 30/6/2020 a n. 15.719 del lasso temporale qui analizzato;

- il numero di **ordinanze depositate nel Settore Lavoro**, che passa da n. 1.928 dall'1/7/2019 al 30/6/2020 a n. 6.212 nel periodo in esame, quasi triplicato;

- il numero di **verbali depositati telematicamente** (comprensivo altresì dei provvedimenti resi all'esito dell'udienza a trattazione "scritta"), che aumenta in modo impressionante in ogni ambito rispetto all'anno precedente, e segnatamente, **per il contenzioso** da n. 4.329 a n.

**19.049, per la volontaria giurisdizione da n. 524 a n. 1.002 e per il lavoro da n. 966 a n. 5.707;**

- il numero di **atti depositati dai Magistrati nell'ambito dell'esecuzione mobiliare**, pari a **n. 14.654**, quasi triplicato rispetto ai **5.051** del periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti depositati dai Magistrati nell'ambito dell'esecuzione immobiliare**, pari a **n. 5.594**, più che raddoppiato a fronte dei **2.312** del periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti depositati dai Magistrati nell'ambito delle procedure concorsuali**, pari a **n. 11.080**, quasi il doppio dei **5.810**, di cui al periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **sentenze depositate telematicamente**, che vede un piccolo incremento rispetto all'anno precedente **per il contenzioso da n. 3.398 a n. 3.480 e per la volontaria giurisdizione da n. 11 a n. 12**, mentre **per il lavoro da n. 2.347 a n. 2.845**;

- il numero di **atti depositati dai C.T.U.**, che è in aumento sia **per il contenzioso, da n. 3.148 a n. 4.231**, sia **per la volontaria giurisdizione, da n. 256 a n. 311**, sia **per il lavoro, con aumento da n. 6.130 a n. 8.981 ... ..**

Anche i magistrati che non si erano ancora convertiti al digitale sono stati costretti a farlo proprio in ragione della crisi epidemiologica.

L'uso della trattazione scritta è proseguito regolarmente... ..

Il personale di cancelleria, che ha piena dimestichezza nell'uso di detti strumenti, provvede in egual modo agli adempimenti di sua competenza.

L'attuazione del processo civile telematico presso la Sezione Lavoro ha dunque raggiunto un livello molto elevato”.

Relativamente al **processo penale telematico**, risulta dalla relazione che “a partire dal maggio 2019 è terminata la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. Le difficoltà nella consultazione del fascicolo digitale per la criticità della indicizzazione e della catalogazione sono state avviate a soluzione.

L'applicativo GIADA 2 è pienamente operativo per le sezioni dibattimentali.

Il sistema automatico di assegnazione degli affari ASPEN dell'ufficio GIP è stato abolito dalle precedenti tabelle senza essere sostituito con altro di talché l'assegnazione degli affari avviene su base manuale secondo criteri automatici che sono stati rivisitati nelle nuove tabelle.

SNT – Sistema Notifiche telematiche è analogamente pienamente operativo.

L'Applicativo Consolle del magistrato area penale viene usato, prevalentemente, dalla cancelleria essenzialmente come estrattore statistico, piuttosto che dai magistrati.

Quanto ai **livelli di integrazione fra i sistemi esistenti**, va evidenziato che gli applicativi quali SNT, SIES (suddiviso in SIUS per l'ufficio di sorveglianza, SIEP per l'esecuzione penale, SIGE per il giudice dell'esecuzione), TIAP e SICP non sono integrati fra loro; al contrario, i vari moduli del SICP (Agi, Regeweb, Consolle area penale, Siris) condividono la stessa base dati e sono pertanto integrati fra loro.

Nell'ottobre del 2020 è partita la fase sperimentale dell'informatizzazione dei registri Mod. 17 e 18 delle impugnazioni personali e reali presso la Sezione Riesame e Misure di prevenzione, dei registri ed in corso di attuazione il TIAP riesame e dibattimento.

Si è in attesa degli sviluppi ministeriali per l'attuazione del processo penale telematico”.

Per quanto concerne gli uffici dei **Giudici di Pace**, sia quello ministeriale che quelli comunali, sono dotati dei pacchetti applicativi obbligatori, quali SICP, SIGP, SIAMM, SCRIPT@, SICOGE e GIUDICI.NET.

Finalmente sanate le criticità del passato dell'ufficio di Buccino, che è stato normalizzato informaticamente, sia con l'hardware che con i registri riuscendo, altresì, a completare la necessaria formazione grazie alla collaborazione del CiSia.

**Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno** mette in evidenza come nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021 la disciplina emergenziale legata alla pandemia da Covid - 19 ha comportato la necessità di rimodulare l'organizzazione dell'intero flusso degli atti del procedimento penale, sì da renderne possibile la gestione informatica.

Ed illustra i vari passaggi telematici, supportati da provvedimenti organizzativi, che hanno caratterizzato il periodo del cd lockdown.

*“... un primo importante intervento è stato quello di rendere ordinario e obbligatorio l'utilizzo del Portale Notizie di Reato per la trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti provenienti dalla polizia Giudiziaria.*

*Il Portale Notizie di Reato consente la registrazione semplificata delle notizie di reato nei sistemi di gestione del Registro Generale della Procura della Repubblica e la successiva restituzione, alla Fonte, delle informazioni concernenti il numero di iscrizione nel registro generale, il nominativo del magistrato assegnatario del procedimento ed in futuro gli esiti processuali. Attraverso il Portale è possibile anche trasmettere qualsiasi documento o file nel formato \*.pdf.*

*I dati e i documenti inviati attraverso il Portale possono confluire direttamente in SICIP previa validazione dell'utente di Procura e, attraverso SICIP, al sistema documentale TIAP.*

*Dal 15.6.20, dopo aver provveduto all'accreditamento dei Comandi territoriali e degli Enti del distretto ordinariamente latori delle CNR, è stata prevista come obbligatoria la modalità telematica di deposito della NdR: nel sistema viene caricata non solo l'annotazione preliminare, ma l'intero file in formato \*.pdf relativo alla comunicazione della notizia e gli eventuali allegati. Al momento della iscrizione del fascicolo in SICIP il file pdf, ove validato, viene ribaltato in TIAP, venendo a costituire così il primo atto del processo telematico. Il deposito cartaceo presso l'Ufficio Ricezione Atti della stessa CNR da parte della Polizia Giudiziaria è successivo e avviene solo previa attestazione di aver effettuato quello tramite Portale.*

*Con direttiva n. 41/20 del maggio 2020 il Procuratore della Repubblica ha infatti disposto che, salvo sussistano ragioni tecniche che rendano impossibile l'utilizzo del portale N.d.R. o urgenze legate al turno esterno, le CNR e i seguiti di indagine non previamente inseriti in portale, ma depositati solo in forma cartacea dai comandi territoriali vengano rifiutate dall'Ufficio Ricezione Atti della Procura.*

*Dopo un primo periodo di assestamento, la percentuale di deposito in Portale NDR delle notizie di reato provenienti dagli enti istituzionalmente deputati alla acquisizione e comunicazioni delle notizie criminis ex artt. 331 e 347 c.p.p. si è attestata nel corso del 2021 alla soglia del 100%. Le uniche eccezioni verificatesi durante l'anno (per le comunicazioni effettuate dall'ARPAC, dal Genio Civile e dalla sezione salernitana dell'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno) sono in via di risoluzione giacché sono state avviate le procedure di accreditamento dei rispettivi organismi.*

*Analogamente, si è provveduto a impartire direttive alla Polizia Giudiziaria affinché depositi ordinariamente tramite il Portale NdR eventuali integrazioni e seguiti di indagine, i quali, allo stesso modo, in formato \*.pdf, se convalidati dall'Ufficio, vengono anch'essi ribaltati in TIAP e implementano il fascicolo processuale informatizzato del PM.*

*La grossa criticità tecnica emersa nell'utilizzo del Portale NDR in ordine all'inserimento dei cd. seguiti da parte di organo diverso da quello che ha trasmesso in Portale la CNR originaria è stata superata con successiva direttiva del Procuratore della Repubblica del 27.2.2021, con la quale sono state fornite indicazioni alle fonti accreditate all'inserimento in portale le quali, attraverso la generazione di una CNR di comodo bypassano la carenza del sistema e consentono l'inserimento dei \*.pdf nel fascicolo digitale del PM.*

*Per le notizie di reato provenienti da privati si è poi proceduto, in data 8.9.2020, alla stipula di apposito Protocollo con il Consiglio dell'Ordine e con la Camera Penale di Salerno in base al quale, ove all'atto del deposito della querela o denuncia dell'assistito il difensore alleghi*



*copia informatica della stessa e degli eventuali allegati, l'Ufficio di Procura si impegna a procedere, al momento dell'iscrizione del fascicolo, alla comunicazione dei dati ex art. 335 c.p.p. tramite mail inviata alla casella di posta certificata del legale, senza necessità di specifica richiesta in tal senso.*

*Successivamente, tuttavia, con D.M. Giustizia del 13.01.2021 anche le denunce e le querele sono state incluse nel novero degli atti per i quali è previsto il deposito tramite Portale Notizie di Reato.*

*A partire dal 6.2.2021 (entrata in vigore del D.M. 13.01.21) e fino al 30.6.2021, sono pervenute attraverso il canale telematico 257 denunce, inserite da 135 diversi Avvocati. La procedura di acquisizione ed iscrizione con trasferimento degli allegati in SICP e TIAP non presenta problematiche di funzionamento, salvo, per gli Avvocati, l'impossibilità di caricare file multimediali o allegati in numero che ecceda lo spazio di memoria consentito dal Portale.*

*In tali casi l'Avvocato, non potendo allegare attraverso lo stesso canale dei "seguiti", effettua un deposito integrativo allo sportello o si avvale degli indirizzi PEC dedicati, allegando copia della ricevuta di deposito a Portale per attestare la necessità di integrare gli atti.*

*Va detto che non tutti i difensori, nonostante l'utilità del caricamento da remoto, che peraltro implica per la Procura la necessità di stampare gli allegati (talvolta numerosi) per formare il fascicolo, utilizzano il Portale. Non raramente si è infatti verificato che al deposito proceda direttamente la persona offesa, pur producendo la nomina di un difensore tra gli allegati alla denuncia; in altri casi al deposito allo sportello procede il difensore, munito di mera delega al deposito, avendo autenticato la firma dei denunciati, senza tuttavia farsi conferire la nomina che lo obbligherebbe all'utilizzo del Portale.*

*Proprio la sperimentazione del PDP (Portale di Deposito degli atti penali) da parte dei difensori ha costituito ulteriore passo verso la più completa digitalizzazione del fascicolo processuale, sperimentazione il cui esito positivo ha coinciso con l'entrata in vigore delle disposizioni del D. Lgv. 137/20 che ne ha esteso l'utilizzo, rendendolo obbligatorio, a tutti gli Uffici di Procura.*

*A tal fine è stato comunque firmato in data 19.11.20 apposito protocollo, con allegata scheda pratica esplicativa (tanto per l'utilizzo del PDP che delle pec dedicate al deposito degli atti da parte dei difensori), con il consiglio dell'ordine e con le Camere Penali di Salerno.*

*A partire dalla data di adozione del protocollo e fino all'1.7.2021 risultano effettuati attraverso tale canale complessivamente n. 1663 inserimenti.*

*I depositi, attualmente, dopo una fase caratterizzata da notevoli difficoltà riconducibili in parte a problemi tecnici, vengono gestiti senza particolari problemi se non quelli derivanti da episodici malfunzionamenti, in genere conseguenti alla installazione di aggiornamenti a SICP che producono un disallineamento del "documentale" rispetto al RGNR così da produrre anomalia nell'acquisizione degli allegati.*

*In alcuni casi non è possibile procedere alla accettazione per incongruenze determinate in fase di deposito riguardo alla indicazione del numero di registro o del magistrato titolare del fascicolo; la procedura non consente all'utente di modificare il dato errato per accettare il deposito. In altri casi l'accettazione è impedita dalla definizione del procedimento in Procura, in quanto l'iter di pendenza del fascicolo al GIP o al Dibattimento segna il momento in cui non è più permesso all'utente di Procura di alimentare il fascicolo digitale con il Portale.*

*In nessun caso è possibile gestire il deposito di atti relativi a fascicoli iscritti a Mod. 21 bis, in quanto l'accettazione inserirebbe gli atti nel corrispondente fascicolo Mod. 21.*

*In generale, nei casi in cui non è possibile accettare l'inserimento, si procede a rigetto. Ove l'impedimento sia puramente tecnico l'utente provvede comunque a stampare l'atto e ad acquisirlo al fascicolo, precisando nel campo di testo della motivazione del rigetto di aver provveduto alla stampa.*

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto legge 137/2020 (poi convertito con modificazioni nella Legge 176/20) è stato consentito il deposito con valore legale degli atti diversi da quelli per i quali è previsto obbligatoriamente il deposito tramite PDP "mediante invio dall'indirizzo di posta elettronica certificata" purché effettuato "presso gli indirizzi PEC degli uffici giudiziari destinatari ed indicati in apposito provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati, pubblicato nel portale dei servizi telematici".

Con provvedimento Prot. 10791 del 9.11.2020 del Direttore Generale S.I.A. sono state assegnate a questa Procura tre caselle di posta certificata, il cui utilizzo è stato suddiviso per materia al fine di rendere più efficiente lo smistamento degli atti pervenuti:

| CASELLA PEC  | ATTI DA INVIARE.   |
|--|--|
| <a href="mailto:depositoattipenali1.procura.salerno@giustiziacert.it">depositoattipenali1<br/>procura.salerno@giustiziacert.it</a> | Atti indirizzati al PM relativi a misure cautelari personali o reali.  |
| <a href="mailto:depositoattipenali2.procura.salerno@giustiziacert.it">depositoattipenali2<br/>procura.salerno@giustiziacert.it</a> | Tutti gli altri atti indirizzati al PM relativi a procedimenti penali in corso, diversi da quelli per i quali è previsto in depositi in via esclusiva attraverso il PDP. |
| <a href="mailto:depositoattipenali3.procura.salerno@giustiziacert.it">depositoattipenali3<br/>procura.salerno@giustiziacert.it</a> | Atti trasmessi al PM dell'Esecuzione   |

Alla casella [depositoattipenali1.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali1.procura.salerno@giustiziacert.it), dal 10.11.2020 al 30.6.2021, sono pervenuti 622 messaggi da 308 diversi indirizzi pec di Avvocati; 41 messaggi risultano pervenuti dalla casella PEC del Tribunale di Salerno, mittente la Sezione Riesame. Trattandosi di casella dedicata agli atti urgenti il monitoraggio dei messaggi in arrivo viene effettuato dall'Ufficio ricezione atti più volte al giorno, con inoltro del messaggio all'ufficio destinatario.

Alla casella [depositoattipenali2.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali2.procura.salerno@giustiziacert.it), dal 10.11.2020 al 30.6.2021, sono pervenuti 1066 messaggi da 503 diversi indirizzi pec, prevalentemente da parte di Avvocati. La casella non viene utilizzata dagli Uffici Giudiziari, solo 28 messaggi risultano trasmessi da Forze di Polizia, peraltro situate fuori Distretto. Anche se la casella non è dedicata agli atti urgenti il monitoraggio dei messaggi in arrivo viene comunque effettuato dall'Ufficio ricezione atti più volte al giorno.

La casella [depositoattipenali3.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali3.procura.salerno@giustiziacert.it) è in uso all'Ufficio Esecuzione e, dalla sua attivazione al 30.06.21, l'Ufficio ha ricevuto e gestito circa 160 richieste pervenute dai difensori. Altra considerevole parte della posta, tuttavia, nonostante l'espressa previsione normativa e la stipula del protocollo con l'Avvocatura, ha continuato ad essere recapitata sulla casella di posta elettronica certificata in uso allo stesso Ufficio.

Va più in generale sottolineato come, a causa delle problematiche che hanno caratterizzato inizialmente il funzionamento del PDP, sono pervenuti attraverso le caselle PEC anche atti per i quali è previsto il deposito in PDP; in tali casi il Difensore ha attestato il malfunzionamento, come previsto al punto 8 del Protocollo d'intesa del 19/11/2020.

Al fine di rendere più efficace e completa l'implementazione del processo telematico, seppure ancora parziale, si è poi proceduto ad una ridefinizione dei profili di accesso al SICP, al TIAP ed alla Consolle Penale del PM, ad una liberalizzazione della visibilità dei fascicoli in Tiap per la fase successiva al deposito ex art. 415 -bis c.p.p. nonché alla abilitazione di tutti i componenti dell'Ufficio di Procura al Portale delle Trascrizioni gestito dal Ministero.

L'implementazione e il miglioramento nell'utilizzo del gestore documentale TIAP ha costituito, unitamente alla messa in opera dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni, l'obiettivo cui la Procura della Repubblica nell'anno giudiziario ha profuso il maggior impegno.

Grazie alla stipula di protocolli finalizzati a rendere la trasmissione telematica il canale ordinario di scambio degli atti e l'adozione di nuovi moduli organizzativi dell'ufficio Dibattimento e dell'ufficio TIAP l'obiettivo della completa digitalizzazione del fascicolo delle indagini preliminari è a un passo dalla meta.

Da un lato, infatti, sono stati elaborati e sottoscritti con il Tribunale Penale (nelle sue varie articolazioni) e gli organismi locali dell'Avvocatura i seguenti protocolli attraverso i quali si è disciplinato il deposito e la trasmissione digitale di alcune tipologie di atti del fascicolo del Pubblico Ministero

- Protocollo d'intesa col Tribunale Penale – Sezione GIP per l'inoltro telematico delle richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari
- Protocollo d'intesa col Tribunale Penale – Sezione GIP per l'inoltro telematico delle richieste di intercettazioni attraverso l'utilizzo della partizione riservata del Tiap
- Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica e il Tribunale di Salerno – Sezione GIP per la gestione telematica dei procedimenti definibili con decreto penale di condanna;
- Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica di Salerno ed il Tribunale di Salerno – Sezione Riesame per l'utilizzo del gestore documentale Tiap-document@ per lo scambio della documentazione fra i due uffici
- Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e Camera Penale Salernitana per l'utilizzo del gestore documentale Tiap-document@ per la fase dibattimentale.

È stato poi siglato il 3.3.2021 anche un ulteriore Protocollo d'intesa tra la Corte d'Appello di Salerno, la Procura della Repubblica e l'Ufficio NEP presso la medesima Corte per la gestione telematica delle notifiche dei decreti di citazione a giudizio e dei decreti di citazione testimoni per il dibattimento monocratico e collegiale. Il Protocollo ha la finalità di semplificare lo scambio degli atti, ridurre i tempi per la verifica della regolarità delle notifiche e ridurre altresì la movimentazione dei fascicoli di udienza, anche in considerazione delle carenze di personale degli uffici.

Più nello specifico ha previsto che, a partire dall'1.4.2021, lo scambio di documentazione inerente alle notifiche dei decreti di citazione dei testimoni per le udienze dibattimentali monocratiche e collegiali dinanzi al Tribunale di Salerno, qualora affidate all'UNEP, avvenga telematicamente previa scansione degli atti e inoltro tramite PEO.

Tale modalità consente al ricevente, attraverso la creazione di apposite regole del programma Outlook, di smistare automaticamente la posta in entrata in apposite cartelle distinte per Anno e Mese di udienza e di evidenziare le urgenze in modo da assicurare una corretta gestione delle scadenze, nonché di effettuare, in caso di necessità, accurate ricerche.

Al tempo stesso, la digitalizzazione del fascicolo delle indagini preliminari è passata attraverso il ridisegno dell'alberatura delle cartelle e dei faldoni in TIAP dei fascicoli; il superamento delle grosse criticità nel funzionamento della funzione "ricerca testo" all'interno dell'applicativo TIAP (da aprile 2021 la funzione opera in tempo reale per tutti i documenti caricati e consente la ricerca testuale in tutti i documenti) e l'implementazione e razionalizzazione delle risorse destinate alla scansione degli atti.

Vanno sottolineati, in questo senso, i risultati della rimodulazione dell'Ufficio TIAP centralizzato della Procura, il quale fra l'1.07.20 ed il 30.06.21:

- ha lavorato 2651 fascicoli provvedendo a scansionare 1.015.071 pagine complessive;
- ha rilasciato all'utenza 523.626 copie in formato digitale, dando risposta a 1773 istanze presentate dai difensori, a fronte di una residua quota di istanze cartacee (334) evase tramite consegna di copie tradizionali per un totale di 28.285 pagine.

Complessivamente l'Ufficio ha, dunque, evaso tramite rilascio di copia digitale il 94,8% delle richieste".

**Intensa anche l'attività svolta per attuare operativamente la riforma della materia delle intercettazioni**, da un lato attraverso la creazione (e gestione) dell'Archivio Digitale deputato a contenerne, sotto la direzione e sorveglianza del Procuratore della Repubblica, i relativi file multimediali, dall'altro attraverso l'utilizzo della partizione riservata del TIAP per lo scambio dei relativi atti con l'ufficio GIP.

*“Quanto al primo aspetto, - come si legge nella relazione - con la collaborazione del personale dell'assistenza sistemistica e del Cisia e sotto la supervisione del Magrif della Procura, a partire dal luglio 2021 è partita la fase di sperimentazione e avvio dell'Archivio riservato Multimediale. E' stato preliminarmente costituito il nuovo Ufficio Centralizzato Intercettazioni (U.C.I.) e si è provveduto alla formazione dei relativi membri, alla individuazione anche logistica dei locali ove collocare il Rack ministeriale, le postazioni per conferimento, l'allestimento delle sale riservate alla fruizione ed al riascolto delle registrazioni. Per tutti i mesi di luglio e agosto si è proceduto a effettuare innumerevoli prove di conferimento, export e gestione dei pacchetti di intercettazioni, prima virtuali e poi reali, con ogni ditta accreditata presso la Procura della Repubblica di Salerno quale fornitrice dei relativi servizi.*

*In continuo confronto coi referenti del D.G.S.I.A. si è fornito riscontro delle operazioni e prove effettuate, si sono segnalate le numerosissime criticità del sistema che tuttavia si è riusciti a rendere operativo in linea con l'entrata in vigore della riforma, l' 1.09.2020.*

*Dal 1° settembre 2020 al 30.06.2021 sono stati così effettuati, nei relativi procedimenti, 21 conferimenti e 5 export.*

*Con puntuali direttive destinate alla Polizia Giudiziaria, ai Sostituti ed al personale amministrativo il Procuratore della Repubblica, sotto la cui diretta responsabilità è istituito e conservato l'Archivio delle intercettazioni ex artt. 269 c.p.p. e 89 disp. att. c.p.p., ha regolamentato la tenuta e la gestione dello stesso. In particolare, attraverso apposito decreto del 20.11.20 (n. 129/2020), sono state disciplinate le fasi del conferimento delle intercettazioni nell'archivio multimediale, del deposito, della fruizione tramite le apposite postazioni nelle sale ascolto attrezzate a tal fine, della estrazione copia, conservazione dei file multimediali delle intercettazioni e, soprattutto, dell'utilizzo del software di gestione dell'Archivio Riservato Digitale.*

*Analogamente è stato fatto quanto alla gestione della documentazione relativa alle intercettazioni tramite la partizione riservata dell'applicativo TIAP-document@.*

*E' stato così sottoscritto il già citato protocollo d'intesa con la Sezione GIP del Tribunale di Salerno per la trasmissione telematica di tutte le richieste, decreti, provvedimenti in materia di intercettazioni tra i due uffici attraverso l'esclusivo utilizzo del canale telematico. In via sperimentale dal 1° luglio 2020 ed in via definitiva dal 1° settembre 2020 lo scambio degli atti riguardanti la materia delle intercettazioni tra Procura ed Ufficio Gip avviene esclusivamente tramite la partizione riservata del TIAP, cui sono abilitati solo i soggetti individuati con apposito provvedimento del Procuratore.*

*Per consentire l'utilizzo dell'archivio riservato Digitale istituito presso al Procura della Repubblica per il conferimento, la gestione e la fruizione delle intercettazioni eseguite dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni è' stato inoltre elaborato un ulteriore protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica Presso il Tribunale e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno per “la gestione dell'archivio digitale informatico delle intercettazioni e la regolamentazione dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, c.p.p., delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”. Il Protocollo è stato sottoscritto ed opera dal 19.10.2020*

*Successivamente, all'esito di una serie di incontri con i rappresentanti della Camera Penale e dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, è stato sottoscritto in data 7.06.2021 anche il “Protocollo d'intesa in materia di intercettazioni a seguito dell'entrata in vigore della riforma introdotta dal D.lgvo 216/2017”.*

*L'obiettivo della completa attuazione del processo telematico è stato invece raggiunto quanto alla partecipazione del PM agli affari civili. Dopo un periodo di sperimentazione, dal 9 novembre 2020 l'utilizzo della consolle civile del PM, è diventato l'ordinaria modalità di trattazione degli affari civili da parte dei Sostituti Procuratori appartenenti alla II Sezione di indagine (che si occupa di reati contro l'economia -patrimonio dello Stato e degli Enti pubblici- e misure di prevenzione) quanto ai giudizi fallimentari e societari ed alla III Sezione di indagine (reati contro la persona e le cd. "fasce deboli") quanto alla volontaria giurisdizione. In quest'ottica è stato elaborato e sottoscritto in data il 14.10.2020 Protocollo di intesa tra la Procura di Salerno e il Tribunale Civile di Salerno per la partecipazione del pubblico ministero alle udienze civili e l'utilizzo della consolle del pubblico ministero negli affari civili".*

Anche al **Tribunale di Nocera Inferiore** il processo civile telematico ha raggiunto un buon livello di utilizzazione, agevolando il lavoro delle cancellerie ma anche lo svolgimento delle attività difensive da parte degli avvocati. Il Presidente evidenzia che la normativa emergenziale dettata durante la pandemia da COVID-19, ha determinato la larga utilizzazione del processo telematico, in particolare da parte dei giudici togati, consentendo lo svolgimento di molte attività che, altrimenti, sarebbero rimaste paralizzate o fortemente rallentate.

Con riguardo alla verbalizzazione delle udienze civili, precisa che "avviene, di regola, per via telematica, con grande agevolazione, fra l'altro, del lavoro delle cancellerie. Alcuni computer, tuttavia, sono obsoleti e rallentano notevolmente il lavoro dei Magistrati.

Il funzionamento delle linee, inoltre, risulta spesso lento o addirittura interrotto, con rallentamento delle attività di deposito dei provvedimenti e dei verbali di udienza (circostanza che può dilatare, fra l'altro, la durata delle udienze).

- tutti i Magistrati in servizio presso il settore civile sono titolari di firma digitale, nonché dotati del programma "Consolle del Magistrato";
- il dianzi menzionato programma è utilizzato in maniera più che diffusa: i provvedimenti, infatti, per la quasi totalità, sono nativi digitali;
- la redazione dei verbali d'udienza avviene, in larga parte, in modalità telematica;
- l'Ufficio riceve in via telematica anche gli atti introduttivi e costitutivi (peraltro, anche in caso di iscrizione telematica della procedura, le cancellerie formano in ogni caso il fascicolo cartaceo per consentire l'eventuale futuro deposito degli atti per i quali è consentito il deposito cartaceo);
- la gestione delle procedure monitorie avviene in modalità esclusivamente telematica;
- in ipotesi (ormai residuale) di deposito cartaceo di provvedimenti da parte del Magistrato, la cancelleria solitamente provvede alle comunicazioni previa acquisizione di copia scansionata;
- il personale amministrativo assegnato ai servizi civili utilizza regolarmente – e, di norma, con profitto – i supporti informatici e gli applicativi ministeriali.

Relativamente al settore penale, il Dirigente premette che i dati forniti dalla Cancelleria sulla base della estrapolati dal sistema informatico non risultano del tutto corrispondenti ai dati evincibili dai dati estrapolazione dalle consolle dei singoli magistrati e ciò è attribuibile al sistema informatico S.I.C.P. attualmente operativo nella sezione che ha, sin dal suo esordio nel 2014, dato segnali di malfunzionamento a causa della sua lentezza ed imprecisione nella annotazione di adempimenti soprattutto della cancelleria penale.

Rappresenta poi che "dal mese di ottobre prossimo, diventerà finalmente operativa l'applicazione di sistema GIADA2, non ancora attivata a causa di difficoltà contingenti nella individuazione dei referenti di Cancelleria responsabili del sistema... questo ritardo nella attuazione – anche e soprattutto per gli anni addietro - di programmi informatici più veloci in uno con la mancata cablatura del Palazzo di Giustizia (elemento ampiamente segnalato nel corso della citata ispezione) non ha consentito una piena attuazione dei sistemi di trattazione



e/o di definizione dei procedimenti penali a distanza (tranne che per le videoconferenze per gli imputati detenuti, pur in presenza di appena due aule dotate della idonea trattazione), e ciò ha, ovviamente, rallentato la maggior definizione dei processi pendenti, ed in particolare di quelli in sede di giudizio collegiale e quelli in sede monocratica.

Per quanto riguarda i software GIADA2 e TIAP, si precisa quanto segue.

Quanto al TIAP si specifica come le attività di configurazione e installazione procedano in maniera spedita e con risultati soddisfacenti.

Quanto al sistema GIADA2 (utile per l'attribuzione perequata dei fascicoli processuali e la fissazione automatica delle prime udienze dibattimentali), sono in fase di avanzata esecuzione le procedure per la configurazione dell'applicativo.

Il sistema GIADA, previa sottoscrizione di un Protocollo di Intesa fra il Tribunale e la Procura della Repubblica (calendarizzata per il giorno 1.11.2021), sarà operativo a partire dall'1.12.2021.

Tutti gli altri software ministeriali sono correttamente in uso.

Corre l'obbligo, tuttavia, di segnalare che l'applicativo SICIP (e quindi la Consolle Penale ad esso legata), sconta un problema di aggiornamento che è in corso di risoluzione".

Le **dotazioni informatiche** messe a disposizione dall'Ufficio appaiono, allo stato, appena sufficienti e necessitano integrazioni e non tralascia di "evidenziare la vetustà di una parte della componente hardware basilare (PC fisso, monitor, tastiera, mouse e stampante), riscontrandosi, inoltre, la totale assenza di periferiche utili per la riproduzione di contenuti multimediali (casce, microfono e webcam).

In alcuni casi i magistrati hanno dovuto sopperire alle summenzionate carenze mediante l'utilizzo di strumentazione propria, acquistata in via del tutto autonoma in quanto non disponibile presso l'Ufficio economato.

In particolare, si evidenzia che l'assenza di periferiche multimediali impedisce, di fatto, lo svolgimento delle udienze da remoto".

Segnala, peraltro, "come nemmeno l'utilizzo dei computer portatili, in dotazione a ciascun magistrato della sezione, abbia efficacemente sopperito alle difficoltà derivanti dall'utilizzo delle postazioni fisse; ciò in quanto i device non sempre garantiscono un'accettabile qualità dell'audio in uscita e, quindi, non consentono una valida ed effettiva partecipazione dei soggetti in collegamento al procedimento penale.

Sarebbe, inoltre, utile dotare ciascuna stanza, in cui sono presenti uno o più magistrati, di una postazione informatica a beneficio del lavoro dei tirocinanti ex art. 73 D.l. n. 69/2013.

Va poi evidenziato che, allo stato, le aule di udienza attualmente utilizzate per la trattazione degli affari monocratici nonché la cd. "auletta Bunker" siano sprovviste delle infrastrutture minimali affinché il magistrato presente in udienza disponga di un valido supporto informatico.

In particolare, non vi è un adeguato cablaggio della rete internet né sono predisposte prese per il collegamento dei dispositivi informatici alla rete elettrica. Allo stato risulta impossibile lo svolgimento, nelle suddette aule, di collegamenti in videoconferenza.

Quanto alla situazione delle aule utilizzate per la trattazione degli affari collegiali, "Torre" e "Bunker", si ravvisano le medesime criticità ad eccezione di quelle afferenti all'impianto audio/video (recentemente aggiornato) che consente un'adeguata e valida trattazione dei processi anche mediante video collegamento.

Pertanto, impegno primario di questa Presidenza sarà quello di integrare il sistema informatico nelle sue varie componenti, in modo poterne ottimizzare la sua efficienza e sfruttarne tutte le sue potenzialità".

Presso la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore** sono in esercizio già dal 2017 il nuovo registro penale SICIP, la consolle del magistrato penale, il portale delle notifiche telematiche ed il portale per la trasmissione telematica delle notizie di reato.

Tra le iniziative adottate, va richiamato il Protocollo d'intesa, sottoscritto il 14 luglio 2020 tra la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore e il Tribunale di Nocera Inferiore, per l'adozione in entrambi gli uffici dell'applicativo *TIAP-Documents@* finalizzato alla digitalizzazione del fascicolo processuale attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione degli atti, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa dell'intero fascicolo e dei singoli atti. In particolare, si è provveduto di concerto con il presidio CISIA di Salerno e col personale dell'assistenza sistemistica in sede, *“ad installare l'applicativo sui terminali di tutte le segreterie e presso gli uffici centralizzati interessati alla consultazione dei fascicoli processuali. Il personale delle segreterie è stato abilitato, durante lo svolgimento di lavoro agile, alla partecipazione on line sulla piattaforma di e-learning al corso di formazione relativo al funzionamento dell'applicativo.*

*In data 1/9/2020 si è dato avvio all'utilizzo effettivo dell'applicativo e con decreto n. 76/20 del 30/9/2020 sono state impartite direttive per la sua corretta applicazione”.*

Con l'ulteriore stipula in data 30/6/2020 del Protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore e con la Camera Penale di Nocera Inferiore, *“è stata avviata la sperimentazione del deposito telematico da parte degli Avvocati delle nomine dei difensori di fiducia e delle memorie previste dall'art 415 bis co. 3 c.p.p attraverso il Portale Deposito Atti Penali (PDP).*

*L'ufficio ha dal settembre 2020 iniziato ad utilizzare l'applicativo TIAP per la digitalizzazione degli atti dei procedimenti. Sono stati stipulati due protocolli di intesa con il Tribunale per la gestione informatica dei procedimenti inseriti in TIAP nei quali vengono attualmente inseriti i fascicoli iscritti a modello 21 per i quali è stata esercitata l'azione penale e quelli per i quali c'è richiesta di archiviazione con avviso ex art.408 C.p.p.”.*

Relativamente allo stato del PCT **al Tribunale di Vallo della Lucania**, il Presidente osserva: *“la sostanziale totalità dei provvedimenti resi fuori udienza (decreti ingiuntivi e/o di fissazione udienza; ordinanze istruttorie e/o definitive e sentenze) viene emessa in forma telematica, attraverso l'utilizzo della Consolle dei Magistrato.*

*La verbalizzazione telematica più che dal difetto di strumentazione necessaria (computer di cortesia da collocare in tutte le aule di udienza; connessione internet nelle aule; collegamento in rete dei computer presenti e di quelli dei magistrati, difficoltà queste superabili) risulta impedita dall'eccessivo numero delle cause da trattarsi in ciascuna udienza, la cui gestione in forma totalmente telematica comporterebbe l'inevitabile ampliamento dei tempi di trattazione rispetto al tradizionale modello cartaceo.*

*E' in corso un progetto con la classe forense per l'implementazione di una piattaforma per la redazione del verbale telematico secondo schemi e modelli concordati per il quale sta si stanno attrezzando anche le aule di udienza con i necessari supporti impiantistici.*

*Problema ricorrente è quello del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni. Di conseguenza la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti, con ripercussioni sui carichi di lavoro sia della cancelleria civile stessa che su quelli dell'ufficio recupero crediti, già oberato per cospicui arretrati connessi al recupero di pene pecuniarie e spese di giustizia.*

*Il pagamento telematico dei diritti di cancelleria e del contributo unificato introdotto per l'emergenza Covid-19 è una buona soluzione al problema ma non si è capito se la modalità è obbligatoria e duratura.*

*Per quanto concerne lo stato del **processo telematico penale**, di rilevante utilità l'accesso al portale delle trascrizioni dei verbali di udienza. E' stato abilitato l'accesso al SICP ed alla consolle che, tuttavia, in mancanza di implementazione connessa al mancato inserimento dei*

*dati, non può essere sfruttata a pieno. Sicuramente utilissime le notifiche a mezzo pec. Si segnala che non sono ancora attendibili le annotazioni relative alle misure cautelari (sulla cui importanza non è nemmeno il caso di soffermarsi), sia per mancanza di autonomia dell'ufficio giudicante, dovendo essere l'inserimento della richiesta della misura necessariamente effettuato dalla Procura, sia per la mancanza della annotazione dell'esito successivo in caso di ricorso al Tribunale del Riesame o alla Corte di Cassazione, uffici che non utilizzano il programma.*

*Si segnalano di seguito alcune delle problematiche ancora non risolte per il SICP:*

*- La gestione informatica dei fascicoli provenienti da Procura ultradistrettuale non è possibile, al punto che si sono dovuti ripristinare i registri cartacei (la locale Procura continua a non adottare la soluzione tecnica "suggerita" di riscrivere presso di sé il fascicolo).*

*- Non è possibile inserire alcune modalità di definizione con sentenza perché non prevista.*

*- Non è possibile effettuare ricerche anagrafiche sul programma Catalogatore di SIRIS (per fascicoli definiti al 19/9/2014), programma quest'ultimo con grafica pessima e lentezza esasperante.*

*- Non è possibile protocollare i fascicoli provenienti dai giudici di pace non informatizzati (ex Pisciotta).*

*Inoltre, come già esposto, la crescente richiesta di dati da inserire in SICP, la complessità degli stessi, i ricorrenti errori bloccanti e i limiti intrinseci del programma, rendono quest'ultimo particolarmente dispendioso in termini di tempi lavorativi.*

*E' stata richiesta l'attivazione della funzionalità Atti e documenti 2.0 del SICP per il quale i dipendenti hanno seguito la formazione ed è in avvio il programma TIAP presso la Procura della Repubblica e il nuovo regime delle intercettazioni".*

I programmi ministeriali adottati dall'ufficio di **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania** sono i seguenti:

- SICP (REGISTRO GENERALE);
- SIRIS (CARICIE PENDENTI E RILASCIO CERTIFICAZIONI EX ART-335);
- CONSOLLE AREA PENALE (ATTIVITA' STATISTICA);
- SCRIPT@ (PROTOCOLLO);
- SIPPI (MISURE DI PREVENZIONE) ora SITPM;
- SIES (REGISTRO DELLE ESECUZIONI PENALI);
- PERSEO (REGISTRO DEL PERSONALE);
- SIC (CASELLARIO GIUDIZIALE);
- SNT (NOTIFICHE TELEMATICHE);
- SIAMM (SPESE DI GIUSTIZIA E SERVIZI AUTOMEZZI);
- SICOGE (CONTABILITA' DI STATO);
- GECO (REGISTRO INVENTARIO);
- PagoPA;
- Portale NDR;
- TIAP Document@;
- TIAP intercettazioni/archivio riservato;
- Utilizzo del portale NDR anche per gli avvocati e l'intensificazione di PEC relativamente al deposito atti.

Il Procuratore sottolinea che *"L'Ufficio ha definitivamente provveduto a dare impulso alla esecuzione dell'applicativo TIAP, creando apposite postazioni di lavoro e completando la profilazione degli utenti. Purtroppo i noti eventi legati al COVID- 19 ne hanno ritardato l'entrata in funzione.*

*Sono stati risolti i problemi tecnici che si erano creati sul portale SICOGE all'atto della migrazione dei dati del nuovo sistema integrato INIT del Ministero delle Finanze.*

*Attualmente è in atto la formazione del personale, grazie anche all'assegnazione di una unità di personale da parte del DGSIA, per la scansione dei fascicoli analogici sul TIAP.*

*Tutti i fascicoli iscritti sui modd. 21 e 44 sono inseriti, dal 1 settembre 2020, automaticamente sul TIAP-Document@.*

*Si è dato, altresì, notevole impulso alle forze di Polizia del territorio per l'invio degli atti nonché dei seguiti e degli atti successivi esclusivamente per il tramite del portale NDR.*

*Si è potenziato il dialogo "informatico" con gli avvocati del Foro sempre attraverso il portale delle notizie di reato e l'utilizzo della posta elettronica relativa al deposito atti penali creata dal DGSIA di Roma per tutti gli uffici giudiziari.*

*In ossequio alla nuova disciplina in tema di intercettazioni si è dato inizio all'utilizzo del TIAP/Archivio riservato. A tal proposito vi è da dire che l'Ufficio, nel rispetto della nuova normativa, ha provveduto all'allestimento della prevista sala d'ascolto e della sala riservata "archivio digitale". Tutte le sale risultano pienamente funzionanti e dotate delle necessarie apparecchiature hardware e software fornite dal Ministero della Giustizia.*

*La normativa in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni, in vigore, ha determinato l'emanazione di linee-guida da parte dello scrivente. Nei documenti organizzativi è specificamente trattato uno dei punti cruciali: il controllo preventivo del magistrato sulla polizia giudiziaria, attraverso una interlocuzione costante, finalizzato alla rigorosa selezione delle conversazioni captate, al fine di escludere la trascrizione delle conversazioni irrilevanti, vietate o non utilizzabili. Non ha agevolato gli interventi attuativi della novella la scelta della data del 1° settembre 2020 per l'entrata in vigore, che ha determinato l'esigenza di realizzarne la messa a punto a ridosso o in pieno periodo feriale (per giunta, con le peculiarità operative determinate dalla pandemia).*

*Il previsto conferimento del materiale relativo agli ascolti nell'archivio digitale delle intercettazioni presso gli uffici di Procura è ad oggi pienamente operativo.*

*Sia pure dopo alcune criticità iniziali, si è riscontrata la sostanziale funzionalità del nuovo sistema, pur con qualche appesantimento che necessiterà di iniziative tecnico-organizzative per una messa a punto.*

*Il flusso degli atti inerenti alle intercettazioni tra gli uffici di Procura e quelli dei giudici per le indagini preliminari avviene per il momento con il cosiddetto "doppio canale", assicurato con la trasmissione sia telematica sia del fascicolo cartaceo.*

*Nell'archivio digitale, tenuto sotto la direzione e la sorveglianza dello scrivente, sono custoditi i verbali, gli atti e le registrazioni delle intercettazioni. Si è provveduto ad impartire, per quanto riguarda le modalità di accesso, le prescrizioni necessarie a garantire la tutela del segreto investigativo".*

#### **4. L'attività del Consiglio giudiziario**

*Il Consiglio giudiziario ha risentito delle difficoltà connesse all'emergenza sanitaria, a cominciare dal rinnovo della sua composizione che avrebbe dovuto svolgersi ad aprile 2020 e con normativa primaria è stato spostato ad ottobre. L'organo attualmente in carica si è dunque insediato ad ottobre 2020 e svolgerà la sua attività fino ad ottobre 2024. Nella prima seduta si è proceduto alla composizione delle varie articolazioni interne alla sua struttura come, ad es., la Commissione flussi, la Commissione regolamento, il Comitato Pari opportunità, tutti organismi essenziali per il corretto funzionamento del Consiglio giudiziario, che svolge una funzione di particolare rilievo quale struttura decentrata, su base distrettuale, dell'autogoverno.*

*Tenuto conto dell'oggetto di questa relazione, limitata ad una disamina dell'amministrazione della giustizia nel distretto nell'arco temporale 1.7.2020/30.6.2021, mi coglie l'obbligo di rappresentare le maggiori problematiche affrontate nel periodo in esame,*

precisando che l'attività del Consiglio giudiziario comprende anche quella espletata dalla precedente Consiliatura, estesasi per 5 mesi oltre il previsto quadriennio.

La permanenza della "pandemia" da Covid-19 e la proroga dello stato di emergenza sanitaria hanno determinato l'esigenza di confermare a volte, sulla base del rischio sanitario e dei picchi di diffusività del virus, la prassi di procedere alle relative sedute da remoto tramite l'applicativo Teams approvato dalla DGSIA, per evitare la stasi di questo organismo particolarmente importante, garantendo il rispetto delle prescrizioni sanitarie e rispettando le linee guida in materia di ordinamento giudiziario dettate dal CSM per fronteggiare l'epidemia da Covid 19.

In termini di presenze e produttività, **nell'anno 2021 il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Salerno ha espletato 22 sedute**, esaminando nelle tre articolazioni degli **Ordini del Giorno ben 466 pratiche, di cui: n. 74** nell'ambito della Sezione Autonoma della Magistratura Onoraria; **n. 185** nell'ambito del Consiglio Giudiziario Togato e **n. 207** nell'ambito del Consiglio Giudiziario Integrato.

L'impegno costante del Consiglio ha consentito di definirle con tempestività, **procedendo senza nessuna forma di arretrato**, e ciò anche nel perdurare dell'emergenza epidemiologica, con un maggiore sforzo organizzativo sia da parte dei consiglieri che del personale amministrativo.

Nell'**esercizio della propria autonomia regolamentare** il Consiglio ha colto l'importanza della sua collocazione nel sistema del governo autonomo della magistratura del distretto. Ne è testimonianza la cura costante dedicata al rispetto delle norme presenti nel proprio Regolamento, atte a garantire la **trasparenza del funzionamento dell'organo collegiale**: vedasi la pubblicazione e comunicazione degli ordini del giorno delle sedute ai magistrati e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto; la pubblicità delle sedute, nonché una rigorosa declinazione dei criteri di assegnazione degli affari ai singoli Consiglieri.

Si tratta di un dato significativo, indicativo del fatto che tale Organo, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare e nella propria prassi ha colto il **valore cruciale della trasparenza come prima condizione di legittimazione del governo autonomo della magistratura e come preconditione per l'esercizio di un controllo democratico sul proprio operato**, essendo il Consiglio un organo collegiale composto in massima parte da persone *elette*, sia per quanto attiene la componente laica, che quella onoraria e togata.

In questa ottica, particolare rilievo è stato attribuito alla **revisione** del proprio **Regolamento**, in coerenza con le **Linee Guida tracciate dal Consiglio Superiore** nella delibera prot. 7273/2020, che, pur nel rispetto dell'autonomia riconosciuta ai Consigli Giudiziari, hanno voluto fornire criteri omogenei di interpretazione al fine di assicurare una maggiore uniformità dei rispettivi regolamenti soprattutto su taluni istituti: il regime di pubblicità delle attività consiliari, il diritto di tribuna, le ipotesi di incompatibilità, astensione e ricusazione dei componenti, i poteri istruttori generali e relativi alle pratiche in materia di valutazioni di professionalità. Frutto di un lavoro condiviso fra la Commissione Regolamento e i Consiglieri, il nuovo Regolamento è stato approvato nella seduta del 19 luglio 2021, ed è stato orientato a garantire una sempre maggiore **trasparenza del funzionamento dell'organo collegiale**, nel quadro di un *"ordinamento democratico in cui la pubblicità rappresenta la regola e la segretezza l'eccezione"*.

Le modifiche apportate riguardano tematiche importanti: la pubblicità delle sedute e dell'ordine del giorno, i casi di urgenza, il delicato tema delle astensioni, ricusazioni, incompatibilità ed impedimenti, i poteri istruttori del Consiglio.



In particolare:

- sulla base delle novità della normazione secondaria adottata dal CSM, è stato previsto il riferimento esplicito all'adozione dei pareri inerenti non solo alle tabelle ma anche ai programmi organizzativi degli Uffici requirenti (art. 2 secondo comma);

- per un maggiore trasparenza, accanto alla determinazione dei giorni di convocazione ordinaria del Consiglio Giudiziario, sono stati determinati i giorni destinati alla seduta di sorteggio (art. 4 secondo comma lett.b) dei relatori delle pratiche (le modalità della seduta di sorteggio per la designazione dei relatori sono riprese all'art. 8);

- si puntualizza che all'elezione del Segretario partecipano tutti i componenti del Consiglio Giudiziario, senza distinzioni (art. 5 primo comma);

- per contemperare il principio democratico della **pubblicità delle sedute** con le esigenze di tutela di ragioni di segretezza, riservatezza o di privacy, si è intervenuti sulle norme di cui agli artt. 6, 12 e 13, prevedendo che *“l'ordine del giorno, salvo il potere del Presidente di escludere dalla comunicazione gli argomenti la cui diffusione possa pregiudicare la dignità o la riservatezza delle persone interessate al procedimento, è comunicato in versione integrale ai componenti del Consiglio, ai capi degli uffici giudiziari del distretto - i quali a mezzo di posta elettronica informano i magistrati in servizio presso i rispettivi uffici – nonché ai Consigli dell'ordine degli avvocati”*. Inoltre, si prevede *“la pubblicazione del medesimo ordine del giorno sul sito del Consiglio Giudiziario”* (artt. 6, 12 e 13);

- rispetto alla precedente versione del Regolamento, il Consiglio ha condiviso la proposta della Commissione Regolamento e ha escluso il **comma 5 dell'art. 6**, che prevedeva *“la possibilità per i componenti non togati di assistere alle sedute nelle quali siano trattati argomenti rientranti nella competenza del Consiglio in composizione togata e con facoltà di accesso alle relative pratiche”*, ritenendo sostanzialmente inutile la mera presenza del Componente non togato in questa tipologia di pratiche senza alcun concreto potere decisivo o di intervento e mancando una esplicita base normativa a fondamento del diritto di tribuna, anche alla luce dell'asimmetria tra CSM e Consiglio giudiziario;

- al fine di valutare la compatibilità della materia trattata con le istanze di partecipazione di estranei, **all'art. 12 è stato aggiunto il comma 4**, con il quale si prevede che le richieste di partecipazione degli interessati alla seduta debbano essere presentate almeno due giorni prima della data fissata;

- sempre nell'ottica di tutela della riservatezza, è stato previsto un **quinto comma all'art. 13**, stabilendo che *“le richieste di copie del verbale possono essere avanzate solo dagli interessati”*;

- per contemperare l'esigenza di assicurare la trattazione prioritaria delle pratiche connotate da urgenza con le esigenze di garantire la pubblicità dell'ordine del giorno, si è proceduto, aderendo alle linee guida della circolare, a tipizzare i **casi di urgenza**, modificando l'art. 7: *“il Presidente può riconoscere la ragione di urgenza nei casi di segnalazione del CSM, di necessità di impedire la scadenza di termini e negli altri casi ove ravvisi esigenza di immediata trattazione. Tuttavia, su richiesta di un quinto dei componenti il Presidente deve rinviare la trattazione ad una seduta successiva. Ciascun componente del Consiglio può richiedere, con istanza scritta al Presidente, che sia inserito nell'Ordine del Giorno un determinato argomento di cui ritenga urgente la trattazione a prescindere dall'ordine cronologico”*;

- in linea con le direttive emanate dalla circolare del CSM sulle problematiche riguardanti la sussistenza di situazioni, anche soltanto potenziali, di **conflitto di interessi** e di rischio di far ingenerare una opinione di mancanza o insufficiente imparzialità delle decisioni, si è proceduto alla riformulazione dell'intero **art. 9**, a cominciare dal titolo, che da “astensioni ed incompatibilità” è divenuto **“astensioni, ricusazioni, incompatibilità, impedimenti”**.

L'articolo prevede la separata disciplina delle quattro ipotesi indicate nel titolo, **inserendo l'ipotesi della ricazione**, mutuata dalle norme processuali civilistiche, come era già previsto per l'astensione. Si è così confermato che i casi di astensione sono regolati dall'art. 51 c.p.c. ma esplicitando il distinguo tra obbligo dell'astensione per i membri del Consiglio nei casi di astensione obbligatoria ex art 51 c.p.c. e facoltà di astensione in ogni altro caso in cui sussistono ragioni di opportunità. E' stata poi inserita la possibilità della ricazione nelle ipotesi di astensioni obbligatoria di cui al comma 1 del citato art. 51.

Al terzo comma si è escluso che l'appartenenza all'Ufficio interessato dal provvedimento determini l'obbligo di astensione, fatta l'ovvia eccezione per le ipotesi in cui il membro del Consiglio giudiziario sia destinatario del provvedimento.

Per quanto concerne la competenza a decidere sulle ipotesi di astensione o di ricazione, si è espressamente attribuito (quarto comma) al Presidente del Consiglio il potere di decidere sull'astensione, riservando in materia di ricazione la competenza al Consiglio Giudiziario, nella composizione di appartenenza del membro ricusato e senza la sua partecipazione, fatta salva l'ipotesi eccezionale della impossibilità, per il Consiglio Giudiziario, di integrare il quorum previsto dall'art. 9 bis del D. Lgvo n. 25/2006.

In quest'ultimo caso la competenza a decidere sull'istanza di ricazione spetta al CSM.

I **commi 7, 8 e 9** prendono in considerazione l'ipotesi in cui sia avanzata istanza di ricazione, disciplinando l'apertura del sub-procedimento, l'eventuale rinvio della trattazione della pratica salvo ragioni di urgenza, nonché i criteri di sostituzione del componente astenuto, ricusato, incompatibile o impedito, sostanzialmente costituiti da quelli della decrescente anzianità e della rotazione;

- l'articolo 15 è stato totalmente riscritto con l'inserimento di disposizioni attuative delle direttive del CSM, con specifico riferimento alla gamma di ***poteri istruttori esercitabili dal Consiglio in occasione delle valutazioni di professionalità dei magistrati, dei conferimenti e/o conferme di incarichi direttivi e semidirettivi***, con previsione di accesso, anche per queste ultime procedure, alle informazioni disponibili presso il CSM, ovviamente nel rispetto rigoroso delle garanzie dovute al magistrato interessato in termini di diritto al contraddittorio e rispetto della privacy.

Con il comma 3 dell'art. 15 si è anche prevista la possibilità di richiedere accesso alle informazioni in possesso del CSM per i procedimenti disciplinari e le procedure di cui all'art. 2 L.G., da utilizzare, ove fornite, nei limiti della loro rilevanza, sempre nel rispetto del contraddittorio con il magistrato interessato.

Sono stati sviluppati dibattiti molto approfonditi su questioni ordinamentali di carattere generale: massima attenzione è stata prestata ai provvedimenti organizzativi dei Capi degli uffici, verificando che gli stessi fossero conformi alla disciplina consiliare in materia tabellare, cui si sono aggiunte le numerose misure di continuo adottate dai Dirigenti degli uffici per garantire e adeguare la continuità dell'attività giudiziaria all'andamento della situazione sanitaria.

Momento nevralgico di riflessione è stato rappresentato dall'approvazione dei Progetti Tabellari Triennali e dei Programmi Organizzativi delle Procure relativi al triennio 2020 – 2022 (per effetto dei termini dilatori e delle proroghe concesse dal CSM durante l'emergenza epidemiologica nel precedente 2020). Al contempo, sono state esaminate le variazioni tabellari del distretto giudicante e degli uffici del Giudice di Pace, unitamente alle tabelle Feriali e alle variazioni ai Programmi Organizzativi delle Procure.

A inizio anno, sinergico e risolutivo è stato il lavoro svolto dal Consiglio per fornire al CSM il richiesto parere sullo schema di Decreto Ministeriale recante la proposta, in attuazione dell'art. 1 comma 432 della Legge n. 160/2019, di **rideterminazione delle piante organiche flessibili del personale di magistratura di merito**, da destinare alla sostituzione dei

magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. La pianta flessibile risponde all'esigenza di consentire un utilizzo più rapido e puntuale delle risorse che all'interno di un distretto possono soccorrere uno o più uffici in precise circostanze di sofferenza: una sorta di *"task force"* da destinare, in situazioni critiche, a supporto degli organici esistenti.

**Il parere del Consiglio Giudiziario di Salerno è stato reso in data 20 gennaio 2021**, previa collaborazione fra la Commissione Flussi e i Capi degli uffici, dopo approfondita analisi dei flussi dei procedimenti, ed in particolare delle sopravvenienze e delle pendenze *pro capite*, nonché di esame comparativo con la proposta ministeriale riservata ad altri distretti paragonabili per dimensioni a quello di Salerno.

Si ritiene opportuno in questa sede evidenziare, che sebbene la delibera CSM prot. 16588 intervenuta a settembre 2021, abbia ritenuto condivisibile e di fatto confermato la proposta ministeriale, il Consiglio Giudiziario di Salerno aveva inteso ribadire, invece, la necessità di una dotazione di sei unità flessibili anziché quattro per il distretto giudicante e di due unità flessibili anziché una per il distretto requirente.

Al riguardo è utile segnalare che **la Ministra della Giustizia, acquisito il parere CSM del 22.12.21, ha firmato in data 27.12.2021 il decreto** che individua le condizioni critiche di rendimento degli uffici giudiziari che *"danno luogo all'assegnazione di nuove risorse e la relativa durata minima (un anno), nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio, ovvero per l'assegnazione agli uffici che versino in condizioni critiche di rendimento"*. E nella definizione delle condizioni critiche sarà necessario considerare come prioritari gli obiettivi del PNRR (cfr. anche Parte III, par. 2).

Tra le questioni di particolare interesse affrontate nel periodo di riferimento vi è stata quella relativa al trasferimento alla Procura generale della Corte di cassazione del collega Vincenzo Senatore che all'epoca rivestiva il ruolo di Segretario del Consiglio giudiziario. A seguito della rinuncia della collega che nell'ambito della stessa lista avrebbe dovuto subentrare al suo posto, nonché della mancanza di altri candidati nella stessa lista, è sorto il problema relativo alla **cessazione dalla carica di un componente togato del Consiglio giudiziario di Salerno alla vigilia delle elezioni ordinarie fissate con normativa primaria per il 4 ottobre 2020**. E' stato allora interpellato il CSM per sapere se era davvero necessario procedere durante il periodo feriale alle elezioni suppletive, ai soli fini della sostituzione di un componente e per un periodo del tutto residuale (due o tre sedute di Consiglio giudiziario), a distanza brevissima dal rinnovo dell'organo di autogoverno già fissato con normativa primaria per il 4/5 ottobre 2020; e soprattutto in considerazione della circostanza che l'immediata indizione di elezioni suppletive avrebbe trovato un ostacolo nella nota epidemia da Covid 19, sussistendo ancora l'esigenza di ridurre al minimo le forme di contatto personale e gli assembramenti che potevano favorire il propagarsi dell'epidemia. Si segnalava contestualmente al CSM la possibilità di convocare regolarmente il Consiglio giudiziario in conformità al dettato normativo di cui all'art. 9 bis D. L.vo 27 gennaio 2006 n. 25, che prescrive: *"Le sedute del consiglio giudiziario sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti, in essi coimputati anche i membri di diritto. Le deliberazioni sono valide se adottate a maggioranza dei presenti"*, ed essendo pacifico che la mancanza di un componente del Consiglio giudiziario non compromette il regolare funzionamento dell'organo di autogoverno, che può comunque deliberare a maggioranza con la presenza della metà più uno dei componenti.

Reiterando precedenti delibere, l'Organo di autogoverno, sulla base della normativa citata ed in considerazione della tutela delle esigenze sanitarie da Covid 19, ha escluso la necessità delle elezioni suppletive.

Momento di importante riflessione in materia tabellare ha riguardato **l'ultradecennalità nella medesima posizione tabellare** di due consiglieri assegnati al settore penale ed in specie la d.ssa Anita Mele alla sezione penale ordinaria ed il dr. Francesco Siano alla sezione di Corte di Assise ed alla sezione Minorenni affari penali. Chiesta al CSM la proroga per consentire ad entrambi la definizione di importanti processi incardinati dinanzi a collegio del quale facevano parte, con decreto di variazione tabellare è stato disposto il passaggio della d.ssa Mele alla sezione di Corte di Assise quale giudice a latere, e del dr. Siano alla sezione penale ordinaria, rispettando la rigorosa normativa primaria (art. 19 decreto legislativo n. 160 del 2006) e secondaria (artt. 146 e ss della circolare sulle tabelle) che impone il mutamento tabellare, valorizzando la pluralità di esperienze e la circolarità degli incarichi. Nel decreto riorganizzativo è stato richiamato l'orientamento del C.S.M., secondo cui la permanenza ultradecennale nella stessa sezione è consentita solo quando nell'Ufficio vi sia **un'unica sezione penale o civile**, e nella Corte di Salerno vi sono due sezioni penali, due sezioni civili ed una sezione lavoro: <<Invero, l'art. 60 della citata circolare recita: "Nei Tribunali organizzati con una sola sezione civile e una sola sezione penale è possibile istituire singoli ruoli specializzati cui sono attribuite specifiche materie, purché l'analisi dei flussi lo consenta.

*In tale ipotesi, alla scadenza del termine di permanenza massimo nella medesima posizione tabellare di cui all'art. 152, è possibile la permanenza all'interno della stessa sezione a condizione che il nuovo ruolo tratti materie diverse almeno per il 60 % del carico, in modo tale da determinare un effettivo e prevalente cambiamento della specializzazione che, compatibilmente con l'analisi dei flussi, deve essere tendenzialmente il più ampio possibile".*

*Come si vede, il comma 2 della disposizione richiamata - che consente, a determinate condizioni, la permanenza oltre il termine massimo nella medesima posizione tabellare - attiene unicamente ai Tribunali organizzati in un'unica sezione civile ed in un'unica sezione penale.*

*Tale situazione non ricorre nel caso considerato, che, dunque, non rientra nella previsione della citata disposizione, che è da considerarsi di natura eccezionale (cfr. delibera del 28.7.2009, cit.), sia alla luce dell'attuale dettato normativo (che impone il mutamento della "posizione tabellare") che della ratio che lo ispira, volta a favorire la circolarità dei singoli incarichi e l'arricchimento professionale del magistrato, grazie alla positiva trattazione di diverse materie. E invero, l'organizzazione del Tribunale di .... prevede più sezioni civili e più sezioni penali sicché non è consentito ad un magistrato che all'interno di una sezione abbia trattato alcune materie per un decennio permanere nella medesima sezione oltre tale termine massimo abbandonando le predette materie e continuando a trattarne altre" >> (delibera CSM 12.12.2018).*

Come per le piante organiche, così in relazione ai **programmi di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011**, all'inizio dell'anno 2021 è stato intrapreso il lavoro di esame e conseguente verifica di congruità dei programmi afferenti agli uffici giudicanti del distretto.

Sebbene il CSM, in considerazione della situazione relativa alla contingenza emergenziale, avesse differito all'anno 2022 l'obbligatorietà del piano di gestione per il settore penale, sia la Corte che il Tribunale di Vallo della Lucania hanno tempestivamente predisposto anche il programma di gestione penale, confluiti insieme con i programmi civili di tutti gli uffici nella verifica di congruità ad opera della Commissione Flussi.

Il Consiglio Giudiziario ha operato nella consapevolezza che detti programmi non debbano risolversi in un mero adempimento burocratico, ma siano piuttosto un'occasione preziosa per formulare, annualmente, una diagnosi ed una prognosi sull'andamento degli Uffici, nonché per contribuire al contenimento della spesa pubblica. L'impulso allo smaltimento dell'arretrato e una programmazione volta a migliorare in termini non solo "quantitativi" ma anche "qualitativi" la nostra giurisdizione, ne sono la dimostrazione.

Nell'ambito della magistratura togata, a seguito del **decreto Ministeriale 02.03.2021**, con il quale sono stati nominati **12 nuovi Magistrati Ordinari di Tirocinio nel nostro distretto**, il Consiglio Giudiziario ha attivato tutte le procedure per un espletamento efficace del loro tirocinio, attraverso la nomina di magistrati collaboratori e affidatari, con verifica dei relativi piani di tirocinio, avvalendosi anche dei referenti per la formazione a livello distrettuale.

Secondo la prassi invalsa negli ultimi 6 anni, per sottolineare l'importanza del tirocinio in particolare e del progetto formativo in generale nella consapevolezza che la professionalità è a fondamento dell'autonomia ed indipendenza dei magistrati, è stato organizzato per i MOT un incontro istituzionale, svoltosi in Aula Magna in data **21.04.2021**, al termine di una seduta di Consiglio, alla presenza della Presidente, del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello, nonché dei componenti tutti del Consiglio Giudiziario e dei 4 Magistrati Collaboratori. In questa occasione sono state illustrate le direttive generali - disposte dal CSM ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs n. 26/06 e successive modifiche e integrazioni contenute nel Nuovo Regolamento del 2017- cui deve attenersi il tirocinio dei magistrati ordinari, affinché sia raggiunta la finalità prioritaria della formazione giudiziaria iniziale: consentire ai MOT l'acquisizione di conoscenze, tecniche e saperi, nonché la percezione delle personali capacità operative e professionali e della funzione del magistrato nella società, in relazione ai valori che a tale funzione presiedono, anche con riferimento agli standard elaborati nelle maggiori istituzioni europee.

Altro compito rilevante e complesso del Consiglio giudiziario è quello di esprimere parere in ordine al **conferimento di funzioni giudiziarie dei MOT**. In un periodo di grandi esigenze poste dalle società moderne, di complessità dell'orizzonte normativo di riferimento articolato su più livelli, nazionale, europeo, internazionale, di grandi crisi all'interno della magistratura, il parere in questione implica un impegno complesso che non deve solo fare riferimento alla preparazione giuridica del giovane collega, ma anche della capacità da questi dimostrata di avere imparato il "mestiere" ed il metodo di organizzazione del lavoro. Ma soprattutto il Consiglio deve verificare le doti di equilibrio, la capacità di ascolto e di dialogo del giovane magistrato.

In tema di **valutazioni di professionalità**, nel corso del 2021 stati formulati 60 pareri, inclusi i 10 formulati per il conferimento delle funzioni giudiziarie ai MOT nominati con DM 03.01.2020.

Il Consiglio ha eseguito con estrema scrupolosità e puntualità le prescrizioni previste dalle varie circolari, **rispettando le scansioni temporali**, al fine di garantire una tendenziale uniformità di trattamento dei magistrati, evitando che colleghi con la medesima anzianità subiscano legittimazioni significativamente differenziate nel tempo, in ragione delle vicende contingenti della specifica procedura di progressione in carriera cui siano sottoposti.

Ma le tematiche attribuite al Consiglio sono ancora più ampie, dovendosi tenere conto di ulteriori compiti.

A cominciare dai pareri sulle domande relative alla **dirigenza giudiziaria: tema che rappresenta uno snodo centrale nell'ambito dell'ordinamento giudiziario e della cultura dell'organizzazione**.

Il Consiglio giudiziario, con particolare riguardo alle *modifiche al Testo Unico (artt. 80 e 84)* intervenute a settembre 2021 in riferimento alla conferma quadriennale nelle funzioni direttive e semidirettive, ha costantemente controllato gli adempimenti dei dirigenti degli Uffici, al fine di garantire una celere definizione dei pareri in sede di Consiglio, e dato particolare priorità all'espletamento delle relative procedure, attenendosi con serenità e puntualità al *curriculum* professionale del magistrato.

Nel corso del 2021 sono stati formulati 3 pareri per uffici direttivi e 16 per uffici semidirettivi.

Altro profilo delicatissimo è quello che riguarda la procedura di **conferma nelle funzioni direttive e semidirettive**, che rappresenta un momento in cui si deve valutare se le proposte



organizzative all'epoca presentate sono state realizzate e quale ulteriore progettualità i Capi degli uffici ed i Presidenti di sezione e i Procuratori aggiunti intendano elaborare. Sono stati formulati 12 pareri, di cui n. 3 conferme direttivi e n. 9 conferme semidirettivi.

Senza tralasciare di menzionare i 2 pareri relativi alla presentazione di domande per Sostituto Procuratore Antimafia ed i 5 pareri per mutamento di funzioni.

Per completare il quadro, va segnalato l'esame delle pratiche relative al conferimento di **incarichi extragiudiziari** (9), ma soprattutto la delicata funzione consultiva svolta dal Consiglio sul delicatissimo tema della **incompatibilità ex artt. 18 e 19 Ordinamento giudiziario** (19 ipotesi esaminate).

Anche per il **collocamento fuori ruolo della Magistratura** il Consiglio deve intervenire, e nell'anno di riferimento è stato formulato un parere, che ha consentito ad un valoroso e preparato Collega (Mastrangelo) di avviare un'interessante esperienza al Ministero della Giustizia.

Pregnante è stato anche quest'anno il lavoro riguardante la **Magistratura Onoraria** svolto dalla Sezione Autonoma della Magistratura onoraria, istituita con decreto legislativo n. 92 del 2016 che ha modificato la composizione della già istituita articolazione interna introducendo la presenza anche di un rappresentante dei VPO e uno dei GOT, al fine di una maggiore partecipazione degli stessi alla vita del mondo giudiziario, ampliandone altresì le competenze.

Ad ottobre 2020 a seguito delle elezioni del Consiglio c'è stato il rinnovo della sezione autonoma con l'elezione dei magistrati onorari Vingiani, Celotto e Buonfiglio.

Nel controllo su tutta la magistratura onoraria, che prevede una specifica competenza della Sezione Autonoma, dopo l'avvio dell'istruttoria per verificare l'effettiva sussistenza delle irregolarità oggetto di vari esposti, sono stati valorizzati i magistrati onorari che con grande competenza, passione e spirito di sacrificio, ogni giorno, contribuiscono al "buon andamento della giustizia".

A seguito degli esposti pervenuti, sono state istruite ed annotate su apposito registro **n. 14 procedure disciplinari relative ai GOT e ai VPO**; inoltre, sono state esitate con **provvedimento di archiviazione** - proposto dalla Sezione Autonoma ed inviato al CSM - **n.9** procedure in totale, fra quelle iscritte al registro degli esposti nell'anno in corso e nel precedente anno 2020.

Il lavoro del Consiglio è consistito dunque nella capacità di intervenire in modo puntuale attraverso l'attento esame delle doglianze pervenute, stigmatizzando quei fatti che, per la loro gravità, risultassero incompatibili con l'esercizio delle funzioni o potessero minacciare il prestigio e l'onore che tale carica deve rivestire. Comunque, la trattazione di ogni pratica ha in genere richiesto una complessa attività istruttoria, che ha coinvolto i presidenti dei Tribunali competenti in fase di acquisizione di informazioni, nonché i Presidenti di sezione della Corte, delegati alle verifiche e alla proposta di decisione.

Nell'ambito della stessa magistratura onoraria, il Consiglio, in osservanza delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 116 del 2017, ha terminato la **procedura di conferma per il 2° quadriennio** dei magistrati onorari immessi in possesso delle funzioni con il DM 19/07/2021.

Si tratta di una verifica importante per attribuire il giusto, doveroso riconoscimento a tutti quei VPO, GOT e Giudici di pace che con sacrificio encomiabile si impegnano ad evadere la domanda di Giustizia, pur in presenza di difficili condizioni di lavoro. Ma anche un'occasione per rimuovere le sacche di negligenza. All'esito della puntuale disamina della documentazione e delle pratiche sono stati espressi dal Consiglio Giudiziario e trasmessi al CSM nei termini previsti n. 11 pareri (10 conferme ed una non conferma), relativamente ai GOT dei Tribunali di Salerno, Nocera e Vallo e ai VPO della Procura di Salerno.

A tal fine, il Consiglio ha preventivamente fissato i **criteri generali** e quelli relativi all'estrazione a campione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 3 Circ. CSM prot.16002/19, modulati e selezionati a seconda della funzione ricoperta: GOT, VPO o Giudici di Pace. Successivamente è stato coordinato il lavoro di raccolta della documentazione pervenuta dagli Uffici del distretto per i giudici onorari interessati alle conferme.

Impegnativa anche l'attività riguardante lo svolgimento del  **tirocinio degli aspiranti alla nomina a GOP presso gli Uffici del Giudice di Pace delle sedi di Salerno e Nocera Inferiore**, attività che il Consiglio ha svolto in osservanza delle direttive della delibera CSM 11051/19. Al termine dei percorsi formativi approvati dalla Sezione con il coordinamento dei Magistrati collaboratori, il Consiglio ha espresso n. **8 pareri di idoneità** allo svolgimento delle funzioni per gli aspiranti GOP: tre di essi, sono stati nominati con delibera CSM del 31 maggio 2021 ed immessi nelle funzioni presso la sede di Salerno; si attendono le nomine anche per la sede di Nocera Inferiore.

Altra categoria fondamentale della magistratura onoraria è rappresentata dai **Giudici Onorari Minorili presso il Tribunale dei Minorenni e presso la sezione minorenni della Corte di Appello nonché dagli Esperti del Tribunale di Sorveglianza**, che danno un apporto multidisciplinare qualificato e competente, quale è quello richiesto nelle problematiche trattate dalla giurisdizione minorile e di sorveglianza.

Con delibere CSM del 26.07.21 sono stati pubblicati il bando e la circolare relativi ai **“Criteri per la nomina e conferma dei Giudici Onorari Minorili per il triennio 2023–2025”** ed il Consiglio Giudiziario, in composizione integrata, è stato chiamato a formulare parere sulle proposte di nomina e conferma. A tal fine sono state predisposte adeguate forme di pubblicità del relativo bando. Successivamente, scaduto l'11 novembre 2021 il termine di presentazione delle domande, è stata avviata l'attività istruttoria: ad oggi, sono state scaricate dal portale n. 116 domande con relativi allegati; sono state inoltrate alle Prefetture le richieste di informazione sulle condotte di ciascun aspirante; sono stati acquisiti i rapporti dai Presidenti di Sezione per gli aspiranti alla conferma; è stata avviata la fase di interlocuzione con i Presidenti stessi ed il Procuratore Generale, propedeutica alla nomina della Commissione esaminatrice. Al completamento di questa attività prodromica sarà convocata una Commissione composta da giudici togati, da un pubblico ministero e da due giudici onorari minorili fra coloro che non hanno presentato domanda. Quindi, il Consiglio esprimerà un parere sulla proposta di graduatoria, nel *rispetto della parità di genere*, prevista dal succitato bando.

Una particolare attenzione va riservata alla **magistratura ausiliaria**, introdotta com'è noto dal decreto-legge n. 98/2011 nel dichiarato intento di ridurre l'arretrato e la durata dei giudizi civili dinanzi alle Corti d'appello, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nei programmi di gestione di cui all'art. 37 del medesimo decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111. Le norme in questione hanno istituito l'inedita figura dei **giudici ausiliari d'appello**, aventi il compito di integrare i collegi e di redigere un certo numero di decisioni per ciascun anno. Successivamente, la magistratura ausiliaria è stata istituita in pianta organica presso le Corti di Appello per un totale di 400 unità sul tessuto nazionale con DM del maggio 2014, e disciplinata dalla Circolare CSM 17202 dell'ottobre 2014, che ne ha dettato i criteri per le modalità di nomina e conferma presso le Corti.

Attualmente presso la Corte di Appello di Salerno, a seguito delle dimissioni di due giudici ausiliari (Comito e Savarese), i **GOA** sono **9**, distribuiti fra la prima (4) e la seconda sezione civile (4) e la sezione lavoro (1): lo smaltimento dell'arretrato in affiancamento al magistrato di ruolo costituisce il principale obiettivo del loro operato. In proposito, deve rilevarsi che le plurime scelte organizzative (specializzazione delle materie assegnate tabellarmente alle

sezioni civili, lasciando in comune una quota minore di affari, ricorsi in materia di legge Pinto affidati alla sezione lavoro, i collegi specializzati e stabili, l'UPP, la figura di consigliere *tutor* che segue con attenzione l'attività di un Goa), hanno posto le condizioni idonee per un buon inserimento dei **giudici onorari ausiliari** che, dopo un periodo di formazione e di acquisizione di un metodo di lavoro, **stanno ben operando, con risultati soddisfacenti per l'eliminazione dell'arretrato di più antica data.**

Per quanto concerne la verifica (art. 71 del d.l. n. 69 del 2013) dell'attività di lavoro dei GOA, il relativo *iter* procedimentale si articola in due momenti: la conferma annuale e la proroga quinquennale, e deve svolgersi secondo un preciso scadenziario ed una ciclicità che impone alla Segreteria del Consiglio giudiziario il severo rispetto dei termini. In ottemperanza della circolare che disciplina la materia, nel corso del 2021 il Consiglio Giudiziario ha deliberato in ordine a tutte le conferme dei giudici ausiliari e ha altresì istruito e deliberato per 3 Goa la proroga, su impulso di parte, a maturazione del primo quinquennio, previa fissazione dei criteri per la valutazione dei provvedimenti campione.

Per il futuro, nell'ottica di innovazione della Corte, ai fini di una gestione più diretta e coinvolgente dell'autogoverno, e con l'auspicio che con la campagna di vaccinazione anti virus Covid 19 venga a cessare il contagio epidemico, la sottoscritta intende proporre di procedere a **riunioni del Consiglio giudiziario itineranti**, in modo da rendere partecipi i colleghi, specie quelli dei lontani dalla sede distrettuale, delle questioni ordinamentali, dei parametri di valutazione adottati in concreto nel corso delle sedute, dei nodi critici che si riscontrano, degli inadempimenti che rallentano l'evasione delle pratiche e incidono negativamente anche sui tempi delle delibere del CSM.



## PARTE IV

### 1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto

#### A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello.

Va premesso che i dati statistici considerati rivelano la piena ripresa ed impegno dei magistrati della sezione dopo i periodi di sospensione dalle udienze che hanno interessato la Corte di Appello di Salerno per la normativa dell'emergenza da Covid-19.

Ed infatti va considerato che nel periodo di riferimento (1.7.2020-1.7.2021) le definizioni sono aumentate del 39%. Tale dato, unitamente alla registrata flessione del 21% del numero dei procedimenti di nuova iscrizione, ha portato ad una complessiva diminuzione delle pendenze, al 30.6.2021, pari al 21% (tavola n.1). La ripresa è, poi, confermata dall'andamento dell'indice di ricambio, pari all'1,31, e di quello di smaltimento, pari a 0,53, in aumento rispetto al periodo precedente.

Inoltre, si segnala il dato rilevante che, nell'ambito delle pendenze al 30.6.21 (pari a n.1780 processi), circa il 10% risulta ultrabiennale e, nell'ambito di questo, solo il 2,7% è relativo a processi iscritti fino al 2018, peraltro attualmente in fase di eliminazione (tavola n.3).

Per una corretta lettura delle statistiche allegate va anche considerato il fenomeno dei processi molto complessi secondo le caratteristiche del DOG, sia con imputati detenuti sia con imputati liberi, che ha impegnato i collegi in maniera esclusiva per più udienze programmate a discapito della trattazione di altri procedimenti.

Risultano, infatti, sopravvenuti nel periodo di riferimento n.21 c.d. maxi processi (cfr. tavola n. 4); ne sono stati definiti n. 17 (cfr.tavola n.5) e risultano ancora pendenti al 30.6.2021 n. 23 maxi processi (cfr. tavola n.6). Tra i maxi processi definiti si riscontrano n. 10 procedimenti con numero di imputati superiore a 10 e n. 4 procedimenti con più di 20 imputati (cfr. tavola n. 5 bis). Tra i maxi ancora pendenti al 30 giugno 2021 si rileva n.1 procedimento con 28 imputati, n. 1procedimento con 25 imputati e n.1 procedimento con 21 imputati (cfr. tavola n. 7).

Si evidenzia inoltre che n. 17 maxi processi sono a carico di imputati appellanti detenuti ed hanno, quindi, richiesto trattazione prioritaria ed impegno di diverse udienze.

Nell'ambito dei processi attenzionati in via prioritaria risulta pressoché stabile il numero dei reati c.d. da *codice rosso*, rilevandosi una lieve flessione del -1%.

Il dato, considerata la diminuzione dei processi con almeno un reato da codice rosso del 7%, tiene conto della coincidenza di pluralità di imputazioni per detta tipologia di reati nell'ambito del medesimo processo.

Deve, quindi, rilevarsi che è sempre attuale l'esigenza di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69. Tuttavia, nello specifico si riscontra una variazione nella tipologia di detti reati: la diminuzione del 16 % dei reati di maltrattamento, la diminuzione dell'8% dei processi per reati di violenza sessuale art. 609 bis, ter e quater cp, mentre si rileva l'aumento del 22% dei reati di stalking (cfr. tav. n. 8).

Si registra, poi, l'aumento del 67% dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti - art. 74 D.P.R. n. 309/90 - che passano da 9 a 15. Al di là di poche associazioni finalizzate al traffico di droga di lieve entità, si tratta di associazioni criminali ben strutturate e radicate nel territorio. Va registrato, poi, l'aumento del 50% dei reati ex art. 416 bis cp, che passano da 4 a 6.

Si riscontra, invece, una diminuzione dei reati contro P.A. (cfr. tavola 9).

Va segnalato che nel periodo di riferimento hanno trovato definizione, dopo rinvii dovuti alla ricandelarizzazione per normativa Covid, procedimenti di rilievo mediatico quali il processo c.d "CRESCENT".



La contestazione ha ad oggetto reati paesaggistici, edilizi ed urbanistici correlati a reati di abuso di ufficio e falsi in atti pubblici di cui, secondo il teorema accusatorio, si sarebbero resi autori amministratori locali, alcune figure tecniche e i funzionari della Soprintendenza B.P.A. di Avellino e Salerno.

Si tratta di un processo di assoluto rilievo, in primo luogo, per i soggetti imputati e in secondo luogo per l'interesse che il mastodontico intervento di trasformazione edilizia - urbanistica della zona fronte mare della città di Salerno ha suscitato tra i cittadini, divisi tra i fautori e gli oppositori. Ed infatti ciò che per la maggioranza politica dell'epoca era un intervento di assoluta riqualificazione di una zona assai degradata è stato al contrario avversato da parte di associazioni ambientaliste e comitati locali, alcuni dei quali costituitisi parte civile nel processo penale.

A parte la rilevanza mediatica, sotto il profilo giuridico, il processo- che in prime cure si è concluso con sentenza di assoluzione per tutti gli imputati e che è giunto all' esame della Corte di appello a seguito di atto di gravame interposto dalla locale Procura della Repubblica e dalle parti civili, ha sollevato numerosi problemi e imposto l'applicazione della normativa Orlando.

In primo luogo, la Corte ai sensi dell'art. 603 comma 3 bis cpp ha dovuto disporre la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, essendo il thema del contendere soprattutto focalizzato sulla valutazione della correttezza e legittimità delle scelte tecniche operate: sono stati, quindi, nuovamente escussi i Consulenti tecnici della Procura e delle Parti Civili anche sulla base della sentenza della Suprema Corte a SSUU che ha equiparato il teste "tecnico" (consulente o perito) al teste tout court imponendone quindi l' audizione nel caso di "divergenza" in punto di valutazioni tecniche. In secondo luogo, la Corte ha dovuto affrontare la tematica complessa della confisca alla stregua del testo dell'art. 578 bis cpp e della attualità in capo al PM dell'interesse ad impugnare essendo il reato di lottizzazione abusiva, per il quale è intervenuta assoluzione in primo grado per insussistenza del fatto, comunque, estinto per decorso del termine massimo di prescrizione.

Altro processo di sicura rilevanza mediatica venuto a definizione è quello relativo alla frana del costone roccioso della SS 18 della Costiera amalfitana a seguito della quale si verificò il decesso di un lavorante del locale (bar ristorante) allocato a ridosso del costone e interessato dal crollo parziale. Quanto al profilo giuridico il processo ha richiesto la trattazione di complesse problematiche anche di carattere amministrativo, in specie quelle relative all'occupazione ed all'espropriazione dell'area, in ordine alla individuazione dei soggetti tenuti alla manutenzione del costone e quindi responsabili della morte del dipendente.

Si segnala, poi, il processo di associazione a delinquere tra professionisti – definita con sentenza di condanna confermata in Cassazione – avente ad oggetto truffe in materia di sinistri stradali. Di sicura rilevanza mediatica soprattutto per la qualifica soggettiva degli imputati noti professionisti del locale foro; nonché un articolato processo avente ad oggetto reati ambientali con la connessa ed attuale problematica delle immissioni di fumi e degli sversamenti nelle acque degli scarichi industriali. Anche, in tal caso, è stato proposto appello del PM avendo il Tribunale assolto in relazione ad alcuni capi di imputazione. Il processo si segnala anche per la citazione in giudizio degli Enti e per l'applicazione della normativa sulla responsabilità penale delle persone giuridiche.

Di rilievo il processo per omicidio colposo plurimo di quattro sub deceduti nella "grotta degli occhi" di Palinuro.

**Con riferimento specifico alla nota datata 27 luglio 2021 della Presidenza della Cassazione, nel periodo di riferimento dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 evidenzio quanto segue.**

Quanto ai risvolti di riforme processuali più recenti viene ancora in considerazione l'art. 603 comma 3 bis cpp. (rinnovazione dell'istruttoria legata all'ipotizzata possibilità di

ribaltamento della sentenza assolutoria di primo grado a seguito di impugnazione del P.M. o del P.G).

Detta riforma ha trovato ricaduta pratica ulteriore a seguito dell'interpretazione che ne è stata data dalla Corte di Cassazione che ha esteso la necessità di rinnovazione anche in caso di rito abbreviato o di appello della parte civile.

Dai dati acquisiti presso i Presidenti dei collegi (trattandosi di ordinanze non rilevate statisticamente) è risultato che sono state effettuate nell'arco temporale di riferimento circa 21 - 23 rinnovazioni dell'istruttoria in attuazione del disposto della norma, in alcuni casi trattandosi di rinnovazioni imposte da annullamento di sentenza in Cassazione.

Si fa anche presente che nel periodo in esame sono pervenuti n. 27 appelli del P.M. o PG (dati rilevati con query e controlli effettuati in cancelleria).

Viene ancora in rilievo la modifica introdotta dalla legge n. 3 del 29-1-19 (legge c.d. spazzacorrotti) all'articolo 578 bis cpp che impone la trattazione nel merito in appello dei processi per i delicati reati di cui agli artt. 314-320 cp e per quelli di cui agli art. 640 co 2 n. 1 cp, 640 bis e 640 ter cp, anche in caso di estinzione per prescrizione del reato, al fine di stabilire se confermare o meno la disposta confisca in primo grado di beni di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

Ciò ha comportato un aumento del lavoro della Corte di Appello che in passato definiva i suddetti processi agevolmente (senza fissare e celebrare l'udienza) con una sentenza predibattimentale ricognitiva dell'avvenuta estinzione del reato per prescrizione con conseguente revoca della disposta confisca per equivalente.

Anche nel periodo di riferimento la norma in esame ha avuto risvolto pratico con riferimento a diversi procedimenti per reati di truffa ai danni dell'INPS, per percepite prestazioni assistenziali ottenute con prospettazione di fittizi rapporti di lavoro, giunti già prescritti in appello, nei quali era stata disposta confisca per equivalente delle somme indebitamente percepite.

Inoltre, la norma ha dato luogo a problemi interpretativi, come sopra evidenziato, nel richiamato procedimento c.d. "CRESCENT" con riferimento specifico alla tematica della confisca alla stregua del testo dell'art. 578 bis cpp in rapporto all'estinzione per prescrizione del reato di lottizzazione abusiva. Ha avuto anche ricaduta in un procedimento di rilievo per art. 323 cp. nel quale è stata disposta la confisca degli immobili in conseguenza della lottizzazione illecita.

Si segnalano, altresì, i dati relativi ad assoluzioni per la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 bis cp., introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 16 marzo 2015, entrato in vigore il 2 aprile del 2015.

La ricerca effettuata ha evidenziato un aumento delle assoluzioni per detta causa del 24%, rispetto all'anno precedente (cfr. tavola n. 10).

Quanto all'istituto del concordato con rinuncia ai motivi di appello (artt. 599 bis e 602 comma 1 bis c.p.p. riforma della legge n. 103 del 2017) si evidenzia che il dato statistico è di n. 28 procedimenti definiti con detto concordato a fronte dei 35 del precedente anno (cfr. attestazione della cancelleria).

Il risultato non è soddisfacente rispetto alla finalità deflattiva sperata, soprattutto considerato che è intervenuta in data 20.10.2020 la sottoscrizione di un protocollo con La Procura Generale e con l'Avvocatura distrettuale per agevolare, attraverso la predisposizione di modalità "telematiche" di inoltro della proposta, l'accordo tra le parti.

Quanto a tipologie di definizioni diverse dalla sentenza, si rileva un aumento delle ordinanze di inammissibilità (aumento 44% come da tavola n. 2 da 18 a 26). Si tratta di inammissibilità ai sensi dell'art. 591 cpp. Tuttavia, anche quest'anno sono intervenute rare pronunce di inammissibilità per genericità ed aspecificità dei motivi, considerato che i motivi di appello penale, vertendo non solo su richieste di assoluzione ma anche di rideterminazione

della pena, sono, di regola sufficientemente motivate quantomeno per queste ulteriori doglianze che sovente sono rapportate a motivazioni di sentenza sul punto generiche. Pertanto, è confermata anche per quest' anno giudiziario la scarsa ricaduta in appello della sentenza Galtelli.

Quanto alle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività, si segnala che, dopo la ripresa a pieno regime della celebrazione delle udienze da settembre 2020, è intervenuta, con applicazione dal 09/11/2020, la disposizione dell'art. 23 del Decreto legge 149/20 che ha comportato l'udienza non partecipata con facoltà per le parti di chiedere la trattazione del processo in presenza.

Secondo i dati rilevati, su un numero di 3402 procedimenti venuti a trattazione (il dato considera la reiterazione dei processi alle singole udienze a seguito di rinvio), è stata richiesta la trattazione in presenza di n. 652 processi.

Quanto all'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19, va evidenziato che, fermo restando l'utilizzo degli applicativi teams per le riunioni di ufficio, non si è dato luogo a celebrazione di processi da remoto a mezzo degli applicativi Skype for business o Teams, né sono stati utilizzati detti applicativi per la partecipazione a distanza del detenuto all'udienza, che è sempre avvenuta, regolarmente, in videoconferenza.

Ha, invece, trovato applicazione la modalità di trasmissione da parte dei difensori delle istanze de libertate a mezzo PEC ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176. Detta modalità ha comportato un notevole aumento di detta tipologia di istanze.

Coperture delle piante organiche dei magistrati.

Va precisato che nel periodo in esame l'organico della Sezione, che nel documento organizzativo 2017-2020 era fissato in 1 Presidente ed 11 Consiglieri, ha registrato oltre ad una preesistente scoperta di un'unità, la collocazione fuori ruolo del dott. Scimé (dal 20.8.2020) ed il passaggio alla Corte di assise di Appello, per ultradecennalità, della dott.ssa Mele (dal 7.9.2020). Tutti i collegi hanno operato, quindi, con tre elementi in luogo di quattro.

Tale situazione si è protratta fino ad arrivo del dott. Siano in data 15.1.21, del Dott. Di Florio in data 5.3.2021 e successivamente della dott.ssa Conforti in data 12.4.2021.

La Presidente della Sezione  
*Dott.ssa Patrizia Cappiello*

\* \* \*

## **B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello.**

Com'è rilevabile dalla tabella organizzativa della Corte, il presidente della Corte di Assise di appello è stato chiamato a dirigere anche il collegio D, che fa parte della sezione penale e che tratta le materie della revisione, dei minorenni, delle Rid e delle misure di prevenzione.

Nel dettaglio dell'andamento di tali uffici, rilevo:

### 1) L'Assise:

Nel corso dell'anno in esame, sono stati celebrati n. 10 procedimenti, alcuni dei quali complessi sia per la qualità delle difese che per la delicatezza della materia trattata. L'indice di ricambio è stato positivo fino ad essere pervenuti al risultato attuale laddove (anche per effetto di una stasi momentanea del flusso proveniente dal primo grado, evidentemente indotta dalla recente riforma che ha precluso l'accesso all'abbreviato per i reati puniti con l'ergastolo) la pendenza è **zero**.

## 2) Minorenni:

Sono stati definiti nel periodo in esame 33 procedimenti, con un indice di ricambio positivo. La pendenza è attualmente ridotta a due procedimenti, entrambi pervenuti nel bimestre scorso e già trattati, unitamente ad altri sei pervenuti successivamente, all'udienza del 13 ottobre 2021.

## 3) Prevenzione:

E' questo uno dei settori, unitamente alla revisione, nel quale è riscontrabile uno dei risultati più apprezzabili anche grazie alla scelta di stabilizzare il terzo componente, assegnando alla sezione in via definitiva il collega Brancaccio (in tal modo superando la precedente composizione che prevedeva la rotazione del terzo componente tra i vari consiglieri della sezione penale). Sono stati celebrati, nel rigoroso rispetto dei termini, 23 procedimenti. L'indice di ricambio è stato positivo. Ad oggi il numero di procedimenti pendenti è di dieci, tutti pervenuti nell'ultimo semestre.

## 4) Revisione:

Nel corso di quest'anno sono stati esauriti 22 procedimenti; l'attuale pendenza è pari allo **zero**.

## 5) Rid:

Anche in tal caso la attuale pendenza è limitata a **quattro** procedimenti, tutti pervenuti nel 2021 e già fissati alla prossima udienza del 9 giugno 2021.

Quanto agli effetti delle riforme più recenti in materia processuale nei suindicati settori, osservo che, con riferimento all'Assise, attualmente si registra una contrazione del flusso dei procedimenti provenienti dal primo grado perché si è ridotta drasticamente l'incidenza dei riti abbreviati. A ciò, per vero, corrisponde un significativo aumento della pendenza in primo grado, dato il corrispondente accresciuto numero dei fascicoli da trattare in ordinario.

Altra riforma che ha inciso sull'andamento del processo di appello è quella di cui all'art. 603 3 bis cpp., che ha imposto una necessaria rinnovazione dell'istruzione afferente le prove dichiarative in caso di assoluzione in primo grado ed appello del pubblico ministero. In due procedimenti, tra quelli trattati nell'anno scorso, si è proceduto alla rinnovazione dell'istruzione.

Anche nella materia della prevenzione, si registra un significativo incremento delle richieste di revocazione della confisca ex art. 28 d.lgvo 159/2011, come novellato dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161, da trattare con le forme della revisione (sicchè quest'ufficio è competente sul distretto di Catanzaro).

Non risultano scarcerazioni per decorrenza dei termini e non sono state applicate da questa Corte misure alternative alla detenzione.

Non sono state adottate misure particolari per lo smaltimento dell'arretrato, peraltro assente, tranne quella della fissazione e della celebrazione sistematica dei procedimenti.

Nella materia minorile è stato molto diffuso e frequente il ricorso alla trattazione scritta dell'udienza con indubbi vantaggi in tema di ulteriore accelerazione dei tempi di definizione dei processi, che in tutti gli uffici da me presieduti è comunque inferiore all'anno.

Il Presidente del Collegio D  
e della Corte di Assise di Appello  
*Dott. Massimo Palumbo*

\* \* \*

### **C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello.**

Il periodo in osservazione – dal 1<sup>a</sup> luglio 2020 al 30 giugno 2021 – ha visto superata la fase più acuta dell'emergenza e consolidate le nuove modalità di trattazione e le prassi che il cd diritto dell'emergenza ha imposto.

La trattazione scritta in fase di appello non denuncia problemi di particolare rilevanza ed è ben accolta anche dal Foro che ha presentato istanze di trattazione orale nel maggior numero dei casi, motivate da concrete esigenze di confronto diretto. L'Ufficio ha ritenuto di fissare per la trattazione in presenza un'udienza straordinaria al mese con orari modulati e con adozione delle cautele necessarie.

Per quanto riguarda la preparazione dell'udienza i componenti di entrambi i collegi hanno fatto ampio ricorso anche al collegamento da remoto come del pari per lo svolgimento dell'udienza cartolare del lunedì.

Quanto ai profili tematici specificatamente richiesti dal Primo Presidente della Corte di Cassazione:

- a) Negli ultimi tempi alcuna riforma processuale ha interessato il rito del lavoro e la cd Equa Riparazione; cionondimeno sono intervenute pronunce della Corte Costituzionale, in materia di iscrizione dei braccianti agricoli, in materia di contratti a tempo determinato nella scuola pubblica, che hanno sciolto nodi di annose questioni e, pertanto, sono destinati ad incidere significativamente sul contenzioso dei prossimi anni. La sezione ha poi ritenuto di dover condividere i più recenti arresti del Supremo Collegio in materia di esonero dal pagamento delle spese nei giudizi di previdenza ed assistenza obbligatorie, anche questa scelta è destinata ad avere un effetto deflattivo sul contenzioso. La materia previdenziale è largamente maggioritaria, anche se la normativa in tema di agevolazioni in favore dei debitori contributivi, è destinata a cessare con inevitabili ricadute sulle iscrizioni a ruolo prima in Tribunale indi in Corte di Appello. Il contenzioso sul pubblico impiego ha perso ogni carattere di serialità, legata un tempo al ricorso ai contratti di lavoro a termine nella scuola, prassi amministrativa ormai non più invalsa. Il contenzioso di pubblico impiego afferisce frequentemente ai contratti di lavoro nella sanità, meno frequentemente negli enti locali e territoriali e relativi enti strumentali

Il contenzioso di diritto del lavoro privato più significativo è legato al cambio di appalto (soprattutto in materia di imprese operanti nel settore dell'igiene pubblica), mentre, come già precedentemente segnalato, la riduzione di applicazione della cd tutela reale, ha reso la decisione di ricorrere in appello in materia di licenziamento non più sostenuta da un rilevante interesse e quindi presumibilmente rinunciata.

- b) L'Ufficio sconta l'esonero totale dal giugno scorso dall'attività giurisdizionale del Consigliere Attilio Orio, nominato componente della commissione esaminatrice del concorso MOT. Incidono sulla produttività globale gli esoneri parziali – sia pure diversamente modulati - dei due consiglieri nominati rispettivamente MAGRIF e RID, dr. Gabriele Di Maio, dr. Mariagrazia Pisapia. La pianta organica del personale assegnato a questa sezione non denuncia scoperture, anche grazie al ricorso alla mobilità da altra Amministrazione, quanto al posto di Direttore Amministrativo.
- c) il processo civile telematico è l'unica modalità in uso. Inoltre l'adozione di tale modello anche da parte dei tribunali del distretto, ha reso davvero residuale l'invio ed il deposito di fascicoli cartacei sia d'ufficio che di parte.
- d) l'esperienza dell'udienza in collegamento con gli studi professionali che pure ottima prova di sé aveva dato nel periodo marzo- maggio 2020, si è chiusa con la previsione



dell'art.83 lett. h) D.L. nr.18/2020 poi art.221 D.L. nr.77/2021 e le conseguenti linee guida adottate. Sul punto non posso che richiamare l'auspicio formulato e quanto già relazionato in data 23 febbraio 2021.

La Presidente della Sezione  
*Maura Stassano*

\* \* \*

## **D) Relazione del Presidente della 1<sup>a</sup> Sezione civile della Corte di Appello.**

La I Sezione Civile è composta da un organico di cinque Consiglieri più il Presidente di Sezione.

Allo stato il numero dei Consiglieri è di quattro unità in quanto in data 13.09.2021 la dott.ssa Giuseppina Alfinito ha preso servizio presso altro ufficio.

La Sezione una articolata competenza tabellare che comprende, in assegnazione esclusiva, l'intera materia contrattuale, le locazioni, i danni da circolazione stradale, le procedure concorsuali, le revocatorie ordinarie e fallimentari ed in assegnazione congiunta con la Seconda Sezione Civile le procedure relative alla protezione internazionale, le responsabilità extracontrattuali diverse da quelle di competenza delle singole sezioni, come indicate in Progetto Tabellare, e le altre materie non assegnate in via esclusiva.

Opera con 4 collegi dei quali il collegio A presieduto dal Presidente di Sezione ed i collegi B, C, D, presieduti attualmente dai Consiglieri Giuliano (B), Iannicelli (C) e Del Forno (D), specializzati sulle seguenti materie: B) Responsabilità professionali, C) Revocatorie, ordinarie e fallimentari, Surrogatorie D) Danni da sinistro stradale.

Al Presidente di Sezione, riguardo ai detti collegi specializzati, è riservato il compito istituzionalmente previsto di coordinamento ed uniformità della giurisdizione.

In punto di definizione delle controversie criterio prioritario per la gestione delle controversie civili è lo smaltimento delle cause di più risalente iscrizione al quale devono aggiungersi i criteri di priorità ex lege o segnalati in relazione alle materie di competenza della I Sezione Civile.

Quanto alle priorità specifiche della I Sezione Civile si segnalano le controversie nelle quali è parte una Curatela Fallimentare (priorità legale ex art 43 L.F.) e le controversie di locazione che seguono un rito che assicura maggiore celerità.

In merito alla definizione delle cause più risalenti deve rilevarsi che a tal fine è stata prevista la presenza nei collegi dei Giudici Ausiliari .

Si segnala a tal proposito che gli stessi contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2).

Quanto al carico esigibile si osserva che per le materie di competenza della I Sezione, come già indicato nelle precedenti Relazioni, non sono pronosticabili definizioni diverse dalle sentenze, se non in numero minino (conseguente a cancellazioni, conciliazioni e decreti) stante la impossibilità di assicurare alcun numero degli altri provvedimenti definitivi per la gran parte indipendenti dalla capacità e impegno dei singoli Consiglieri.

Significativo è l'apporto dei **GOA**, attualmente in numero di 4 presso la I Sezione, (dopo le dimissioni dell'Avv. Comito) i quali contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2) e degli **stagisti** (attualmente in numero di 2 presso la I Sezione) i quali, oltre alla fase necessaria di apprendimento con la guida dei rispettivi affidatari, svolgono anche lavoro

di studio e preparazione di schemi della decisione nei procedimenti di volta in volta loro affidati.

Con la stabilizzazione del **Progetto Cruscotto** appare significativamente agevolato il monitoraggio del lavoro esitato dalla Sezione Civile che sinora ha rispettato le percentuali bimestrali previste.

Per quanto attiene alla disciplina di cui all'**art. 348 bis c.p.c.**, non essendo oggettivamente possibile destinare apposite udienze od incaricare appositi magistrati al preliminare esame di ammissibilità, (che per la natura di deliberazione nel merito neppure può essere riservato all'Ufficio del Processo) quest'ultimo è stato svolto in occasione delle udienze ordinarie per i processi intrapresi con citazione, laddove per quelli iniziati con ricorso viene fissata l'udienza di comparizione in tempi brevi, almeno ai fini dell'esame stesso.

La norma comunque non ha mai avuto incidenza concreta sui processi in appello.

Per quanto riguarda la disciplina **dell'art. 342 c.p.c.** relativa alla forma dell'appello essa viene incontro all'esigenza di una puntuale disamina delle domande formulate e delle istanze proposte ma non incide sostanzialmente sulla velocizzazione della procedura di gravame.

Deve ancora segnalarsi la introduzione in sede di Progetto Tabellare **l'Ufficio del Processo** è previsto proprio al fine di operare il vaglio preliminare delle controversie di nuova iscrizione e che per quanto concerne la I Sezione Civile ha avuto effettiva concretizzazione dal 9.10.2017.

Attualmente, dopo il periodo di sospensione della attività a seguito della emergenza Covid, e dopo la scadenza del termine per i Tirocinanti in carico presso la I Sezione vi sono 2 Tirocinanti addetti all'Ufficio del Processo.

Ovviamente la disamina della questione si interseca con la introduzione del UPP che ha completamente modificato l'impianto dell'Ufficio (che obiettivamente non ha dato, nel periodo 2014-2021, i risultati sperati) che ora si delinea, almeno nelle sue intenzioni, salva la verifica sul campo, come concreta possibilità di apporto lavorativo di giovani selezionati specificamente per l'attività giudiziaria.

**Venendo all'esame dei punti specifici richiesti e rilevanti nel settore della giustizia civile (punti 1, 3, 4, 5) di diretta competenza del Presidente di Sezione si rileva quanto segue:**

1) premesso che non vi sono state riforme in sede processuale che abbiano interessato il giudizio di appello (salva la disciplina emergenziale della quale si dirà in seguito), nel periodo 1.07.2020-30.06.2021, per quanto concerne il settore di attività della I Sezione della Corte di Appello Civile, a fronte di una pendenza totale iniziale di 2.436 fascicoli sono stati definiti n. 920 fascicoli (dei quali 800 con sentenza) con pendenza finale di n. 1885 fascicoli, (considerando i sopravvenuti in numeri di 643 fascicoli), con un incremento nelle iscrizioni pari al 35,9% e diminuzione delle pendenze pari al 22%.

I dati statistici evidenziano che la I Sezione Civile registra ancora una sensibile criticità nel carico di arretrato sedimentato negli anni ed ancora in fase di smaltimento con grandissimo impegno profuso da tutti i Consiglieri togati e ausiliari.

Sul punto va rimarcato che nel periodo considerato si è registrato **un forte incremento nelle iscrizioni delle nuove controversie** (come detto pari al 35,9%) che ha inciso sulla attività di smaltimento dell'arretrato.

Il dato merita di essere segnalato oltrechè ai fini di verifica dell'andamento della gestione dell'ufficio anche e soprattutto al fine di verifica della domanda di giustizia nel distretto, che risente del complessivo deterioramento del tessuto sociale e del mercato economico dovuto sia a problemi cronici sia agli effetti della pandemia che hanno ulteriormente aggravato le condizioni economiche della zona.

Ed in questa ottica si spiega l'incremento registrato nelle procedure fallimentari, per le quali si prevede un trend ulteriormente negativo, e nelle controversie di carattere contrattuale.

Il dato interessante rilevabile dalla statistica ed ancor più dallo studio dei vari fascicoli di nuova iscrizione è il progressivo aumento non solo quantitativo ma qualitativo delle controversie fallimentari, contrattuali e di responsabilità (segnatamente medica) che per l'oggetto delle materie trattate, la difficoltà delle questioni prospettate e per il notevole impatto sociale che rivestono hanno determinato un progressivo e maggiore impegno.

Sono nuovamente in aumento le **istanze di sospensione** della efficacia esecutiva delle sentenze impugnate, che in un primo momento erano state arginate dalla costante ed uniforme giurisprudenza della Sezione e dalla emissione, in caso di rigetto o inammissibilità della istanza stessa, delle ordinanze di condanna a pena pecuniaria e successivamente necessitate dalla contingente situazione economica ulteriormente aggravata dal periodo pandemico.

**3)** Occorre evidenziare in questa sede in primo luogo l'assoluta necessità della copertura della vacanza Alfinito, non essendo revocabile in dubbio che la Sezione non può affrontare con i risultati sperati il carico di arretrato ancora in corso di smaltimento.

Per quanto concerne il personale amministrativo mette conto osservare che ogni sforzo del Magistrato risulta vano senza un adeguato apporto della struttura amministrativa.

In tale ottica appare necessario implementare il settore civile con l'apporto di adeguate professionalità.

Questa criticità potrebbe essere superata proprio dalla nuova configurazione dell'UPP, che, nel delineare una organizzazione di concerto tra tutti gli operatori del settore, dovrà necessariamente prevedere un riassetto, numerico e professionale, della parte amministrativa del lavoro giudiziario.

**4)** Quanto al livello di attuazione del PCT esso appare definitivamente stabilizzato adempiendo le Cancellerie in maniera fattiva e puntuale alle competenze loro riservate ed i Magistrati al deposito della quasi totalità dei provvedimenti.

E' stato introdotto, con specifica modifica tabellare n. 79 del 26.09.2018, il sistema di assegnazione automatica delle controversie che allo stato, per quanto riguarda la I Sezione civile, è riservato alle controversie in materia di Locazioni (e di Protezione Internazionale, ormai in esaurimento).

**5)** Nell'ultimo anno non vi sono state sostanziali modifiche di rito che abbiano riguardato il giudizio di appello, salva la disciplina emergenziale che, partendo da una esigenza di tutela della salute pubblica, ha di fatto imposto una riflessione sulla necessità e utilità, invero condivisa dalla stragrande maggioranza degli Avvocati civilisti, di modellare ex novo il processo civile sulle innovazioni tecnologiche e sulla esigenza, sempre più pressante, di avere un sistema processuale più rapido ed efficiente.

In tal senso efficiente e utile si è rivelata la introduzione 1) della trattazione scritta prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20, ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) e confermata dall'art 7 DL n. 105/21 che ha consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze, soprattutto in fase di gravame, per nulla utili all'andamento processuale 2) del deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, 3) del pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle Cancellerie.

Il buon esito del sistema consente di ritenere opportuno un intervento definitivo del legislatore affinché le norme di rito vengano definitivamente modellate sulla trattazione scritta.

In tutto il periodo intercorso dal 9.03.2020 l'implementazione informatica si è rivelata strumento necessario ed efficace non solo per affrontare l'emergenza ma anche, dato più

rilevante, per superare gli ostacoli, spesso correlati a immotivate resistenze ideologiche, alla realizzazione della completa informatizzazione del processo civile.

Quanto alla organizzazione della Sezione dal 9.03.2020 ad oggi, va detto che a seguito dei vari interventi legislativi e della emanazione delle Linee Guida della Presidente della Corte di Appello in vigore sino al 31.12.2021 questo Presidente ha emanato i consequenziali provvedimenti di rinvio delle udienze, secondo calendarizzazione che tenesse conto della anzianità di ruolo e di altri specifici motivi di priorità, e di trattazione delle sospensive secondo le modalità di cui all'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20 e lett.f).

In tale contesto il Presidente ha operato una preliminare scrematura delle controversie di più antica iscrizione, disponendo i rinvii, comunicati ai difensori, per quelle che non avrebbero potuto essere trattate.

Per le altre controversie per le quali era possibile la trattazione e non necessaria la presenza delle parti ha provveduto alla emanazione del Decreto di trattazione scritta secondo le modalità di cui all'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20.

In tutto il periodo di riferimento e sino ad oggi la attività è stata svolta secondo i criteri previsti dall'art 221 L. 77/20 (art 4) e DL n. 105/21 (art 7)

Deve segnalarsi a tal proposito che in tutto il periodo emergenziale, dal 9.03.2020 ad oggi, del tutto residuale è stata la necessità di trattazione in presenza e da remoto, richiesta quest'ultima ed effettuata in un solo caso.

La gestione dei ruoli di udienza si è rivelata in tale modalità del tutto efficiente.

Il Presidente della I<sup>a</sup> Sezione civile

*Dott.ssa Ornella Crespi*

\* \* \*

## **E) Relazione del Presidente della 2<sup>a</sup> Sezione civile della Corte di Appello.**

A corredo dei dati statistici relativi al periodo 1 luglio 2020 – 30 giugno 2021, si osserva quanto segue.

Lo scrivente non può che elogiare i componenti, togati ed onorari, della sua sezione, per gli ottimi risultati conseguiti nell'anno e documentati dalle statistiche.

I lusinghieri risultati ottenuti lo scorso anno sono stati conservati e incrementati dalla sezione. L'iter positivo è continuato.

L'indice di ricambio (che mette in rapporto il numero dei procedimenti iscritti con i definiti e rivela la capacità di decidere o comunque eliminare un numero di procedimenti superiore ai nuovi arrivi, sostanzialmente disvelando **la capacità di ridurre l'arretrato**) è salito dall'1,05 del 2018, dall'1,50 del 2019 e dall'1,66 del 2020 **all'1,76 attuale**.

Si noti che, come evidenziato dalla relazione precedente, nel 2018, per la prima volta dal 2013, il numero delle definizioni superò le sopravvenienze, dando un segno positivo al rapporto tra i due numeri.

Nel periodo considerato (2020-2021) il risultato è stato consolidato e migliorato anche in termini numerici piuttosto che percentuali, il numero dei procedimenti nuovi è stato di 655 e quello dei definiti di 1154, vale a dire 499 in più.

Per quanto riguarda i procedimenti di più antica data, si fa notare che nel 2016, allorché lo scrivente fu nominato presidente della sezione, numerosi erano i procedimenti del 2004, del 2005 e del 2006 ancora sul ruolo. Attualmente, dopo quattro, se si esclude qualche decina di procedimenti, lavoriamo sul 2017. In un quinquennio, si è fatto un balzo verso l'attualità **di più di dodici anni**.

Perdurando questa tendenza, il traguardo di far rientrare, come è doveroso, i processi nei limiti temporali della legge Pinto non è più “nel libro dei sogni” ma diviene concretamente ipotizzabile.

I risultati raggiunti sono viepiù apprezzabili se si considerano i problemi e i ritardi causati dall'emergenza covid.

Per quanto riguarda la volontaria giurisdizione, comprendente per la maggior parte cause di famiglia, si sottolinea che l'83,7% delle cause pendenti al 30 giugno 2021 è nata nel medesimo anno, vale a dire ha un'anzianità massima di sei mesi e media di tre.

In ordine ai punti espressamente segnalati con la nota del 24 luglio 2020 del Primo Presidente della Corte di Cassazione, si osserva quanto segue.

1) Non incidono direttamente sul lavoro della Corte le riforme in materia di esecuzione forzata e giudizio in Cassazione. Tra le riforme meno recenti, positivo è l'impatto delle modifiche apportate al codice di rito in relazione agli articoli 185 bis, 281 sexies e 702 bis e seguenti. Non vi è stata variazione per le problematiche di maggior rilievo che abbiano interessato il distretto. Restano rilevanti le materia della famiglia e della protezione internazionale. È elevato il numero delle controversie bancarie.

2) Situazione carceraria (non di competenza)

3) Essendo risolti, allo stato, i problemi relativi alla copertura della pianta organica dei magistrati., permangono problemi relativi al personale amministrativo. Difficoltà derivano dai pensionamenti non accompagnati da rapide e adeguate sostituzioni.

Per il più efficace funzionamento dell'attività sezionale, **si è dato corso all'attuazione dell'ufficio del processo.**

Per l'eliminazione dell'arretrato di più antica data, di cui si è dato atto nella parte precedente, ci si è valse anche della risorsa dei GOA, che stanno ben operando presso la sezione, con risultati soddisfacenti.

Si segnalano il notevole impegno dei magistrati togati nell'affiancamento dei GOA ed il notevolissimo aumento di lavoro in camera di consiglio.

Per la migliore funzionalità dell'ufficio si è proceduto, sulla base delle tabelle, ad istituire gruppi di lavoro in grado di realizzare una specializzazione interna, che ha già prodotto buoni risultati, ma dalla quale se ne attendono ulteriori nel momento in cui l'organico della sezione sarà ricomposto.

Si segnala altresì l'attuazione del progetto Cruscotto, per il monitoraggio del lavoro svolto.

4) Anche per l'attuazione del processo civile telematico si sono raggiunti, nell'ultimo periodo, significativi risultati. Tutti i componenti togati della sezione adoperano regolarmente la consolle. Risultati ulteriori potranno essere raggiunti previa protocolli che aumentino il livello di collaborazione con il Foro. Risultano comunque necessari interventi tecnici, che evitino blocchi o mal funzionamento del sistema, nonché la perenne assistenza di personale specializzato, da reperire con immediatezza, al fine di superare le difficoltà che quotidianamente possono manifestarsi.

Ulteriormente è opportuno segnalare l'attività svolta in sinergia con il territorio, con particolare riferimento agli ordini professionali ed alle articolazioni comunali e sociali. A tal fine si richiamano gli incontri che hanno portato alla firma del protocollo per lo svolgimento delle udienze civili, contenente prescrizioni in ordine agli orari di udienza, divisi per fasce orarie, all'ordine di chiamata ed alle repliche della stessa, alla pubblicazione dei ruoli di udienza ed all'inserimento delle verbalizzazioni sul portale telematico, nonché le attività sfociate nell'adesione al protocollo per la diffusione delle best practices tra gli uffici giudiziari avente ad oggetto la Banca dati digitale conciliativa (BDDC). In ordine a tale protocollo, si segnala che la Corte d'Appello di Salerno si è posta all'avanguardia, tra gli uffici giudiziari di secondo grado, nell'utilizzazione dello strumento conciliativo di cui all'art. 185 bis c.p.c., a tal fine ampiamente valendosi, come si è detto, dell'attività svolta dall'Ufficio del processo.



Deve essere poi ricordato il protocollo di intesa stipulato dalla Corte d'Appello di Salerno con il Tribunale per i Minorenni di Salerno, il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Salerno, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, il Comune di Salerno, la Prefettura di Salerno, l'Ente Provincia di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vallo della Lucania, la ASL Salerno e la Cooperativa Sociale "La Tavola Rotonda", di concerto con il Tribunale di Salerno, il Tribunale di Nocera Inferiore, il Tribunale di Vallo della Lucania e le relative Procure della Repubblica per la promozione della conoscenza dell'Istituto giuridico della Tutela, la formazione e l'aggiornamento di Tutori dei m.s.n.a. e l'istituzione di un elenco di Tutori dei m.s.n.a., da tenersi presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, in attuazione della Legge 7 Aprile 2017 n. 47 recante "*disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", pubblicata in G. U. n. 93 del 21-4-2017 vigente dal 6-5-2017. Attualmente sono in corso incontri per la stipula di ulteriori protocolli.

- 5) Nel periodo di emergenza Covid ci si è valse, entro i limiti indicati dalla normativa di volta in volta vigente, della possibilità di svolgere udienze da remoto, oltre che udienze con trattazione scritta, conseguendo più che soddisfacenti risultati.

La Produttività dell'Ufficio non è scesa nel momento in cui la trattazione scritta è stata possibile, anzi ha consentito risparmio di tempo e incrementi di efficienza.

Il Presidente della 2<sup>a</sup> sezione civile

*Dott. Bruno de Filippis*

\* \* \*

## **F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello.**

Con riferimento alla nota prot. n. 6327.U di codesta Presidenza, datata 27/07/2021, si rappresenta che l'Ufficio di **Procura Generale della Repubblica di Salerno** ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2020 - 30 giugno 2021), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.

Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 6 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 5 (M.A.E.) per l'estero, n. 3 procedure rogatorie passive relative alla notifica di atti provenienti da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n. 11 ricorsi per Cassazione e n. 9 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.

L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n. 106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato, l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante e l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale e l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.

Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, al di là di iniziative formali, si estrinseca quotidianamente attraverso interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori del distretto.

Per quanto attiene l'attività svolta, nel periodo in esame, dalla Procura della Repubblica di questo distretto, si trasmettono le relazioni dei Procuratori della Repubblica in formato digitale.

Il Procuratore Generale  
*Leonida Primicerio*

\* \* \*

## **G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni.**

### **1) Recenti Riforme**

Nel corso del periodo di riferimento non si sono avute riforme significative nell'ambito del settore minorile.

Come già evidenziato lo scorso anno, anche grazie agli interventi chiarificatori della Cassazione, sono del tutto superate le incertezze che avevano coinvolto il settore del controllo sulla responsabilità genitoriale e sull'accesso alle origini.

Il Tribunale si trova, attualmente, impegnato ad affrontare richieste di adozione mite (art. 44 L. 184/83) relative a figli di coppie omosessuali tenendo conto sia del dettato della legge che delle interpretazioni della Corte di Cassazione, in assenza di una previsione normativa che tenga conto del fenomeno al di là dei divieti di procreazione assistita eterologa di cui alla legge 40/2004.

Gli attuali ricorrenti, infatti, non chiedono la rettificazione di atti di nascita ma la possibilità di adozione in casi particolari che la Cassazione non ha escluso come possibilità tenendo conto dell'interesse del minore.

La ormai non più recente riforma dell'ordinamento penitenziario minorile continua a non vedere attuazione con legge regionale quanto all'istituzione di comunità di esclusiva area penale pur previste dall'art. 2 comma 8 del d. lgv. 2.10.18 n. 21 e, a parere di chi scrive, indispensabili per il corretto trattamento di chi si trova in esecuzione pena.

Al più, come già evidenziato lo scorso anno, potrebbero prevedersi comunità che accolgano soggetti sia di area penale che amministrativa (minori a rischio), escludendo quei soggetti di area civile che, solitamente, devono affrontare problematiche completamente diverse da chi è soggetto a misura amministrativa o ad esecuzione penale.

### **2) Situazione carceraria**

In questo distretto non sono presenti Istituti penali minorili e l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, anche grazie all'efficace apporto dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni, non presenta problematiche di rilievo se si eccettua la carenza di strutture comunitarie sia per l'esecuzione pena che per l'applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità nell'ambito del distretto di questa Corte.

Il significativo impulso che negli ultimi anni ha avuto la materia del penale minorile grazie all'intenso lavoro della Procura presso questo Tribunale di concerto con le forze dell'ordine, ha determinato che, in molte occasioni, il Centro per la Giustizia Minorile si è visto costretto a collocare i minori destinatari della misura cautelare del collocamento in comunità in strutture collocate fuori distretto con problemi non secondari di non interruzione dei processi educativi.

Una ulteriore criticità è rappresentata dalla carenza sul territorio regionale di strutture terapeutiche idonee all'accoglimento ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti border line, tanto più preoccupante in quanto spesso costoro giudicati socialmente pericolosi, sono destinatari di misure di sicurezza.

Essi, infatti, vengono collocati, spesso, in comunità educative che, in molti casi, non riescono a gestire le problematiche che si manifestano anche perché l'ausilio esterno del servizio sanitario nazionale, il più delle volte, è efficace nel momento dell'emergenza ma non in quello del trattamento.

Tale problematica, è doveroso sottolinearlo, investe anche i minori di area civile che, spesso non trovano adeguata collocazione.

### **3) Copertura piante organiche e programmi di riduzione arretrato**

Dalla metà di settembre di quest'anno si è ottenuta la copertura di un posto di magistratura che risultava scoperto a seguito del trasferimento di un collega ad altra sede.

In questi mesi si è riusciti a non determinare rallentamenti nel lavoro giurisdizionale grazie all'impegno dei colleghi, compreso il presidente, e grazie alla sollecita applicazione di colleghi per singoli atti quando non è stato possibile, soprattutto in area penale, provvedere con i magistrati in organico.

Quanto al personale amministrativo, vi è stata la copertura dei posti VACANTI di cancelliere, la qual cosa sta consentendo, dopo adeguato tirocinio, una migliore distribuzione del lavoro ed una minore pressione sui diversi collaboratori di cui mi preme sottolineare il quasi generale senso di responsabilità.

Va sottolineato che nel corso dell'anno, ancor prima della copertura dei posti di cancelliere, i collaboratori del tribunale hanno sopperito alle assenze dei funzionari che, di volta in volta, sono stati applicati presso il Tribunale di Nocera Inferiore.

Deve ancora, infine, lamentarsi la mancanza di un usciere su due in organico e di un conducente di automezzi speciali su due in organico.

Quanto alla gestione dell'arretrato, posto che continua a non esservi arretrato significativo nel settore penale, quanto al settore civile si è proseguita l'azione volta a chiudere tutte quelle procedure che non presentano necessità di interventi di natura giurisdizionale quanto, piuttosto, di supporto assistenziale.

In tal modo si riesce a razionalizzare il lavoro sia dei magistrati che dei componenti privati ferma restando la possibilità di apertura di nuove procedure ove la Procura riceva segnalazioni di nuove criticità nella famiglia che richiedano interventi del Tribunale.

I componenti privati, più liberi da incombenze legate a procedure non necessarie, sono stati utilizzati anche per il monitoraggio del post-adozione, cosa che ha permesso in alcuni casi di prevenire criticità, in altri di intervenire rapidamente così evitando ulteriori disagi a MINORI che già sono stati vittime di condizioni che li hanno privati del loro diritto ad essere bambini.

Una particolare attenzione, poi, si sta ponendo alla concessione dei permessi di soggiorno ex art. 31 D.lgv n. 286/98, NORMA che prevede l'autorizzazione a permanere sul territorio nazionale dei genitori nell'interesse del minore.

In accordo con i colleghi si è chiesta maggiore attenzione ai Servizi Sociali e alle Forze dell'Ordine nelle indagini preventive loro delegate, anche con riferimento alla reale residenza del minore e dei suoi genitori e all'effettiva sussistenza del radicamento del minore o a sue particolari esigenze di tutela che, allo stato della legislazione vigente, non si ritiene possano essere racchiuse nella sola presenza o nascita nel territorio nazionale.

### **4) Processo civile e penale telematico**

I Tribunali per i minorenni non sono, allo stato, coinvolti nel processo telematico utilizzando, ancora, sistemi SIGMA, del tutto diversi rispetto a quelli della giurisdizione ordinaria.

Si sta procedendo all'adeguamento dei processi di lavorazione per l'utilizzo di TIAP e, nel corso dell'anno, si conta di realizzare il protocollo d'intese con la Procura ed i Consigli dell'Ordine degli avvocati.

Pienamente efficiente, infine, il sistema delle notifiche telematiche.

Quanto all'attività delle cancellerie, è operativo il pagamento telematico -mediante il portale PagoP.A.- dei diritti di cancelleria dovuti per la richiesta di copie e per l'iscrizione a ruolo dei procedimenti civili ad istanza di parte.

Un obiettivo parzialmente raggiunto ed in corso di implementazione è quello della trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata di copie degli atti contenuti nei fascicoli penali, previa richiesta pervenuta mediante lo stesso mezzo e pagamento dei relativi diritti attraverso il portale PagoP.A..

E' stata attuata la ricezione in via esclusivamente telematica delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato (oggi espressamente prevista dal D.L. n.76 del 16/7/2020 cd. "Decreto Semplificazioni"), in quanto trattasi di una modalità di trasmissione obbligatoria ed <<esclusiva>>: tali istanze vengono acquisite dal personale amministrativo attraverso il portale SIAMM.

### **5) Uso applicativi e sistemi informatici per emergenza COVID 19**

Anche per quest'anno si è rivelato indispensabile, in ragione dell'emergenza COVID 19, l'uso dell'applicativo di video-conferenza Teams che, in uno con il protocollo d'intese con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e le Camere Penali del Distretto ha permesso concretamente -anche grazie all'eccellente lavoro svolto dal dott. Giovan Francesco Fiore, MAG.RIF. di questo ufficio, e dal Sig. Ivan Catauro (assistenza tecnica sistemistica)- di non interrompere mai l'attività giurisdizionale e amministrativa del Tribunale consentendo la partecipazione da remoto a gran parte delle udienze penali e civili ed evitando differimenti anche nei casi in cui avvocati e/o imputati erano impediti a raggiungere fisicamente questo Tribunale (in tal modo, a mo' di esempio, nel periodo di riferimento 1 gennaio-31 luglio, nei primi sei mesi del corrente anno non è stata rinviata alcuna udienza preliminare e, rispetto alle udienze tenute nel corrispondente periodo dell'anno precedente, v'è stato un incremento percentuale delle stesse del 12%, con molti più procedimenti penali definiti).

Si è, altresì, fatto largo uso della posta certificata nell'ambito dei rapporti con l'utenza considerato che, a fini di sicurezza, il pubblico è sempre stato ricevuto esclusivamente per appuntamento e, attraverso l'utilizzo telematico del versamento dei diritti di cancelleria, si è ridotto anche l'accesso degli avvocati cui sono state inviate le copie richieste via PEC.

Proprio in virtù di risultati che sono stati considerati eccellenti, la D.G.S.I.A. del Ministero della Giustizia ha avviato, in attuazione della Convenzione Consip-Lan 7, il rinnovo del cablaggio degli uffici di Procura e Tribunale, che si concluderà a breve, così migliorando l'utilizzo della rete informatica e la qualità nell'uso dei diversi applicativi.

### **6) Informazioni sulle ricadute della normativa COVID 19**

Come sopra accennato l'attività dell'ufficio, grazie all'utilizzo di collegamenti da remoto, quasi non ha conosciuto interruzioni in nessuno dei settori di competenza dell'ufficio.

Nel settore penale, a fronte di un incremento delle iscrizioni 442 rispetto alle 406 del 2020 si sono definiti 406 procedimenti rispetto ai 390 del 2020, 16 iscrizioni SIUS (8 nell'anno precedente) e si sono svolte 44 udienze preliminari, 35 dibattimentali, 33 Gip (comprese le convalide), 20 riesami, oltre a 48 provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza (32 nell'anno precedente).

Quanto alle udienze civili, sempre attraverso l'utilizzo prevalente della piattaforma Teams si sono tenute a partire dall'1.7.20 al 30.6.21 n. 7 udienze monocratiche per nomina tutori, n. 75 camere di consiglio, n. 621 udienze istruttorie.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni  
*Dott. Piero Avallone*

## **H) Relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.**

### **1) Realizzazione ed effetti delle riforme più recenti**

Anche nel periodo in esame sono proseguiti gli interventi che questa Procura con l'entrata in vigore della Legge n.69 del 19.7.2019 ha messo in campo a tutela delle vittime dei reati c.d. "codice rosso".

Allo scopo di dare concreta attuazione alla previsione normativa che richiede per i minori vittima di violenza l'assistenza di personale specializzato e in assenza, nel distretto, di un albo di professionisti disponibili a ricevere tale incarico, questa Procura si avvale, allorquando le situazioni siano particolarmente urgenti e non sia possibile procedere alla nomina di un ctu, delle figure professionali in servizio presso l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni che ha offerto disponibilità in tal senso. Questo perché anche quest'anno si sono registrate situazioni di violenza di genere e familiare che hanno visto numerosi nuovi autori di reati da codice rosso.

Il dato preoccupante che emerge dalle indagini e dai processi è l'uso gratuito della violenza e della sopraffazione, quasi si trattasse, per i minori, del ricorso ad uno dei possibili ed accettabili metodi di relazione sociale. Assai spesso le condotte violente hanno motivazioni futili e caratterizzano tutti gli strati della popolazione giovanile, frutto probabilmente di un disagio alimentato dai diversi periodi di *lockdown* che hanno costretto in casa i minori privandoli delle ordinarie occasioni di socializzazione. Nel periodo, infatti, sono venuti in evidenza gravi e diffusi fenomeni di violenza giovanile che hanno trovato espressione nella costituzione di vere e proprie "*baby gang*" che si fronteggiano talora anche con uso di armi. Non a caso, con grande allarme si sono registrati nella città di Salerno gravi episodi di rissa che hanno coinvolto decine di giovani, cui sono seguite conseguenze rilevanti sul piano sociale e della sicurezza pubblica.

Si impone sul punto - e per primo se la impone questo stesso Ufficio - una profonda riflessione sulla capacità delle famiglie, nell'attuale contesto e con le attuali regole anche giuridiche, di esercitare una doverosa attività educativa sui minori, laddove sembra che questi ultimi, proprio attraverso l'uso ossessivo dei social, vivano in un modo lontano e sconosciuto ai genitori stessi che in alcun modo sono oramai in grado di esercitare il loro dovere di controllo sui figli per la semplice ragione che questi ultimi oramai, fondamentalmente, vivono – e spesso lo fanno in modo deviante, violento ed illecito – in una realtà virtuale lontana ed irraggiungibile a cui i genitori stessi non accedono e non sono neanche in grado d'intravedere.

Sempre in tema di riforme recenti, la nuova disciplina delle intercettazioni che è entrata in vigore dal 1° settembre 2020 ha comportato in prima battuta l'avvio di una serie di attività logistiche ed organizzative. Ad una prima fase dedicata alla formazione del personale, è seguita la predisposizione di provvedimenti di nomina delle figure previste dal D.L.161/2019 convertito in L.n.7/2020 e del regolamento per la gestione del nuovo servizio delle intercettazioni e archivio riservato.

Le interlocuzioni con l'Ufficio Intercettazioni della Procura Ordinaria di Salerno per la condivisione della sala intercettazioni sono culminate nella sottoscrizione in data 19.10.2020 del Protocollo di Intesa per la gestione del servizio e la regolamentazione del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati nell'art.89 bis co.3 c.p.p.

Infine, per quanto attiene alle criticità collegate alla mancata attuazione di molte delle disposizioni della non più recente riforma dell'Ordinamento Penitenziario Minorile introdotta con il D.Lgv.n.121/2018, si dirà nel paragrafo seguente.



## **2) Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione**

Come già più volte lamentato anche negli anni passati, è necessario sottolineare come la mancanza in questo Distretto Giudiziario di un istituto penale minorile continui a comportare un grave disagio, soprattutto per l'assenza di un adeguato sostegno familiare ai minori detenuti.

Nell'intera Regione, inoltre, sebbene più volte segnalato, continua a persistere l'assoluta carenza di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti che delinquono. Per molti di loro, benché spesso giudicati socialmente pericolosi e per questo destinatari di misure di sicurezza personale, il carcere diventa l'unica risposta contenitiva proprio per la mancanza di strutture terapeutiche e sanitarie. Per non parlare delle frequenti situazioni di contravvenzione alle regole comunitarie da parte di giovani portatori di disagio: la richiesta di aggravamento della misura imposta con quella della custodia in IPM non può e non deve diventare il sistema di contenimento volto a risolvere, ma solo apparentemente e temporaneamente, le inevitabili condotte trasgressive di quei minori. Inoltre, non di rado le malattie psichiatriche o i gravi e persistenti disturbi della personalità che richiedono specifici trattamenti sanitari, difficilmente possono essere adeguatamente curati in istituto (dove manca la presenza di personale sanitario specializzato), senza rischi di compromissione ulteriore della salute del condannato e degli altri reclusi.

A tutt'oggi dispiace segnalare che la delibera 18.09.2018 della Giunta Regionale della Regione Campania "Presa in carico e collocamento presso comunità terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o da tossicodipendenza su disposizione dell'autorità giudiziaria" non ha trovato ancora applicazione malgrado le sollecitazioni fatte reiteratamente da questo Ufficio alle autorità preposte. Frequenti le interlocuzioni con i responsabili della sanità penitenziaria al fine di trovare possibili soluzioni "caso per caso" attesa l'assenza di strutture cui affidare i minori con problemi.

Ciò comporta che i minori affetti da gravi problematiche di dipendenza ovvero psico patologiche non hanno sostegni e strutture adeguati, tanto che sempre più spesso i minori portatori di patologie si trovano a convivere con loro coetanei che ne subiscono le problematiche comportamentali spesso con reazioni reciproche. Appare chiaro infatti che il fenomeno emulativo che caratterizza spesso le condotte e le scelte dei ragazzi sia per così dire "amplificato" all'interno di strutture comunitarie dove ovviamente la dinamica "da branco" spesso impera malgrado il lavoro degli operatori. Con il risultato che sono sempre più frequenti i reati commessi nell'ambito delle stesse comunità (piccoli furti, danneggiamenti, resistenze, ecc.).

Nel periodo di interesse sono state eseguite n. 25 misure cautelari disposte, su richiesta di questo Ufficio, dal Gip presso il Tribunale per i Minorenni. In particolar modo, tali misure sono state disposte a seguito di reati commessi o in ambito familiare ovvero a danno di coetanei (lesioni gravi o violenze sessuali). Questi comportamenti delinquenziali sono il sintomo di un grave disagio degli adolescenti e - soprattutto nel periodo storico che viviamo - sono un grido di allarme per l'intera comunità che dovrebbe essere più attenta alle necessità ed esigenze di quei giovani che formeranno la società del futuro.

## **3) Risorse personali e materiali**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha una limitata pianta organica sia quanto al personale di magistratura, un Procuratore della Repubblica e due sostituti, sia quanto al personale amministrativo. La pianta organica, costituita da n.15 dipendenti, ha visto nel periodo la copertura dei due posti di cancelliere esperto, mentre continuano ad essere vacanti i due posti di conducente automezzi.

Cionondimeno la rotazione nei servizi di segreteria ha fatto sì che le attività di gestione dei fascicoli processuali, sia civili che penali, si siano sempre realizzate in tempi ragionevoli, così da garantire una tempestiva risposta alle istanze degli utenti.

Le attribuzioni del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni in materia di vigilanza sulle comunità educative di tipo familiare operanti nel Distretto constano di un lavoro preparatorio alle visite ispettive seguito da un complesso lavoro di raccolta della documentazione, di catalogazione e aggiornamento delle notizie, al fine di una concreta verifica di situazioni di abbandono dei minori collocati. Sono quindi facilmente intuibili il disagio e il danno derivante dalla mancanza del conducente di automezzi nell'organico di questo Ufficio che rende particolarmente difficile l'espletamento di questa fondamentale attività ispettiva. Tanto più se si pensa al vuoto di tutela che attualmente caratterizza i minori fuori della famiglia di origine, atteso che la "squadra speciale di giustizia per la protezione dei minori" istituita con D.M. 22 luglio 2019 del Ministro della Giustizia non risulta essere stata poi resa operativa.

E' del tutto evidente, quindi, che un lavoro così delicato non possa essere delegato, per motivi di opportunità, alle autorità di P.G. del territorio, ed è per questo che, essendo questo Ufficio composto da soli tre magistrati e da sei componenti la sezione di P.G., si auspica il distacco di unità dalla polizia municipale, corpo particolarmente addentro alle dinamiche degli organismi comunitari che, peraltro, sono finanziati dagli enti locali, pertanto coinvolti nella verifica di un regolare e corretto funzionamento delle strutture.

Nel periodo in riferimento la annosa questione della carenza di organico di cui ha sofferto negli ultimi anni l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni è stata in parte risolta con l'immissione in servizio di 4 nuove assistenti sociali.

Carenze importanti ancora si registrano invece nei Servizi Sociali degli enti locali, vera *longa manus* dei giudici minorili, indispensabili per l'attività di competenza di quest'Ufficio perché titolari di funzioni di vigilanza e di iniziative di sostegno – anche autonome – nell'ambito della complessiva azione di prevenzione e cura del disagio giovanile. Carenze che ormai si registrano da anni benchè sia palese che un adeguato e congruo lavoro di prevenzione del disagio consentirebbe il recupero dei minori a rischio.

#### **4) Livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

In attesa della reingegnerizzazione del Sistema Informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli Uffici Minorili e, in particolare, della migrazione del Sistema Sigma Penale in SICP (rif. nota DGSIA del 27.5.2020), questo Ufficio ha avviato, a partire dal 1.1.2021, una prima digitalizzazione dei fascicoli penali con l'utilizzazione di [Tiap-document@](mailto:Tiap-document@).

Quanto ai procedimenti iscritti negli anni precedenti, grazie alla funzionalità "Atti e Documenti" presente sul portale Sigma, tutti gli atti formati in Procura sono digitalizzati e parte del fascicolo penale informatico.

I fascicoli civili sono allo stato completamente gestiti in forma digitale, utilizzando la funzionalità *Atti e documenti* del sistema operativo SIGMA, mentre sono attive complete banche-dati sul fenomeno della devianza minorile e sulle situazioni di disagio che richiedono interventi di tipo civile ad opera del Tribunale per i Minorenni.

Di recente è stato siglato dai Capi degli Uffici Giudiziari Ordinari e Minorili del Distretto un protocollo che prevede l'interconnessione dei relativi registri civili (cd. Pacchetto Ispettori), finalizzato ad assicurare la circolarità delle informazioni sulla pendenza di procedimenti di separazione e di volontaria giurisdizione, per evitare duplicazioni di giudizi e garantire al tempo stesso interventi tempestivi a tutela dei minori coinvolti.

L'informatizzazione dei registri penali, civili e amministrativi è assicurata dall'adozione di tutti i sistemi operativi ministeriali: SIGMA Penale e Civile, SIAMM per la gestione delle spese di giustizia e del servizio automezzi, GECO per i registri contabili, SCRIPTA per il protocollo

informatico, PERSEO per la gestione delle presenze del personale.

L'esecuzione penale è stata informatizzata con l'avvio in esercizio del sistema SIES Minori solo a partire dal 26 marzo 2018.

L'Ufficio utilizza, inoltre, i collegamenti con il Sistema Informativo del Casellario Giudiziale (SIC), con il DAP (per l'acquisizione diretta delle posizioni giuridiche), il SISM (Sistema Informativo Servizi Minorili), l'INPS.

Le notificazioni ai difensori avvengono utilizzando in via esclusiva il sistema SNT avviato per questo ufficio con decreto del Ministro della Giustizia del 18/5/15. Grazie al collegamento al link pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio gli avvocati hanno potuto utilizzare la piattaforma *pagoPA* per richiedere copie di atti e pagare i diritti, con il risultato di ridurre la mobilità e gli accessi fisici alle segreterie.

L'account di posta certificata "Deposito atti penali" attivato nei mesi scorsi è destinato a ricevere tutti gli atti provenienti dai difensori.

Come noto la nuova disciplina delle intercettazioni è entrata in vigore dal 1° settembre 2020. Le attività logistiche ed organizzative ex art.269 c.p.p. e art.89 bis disp.att. c.p.p. hanno previsto una prima fase dedicata all'attività di formazione del personale, realizzata con lo studio dei materiali informativi sulla piattaforma e-learning, Archivio Digitale Multimediale e TIAP-Document@.

Grazie alla installazione di Tiap-document@ si conta di avviare una prima digitalizzazione anche del fascicolo penale che potrà essere completata solo con il passaggio degli Uffici Giudiziari Minorili a SICP.

Con nota del 27.05.2020 la DGSIA ha comunicato che, nell'ambito delle attività volte all'implementazione del Processo Penale Telematico, è prevista la reingegnerizzazione del sistema informativo del Registro Generale Notizie di Reato in uso presso gli Uffici Minorili ed in particolare la migrazione del sistema Sigma Penale in SICP.

All'esito dell'attività di migrazione sarà utilizzabile il Portale *Deposito Atti Penali* per le nomine dei difensori di fiducia e per gli atti di cui all'art.415 bis comma 3 c.p.p. La diffusione dei nuovi applicativi sarà preceduta dalla formazione del personale e dal training on the job dedicato.

Anche il settore civile sarà interessato dall'attività di riorganizzazione imposta dalla migrazione del SIGMA civile nel PCT.

## **5) Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e risultati conseguiti**

Durante il periodo più critico della emergenza sanitaria questo Ufficio ha potenziato l'utilizzazione della posta elettronica e della interoperabilità facendone il canale privilegiato di comunicazione con gli altri Uffici e soprattutto con l'utenza sia qualificata che non. Con apposita circolare del 14.4.2020 si è disposto il presidio obbligatorio e giornaliero da parte dei dipendenti in presenza di tutti gli account di posta elettronica istituzionale in uso alla Procura per i Minorenni in modo da assicurare che, oltre alle informative di reato, tutte le segnalazioni urgenti e le richieste di intervento a tutela dei minori venissero tempestivamente sottoposte all'attenzione del magistrato in servizio.

Fondamentale è stata l'utilizzazione della piattaforma Teams che, unitamente al protocollo di intesa con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e delle Camere Penali del Distretto, ha consentito agli Uffici Minorili di non interrompere mai, come tra l'altro prescritto dal D.L. n.11 dell'8.3.2020, sia l'attività giurisdizionale che quella amministrativa (Cfr. All. alla memoria n. 2 in Protocolli)

E' stato avviato a partire dall'8.6.2020, in concomitanza con la c.d. fase 2, il monitoraggio delle strutture residenziali che accolgono minori operanti nel distretto sotto il profilo della verifica delle misure da ciascuna comunità messe in campo per il contrasto della diffusione

del virus. E' stato a tal fine somministrato un questionario e richiesta una relazione sulle misure adottate per la gestione delle emergenza, in termini di ripensamento dell'organizzazione degli spazi e degli incontri con le famiglie di origine e sulle criticità rilevate. Dalle relazioni raccolte risulta che le strutture residenziali per minori hanno retto allo stress dell'emergenza sanitaria grazie anche ad un patto condiviso con le famiglie sul rispetto delle nuove regole per visite, incontri e colloqui. Oltre alla adozione dei dispositivi di protezione e di uno specifico protocollo per la gestione dei sospetti casi Covid-19 (predisposizione di una stanza per l'isolamento fiduciario, sanificazione dei locali e degli impianti, nuovi ingressi limitati a casi urgenti e sottoposti a preventivo test sierologico e tampone), sono stati mantenuti i rapporti con le famiglie potenziando comunicazioni telefoniche e videochiamate.

**6) Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione.**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Salerno opera in un contesto molto complesso e variegato sia da un punto di vista criminale che sociale.

Come è noto il diffuso senso di impunità dei minori (senso di impunità così forte da essere spesso recepito anche dalle stesse forze dell'ordine nonché dalle stesse vittime dei reati che a volte rinunciano alla stessa richiesta di giustizia) impone infatti il tempestivo intervento dell'A G: nessun ragazzo comprenderebbe infatti un'attività di indagine o dibattimentale o peggio una eventuale sanzione se tardiva; né d'altronde un intervento intempestivo sarebbe consono rispetto alla sua sana crescita: si tratta per definizione di soggetti in età evolutiva e per questo occorre una rapidità operativa.

D'altro canto però una accurata valutazione del più idoneo intervento di trattamento per il singolo minore, impone cautela e ponderazione nella scelta dell'attività da compiere e nelle soluzioni da adottare: il minorenne autore del reato va infatti avviato ad un processo di responsabilizzazione che lo aiuti a capire il disvalore del proprio operato. Il recupero del minore resta infatti a parere della scrivente la prima *mission* di una procura minorile, per questo è doveroso compiere un attento lavoro volto allo allontanamento rapido del minore dal circuito penale. A questa esigenza fa da contraltare l'umano sentimento di "frustrazione" dal quale sono spesso accompagnate le vittime del reato, attesa la previsione da parte del legislatore di numerose soluzioni alternative per la definizione del processo minorile volte appunto ad assicurare una rapida fuoriuscita del minore dallo stesso.

In tal senso questo Ufficio ha implementato e favorito l'attività dell'ufficio di mediazione penale riuscendo ad ottenere anche una nuova sede presso gli uffici comunali in via Forte La Carnale in data 9.9.2020.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n.412 procedimenti penali a carico di noti e n.56 a carico di ignoti. Sono state applicate n.25 misure cautelari personali.

Si registra un numero pressochè invariato rispetto all'anno passato di procedimenti penali iscritti per stalking e minaccia (35), mentre un considerevole aumento si è registrato in ordine ai reati di rissa (10 procedimenti con 52 indagati) con l'applicazione di ben 6 misure cautelari.

Invariato è anche il numero di procedimenti penali iscritti per i reati di furto (28 procedimenti con 41 indagati), rapina (6 procedimenti con 6 indagati) e danneggiamento (18 procedimenti con 36 indagati).

Un altro dato rilevante si registra come già detto relativamente ai reati telematici.

Numerosi - e soprattutto idonei a disvelare, ciascuno, la eccezionale estensione del fenomeno - i casi di *revenge porn* e soprattutto, ancora più gravi, i casi di pornografia minorile (14 procedimenti con n.21 indagati), la cui diffusione è alimentata anche da giovani adolescenti che navigano sul web per barattare, comprare e vendere, video ed immagini

porno di ragazze giovanissime e talora anche di bambini. Deve ancora rilevarsi un dato che riguarda l'intero territorio distrettuale ed è rappresentato dal dilagare dei delitti commessi con l'uso di sistemi informatici, e in particolare attraverso l'uso improprio dei social network, che sempre più, nelle zone rurali come in quelle cittadine, nell'entroterra come nelle zone costiere, vengono utilizzati come arma per denigrare, ricattare, sopraffare, tormentare le vittime di turno. Numerosi - e soprattutto idonei a disvelare, ciascuno, la eccezionale estensione del fenomeno - i casi di stalking consumati dai minori attraverso le diverse chat oggi in uso, ma anche quelli di *revenge porn* e soprattutto, ancora più gravi, i casi di pornografia minorile, la cui diffusione è alimentata anche da giovani adolescenti che navigano sul web per barattare, comprare e vendere, video ed immagini porno di ragazze giovanissime (talora dimoranti in questo stesso distretto) e talora anche di bambini.

Si impone sul punto - e per primo se la impone questo stesso Ufficio - una profonda riflessione sulla capacità delle famiglie, nell'attuale contesto e con le attuali regole anche giuridiche, di esercitare una doverosa attività educativa sui minori, laddove sembra che questi ultimi, proprio attraverso l'uso ossessivo dei social, vivano in un modo lontano e sconosciuto ai genitori stessi che in alcun modo sono oramai in grado di esercitare il loro dovere di controllo sui figli per la semplice ragione che questi ultimi oramai, fondamentalmente, vivono - e spesso lo fanno in modo deviante, violento ed illecito - in una realtà virtuale lontana ed irraggiungibile a cui i genitori stessi non accedono e non sono neanche in grado d'intravedere.

Allarmante è anche il dato relativo ai procedimenti penali per violenza sessuale anche di gruppo (n.13 procedimenti penali con 16 indagati).

In determinate aree, quali quelle dell'agro nocerino-sarnese (coincidenti con il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, che è sicuramente quello a maggiore densità criminale nell'intero Distretto) ovvero quelle della cintura metropolitana di Salerno e, sia pure in misura inferiore, dell'agro di Battipaglia, vi è una presenza, o comunque una rilevante infiltrazione, del crimine organizzato di matrice camorrista. In tale settore vanno inseriti l'iscrizione di n.1 procedimento per art.416 bis c.p. e n.4 per art.74 DPR n.309/90, n.18 per art.73 DPR n.309/90, n.14 Legge Armi, n.1 per omicidio.

Analogo impegno va profuso in materia civile soprattutto nell'apprestare idonea tutela ai minori vittime di maltrattamenti o abusi: la richiesta di allontanamento di un minore dal nucleo familiare, il collocamento presso una comunità e la declaratoria di adottabilità sono tutti provvedimenti che ancorché opportunamente ponderati attesa la loro incisività, vanno al contempo, laddove necessari, tempestivamente messi in atto. Così come ai fini del recupero della genitorialità, gli interventi sulla potestà parentale attraverso idonee prescrizioni devono essere immediatamente attivati allorquando sussistano situazioni di pregiudizio per i minori così da consentire laddove possibile una rapida ripresa della vita quotidiana del nucleo familiare.

Così pure ad un tempo tempestivi e ponderati devono essere gli eventuali interventi amministrativi volti a sostenere i minori che presentino condotte irregolari.

Nel settore civile, rispetto ai 1456 fascicoli del periodo precedente, si registra un nuovo incremento delle iscrizioni, pari a 1550. In ordine alla attività giudiziaria, si segnalano i numerosissimi ricorsi in tema di evasione dall'obbligo scolastico (ben 120) mentre è in netto calo il numero dei MSNA collocati nelle strutture per minori per i quali è stata chiesta l'apertura della tutela (n.51). Questo Ufficio ha continuato ad investire anche nel periodo in esame notevoli risorse sul fronte della lotta all'evasione scolastica. Attraverso incontri diretti con tutti i dirigenti scolastici degli istituti secondari di primo e di secondo grado si è provveduto, con l'ausilio dell'aliquota P.S. della sezione di P.G. sede, a confrontarsi su tutte le difficoltà operative rispettivamente riscontrate così da elaborare prassi operative volte a migliorare il servizio.

Tale attività di prevenzione ha prodotto degli effetti sorprendenti, in costante miglioramento specie se si tiene conto dei *lockdown* che hanno accompagnato il percorso scolastico degli ultimi due anni caratterizzato dalla didattica a distanza. La detta sezione di P.G. proprio per questa specifica attività ha ricevuto in data 13.10.2020 il compiacimento da parte del Questore di Salerno.

Nell'anno scolastico 2020/2021, che è quello relativo al periodo oggetto della presente analisi, sono stati depositati ben 120 ricorsi per l'evasione dall'obbligo scolastico, numero sintomatico dell'attenzione che questo Ufficio presta a tale materia.

Sono stati nel periodo avanzati n.114 ricorsi al T.M. Sede per la decadenza dalla responsabilità genitoriale ex art. 330 c.c. e n.189 ricorsi per l'applicazione di prescrizioni ai genitori ex art. 333 c.c. per comportamenti pregiudizievoli nei confronti dei figli minori.

Sono stati sempre assicurati il regolare svolgimento delle udienze penali e civili anche da remoto attraverso l'uso dell'applicativo Teams e l'attività istruttoria sia da parte dei magistrati che della sezione di P.G. delegata. E' di tutta evidenza, infatti, che in una materia così delicata quale quella minorile, l'efficacia dell'azione è strettamente collegata alla tempestività degli interventi.

Il Procuratore Della Repubblica  
*Dott.ssa Patrizia Imperato*

\* \* \*

## **I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza.**

### **LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA**

#### **1) Le recenti riforme e gli effetti sul Tribunale di Sorveglianza e sul carcere**

##### **LA NORMATIVA**

La disciplina fondamentale della materia penitenziaria, nel quadro dei principi costituzionali, contenuta nella legge 26 luglio 1975 n. 354, è stata più volte modificata ed integrata. Il regolamento di attuazione è stato attuato con il DPR 30 giugno 2000 n. 230. Anche il codice penale e quello di procedura penale dettano numerose disposizioni che trovano applicazione nel diritto penitenziario e nel procedimento di sorveglianza.

Negli ultimi anni vi sono stati numerosi provvedimenti legislativi in materia penitenziaria.

Alcuni però non sono frutto di una vera crescita culturale ma sono stati assunti sotto la spinta di fattori emergenziali e non sono stati accompagnati da un disegno complessivo che renda chiaro agli operatori del diritto, ma anche ai cittadini, quale sia la reale volontà del legislatore.

Gli Stati Generali avevano fornito spunti per una riforma organica che non ha poi visto la luce anche nella Commissione Mista per i problemi della Sorveglianza istituita nella scorsa Consiliatura forte è emersa anche la necessità di connettere la fase cautelare a quella esecutiva.

Il condannato che ha fruito di arresti domiciliari con buona condotta, attualmente entra (o rientra) in carcere al momento dell'emissione del titolo esecutivo a volte per espiare un breve periodo di pena residua (ipotesi del condannato per rapina aggravata, reato compreso nella c.d. terza fascia dell'art.4 bis O.P.)

Ebbene questo soggetto condannato potrà poco dopo richiedere e ottenere la più ampia misura alternativa dell'affidamento in prova mentre non potrà usufruire della detenzione domiciliare che è attualmente normativamente vietata.

Si tratta evidentemente di un meccanismo poco comprensibile.



Esiste poi un problema relativo all'emissione dei cumuli e all'importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal tribunale di sorveglianza in sede di decisione.

In merito la continua interlocuzione con le Procure del distretto ha consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo. E' stato infatti rappresentato ai colleghi requirenti quanto sia importante la tempestività dell'emissione del provvedimento di determinazione di pene concorrenti che incide perfino sul rito.

Purtroppo anche quest'anno si deve rilevare che il nuovo art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) non ha prodotto i frutti sperati. L'auspicata velocizzazione della procedura per la trattazione dei c.d. liberi sospesi con pena inferiore ai 18 mesi non ha prodotto i frutti sperati. L'opposizione delle parti che comporta la trattazione con il rito ordinario con sostanziale duplicazione dei procedimenti) finisce per appesantire il lavoro delle cancellerie e dei Magistrati.

Va rilevato, in questo primi due anni di sperimentazione, che la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti infatti si è registrato che, nella maggioranza dei casi, quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.656, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto.

### **EMERGENZA COVID-19 modifiche normative e impatto sul sistema giustizia**

L'emergenza COVID 19 è stato uno tsunami per il mondo e lo è stato anche per il sistema giustizia che è da sempre in affanno in tempi ordinari e che, dovendo rispettare le esigenze di distanziamento sociale, nonostante gli sforzi encomiabili e l'utilizzo dei sistemi informatici, nel settore della sorveglianza ha fatto registrare un arretrato significativo nei procedimenti dei liberi in sospensione e delle procedure di conversione delle pene pecuniarie.

L'utilizzo della piattaforma TEAMS ha infatti consentito in conformità a quanto disposto dall'art.83 del D.L 18/2020 di celebrare le udienze con i detenuti da remoto mentre ha imposto il differimento di ufficio di tutti i procedimenti pendenti relativi ai c.d. liberi in sospensione. Nell'ultimo anno è stata ripresa la trattazione dei procedimenti dei c.d. liberi sospesi ma senza riuscire ad eliminare l'arretrato accumulatosi.

Sempre nel periodo di massima emergenza che ha comportato il lockdown nazionale anche ad ottobre 2020 c'è stata grande preoccupazione per la situazione delle carceri e per il timore che vi potesse essere un contagio indiscriminato in un contesto dove la promiscuità è in re ipsa.

Il Dap ha trasmesso una lettera di invito ai Direttori degli Istituti penitenziari segnalando che doveva essere prestata particolare attenzione ai detenuti che presentavano situazioni sanitarie a rischio rispetto al pericolo di contrarre il virus (redigendo anche una specie di catalogo delle categorie a rischio). Ciò ha comportato una considerevole quantità di scarcerazioni, essendo numerosi i condannati appartenenti alle categorie considerate a rischio.

Come è noto ne sono scaturite molte polemiche che hanno infine portato alle dimissioni del Capo Dipartimento e all'emissione di un nuovo provvedimento che imponeva di rivalutare in tempi assai brevi le scarcerazioni che avevano riguardato i condannati per 416 bis, 74 DPR 309/90 o comunque reati aggravati dall'art.7 legge 203/91.

Ancora una volta in materia si sono registrate indicazioni di segno opposto che hanno comportato un aggravio del lavoro della Magistratura di Sorveglianza in una situazione in cui

si operava già a scartamento ridotto per le esigenze di distanziamento sociale e l'adozione del lavoro agile.

Infine è stata introdotta una detenzione domiciliare disposta dall'art.123 del D.L.18/2020 che ricalcava la già esistente esecuzione della pena presso il domicilio ma riducendo ulteriormente il margine di discrezionalità del Magistrato di Sorveglianza. Tutto finalizzato ad alleggerire il numero dei ristretti in carcere per rispondere ad esigenze di distanziamento anche lì e per poter meglio fronteggiare esigenze sanitarie interne.

Tempestiva ed opportuna la proroga del termine di efficacia al 31 dicembre 2021 della norma sulle licenze straordinarie ai semiliberi di cui all'art.124 D.L. 18/2020.

Al fine di evitare il propagarsi dei contagi in carcere la norma ha previsto la possibilità di concedere ai semiliberi una licenza speciale che permettesse loro di rientrare la sera nel domicilio piuttosto che in Istituto.

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha tempestivamente concesso la predetta licenza a tutti i 23 semiliberi. Non si sono registrate violazioni o revoche nel predetto periodo.

### **Modifiche normative e prassi virtuose in tema di medicina penitenziaria**

La riforma (parziale) si è sostanziata nei decreti 123 e 124 del 2 ottobre 2018.

Il decreto 123/2018 con l'art.1 ha sostituito l'art.11 dell'ordinamento penitenziario. Ha introdotto l'obbligo di mettere a disposizione dei detenuti con idonei mezzi di pubblicità la carta dei servizi sanitari. Negli Istituti carcerari del distretto l'innovazione non è stata ancora attuata.

Ha inoltre riordinato il criterio delle competenze in materia di autorizzazione per visite esterne o ricoveri dei detenuti riducendo la competenza della magistratura di sorveglianza che oggi è prevista solo per i detenuti con condanna definitiva.

Per il resto la norma più che innovare ha ribadito principi che la magistratura di sorveglianza più attenta aveva già enucleato dal corpus delle disposizioni e da una lettura delle norme costituzionalmente orientata.

Si pensi al diritto alla continuità terapeutica o all'assistenza sanitaria quotidiana e continuativa o all'obbligo di evidenziare all'ingresso la presenza di segni di violenza o maltrattamento. Infine viene ribadito il diritto all'informazione del ristretto sul proprio stato di salute.

L'autorità giudiziaria può disporre che il detenuto non sia sottoposto a piantonamento quando non vi è pericolo di fuga.

Nei casi di assoluta urgenza il trasferimento viene autorizzato dal direttore del carcere (art.17, comma 8, dpr 230/2000) e comunicato successivamente al magistrato per la successiva ratifica.

Qui a Salerno in passato era stato delegato il Direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne. Solo la carenza di mezzi e personale non ha ancora permesso di procedere alla revoca della delega. La nuova disciplina non l'ha prevista anche se nei tavoli degli Stati Generali se ne era discusso.

Si tratta di scelta più che opportuna per evitare di allontanare il Magistrato di Sorveglianza dalla doverosa attenzione sulle condizioni di salute dei detenuti. E' evidente che molteplici richieste di accertamenti relativi ad una sospetta patologia oncologica richiamano l'attenzione del Magistrato di sorveglianza che, anche d'ufficio, può iscrivere un procedimento per il differimento facoltativo o obbligatorio della pena ai sensi degli artt.147 e 146 c.p. nel caso in cui le condizioni di salute siano (o stiano diventando) incompatibili con il regime carcerario.

D'altronde gli eventuali reclami ex art.35 bis O.P., che possono afferire alla salute, sono di competenza del Magistrato di Sorveglianza anche per i detenuti in custodia cautelare. Inoltre l'intervento del Magistrato è importante nei casi in cui il detenuto sia stato trasferito d'urgenza in un ospedale e pervenga una richiesta di dimissioni "contro il parere dei sanitari".

Dal 14 giugno 2008, le competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, i rapporti di lavoro e le risorse economiche e strumentali, prima di allora in capo al Ministero della Giustizia, sono state trasferite al Sistema sanitario nazionale e quindi a Regioni e Asl. Il D.P.C.M. 30 maggio 2008 completa il trasferimento di competenze iniziato con il D.Lgs. n. 230/1999 attraverso il quale era stata decisa la riconduzione della sanità penitenziaria nel Servizio sanitario nazionale. Si è trattato, indubbiamente, di un passaggio assai importante, epocale per alcuni, frutto di un ampio e lungo dibattito sviluppatosi nel corso degli anni 90, grazie a un movimento di opinione a favore del passaggio delle competenze sanitarie penitenziarie al servizio sanitario nazionale che, partendo dall'esperienza di singoli e passando attraverso le associazioni di volontariato attive nelle carceri, arrivò a coinvolgere Enti locali, sindacati, autorità politiche. Si tratta di una pietra miliare per la tutela della salute dei detenuti e di un importante passo avanti per la civiltà stessa dell'ordinamento penitenziario. Un passo avanti anche nella ricomposizione di un rapporto positivo tra carcere e società. Sin dall'istituzione dell'ordinamento penitenziario con la L. 354 del 1975, una delle materie più controverse e oggetto di acceso dibattito circa la determinazione di competenze è stata la tutela della salute. La questione sanitaria è ai primissimi posti nella lista del dolore carcerario, quel dolore supplementare che spesso s'innesta prepotente e cresce rigoglioso senza essere previsto da leggi, sentenze, regolamenti.

Le strutture esterne dove apprestare le cure per i detenuti sono scelte in modo trasparente con il sistema della prenotazione che consente al Magistrato di autorizzare la visita conoscendo il luogo e la data precisa. Si tratta di dati fondamentali nel caso in cui, in seguito, si debba valutare lo stato di salute del condannato e la compatibilità con il carcere. Si potrà accertare in concreto che cure sono state apprestate e soprattutto in che tempi. Prima la richiesta di visita esterna era formulata in via generica.

A distanza di anni pare evidente che debba essere implementato il dialogo costante tra Ministero della Salute e DAP creando protocolli virtuosi a livello nazionale che dovrebbero servire da linee guida per i PRAP e le ASL.

Devono essere auspiccate: 1) visite specialistiche in situ in conformità con quanto disposto dall'art.1, comma 3, DPR 230/2000 2) il potenziamento della telemedicina 3) il ricorso ad un sistema di prenotazione CUP che consenta di individuare che si tratta di paziente /detenuto in modo da accorpare quanti più accertamenti possibili e ridurre il numero di traduzioni.

Oggi infatti il sanitario dell'istituto richiede la visita esterna e la matricola provvede a formulare richiesta al CUP (centralino unico di prenotazione come per i soggetti liberi che si avvalgono di prestazioni a mezzo del SSN).

Il sistema attuale fondato su di un'apprezzabile impostazione ideologica che vuole sempre più pensare al pianeta carcere come una porzione della società e non un mondo del tutto separato e oscuro, risente però, come tutte le scelte ideologiche, del limite di non tener conto di una serie di problemi reali. Il soggetto detenuto non è libero di spostarsi autonomamente per poter fruire delle cure necessarie all'esterno.

Per evitare inutili lungaggini burocratiche e sprechi di carte sarebbe opportuno creare un collegamento diretto telematico tra Uffici di sorveglianza e Istituti penitenziari e prevedere la firma digitale con PEC in modo da consentire il rilascio delle autorizzazioni in modo semplice e veloce e bypassare il lavoro delle cancellerie (fatto di copie, inserimento dei provvedimenti al computer e così via).

L'obiettivo finale deve essere quello di far dialogare tutti gli interlocutori istituzionali che giocano un ruolo nella tutela della salute del detenuto.

Anche in questo campo il percorso è ancora lungo e deve tendere a fornire al soggetto ristretto una risposta soddisfacente e tempestiva che non può trovare intoppi burocratici nel riparto di competenze attuale.

Il D.L. 123/2018 ha poi previsto, con l'inserimento del comma 1 ter nell'art.678 c.p.p., una riforma processuale tesa ad una semplificazione dei procedimenti ex art.656, comma 5, c.p.p. i c.d. liberi in sospensione con pena residua da espiare non superiore ad un anno e sei mesi.

Orbene la sperimentazione fatta in questi due anni consente di rilevare che, solo ove venga concessa la più ampia delle misure (art.47 O.P.) il procedimento si conclude più rapidamente e senza ingolfare i ruoli del Tribunale ma nel caso in cui il Magistrato abbia applicato la detenzione domiciliare, nella quasi totalità dei casi viene proposta opposizione con appesantimento della procedura nel suo complesso. Basti pensare che spesso si devono aggiornare le informazioni acquisite nella prima fase con aggravio di lavoro istruttorio per la cancelleria.

*Non è difficile desumere che in un procedimento così particolare come quello della sorveglianza dove non si accertano fatti ma si valutano le persone condannate e si deve individuare quale sia la strada migliore per l'espiazione della pena in un percorso che garantisca la risocializzazione del condannato ma contenga anche la sua pericolosità sociale, disegnare uno schema processuale solo cartolare che tiene lontano l'uomo condannato dal Tribunale, non sia affatto il sistema migliore.*

Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal comma 1 bis dell'art.678 c.p.p. (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell'esito dell'affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art.146, primo comma nn.1 e 2 c.p.

Interessante infine la novità costituita dalla possibilità per il gruppo di osservazione e trattamento del carcere di proporre le misure alternative per detenuti.

Si tratta di una innovazione tesa ad attribuire "allo stato" la possibilità di individuare il percorso migliore per il condannato da parte di chi ha in quel momento una reale conoscenza del soggetto detenuto. Garantisce inoltre i soggetti più deboli (stranieri o indigenti o analfabeti) in ordine alla possibilità di accedere alle misure alternative.

Diverse sono state infatti le proposte dei gruppi di osservazione e trattamento.

*Riguardo alla vita penitenziaria ed al trattamento particolare importanza assume l'affermazione "non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con l'esigenza di mantenere l'ordine e la disciplina".*

*Si ribadisce ancora una volta un principio già esistente ma tuttora inattuato e cioè quello che lo stato detentivo non deve comportare un'afflizione maggiore di quella costituita dallo stato detentivo in sé.*

*Non sarebbe stato necessario perché già enucleato dai valori costituzionali e dalle norme dell'ordinamento penitenziario, il principio della "territorialità della pena" e cioè che il detenuto ha diritto ad essere assegnato da un istituto quanto più possibile vicino alla stabile dimora della famiglia, salvo specifici motivi contrari.*

*Ovviamente nel caso di violazione di questi diritti il detenuto potrà proporre reclamo al Magistrato di Sorveglianza ex art.35 bis O.P. Si tratta di uno straordinario strumento che consente al Magistrato di Sorveglianza di dare un senso al suo ruolo di "sorvegliante" per garantire i diritti fondamentali in primis quello alla salute.*

Il decreto legge 124 è tutto centrato sulla necessità di incrementare le opportunità di lavoro dentro e fuori le mura del carcere. Istituisce una commissione presso ogni Istituto penitenziario mista (direttore del carcere, dirigente sanitario responsabile della sicurezza, un funzionario dell'area giuridico pedagogica un funzionario UEPE, il direttore del centro per l'impiego e un rappresentante sindacale unitariamente designato) deputata alla formazione di elenchi per l'accesso al lavoro in base a criteri oggettivi. Viene inoltre sollecitata la stipula di convenzioni da parte degli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria.

Inoltre i detenuti possono essere ammessi ad esercitare attività di produzione di beni anche finalizzata all'auto consumo. Sul punto va salutata con favore l'apertura di una Pizzeria

all'interno del carcere di Fuorni per ora non ancora aperta a commesse esterne ma che già prevede corsi di formazione per alcuni dei detenuti.

Inoltre, e forse non c'era bisogno di scriverlo, l'amministrazione penitenziaria deve garantire l'assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Una serie di paletti fondamentali sono stati quindi fissati ma il percorso per un'effettiva attuazione di questi sacrosanti principi appare ancora lungo e tortuoso ma costituisce una bella sfida per la Magistratura di Sorveglianza che non è soggetto estraneo a questo processo ma deve farsi garante della sua attuazione

La continua progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della Magistratura di Sorveglianza ha determinato, peraltro, un suo progressivo allontanamento dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di *"giurisdizione di prossimità"* che le è proprio.

**L'emergenza legata alla pandemia ha addirittura esasperato questa distanza tra carcere e mondo esterno**

#### **La Conversione delle pene pecuniarie**

Per effetto dell'art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017, si è registrato un considerevole aumento dei procedimenti (già rientranti nella competenza del Magistrato di sorveglianza) relativi alla conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato.

Nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero rilevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale.

Si tratta di procedure rapidamente definibili ma che comportano un importante numero di adempimenti esecutivi per le cancellerie che non riescono a farvi fronte dovendo contestualmente curare tutto il consistente flusso del lavoro ordinario (istruttoria per la definizione dei procedimenti dell'Ufficio e per le udienze, scarico della posta, sistemazione dei relativi fascicoli e infine esecuzione delle ordinanze dei magistrati e del Tribunale. Nonostante l'ordinario ricorso alle Pec, gli adempimenti richiedono tempo ed il personale è in affanno, nonostante l'encomiabile sforzo profuso da molti.

### **ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL TRIBUNALE E DELL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA**

#### ***L'organico dei Magistrati***

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno è un Tribunale distrettuale il cui bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Salerno; sul territorio esistono tre istituti di pena: la C.C. di Salerno - Fuorni; la C.R. di Eboli; la C.C. di Vallo della Lucania.

L'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Salerno esercitano giurisdizione, per quanto di rispettiva competenza, su tutta la popolazione detenuta presso i predetti Istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione nonché su tutti i soggetti condannati liberi in sospensione di esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p. ovvero in regime di arresti domiciliari, in un territorio in cui, peraltro, si registra la presenza attiva di criminalità comune ed organizzata.

*Il 2020 è stato un anno difficile per il pensionamento anticipato (sfruttando quota 100) di due dei tre magistrati in servizio e il prossimo pensionamento dell'unico collega rimasto ancora in servizio che, sempre sfruttando quota 100 andrà in pensione il 1 dicembre 2021 e dovrà fruire nel corso del mese di novembre delle ferie che sono di circa 30 giorni atteso che, stante la presenza in Tribunale di un solo Magistrato e del Presidente ha imposto un turno estivo particolarmente gravoso dovendo garantire la presenza quotidiana in sede.*

Attualmente presso il predetto ufficio sono in servizio solo il Presidente e il dott. Aliberti.

Il CSM ha messo a concorso i due posti dei colleghi andati in pensione ma i decreti di

nomina dei nuovi colleghi non sono stati ancora pubblicati fino ad oggi.

La distribuzione degli affari tra i tre Magistrati di Sorveglianza è effettuata con riferimento al criterio dell'istituto di detenzione sul quale il Magistrato di Sorveglianza è chiamato a vigilare, combinato, trattandosi di ufficio pluripersonale, con l'altro criterio automatico dell'assegnazione di un gruppo di lettere alfabetiche (facendo riferimento alla prima lettera del cognome del detenuto) a ciascun Magistrato per la trattazione degli affari e procedimenti monocratici e collegiali.

Tale criterio, pur contemplando per l'assegnazione dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza un diverso raggruppamento di lettere alfabetiche (atteso che la distribuzione avviene su quattro magistrati, inserendo nella distribuzione degli affari e procedimenti anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza), vale anche per la trattazione degli affari e procedimenti relativi a soggetti condannati c.d. liberi.

del 25.07.2018.

Con delibera del 9.05.2018. il CSM ha approvato le tabelle di organizzazione, per il triennio 2017/2019, degli uffici in parola. Non risultano invece ancora approvate le nuove tabelle per il triennio 2020/2022

### ***L'organico del Personale amministrativo***

I pensionamenti intervenuti nel corso degli ultimi anni hanno ridotto il personale amministrativo. Rispetto alle 21 unità previste in organico ne sono in servizio solo 15 più due applicati. Quest'anno sono stati assegnati un nuovo Direttore amministrativo e un nuovo operatore (a termine).

Il Tribunale ha però perso uno dei due ausiliari (ne è rimasto in servizio solo uno) così come gli autisti (uno andato in pensione).

Grave è l'assenza dei 3 ausiliari considerato che il nostro Tribunale lavora sulle urgenze e pertanto è continuo il flusso necessariamente cartaceo per l'apposizione del visto sulle scarcerazioni urgenti (liberazioni anticipate e permessi premio). Oltre alle necessità di riordino e sistemazione degli archivi per garantire un tempestivo scarto che si rende visibile solo con la movimentazione dei faldoni.

| <b>PIANTA ORGANICA</b>        | <b>PERSONALE IN SERVIZIO</b>                             |
|-------------------------------|--|
| n. 2 Direttori Amministrativi | n. 2 Direttore Amministrativo                            |
| n. 4 Funzionari Giudiziari    | n. 1 Funzionario Giudiziario + 1 applicato per mesi 6    |
| n. 0 Funzionario Contabile    | n. 1 Funzionario Contabile ( in esubero)                 |
| n. 2 Cancellieri esperti      | n. 2 Cancellieri esperti                                 |
| n. 4 Assistenti Giudiziari    | n. 3 Assistenti Giudiziari                               |
| n. 3 Operatori Giudiziari     | n. 3 Operatori Giudiziari di cui uno a tempo determinato |
| n. 2 Conducenti               | n. 1 conducenti  |
| n. 4 Ausiliari                | n. 1 ausiliario  |
| TOT. 21                       | TOT. 15  |

Si deve necessariamente sottolineare ancora una volta la grave carenza di personale determinata dai numerosi pensionamenti. In particolare si evidenzia che il personale di Cancelleria è diminuito di ben 6 unità così come si evince da un raffronto tra pianta organica e personale effettivo.

Sarebbero assolutamente indispensabili almeno due nuovi funzionari e altri due ausiliari.

Attualmente due soli dipendenti fruiscono dei permessi previsti dalla L.104/92

Uno dei cancellieri presta servizio *part-time* per un periodo di un mese all'anno.



Il lavoro agile previsto per fronteggiare l'emergenza COVID 19 è stato un problema per il Tribunale e l'ufficio di Sorveglianza.

Il nostro lavoro si svolge prevalentemente utilizzando il registro SIUS non consultabile da remoto, ciò ha reso di fatto impossibile una organizzazione funzionale del lavoro a distanza oltre alla circostanza che alcuni dipendenti non disponevano di un PC al domicilio o se ne avevano uno questo era utilizzato da altri membri della famiglia per seguire le lezioni della scuola o dell'Università ed è difficile disporre che si provveda con il telefono cellulare attese le ridotte dimensioni degli schermi.

*Appena è stato possibile (settembre 2020) pertanto, anche approfittando della turnazione per il periodo feriale che evitava la contestuale presenza in ufficio di tutto l'organico si è provveduto a disporre il lavoro in presenza di tutto il personale.*

E' stata più volte rappresentata nelle sedi competenti la inadeguatezza dell'attuale pianta organica rispetto alle competenze specifiche in carico a questo Ufficio Giudiziario.

Tutte le figure professionali operanti, con crescente difficoltà, atteso il numero ormai non più congruo degli addetti, fanno fronte con impegno ma con sempre maggiore affanno, al numero di adempimenti loro richiesti; ciò anche in ragione della natura sempre più giurisdizionale delle funzioni della Magistratura di Sorveglianza.

Allo stato, la situazione degli organici di Cancelleria del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno appare del tutto inadeguata, sia in rapporto all'organico dei magistrati che ai carichi di lavoro, in costante aumento. E' molto difficoltoso sopperire in modo adeguato alle assenze di personale amministrativo protratte per un tempo significativo (congedi per malattia, per maternità, ecc.) nonché agli intervenuti pensionamenti e trasferimenti di personale.

Si allegano le statistiche relative al lavoro delle due Cancellerie nel periodo di riferimento (01/07/2020 — 30/06/2021) sottolineando che da marzo 2020 si deve tener presente il periodo del Covid-19 che potrebbe aver rallentato alcuni settori ed incrementati altri soprattutto quelli relativi a detenuti soggetti in espiazione di misure alternative.

Occorre, peraltro, riflettere sul dato che le attuali piante organiche del Personale amministrativo furono determinate in relazione a competenze della Magistratura di Sorveglianza di gran lunga minori ed allorquando il numero di condanne in esecuzione era molto più contenuto.

E' necessario, d'altra parte, evidenziare che nei procedimenti di sorveglianza la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è, pertanto, tutta a carico dell'ufficio giudiziario procedente. Tale incombenza richiede impegno elevato del Personale amministrativo in relazione alla peculiarità della materia trattata dalla Magistratura di Sorveglianza.

Non vi è proporzione tra il numero di provvedimenti emessi dai Magistrati ed il Personale amministrativo addetto alla esecuzione; la mancanza di figure professionali specifiche non consente soluzione al problema.

Appare indispensabile, al fine di poter adeguatamente e tempestivamente fronteggiare le numerose e delicate competenze attribuite ai due Uffici giudiziari in parola, che si provveda al più presto alla copertura dei posti del Personale amministrativo già scoperti, peraltro destinati ad aumentare tenuto conto dei prossimi pensionamenti a cui si è fatto dianzi riferimento, e si auspica un adeguamento delle piante organiche.

### ***Regole organizzative adottate per l'efficiente funzionamento degli Uffici***

L'ultima ispezione ministeriale ordinaria, coincisa con l'immissione in possesso della sottoscritta aveva rilevato delle criticità sia nella materia delle spese di giustizia che in alcuni dei servizi penali.

Il settore delle spese di giustizia è già stato regolarizzato a seguito delle prescrizioni impartite nell'immediatezza. Le altre sono in corso di regolarizzazione ma le poche forze a

disposizione non hanno consentito ancora di risolvere tutti i problemi relativi all'arretrato.

Sono stati adottate le prime soluzioni organizzative che cominciano a dare i loro frutti: la creazione di front-office in ciascuna delle cancellerie, l'istituzione del protocollo ricezione atti portati a mano oltre che ordini di servizio specifici per eliminare totalmente l'arretrato della trasmissione dei ricorsi in Cassazione. *Ottimo il risultato dello smaltimento arretrato fogli complementari in Tribunale (quasi azzerato) mentre è stato appena programmato il programma di smaltimento dei fogli complementari dell'Ufficio (si allegano i dati e il progetto organizzativo per eliminare lo smaltimento arretrato in Ufficio)*

Il Presidente si occupa della fissazione di tutti i fascicoli del Tribunale con particolare attenzione ad effettuare il preventivo filtro di ammissibilità al fine di non gravare le cancellerie di inutili incombenze istruttorie.

E' stato anche disposto che per i procedimenti dell'Ufficio vi sia l'immediata valutazione dei Magistrati che devono disporre solo l'istruttoria necessaria ispirata a criteri di completezza ma anche di economicità, attività prodromica per la creazione di un unico fascicolo del condannato da cui attingere il materiale istruttorio per i diversi procedimenti che talvolta coesistono a carico di un medesimo soggetto (permesso, liberazione anticipata, richiesta di applicazione provvisoria di misura alternativa).

Ad oggi tutte le istanze di liquidazione per il gratuito patrocinio sono inserite al SI.AMM da parte dei difensori.

Nel periodo di riferimento si è, inoltre, registrato (come risulta dai dati statistici che saranno di seguito riportati), un considerevole aumento delle sopravvenienze (2007 procedimenti in Tribunale e 5880 procedimenti in ufficio), al quale si è cercato di far fronte, nonostante l'organico ridotto, per contenere l'aumento delle pendenze. Tranne che per le conversioni di pena pecuniaria, per gli altri settori risultano buoni indici di smaltimento e in alcuni casi addirittura ottimi.

Occorre precisare che in tale attività di gestione delle pendenze si è proceduto, come negli anni precedenti, ad un equo contemperamento delle esigenze derivanti da una più risalente iscrizione di un procedimento con quelle derivanti dall'approssimarsi della scadenza della pena di un altro procedimento.

D'altra parte, nella gestione dei ruoli è, altresì, indispensabile adottare criteri di flessibilità organizzativa come requisito di ragionevolezza laddove sistemi valoriali desunti dalle norme fondamentali della Costituzione nonché dalla delicatezza e dalla peculiarità della materia oggetto di giurisdizione della Magistratura di Sorveglianza, inducono ad un temperamento del sistema cronologico. Hanno, pertanto, avuto fissazione urgente, ovvero a breve, tutti i procedimenti di rilevante impatto nel sociale e/o nel trattamento dei soggetti detenuti (quali reclami, richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, istanze fondate su motivi di salute ed altro).

Al fine di contenere la pendenza delle sopravvenienze ovvero di ridurre la durata dei procedimenti, sono stati seguiti protocolli istruttori condivisi in base ai quali è stato possibile definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza. Sono stati previsti moduli organizzativi miranti a favorire una ragionevole durata delle diverse procedure con effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei Magistrati dell'ufficio di Sorveglianza anche al fine di consentire loro di dedicare maggiori energie nel lavoro di smaltimento delle pendenze dinanzi al Tribunale.

In relazione ai nuovi procedimento ex art.678 comma 1 ter O.P. è stato adottato un protocollo con l'Ufficio UEPE per snellire le indagini socio familiari per condanne a pena contenute nei 18 mesi.

Presso questo Tribunale e Ufficio di Sorveglianza è presente una sola tirocinante che collabora con il Presidente.

### **Informatizzazione dei servizi**

Nel periodo di riferimento si è continuato a procedere con l'informatizzazione dei servizi, usando la posta elettronica per le comunicazioni interne e con gli altri uffici, provvedendo alla scannerizzazione di tutta la corrispondenza amministrativa che non arriva via e-mail, al fine di evitarne la diffusione cartacea.

I diversi operatori usano normalmente l'applicativo SIES-SIUS per la gestione dei registri e per la produzione degli atti istruttori.

Oggi invece a seguito di specifica disposizione impartita tutti i provvedimenti emessi dal tribunale sono reperibili sul SIUS.

Per il lavoro dei Magistrati è indispensabile la remotizzazione del sistema SIES ed è stata quindi accolta con grande entusiasmo la sperimentazione in corso.

Un maggiore utilizzo della consultazione del registro SIES è auspicabile perché agevola e migliora il lavoro del Magistrato e alleggerisce il compito della cancelleria.

**Importanza del sistema informatico SIES.** Si tratta di un sistema che mette in connessione le Procure (sistema SIEP), la Sorveglianza (sistema SIUS), i Giudici dell'esecuzione e il casellario Giudiziale e, una volta messo a regime su tutto il territorio nazionale, dovrebbe consentire un continuo e proficuo scambio di informazioni con gli uffici di esecuzione penale esterna presenti su tutto il territorio nazionale.

Necessità di migliorare il Sius consentendo un'interlocuzione costante con gli uffici di procura e con gli Uepe.

Il Sius è stato creato per operare su base distrettuale. Sarebbe necessario estendere l'interoperabilità a tutto il territorio nazionale.

Inoltre va migliorato il sistema SIEP rispetto alle vicende del titolo esecutivo. Attualmente al sopraggiungere di un cumulo si crea una cesura che non consente ai Tribunali ed Uffici di Sorveglianza di avere in automatico come riferimento il nuovo provvedimento di cumulo con non pochi problemi di errori e necessità di correzione di errori o di revoche di misure messe su presupposti oramai non più attuali (pena residua da espiare che supera il limite normativo fissato per la misura alternativa.)

L'esigenza di una efficiente gestione della "storia del detenuto" presuppone il necessario utilizzo del sistema informatico ed impone di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche fascicolo del condannato.

In tale contesto, appare chiaro come la esecuzione della pena si svolga lungo un intero percorso, composto generalmente da molteplici procedimenti presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza. In altri termini, "c'è una vita della pena e della sua esecuzione" e, in ordine ad ogni condannato, si crea una storia, che ha come referente il Magistrato di Sorveglianza.

La tenuta informatizzata dei registri è obbligatoria.

E' finalizzato, tra l'altro, anche la fine di garantire lo scambio di informazioni con altri sistemi informativi in primis il SIC (sistema del casellario centrale) e il SIEP, in uso agli uffici di Procura.

Dal 2 maggio 2007 data di avvio del SIC l'alimentazione e l'aggiornamento della base informativa è assicurata per via telematica direttamente dagli uffici presso l'A.G. che ha emesso il provvedimento.

Il T.U. in materia di casellario giudiziale di cui al DPR 313/2002 è stato poi seguito dal decreto interdipartimentale del 22 maggio 2013 con il quale è prevista la trasmissione diretta dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza gestiti dal sottosistema SIUS e l'acquisizione automatica dei titoli esecutivi da parte degli uffici del P.M. collegati al sottosistema SIEP.

Il progetto di interconnessione si pone come obiettivo primario il compito di semplificare le attività degli utenti dei sistemi SIC e SIES e anche di garantire l'alimentazione automatica

della banca dati centralizzata del sistema informativo del casellario che rappresenta la base per la certificazione dei precedenti penali a livello nazionale.

Le Procure devono inserire i titoli esecutivi e tutte le eventuali variazioni. Eventi successivi che rendono non più eseguibile la pena o ancora provvedimenti di cumulo. Se si usasse in modo corretto il SIEP non accadrebbe più che vengano emessi più titoli separati che coesistono temporalmente. Se tutti i magistrati di sorveglianza utilizzassero costantemente il SIUS almeno per consultazione ci sarebbe un abbattimento significativo del margine di errore.

In particolare si eviterebbero errori in materia di liberazione anticipata. Oggi accade che magistrati di sorveglianza di diversi uffici valutino identici semestri di pena espiata a volte anche giungendo a conclusioni differenti (concessione/rigetto per un medesimo periodo).

Peraltro il sistema SIES-SIUS, che ha da tempo condotto alla totale sostituzione dei registri cartacei con quelli informatici e che risulta di indubbia utilità nella quotidiana gestione del lavoro, abbisogna ormai di rilevanti implementazioni, tra cui specificatamente l'interfacciabilità con il SI.AMM, obbligatorio per la liquidazione dei compensi ai Difensori e alla Magistratura Onoraria, atteso che, allo stato, è necessaria la duplicazione degli inserimenti in tale ultimo sottosistema, con conseguente dispendio di tempo e reiterazione dell'intera attività prodromica al pagamento, oltre che, a volte, della necessità di reperimento di ulteriori dati non precedentemente richiesti in quanto non necessari alle altre fasi. La interconnessione del SI.AMM. con il SI.CO.GE., inoltre, eviterebbe la notevole attività di creazione del fascicolo informatico richiesta recentemente dal funzionario delegato.

Si tratta di implementazioni che, se attuate, produrrebbero decisi vantaggi nello specifico settore della comunicazione e dell'acquisizione di atti e in quello della elaborazione delle informazioni e della definizione delle attività ad essi inerenti.

### **Lo stato delle risorse materiali**

Per l'esercizio finanziario 2020 è stato assegnato dalla locale Corte di Appello un importo quasi sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Ufficio, grazie ad una parsimoniosa gestione delle risorse ed ad una oculata attività di acquisizione delle forniture di beni e servizi. La somma spesa ha consentito di soddisfare le esigenze rappresentate dal Consegnatario sede raggiungendo un risparmio di spesa rispetto al precedente esercizio finanziario in ossequio al programma di razionalizzazione della spesa pubblica intrapreso a livello nazionale da tutte le PP.AA., soprattutto sul versante dei Capitoli di spesa corrente.

Appare, allo stato, superata la tardività delle assegnazioni delle somme disponibili, che aveva avuto conseguenti ripercussioni sulla ottimizzazione degli acquisti e della pianificazione delle forniture; attraverso una oculata gestione delle procedure di acquisto, si è riusciti a far fronte a tutte le esigenze dell'ufficio, nel rispetto dei criteri di economicità e di contenimento delle spese, provvedendo ad effettuare gli acquisti strettamente indispensabili al funzionamento della struttura (registri e stampati, materiale di cancelleria, faldoni, testi normativi, timbri ecc.).

Nello scorso anno risulta significativamente ridotta la spesa per le spedizioni postali avendo ulteriormente incrementato l'uso della PEC in tutti i casi in cui ciò è possibile.

Per quanto concerne i fondi per l'acquisto di toner si evidenziano al riguardo le drastiche decurtazioni effettuate dall'Amministrazione sin dal 2014. Tale esiguità di fondi costringe l'Ufficio ad espletare i compiti di cancelleria con maggiore disagio per la carenza di toner per stampanti.

Sarebbe necessaria la sostituzione di alcuni dei pc e delle stampanti in uso al personale e i magistrati perché obsoleti.

Si lamenta la mancanza di assegnazione di fondi per la manutenzione delle strumentazioni informatiche, già vetuste; ciò comporta la sostituzione di strumentazioni che potrebbero proficuamente essere riparate.

Si evidenzia che una delle fotocopiatrici fornite in comodato è soggetta a guasti continui e attualmente del tutto inutilizzabile.

L'autovettura in dotazione all'ufficio viene utilizzata con oculatezza ed esclusivamente per ragioni di ufficio, ottimizzando i percorsi e l'impiego delle risorse umane addette alla guida. Nell'ultimo anno, nonostante il precedente richiamo scritto per una maggiore presenza dei magistrati in carcere, vi è stata una minore presenza dei magistrati in carcere in regione dell'emergenza Covid 19. Si è però sopperito con i colloqui informatici su piattaforma TEAMS.

### **IL TRASFERIMENTO ALLA CITTADELLA GIUDIZIARIA**

Nel mese di giugno 2020, nonostante l'emergenza COVID 19, potendo fondare sul proficuo apporto di tutto il personale è stato completato in circa 20 giorni il trasferimento del Tribunale di Sorveglianza dalla Piazza XXIV maggio alla torre E – intitolata a Trotula De Ruggiero.

Si è trattato di uno sforzo corale effettuato senza mai sospendere l'udienza del Tribunale e senza arrecare nessun disagio significativo all'utenza.

Gli spazi attuali consentono di lavorare in ambienti moderni e confortevoli dove è più agevole anche rispettare le esigenze del distanziamento sociale anche se si sono registrati alcuni difetti nelle finiture ascrivibili alla fase costruttiva atteso che gli immobili non sono stati utilizzati fino ad oggi e si tratta di problemi non ascrivibili al semplice decorso del tempo (alcune maniglie delle finestre non risultavano ben agganciate) e alcune aule non sono munite di camera di consiglio e di adeguati wc al piano.

### **La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative.**

#### **- Gli Istituti penitenziari**

E' stata avviata una continua interlocuzione con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione degli intoppi burocratici.

*Uno dei principali problemi riscontrati riguarda i soggetti con problemi psichici ma non francamente psichiatrici per i quali la permanenza in carcere si rivela inutilmente afflittiva. Si tratta di soggetti che quasi sempre non hanno la disponibilità di un domicilio esterno (perché i familiari non li vogliono a casa, per mancanza di disponibilità economica).*

*L'ottimo progetto di Cassa Ammende che ha stanziato consistenti fondi per creare domicilia di accoglienza per le persone che ne sono sprovviste purtroppo si è scontrato con la mancata formazione di personale adeguato nelle cooperative che avevano messo a disposizione le strutture per cui non è stato possibile inviare lì i soggetti sopra descritti.*

Presso la **C.C. di Salerno**, risultano ospitati, a tale data, circa 440 detenuti avverso di una capienza regolamentare di 366 detenuti. Pur trattandosi di una casa circondariale, l'Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta.

Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti.

Nella predetta relazione si evidenzia, peraltro, in merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, che nell'istituto salemitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura

(oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante 15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

*Permane la criticità nella collaborazione tra area sanitaria e personale penitenziario nella casa circondariale di Fuorni. I sanitari lamentano di non essere adeguatamente tutelati e segnalano diverse aggressioni verbali. Dal canto suo la polizia penitenziaria lamenta l'eccessivo ricorso alle prestazioni esterne ad esempio con riferimento alle cure odontoiatriche che potrebbero essere garantite in istituto stante la presenza di un medico odontoiatra.*

*La Direzione sanitaria lamenta la mancata esecuzione di lavori interni alla struttura per rendere i locali destinati a garantire l'assistenza sanitaria conformi anche ai requisiti di sicurezza per i medici e gli infermieri che vi lavorano.*

Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio. Attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19.

E' stata aperta una pizzeria all'interno della struttura finalizzata alla fornitura interna ma anche ad occasionali aperture per cene organizzate a fini benefici.

Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.

Nel carcere di Eboli, grazie al contributo di volontari viene redatto un mensile di grande qualità chiamato "Diversamente liberi" e molteplici sono state le attività a sfondo culturale come una manifestazione cinematografica e alcune iniziative teatrali

Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.

Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti e, non si è giammai registrata, nel periodo di riferimento, una condizione detentiva contraria ai dettami della CEDU (atteso che l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).

Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario.

La Direzione ha sottoscritto un protocollo per favorire le possibilità di lavoro esterno dei detenuti.

#### **- L'applicazione delle misure alternative**

E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; si ritiene vadano, pertanto, implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo



chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.

Tale progetto è, naturalmente, comune e condiviso con l'U.D.E.P.E. di Salerno; in particolare, con la Direttrice è stato concordato di rivolgere specifica attenzione ad iniziative di giustizia riparativa per rispondere all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni.

## **ESAME DEI FLUSSI E DEI DATI STATISTICI RELATIVI AL PERIODO**

01/07/2019 – 30/06/2020 DI CUI SI RIPORTANO LE STATISTICHE ESTRATTE DAL SIUS

### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA**

#### **MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

| Pendenti iniziali | Sopravvenuti | Totale procedimenti | Definiti | Pendenti finali | Percentuale di definizione |
|-------------------|--------------|---------------------|----------|-----------------|----------------------------|
| 2505              | 2753         | 5268                | 3079     | 2189            | 58,44                      |

#### **MISURE ALTERNATIVE**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 2118  |
| Sopravvenuti            | 2007  |
| Totali                  | 4125  |
| Definiti                | 2356  |
| Pendenti fine periodo   | 1769  |
| Percentuale definizione | 57,11 |

#### **PROVVEDIMENTI RELATIVI A DETENUTI**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 270   |
| Sopravvenuti            | 1113  |
| Totali                  | 1383  |
| Definiti                | 1091  |
| Pendenti fine periodo   | 292   |
| Percentuale definizione | 78,88 |

#### **PROVVEDIMENTI RELATIVI A LIBERI**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 1846  |
| Sopravvenuti            | 886   |
| Totali                  | 2732  |
| Definiti                | 1258  |
| Pendenti fine periodo   | 1474  |
| Percentuale definizione | 45,05 |

Ordinanze emesse in Tribunale 1348

Decreti 289

### **UFFICIO DI SORVEGLIANZA**

#### **MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

| Pendenti iniziali | Sopravvenuti | Totale procedimenti | Definiti | Pendenti finali | Percentuale di definizione |
|-------------------|--------------|---------------------|----------|-----------------|----------------------------|
| 2799              | 5880         | 8679                | 5079     | 3600            | 58,52                      |

**REVOCHE MISURE ALTERNATIVE EX ART. 51 TER O.P.**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 1     |
| Sopravvenuti            | 88    |
| Totali                  | 89    |
| Definiti                | 88    |
| Pendenti fine periodo   | 1     |
| Percentuale definizione | 98,88 |

**DIFFERIMENTO PENA**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 8     |
| Sopravvenuti            | 107   |
| Totali                  | 115   |
| Definiti                | 109   |
| Pendenti fine periodo   | 6     |
| Percentuale definizione | 94,78 |

**LIBERAZIONE ANTICIPATA**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 206   |
| Sopravvenuti            | 1323  |
| Totali                  | 1529  |
| Definiti                | 1211  |
| Pendenti fine periodo   | 318   |
| Percentuale definizione | 79,20 |

**PERMESSI PREMIO E DI NECESSITA'**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 10    |
| Sopravvenuti            | 292   |
| Totali                  | 302   |
| Definiti                | 261   |
| Pendenti fine periodo   | 41    |
| Percentuale definizione | 86,42 |

**L.199/2010 E ART. 123 D.L. 18/2020**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 48    |
| Sopravvenuti            | 132   |
| Totali                  | 180   |
| Definiti                | 134   |
| Pendenti fine periodo   | 46    |
| Percentuale definizione | 74,44 |

**CONVERSIONI PENA PECUNIARIA**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Pendenti iniziali       | 729   |
| Sopravvenuti            | 551   |
| Totali                  | 1280  |
| Definiti                | 282   |
| Pendenti fine periodo   | 988   |
| Percentuale definizione | 22,81 |

**Ordinanze emesse in Ufficio 1849****Decreti 2340**

Dall'esame dei dati statistici risulta che anche per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del

condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017. L'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie ha prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale anche in ragione dell'attuale assenza per pensionamento di due dei tre magistrati previsti in organico. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione.

Si precisa che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p..

Quasi tutte istanze di differimento, se accolte, trovano definizione mediante la concessione della detenzione domiciliare.

Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria, talvolta laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.

I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della *ratio* normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).

Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza  
*Dott.ssa Monica Amirante*

\* \* \*

## **J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno.**

### **Premessa**

Un altro anno è trascorso in quell'emergenza del *"cattivo infinito"* che non sembra aver fine.

La *"bestia"* sempre lì, pronta a scattare per realizzare il suo scopo.

Il tempo dell'impossibile non è passato invano.

Travolti passivi dalla diffusione, in fideistica attesa che, nella sua perfezione del contagio pandemico, si disfi.

Il tempo è cambiato.

Mutata è oggi la visione politica della gestione che accetta, con lo scudo della campagna vaccinale, quella battaglia in campo aperto, oltre la fuga ed il catenaccio passato delle chiusure.

Il punto di vista dello scorso anno, quello senza dimensione e senza via di uscita, non è più un punto cieco.

È un segmento, un insieme di punti, una retta avendo acquisito la dimensione perché quello spazio derelitto, la terra, il luogo di lavoro, lentamente, lo abbiamo nuovamente occupato, riorganizzando l'agire intellettuale dopo quella forzata ritirata.

Aperte le finestre volgendo lo sguardo, si rivedono le prospettive, l'orizzonte e la direzione.  
Il nostro è il tempo nemico del difficile.

La pandemia, paradossalmente, ha invertito il tempo, ponendo al centro della riflessione sulle organizzazioni complesse il tema del disordine regolato e del rapporto con il “*difficile*” che, figli del nostro tempo attuale, avremmo in passato scartato.

Nel nostro tempo non c'è tempo.

“*Easy*” nella nostra quotidianità era ormai divenuta la parola d'ordine di tutto il meccanismo della comprensione, della riflessione e dell'agire, dal campo gnoseologico a quello della formazione, sino a quello della produttività ante covid, il sistema della semplificazione della “*catena di montaggio*” del pensiero, fatto di funzioni macro con tasto unico.

*Easy learning, easy english, easy tutto.*

*Easy* è nulla.

La conoscenza utile era diventata solo quella alla quale si potesse accedere facilmente e senza troppo sforzo. Perché pensare è un costo.

Nella retorica “*culturale*” dell'*easy* degli uomini senza tempo, il difficile va rimosso.

Tutto si può fare, purché in fretta, senza tempo da sprecare.

Il “*difficile*” nella cultura del tempo che manca, aveva snaturato il suo stesso essere etimologico.

Nel sistema della conoscenza facilitata e del risultato facile, il “*difficile*” va rimosso per produrre più rapidamente.

La pandemia ha consentito un ritorno alle origini del modo di pensare diverso dall'utilitarismo e dall'analisi costi-benefici cui eravamo da troppo tempo abituati.

Il pensiero del soccorso e del salvataggio (il cd. *rescue model*).

Il Covid in questo non può essere una crisi uguale alle altre, ma l'apice di una curva in via di esaurimento e nel contempo l'*incipit* obbligato di un mutamento culturale e di civiltà.

Un nuovo paradigma si forma nel quale viene al centro dell'azione individuale e collettiva e si prende il palcoscenico “*il disordine*”, ossia il “*difficile*” e la complessità.

Quel difficile che aveva perso il suo spazio nel sistema del tempo dell'agire *smart* ed immediato.

Quel difficile che, invece, realizza il suo essere “come qualcosa da superare”, che deve cedere al pensiero senza poter essere scartato e rimosso nella “*facilitazione*” patologica in quanto spreco inutile di tempo.

“*Disordine*” e “*difficile*” si coniugano insieme come temi da affrontare e superare.

Il 5 ottobre è stato riconosciuto il premio Nobel 2021 per la fisica ad un professore italiano della Sapienza Giorgio Parisi.

Il premio è stato fondato sui suoi studi e contributi, innovativi per la nostra comprensione dei fenomeni dei *sistemi fisici complessi*.

Nel 1980 dopo lunghe ricerche scoprì l'esistenza dei cd. “*modelli nascosti*”, ossia la presenza comunque di una organizzazione, in materiali disordinati, in fenomeni diversi che, prima, apparentemente, si riteneva essere del tutto casuali e, dunque, da scartare nell'analisi scientifica tradizionale.

Il disordine ha un suo intrinseco ordine.

In tal modo, superando i limiti della fisica tradizionale e quelli delle discipline scientifiche in genere, ivi compreso il ragionamento del modello statistico, ha aperto l'orizzonte ad un nuovo campo del sapere e del pensiero ed offerto un contributo decisivo alla formulazione di qualsiasi tipo di modello predittivo fondandolo su nuove basi.

Nuove regole di predizione valide per tutti i sistemi complessi (che sono quelli composti da un numero troppo elevato di dettagli), non più fondate sulla rimozione delle cd. “*variabili non ricorrenti*”, in passato scartate perché ritenute casuali e non espressive di un ordine. Un sistema, invece, basato proprio sulla ricerca delle regole intrinseche e relazionali del

funzionamento di quella variabile non più scartata ed eliminata nella “razionalità statistica” che invece, partendo proprio da quell'elemento differenziale, apre il varco per accedere “al senso” ed al “significato” della previsione.

Un sistema capace di determinare il peso delle variabili umane e non umane e la loro direzione, l'insieme delle variazioni di entità singole in interazione in cui la dinamica di una parte può essere compresa solo alla luce del sistema in cui essa si iscrive.

Una parte caotica insomma non leggibile con le dinamiche evolutive del modello statistico tradizionale.

Un assunto teorico quello scoperto dal prof. Parisi che contempla un ordine nel caos e che nella teoria delle complessità consente il superamento di quello stallo in cui hanno finito con il dissolversi molti altri metodi di indagine scientifici, ivi compreso il modello statistico.

Una rivoluzione copernicana con uno spostamento del fuoco della riflessione e la rinuncia all'obiettivo di indurre le proprietà di un sistema complesso dalla sola analisi dei suoi singoli componenti, approccio tipico della fisica classica.

Una riflessione nuova che pone al centro del pensiero scientifico “la differenza”, il cd. “*comportamento differenziale dei sistemi complessi*”, teoria che si coniuga perfettamente, sul piano filosofico, con i principi propri della decostruzione dove il termine differenza diventa, invece “*differance*” in quanto è proprio la “a” in luogo della “e”, ossia la variabile differenziale a sorreggere il significato in quanto è proprio questo supplemento ulteriore di elemento di ricerca a consentire l'accesso al senso (Jacques Derrida: *margini della filosofia*).

Secondo il fisico italiano nei sistemi complessi l'apparente disordine di una catena e le sue fluttuazioni evolutive non sono un caso, ma “*tracce*” rivelatrici di un ordine di fondo sottostante al disordine che, tuttavia, consente all'osservatore di penetrare la coltre della complessità, invece, rimossa e scartata, in quanto ritenuta variabile non significativa nel metodo statistico ortodosso.

Così come nella tecnica filosofica del pensiero decostruttivo del cd. “*rovesciamento*”, dove per individuare l'ordine su cui basare l'azione occorre partire dal disordine, ossia seguire “le differenze”, ossia tutto ciò che eccede la catena, ciò che non si conforma e che diventa il fuoco di ogni approfondimento programmatico.

In questa accezione il *disordine* non costituisce più elemento di opposizione all'ordine da rimuovere nella ricerca, ma proprio attraverso il richiamo alla centralità della singolarità, si impone quel costante supplemento d'indagine sulle variazioni perché esse hanno tutte un proprio ordine di significato. Non possono essere rimosse nell'osservazione come elementi privi di significato in una catena di fenomeni ripetuti e ricorrenti.

Questa importante scoperta scientifica, ma di evidente fondamento filosofico, ha già ricevuto applicazioni multisettoriali in numerose discipline apparentemente eterodosse rispetto alla fisica tradizionale, in quanto esterne al luogo tipico della sua rilevazione aprendo il campo al progresso ad es. nel campo della medicina e dell'ambiente.

Perché nella sua “*facilitazione*” con l'osservazione critica si consente una analisi molto più penetrante e completa sul fenomeno complesso in generale.

Queste conclusioni del pensiero speculativo e scientifico appaiono oggi utilizzabili quando si osserva l'organizzazione giudiziaria fuori dal tradizionale metodo statistico della predizione.

La lettura del dato variabile non viene più scartata e neutralizzata, ma diventa “*incipit*” del significato da dare ad ogni fenomeno.

Anche la giustizia è infatti un “*sistema complesso a molte componenti*” perché consta di elementi eterogenei tra loro che interagiscono in modo apparentemente resistente alla nostra capacità di predizione proprio perché il loro comportamento dipende da micro variazioni di elementi interni e non solo da fattori esterni.

La giustizia in quanto organizzazione complessa non è mai easy.

Per comprenderla bisogna isolare le variazioni e studiare *“il particolare”* cosa che la statistica non può fare perché scarta il dato, ritenendo la singola variabile ininfluente.

Così facendo il dato differenziale che consente la lettura critica rimane *“muto”* come riteneva il poeta francese F. Ponge.

Nel suo caos apparente, nell'interazione tra mutevoli disordini e fluttuazioni di ogni dinamismo, normativo e decisionale, si nasconde pur sempre un ordine, anche quando esso è inconsapevole e sembra farti precipitare nel caos.

Ricapitolando in sintesi può affermarsi:

a) per individuare l'ordine occorre, dunque, guardare il disordine (con il tipico rovesciamento filosofico della decostruzione) perché è lì che si nasconde l'elemento differenziale, nel particolare del dettaglio mai casuale e mai scartato;

b) ciò significa mettere al centro dell'analisi il richiamo differenziale alla singolarità perché è proprio questo elemento ad imporre quel supplemento d'indagine scientifica che poi conduce speculativamente e scientificamente alla scoperta.

La fisica moderna abbraccia così la filosofia della decostruzione in cui *“ogni decisione collega e separa ed è nello stesso tempo atto originario di un ordine e lacerazione, cesura, separazione, discessione* (J. Derrida: *“la scrittura e la differenza”*).

Per poter avere accesso, dunque, al significato dell'agire è solo la difficoltà risolta e non negata a consentire l'ingresso al senso.

Il difficile allora si scioglie, si liquefa e cede il passo apparendo *“facile”*.

In questo il Covid un senso lo ha avuto... l'unico senso.

Messi di fronte ad un nemico nuovo ed inaspettato *“il difficile”* non si è potuto più scartare.

La difficoltà posta, presentata, risolta e non sottratta, né rimossa rende facile il difficile che viene costretto a cedere il passo.

La complessità ha una sua intrinseca forza nella sua capacità di essere interlineare e critica ed è una complessità di tipo sistemico che ci impone di pensare ed operare in termini di intelligenza collettiva.

La difficoltà cede all'insieme di una coscienza collettiva che si rinnova con un nuovo patto sociale.

Una collettività matura che si fa *“Popolo”*, che realizza il suo *“essere”* attraverso il lutto per poi rinascere con una consapevolezza nuova, quella del superamento delle prove più difficili quelle che sembravano insormontabili.

Bisogna avere tempo, il tempo di guardarsi dentro per vedere oltre.

Comincia forse ad avere luce una nuova teoria del valore che diventa oggi unità organica, che supera le diversità delle sue singole parti, in quanto valore del tutto, valore globale.

*“Nella facilitazione la difficoltà cede”*.

Non significa, però, che la difficoltà sia appianata nella minimizzazione.

Il paradosso è che quando l'accesso al senso ha finalmente luogo noi scopriamo, in modo quasi puerile, che era sempre stato lì, fermo, ignorato, in attesa del suo momento, pronto per essere raccolto e rilevato nell'osservazione.

La grazia del pensiero profondo, che si sforza *“sul differente”* così spezzando la catena tradizionale del pensiero, in modo collettivo e solidale fa il miracolo..., *“dà accesso al senso”*, il difficile non si fugge e non si scarta per la tirannia del tempo, ma apre la porta, cede il passo, a posteriori, in fondo a quel lungo percorso del dolore, dell'abbandono e degli addii.

Lo fa con leggerezza, con la non ostentazione come *“nell'arte nobile della “sprezzatura”, quell'arte popolare di non esibire il difficile e di farlo sembrare facile, come eseguire al clavicembalo le imponenti architetture di una fuga di Bach”, “come la delicata, feroce geometria che rende possibile la danza della libellula”* (C. Campo *“con lievi mani”*).

Con lo sguardo umile e la leggerezza geniale del prof. Parisi che ha saputo identificare e cogliere al volo il nuovo mettendo ordine attraverso il disordine e che oggi coltiva ancora il



sogno *“della creazione di un Istituto mondiale per lo studio delle pandemie, perché il mondo deve essere unito e nessun paese un'isola”*.

È un autunno nuovo quello che si affaccia, *“tremava l'ultimo canto, dove sole era l'ombra ed ombra il sole tra gli affanni sopiti”* (C. Campo *“passo d'addio”*).

È il tempo del rapporto dell'uomo con *“il difficile”* inteso come *“differenziale”*, nel suo senso etimologico, come era una volta, come qualcosa che deve cedere il passo alla ragione senza essere scartato nella riflessione, un *“difficile”* che deve esser reso agevole, *facilitato* senza logiche di utilitaristica semplificazione.

Questa riflessione sul *“difficile”* non è affatto una digressione, ma una chiave di lettura alternativa e completa del dato statistico del *“numero muto”* cui occorre dare, invece, la parola uscendo, tuttavia, dalle consuete regole del metodo statistico che al significato profondo di un fenomeno non consente di accedere perché scarta la variabile isolandola e neutralizzandola ed espungendola nel ragionamento come fosse frutto del caso.

Mette così alla porta l'elemento più importante e differenziale *“la variazione”* ritenendola ininfluyente e legata al caso e non, invece, ad un suo proprio intrinseco ordine che consente di accedere al vero significato del fenomeno.

Se, dunque, seguo il percorso della fisica post moderna del premio Nobel prof. Parisi ed i principi filosofici della decostruzione e rifletto sull'elemento differenziale ho la chiave di lettura per accedere anche al significato del fenomeno organizzativo predittivo complesso.

Il cambio di prospettiva modifica di conseguenza la lettura dei flussi dei dati e variano, conseguentemente, le conclusioni.

È il tempo del bilancio e del ripartire nell'eterno ritorno delle difficoltà per accelerare verso un nuovo modello di giurisdizione che, proprio partendo dalla catastrofe dell'evento inaspettato, consente di andare avanti in ogni caso ed a qualsiasi costo, recuperando il tempo perduto, senza, però, mai fare compromessi, senza, però, mai accettare lo sconto del sacrificio dei diritti e senza, però, mai rinunciare alla ricerca del significato profondo della giustizia come organizzazione complessa.

Soprattutto, è tempo di farlo subito.

Entriamo nel constativo delle risposte, quelle consuete, nel tempo delle informazioni sugli specifici profili tematici estrapolati dalle rilevazioni statistiche annuali e dei contributi offerti per i singoli settori dai Presidenti di sezione, oltre che dai Giudici e dalla Dirigenza amministrativa nell'intento di offrire un contributo utile per programmare l'agire prossimo futuro.

Diciamo subito che l'analisi ed i risultati conseguiti nell'anno di riferimento non possono non risentire dell'effetto pandemia che è stato più duro perché continuativo sul piano statistico e, dunque, potenzialmente, ancor più devastante.

I risultati, tuttavia, come già accaduto l'anno precedente, *“sorprendono”* (tenuto conto che l'ultimo anno statistico è stato tutto attraversato dal covid rispetto al precedente riferimento temporale dove l'emergenza ha inciso solo per metà del periodo) neutralizzando nuovamente la comune percezione populistica di una Giustizia rimasta ferma al blocco di partenza.

Il punto di vista e la percezione non vanno sempre d'accordo tra loro.

Seguendo il metodo statistico l'analisi dei dati dimostra anche quest'anno come, attraverso la leva dell'organizzazione del lavoro *“con la facilitazione del difficile”* e nonostante il dimezzamento in media dell'attività ordinaria quanto al numero delle udienze e dei processi da trattare in essa, si possano, comunque, realizzare risultati *“dignitos”* limitando all'essenziale le perdite, risultati apparentemente quasi simili a quelli dell'attività svolta a regime ordinario senza quel devastante *“elemento differenziale”*.

Ciò perché la straordinaria nuova complessità e le gravissime difficoltà non sono state scartate ed ignorate nel ragionamento organizzativo anch'esso su base differenziale, ma esaminate e gestite in modo partecipato trovando risposte condivise compatibili con la situazione epidemiologica.

Le soluzioni organizzative dello svolgimento dell'attività in condizioni di sicurezza hanno consentito di raggiungere produttività sostanzialmente analoghe o maggiori addirittura in alcuni settori rispetto al passato. *“Nella facilitazione delle soluzioni apparentemente difficili, purché esaminate in tutta la loro faticosa complessità, senza nulla scartare, la difficoltà viene superata e costretta a cedere il passo”*.

Perché ci sono regole d'ordine come si è detto che caratterizzano il disordine che è solo apparente avendo un suo ordine proprio.

A posteriori, tra qualche anno ci apparirà quel *“difficile”* all'improvviso *“sorprendente”* risaltando a posteriori *“la bestia”* della crisi sanitaria.

Ogni vera organizzazione si fa sempre nella difficoltà, intesa non solo come problema da risolvere, soluzione concreta, ma come, *“sogno”*, visione ed immaginazione futura del *“fare senso”* partendo però proprio da quell'elemento di singolarità in variazione, da quell'eccedenza da osservare criticamente e giammai rimuovere.

Attraverso una serie di accorgimenti e di progressivi avvicinamenti da adattare ai cambiamenti repentini il *“cattivo infinito”*, quello senza risposta non corto circuito nella dialettica interminabile della parola senza soluzione, ma diventa *“buon infinito”* perché arriva alla soluzione concreta del superamento del difficile, ovviamente pur sempre in modo relativo.

Perché ogni conquista e conclusione è sempre temporanea, dura sino a quel naturale ritorno dell'uguale, di quella medesima difficoltà o di difficoltà nuove da superare, che ostacolano il raggiungimento di quell'obiettivo finale che è, invece, sempre il medesimo: *“dare giustizia”*, intesa come *“dono”*, *“offerta di giustizia, liberalità senza calcolo”*.

*“Rescue model”* per dare un senso alla funzione che nobilita il mestiere.

Nello spostamento di questo baricentro, che è in primo luogo culturale, *“il difficile”* viene risolto.

Vediamo, dunque, come l'analisi delle statistiche, in contrasto con la comune percezione, e partendo dall'elemento differenziale un *“futuro”* alla giustizia del circondario, un *“buon infinito”* di soluzioni, invece, lo offre.

Ritengo che anche quest'anno il Tribunale di Salerno abbia retto bene l'impatto del COVID, meglio addirittura in termini percentuali tenuto conto che lo stato di emergenza ha inciso per l'intero periodo e non solo per metà di esso come nella precedente annualità statistica di riferimento.

Come l'anno precedente nel settore civile e nel lavoro il rovesciamento della modalità procedurale con l'ampio utilizzo della trattazione scritta si è rivelato strumento di gestione fondamentale nell'organizzazione complessa che ha fatto *“la differenza”* per contenere gli effetti negativi della crisi e consentire alla giustizia di camminare, forse ancora con il passo del podista, lasciando ai velocisti i tempi migliori che dovranno venire.

Il numero delle definizioni (*“le soluzioni dei conflitti”*) è stato rilevante riducendosi, mediamente, la produttività solo in alcuni settori in misura percentuale limitata ed accettabile considerata la generale contrazione.

La brillante *performance* definitoria della sezione lavoro ad esempio è stata ancor maggiore di quella dell'anno precedente perché accompagnata, altresì, da una significativa riduzione delle pendenze dovuta altresì alla contingente riduzione del numero delle iscrizioni.

L'analisi dei flussi e dei risultati conseguiti nel settore civile e nel settore lavoro, di seguito illustrata, evidenzia che si sono raggiunti risultati importanti.

In particolare:

- nel settore **lavoro** si assiste ad una diminuzione del 40% del numero dei fascicoli pendenti al 1/7/2018 (11231) rispetto al 30/6/2021 quando si sono ridotti a 6840;

- nella seconda sezione civile si assiste ad una diminuzione del 14 % del numero dei fascicoli pendenti tra l'1/7/2018 (15428) ed il 30/6/2021 quando i pendenti si sono ridotti a 13242;

- nel settore fallimentare si assiste ad una diminuzione del 25% del numero dei fascicoli pendenti tra l'1/7/2018 (813) ed il 30/6/2021 essendosi, ora, ridotti a 606.

Nel settore penale, analogamente, si è avuta una omogenea capacità definitoria nel dibattimento collegiale, rispetto a quella dell'annualità precedente nonostante vi sia stato un ulteriore incremento delle sopravvenienze che ha inciso sul dato complessivo delle pendenze che nonostante la positiva *performance* sono, sia pure di poco, in crescita.

Gli effetti negativi della crisi permangono nel monocratico penale e sono dovuti in parte alla contrazione dell'attività di udienza dei GOP. Le minori definizioni sono state, tuttavia, compensate dal minor numero di iscrizioni determinando così solo un leggero aumento delle pendenze.

L'amore di verità non deve, però, far scartare e rimuovere l'elemento differenziale di dettaglio costituito dalla qualità delle decisioni essendo aumentato di quasi 8 punti il numero di sentenze per prescrizione ed essendosi, inevitabilmente, allungati con i rinvii di buona parte dei processi sul ruolo i tempi medi di durata che hanno prodotto una riduzione del *disposition time*, sia pure non in modo particolarmente preoccupante.

Effetti analoghi si sono prodotti per la giurisdizione di prossimità dove, tuttavia, alcuni uffici hanno retto meglio di altri.

L'esperienza della sospensione COVID ha, ovviamente, impedito il raggiungimento di tutti gli obiettivi consacrati nei programmi di gestione che, come indicato dallo stesso CSM hanno finito con il perdere significato statistico.

Ma ciò era inevitabile non esistendo modalità procedurali da remoto da poter azionare.

**Il dato statistico ha anche il suo "rovescio" inteso come supplemento e che ci fa accedere al significato corretto della lettura.**

Sull'indice di ricambio influisce fortemente la riduzione delle iscrizioni e non è tutto oro quel che luccica dai dati.

Per comprendere pienamente il fenomeno mi devo spingere oltre *il mondo muto* del numero che si presta ad essere diversamente letto relativizzandolo rispetto all'annualità in comparazione, essendo sì positivo rispetto alla precedente annualità, ma negativo rispetto alle precedenti annualità a regime ordinario.

Come pure non può esser rimosso e scartato o sottaciuto in una riflessione completa il rovesciamento dell'elemento differenziale non solo della quantità, ma anche della **qualità delle definizioni** che, ad esempio vedono nel settore penale un incremento delle sentenze di prescrizione passate quasi al 40% a dimostrazione di una macchina della giustizia che continua a girare a vuoto nel tempo per quasi metà degli affari.

Luci ed ombre dunque, se si va alla ricerca del significato dei numeri oltre le pendenze e si pone lo sguardo sull'elemento differenziale della durata dei processi che si è aggravata in alcuni settori.

D'altra parte, come è noto, dopo il covid ci sono gli effetti del *post covid* con i quali anche l'organizzazione complessa della giustizia dovrà fare i conti per molto tempo.

**Spunti critici, dunque, per una riflessione alternativa sul dato che ha la pretesa di voler essere complessa e completa.**

Per agevolare, tuttavia, una lettura dei flussi con metodo statistico tradizionale si riporta, per comodità di lettura, il prospetto comparativo tra le ultime annualità che consente di analizzare in modo realistico l'andamento a pieno regime pre covid con i periodi successivi di mezzo - covid e pieno covid per avere a disposizione una immagine d'insieme conforme alla presente descrizione che si offre alla riflessione generale.

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

|   | Pendenti iniziali<br>1/7/2018         | Sopravvenuti<br>dall'1/7/2018<br>al 30/6/2019 | Definiti<br>dall'1/7/2018 al<br>30/6/2019 | Pendenti finali<br>al 30/6/2019       |
|---|---------------------------------------|---|---|---------------------------------------|
| Prima Sezione civile                      | Contenzioso<br>8135<br>di cui 135 DIT | Contenzioso<br>5470<br>di cui 2325 DIT        | Contenzioso<br>5375<br>di cui 2236 DIT    | Contenzioso<br>8230<br>di cui 124 DIT |
| Seconda sezione<br>civile                 | 15428<br>di cui 117 DIT               | 4101<br>di cui 1152 DIT                       | 5021<br>di cui 1104 DIT                   | 14508<br>di cui 165 DIT               |
| Terza Sezione civile                      | 2410                                  | 783   | 724                                       | 2469                                  |
| Protezione Intern.                        | 967                                   | 1531  | 797                                       | 1701                                  |
| Volontaria<br>giurisdizione               | 2787                                  | 2820  | 2978                                      | 2629                                  |
| Separazioni divorzi<br>Fase presidenziale | 291                                   | 1226  | 1153                                      | 364                                   |
| Sezione Lavoro                            | 11231                                 | 10141   | 9520                                      | 11852                                 |
| Istanze di fallimenti                     | 69                                    | 352   | 333                                       | 88                                    |
| Fallimenti                                | 813                                   | 87  | 142                                       | 758                                   |
| Concordati preventivi                     | 28                                    | 18  | 19  | 27                                    |
| Proc.es. imm                              | 2640                                  | 392   | 642                                       | 2390                                  |
| Proc. es. mobiliari                       | 5278                                  | 6234  | 6291                                      | 5221                                  |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

|   | Pendenti iniziali<br>1/7/2019         | Sopravvenuti<br>dall'1/7/2019<br>al 30/6/2020 | Definiti<br>dall'1/7/2019 al<br>30/6/2020 | Pendenti finali<br>al 30/6/2020       |
|---|---------------------------------------|---|---|---------------------------------------|
| Prima<br>Sezione civile                   | Contenzioso<br>8230<br>di cui 124 DIT | Contenzioso<br>4422<br>di cui 2087 DIT        | Contenzioso<br>4258<br>di cui 2059 DIT    | Contenzioso<br>8394<br>di cui 152 DIT |
| Seconda sezione<br>civile                 | 14508<br>di cui 165 DIT               | 3467<br>di cui 949 DIT                        | 4260<br>di cui 917 DIT                    | 13715<br>di cui 197 DIT               |
| Terza Sezione civile                      | 2469                                  | 803   | 469                                       | 2803                                  |
| Protezione Intern.                        | 1701                                  | 1134  | 759                                       | 2076                                  |
| Volontaria<br>giurisdizione               | 2629                                  | 2524  | 2631                                      | 2522                                  |
| Separazioni divorzi<br>Fase presidenziale | 364                                   | 1106  | 753                                       | 717                                   |
| Sezione Lavoro                            | 11852                                 | 7467  | 9110                                      | 10209                                 |
| Istanze di fallimenti                     | 88                                    | 301   | 315                                       | 74                                    |
| Fallimenti                                | 758                                   | 49  | 152                                       | 655                                   |
| Concordati preventivi                     | 27                                    | 15  | 15  | 27                                    |
| Proc.es.imm                               | 2390                                  | 326   | 505                                       | 2211                                  |
| Proc. es.mobiliari                        | 5221                                  | 6040  | 5<br>495                                  | 5766                                  |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE DALL' 1/7/2020 AL 30/6/2021**

|   | Pendenti iniziali<br>1/7/2020         | Sopravvenuti                           | Definiti                               | Pendenti<br>30/6/2021                |
|---|---------------------------------------|--|--|--------------------------------------|
| Prima                                     | Contenzioso<br>8599<br>di cui 130 DIT | Contenzioso<br>4709<br>di cui 1922 DIT | Contenzioso<br>4746<br>di cui 1986 DIT | Contenzioso<br>8562<br>di cui 66 DIT |
| Seconda                                   | 13715<br>di cui 197 DIT               | 3812<br>di cui 911 DIT                 | 4285<br>di cui 1016 DIT                | 13242<br>di cui 92 DIT               |
| Terza                                     | 2803                                  | 927                                    | 649                                    | 3081                                 |
| Protezione Intern.                        | 2076                                  | 250                                    | 579                                    | 1747                                 |
| Volontaria<br>giurisdizione               | 2522                                  | 3151                                   | 3085                                   | 2588                                 |
| Separazioni divorzi<br>Fase presidenziale | 478                                   | 1305                                   | 1351                                   | 452                                  |
| Sezione Lavoro                            | 10209                                 | 6.127                                  | 9.496                                  | 6.840                                |
| Istanze di fallimenti                     | 74                                    | 309                                    | 308                                    | 75                                   |
| Fallimenti                                | 655                                   | 89                                     | 138                                    | 606                                  |
| Concordati preventivi                     | 27                                    | 2                                      | 5                                      | 24                                   |
| Sovraindebitamenti                        | 16                                    | 16                                     | 13                                     | 19                                   |
| Proc.es.imm                               | 2211                                  | 288                                    | 484                                    | 2015                                 |
| Proc. es. mobiliari                       | 5766                                  | 4669                                   | 4786                                   | 5649                                 |

**Settore penale**

**Flussi di lavoro del dibattimento**

**FLUSSI COLLEGIO**

**01/07/2018 - 30/06/2019**

**NO COVID**

|  |            |                        |
|--|------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 661        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>258</b> |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 161        | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 19         | <b><u>180</u></b>      |
| PENDENTI FINE PERIODO  | 739        |                        |

**FLUSSI COLLEGIO**

**01/07/2019 AL 30/06/2020**

**MEZZO COVID**

|  |            |                         |
|--|------------|-------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 739        |                         |
| SOPRAVVENUTI   | <b>197</b> |                         |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 159        | <b>TOTALE DEFINITI</b>  |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 16         | <b><u>175 (- 5)</u></b> |
| PENDENTI FINE PERIODO  | 761        |                         |

**FLUSSI COLLEGIO**  
**01/07/2020 AL 30/06/2021**  
**TUTTO COVID**

|  |            |                        |
|--|------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 766        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>215</b> |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 157        | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 22         | <b>179 (+4)</b>        |
| PENDENTI FINE PERIODO  | 802        |                        |

**COLLEGIO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**  
**01/07/2019 AL 30/06/2020**  
**MEZZO COVID**

|              |                         |             |
|--------------|-------------------------|-------------|
| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
| 1078         | 233                     | <b>1000</b> |

**COLLEGIO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**  
**01/07/2020 AL 30/06/2021**  
**TUTTO COVID**

|              |                         |             |
|--------------|-------------------------|-------------|
| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
| 1134         | 232                     | <b>1023</b> |

**FLUSSO MONOCRATICO**  
**01/07/2018 / 30/06/2019**  
**NO COVID**

|  |       |                        |
|--|-------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 17604 |                        |
| SOPRAVVENUTI   | 4606  |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 4301  | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 214   | <b><u>4515</u></b>     |
| PENDENTI FINE PERIODO  | 17695 |                        |

**FLUSSO MONOCRATICO**  
**01/07/2019/ 30/06/2020**  
**MEZZO COVID**

|  |                      |                        |
|--|----------------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 17695                |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>4267</b>          |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3125                 | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 158                  | <b><u>3283</u></b>     |
| PENDENTI FINE PERIODO  | 18679 (quasi + 1000) |                        |

**FLUSSO MONOCRATICO**  
**01/07/2020 AL 30/06/2021**  
**TUTTO COVID**

|  |              |                        |
|--|--------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 18665        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | 3278         |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3046         | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 105          | <b>3151<br/>(-132)</b> |
| PENDENTI FINE PERIODO  | 18792 (+ 97) |                        |



**MONOCRATICO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**  
**01/07/2019 AL 30/06/2020**  
**MEZZO COVID**

| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
|--------------|-------------------------|-------------|
| 1338         | 443                     | <b>1294</b> |

**MONOCRATICO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**  
**01/07/2020 AL 30/06/2021**  
**TUTTO COVID**

| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE                  |
|--------------|-------------------------|-------------------------|
| 1542         | 446                     | <b>1505 (+ 211 gg.)</b> |

**TOTALE TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI DAL**  
**01/07/2019 AL 30/06/2020**  
**MEZZO COVID**

| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
|--------------|-------------------------|-------------|
| 1208         | 338                     | <b>1147</b> |

**TOTALE TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**  
**DALL'1/07/2020 AL 30/06/2021**  
**TUTTO COVID**

| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE                |
|--------------|-------------------------|-----------------------|
| 1338         | 339                     | <b>1264 (+119 gg)</b> |

**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**MEZZO COVID**

| COLLEGIO | MONOCRATICO | TOTALE  |
|----------|-------------|---|
| 11       | 1071        | 1082<br>SU 3328 SENTENZE EMESSE<br>PERCENTUALE <b>32.50 %</b> |

**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE**  
**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**  
**TUTTO COVID**

| COLLEGIO | MONOCRATICO | TOTALE  |
|----------|-------------|---|
| 20       | 1258        | 1278<br>SU 3249 SENTENZE EMESSE<br>PERCENTUALE + <b>39.33 %</b> |

**TOTALE DIBATTIMENTO**  
**PERIODO MEZZO COVID DAL 01/07/2019 AL 30/06/2020**

|  |              |                        |
|--|--------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 18515        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>4505</b>  |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3328         | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 177          | <b>3505</b>            |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>19515</b> |                        |

**PERIODO TUTTO COVID DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**

|  |              |                        |
|--|--------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 19515        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>3547</b>  |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3249         | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 129          | <b>3378</b>            |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>19684</b> |                        |

Tanto premesso sul tema delle letture dei dati in generale si può passare all'analisi specifica dei singoli quesiti distinti per i diversi settori.

### **Settore CIVILE**

**Punto tematico 1:** *“Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle **riforme** più recenti soprattutto in materia **processuale**, curando di evidenziare, con i riferimenti **statistici** ritenuti **significativi**, quali siano state le **problematiche** di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il **distretto**”:*

Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socioeconomica rimangono quelle dell'anno precedente.

Nel settore civile ordinario, come pure nelle sezioni specializzate (famiglia, protezione internazionale, esecuzione) non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale, salvo che per il settore concorsuale e salvo per le novità inoculate con il D.L. n. 18/20 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27) introducendo per il periodo emergenziale (da ultimo prorogato con il d.l. 105/2021 fino al 31/12/2021) plurimi strumenti innovativi di cui si tratterà al punto 6.

Più in generale permangono gli scarsi risultati deflattivi affidati alla introduzione della legge “Gelli-Bianco” in materia di responsabilità medica, giacché la pratica ha dimostrato che senza l'emanazione dei decreti attuativi concernenti il diretto coinvolgimento delle compagnie di assicurazioni non si addivene ad alcuna conciliazione transattiva e non si evita alcun giudizio di merito.

Gli strumenti ormai storici, giacché da tempo in vigore, per un verso non trovano la sperata adesione delle parti (vedi modalità conciliativa prevista dall'art. 185 bis c.p.c. che, dopo un periodo di apparente efficacia, non ha fatto registrare sostanziali progressi nell'abbattimento del contenzioso pendente) e per altro verso (procedimento ex art. 702 bis c.p.c. e decisione ex art. 281 sexies c.p.c.) hanno raggiunto il massimo delle loro potenzialità in termini di riduzione dei tempi del processo, come emerge dai dati statistici relativi alla definizione dei giudizi allegati, da qualche anno ormai stabilizzati.

Non è, invece, agevole esprimere un giudizio, tenuto conto degli effetti della pandemia e della sospensione delle attività produttive, sull'impatto sul tessuto sociale.

A differenza dello scorso anno, gli istituti della mediazione e della negoziazione assistita sembrano, invece, aver dato maggiori frutti, registrandosi un apprezzabile calo di iscrizioni, attestatosi nella percentuale di circa il 15% del totale per la seconda sezione civile.

### **FLUSSI COMPARATI CONTENZIOSO ORDINARIO SETTORE CIVILE**

|                                     | Pendenti<br>iniziali<br>1/7/18 | Sopravvenuti<br>Da 1/7/18<br>A 30/6/19 | Sopravvenuti<br>Da 1/7/19<br>Al 30/6/20 | Sopravvenuti<br>da 1/7/20<br>Al 30/6/21 | Pendenti<br>finali<br>30/6/21 |
|-------------------------------------|--------------------------------|--|---|---|-------------------------------|
| Prima Sezione civile<br>contenzioso | 8135                           | 5470                                   | 4422                                    | 4709                                    | 8562                          |
| Seconda sezione<br>civile           | 15428                          | 4101                                   | 3467                                    | 3812                                    | 13242                         |
| Terza Sezione civile<br>contenzioso | 2410                           | 783                                    | 803                                     | 927                                     | 3081                          |
|                                     | 25793                          | 10354                                  | 8692                                    | 9448                                    | 24885                         |

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno e riscontrare in modo analitico i richiesti quesiti occorre, preliminarmente, analizzare la specifica attività svolta nelle singole sezioni e relativi risultati raggiunti nonostante la crisi epidemiologica.

La situazione delle singole sezioni nel periodo di riferimento è la seguente:

#### **A) Prima sezione civile**

**Struttura:** Mancando un Presidente di sezione la prima è ancora coordinata dal Presidente del Tribunale e composta da sette Giudici.

È stata riorganizzata una prima volta due anni orsono con i decreti n. 140 del 5/6/2018 e n. 188-bis del 12/7/2018 mediante la costituzione di due distinti collegi (collegio B – specializzato in materia di famiglia e volontaria giurisdizione e collegio A di contenzioso ordinario) con redistribuzione delle cause pendenti.

È stata data piena attuazione al progetto organizzativo solo quest'anno in quanto l'intero carico di lavoro relativo ai procedimenti in materia di famiglia e minori che era distribuito sui soli due ruoli delle dottoresse Costabile e Chiosi viene ora ripartito su tre ruoli essendo avvenuta la copertura del terzo ruolo vacante dando così indispensabile stabilità al collegio famiglia.

L'indicata organizzazione è stata implementata nel progetto tabellare vigente.

L'istituzione del Collegio specializzato ha consentito in meno di due anni dalla sua istituzione di ridurre significativamente il numero dei procedimenti ultradecennali ed ultraquinquennali in materia di famiglia, di ridurre, notevolmente, i tempi di fissazione delle udienze e di operare una complessiva ricognizione del settore delle Tutele.

L'utilizzo costante e massivo dell'applicativo Teams per lo svolgimento delle udienze presidenziali di separazione e divorzi urgenti ha permesso di ottenere significativi risultati con riferimento ai ricorsi contenziosi in materia di famiglia.

Si riportano per chiarezza i dati statistici comparativi del collegio famiglia:

#### **a) Procedimenti di separazione e divorzio in fase presidenziale**

|                         | Pendenti in fase presidenziale al 1.7.2020 | Iscritti dal 1.7.2020 al 30.6.2021 | Procedimenti trattati/definiti dal 1.7.2020 al 30.6.2021 | Pendenti in fase presidenziale al 30.6.2021 |
|-------------------------|--|------------------------------------|--|---|
| Separazioni consensuali | 66   | 543                                | 523  | 84  |
| Separazioni contenziose | 155  | 248                                | 272  | 143   |
| Divorzi contenziosi     | 114  | 218                                | 162  | 172   |
| Divorzi congiunti       | 143  | 296                                | 394  | 53  |
| <b>TOTALE</b>           | <b>478</b>                                 | <b>1305</b>                        | <b>1351</b>  | <b>452</b>                                  |

Va evidenziato che nonostante l'elevatissimo numero fascicoli sopravvenuti (**n. 1305** a fronte di **n. 1106** iscritti dall'1/7/2019 al 30/6/2020), i giudici addetti al settore sono riusciti a smaltire un numero maggiore di fascicoli rispetto a quelli in ingresso determinando un leggero decremento delle pendenze (- 26 fascicoli) con un indice di ricambio positivo.

I magistrati addetti al settore si sono, in particolare, adoperati per garantire, nonostante l'emergenza sanitaria, lo svolgimento delle udienze presidenziali in presenza per tutti i procedimenti contenziosi anche celebrando tutte le settimane una terza udienza straordinaria al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni in tema di distanziamento sociale.

Con tale modalità è stata garantita la celebrazione di **n. 434 udienze in presenza** (n. 272 separazioni contenziose e n. 162 divorzi contenziosi), nonostante la pandemia da Covid 19 e i lunghi periodi di permanenza della nostra Regione nella cd. Zona rossa.

Sono stati, inoltre, emessi **n. 523 decreti di omologa** e **n. 394 sentenze di divorzio congiunto**.

**b) Procedimenti in fase contenziosa (separazioni, divorzi, azioni di stato)**

|               | Pendenti al 1/7/2020 | Pendenti al 30/6/2021 | Procedimenti ultraquinquennali (iscritti sino al 31/12/2017) | Definiti con sentenza dal 1/7/2020 al 30/6/2021 |
|---------------|----------------------|-----------------------|--|---|
| <b>Totali</b> | <b>705</b>           | <b>911</b>            | 126 (pari al 13,83 %)  | <b>381</b>                                      |

All'uopo deve evidenziarsi che l'aumento delle pendenze è direttamente collegato alla ripresa della trattazione delle udienze presidenziali dopo il fermo della primavera del 2020 legato al primo lockdown. Invero, le sopravvenienze del settore famiglia sono all'80% riconducibili ai fascicoli delle separazioni e divorzi che dopo la fase presidenziale proseguono nella fase contenziosa.

Si evidenzia che sono state complessivamente emesse dai tre magistrati addetti al settore **n. 381 sentenze** dal 1/7/2020 al 30/6/2021 nei fascicoli del contenzioso (n. 139 dott.ssa Costabile, n. 122 dott.ssa Chiosi, n. 120 dott.ssa Sicilia).

**A.1) SETTORE V.G.**

Per quanto attiene il settore della Volontaria Giurisdizione vanno evidenziati i seguenti dati in relazione al lavoro svolto dai magistrati addetti al settore nel periodo di riferimento (1/7/2020-30/6/2021):

|                      | Pendenze al 1/7/2020 | Iscritti Dal 1/7/2020 al 30/6/2021 | Definiti Dal 1/7/2020 al 30/6/2021 | Pendenti finali al 30/6/2021 |
|----------------------|----------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------|
| Procedimenti di V.G. | 2522                 | <b>3151</b>                        | <b>3085</b>                        | 2588                         |

Anche in relazione alla volontaria giurisdizione va segnalato un sensibile aumento delle iscrizioni rispetto all'anno precedente (**n. 3151** a fronte di n. **2524** del periodo 1/7/2019 - 30/6/2020) che ha determinato un leggero aumento delle pendenze nonostante la maggiore produttività del settore (sono stati definiti n. 3085 procedimenti a fronte di n. 2631 definiti nel periodo 1/7/2019 -30/6/2020). L'indice di ricambio è quasi positivo e tale obiettivo è stato raggiunto grazie ad uno sforzo significativo nelle definizioni (450 fascicoli in più rispetto alla precedente annualità).

**5. SETTORE TUTELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO**

Con riferimento al settore delle tutele e delle amministrazioni di sostegno vanno segnalati i seguenti dati:

|                             | Pendenze al 1/7/2020 | Iscritti Dal 1/7/2020 al 30/6/2021 | Definiti Dal 1/7/2020 al 30/6/2021 | Pendenti finali al 30/6/2021 |
|-----------------------------|----------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------|
| Tutele                      | 948                  | 60                                 | 12                                 | 1026                         |
| Amministrazioni di sostegno | 800                  | 224                                | 35                                 | 989                          |

Emerge con evidenza che le amministrazioni di sostegno pendenti sono ormai in numero quasi pari alle tutele attesa la preferenza del legislatore per le AdS quale strumento più idoneo a tutelare i soggetti fragili in ragione della sua maggiore flessibilità che consente al GT di plasmare di volta in volta i poteri dell'amministratore rispetto alle concrete esigenze di tutela del beneficiario.

**A.2) Ruoli del collegio ordinario:**

Nel periodo di riferimento risultavano coperti solo 3 dei 4 ruoli togati, in quanto uno di essi è rimasto vacante da metà novembre 2020 sino al settembre 2021.

Conformemente agli impegni assunti nella relazione dell'anno precedente sono state risolte alcune criticità e coperti i ruoli G.O.P. congelati sui quali erano confluiti, per ragioni di riequilibrio, alcuni fascicoli, anche ultradecennali, ed altri provenienti da vari ruoli.

Dalle statistiche interne alla sezione si evince che, nel periodo di riferimento, nonostante le richiamate criticità ed il funzionamento discontinuo di alcuni ruoli, oltre i devastanti effetti

della crisi epidemiologica, le definizioni si sono mantenute, nella sostanza, proporzionate alle sopravvenienze con un indice di ricambio, sia pure di poco, positivo nonostante un ruolo rimasto vacante.

Questi i flussi 1/7/2020 – 30/6/2021 della Prima Sezione COLLEGIO A

|                      | Pendenti iniziali<br>dall'1/7/2020           | Sopravvenuti<br>dall'1/7/2020<br>al 30/6/2021 | Definiti<br>dall'1/7/2020 al<br>30/6/2021 | Pendenti finali<br>al 30/6/2021                    |
|----------------------|--|---|---|--|
| Prima Sezione Civile | Contenzioso<br><b>8599</b><br>di cui 130 DIT | Contenzioso<br>4709<br>di cui 1922 DIT        | Contenzioso<br>4746<br>di cui 1986 DIT    | Contenzioso<br><b>8562 (- 37)</b><br>di cui 66 DIT |

Ciò grazie all'uso ampio e generalizzato della modalità di trattazione scritta imposta con le Linee guida e mantenuta successivamente che hanno consentito la tenuta delle definizioni che sono leggermente aumentate, nonostante le pregresse criticità strutturali nella regolazione dei flussi e la sospensione delle udienze originata dalla normativa speciale dettata dalla emergenza pandemica.

#### b) Seconda Sezione civile

**Struttura:** ha un organico di **12** giudici togati (1 Presidente di sezione ed 11 Giudici), oltre 6 giudici onorari. Dei ruoli togati è, allo stato, scoperto un ruolo a seguito di trasferimento, quello già assegnato alla dott.ssa Morrone, da luglio scorso trasferita, per maturata ultradecennalità, alla terza sezione civile.

I magistrati sono divisi in due unità operative, rispettivamente composte la prima dal Presidente di sezione (ruolo oggi vacante) e cinque giudici (con un solo ruolo oggi vacante); la seconda da sei giudici. Gode di esenzione parziale la dott.ssa Iervolino in quanto nel contempo co-assegnata al collegio che si occupa della Protezione Internazionale, con un carico del 30% dell'intero. Anche il Presidente della seconda sezione è co-assegnata alla sezione speciale Protezione Internazionale con analoghe funzioni senza carico.

Il carico restante nel periodo (70%) è stato gestito da collega in applicazione extra-distrettuale.

Dei giudici onorari, cinque sono in co-assegnazione.

Sulla base delle statistiche acquisite si possono ricavare i seguenti dati specifici di flussi e produttività:

|                    | Pend<br>enti<br>iniziali<br>1/7/18<br>a<br>30/6/19 | Sopravv<br>enuti<br>da<br>1/7/18<br>a<br>30/6/19 | Defi<br>niti<br>da<br>1/7/18<br>a<br>30/6/19 | Pend<br>enti<br>iniziali<br>1/7/19<br>a<br>30/6/20 | Sopravv<br>enuti<br>da<br>1/7/19<br>a<br>30/6/20 | Defi<br>niti<br>da<br>1/7/19<br>al<br>30/6/20 | Pend<br>enti<br>iniziali<br>1/7/20<br>a<br>30/6/21 | Sopravv<br>enuti<br>da<br>1/7/20<br>a<br>30/6/21 | Defi<br>niti<br>da<br>1/7/20<br>a<br>30/6/21 | Pend<br>enti<br>finali<br>30/6/21 |
|--------------------|--|--|--|--|--|---|--|--|--|-----------------------------------|
|                    | <b>15428</b>                                       | 4101   | 5021   | 14508  | 3467   | 4260  | <b>13715</b>                                       | 3812   | 4285   | <b>13242</b>                      |
| Decreti ingiuntivi | 117  | 1152   | 1104   | 165  | 949  | 917   | 197  | 911  | 1016   | 92                                |

Da essi si ricava quanto segue:

- 1) i procedimenti iscritti dal 1/7/2020 al 30/6/2021 sono stati 3.812, di cui 911 decreti ingiuntivi, con un leggero aumento rispetto allo scorso anno, in cui le iscrizioni erano complessivamente 3467, di cui 949 ricorsi per decreto ingiuntivo;
- 2) i procedimenti definiti nell'anno sono complessivamente 4.285, di cui 1016 decreti ingiuntivi in aumento rispetto all'anno precedente in cui i procedimenti definiti erano complessivamente 4.260, di cui 917 decreti ingiuntivi;

3) la pendenza al 30.6.2021 è stata, complessivamente, pari a 13242 inferiore ai 13715, dello scorso anno (e significativamente inferiore all'anno ancora precedente in cui vi erano 14508 procedimenti pendenti);

I dati esposti dimostrano che la buona produttività della sezione si è attestata, negli ultimi anni, su livelli consolidati e che rilevante rimane l'apporto fornito dai giudici onorari allo smaltimento dell'arretrato. Ciò nonostante la sezione ha operato con riduzione dell'organico di tre unità nel periodo di riferimento. Deve tenersi anche conto dell'apporto, con due unità stabili, che la seconda sezione fornisce alla sezione specializzata della Protezione Internazionale, la cui materia deve essere trattata con priorità assoluta, come da disposizioni legislative e di CSM.

Nonostante i buoni livelli di produttività di cui si è detto, resta purtroppo corposo il carico di processi ultradecennali e, complessivamente, quello di ciascun giudice della sezione, in media assegnatario di ruolo di circa 1000 processi, all'esito della redistribuzione del carico del ruolo soppresso. Deve ribadirsi, pertanto, la previsione, che ancora per alcuni anni la gran parte della capacità lavorativa dei giudici della sezione sarà assorbita dall'impegno prioritario di smaltimento dell'arretrato, via via riducendo i tempi complessivi di definizione dei giudizi.

### **c) Terza sezione civile (fallimento ed esecuzione)**

Struttura: risulta composta da un presidente di sezione e sette giudici togati.

L'organico risulta scoperto per un ruolo a rotazione in tutto l'ultimo triennio e per alcuni periodi di due ruoli.

Al suo interno operavano quattro strutture operative, tra loro interdipendenti, con carenze di personale amministrativo compensate, in parte, dalla presenza del personale di società convenzionata con il Tribunale e la Corte di appello. Nel corso dell'ultimo anno si è operata una seconda modifica organizzativa unificando il settore concorsuale con quello immobiliare creando quindi due sole unità operative.

La nuova organizzazione ha consentito alla sezione di operare con soli due G.O.P. (invece dei tre previsti in organico) e, per tre anni, con soli cinque giudici ordinari su sei.

Il progetto di concreto rinnovamento, frutto delle due riforme quella del febbraio 2018 e quella del maggio 2020, si è snodato sulle seguenti direttive gestionali:

- a) nel settore mobiliare sono state attribuite tre udienze in luogo di due ai G.O.P. fino al momento della copertura del terzo ruolo G.O.P. in modo da evitare ritardi nelle definizioni;
- b) nell'aumentare la fascia di competenza dei G.O.P. nell'esecuzione mobiliare;
- c) nell'attribuire la cognizione proveniente dal settore mobiliare solo ai giudici ordinari del settore mobiliare e non anche ai G.O.P., così aumentando la specializzazione degli uni e degli altri con effetti positivi sui tempi di evasione degli affari tanto nel settore esecuzione mobiliare quanto nel settore della cognizione;
- d) nel passaggio alle vendite telematiche;
- e) nell'estendere i compiti dei professionisti delegati nel settore immobiliare;
- f) nella formazione di tre ruoli di G.E. immobiliare, in luogo del precedente unico ruolo così suddividendo tra tre magistrati le 2200 procedure esecutive immobiliari;
- g) nell'implementare in tutti i settori l'utilizzo del processo civile telematico per l'emissione dei provvedimenti ed il governo del ruolo;
- h) nel passaggio ai mandati di pagamento telematico nel settore fallimentare;
- i) nel passaggio dai libretti bancari ai conti correnti bancari nel settore dell'esecuzione mobiliare con diversa modalità di emissione del mandato;

In questo contesto di profondo rinnovamento delle concrete modalità di amministrazione della giustizia nei settori prefallimentari, fallimentari e dell'esecuzione con l'emergenza Covid è stata incentivata la gestione telematica delle procedure concorsuali.



Nel settore fallimentare si procede ad udienze telematiche con deposito di memorie scritte non solo per l'approvazione dei rendiconti e dei riparti ma anche per lo svolgimento delle udienze di verifica dello stato passivo e, ove entrambe le parti sono già costituite, anche per lo svolgimento dell'udienza prefallimentare.

Parimenti nel settore dell'esecuzione immobiliare si è proceduto all'approvazione dei riparti mediante lo svolgimento di udienze telematiche con deposito di memorie scritte, sia nel periodo dell'emergenza COVID, che nel successivo periodo.

Con la ripresa dell'attività sono state fissate quasi tutte le udienze con la modalità della trattazione scritta da remoto per la cognizione civile e per oltre il 60% delle udienze di esecuzione mobiliare e per un considerevole numero di udienze del settore immobiliare.

Il settore fallimentare è dal febbraio 2018 caratterizzato dall'impegno per la definizione dell'arretrato formatosi negli anni precedenti per tre ordini di ragioni:

- le grandi crisi industriali (soprattutto nel settore della produzione alimentare e della grande distribuzione);
- l'assenza di meccanismi automatici di controllo;
- il mancato utilizzo del sw consolle da parte di precedenti giudici delegati.

A seguito del rinnovamento negli schemi organizzativi si registra oggi dall'analisi delle statistiche comparate:

A) la diminuzione del numero dei fallimenti pendenti passati ai 600 pendenti al 30/6/2021;

B) l'uso del PCT per il deposito degli atti e per il controllo del ruolo;

C) il rigoroso controllo operato dai G.D. sul rispetto da parte dei curatori fallimentari dei tempi prescritti per il deposito delle relazioni informative e dei piani di riparto dell'attivo.

### **Consolle nella terza civile**

Nel passato si era dovuto registrare il totale mancato utilizzo del processo civile telematico nel settore fallimentare e nella terza civile fino al febbraio 2018.

Oggi tutti i ruoli di cognizione, esecuzione e concorsuale sono totalmente telematizzati e tutti gli atti sono depositati via PCT, tutte le istanze sono esaminate via consolle.

Con l'utilizzo sistematico della consolle per la trasmissione dei provvedimenti e per il governo del ruolo oggi è possibile evitare soluzioni di continuità gestionali.

Si riportano i dati numerici dei **flussi triennali con particolare riguardo a quelli tra l'1 luglio 2020 ed il 30 giugno 2021** che confermano l'impegno profuso dai magistrati e dal personale addetto tutto l'anno ed in particolare nel periodo della pandemia ove la sezione in tutti i settori è stata operativa come sempre:

|   | Pen<br>den<br>ti<br>inizi<br>ali<br>1/7/<br>18 | Sopra<br>vvenu<br>ti<br>da<br>1/7/18<br>a<br>30/6/1<br>9 | De<br>fini<br>ti<br>da<br>1/7<br>/18<br>a<br>30/<br>6/1<br>9 | Pen<br>den<br>ti<br>final<br>i<br>30/<br>6/1<br>9 | Pen<br>den<br>ti<br>inizi<br>ali<br>1/7/<br>19 | Sopra<br>vvenu<br>ti<br>da<br>1<br>/7/19<br>a<br>30/6/2<br>0 | De<br>fini<br>ti<br>da<br>1/7<br>/19<br>a<br>30/<br>6/2<br>0 | Pen<br>den<br>ti<br>final<br>i<br>30/<br>6/2<br>0 | Pen<br>den<br>ti<br>inizi<br>ali<br>1/7/<br>20 | Sopra<br>vvenu<br>ti<br>da<br>1/7/20<br>a<br>30/6/2<br>1 | De<br>fini<br>ti<br>da<br>1/7<br>/20<br>a<br>30/<br>6/2<br>1 | Pen<br>den<br>ti<br>final<br>i<br>30/<br>6/2<br>1 |
|---|--|--|--|---|--|--|--|---|--|--|--|---|
| Terza<br>Sezione<br>civile<br>contenzio<br>so | 241<br>0                                       | 783  | 72<br>4  | 246<br>9  | 246<br>9                                       | 803  | 46<br>9  | 280<br>3  | 280<br>3                                       | 927  | 64<br>9  | 308<br>1  |
| Istanze di<br>fallimenti                      | 69   | 352  | 33<br>3  | 88  | 88   | 301  | 31<br>5  | 74  | 74   | 309  | 30<br>8  | 75  |
| Fallimenti                                    | 813  | 87   | 14<br>2  | 758   | 758  | 49   | 15<br>2  | 655   | 655  | 89   | 13<br>8  | 606   |
| Concorda<br>ti<br>preventivi                  | 28   | 18   | 19   | 27  | 27   | 15   | 15   | 27  | 27   | 2  | 5  | 24  |

|  | Pen<br>den<br>ti<br>inizi<br>ali<br>1/7/<br>18 | Sopra<br>vvenu<br>ti<br>da<br>1/7/18<br>a<br>30/6/1<br>9 | De<br>fini<br>ti<br>da<br>1/7/<br>18<br>a<br>30/6/1<br>9 | Pen<br>den<br>ti<br>final<br>i<br>30/<br>6/1<br>9 | Pen<br>den<br>ti<br>inizi<br>ali<br>1/7/<br>19 | Sopra<br>vvenu<br>ti<br>da<br>1<br>/7/19<br>a<br>30/6/2<br>0 | De<br>fini<br>ti<br>da<br>1/7/<br>19<br>a<br>30/6/2<br>0 | Pen<br>den<br>ti<br>final<br>i<br>30/<br>6/2<br>0 | Pen<br>den<br>ti<br>inizi<br>ali<br>1/7/<br>20 | Sopra<br>vvenu<br>ti<br>da<br>1/7/20<br>a<br>30/6/2<br>1 | De<br>fini<br>ti<br>da<br>1/7/<br>20<br>a<br>30/6/2<br>1 | Pen<br>den<br>ti<br>final<br>i<br>30/<br>6/2<br>1 |
|--|--|--|--|---|--|--|--|---|--|--|--|---|
| Sovraindebitamenti (erano prima iscritti alla V.G) | n  | n  | n  | n   | n  | N  | n  | n   | 16   | 16   | 13   | 19  |
| Esecuzioni Immobiliari                             | 2640   | 392  | 642  | 2390  | 2390   | 326  | 505  | 2211  | 2211   | 288  | 484  | 2015  |
| Esecuzioni Mobiliari                               | 5278   | 6234   | 6291   | 5221  | 5221   | 6040   | 5495   | 5766  | 5766   | 4669   | 4786   | 5649  |

### **C1) Sezione fallimentare**

I dati statistici descrivono che il settore fallimentare riduce progressivamente l'arretrato e mira a giungere ad una durata di sette anni delle procedure fallimentari, prolungate, purtroppo, dalla durata delle liti attive.

Il numero di istanze di fallimento di circa 300 l'anno è pari al numero di circa 300 istanze evase usualmente nel giro di un quadrimestre.

Si aggiunge un numero progressivamente più significativo di sovraindebitamenti solo dall'1/1/20 iscritti al Siecic e quindi ora individuabili mentre prima erano iscritte al Sicid-V.G e quindi statisticamente non emarginabili.

**I Fallimenti sopravvenuti sono 89, quelli definiti 138 sicché la pendenza è diminuita da 655 a 606 fascicoli.**

Per comprendere l'efficacia della nuova forma organizzativa e come essa abbia evitato la stasi in occasione dell'emergenza epidemiologica va rappresentato che il numero di procedimenti definiti nel settore fallimentare rispetto alle sopravvenienze dal 2014 ad oggi che evidenzia quanto segue:

- le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze fino al 2014;
- il rapporto è rimasto stabile negli anni dal 2015 al 2017;
- le definizioni sono state superiori alle sopravvenienze nel 2018;
- le definizioni sono state di gran lunga superiore alle sopravvenienze nel 2019 e nel 2020.

### **C2) Esecuzione immobiliare**

Parimenti si deve registrare anche nel settore dell'esecuzione immobiliare il pregresso mancato sistematico utilizzo del processo civile telematico, in parte giustificato dall'attribuzione ad un unico G.E. di un ruolo inesigibile di oltre 2200 procedure esecutive immobiliari.

La tripartizione attuale del ruolo consente l'uso del PCT anche nel settore dell'esecuzione immobiliare.

Infine, si deve osservare che anche nel settore delle esecuzioni immobiliari il numero dei procedimenti definiti è maggiore rispetto alle sopravvenienze.

Infatti, le pendenze scendono nel triennio da 2640 a 2015 mentre scendono nell'anno di riferimento da 2211 a 2015.

Il numero di 448 fascicoli evasi nell'anno di riferimento è ben superiore ai 288 sopravvenuti con un indice di ricambio positivo.

### **C3) Esecuzione mobiliare**

Nel settore delle esecuzioni mobiliari presso il debitore e presso terzi il numero delle definizioni è sostanzialmente pari a quello delle sopravvenienze in tutto il triennio.

Nell'anno di riferimento sono pervenute 4669 nuove procedure e ne sono state definite 4786.

Il numero cospicuo di pendenze pari a 5649 fascicoli comprende anche oltre 2000 fascicoli sospesi che l'ufficio è progressivamente impegnato a valutare, fissando due udienze, se cancellare.

Anche in questo caso l'indice di ricambio è positivo.

### **C4) Cognizione terza civile**

Va purtroppo rappresentato che presso la Terza Civile il Processo Civile Telematico era realizzato solo in parte in quanto solo tre magistrati su sette depositavano, nonostante gli inviti dei vertici dell'ufficio, gli atti giurisdizionali di cognizione civile mediante consolle.

Oggi invece il settore è totalmente telematizzato ma si registra ancora una pendenza di oltre 3000 fascicoli, sia per carenze nell'organico della sezione, sia per il numero ingente di sopravvenienze pari ad oltre 927 nell'anno di riferimento. Le definizioni sono state 649 e quindi inferiori rispetto al periodo precedente e su tale criticità si dovrà intervenire con la copertura delle vacanze e l'UPP.

## **B) SEZIONE SPECIALIZZATA PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

Le riforme legislative introdotte nell'ottobre 2018 - che nell'anno 2019 avevano determinato la quadruplicazione dei flussi in ingresso, passati da 500 nuove iscrizioni annuali a 2.000 circa - nell'ultimo anno hanno fatto registrare un significativo decremento che si è attestato a 1134 nuove iscrizioni nell'anno 2019-2020 ed a soli 250 nell'anno 2020-2021, sia per le ulteriori riforme legislative, sia per l'evidente stasi delle Commissioni Territoriali per gli effetti della pandemia.

| PENDENTI<br>1/7/2018 | SOPRAVVENUTI<br>1/7/2018-<br>30/6/2019 | DEFINITI<br>1/7/2018 -<br>30/6/2019 | PENDENTI<br>FINALI<br>30/6/2019 | PENDENTI<br>INIZIALI<br>1/7/2019 | SOPRAVVENUTI<br>1/7/2019-<br>30/6/2020 |
|----------------------|--|-------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|--|
| 967                  | 1531                                   | 797                                 | 1701                            | 1701                             | 1134                                   |

| Definiti<br>1/7/2019-<br>30/6/2020 | Pendenti finali<br>30/6/2020 | Pendenti<br>iniziali<br>1/7/2020 | Sopravvenuti<br>1/7/2020-<br>30/6/2021 | Definiti<br>1/7/2020-<br>30/6/2021 | Pendenti finali<br>30/6/2021 |
|------------------------------------|------------------------------|----------------------------------|--|------------------------------------|------------------------------|
| 759                                | 2076                         | 2076                             | 250                                    | 579                                | 1747                         |

Non tanto, oggi, il flusso, ma le ingenti pendenze che sono di oltre 1741 fascicoli al 30/6/2021 impediscono il rispetto del termine dei quattro mesi previsto per la definizione del giudizio dal c.d. decreto Minniti.

Allo stato la sezione è in fase di riorganizzazione perché è composta da un applicato extra distrettuale e da due giudici co-assegnati complessivamente al 40% in forza alla seconda sezione civile.

Alla data del 30/6/2020 le pendenze della sezione erano di 2076 procedimenti mentre al 30/6/2021 risultano pendenti **1747 (- 419)** con un indice di ricambio positivo.

Tuttavia l'attuale capacità definitoria non è da sola sufficiente per garantire la *disposition time* ed il settore sarà uno dei primi ad essere interessato dal rinnovamento nelle forme di definizione connesso all'ufficio per il processo.

Inoltre, vi sarà, ragionevolmente, un ulteriore incremento delle definizioni per l'ingresso di un secondo giudice togato co-assegnato dalla seconda sezione civile, oltre che per l'attribuzione al G.O.P. del compito di procedere ad audizioni di ricorrenti.

Performance positiva, dunque, per questa annualità, ma da incrementare nelle prossime riportando, tendenzialmente, le definizioni alla fisiologica durata di 4 mesi normativamente prevista, per evitare che gli inevitabili turn-over di magistrati abbiano ricadute negative sulla produttività, dovendo valorizzarsi la specializzazione.

### **Punto 3**

*“Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando **quali prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'**arretrato**”*

La pianta organica appare gravemente sotto stimata, specie in relazione alla legittima aspettativa del rispetto dei termini individuati quale tempo di ragionevole durata dei processi, giacché, sulla base dei flussi, il carico medio gravante su ciascuno dei giudici civili si aggira su 1345 fascicoli di cognizione.

Come noto la revisione ministeriale delle piante organiche ha comportato un incremento di due unità per il Tribunale di Salerno nonostante che si fosse rappresentata la necessità di un aumento dell'organico di sette unità.

Tenendo conto del carico esigibile intuitiva è la conclusione di una durata media dei processi inevitabilmente superiore ai doverosi tempi ragionevoli.

In particolare, alla prima sezione collegio B è stata assegnata temporaneamente in supplenza a ruolo da tempo scoperto un giudice rendendo stabile il collegio famiglia; il collegio A ha ricevuto da settembre copertura del ruolo vacante.

La seconda sezione a seguito di tramutamenti presenta attualmente due ruoli scoperti.

Dei GOP in organico è privo di copertura un posto a seguito di avvenuta cessazione dal servizio. I restanti sono quasi tutti in co-assegnazione.

Analogamente alla terza sezione sono ancora scoperti due ruoli di togati a seguito dei tramutamenti interni e dell'avvenuto pensionamento di un Giudice, oltre che un ruolo GOP.

Per fronteggiare le scoperture si è proceduto mediante co-assegnazioni in supplenza di GOP.

Per abbattere l'arretrato è stato fissato l'obiettivo di rendimento nel programma di gestione.

Giova evidenziare che il tema della movimentazione dei giudici determina criticità rimanendo per troppo tempo privi di copertura i ruoli vacanti.

Sarebbe necessario garantire coeve coperture, inibendo in assenza, la concreta mobilità degli uscenti.

Dove non esistono scoperture come nella sezione lavoro la performance è altamente positiva.

### **Punto 4**

*“**rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile telematico**”*

L'analisi dei depositi telematici di seguito rassegnata evidenzia la piena **attuazione nel Tribunale di Salerno del Processo Civile Telematico** che proprio nell'ultimo anno (dall'1/7/2020 al 30/6/2021) ha raggiunto livelli operativi mai toccati prima, anche grazie alla normativa emergenziale. Tutti i Magistrati in servizio presso l'ufficio dispongono ora della “Console” e ne fanno ormai un uso quotidiano, per la consultazione dei singoli fascicoli pendenti sui loro ruoli, per preparare l'attività di udienza, per svolgere la stessa attività di udienza, per depositare tutti i provvedimenti (decreti ingiuntivi, decreti di trattazione scritta, verbali di udienza, ordinanze e sentenze).

Dalle relazioni dei due Magrif, quello del settore civile e quello del settore lavoro, emerge un trend generale di notevole **incremento dei depositi telematici** e, dunque, dei livelli di attuazione del PCT all'interno del Tribunale di Salerno.

In particolare:

- i dati riferibili agli **atti introduttivi** che risultano in lieve aumento sia nel contenzioso civile (**da n. 6.049 a n. 7.453**), sia nella volontaria giurisdizione (**da 0 a n. 2.433**), sia nel lavoro (**da n. 7.487 a n. 5.052**);

- i dati relativi alle **costituzioni** che risultano in lieve aumento sia nel contenzioso civile (**da n. 6.391 a n. 8.337**), sia nella volontaria giurisdizione (**da 0 a n. 442**), con la sola eccezione in ambito di lavoro (**da n. 7.847 a n. 5.614**);

- il numero di **atti endoprocedimentali** depositati dagli Avvocati **nell'ambito del contenzioso ordinario**, pari a **n. 101.729**, più che raddoppiato rispetto ai 45.316 del periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti endoprocedimentali** depositati dagli Avvocati **nell'ambito della volontaria giurisdizione**, pari a **n. 4.885**, quasi corrispondenti ai 5.038 di cui al periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti endoprocedimentali** depositati dagli Avvocati **nell'ambito del contenzioso lavoro**, pari a **n. 30.909**, cioè quasi il doppio dei 16.787 del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti di parte depositati nell'ambito dell'esecuzione mobiliare**, pari a **n. 14.567**, in aumento rispetto ai **11.533** del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti di parte depositati nell'ambito dell'esecuzione immobiliare**, pari a **n. 6.819**, in aumento rispetto ai **5.661** del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti di parte depositati nell'ambito delle procedure concorsuali**, pari a **n. 1.503**, in aumento rispetto ai **1.061** del periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **ordinanze depositate nel Settore Civile**, che è pressoché raddoppiato con riguardo al periodo anteriore, con il passaggio da **n. 9.814** dall'1/7/2019 al 30/6/2020 a **n. 15.719** del lasso temporale qui analizzato;

- il numero di **ordinanze depositate nel Settore Lavoro**, che passa da **n. 1.928** dall'1/7/2019 al 30/6/2020 a **n. 6.212** nel periodo in esame, quasi triplicato;

- il numero di **verbali depositati telematicamente** (comprensivo altresì dei provvedimenti resi all'esito dell'udienza a trattazione "scritta"), che aumenta in modo impressionante in ogni ambito rispetto all'anno precedente, e segnatamente, **per il contenzioso** da **n. 4.329 a n. 19.049**, **per la volontaria giurisdizione** da **n. 524 a n. 1.002** e **per il lavoro** da **n. 966 a n. 5.707**;

- il numero di **atti depositati dai Magistrati nell'ambito dell'esecuzione mobiliare**, pari a **n. 14.654**, quasi triplicato rispetto ai **5.051** del periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti depositati dai Magistrati nell'ambito dell'esecuzione immobiliare**, pari a **n. 5.594**, più che raddoppiato a fronte dei **2.312** del periodo precedente 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **atti depositati dai Magistrati nell'ambito delle procedure concorsuali**, pari a **n. 11.080**, quasi il doppio dei **5.810**, di cui al periodo anteriore 01/7/2019 – 30/6/2020;

- il numero di **sentenze depositate telematicamente**, che vede un piccolo incremento rispetto all'anno precedente **per il contenzioso** da **n. 3.398 a n. 3.480** e **per la volontaria giurisdizione** da **n. 11 a n. 12**, mentre **per il lavoro** da **n. 2.347 a n. 2.845**;

- il numero di **atti depositati dai C.T.U.**, che è in aumento sia **per il contenzioso**, da **n. 3.148 a n. 4.231**, sia **per la volontaria giurisdizione**, da **n. 256 a n. 311**, sia **per il lavoro**, con aumento da **n. 6.130 a n. 9.981**.

Tutti i magistrati dispongono di consolle e ne fanno uso ordinario per la consultazione dei fascicoli e dei ruoli e per il deposito dei provvedimenti.

Anche i magistrati che non si erano ancora convertiti al digitale sono stati costretti a farlo proprio in ragione della crisi epidemiologica.

L'uso della trattazione scritta è proseguito regolarmente

L'analisi dei depositi telematici evidenzia la piena attuazione nel Tribunale di Salerno del Processo Civile Telematico che proprio nell'ultimo anno (dall'1/7/2020 al 30/6/2021) ha raggiunto livelli operativi mai toccati prima, anche grazie alla normativa emergenziale. Tutti i Magistrati in servizio fanno uso quotidiano di *consolle*, per la consultazione dei singoli fascicoli pendenti sui loro ruoli, per preparare l'attività di udienza, per svolgere la stessa attività di udienza, per depositare tutti i provvedimenti (decreti ingiuntivi, decreti di trattazione scritta, verbali di udienza, ordinanze e sentenze).

## **Punto 5**

*"Notizie sull'uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19 e sui risultati conseguiti"*

Dall'esame delle relazioni dei Presidenti delle sezioni, dei Magistrati e dall'analisi delle statistiche emerge come l'attività giudiziaria, anche dopo la cessazione della sospensione delle udienze, sia proseguita sistematicamente a distanza in via telematica nei limiti consentiti.

Anche per le camere di consiglio e le riunioni di sezione si è fatto ricorso abitualmente al collegamento a distanza tramite l'applicativo ministeriale TEAMS che tutti i Giudici ormai padroneggiano in modo sufficiente.

L'applicativo si è rivelato efficace consentendo di provvedere ai necessari adempimenti con riduzione dei tempi e senza necessità di spostamenti in coerenza con la gravità della crisi epidemiologica.

Come è noto, con il Decreto legge 8 marzo 2020, n. 11, con il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, e con la normativa successivamente introdotta, dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020, poi prorogata all'11/5/2020, sono stati sospesi le udienze dei procedimenti civili pendenti presso tutti gli Uffici giudiziari e tutti i termini processuali, fatte salve le eccezioni espressamente indicate.

Tra le misure introdotte, oltre alla limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari e alla regolamentazione dell'attività giudiziaria che doveva svolgersi necessariamente "in presenza", è stata prevista lo svolgimento delle udienze civili che non richiedevano la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti mediante collegamenti da remoto con modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione delle parti ovvero, in alternativa, mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni, e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice.

Gli interventi posti in essere dall'ufficio hanno seguito, sostanzialmente, tre direttive.

La prima, volta a verificare lo stato e l'adeguatezza delle forniture hardware e software di ogni singolo magistrato togato e onorario, e la effettiva capacità dei medesimi di utilizzare, in maniera autonoma e completa, tutti gli strumenti del Processo Civile Telematico.

La seconda, volta a predisporre modelli di verbali e di provvedimenti e a concordare prassi applicative della normativa emergenziale, nell'ambito delle linee guida adottate dal Presidente del Tribunale, nell'ottica della c.d. "trattazione scritta" dell'udienza civile.

La terza, volta alla diffusione ed applicazione della trattazione dell'udienza in modalità "da remoto" mediante video conferenza.

Con riferimento al primo dei tre aspetti considerati, è stata posta in essere una verifica capillare in ordine alla dotazione hardware dei giudici togati e di quelli onorari, volta ad accertare che ogni singola macchina fosse munita della potenza e dei dispositivi (telecamera e microfono) necessari a supportare gli applicativi per la video conferenza.

Si è proceduto, pertanto, alla consegna dei pc portatili che non erano ancora stati ancora ritirati dai Magistrati Togati, previa verifica ed implementazione della dotazione software, e



alla redistribuzione dei pc portatili riconsegnati dai Magistrati Togati, non ancora obsoleti, ai magistrati onorari e al personale impegnato in attività di smart working.

La Presidenza ha proceduto alla verifica dell'esistenza di situazioni in cui i singoli magistrati non facevano ancora completo ed autonomo uso del processo civile telematico, non più compatibili con il "*modus operandi*" dettato dalla normativa emergenziale.

Pertanto, il precedente Magrif Civile, su indicazione della Presidenza, è intervenuto, in video conferenza, anche mediante autorizzazione al controllo da remoto del pc e della consolle del magistrato, ponendo in essere una attività di formazione intensiva, teorica e pratica, "one to one", nei confronti dei magistrati ancora in difficoltà con il pieno utilizzo del processo civile telematico, che ha consentito ad ognuno di questi ultimi di operare autonomamente ed efficacemente da remoto, in modo da superare le criticità rilevate.

Quanto all'attività propedeutica allo svolgimento dell'udienza in modalità "*trattazione scritta*", deve evidenziarsi che immediatamente dopo l'entrata in vigore della disciplina volta a fronteggiare l'epidemia di COVID-19 si sono svolte, prima a livello delle singole Sezioni e quindi al livello plenario, numerose riunioni in videoconferenza volte a chiarire gli aspetti maggiormente problematici della nuova normativa e di individuare modalità applicative condivise e conformi ai principi generali del diritto processuale civile e alle linee guida emanate dal Presidente del Tribunale.

Successivamente, e prima della ripresa dell'attività giudiziaria (coincidente con l'11/5/2020), questa attività propedeutica si è tradotta in una serie di modelli di provvedimento (di fissazione dell'udienza in via cartolare) e di verbali di udienza distribuiti a tutti i giudici del settore civile al fine di garantire l'uniformità delle prassi applicative della disciplina processuale emergenziale.

Quanto, infine, alla preparazione dello svolgimento delle udienze da remoto, si è proceduto, sotto la direzione del RID Civile, all'individuazione dell'applicativo da adoperare a tal fine, non essendo tale aspetto precisato nel Decreto Legge 18/2020 e nelle successive modificazione ed integrazioni della normativa emergenziale.

Si è ritenuto di escludere, preliminarmente, gli applicativi non forniti o espressamente autorizzati dal Ministero della Giustizia. Infine, tra i due programmi compresi nel pacchetto Office reso disponibile dall'Amministrazione, Skype e Teams, anche sulla base di intese e consultazioni con gli altri uffici giudiziari distrettuali ed extra-distrettuali, si è optato per il programma Teams, che garantiva sicurezza, flessibilità e possibilità di implementazione, trattandosi di un applicativo di nuova concezione.

A tale scelta ha fatto seguito uno studio approfondito, da parte del RID civile e del precedente Magrif Civile, sulle potenzialità e sull'utilizzo dell'applicativo Teams e, quindi, numerosi incontri di formazione sulla piattaforma Teams, ad opera del RID Civile con il supporto del precedente Magrif Civile, destinati a tutti i Giudici del Tribunale raggruppati per sezioni con modalità operative omogenee, ed estese anche ai M.O.T. e ai G.O.T./G.O.P.

A questi incontri di formazione ne sono seguiti ulteriori, organizzati anche dai Magistrati delle singole Sezioni, con il coinvolgimento degli Avvocati volti a simulare lo svolgimento delle udienze civili da remoto, con risultati soddisfacenti per tutti gli operatori coinvolti.

All'esito di tutta questa complessa e impegnativa attività, posta in essere nel periodo di sospensione pressoché totale dell'attività di udienza in presenza, compreso tra il 9/3/2020 e l'11/5/2020, tutti i Magistrati, togati e non togati, assegnati all'ufficio si sono fatti trovare pronti ad affrontare la sfida costituita dalle nuove modalità di svolgimento delle udienze civili stabilite dalla normativa emergenziale.

In particolare, la Prima (ad esclusione delle udienze da celebrarsi necessariamente "*in presenza*" per quanto riguarda il Collegio "B", in materia di famiglia, volontaria giurisdizione, audizione di minori ecc.) la Seconda, la Terza Sezione Civile e la Sezione Lavoro del Tribunale hanno scelto, in massima parte, la celebrazione dell'udienza con la trattazione

scritta, salvo le ipotesi in cui si rendeva necessaria o opportuna la discussione orale, come nei casi di espletamento di prove orali, di procedimenti cautelari o possessori.

La celebrazione dell'udienza da remoto mediante la video conferenza con l'applicativo *Teams* è stata, invece, opzione maggiormente adottata dalla Prima Sezione Civile, in particolar modo dal Collegio "B" per la trattazione delle cause in materia di famiglia e volontaria giurisdizione.

In linea generale, si può affermare che un ostacolo ad una maggiore diffusione della celebrazione dell'udienza da remoto mediante la video conferenza è risultata essere l'espressa previsione normativa contenuta nel Decreto Legge n. 28 del 30/4/2020 entrato in vigore il primo maggio, che ha modificato alcune norme entrate in vigore il 29 aprile, a seguito della conversione in legge del Decreto Legge 17 marzo 2020, con la Legge n. 27 del 24/4/2020.

Infatti, se con la conversione del Decreto Legge n. 18 del 17/3/2020 la possibilità di celebrazione dell'udienza da remoto era stata estesa anche ai procedimenti nei quali era prevista la partecipazione degli ausiliari del Giudice, con il decreto n. 28/2020 è stato precisato che "lo svolgimento dell'udienza deve in ogni caso avvenire con la presenza del giudice nell'ufficio giudiziario".

Tale disposizione, che non trovava riscontro nella disciplina emergenziale prevista per la giurisdizione amministrativa atteso che l'art. 84 del Decreto Legge n. 18/2020, come modificato dal decreto Legge n. 28 del 30/4/, ha semplicemente previsto che "il luogo da cui si collegano i magistrati, gli avvocati e il personale addetto per l'udienza da remoto è considerato udienza a tutti gli effetti di legge", ha scoraggiato l'adozione di tale modalità di svolgimento dell'udienza imponendo la presenza fisica del Magistrato nell'Ufficio giudiziario, il più delle volte dotato di un collegamento internet non adeguato e non idoneo a supportare l'applicativo per la video conferenza e di pc fissi privi di telecamera.

Tali difficoltà si sono acuite in caso di trattazione collegiale, atteso che in tale caso l'opzione della trattazione da remoto impone la presenza contestuale di più Magistrati nello stesso locale: detta disposizione si pone anche in contrasto insanabile con la finalità principale della normativa introdotta emergenziale che è la salvaguardia della salute *tout court*, se è vero che i Capi degli Uffici "adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute...".

Queste criticità sono state però ovviate nel periodo in esame (dall'1/7/2020 al 30/6/2021) mediante l'introduzione delle disposizioni contenute nell'articolo 23, commi 7 e 9, del Decreto Legge n. 137 del 28 ottobre 2020, convertito poi con modificazioni con Legge n. 176 del 18 dicembre 2020.

In particolare, il settimo comma del predetto articolo 23 del D.L. n. 137/2020 ha stabilito che "In deroga al disposto dell'articolo 221, comma 7, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il giudice può partecipare all'udienza anche da un luogo diverso dall'ufficio giudiziario".

Il comma 9 della sopracitata norma ha poi previsto: "Nei procedimenti civili e penali le deliberazioni collegiali in camera di consiglio possono essere assunte mediante collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia. Il luogo da cui si collegano i magistrati è considerato Camera di consiglio a tutti gli effetti di legge...".

In questo modo, dunque, è stato consentito ai Magistrati di svolgere attività giurisdizionale di udienza "*da remoto*" anche senza recarsi presso gli Uffici giudiziari, favorendo così l'ulteriore implementazione ed attuazione delle norme emergenziali; parimenti, è stato consentito ai Magistrati di svolgere le camere di consiglio e le discussioni dei procedimenti collegiali con

strumenti “da remoto”, attraverso la “*fictio iuris*” dell’equiparazione tra il luogo “*virtuale*” in cui i Giudici si collegano alla camera di consiglio “*fisica*”.

L’efficacia di tali misure, inoltre, è stata prorogata fino al 31 dicembre del 2021 con l’articolo 7 del Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, poi convertito con modificazioni con Legge n. 126 del 16 settembre 2021.

## Punto 6

*“ricadute della normativa volta a fronteggiare l’emergenza da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto”*

Rappresenta una “*nota stonata*” che occorre valutare partendo propria dall’esame dei dati non solo con il metodo statistico tradizionale, ma osservando il significato dell’elemento differenziale, così come insegna la fisica post moderna del prof. Parisi che si coniuga con la filosofia decostruttiva.

Dall’esame delle relazioni dei Presidenti di sezione e dei Mag.rif, oltre che dall’analisi dei dati statistici è, infatti, emerso un calo oggettivo della produttività non tanto rispetto alla precedente annualità, ma rispetto al periodo pregresso a regime normale.

Trattasi di riduzione oggettivamente connessa all’emergenza epidemiologica ed alle gravi carenze di organico, ma questo elemento non basta a spiegare il tutto.

Va premesso che nell’anno di riferimento si sono registrate criticità per la vacanza di 6 ruoli su 27 (tre alla seconda civile, due alla terza civile, uno alla prima civile oltre ai due di nuova istituzione alla protezione internazionale) e questo ha inevitabilmente inciso sui risultati.

Oggi si registrano due vacanze alla protezione internazionale, due alla terza civile nel settore esecuzione mobiliare, due alla seconda civile ove non è coperto il ruolo di Presidente di Sezione ed un ruolo di giudice.

La seguente tabella evidenzia che ad organico pieno alcuni settori (ad es. famiglia), sono stati nell’emergenza in grado di far fronte alla specifica domanda di giustizia, sia nel settore delle separazioni e divorzi, sia nel settore della Volontaria Giurisdizione.

Nel settore concorsuale analogamente vi è stato lo stesso numero di definizioni nel triennio di riferimento che però costituisce il doppio degli anni precedenti fino al 2018 e superiore del 25% rispetto alle sopravvenienze.

Il settore lavoro, come già detto, non evidenzia alcun calo di produttività, ma anzi un notevole incremento.

Va, invece, sottolineato il calo di produttività, vuoi per la pandemia o vuoi per le vacanze di organico, dell’ultimo anno del settore cognizione e del settore protezione internazionale.

|   | Pendenti<br>iniziali<br>1/7/18 | Definiti<br>da 1/7/18 a<br>30/6/19 | Definiti<br>da 1/7/19 a<br>30/6/20 | Definiti<br>da 1/7/20 a<br>30/6/21 | Pendenti<br>finali<br>30/6/21 |
|---|--------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------|
| Prima Sezione civile<br>contenzioso       | <b>8135</b>                    | 5375                               | 4258                               | 4746                               | <b>8562</b>                   |
| Seconda sezione civile                    | 15428                          | 5021                               | 4260                               | 4285                               | 13242                         |
| Terza Sezione civile<br>contenzioso       | 2410                           | 724                                | 469                                | 649                                | 3081                          |
| Protezione Intern.                        | 967                            | 797                                | 759                                | 579                                | 1747                          |
| Volontaria<br>giurisdizione               | 2787                           | 2978                               | 2631                               | 3085                               | 2588                          |
| Separazioni divorzi<br>Fase presidenziale | 291                            | 1153                               | 753                                | 1378                               | 452                           |
| Sezione Lavoro                            | <b>11231</b>                   | 9520                               | 9110                               | <b>9.496</b>                       | <b>6.840</b>                  |
| Fallimenti                                | <b>813</b>                     | 142                                | 152                                | 138                                | <b>606</b>                    |
| Esecuzioni Immobiliari                    | 2640                           | <b>642</b>                         | 505                                | <b>484</b>                         | <b>2015</b>                   |
| Esecuzioni Mobiliari                      | 5278                           | 6291                               | 5495                               | 4786                               | 5649                          |

Infatti nel periodo di riferimento o meglio a far data dall'11 maggio del 2020, momento in cui è cessata la sospensione di tutti i procedimenti civili (come disposta dall'articolo 83, commi 1 e 2 del D.L. n. 18/2020 fino al 15/4/2020, poi prorogato dal successivo articolo 36 del D.L. n. 23/2020), l'attività giurisdizionale nel settore civile è ripresa a pieno regime con la contrazione del numero contingentato di procedimenti da trattare in presenza.

L'unica peculiarità della ripresa dell'attività è legata alla sua modalità di svolgimento, cioè la trattazione "scritta", prevista dapprima in via sperimentale dall'articolo 83, comma 7, del D.L. n. 18/2020 convertito con modificazioni con Legge n. 27 del 2020, e poi "stabilizzato" fino al 31 dicembre del 2021, attraverso una serie di provvedimenti governativi di proroga, in modo corrispondente alla proroga dello stato di emergenza nazionale legato alla pandemia da COVID-19.

Ciò posto, un primo dato rilevante è quello relativo al numero di sentenze complessivamente depositate nel periodo che ricade, appunto, nella vigenza della disciplina introdotta dall'articolo 83, comma 7, lettera h), del Decreto Legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni con Legge n. 27/2020.

| PERIODO               | Sentenze(escluso il settore lavoro) |
|-----------------------|-------------------------------------|
| 01/7/2014 - 30/6/2015 | 5.905                               |
| 01/7/2015 - 30/6/2016 | 5.689                               |
| 01/7/2016 - 30/6/2017 | 6.060                               |
| 01/7/2017 - 30/6/2018 | 4.860                               |
| 01/7/2018 - 30/6/2019 | 4.248                               |
| 01/7/2019 - 30/6/2020 | 3.551                               |
| 01/7/2020 - 30/6/2021 | 3.710                               |

Nel precedente periodo, dal 01/7/2019 al 30/6/2020, secondo i dati rilevati dal CISIA nel settore civile, fatta eccezione per il lavoro, sono state depositate complessivamente n. 3.551 sentenze.

Questo dato palesa una riduzione del numero di sentenze depositate rispetto al periodo anteriore no covid, compreso tra l'1/7/2018 ed il 30/6/2019, pari a n. 4.248, con un decremento del -16,41%.

La spiegazione di questo abbassamento dei livelli di produttività – quanto meno per ciò che riguarda i provvedimenti definitori aventi la forma della "sentenza" – si deve, alla contrazione quasi totale dell'attività giudiziaria in ambito civile nel lasso di tempo che va dall'8 marzo all'11 maggio del 2020, in cui il mancato svolgimento di qualsiasi attività di udienza, fatta eccezione per le ipotesi tassativamente previste dall'articolo 83, comma 3, del D.L. n. 18 del 2020, ha impedito ai Magistrati del Tribunale di assegnare cause in decisione per circa 2 mesi e, dunque, di poter depositare un numero di sentenze quanto meno corrispondente a quello depositato nel periodo immediatamente anteriore.

Durante il periodo oggetto di analisi, dall'1/7/2020 al 30/6/2021, sono state depositate complessivamente n. 3.710 sentenze, con un incremento del 5% avuto riguardo al periodo anteriore comprensivo del secondo semestre del 2019 e del primo del 2020. L'aumento del numero di sentenze depositate nel periodo qui di interesse trova la sua spiegazione con la piena ripresa dell'attività giurisdizionale a partire dall'11/5/2020; tuttavia, considerato che rispetto al lasso di tempo di riferimento precedente (01/7/2019 – 30/6/2020) sono stati "recuperati" 2 mesi pieni di attività giudiziaria, quella cioè da inizio Marzo a inizio Maggio che nel 2020 erano stati oggetto di sospensione, l'aumento della produttività (+5%) appare tuttavia esiguo ed è oggetto attualmente di monitoraggio apparendo il risultato solo in parte spiegabile alla luce della celebrazione generalizzata delle udienze a trattazione "scritta", che non pare avere caratteristiche tali da non consentire un maggiore incremento dell'attività giurisdizionale a carattere decisivo.

Ad ogni modo, poi, se si pongono a confronto i dati riferibili ai due periodi in cui è entrata in vigore la normativa emergenziale anti-COVID, ovvero quello dall'1/7/2019 al 30/6/2020 e quello dall'1/7/2020 al 30/6/2021, con il periodo ancora precedente, dall'1/7/2018 al 30/6/2019, connotato dall'assenza della suddetta normativa e, dunque, dallo svolgimento dell'attività giudiziaria completamente "*in presenza*" e senza alcuna sospensione di sorta, si rileva una riduzione di produttività significativa. Ciò in quanto: dall'1/7/2018 al 30/6/2019 risultavano depositate complessivamente n. 4.248 sentenze, cioè il 16,41% in più rispetto a quelle depositate dall'1/7/2019 al 30/6/2020 ed il 12,66% in più rispetto a quelle depositate dall'1/7/2020 al 30/6/2021.

Dunque sotto l'angolo visuale delle sentenze depositate, l'applicazione della normativa emergenziale volta a fronteggiare la pandemia mondiale da COVID-19 pare, avere inciso in termini negativi sulla produttività complessiva del Tribunale di Salerno.

Va però considerato che la sentenza non costituisce più l'unico provvedimento a carattere decisorio delle liti civili a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 69 del 2009 che ha introdotto il c.d. "*rito sommario di cognizione*" – che si conclude con *ordinanza* – e la pluralità di procedimenti che si chiudono con *ordinanza* (quali quelli cautelari, di opposizioni a decreti spese di giustizia, di liquidazione dei compensi professionali civili, di protezione internazionale).

Per approfondire meglio la problematica, è opportuno analizzare i dati relativi ai flussi degli ultimi due anni, in cui vige il regime della trattazione "*scritta*" delle udienze, con quello del periodo dall'1/7/2018 al 30/6/2019 in cui questa mancava.

L'esame mostra una preoccupante tendenza al ribasso nelle complessive definizioni dei procedimenti, che passano da n. 23.475 del periodo 01/7/2018 al 30/6/2019 a n. 18.612 dall'1/7/2019 al 30/6/2020 (- 20,72%) per poi aumentare nuovamente, sia pure in misura ridotta, dall'1/7/2020 al 30/6/2021, con n. 20.456 definizioni (+ 10% rispetto all'anno precedente).

Analoghe considerazioni si impongono, poi, anche laddove si considerino nel totale dei procedimenti definiti anche quelli del settore lavoro:

- periodo dall'1/7/2018 al 30/6/2019: totale procedimenti definiti n. 32.995;
- periodo dall'1/7/2019 al 30/6/2020: totale procedimenti definiti n. 28.772;
- periodo dall'1/7/2020 al 30/6/2021: totale procedimenti definiti n. 29.952.

Anche computando nel dato aggregato dei procedimenti definiti nel settore civile quelli del settore lavoro, si nota una riduzione della produttività dal periodo dall'1/7/2018 al 30/6/2019, connotato dallo svolgimento "*ordinario*" dell'attività giudiziaria, con n. 32.995 definizioni a quelli successivi caratterizzati dal ricorso alle misure emergenziali, con la contrazione a n. 28.772 nel periodo 01/7/2019 - 30/6/2020 (- 12,80%) ed un lieve aumento rispetto all'anno precedente nel lasso temporale che va dall'1/7/2020 al 30/6/2021, con n. 29.952 definiti (+ 4% rispetto all'anno precedente).

In conclusione, dalla mera analisi dei dati di cui sopra, relativi alle sentenze depositate ed ai flussi civili relativi ai procedimenti definiti è possibile trarre due considerazioni:

- raffrontando i periodi dall'1/7/2019 al 30/6/2020 e dall'1/7/2020 al 30/6/2021, in cui vige la disciplina anti-COVID, con il periodo immediatamente precedente dall'1/7/2018 al 30/6/2019, caratterizzato dallo svolgimento dell'attività giurisdizionale con modalità "*ordinarie*", emerge che da quando è entrata in vigore la normativa emergenziale diretta a fronteggiare l'epidemia mondiale da COVID-19 la produttività del Tribunale di Salerno nell'ambito del settore civile ha subito oggettivamente una riduzione;

- confrontando invece tra loro i due periodi caratterizzati dall'applicazione della normativa emergenziale, ovvero quello dall'1/7/2019 al 30/6/2020 e quello in oggetto dall'01/7/2020 al 30/6/2021, emerge un recupero con un auspicabile trend in aumento della produttività nell'ambito del settore civile.

In sintesi da questa disamina che guarda il dato differenziale emerge che l'entrata in vigore della normativa emergenziale (in sintesi: della sospensione dell'attività giurisdizionale dal

08/3/2020 all'11/5/2020 prima e della trattazione "scritta" delle udienze poi) ha determinato, inevitabilmente, una contrazione della produttività dell'ufficio e che anche gli indici di ricambio positivi vanno letti in relazione alla riduzione del numero delle nuove iscrizioni.

**Per comodità si riporta nuovamente la tabella sinottica dei dati statistici comparativi  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

|   | Pendenti iniziali<br>1/7/2018         | Sopravvenuti da<br>1/7/2018 a<br>30/6/2019 | Definiti da<br>1/7/2018 a<br>30/6/2019 | Pendenti finali al<br>30/6/2019       |
|---|---------------------------------------|--|--|---------------------------------------|
| Prima Sezione civile                      | Contenzioso<br>8135<br>di cui 135 DIT | Contenzioso<br>5470<br>di cui 2325 DIT     | Contenzioso<br>5375<br>di cui 2236 DIT | Contenzioso<br>8230<br>di cui 124 DIT |
| Seconda sezione civile                    | 15428<br>di cui 117 DIT               | 4101<br>di cui 1152 DIT                    | 5021<br>di cui 1104 DIT                | 14508<br>di cui 165 DIT               |
| Terza Sezione civile                      | 2410                                  | 783  | 724                                    | 2469                                  |
| Protezione Intern.                        | 967                                   | 1531                                       | 797                                    | 1701                                  |
| Volontaria giurisdizione                  | 2787                                  | 2820                                       | 2978                                   | 2629                                  |
| Separazioni divorzi<br>Fase presidenziale | 291                                   | 1226                                       | 1153                                   | 364                                   |
| Sezione Lavoro                            | 11231                                 | 10141                                      | 9520                                   | 11852                                 |
| Istanze di fallimenti                     | 69                                    | 352  | 333                                    | 88                                    |
| Fallimenti                                | 813                                   | 87   | 142                                    | 758                                   |
| Concordati preventivi                     | 28                                    | 18   | 19                                     | 27                                    |
| Proc.es.imm                               | 2640                                  | 392  | 642                                    | 2390                                  |
| Proc. es. mobiliari                       | 5278                                  | 6234                                       | 6291                                   | 5221                                  |

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

|   | Pendenti iniziali<br>1/7/2019         | Sopravvenuti da<br>1/7/2019 a<br>30/6/2020 | Definiti da<br>1/7/2019 a<br>30/6/2020 | Pendenti finali al<br>30/6/2020       |
|---|---------------------------------------|--|--|---------------------------------------|
| Prima Sezione civile                      | Contenzioso<br>8230<br>di cui 124 DIT | Contenzioso<br>4422<br>di cui 2087 DIT     | Contenzioso<br>4258<br>di cui 2059 DIT | Contenzioso<br>8394<br>di cui 152 DIT |
| Seconda sezione civile                    | 14508<br>di cui 165 DIT               | 3467<br>di cui 949 DIT                     | 4260<br>di cui 917 DIT                 | 13715<br>di cui 197 DIT               |
| Terza Sezione civile                      | 2469                                  | 803  | 469                                    | 2803                                  |
| Protezione Intern.                        | 1701                                  | 1134                                       | 759                                    | 2076                                  |
| Volontaria giurisdizione                  | 2629                                  | 2524                                       | 2631                                   | 2522                                  |
| Separazioni divorzi<br>Fase presidenziale | 364                                   | 1106                                       | 753                                    | 717                                   |
| Sezione Lavoro                            | 11852                                 | 7467                                       | 9110                                   | 10209                                 |
| Istanze di fallimenti                     | 88                                    | 301  | 315                                    | 74                                    |
| Fallimenti                                | 758                                   | 49   | 152                                    | 655                                   |
| Concordati preventivi                     | 27                                    | 15   | 15                                     | 27                                    |
| Proc.es.imm                               | 2390                                  | 326  | 505                                    | 2211                                  |
| Proc. es.mobiliari                        | 5221                                  | 6040                                       | 5<br>495                               | 5766                                  |



**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

|   | Pendenti iniziali<br>1/7/2020         | Sopravvenuti da 1/7/2020 a 30/6/2021   | Definiti da 1/7/2020 a 30/6/2021       | Pendenti finali a 30/6/2021          |
|---|---------------------------------------|--|--|--------------------------------------|
| Prima Sezione civile                      | Contenzioso<br>8599<br>di cui 130 DIT | Contenzioso<br>4709<br>di cui 1922 DIT | Contenzioso<br>4746<br>di cui 1986 DIT | Contenzioso<br>8562<br>di cui 66 DIT |
| Seconda sezione civile                    | 13715<br>di cui 197 DIT               | 3812<br>di cui 911 DIT                 | 4285<br>di cui 1016 DIT                | 13242<br>di cui 92 DIT               |
| Terza Sezione civile                      | 2803                                  | 927                                    | 649                                    | 3081                                 |
| Protezione Intern.                        | 2076                                  | 250                                    | 579                                    | 1747                                 |
| Volontaria giurisdizione                  | 2522                                  | 3151                                   | 3085                                   | 2588                                 |
| Separazioni divorzi<br>Fase presidenziale | 478                                   | 1305                                   | 1351                                   | 452                                  |
| Sezione Lavoro                            | 10209                                 | 6.127                                  | 9.496                                  | 6.840                                |
| Istanze di fallimenti                     | 74                                    | 309                                    | 308                                    | 75                                   |
| Fallimenti                                | 655                                   | 89                                     | 138                                    | 606                                  |
| Concordati preventivi                     | 27                                    | 2                                      | 5                                      | 24                                   |
| Sovraindebitamenti                        | 16                                    | 16                                     | 13                                     | 19                                   |
| Proc.es.imm                               | 2211                                  | 288                                    | 484                                    | 2015                                 |
| Proc. es. mobiliari                       | 5766                                  | 4669                                   | 4786                                   | 5649                                 |

**E) SEZIONE LAVORO**

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2020 ed il 30 giugno 2021 si è registrata una ulteriore significativa riduzione dei procedimenti di **nuova iscrizione**.

Invero, a fronte dei **7.467** giudizi iscritti nel precedente arco temporale di riferimento, si è passati ai **6.127** instaurati nel periodo sopra indicato.

Il settore lavoro ha realizzato nel triennio una vera significativa diminuzione delle pendenze, nell'ordine del 40% con una capacità di definizione del 130%, che fa presumere che nel giro di due anni possa avere un **“disposition time” infrannuale** per le cause di maggiore rilievo sociale.

La diminuzione delle sopravvenienze ha riguardato, in primo luogo, i giudizi di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., che nel periodo in esame hanno raggiunto il numero di 3.079, mentre tra il luglio del 2019 e il giugno del 2020 erano pari a 3.541.

In parallelo con la riduzione delle nuove iscrizioni, si è registrata, in misura ben più ampia e rilevante, la diminuzione dei **procedimenti pendenti**, che alla data del 30/6/2021 sono risultati pari a **6.840**, rispetto ai **10.209** riscontrati al 30/6/2020.

La considerevole riduzione delle pendenze ed il positivo indice di ricambio sono stati realizzati grazie al notevole impegno profuso da tutti i giudici della Sezione, i quali dall'1/7/2020 al 30/6/2021 hanno **definito** un elevato numero di procedimenti (**ben 9.496**), *in primis* quelli di più risalente iscrizione, sì da assicurare l'auspicato e programmato smaltimento dell'arretrato.

Nell'anno di riferimento, quindi, l'Ufficio ha dato luogo ad una ragguardevole riduzione dei procedimenti pendenti (che sono diminuiti di ben 3.369), a fronte di una minore contrazione delle nuove iscrizioni (ridottesi di sole 1.340 unità).

A tale eccellente esito, peraltro, si è pervenuti nonostante la Sezione abbia operato, per un lungo periodo, con un organico incompleto: invero, la dott.ssa Michela Doronzo dal 5/11/2020 al 19/7/2021 si è assentata dal lavoro, avendo fruito dapprima di “congedo di maternità ai sensi dell'art. 16 del d. lgs. n. 151/2001” e, in seguito, di “congedo parentale”.

Per ciò che concerne, inoltre, il livello di attuazione del processo telematico tutti i giudici utilizzano appieno e con assoluta padronanza gli strumenti informatici in loro possesso (l'applicativo Consolle) e depositano i provvedimenti in via telematica.

Il personale di cancelleria, che ha piena dimestichezza nell'uso di detti strumenti, provvede in egual modo agli adempimenti di sua competenza.

L'attuazione del processo civile telematico presso la Sezione Lavoro ha dunque raggiunto un livello molto elevato.

Con riferimento, infine, ai profili evidenziati ai punti 5) e 6) della nota della Presidenza della Corte di Cassazione in data 22/7/2021, si segnala che, a seguito dell'emanazione di decreti legge che hanno di volta in volta prorogato il termine di durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Sezione ha dato corso alla trattazione dei procedimenti (ad eccezione di quelli per i quali era prevista l'assunzione di prove testimoniali) ai sensi dell'art. 221, comma 4, del d.l. n. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020, vale a dire *“mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte ... e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice”*.

Siffatta modalità di trattazione (c.d. *“telematica scritta”*), anche grazie alla fattiva collaborazione dell'Avvocatura, ha consentito di ottenere risultati quanto mai positivi e, in particolare, di definire un rilevante numero di procedimenti.

Invero, dai prospetti statistici elaborati dalla cancelleria emerge che nel periodo compreso tra l'1/7/2020 e il 30/6/2021 i giudici della Sezione Lavoro hanno emesso 2.779 sentenze, 3.878 decreti di omologa di a.t.p. e 1.122 decreti di accoglimento e/o di rigetto di ricorsi per decreto ingiuntivo.

## **F) GIUDICI DI PACE**

**Quanto al punto 1** non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale. Le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio economica rimangono, pertanto, quelle indicate nella precedente relazione.

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno e riscontrare in modo analitico i residui quesiti occorre analizzare la specifica attività dei singoli uffici che avverrà, stavolta, in unico contesto per entrambi i settori.

### **F1) Ufficio GDP Salerno**

Le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio erano collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amministrativo rispetto alle incombenze dell'ufficio ed alla sede, in rapporto alle esigenze di un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.

Quanto alla prima criticità si rinvia al punto 3 evidenziandosi, quanto al personale amministrativo, che su 25 unità previste in pianta organica risultano in servizio attualmente solo 11 di cui una prossima al pensionamento ed un'altra applicata al Tribunale di Nocera Inferiore con effetti negativi sull'ordinario funzionamento di un ufficio già in grave difficoltà.

Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica sono in servizio attualmente solo 15 Giudici, 13 nel settore civile e due nel settore penale.

Inoltre uno dei GDP in servizio (il sedicesimo) è ancora sospeso come lo è la procedura di conferma nell'incarico.

Quanto alla seconda criticità inerente l'inadeguatezza della vecchia sede il problema è stato risolto con il trasferimento nella importante storica sede del vecchio palazzo di giustizia.

Dall'analisi delle statistiche del settore civile emerge che si sono ridotte le nuove iscrizioni e tale dato ha consentito di avere un indice di ricambio sostanzialmente positivo nonostante l'emergenza epidemiologica e le relative restrizioni dell'attività che hanno contratto negativamente la produttività. Ciò è dipeso, altresì, dalla sospensione quasi totale dell'attività

di udienza per il tempo necessario di alcuni mesi per il trasferimento nei locali della nuova sede.

Per quanto concerne il settore penale i risultati sono stati positivi essendosi ampiamente ridotte le pendenze. Ciò soprattutto in ragione del minor numero di nuove iscrizioni che per la buona produttività tenuto conto del quadro epidemiologico e delle difficoltà della celebrazione in presenza dei processi.

Si riporta per comodità espositive la statistica comparativa tra le tre annualità riguardante flussi e definizioni:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti iniziali<br>1/7/2018 | Sopravvenuti da 1/7/2018<br>a 30/6/2019 | Definiti da 1/7/2018<br>a 30/6/2019 | Pendenti finali<br>30/6/2019 |
|-------------------------------|---|-------------------------------------|------------------------------|
| 10718                         | 11017                                   | 11374                               | <b>10361</b>                 |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti iniziali<br>1/7/2019 | Sopravvenuti da 1/7/2019<br>a 30/6/2020 | Definiti da 1/7/2019<br>a 30/6/2020 | Pendenti finali<br>30/6/2020 |
|-------------------------------|---|-------------------------------------|------------------------------|
| 10361                         | <b>10466</b>                            | <b>9943</b>                         | <b>10884</b>                 |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti iniziali<br>1/7/2020 | Sopravvenuti da 1/7/2020<br>a 30/6/2021 | Definiti da 1/7/2020<br>a 30/6/2021 | Pendenti finali<br>30/6/2021 |
|-------------------------------|---|-------------------------------------|------------------------------|
| 10884                         | 9100                                    | <b>8887</b>                         | <b>11097</b>                 |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti iniziali<br>1/7/2018 | Sopravvenuti da 1/7/2018<br>a 30/6/2019 | Definiti da 1/7/2018 a<br>30/6/2019 | Pendenti finali<br>30/6/2019 |
|-------------------------------|---|-------------------------------------|------------------------------|
| 1122                          | 243                                     | 380                                 | <b>985</b>                   |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti iniziali | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti finali |
|-------------------|--------------|----------|-----------------|
| 985               | 166          | 263      | <b>888</b>      |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti iniziali | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti finali |
|-------------------|--------------|----------|-----------------|
| 888               | 58           | 160      | <b>786</b>      |

Si evidenzia che nella casella “definiti” settore civile sono compresi: sentenze, cancellate e altrimenti estinte.

In sintesi può dirsi quanto segue:

- ✓ dall'esame dei flussi del civile emerge un modesto aumento del numero delle pendenze
- ✓ (+ 213 processi) dovuto alla fisiologica riduzione delle definizioni per il contingentamento dei processi, tutti da trattare necessariamente in presenza che non ha, tuttavia, prodotto gravi danni in termini di arretrato in ragione della riduzione del numero delle nuove iscrizioni.
- ✓ Trattasi di Gap agevolmente colmabile con la ripresa dell'attività ordinaria se continua il trend attuale delle sopravvenienze.

- ✓ dall'esame delle statistiche del settore penale il consuntivo è invece positivo in quanto le pendenze si sono significativamente ridotte del 15% essendo state costanti le definizioni a fronte di una significativa riduzione del numero delle iscrizioni.

In ordine **al punto 4** ed alla situazione informatica l'ufficio usufruisce dei sistemi di informatizzazione ministeriali:

1. SIGP (sistema informatico Giudice di Pace ed extracomunitari)
2. SICP (settore penale)
3. SIAMM (recupero crediti)
4. SIAMM (spese di giustizia)
5. SICOGE (fatturazione spese di giustizia)
6. SCRIPTA (protocollo informatico)
7. PERSEO (rilevazione presenze)
8. GECO (registro beni mobili)
9. ENTRATEL
10. NOI PA (Tesoro)
11. PERLAPA (comunicazioni Ministero per la P.A.)
12. MERCATO ELETTRONICO per acquisti CONSIP
13. ANA-CIG
14. CO CAMPAMIA (comunicazioni obbligatorie per assunzioni e cessazioni).

Dispone, altresì, di caselle PEC e si è conclusa con successo la sperimentazione del sistema delle notifiche telematiche. Nella G.U. n.160, serie generale 26 giugno 2020, sono stati pubblicati i decreti ministeriali del 25 maggio 2020 che danno valore legale alle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria eseguite nel settore civile presso l'ufficio del Gdp di Salerno.

Nulla è stato l'apporto dei sistemi e degli applicativi TEAMS di cui al capo 5) inesistenti presso l'Ufficio dotato di dotazioni informatiche non sempre adeguate.

## **F2) UFFICIO GDP MONTECORVINO ROVELLA**

Presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate sotto il profilo logistico per l'inadeguatezza della sede.

Quanto alla criticità del personale amministrativo nel rinviare al punto 3 va evidenziato che l'Ufficio presenta una scopertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Solo di recente a fronte della prospettazione di possibili proposte di chiusura l'Amministrazione comunale sta cominciando ad affrontare l'annoso problema.

Per quanto attiene il personale giudiziario dei 5 Giudici di pace previsti in pianta organica non è mai stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza.

Le criticità strutturali della sede si sono ulteriormente acuite per effetto dell'emergenza COVID che hanno reso oltre modo difficoltoso lo svolgimento di attività giudiziaria compatibile con la tutela delle esigenze sanitarie.

Nel settore civile, si riscontra un marcato aumento delle pendenze, pari alla metà, in quanto passate da 1153 a 1667 procedimenti.

Tanto all'evidenza è imputabile sia a un apprezzabile aumento delle sopravvenienze (1322 nuove iscrizioni intervenute rispetto ai 1139 procedimenti iscritti nel periodo precedente) sia soprattutto a una decisa riduzione delle definizioni passate da 1198 a 844.

Il dato del settore civile, è ascrivibile solo in parte alle maggiori difficoltà incontrate nella trattazione, e conseguentemente nella definizione, degli affari in conseguenza della applicazione della normativa anti - Covid, puntualmente osservata nell'Ufficio, dovendosi

imputare alla situazione logistica dell'Ufficio e alla cronica - perché perdurante fin dall'entrata in funzione dell'Ufficio - mancanza di personale amministrativo, all'avvicinarsi dello stesso, all'insufficiente preparazione specifica, problematiche ormai ben note alle Amministrazioni comunali competenti e mai realmente affrontate e tanto meno risolte.

Tuttavia il dato statistico appare in linea con la situazione delle pendenze del 2018 quando la crisi epidemiologica non aveva ancora fatto irruzione.

Nel settore penale, invece, vi è un positivo indice di ricambio risultando stabili le pendenze finali (170 a fronte delle precedenti 173), il numero dei procedimenti definiti (30 nel periodo qui considerato; 34 in quello precedente). Ciò in ragione della diminuzione delle sopravvenienze (27 invece dei 65 del periodo precedente) che ha consentito di mantenere nel settore un saldo positivo.

Nella prossima annualità verrà verificata la possibilità di aumentare il numero dei magistrati da co-assegnare all'Ufficio per garantire, nelle condizioni date, una maggiore tempestività nelle definizioni degli affari. Tale opzione verrà seguita sempre che l'amministrazione comunale mantenga fede agli impegni assunti con riguardo al personale amministrativo che, allo stato, non è in grado di svolgere ulteriori incombenzi.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi e definizioni

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti iniziali<br>1/7/2018 | Sopravvenuti da 1/7/2018<br>a 30/6/2019 | Definiti da 1/7/2018 a<br>30/6/2019 | Pendenti finali<br>30/6/2019 |
|-------------------------------|---|-------------------------------------|------------------------------|
| 674                           | 2201                                    | 981                                 | <b>1646</b>                  |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti    | Pendenti finali |
|-------------------|--------------|-------------|-----------------|
| 1656              | 1139         | <b>1198</b> | <b>1191</b>     |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti   | Pendenti finali |
|-------------------|--------------|------------|-----------------|
| 1153              | 1322         | <b>844</b> | <b>1667</b>     |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| <u>Pendenti 1/7/2019</u> | <u>Sopravvenuti</u> | <u>Definiti</u> | <u>Pendenti 30/6/2020</u> |
|--------------------------|---------------------|-----------------|---------------------------|
| <u>142</u>               | <u>65</u>           | <u>34</u>       | <u><b>173</b></u>         |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 173               | 27           | 30       | <b>170</b>         |

### **F3) Ufficio GDP AMALFI**

Trattasi di ufficio che nella scorsa annualità era apparso ben funzionante godendo della copertura delle tre unità di personale previste in organico e nonostante non siano mai stati coperti i tre posti di giudice. Per garantire il funzionamento ordinario del presidio si procede

mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza che sin qui, nonostante la presenza di un solo giudice, aveva garantito ottimi livelli di produttività.

Nella presente annualità vi è stata una inversione di tendenza.

Ed invero, pur essendosi ridotti rispetto all'annualità precedente i dati dei flussi nel settore civile con la perdurante emergenza epidemiologica e l'avvicendamento nella persona del GdP che regge l'Ufficio si è assistito ad una progressiva contrazione delle definizioni che hanno condotto, inevitabilmente, ad un indice di ricambio negativo nello svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria sul quale occorrerà intervenire con la ripresa a regime.

Nel settore penale l'indice di ricambio è, invece, positivo assistendosi ad una progressiva erosione delle pendenze in ragione delle minori sopravvenienze e delle definizioni.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti   | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|------------|--------------------|
| <b>110</b>        | <b>678</b>   | <b>413</b> | <b>375</b>         |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti   | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|------------|--------------------|
| <b>375</b>        | <b>816</b>   | <b>375</b> | <b>581</b>         |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti   | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|------------|--------------------|
| <b>581</b>        | <b>608</b>   | <b>330</b> | <b>859</b>         |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti  | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|-----------|--------------------|
| <b>97</b>         | <b>42</b>    | <b>22</b> | <b>117</b>         |

#### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti  | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|-----------|--------------------|
| <b>117</b>        | <b>22</b>    | <b>41</b> | <b>98</b>          |

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti  | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|-----------|--------------------|
| <b>98</b>         | <b>21</b>    | <b>23</b> | <b>96</b>          |

#### **F4) Ufficio GDP CAPACCIO**

Quanto al punto tre si tratta, anch'esso, di ufficio mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica. Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza.

Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico che consentono in modo sufficiente gli adempimenti compreso l'utilizzo degli applicativi informatici.



Ottima la situazione logistica nella nuova sede che ha consentito lo svolgimento dell'attività in presenza nonostante il covid in condizioni di sicurezza.

In ordine al punto 4 le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi grazie agli interventi di competenza sono stati da tempo risolti.

Inoltre si è dato tempestivo riscontro ai rilievi ispettivi sanandoli tutti.

Rispetto all'analogo periodo di riferimento 2019/2020, nel settore civile, si registra un significativo aumento delle pendenze (il triplo), passate da 177 al 30/6/2020 a 594 procedimenti.

Tanto è imputabile, all'evidenza, oltre che alla crisi epidemiologica ad un patologico incremento del numero dei procedimenti iscritti che si è quintuplicato (passando da 203 a 1034) pur essendovi state definizioni significativamente aumentate nella misura di quasi il 30% (passando da 299 a 440 procedimenti definiti).

Nel settore penale l'indice di ricambio rimane positivo pur nella contrazione delle definizioni che non ha consentito di bissare la buona performance della precedente annualità.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le due annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti   | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|------------|--------------------|
| 273               | <b>203</b>   | <b>299</b> | <b>177</b>         |

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti   | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|------------|--------------------|
| 177               | <b>1034</b>  | <b>440</b> | <b>594</b>         |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 60                | 23           | 31       | <b>52</b>          |

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 52                | 23           | 22       | <b>66</b>          |

**F5) Ufficio GDP BUCCINO**

Rispetto allo scorso anno sono stati fatti molti passi in avanti.

È stata chiusa l'indagine ispettiva.

Si è completata l'installazione degli applicativi ministeriale e si è proceduto alla formazione dello scarso personale presente in ufficio che ha cominciato ad operare finalmente come richiesto dalla Legge.

Permane, tuttavia, la criticità delle risorse umane del personale amministrativo in quanto quello attualmente destinato deve ritenersi insufficiente rispetto agli impegni assunti dall'Amministrazione comunale non consentendo di poter gestire, adeguatamente, tutti i servizi.

Al miglioramento non hanno ancora fatto seguito corrispondenti risultati sul piano dell'aggressione delle pendenze del settore civile.

Ciò non è dipeso, tuttavia, dalla capacità di definizione e produttività dei Giudici (che si sono raddoppiate), ma da un incremento patologico delle nuove iscrizioni che si sono anch'esse raddoppiate neutralizzando la brillante *performance* rispetto alla precedente annualità con un indice di ricambio negativo, non dipendente, però, dal lavoro dei giudici che è stato buono.

Il dato del settore civile, in particolare l'incremento delle nuove iscrizioni, sembra, tuttavia, dovuto a fattori contingenti:

a) la recente decisione della Corte di Cassazione a SU n 34447/2019 (e successiva Cass. Civ. Sez. Un. n.7822/2020), incidente (sebbene in via indiretta) sull'individuazione della competenza del Giudice di pace sulle opposizioni agli estratti di ruolo;

b) il sopravvenuto contenzioso di risarcimento danni insorto nei confronti di Telecom Italia spa per l'installazione dei pali telefonici sul territorio.

Fenomeni, entrambi, sotto osservazione.

L'indice di ricambio è stato, invece, positivo per il penale e ciò ha consentito una elevata riduzione delle pendenze essendosi beneficiato delle scarsissime sopravvenienze.

Si riportano le statistiche:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 380               | 676          | 583      | <b>473</b>         |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti   | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|------------|--------------------|
| 473               | 682          | <b>602</b> | <b>553</b>         |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti dal | Definiti   | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|------------------|------------|--------------------|
| 553               | <b>1373</b>      | <b>925</b> | <b>1001</b>        |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**NO covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti finali al 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|------------------------------|
| 81                | 24           | 34       | <b>71</b>                    |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 71                | 13           | 18       | <b>66</b>          |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 66                | 12           | 31       | <b>47</b>          |

**F6) Ufficio GDP EBOLI**

Quanto al punto tre, si tratta di ufficio con adeguata sede logistica coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica.

Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in soprannumero, 8 sui 6 posti in organico.

In ordine al punto quattro, non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

I dati dei flussi sono ulteriormente migliorati nonostante l'aggravarsi del quadro epidemiologico con un indice di ricambio positivo, sia pure con una leggera riduzione delle sopravvenienze in ingresso essendo aumentata la produttività pur essendo diminuito il numero delle udienze.

In ambito civile si registra un indice di ricambio positivo con una diminuzione del complesso dei processi pendenti rispetto a quelli definiti; infatti, a fronte di 1869 nuove iscrizioni sono stati definiti ben 2047 procedimenti, con il risultato di un ulteriore riduzione delle pendenze rispetto a quelle dell'anno precedente passate da 1761 a 1583.

Ciò nonostante, come per gli altri Uffici, anche presso il GdP di Eboli si è registrata una riduzione del numero delle udienze e dei processi in esse trattabili durante l'emergenza epidemiologica.

La produttività si sta, dunque, progressivamente allineando a quella precedente al COVID.

I dati statistici per il settore penale sono altrettanto positivi con un incremento delle sentenze maggiore rispetto al numero dei processi sopravvenuti (52 rispetto a 132), con una apprezzabile riduzione delle pendenze (passate da 501 a 421).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni.

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No Covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 1998              | 2438         | 2696     | <b>1740</b>        |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 1740              | 1931         | 1910     | <b>1761</b>        |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 01/07/2020 | Sopravvenuti | Definiti     | Pendenti 30/6/2021 |
|---------------------|--------------|--------------|--------------------|
| 1.761               | 1.869        | <b>2.047</b> | <b>1.583</b>       |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 677               | 96           | 163      | <b>610</b>         |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 610               | 75           | 184      | <b>501</b>         |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 01/07/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|---------------------|--------------|----------|--------------------|
| 501                 | 52           | 132      | <b>421</b>         |

## **F7) Ufficio GDP ROCCADASPIDE**

Quanto al punto tre si tratta di ufficio adeguato sul piano logistico coperto da due dei tre giudici previsti in pianta organica.

Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presentava una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno di essi è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario. In ogni caso il personale presente è insufficiente e sarà compito dell'amministrazione comunale intervenire con sollecitudine per quanto di competenza.

In ordine al punto quattro, non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

I dati dei flussi evidenziano come nel settore civile si registri un marcato aumento delle pendenze, più che raddoppiate, essendo passate da 823 a 1880 procedimenti.

Ciò è dipeso da un patologico ed esponenziale aumento delle nuove iscrizioni. Ed invero, a fronte della sostanziale stabilità del numero dei procedimenti definiti (1067 rispetto ai 1050 del periodo precedente con un trend leggermente positivo che ha determinato un indice di ricambio pur sempre negativo), le sopravvenienze sono quasi triplicate, passando da 814 a 2124.

Il dato sembra dovuto a fattori contingenti:

- c) la decisione della Corte di Cassazione a SU n 34447/2019 (e successiva Cass. Civ. Sez. Un. n. 7822/2020), incidente (sebbene in via indiretta) sull'individuazione della competenza del Giudice di pace sulle opposizioni agli estratti di ruolo;
- d) l'incremento del contenzioso risarcitorio nei confronti di Telecom Italia spa riguardante l'installazione dei pali telefonici sul territorio.

Il relativo fenomeno è sotto osservazione.

Nel settore penale, invece, l'indice di ricambio è stato positivo, sia nelle pendenze finali (34 rispetto alle precedenti 38) che nelle sopravvenienze (11 rispetto alle 12 precedenti).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni:

### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 1174              | 1299         | 1417     | <b>1056</b>        |

### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 1056              | 914          | 1147     | <b>823</b>         |

### **TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 823               | 2124         | 1067     | <b>1880</b>        |

### **TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

**No covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 60                | 16           | 32       | <b>44</b>          |

**PENALE TABELLA FLUSSI SETTORE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 44                | 12           | 18       | <b>38</b>          |

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**  
**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**  
**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 38                | 11           | 15       | <b>34</b>          |

**F8) Ufficio GDP SANT'ANGELO A FASANELLA**

Quanto al punto tre si tratta di ufficio virtuoso con pendenze irrisorie (2 al penale e 44 al civile) coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica il cui mantenimento in vita da parte del Comune costituisce un costo che non sembrerebbe neppure indispensabile tenuto conto del carico di lavoro.

Quanto al personale amministrativo lo stesso sembra essere esuberante rispetto ai carichi di lavoro essendo presenti 3 unità, con una in più in sovrannumero sui soli 2 posti in organico.

In ordine al punto quattro, non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

Quanto al settore civile, in assoluta continuità con gli anni precedenti, il dato delle pendenze si assesta sulla cifra di 46 procedimenti (erano 44 al 30.6.2020 e 66 il 30.6.2019), nonostante un incremento notevole delle nuove iscrizioni (139, più che raddoppiate rispetto al periodo precedente - 61) cui si è fatto fronte con un apprezzabile incremento delle definizioni (137 sentenze rispetto alle 83 precedenti). I dati dei flussi del settore civile evidenziano dunque **un indice di ricambio positivo** perché a fronte di un incremento notevole delle nuove iscrizioni (139, più che raddoppiate rispetto al periodo precedente in cui se ne registravano 61) si è fatto fronte con un apprezzabile incremento delle definizioni (137 sentenze rispetto alle 83 del periodo precedente) con pendenze rimaste sostanzialmente inalterate nonostante l'incremento patologico delle nuove iscrizioni solo grazie all'aumento delle definizioni.

I dati del settore penale evidenziano l'esiguità degli affari trattati: solo 5 i processi sopravvenuti (rispetto ai precedenti 17), solo 8 quelli definiti (rispetto ai 13 precedenti), per una pendenza finale irrisoria di soli due processi (erano 5 al 30/6/2020).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardanti flussi in ingresso e definizioni:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**  
**No covid**

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 39                | 72           | 45       | <b>66</b>          |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**  
**Mezzo covid**

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 66                | 61           | 83       | <b>44</b>          |

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**  
**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**  
**Tutto covid**

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 44                | 139          | 137      | <b>46</b>          |

### TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE

DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019

No covid

| Pendenti 1/7/2018 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2019 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 14                | 4            | 1        | 17                 |

### TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE

DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

Mezzo covid

| Pendenti 1/7/2019 | Sopravvenuti | Definiti dall'1/7/2019 al 30/6/2020 | Pendenti finali al 30/6/2020 |
|-------------------|--------------|-------------------------------------|------------------------------|
| 17                | 1            | 13                                  | 5                            |

### TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE

DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021

Tutto covid

| Pendenti 1/7/2020 | Sopravvenuti | Definiti | Pendenti 30/6/2021 |
|-------------------|--------------|----------|--------------------|
| 5                 | 5            | 8        | 2                  |

#### **Punto 3:**

*“Precisazioni circa la copertura delle **piante organiche** dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle **risorse materiali e degli strumenti informatici**, segnalando quali **prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per **la riduzione dell'arretrato**”*

La pianta organica del Tribunale di Salerno è composta da 75 magistrati togati, (Presidente del Tribunale, 8 Presidenti di sezione e 66 giudici) e da 36 GOP.

Risultavano scoperti al 30 giugno 2021 10 posti di giudice e 15 posti di GOP.

| PIANTA ORGANICA NUMERICA per il Tribunale di SALERNO al 30/6/2021 |          |         |  |
|---|----------|---------|--|
| Funzione  | Organico | vacanze | Presenze Effettive<br>(con presa possesso) |
| Presidente di Tribunale   | 1        | 0       | 1  |
| Presidente Sezione di Tribunale                                   | 7        | 0       | 7  |
| Presidente Sezione Lavoro   | 1        | 0       | 1  |
| Giudice   | 58       | 10      | 48   |
| Giudice Sezione Lavoro  | 8        | 0       | 8  |

#### **VACANZE AL 30/06/2021**

|    |         |                           |                |
|----|---------|---------------------------|----------------|
| 1  | Giudice | 2^ civile                 | NN. Iannicelli |
| 2  | Giudice | 2^ civile                 | NN. Morrone    |
| 3  | Giudice | 2^ civile                 | NN. Conforti   |
| 4  | Giudice | 3^ civile                 | NN. Iannella   |
| 5  | Giudice | 3^ penale                 | NN. Giocoli    |
| 6  | Giudice | Gip                       | NN. Trivelli   |
| 7  | Giudice | Gip                       | NN. Sessa      |
| 8  | Giudice | 1^ civile                 | NN. Russo      |
| 9  | Giudice | Protezione Internazionale | NN.            |
| 10 | Giudice | Protezione Internazionale | NN:            |

La pianta organica appare gravemente sotto stimata tenuto conto delle dimensioni di un Tribunale distrettuale e delle gravi pendenze ultradecennali



La situazione oggi si è ulteriormente aggravata con la conseguenza che il Tribunale opera con un totale di 10 unità in meno pari al 15% dell'organico ed avendo sulle spalle numerosissime pendenze anche ultra decennali.

#### Uffici di GdP

Pianta organica al 30/6/2020

| Uffici gdp         | Salerno               | Amalfi | Buccino | Capaccio | Eboli | Montecorvino<br>Rovella | Roccadaspide | S. Angelo a<br>Fasanella |
|--------------------|-----------------------|--------|---------|----------|-------|-------------------------|--------------|--------------------------|
| Pianta organica    | 35                    | 3      | 4       | 3        | 8     | 5                       | 3            | 3                        |
| Presenze effettive | 16 (di cui 1 sospeso) | 0      | 1       | 0        | 3     | 0                       | 2            | 0                        |
| Vacanze            | 19                    | 3      | 3       | 3        | 5     | 5                       | 1            | 0                        |

Pianta organica al 30/6/2021

| Uffici gdp         | Salerno | Amalfi | Buccino | Capaccio | Eboli | Montecorvino<br>Rovella | Roccadaspide | S. Angelo a<br>Fasanella |
|--------------------|---------|--------|---------|----------|-------|-------------------------|--------------|--------------------------|
| Pianta organica    | 35      | 3      | 4       | 3        | 8     | 5                       | 3            | 3                        |
| Presenze effettive | 15      | 0      | 1       | 0        | 4     | 0                       | 2            | 0                        |
| Vacanze            | 20      | 3      | 3       | 3        | 4     | 5                       | 1            | 3                        |

Anche qui le risorse umane diminuiscono essendovi vacanze in più, rispetto alla precedente annualità, per l'ufficio di Salerno e S. Angelo a Fasanella.

#### GGOOPP presso il Tribunale

Pianta organica **36 Gop**

Effettivi al 30/6/2019 n. 24 Gop Posti vacanti 12

Effettivi al 30/6/2020 n. 23 Gop Posti vacanti 13

Effettivi al 30/6/2021 n. **21** Gop Posti vacanti 15

Medesima situazione in quanto aumentano di due le vacanze dei GOP rispetto alla precedente annualità.

Il progetto ministeriale di revisione delle piante organiche ha previsto un incremento minimo di due unità aggiuntive per il Tribunale, di gran lunga insufficienti rispetto alle esigenze lavorative dell'ufficio che richiederebbero quanto meno sette giudici in più.

Tenendo conto del carico esigibile di circa 1000 processi gravante su ciascun togato (peraltro maggiore di quello ministeriale di 745 fascicoli) ovvia è la conclusione di una durata media dei processi inevitabilmente superiore ai tempi ragionevoli.

Tuttavia molto è stato fatto in quanto:

- alla prima sezione civile collegio B si è finalmente stabilizzato il collegio famiglia con la copertura del posto vacante mai coperto. Analogamente il 27 settembre è stato coperto il posto del collegio A rimasto vacante.

Si è data inoltre copertura ai due ruoli GOP rimasti vacanti e ciò ha consentito di rimettere in movimento circa 1000 procedure rimasti fermi da anni.

La seconda sezione a seguito di pensionamento del Presidente di sezione e di trasferimento di tre giudici presenta ancora vacante il ruolo del Presidente di sezione ed un ruolo di Giudice.

Dei GOP in organico è privo di copertura un posto a seguito di avvenuta cessazione dal servizio.

I restanti sono tutti in co-assegnazione.

Ancor più grave è la criticità alla terza sezione in quanto sono ora aumentati a due i ruoli togati ancora scoperti e sono, altresì, prossimi al trasferimento altri due magistrati con una percentuale di copertura complessiva in proiezione di 4 Giudici su 7.

La sezione protezione internazionale ha ancora scoperti entrambi i posti previsti in organico nelle nuove tabelle.

La sezione lavoro non soffre scoperture, ma uno dei Giudici è in congedo per maternità.

Per quanto riguarda invece il personale amministrativo del Tribunale di Salerno, rispetto al dato indicato nella relazione per l'anno 2020 (scopertura totale alla data del 30/6/2020 pari a 31,56%, aumentata al 32,08% alla data del 15.09.2020), la scopertura totale alla data del 30/6/2021 risulta pari a 34,58%, ridotta, tuttavia, alla data del 3/9/2021 al 27,08% a seguito di presa di possesso, a luglio, di n. 19 cancellieri esperti di nuova nomina.

In alcuni profili la scopertura raggiunge livelli di elevata criticità (direttore 31,25%, funzionario contabile 50%, operatore giudiziario 36,84%, conducente di automezzi 61,54%, ausiliario 54,17%).

A breve saranno, inoltre, collocati in quiescenza ulteriori 5 unità di personale: un operatore giudiziario l'1/10/2021, due funzionari giudiziari l'1/12/2021, un direttore il 31/12/2021 e un assistente giudiziario l'1/1/2022.

Si evidenzia, altresì, che alcuni posti in organico sono occupati da dipendenti che di fatto non prestano servizio presso l'ufficio in quanto sono assegnati o applicati presso altre articolazioni. Nello specifico:

- dei 16 direttori previsti in pianta i posti coperti sono 11 (scopertura pari a 31,25%), tuttavia, n. 1 direttore è applicato presso altro ufficio;
- dei 58 posti previsti del funzionario giudiziario sono coperti n. 41 (scopertura del 29,31%), ma n. 1 funzionario giudiziario è applicato presso ufficio e n. 1 assegnato al Ministero della Giustizia;
- a seguito dell'assunzione dei cancellieri esperti la scopertura, rispetto all'anno 2020, è diminuita: dei 36 posti sono occupati 31 e la scopertura è pari a 13,89%, ma n. 1 cancelliere esperto è applicato presso altro ufficio;
- nonostante gli ingressi dei nuovi assistenti giudiziari, non è stata raggiunta la copertura dei 71 posti previsti in pianta organica, sicché permane una scopertura pari a 14,08% (n. 61 posti occupati), inoltre, n. 1 assistente giudiziario è applicato presso altro ufficio e n. 1 assegnato ad altro ufficio;
- dei 19 operatori giudiziari previsti in pianta sono presenti 12 a tempo indeterminato (scopertura pari a 36,84%), di cui n. 1 è applicato presso altro ufficio;
- la scopertura nel profilo dell'ausiliario è pari a 54,17% (sono coperti n. 11 posti dei 24 previsti in pianta), ma n. 1 ausiliario è applicato presso altro ufficio e n. 1 assegnato ad altro ufficio.

Il numero delle applicazioni temporanee del personale amministrativo non è significativamente variato rispetto alla precedente annualità, essendosi passati da 7 a 6 applicazioni attualmente in corso (uno dei dipendenti precedentemente applicato ha preso servizio con la nuova qualifica presso l'ufficio dove è stato applicato e non è più in organico presso il Tribunale di Salerno).

Questo il quadro comparativo tra le due annualità:

| Situazione al 30.06.2020 – 7 applicazioni |                           |
|---|---------------------------|
| Assistente giudiziario                    | Corte di Appello          |
| Cancelliere esperto                       | Corte di Appello          |
| Cancelliere esperto                       | Corte di Appello          |
| Operatore giudiziario                     | Corte di Appello          |
| Funzionario giudiziario                   | Tribunale di Sorveglianza |
| Ausiliario                                | Tribunale di Sorveglianza |
| Ausiliario                                | Corte di Appello          |

| Situazione al 30.06.2021 – 6 applicazioni |                           |
|---|---------------------------|
| Direttore                                 | Procura Generale          |
| Funzionario giudiziario                   | Tribunale di Sorveglianza |
| Cancelliere esperto                       | Corte di Appello          |
| Assistente giudiziario                    | Corte di Appello          |
| Operatore giudiziario                     | Corte di Appello          |
| Ausiliario                                | Corte di Appello          |

Nel periodo di emergenza epidemiologica, tuttora in corso, n. 12 dipendenti (6%) in condizione di fragilità sono stati collocati in lavoro agile su 5 giorni a settimana.

Si rappresenta infine che n. 22 dipendenti (12%) fruiscono dei benefici L. 104/92, mentre sono collocati in part-time n. 10 dipendenti (5% del totale).

## 2.1 Piante organiche dei Magistrati e del personale amministrativo dei Giudici di Pace.

Si rappresenta che i posti di giudici di pace risultano scoperti oltre il 50%, con quattro uffici mai coperti (Amalfi, Montecorvino Rovella, Sant'Angelo a Fasanella e Capaccio) che devono essere coperti mediante co-assegnazioni in supplenza.

L'Ufficio di Salerno, in particolare, vede una presenza effettiva di 15 giudici di Pace su 35 posti previsti in organico.

Questa la situazione generale in tabella del personale giudiziario

| Uffici gdp         | Salerno | Amalfi | Buccino | Capaccio | Eboli | Montecorvino<br>Rovella | Roccadaspide | S. Angelo a<br>Fasanella |
|--------------------|---------|--------|---------|----------|-------|-------------------------|--------------|--------------------------|
| Pianta organica    | 35      | 3      | 4       | 3        | 8     | 5                       | 3            | 3                        |
| Presenze effettive | 15      | 0      | 1       | 0        | 3     | 0                       | 2            | 0                        |

Analoga criticità esiste per il personale amministrativo, sia quello ministeriale in sede, che quello messo a disposizione dai comuni.

In alcuni Uffici, come quelli di recente riapertura, come ad es. la sede di Montecorvino Rovella, la carenza di personale frequentemente genera disfunzioni, segnalate anche dall'utenza, che i Sindaci non fronteggiano efficacemente non attingendo in modo adeguato alle risorse umane disponibili, procedendo ad applicare all'ufficio giudiziario impiegati comunali a tempo parziale e solo per alcuni giorni della settimana.

La situazione di difficoltà in cui versano gli Uffici dei Giudici di Pace, specie quelli affidati, per le risorse umane, alla gestione dei Comuni, è emersa appieno all'esito dell'ultima ispezione ministeriale.

In particolare il GdP di Salerno riporta una scopertura relativa al personale amministrativo del 38,89%, mancando totalmente la figura del direttore e dei 3 cancellieri esperti previsti in pianta organica, oltre 2 figure di assistenti giudiziari e 2 di operatori giudiziari su 3 in pianta organica. Vi è però un sovrannumero di 2 unità di funzionario giudiziario (in pianta organica è previsto 1 solo funzionario giudiziario). Ciò nonostante è stato destinatario di un ennesimo interpello per una applicazione temporanea.

L'Ufficio del GdP di Buccino presenta ancor più una scopertura del 66,67% (mancando totalmente le figure professionali dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario previsti in pianta organica con 1 unità rispettivamente), ma vi è un assistente giudiziario in sovrannumero.

Analogamente gli Uffici del Giudice di Pace di Amalfi e Capaccio presentano una scopertura del 66,67%, in particolare, per quanto riguarda Amalfi, è scoperto il posto sia dell'operatore giudiziario che dell'ausiliario (al 100%); prestano invece servizio in sovrannumero, poiché non previsti in pianta organica, n. 2 assistenti giudiziari;

Per quanto riguarda l'ufficio di Capaccio, la scopertura è totale per la figura dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario, con 2 unità di cancellieri in servizio, di cui uno in sovrannumero.

L'Ufficio di Montecorvino Rovella presenta una scopertura del 33,33%: in servizio vi sono 1 cancelliere e 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Gli Uffici del Giudici di Pace di Eboli e di Sant'Angelo a Fasanella risultano con piena copertura del personale in servizio; nell'ufficio di Eboli risultano in sovrannumero 2 cancellieri, mentre a Sant'Angelo a Fasanella è in sovrannumero 1 operatore giudiziario. Per quanto riguarda quest'ultimo ufficio, giova però evidenziare che il cancelliere presta servizio solo per 1 giorno a settimana e l'assistente giudiziario, come pure l'operatore giudiziario prestano servizio in regime di part-time.

L'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presenta una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario.

## 2.2 - Tabella personale amministrativo GDP

| GdP                | Salerno | Amalfi | Buccino | Capaccio | Eboli | Montecorvino<br>Rovella | Roccadaspide | Sant'Angelo<br>a Fasanella |
|--------------------|---------|--------|---------|----------|-------|-------------------------|--------------|----------------------------|
| Pianta organica    | 18      | 3      | 3       | 3        | 6     | 3                       | 3            | 2                          |
| Presenza effettiva | 11      | 3      | 2.      | 2        | 8     | 2                       | 2            | 3                          |

## 2.3 - Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici presso il Tribunale di Salerno

### Dotazione informatica

Nel periodo di riferimento ossia dal 01/07/2020 al 30/06/2021 sono stati forniti dal ministero le seguenti strumentazioni informatiche:

MATERIALE INFORMATICO PERIODO DAL 01-07-2020 AL 30-06-2021

|   | DATA       | MATERIALE      | Q.TA | IN<br>USO | DEPOSITO | CONTO<br>COMPLESSIVO<br>FORNITURA | NOTE                             |
|---|------------|----------------|------|-----------|----------|-----------------------------------|----------------------------------|
| 1 | 02/07/2020 | STAMPANTI      | 60   | 40        | 20       | € 3.545,00                        |                                  |
| 2 | 10/07/2020 | STAMPANTE A3   | 1    | 0         | 1        | € 532,16                          |                                  |
| 3 | 07/10/2020 | WEBCAM         | 15   |           | 15       |                                   | FORNITURA<br>CISIA               |
|   |            | CASSE ESTERNE  | 15   |           | 15       |                                   |                                  |
| 4 | 12/11/2020 | PC PORTATILE   | 17   | 17        | 0        | € 13.755,21                       | FORNITURA X<br>SMART<br>WUORKING |
|   |            | DOKING         | 17   |           | 17       |                                   |                                  |
|   |            | HD             | 17   |           | 17       |                                   |                                  |
|   |            | MASTERIZZATORE | 17   |           | 17       |                                   |                                  |
|   |            | MONITOR        | 17   |           | 17       |                                   |                                  |
| 5 | 20/11/2020 | SCANNER A4     | 20   |           | 20       | € 4.055,20                        |                                  |
|   |            | SCANNER A3     | 1    |           | 1        | € 1.546,41                        |                                  |
| 6 | 10/12/2020 | PC PORTATILE   | 61   | 61        | 0        | € 49.356,93                       | FORNITURA X<br>SMART<br>WUORKING |
|   |            | DOKING         | 61   |           | 61       |                                   |                                  |
|   |            | HD             | 61   |           | 61       |                                   |                                  |
|   |            | MASTERIZZATORE | 61   |           | 61       |                                   |                                  |
|   |            | MONITOR        | 61   |           | 61       |                                   |                                  |
| 7 | 23/12/2020 | WEBCAM         | 30   | 26        | 4        | € 1.456,68                        | ACQUISTO X<br>SMART<br>WUORKING  |
|   |            | CUFFIE         | 21   |           | 21       | € 658,80                          |                                  |
|   |            | HD 1tb         | 20   |           | 20       | € 1.952,00                        |                                  |

|    |                      |                           |    |    |    |             |                                 |
|----|----------------------|---------------------------|----|----|----|-------------|---------------------------------|
|    |                      | CASSE ESTERNE             | 5  | 5  | 0  | € 73,20     |                                 |
|    |                      | SCANNER                   | 31 | 3  | 28 | € 13.115,00 |                                 |
| 8  | 05/02/21<br>03/06/21 | PC PORTATILE              | 10 | 10 | 0  | € 8.235,00  | FORNITURA<br>PER<br>MAGISTRATI  |
|    |                      | MONITOR                   | 10 | 10 | 0  | € 1.000,40  |                                 |
|    |                      | MASTERIZZATORE            | 10 | 10 | 0  | € 231,90    |                                 |
|    |                      | DOKING                    | 10 | 10 | 0  | € 1.110,20  |                                 |
|    |                      | HD                        | 10 | 10 | 0  | € 927,20    |                                 |
| 9  | 31/05/2021           | WEBCAM                    | 10 |    | 10 | € 350,00    | ACQUISTO X<br>SMART<br>WUORKING |
|    |                      | CUFFIE                    | 10 |    | 10 | € 329,40    |                                 |
| 10 | 17/06/2021           | ARREDI VARI SALE PROTETTE |    |    |    |             |                                 |

TOTALE € 102.230,69

## 2.4 Risorse materiali

I Fondi per le spese di ufficio sono risultati appena sufficienti a provvedere all'acquisto di materiale di cancelleria, quali penne, cartelline ed etichette autoadesive, così anche il budget assegnato per l'acquisto dei *toner*. Non sono risultate sufficienti le somme per l'acquisto dei DPI anticovid (gel, mascherine, visiere, ecc.).

Altre voci di spesa non indispensabili, ma comunque importanti, quali la rilegatura di sentenze e provvedimenti o l'acquisto di codici e testi giuridici, sono state pressoché azzerate per le ridotte disponibilità finanziarie.

Gli Uffici del Tribunale hanno disposto, per il periodo di riferimento, di soli due automezzi obsoleti che ormai non garantiscono alcuna sicurezza di marcia, poiché periodicamente sono oggetto di ricovero in officina. Pertanto non è possibile fronteggiare le molteplici, concomitanti esigenze in modo tempestivo (interrogatori in carcere, accessi esterni per esame dei beneficiari degli istituti di protezione giuridica, trasporto dei fascicoli etc.).

Va sottolineato che con il trasferimento alla nuova Cittadella Giudiziaria sono state implementate le 3 aule multivideo con apparecchiature di ultima generazione.

Necessita il completamento degli armadi compattati per gli uffici ancora sprovvisti, in quanto gli attuali, risultano insufficienti a contenere tutti i fascicoli ancora da trasferire alla Cittadella Giudiziaria.

Non sono invece ancora pervenuti i 100 scanner richiesti da utilizzare sia per l'implementazione del processo penale telematico, sia per le notifiche telematiche, sia per la dematerializzazione dei flussi documentali. E ciò nonostante fin dal 30/1/2017 il Tribunale aveva fatto richiesta al Ministero della Giustizia, così come riferito dal Magistrato penale.

Nel periodo di riferimento, notevoli sono stati gli sforzi per migliorare l'organizzazione ed il lavoro degli Uffici e delle Cancellerie.

## BEST PRACTICES

In particolare, nel periodo 01/07/2020 – 30/06/2021 sono state stipulate le seguenti convenzioni/disciplinari/protocolli con lo scopo di ottimizzare le procedure e condividere obiettivi comuni con gli stakeholder da intendersi come **Best Practices**:

### 1) Convenzioni:

- 1) Convenzione tra Tribunale di Salerno e Comune di Bellizzi per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità Prot. 8013 del 26.11.2020;
- 2) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Montecorvino Rovella per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 22/02/2021 (scadenza 22/02/2026);

- 3) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione Strade Sicure (Salerno, Viale Kennedy, 4) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta da ultimo l'8/03/2021 (scadenza 08/03/2026)
- 4) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione di volontariato 'Spes Unica' (Eboli, Via Bosco Grandi Ville, 21) per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta da ultimo il 15/03/2021 (scadenza 15/03/2024);
- 5) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e l'Associazione di volontariato 'P.A. Millenium Costa D'Amalfi per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta da ultimo il 07/04/2021 (scadenza 07/04/2026);
- 6) Convenzione tra il Tribunale di Salerno e il Comune di Minori per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Sottoscritta il 24/04/2021 (scadenza 24/04/2026);
- 7) Convenzione Disciplinare tra il Tribunale di Salerno, Ordine degli Avvocati e Ordine Nazionale dei Biologi (esecutivo dal 10/05/2021).

## **2) Protocolli**

- 1) Proroga Aste Prot. 6979 del 20/10/2020;
- 2) Protocollo di intesa per la partecipazione del Pubblico Ministero alle udienze civili e per l'utilizzo della consolle del Pubblico Ministero negli affari civili Prot. 6917.U del 19/10/2020 (modificato con Provvedimento del Presidente del Tribunale 9/3/2021 che in riscontro a Nota del Procuratore sospende tale protocollo nella parte riguardante l'organizzazione delle udienze e la calendarizzazione da parte dei giudici del settore famiglia che pertanto potranno fissare le udienze anche in giorni e orari diversi da quelli indicati nel Protocollo in ragione della ritenuta facoltatività della partecipazione);
- 3) Protocollo d'intesa sull'utilizzo del Portale Deposito atti penali (PDP) e delle caselle (PEC) prot 4742 Procura ns prot 8031 del 26/11/2020;
- 4) Protocollo condiviso per la richiesta ed il rilascio delle formule esecutive e delle copie autentiche di atti definitivi di procedimenti operativo dal 7/12/2020. prot. 1536 del 02/12/2020 operatività spostata a metà dicembre (vedi nota in argomento);
- 5) Protocollo condiviso per l'utilizzo del gestore documentale TIAP-Documenta per l'inoltro a mezzo Tiap della documentazione relativa alle procedure di Riesame e Prevenzione, sottoscritto il 23/01/2021, esecutivo a partire dall'1/2/2021 (n. prot. 853.U);
- 6) Protocollo per la gestione dei procedimenti definibili con decreto penale di condanna. Sottoscritto il 17/02/2021, esecutivo dal 22/03/2021 (n. prot. 1067.U);
- 7) Protocollo condiviso con il Tribunale per i Minorenni di Salerno e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per reciproco assenso alla consultazione dei registri relativi ai procedimenti civili di rispettiva competenza, approvato oralmente salva successiva sottoscrizione autografa meramente confermativa il 18/02/2021 (n. Prot. 1457.E del 18/02/21);
- 8) Protocollo condiviso tra il Tribunale di Salerno, l'Ordine degli Avvocati di Salerno e periti dell'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri della provincia di Salerno, esecutivo dal 22/03/21;
- 9) Accordo operativo in tema di applicazione di misure di sicurezza tra il Tribunale di Salerno, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Salerno, l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno e la Regione Campania (n. prot. 3112.U del 21/04/21)
- 10) Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Salerno, la Procura della Repubblica di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e la Camera Penale Salernitana riguardante l'operatività del TIAP centralizzato per la gestione del fascicolo penale (n. prot.U 3483.E del 07/05/21) entrato in funzione l'11/10/21;



## Settore penale

Dall'analisi delle statistiche emerge che il Tribunale di Salerno ha retto abbastanza bene l'impatto del COVID 19.

In particolare si è avuta una ottima capacità definitoria nel dibattimento collegiale ancor maggior di quella dell'anno precedente.

Gli effetti più negativi della crisi permangono nel monocratico con una perdita di produttività minima (- 4%) compensata, tuttavia, da un minor numero di processi in ingresso che ha consentito di mantenere sostanzialmente inalterato il numero delle pendenze.

Analogamente sostanzialmente inalterato è l'indice di ricambio dell'ufficio GIP nonostante il forte incremento delle sopravvenienze (del 50%) che ha ugualmente consentito di ridurre le pendenze essendo significativamente aumentato il numero delle definizioni.

Il Tribunale del riesame ha indice di ricambio positivo con aumento delle definizioni e riduzione delle pendenze.

Il Tribunale M.P. ha avuto un carico in ingresso in leggerissimo aumento con definizioni in minima riduzione ed analogo incremento delle pendenze.

Quanto alle tipologie di reati presenti nel circondario si registra un aumento dei reati di piccolo spaccio di sostanze stupefacenti, dei reati contro la PA, dei reati ex art. 11, di alcuni reati contro il patrimonio e delle contravvenzioni edilizie.

Si riporta per comodità di lettura il prospetto delle Statistiche tra le ultime annualità anche confrontate con quella precedente no covid per avere un quadro immediato d'insieme.

## Settore penale

### Flussi di lavoro del dibattimento

**periodi: 01/07/2018 – 30/06/2019 - 01/07/2019 - 30/06/2020 – 1.7.2020-30.6.2021**

#### COLLEGIO

**01/07/2018 - 30/06/2019**

#### NO COVID

|  |            |                        |
|--|------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 661        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>258</b> |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 161        | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 19         | <b><u>180</u></b>      |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>739</b> |                        |

#### COLLEGIO

**01/07/2019 AL 30/06/2020**

#### MEZZO COVID

|  |            |                        |
|--|------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 739        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>197</b> |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 159        | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 16         | <b><u>175</u></b>      |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>761</b> |                        |

#### COLLEGIO

**01/07/2020 - 30/06/2021**

#### TUTTO COVID

|  |            |                        |
|--|------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 766        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>215</b> |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 157        | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 22         | <b><u>179</u></b>      |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>802</b> |                        |

*Sintesi: pur essendo aumentate le definizioni nonostante il covid portandole sullo stesso livello del periodo no covid c'è stato un indice di ricambio solo di poco negativo dovuto esclusivamente all'incremento delle sopravvenienze nella misura percentuale del 10%.*

**COLLEGIO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**

**DAL 01/07/2019 AL 30/06/2020**

**mezzo covid**

| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
|--------------|-------------------------|-------------|
| 1078         | 233                     | <b>1000</b> |

**COLLEGIO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI DAL 01/07/2020 AL**

**30/06/2021 tutto covid**

| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
|--------------|-------------------------|-------------|
| 1134         | 232                     | <b>1023</b> |

*Sintesi: l'effetto negativo del covid era inevitabile con riguardo alla durata dei processi collegiali essendo stata contingentata l'attività ordinaria entro limiti compatibili con l'emergenza epidemiologica.*

**MONOCRATICO**

**01/07/2018 / 30/06/2019**

**NO COVID**

|  |              |                        |
|--|--------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 17604        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | 4606         |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 4301         | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 214          | <b><u>4515</u></b>     |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>17695</b> |                        |

**MONOCRATICO**

**01/07/2019/ 30/06/2020**

**MEZZO COVID**

|  |              |                        |
|--|--------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 17695        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | 4267         |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3125         | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 158          | <b><u>3283</u></b>     |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>18679</b> |                        |

**MONOCRATICO**

**01/07/2020 AL 30/06/2021**

**TUTTO COVID**

|  |               |                        |
|--|---------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 18665 (18679) |                        |
| SOPRAVVENUTI   | 3278          |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3046          | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 105           | <b>3151</b>            |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>18792</b>  |                        |

*Sintesi: Le pendenze sono in leggero aumento (113 fascicoli) in quanto l'indice di ricambio è leggermente negativo (3278-3151= - 127) per una leggera caduta della produttività (3283-3151= -132) rispetto alla precedente annualità risentendo maggiormente il monocratico del contingentamento del numero dei processi da trattare in udienza durante l'emergenza epidemiologica.*

**TOTALE DIBATTIMENTO****MEZZO COVID****01/07/2019 AL 30/06/2020**

|  |              |                        |
|--|--------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 18515        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>4505</b>  |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3328         | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 177          | <b>3505</b>            |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>19515</b> |                        |

**TOTALE DIBATTIMENTO****TUTTO COVID****DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**

|  |              |                        |
|--|--------------|------------------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                      | 19515        |                        |
| SOPRAVVENUTI   | <b>3547</b>  |                        |
| DEFINITI CON SENTENZA  | 3249         | <b>TOTALE DEFINITI</b> |
| DEFINITI NON CON SENTENZA<br>(RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 129          | <b>3378</b>            |
| PENDENTI FINE PERIODO  | <b>19684</b> |                        |

**MONOCRATICO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI****DAL 01/07/2019 AL 30/06/2020****mezzo covid**

|              |                         |             |
|--------------|-------------------------|-------------|
| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
| 1338         | 443                     | <b>1294</b> |

**MONOCRATICO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI****DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021****tutto covid**

|              |                         |                         |
|--------------|-------------------------|-------------------------|
| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE                  |
| 1542         | 446                     | <b>1505 (+ 211 gg.)</b> |

*Sintesi: gli effetti del COVID sono stati neutralizzati sostanzialmente dalla produttività, ma, inevitabilmente, ne ha risentito la durata media dei processi monocratici che si è allungata significativamente in quanto il necessario contingentamento ha determinato il rinvio di una metà dei processi in udienza.*

**TOTALE DIBATTIMENTO TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI****DAL 01/07/2019 AL 30/06/2020****mezzo covid**

|              |                         |             |
|--------------|-------------------------|-------------|
| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE      |
| 1208         | 338                     | <b>1147</b> |

**TOTALE TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI****DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021****tutto covid**

|              |                         |                       |
|--------------|-------------------------|-----------------------|
| CON SENTENZA | CON ALTRO PROVVEDIMENTO | TOTALE                |
| 1338         | 339                     | <b>1264 (+119 gg)</b> |

**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE NEL PERIODO****DAL 1/7/2019 AL 30/6/2020****mezzo covid**

|          |             |   |
|----------|-------------|---|
| COLLEGIO | MONOCRATICO | TOTALE  |
| 11       | 1071        | 1082  |
|          |             | SU 3328 SENTENZE EMESSE<br>PERCENTUALE <b>32.50 %</b> |

**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE NEL PERIODO  
DAL 1/7/2020 AL 30/6/2021  
tutto covid**

| COLLEGIO | MONOCRATICO | TOTALE   |
|----------|-------------|--|
| 20       | 1258        | 1278<br>SU 3249 SENTENZE EMESSE<br>PERCENTUALE 39.33 % |

*Sintesi: Con l'allungamento dei tempi di durata dei processi è aumentato di quasi il 7% circa il numero delle definizioni con sentenza di prescrizione.*

**FLUSSI GIP/GUP**

|                         | Periodo 01/07/2018-30/06/2019<br>No covid |             |             | Periodo 01/07/2019-30/06/2020<br>Mezzo covid |             |             |
|-------------------------|---|-------------|-------------|--|-------------|-------------|
|                         | sopravvenuti                              | esauriti    | pendenti    | sopravvenuti                                 | esauriti    | pendenti    |
| <b>NOTI</b>             | <b>7245</b>                               | <b>7602</b> | <b>1344</b> | <b>6327</b>                                  | <b>6069</b> | <b>1602</b> |
| <b>SENTENZE</b>         | <b>518</b>                                |             |             | <b>401</b>                                   |             |             |
| <b>MISURE PERSONALI</b> | <b>951</b>                                |             |             | <b>689</b>                                   |             |             |
| <b>MISURE REALI</b>     | <b>421</b>                                |             |             | <b>395</b>                                   |             |             |

|                         | Periodo 01/07/2020-30/06/2021 tutto<br>covid |             |             | Procedimenti pendenti al<br>30.06.2020 |  |  |
|-------------------------|--|-------------|-------------|--|--|--|
|                         | sopravvenuti                                 | ESAURITI    | pendenti    | <b>1528</b>                            |  |  |
| <b>NOTI</b>             | <b>9198</b>                                  | <b>9165</b> | <b>1561</b> |  |  |  |
| <b>SENTENZE</b>         | <b>674</b>                                   |             |             |  |  |  |
| <b>MISURE PERSONALI</b> | <b>830</b>                                   |             |             |  |  |  |
| <b>MISURE REALI</b>     | <b>492</b>                                   |             |             |  |  |  |

**Flussi MISURE DI PREVENZIONE  
2019/2020**

| PROCEDIMENTI<br>CON RICHIESTA DI<br>APPLICAZIONE DI<br>MISURE DI<br>PREVENZIONE | PENDENTI AL<br>1/7/2019 | SOPRAVVENUTI | DEFINITI  | PENDENTI AL<br>30/6/2020 |
|---|-------------------------|--------------|-----------|--------------------------|
|   | <b>13</b>               | <b>32</b>    | <b>35</b> | <b>10</b>                |

**2020/2021**

| PROCEDIMENTI<br>CON RICHIESTA<br>DI APPLICAZIONE<br>DI MISURE DI<br>PREVENZIONE | PENDENTI AL<br>1/7/2020 | SOPRAVVENUTI | DEFINITI  | PENDENTI AL<br>30/6/2021 |
|---|-------------------------|--------------|-----------|--------------------------|
|   | <b>10</b>               | <b>33</b>    | <b>29</b> | <b>14</b>                |

DATI ESTRATTI DALL'APPLICATIVO SIT-MP

**TABELLA FLUSSI RIESAME  
dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019**

|                          | PENDENTI AL<br>01/07/2018 | SOPRAVVENUTI | DEFINITI | PENDENTI AL<br>30/06/2019 |
|--------------------------|---------------------------|--------------|----------|---------------------------|
| <b>RIESAMI PERSONALI</b> | 86                        | 666          | 728      | 24                        |
| <b>APPELLI PERSONALI</b> | 54                        | 319          | 294      | 79                        |
| <b>RIESAMI REALI</b>     | 94                        | 444          | 495      | 43                        |
| <b>APPELLI REALI</b>     | 15                        | 92           | 80       | 27                        |

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
dal 1 luglio 2019 al 30 giugno 2020

|                          | PENDENTI AL<br>01/07/2019 | SOPRAVVENUTI | DEFINITI | PENDENTI AL<br>30/06/2020 |
|--------------------------|---------------------------|--------------|----------|---------------------------|
| <b>RIESAMI PERSONALI</b> | 24                        | 558          | 538      | 44                        |
| <b>APPELLI PERSONALI</b> | 79                        | 280          | 326      | 33                        |
| <b>RIESAMI REALI</b>     | 43                        | 399          | 415      | 27                        |
| <b>APPELLI REALI</b>     | 27                        | 77           | 89       | 15                        |

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021

|                          | PENDENTI AL<br>01/07/2020 | SOPRAVVENUTI | DEFINITI | PENDENTI AL<br>30/06/2021 |
|--------------------------|---------------------------|--------------|----------|---------------------------|
| <b>RIESAMI PERSONALI</b> | 44                        | 488          | 515      | 17                        |
| <b>APPELLI PERSONALI</b> | 33                        | 263          | 288      | 8                         |
| <b>RIESAMI REALI</b>     | 27                        | 338          | 344      | 21                        |
| <b>APPELLI REALI</b>     | 15                        | 66           | 76       | 5                         |

DATI ESTRATTI MANUALMENTE DAI REGISTRI CARTACEI

Risposte quesiti:

1. *“Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia **processuale**, curando di evidenziare, con i riferimenti **statistici** ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il distretto”:*

Quanto all'incidenza delle riforme con finalità deflattiva che hanno interessato il settore dibattimentale, ne va ribadita la portata concreta estremamente limitata.

Scarsa incidenza ha avuto nella prassi l'introduzione, con il **D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28**, dell'istituto della non punibilità per particolare tenuità dell'offesa (art. 131 bis c.p.p.) poco utilizzato dal PM all'esito delle indagini e poco utile in dibattimento dal momento che per la valutazione del fatto è necessario in ogni caso affrontare una completa attività istruttoria.

Residuale è stata l'applicazione dell'istituto della “messa alla prova” (art. 464 bis e segg. c.p.p.) che ha avuto attuazione solo per pochi reati.

Ugualmente poco rilevante è stato l'apporto deflattivo del rito speciale del decreto penale.

Conseguenze negative in punto di deflazione del dibattimento sta avendo la riforma apportata con legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendo confluire gli stessi in Corte di Assise a vantaggio del GIP.

Anche per il contenzioso dei giudici di pace non si registrano effetti deflattivi o acceleratori connessi a recenti modifiche normative.

2. *“Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione”.*

Nulla è stato segnalato di particolare in proposito dai presidenti di sezione nelle loro relazioni.

3. *“Precisazioni circa la copertura delle **piante organiche** dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle **risorse materiali e degli strumenti informatici**, segnalando quali **prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali **programmi** siano stati predisposti per la **riduzione dell'arretrato**”.*

Si fa rinvio alle considerazioni già svolte nella parte generale in ordine al palese sotto dimensionamento della pianta organica, sia del personale giudiziario che di quello amministrativo e delle risorse.

Quanto alle risorse umane tutti i Presidenti di sezione lamentano la medesima carenza che oggi risulta sanata essendo alla data del 27 settembre tutte le sezioni dibattimentali a pieno organico di Giudici.

Residuano solo due vuoti di organico all'ufficio GIP.

Quanto al personale amministrativo nonostante le recenti assunzioni di cancellieri esperti la situazione rimane fortemente critica.

La crisi epidemiologica impedisce, allo stato, l'adozione di programmi specifici per la riduzione dell'arretrato. Tuttavia con l'entrata in vigore delle nuove tabelle dovrebbe ridursi il flusso dei processi in ingresso essendo andato a regime il nuovo accordo sulle priorità con il Procuratore della Repubblica che, ove rigidamente rispettato, dovrebbe limitare le nuove iscrizioni annuali.

Il dibattimento continua, tuttavia, ad essere ingolfato da processi risalenti nel tempo che spesso arrivano ai limiti della prescrizione.

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno nel settore e riscontrare in modo analitico i richiesti quesiti occorre, preliminarmente, analizzare la specifica attività svolta nelle singole sezioni ed i relativi risultati raggiunti nonostante la crisi epidemiologica.

Questi i dati statistici accorpati delle tre sezioni

#### **MONOCRATICO**

**1/7/2020 - 30/6/2021**

|   | PRIMA       | SECONDA     | TERZA       | TOTALI       |
|---|-------------|-------------|-------------|--------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                   | 7071        | 6635        | 4959        | 18665        |
| SOPRAVVENUTI  | 1185        | 1171        | 922         | 3278         |
| DEFINITI CON SENTENZA                                     | 1175        | 1119        | 752         | 3046         |
| DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 44          | 33          | 28          | 105          |
| <b>TOTALE DEFINITI</b>                                    | <b>1219</b> | <b>1152</b> | <b>780</b>  | <b>3151</b>  |
| <b>TOTALE PENDENTI</b>                                    | <b>7037</b> | <b>6654</b> | <b>5101</b> | <b>18792</b> |

#### **COLLEGIO**

**1/7/2020-30/6/2021**

|   | PRIMA      | SECONDA    | TERZA      | TOTALI     |
|---|------------|------------|------------|------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                   | 287        | 219        | 260        | 766        |
| SOPRAVVENUTI  | 81         | 78         | 56         | 215        |
| DEFINITI CON SENTENZA                                     | 63         | 48         | 46         | 157        |
| DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 10         | 7          | 5          | 22         |
| <b>TOTALE DEFINITI</b>                                    | <b>73</b>  | <b>55</b>  | <b>51</b>  | <b>179</b> |
| <b>PENDENTI FINE PERIODO</b>                              | <b>295</b> | <b>242</b> | <b>265</b> | <b>802</b> |

#### **TOTALI DIBATTIMENTO MONOCRATICO + APPELLI + COLLEGIO**

|   | PRIMA       | SECONDA     | TERZA       | TOTALI       |
|---|-------------|-------------|-------------|--------------|
| PENDENTI INIZIO PERIODO                                   | 7385        | 6880        | 5250        | 19515        |
| SOPRAVVENUTI  | 1282        | 1273        | 992         | 3547         |
| DEFINITI CON SENTENZA                                     | 1252        | 1182        | 815         | 3249         |
| DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.) | 54          | 41          | 34          | 129          |
| <b>TOTALE DEFINITI</b>                                    | <b>1306</b> | <b>1223</b> | <b>849</b>  | <b>3378</b>  |
| <b>PENDENTI FINE PERIODO</b>                              | <b>7361</b> | <b>6930</b> | <b>5393</b> | <b>19684</b> |



Questa la situazione delle singole sezioni nell'annualità di riferimento:

### Sezione prima dibattimento

La situazione che si era aggravata nell'annualità precedente nel monocratico a seguito del contingentamento dei processi da trattare in presenza e dei correlati rinvii è migliorata nella trascorsa annualità con indice di ricambio positivo.

Nel collegiale sono aumentate significativamente le definizioni pur a fronte di un indice di ricambio che rimane negativo per l'aumento delle sopravvenienze del 10% circa.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni:

#### PRIMA SEZIONE PENALE

1/7/2019- 30/6/2020

|                    | PENDENTI INIZIO PERIODO | SOPRAVVENUTI NEL PERIODO | ESAURITI NEL PERIODO | PENDENTI FINE PERIODO |
|--------------------|-------------------------|--------------------------|----------------------|-----------------------|
| <b>MONOCRATICO</b> | 6803                    | 1438                     | 1160                 | 7081                  |
| <b>COLLEGIALE</b>  | 265                     | 74                       | 56                   | 283                   |
| <b>TOTALE</b>      | 7068                    | 1512                     | 1216                 | 7364                  |

1/07/2020 - 30/06/2021

|                    | Pendenti | Sopravvenuti | Totale definiti             | pendenti f.p. |
|--------------------|----------|--------------|-----------------------------|---------------|
| <b>MONOCRATICO</b> | 7081     | 1185         | 1306 (sent. 1252 +altro 54) | 7037          |
| <b>COLLEGIALE</b>  | 283      | 81           | 73 (63 sent +10 altro)      | 295           |

Sintesi: L'indice di ricambio del monocratico è positivo ( $1306/1185 = + 121$  pari a +10% circa). In ragione della buona performance dei Giudici le pendenze della sezione si sono ridotte (da 7081 fascicoli a 7037 = -44).

L'indice di ricambio è leggermente negativo per il collegiale ( $73/81 = -8$ ) con un leggero incremento delle pendenze di 12 fascicoli (ora 295 prima 283).

Ciò è dipeso anche dalla definizione di tre maxi procedimenti nell'annualità.

L'organico dei magistrati che compongono la sezione è oggi pieno (un Presidente di sezione + 5 giudici)

Quanto ai Giudici Onorari, la Prima sezione ha beneficiato dell'aiuto sistematico continuativo di 4 Gop alcuni dei quali non lavorano a tempo pieno collaborando stabilmente anche con altre sezioni.

L'impegno dei Giudici onorari nella sezione in ruoli di affiancamento o aggiuntivi è stato intenso prima del COVID e fermato durante il periodo di sospensione.

Quanto al personale amministrativo è prevista la presenza di 7 unità un funzionario, un Cancelliere, quattro assistenti ed un operatore giudiziario.

La cancelleria deve dare assistenza a n. 14 udienze settimanali.

Tutto il personale dispone di P.C., stampante in rete e Scanner, nonché PEO e governa gli strumenti informatici. Dal periodo di "emergenza COVID 19", inoltre, sono stati tutti abilitati al Sistema di Notifiche Telematiche; per quanto riguarda la PEC, invece, risultano abilitate solo 3 unità di personale su 6.

Grave è, invece, lo stato delle pendenze del monocratico dei GOP frutto della scelta tabellarizzata del tempo finalizzata alla concentrazione del lavoro dei togati sul vecchio cd. maximonocratico.

Ciò durante il covid ha determinato tempi lunghi di rinvio del cd. minimonocratico essendo i ruoli di udienza dei GOP eccessivamente carichi.

È in atto una verifica del carico dei singoli ruoli al fine di aggredire l'arretrato patologico individuando i processi pendenti di pronta definizione.

Quanto ai ruoli collegiali, va evidenziata la pendenza di alcuni processi complessi, sia per numero di imputati, che per numero di imputazioni, alcuni dei quali definiti che hanno inciso sulla produttività complessiva della sezione.

L'attuale crisi economica ha dato stimolo ai reati di piccolo spaccio usura, estorsione e rapina ed, in genere, ai reati contro il patrimonio ed alle truffe *on line* tramite strumenti telematici.

### **Sezione seconda dibattimento**

Valgono analoghe argomentazioni.

La situazione si è notevolmente aggravata a causa dell'emergenza epidemiologica per la sospensione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico, per il contingentamento dei processi da trattare che ha determinato l'esigenza di rinviare gli altri stante il quadro epidemiologico.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni:

**Tabella flussi e definizioni 1/7/2018- 30/6/2019**

#### **No covid**

|                    | Pendenti    | sopravvenuti | esauriti    | pendenti f.p. |
|--------------------|-------------|--------------|-------------|---------------|
| <b>Collegio</b>    | <b>197</b>  | <b>84</b>    | <b>57</b>   | <b>224</b>    |
| <b>Monocratico</b> | <b>6678</b> | <b>1585</b>  | <b>1614</b> | <b>6649</b>   |

**Dati statistici periodo 1.07.2019- 30.06.2020**

#### **Mezzo covid**

|                    | Pendenti    | sopravvenuti | Esauriti    | pendenti f.p. |
|--------------------|-------------|--------------|-------------|---------------|
| <b>Collegio</b>    | <b>221</b>  | <b>64</b>    | <b>71</b>   | <b>214</b>    |
| <b>Monocratico</b> | <b>6381</b> | <b>1519</b>  | <b>1207</b> | <b>6693</b>   |

**Dati statistici periodo 1.07.2020- 30.06.2021**

|                    | Pendenti    | sopravvenuti | Totale definiti | pendenti f.p. |
|--------------------|-------------|--------------|-----------------|---------------|
| <b>Collegio</b>    | <b>219</b>  | <b>78</b>    | <b>55</b>       | <b>242</b>    |
| <b>Monocratico</b> | <b>6693</b> | <b>1171</b>  | <b>1152</b>     | <b>6712</b>   |

Dall'esame dei dati emerge che le pendenze sui ruoli collegiali sono leggermente aumentate, con numero di definizioni inferiore alle sopravvenienze. Quelle del monocratico presentano un indice di ricambio solo leggermente negativo (1171/1151) che ha determinato una lieve crescita delle pendenze.

Si conferma che il settore maggiormente in sofferenza è quello monocratico.

L'apporto dei GOP alla Sezione si è ridotto durante la crisi epidemiologica aggravando sia pure lievemente il carico dell'arretrato rispetto alla precedente annualità, avendo, tuttavia, inciso significativamente la crisi sanitaria sui tempi di durata dei processi e sul numero delle definizioni per prescrizione.

Quanto alla specifica tipologia di processi trattati sul territorio si conferma un aumento dei reati contro la Pubblica Amministrazione con imputati talvolta sottoposti a misura, e segnatamente per reati di corruzione, oltre che dei reati in materia di edilizia ed ambiente.

La pianta organica della seconda sezione è composta da un Presidente di sezione e 5 giudici, organico, allo stato, completo.

Quanto ai Giudici Onorari, la seconda sezione ha beneficiato nel periodo di riferimento di 4 GOP.

Quanto al personale amministrativo erano presenti 7 unità un funzionario, un Cancelliere esperto e cinque assistenti, oggi portate ad 8 che devono garantire un significativo numero di udienze e di adempimenti.

### **Sezione terza dibattimento e Corte di Assise**

Il quadro è il medesimo delle altre sezioni, aggravato, tuttavia, dal fatto che, all'interno della terza, opera anche la Corte di Assise in due composizioni collegiali con esonero dal monocratico del Presidente di sezione e del Presidente del secondo collegio con soli tre giudici destinati al monocratico nel periodo di riferimento.

La situazione si è ulteriormente appesantita a causa dell'emergenza epidemiologica e la contrazione delle udienze, soprattutto nel settore monocratico.

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni

**Dati statistici periodo 1/7/2019-30/6/2020**

|                    | <b>PENDENTI<br/>INIZIO PERIODO</b> | <b>SOPRAVVENUTI<br/>NEL PERIODO</b> | <b>ESAURITI NEL<br/>PERIODO</b> | <b>PENDENTI<br/>FINE PERIODO</b> |
|--------------------|------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| <b>MONOCRATICO</b> | 4498                               | 1305                                | 911                             | <b>4892</b>                      |
| <b>COLLEGIALE</b>  | 249                                | 59                                  | 48                              | <b>260</b>                       |
| <b>TOTALE</b>      | 4747                               | 1364                                | 959                             | 4940                             |

**Dati statistici periodo 1/7/2020-30/6/2021**

|                                    | <b>PENDENTI INIZIO<br/>PERIODO</b> | <b>SOPRAVVENUTI<br/>NEL PERIODO</b> | <b>ESAURITI NEL<br/>PERIODO</b> | <b>PENDENTI<br/>FINE PERIODO</b> |
|------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|
| <b>MONOCRATICO</b>                 | 4959 (4892)                        | <b>922</b>                          | <b>780</b>                      | <b>5101</b>                      |
| <b>COLLEGIALE</b>                  | 260                                | <b>56</b>                           | <b>51</b>                       | <b>265</b>                       |
| <b>APPELLI GIUDICE<br/>DI PACE</b> | 31                                 | 14                                  | 18                              | 27                               |
| <b>CORTE DI ASSISE</b>             | 13                                 | 8                                   | 2                               | 19                               |
| <b>TOTALE</b>                      | 5263                               | 1000                                | 852                             | 5411                             |

L'analisi comparativa dei dati evidenzia un indice di ricambio leggermente negativo, sia nel monocratico (780/922), che nel collegiale (51/56) in parte dovuto ad una lieve riduzione della produttività nel monocratico rispetto alla precedente annualità e senza che il leggero aumento delle definizioni nel collegiale abbia potuto significativamente incidere sulle pendenze che hanno avuto nel settore comunque un leggero incremento (passando a 265 rispetto a 260).

Va, però evidenziato che deve oggi ritenersi strutturale il dato dell'incremento delle definizioni negli ultimi anni essendosi passati da soli 32 processi definiti nel 2018 dove pure si lavorava a pieno regime, ai 57 dell'anno 2019, per arrivare ai 48 del 2020 ed ai 56 attuali con una positiva progressione rispetto al passato nonostante la crisi epidemiologica.

La leggera decrescita dello smaltimento del monocratico nell'ultima annualità è dovuta oltre alla crisi epidemiologica alla criticità di una vacanza di ruolo, problema oggi venuto meno a far data dal 27 settembre, essendo la sezione a pieno organico.

Il dato non appare, dunque, preoccupante se si tiene conto del lungo periodo di riduzione dell'attività per l'emergenza sanitaria.

Pendono a dibattimento diversi processi complessi anche con elevato numero di imputati su entrambi collegi.

La competenza semi-specializzata per i reati di fasce deboli ha aggravato le difficoltà trattandosi spesso di processi con imputati detenuti che richiedono una lunga attività istruttoria. Inoltre la riforma di cui alla legge n. 33/2019, che ha reso il rito abbreviato inapplicabile ai delitti puniti con l'ergastolo, facendoli confluire tutti sulla Corte di Assise rischia di aggravare ulteriormente la situazione di difficoltà allo stato circoscritta per la pendenza di soli 12 procedimenti.

Quanto alla pianta organica la terza è composta da un Presidente di sezione e 5 giudici, organico solo oggi completo.

Quanto ai Giudici Onorari, la terza sezione ha beneficiato nel periodo di riferimento di alcuni GOP.

Quanto al personale amministrativo la criticità è stata avviata a soluzione con la presenza in organico di 8 unità (rispetto ai 6 del passato) un funzionario, due Cancellieri esperti e cinque assistenti ritenuta adeguata a far fronte a tutti gli incombenti.

Quanto alla Corte di Assise, la legge n. 33/2019 (che ha precluso il rito abbreviato per i delitti puniti con l'ergastolo), ha spostato in dibattimento la totalità dei processi per omicidio aggravato, incrementando in maniera rilevante la pendenza.

La vigente tabella ha confermato la previsione di quella precedente 2013/2017, con la quale era stata disposta la temporanea sospensione delle assegnazioni alla Seconda Sezione di Assise, poiché il numero delle sopravvenienze, all'epoca modesto, non giustificava l'operatività di due sezioni di corte di assise.

Da quel momento, pertanto, tutti i processi sono stati assegnati alla Prima Sezione di Corte di Assise.

I dati statistici mostrano un incremento dei processi rispetto agli anni passati (4 nel 2013, 0 nel 2014, 3 nel 2015) essendovi state 9 sopravvenienze nel 2019, 9 nel 2020, ed al luglio 2021 risultavano già iscritti 8 nuovi procedimenti.

Ciò dimostra una tendenza in aumento che va monitorata che può incidere altresì in alcuni casi sul numero totale delle udienze, ma che tenuto conto dei numeri complessivi in gioco e della formazione di due collegi di assise non appare al momento preoccupante.

### **Sezione Riesame e misure di prevenzione**

Trattasi di sezione con organico di 5 magistrati (un Presidente e 4 giudici) e di 4 unità amministrative (due funzionari e due assistenti) che ha proseguito regolarmente la propria attività durante la crisi epidemiologica non risentendo negativamente degli effetti della sospensione.

Ciò è avvenuto grazie all'implementazione di protocolli e linee guida che hanno consentito a suo tempo la trattazione delle procedure incidentali e dei procedimenti di prevenzione in modo cartolare evitando arretrati.

Terminata la fase dell'emergenza oggi la sezione opera solo in presenza.

Dall'esame comparativo delle statistiche si evidenzia quanto segue:

#### **TABELLA FLUSSI RIESAME**

**1 luglio 2018 - 30 giugno 2019**

|                          | <b>PENDENTI AL<br/>01/07/2018</b> | <b>SOPRAVVENUTI</b> | <b>DEFINITI</b> | <b>PENDENTI AL<br/>30/06/2019</b> |
|--------------------------|-----------------------------------|---------------------|-----------------|-----------------------------------|
| <b>RIESAMI PERSONALI</b> | 86                                | 666                 | 728             | 24                                |
| <b>APPELLI PERSONALI</b> | 54                                | 319                 | 294             | 79                                |
| <b>RIESAMI REALI</b>     | 94                                | 444                 | 495             | 43                                |
| <b>APPELLI REALI</b>     | 15                                | 92                  | 80              | 27                                |

#### **TABELLA FLUSSI RIESAME**

**1 luglio 2019 - 30 giugno 2020**

|                          | <b>PENDENTI AL<br/>01/07/2019</b> | <b>SOPRAVVENUTI</b> | <b>DEFINITI</b> | <b>PENDENTI AL<br/>30/06/2020</b> |
|--------------------------|-----------------------------------|---------------------|-----------------|-----------------------------------|
| <b>RIESAMI PERSONALI</b> | 24                                | 558                 | 538             | 44                                |
| <b>APPELLI PERSONALI</b> | 79                                | 280                 | 326             | 33                                |
| <b>RIESAMI REALI</b>     | 43                                | 399                 | 415             | 27                                |
| <b>APPELLI REALI</b>     | 27                                | 77                  | 89              | 15                                |

#### **TABELLA FLUSSI RIESAME**

**luglio 2020 al 30 giugno 2021**

|                          | <b>PENDENTI<br/>AL 01/07/2020</b> | <b>SOPRAVVENUTI</b> | <b>DEFINITI</b> | <b>PENDENTI AL<br/>30/06/2021</b> |
|--------------------------|-----------------------------------|---------------------|-----------------|-----------------------------------|
| <b>RIESAMI PERSONALI</b> | 44                                | 488                 | 515             | 17                                |
| <b>APPELLI PERSONALI</b> | 33                                | 263                 | 288             | 8                                 |
| <b>RIESAMI REALI</b>     | 27                                | 338                 | 344             | 21                                |
| <b>APPELLI REALI</b>     | 15                                | 66                  | 76              | 5                                 |

DATI ESTRATTI MANUALMENTE DAI REGISTRI CARTACEI

L'indice di ricambio è positivo per i riesami personali e reali.

Le pendenze degli appelli si sono ulteriormente ridotte rispetto alla precedente annualità a dimostrazione della buona performance della sezione.

Quanto alla sezione misure di prevenzione dall'esame dei dati statistici si evidenzia quanto segue:

#### **TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**

**1.7.2019-30.6.2020**

| PROCEDIMENTI<br>RICH. MIS PREV. | PENDENTI<br>1/7/2019 | SOPRAVVENUTI | DEFINITI | PENDENTI<br>30/6/2020 |
|---------------------------------|----------------------|--------------|----------|-----------------------|
|                                 | 13                   | 32           | 35       | 10                    |

#### **TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**

**1.7.2020 -30.6.2021**

| PROCEDIMENTI<br>RICH.MIS. PREV.       | PENDENTI<br>1/7/2020 | SOPRAVVENUTI | DEFINITI | PENDENTI<br>30/6/2021 |
|---------------------------------------|----------------------|--------------|----------|-----------------------|
|                                       | 10                   | 33           | 29       | 14                    |
| DATI ESTRATTI DALL'APPLICATIVO SIT-MP |                      |              |          |                       |

Emerge dall'analisi comparativa una leggera riduzione della produttività della sezione con 29 procedimenti definiti su 33 sopravvenuti con un indice di ricambio quasi alla pari che appare in leggera riduzione rispetto alla *performance* dell'anno precedente dove furono definiti 35 processi a fronte di 32 sopravvenienze con un leggero incremento delle pendenze passate da 10 a 14.

#### **Sezione GIP/GUP**

La situazione dell'Ufficio nell'anno 2020 - 2021 non si discosta in termini significativi da quella dell'anno precedente. Vi è stata, tuttavia, una ulteriore positiva progressione nella produttività nonostante il contesto obiettivamente condizionato dal pesante impatto dell'emergenza epidemiologica e delle prescrizioni adottate per farvi fronte con un contingentamento dei processi.

Le problematiche riguardanti le carenze di organico del personale amministrativo sono state avviate a soluzione con la riorganizzazione in corso mentre quelle del personale giudiziario (2 unità in meno rispetto alla pianta), lo saranno quando saranno coperti i vuoti di organico dei Giudici del Tribunale (attualmente 10 destinati a crescere con nuovi trasferimenti).

Quanto alla logistica sono stati sollecitati gli interventi necessari per attrezzare l'aula 8 che non dispone di impianto MVC e sono state, altresì, realizzate 4 aule per le audizioni protette.

Per verificare la risposta offerta dall'ufficio alla crisi epidemiologica occorre verificare le statistiche dei flussi comparati tra le annualità che per comodità vengono nuovamente riportati

#### **TABELLA FLUSSI E DEFINIZIONI**

|         | Periodo 01/07/2018-30/06/2019               |   |  | Periodo 01/07/2019-30/06/2020               |   |  |
|---------|---|---|--|---|---|--|
|         | Procedimenti<br>sopravvenuti<br>nel periodo | Procedimenti<br>esauriti nel<br>periodo | Procedimenti<br>pendenti alla<br>fine del<br>periodo | Procedimenti<br>sopravvenuti<br>nel periodo | Procedimenti<br>esauriti nel<br>periodo | Procedimenti<br>pendenti alla<br>fine del<br>periodo |
| NOTI    | 7245  | 7602                                    | <b>1344</b>  | 6327  | 6069                                    | <b>1602</b>  |
| SENT.   | 518   |   |  | 401   |   |  |
| MIS.PS. | 951   |   |  | 689   |   |  |
| MIS. R. | 421   |   |  | 395   |   |  |

|                  | Periodo 01/07/2020-30/06/2021         |                                   |   | Procedimenti pendenti al 30.06.2020 |
|------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|---|-------------------------------------|
|                  | Procedimenti sopravvenuti nel periodo | Procedimenti esauriti nel periodo | Procedimenti pendenti alla fine del periodo | <b>1528</b>                         |
| NOTI             | 9198                                  | 9165                              | 1561  |                                     |
| SENTENZE         | 674                                   |                                   |   |                                     |
| MISURE PERSONALI | 830                                   |                                   |   |                                     |
| MISURE REALI     | 492                                   |                                   |   |                                     |

Sintesi: dai dati emerge come l'ufficio GIP non risente più degli effetti della crisi epidemiologica in termini di produttività essendosi raddoppiate le definizioni rispetto alla precedente annualità nonostante l'analogo aumento in percentuale delle sopravvenienze con un indice di ricambio quasi alla pari che ha consentito, altresì, una riduzione complessiva del numero delle pendenze.

Ottima la *performance* con riguardo al numero delle sentenze emesse (674) maggiore non solo rispetto alla precedente annualità ugualmente contrassegnata dalla crisi epidemiologica (401), ma pure rispetto al periodo 2018-2019 a regime normale (518).

Significativo è anche il dato delle misure personali (830) in forte crescita rispetto alla precedente annualità (689) e vicino a quello dell'annualità precedente a regime normale (951).

Analogamente in crescita il dato delle misure reali.

In conclusione, nonostante le vacanze negli organici di due magistrati devono ritenersi raggiunti dall'ufficio Gip risultati positivi importanti e significativi anche se confrontati con il periodo di normale attività.

L'ufficio ha svolto le udienze regolarmente nel rispetto delle raccomandazioni quanto al contingentamento dei processi utilizzando quando necessario gli applicativi TEAMS.

Inoltre è stato regolarmente adottato il protocollo per consentire la gestione telematica mediante l'applicativo TIAP – Archivio riservato delle richieste e dei provvedimenti in materia di intercettazione.

#### **4. “Rilievi quanto al livello di attuazione del processo penale telematico**

A partire dal maggio 2019 è terminata la fase di sperimentazione relativa all'interazione tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio GIP ed il programma è pienamente operativo a partire dal 09/09/2019. Le difficoltà nella consultazione del fascicolo digitale per la criticità della indicizzazione e della catalogazione sono state avviate a soluzione.

L'applicativo GIADA 2 è pienamente operativo per le sezioni dibattimentali.

Il sistema automatico di assegnazione degli affari ASPEN dell'ufficio GIP è stato abolito dalle precedenti tabelle senza essere sostituito con altro di talché l'assegnazione degli affari avviene su base manuale secondo criteri automatici che sono stati rivisitati nelle nuove tabelle.

SNT – Sistema Notifiche telematiche è analogamente pienamente operativo;

L'Applicativo Consolle del magistrato area penale viene usato, prevalentemente, dalla cancelleria essenzialmente come estrattore statistico, piuttosto che dai magistrati.

#### **Livelli di integrazione fra i sistemi esistenti**

Gli applicativi quali SNT, SIES (suddiviso in SIUS per l'ufficio di sorveglianza, SIEP per l'esecuzione penale, SIGE per il giudice dell'esecuzione), TIAP e SICP non sono integrati fra loro; al contrario, i vari moduli del SICP (Agi, Regeweb, Consolle area penale, Siris) condividono la stessa base dati e sono pertanto integrati fra loro.



Nell'ottobre del 2020 è partita la fase sperimentale dell'informatizzazione dei registri Mod. 17 e 18 delle impugnazioni personali e reali presso la Sezione Riesame e Misure di prevenzione, dei registri ed in corso di attuazione il TIAP riesame e dibattimento.

Si è in attesa degli sviluppi ministeriali per l'attuazione del processo penale telematico.

#### **Giudici di Pace:**

Tutti gli uffici dei Giudici di pace, sia quello ministeriale, che quelli comunali, sono dotati dei pacchetti applicativi obbligatori, quali SICIP, SIGP, SIAMM, SCRIPT@, SICOGE e GIUDICI.NET.

Anche quello di Buccino essendosi riusciti finalmente a sanare le criticità del passato essendo stato normalizzato informaticamente l'ufficio, sia con l'hardware, che con i registri riuscendo, altresì, a completarsi la necessaria formazione grazie alla collaborazione del CiSia.

Il Presidente del Tribunale  
*Dott. Giuseppe Ciampa*

\* \* \*

### **K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno.**

#### **1. LA SITUAZIONE DEGLI ORGANICI.**

L'organico dei Magistrati della Procura della Repubblica di Salerno si compone di 33 Magistrati (1 Procuratore della Repubblica, 3 Procuratori Aggiunti, 29 Sostituti Procuratore) e di 33 Vice Procuratori Onorari. Allo stato risultano vacanti, per quanto riguarda i magistrati togati, due posti di Sostituto Procuratore e un posto di Procuratore Aggiunto; a questi si aggiungono quattro posti di Vice Procuratori Onorari.

Dei 27 Sostituti Procuratori in servizio, sette sono attualmente addetti alla Direzione distrettuale antimafia.

L'organico del personale di magistratura risulta adeguato alle necessità dell'Ufficio per quanto attiene alla sopravvenienza degli affari ed agli impegni innanzi agli organi giudicanti, pur se onerato dall'elevatissimo numero di udienze alle quali i Sostituti Procuratori sono chiamati a partecipare.

Ciò vale, in particolare, per i procedimenti ex art. 51, comma 3 -*bis* c.p.p., atteso che la loro durata ha determinato la contestuale giacenza, sui ruoli del Tribunale di Salerno e di Nocera Inferiore, di un numero di processi tale da renderne estremamente complessa, se non realizzabile soltanto in periodi lunghissimi, la trattazione e la definizione.

Sono infatti attualmente pendenti **147** dibattimenti relativi a procedimenti di competenza della DDA, **108** a Salerno e **39** a Nocera Inferiore, con conseguente proliferazione del numero delle udienze di loro trattazione, alle quali deve essere garantita la partecipazione di un magistrato di questa Procura della Repubblica, salvi i casi di applicazione ai sensi dell'art. 51, comma 3 -

Per quanto riguarda il personale amministrativo, l'Ufficio ha recentemente beneficiato di un sostanziale rafforzamento dell'organico di fatto, attraverso l'immissione in servizio di 19 cancellieri esperti.

Ciò ha ridotto la scopertura negli organici nelle varie qualifiche, che in precedenza erano giunte a inficiare fortemente le capacità operative della Procura della Repubblica.

Restano da colmare vuoti organici nelle qualifiche di direttore amministrativo, cancelliere, assistente informatico, assistente contabile, assistente giudiziario, operatore giudiziario, conducente di automezzi, ausiliario, per un totale di 13 unità.

## 2. FLUSSI E DATI STATISTICI

Si forniscono di seguito i **dati statistici**, desunti dai prospetti statistici M313PU relativi all'Ufficio di Procura, per il periodo 1/7/2020-30/6/2021:

### FLUSSI PROCURA ORDINARIA

**Nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021 sono sopravvenuti** all'Ufficio di Procura:

- n. 13.018 procedimenti iscritti a registro NOTI;
- n. 467 procedimenti iscritti a registro NOTI – GDP;
- n. 14.390 procedimenti iscritti a registro IGNOTI;
- n. 5.615 procedimenti iscritti a registro F.N.C.R.;
- n. 1376 procedimenti iscritti a registro ANONIMI;

Per un totale complessivo di **34.866 procedimenti**.

Nel periodo 1.7.2019 – 30.6.2020 erano sopravvenuti all'Ufficio di Procura:

- n. 11.953 procedimenti iscritti a registro NOTI;
- n. 603 procedimenti iscritti a registro NOTI – GDP;
- n. 15.139 procedimenti iscritti a registro IGNOTI;
- n. 4.421 procedimenti iscritti a registro F.N.C.R.;
- n. 875 procedimenti iscritti a registro ANONIMI;

Per un totale complessivo di **32.991 procedimenti**.

### FLUSSI DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA:

**Nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021 sono sopravvenuti** alla Procura Distrettuale:

- n. 204 procedimenti iscritti nel registro NOTI;
- n. 60 procedimenti iscritti nel registro IGNOTI;
- n. 240 procedimenti iscritti nel registro F.N.C.R.;
- n. 24 procedimenti iscritti nel registro ANONIMI;

Per un totale complessivo di **n. 528 procedimenti**.

Nel periodo precedente 1.7.2019 – 30.6.2020 erano sopravvenuti:

- n. 150 procedimenti iscritti nel registro NOTI;
- n. 34 procedimenti iscritti nel registro IGNOTI;
- n. 300 procedimenti iscritti nel registro F.N.C.R.;
- n. 13 procedimenti iscritti nel registro ANONIMI;

Per un totale complessivo di n. 497 procedimenti.

Al 30.6.2021 risultavano complessivamente pendenti all'Ufficio di Procura, nei registri NOTI, NOTI-GDP, IGNOTI e FNCR, n. 11.819 procedimenti, con una diminuzione, rispetto all'inizio del periodo in esame, di 3.357 procedimenti.

| MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI |       |          |        |      |        |
|-------------------------------|-------|----------|--------|------|--------|
| 01/07/2020 - 30/06/2021       |       |          |        |      |        |
|                               | NOTI  | NOTI GDP | IGNOTI | FNCR | TOTALE |
| PENDENTI AL 1/7/20            | 6889  | 547      | 4132   | 3608 | 15176  |
| SOPRAVVENUTI                  | 13018 | 467      | 14390  | 5615 | 33490  |
| DEFINITI                      | 13918 | 628      | 15319  | 6982 | 36847  |
| PENDENTI AL 30/6/21           | 5989  | 386      | 3203   | 2241 | 11819  |

Al 30.6.2020 risultavano complessivamente pendenti alla DDA, nei registri NOTI, IGNOTI e FNCR, n. 612 procedimenti, a fronte dei 912 procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame.

| DDAA - MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI |      |        |      |        |
|--------------------------------------|------|--------|------|--------|
| 01/07/2020 - 30/06/2021              |      |        |      |        |
|                                      | NOTI | IGNOTI | FNCR | TOTALE |
| PENDENTI AL 1/7/20                   | 220  | 65     | 627  | 912    |
| SOPRAVVENUTI                         | 204  | 60     | 240  | 504    |
| DEFINITI                             | 243  | 65     | 496  | 804    |
| PENDENTI AL 30/6/21                  | 181  | 60     | 371  | 612    |

La Procura di Salerno, nel periodo in riferimento, ha pertanto proceduto ad una sostanziale riduzione della pendenza, concentrandosi, in particolare, sulla definizione dei procedimenti di più antica iscrizione.

Oltre alla pressoché integrale definizione dei fascicoli iscritti in data anteriore al 3.8.2017, si è proceduto ad affrontare le numerose vicende investigative ormai da tempo concluse in relazione alle quali erano state depositate informative conclusive di reato, che hanno formato oggetto di valutazione ai fini dell'esercizio dell'azione penale o dell'azione cautelare ovvero ai fini della richiesta di archiviazione.

Particolarmente significativo appare il ricorso ai riti alternativi essendo stati definiti in tal guisa, nel periodo di riferimento, complessivi 878 fascicoli, di cui 36 con richiesta di applicazione pena su richiesta, 648 con decreto penale di condanna e 194 con richiesta di giudizio immediato.

In totale, le modalità di definizione dei procedimenti iscritti a Registro NOTI sono riportate nella tabella seguente:

| MODALITA' DEFINIZIONE REGISTRO NOTI PROCURA ORDINARIA |       |                         |  |  |
|---|-------|-------------------------|--|--|
|   |       |                         |  |  |
|   |       | % SU TOTALE DEFINIZIONI |  |  |
| ARCHIVIAZIONE   | 6799  | 49                      |  |  |
| AZIONE PENALE   | 4499  | 32                      |  |  |
| ALTRO MODO  | 2620  | 19                      |  |  |
| TOTALE  | 13918 | 100                     |  |  |

Per il Registro NOTI-GDP risultano definiti in totale 628 procedimenti, di cui 383 con richiesta di archiviazione, 202 con esercizio dell'azione penale, 43 con altre richieste definitorie.

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI nel periodo in esame è stata di 220 giorni, rispetto ai 236 giorni registrati nel periodo precedente.

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI-GDP nel periodo in esame è stata di 292 giorni, rispetto ai 334 giorni registrati nel periodo precedente.

Per quanto riguarda le **richieste di misure cautelari** personali, risultano complessivamente avanzate (in procedimenti penali concernenti reati di competenza *ordinaria* ed in quelli aventi ad oggetto reati di competenza della DDA) **182 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere a carico di 423 persone e 139 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura per 243 persone.**

Risultano inoltre formulate 4 richieste di misure interdittive per 6 persone.

Determinante importanza, nella riduzione dei carichi della Procura della Repubblica e nella accelerazione dei tempi di durata dei procedimenti ha avuto l'U.S.P.D. (**Ufficio Spoglio e Pronta Definizione**), che ha complessivamente assorbito il 36% delle sopravvenienze ed ha definito il 38% dei fascicoli assegnati alla Procura Ordinaria.

| MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI - USPD |      |        |      |        |
|--------------------------------------|------|--------|------|--------|
| 01/07/2020 - 30/06/2021              |      |        |      |        |
|                                      | NOTI | IGNOTI | FNCR | TOTALE |
| PENDENTI AL 1/7/20                   | 622  | 435    | 93   | 1150   |
| SOPRAVVENUTI                         | 2678 | 8344   | 973  | 11995  |
| DEFINITI                             | 2587 | 8410   | 1017 | 12014  |
| PENDENTI AL 30/6/21                  | 713  | 369    | 39   | 1121   |

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI nel periodo in esame, trattati presso l'U.S.P.D. è stata di 89 giorni.

### 3. LE PIU' SIGNIFICATIVE ATTIVITA' INVESTIGATIVE DELLA PROCURA ORDINARIA:

Di seguito si riportano gli esiti di talune tra le più significative attività investigative svolte dalle Sezioni ordinarie della Procura della Repubblica.

- ottobre 2020: attività di indagine che ha permesso di accertare una serie di episodi corruttivi nei comuni di Eboli e Cava de' Tirreni, al termine della quale sono state sottoposte a misura cautelare 5 persone, tra cui il sindaco del comune di Eboli (PROC. N. 3228/19 RGNR). Nel corso del procedimento è stata emessa ordinanza di misura cautelare: degli arresti domiciliari per corruzione ed abuso d'ufficio nei confronti di Cariello Massimo, all'epoca Sindaco p.t. del Comune di Eboli presso il Tribunale di Salerno; della sospensione dal pubblico ufficio o servizio per Sorrentino Francesco, in servizio presso il Consorzio Interfarmaceutico Comunale ed il Comune di Cava de' Tirreni per corruzione; della sospensione dal pubblico ufficio o servizio per Barrella Giuseppe, Sasso Annamaria e D'Ambrosio in servizio presso il Comune di Eboli per abuso d'ufficio. Contestualmente è stato anche disposto il sequestro preventivo di una struttura destinata a fini commerciali sita nel Comune di Eboli. In ordine a due fatti per i quali Cariello Massimo risultava sottoposto agli arresti domiciliari (la corruzione ed una delle ipotesi di abuso di ufficio a lui attribuite) si è proceduto con il rito immediato accolto con decreto del 01.12.2020 e l'imputato è stato condannato dal Tribunale di Salerno II sezione penale, alla pena di anni sei e mesi quattro in data 23.7.2021.
- marzo 2021: indagine per violazione della normativa urbanistico-edilizia e per occupazione abusiva di beni del demanio nei confronti del titolare di un noto stabilimento balneare nel comune di Praiano; trattasi del proc. pen. n. 2884/21 RGNR iscritto a carico di tre soggetti; il fascicolo trae origine da sequestro preventivo operato d'iniziativa dalla GDF-Sezione Operativa Navale di Salerno per la realizzazione di interventi abusivi presso la struttura balneare denominata "Il Pirata" in località Marina di Praia del Comune di Praiano. Il fascicolo è attualmente in fase di notifica avviso ex art. 415bis cpp;
- febbraio 2021: indagine nei confronti dei due imprenditori salernitani titolari di una catena di supermercati in Salerno, ritenuti responsabili di bancarotta fraudolenta, le cui società avevano accumulato debiti insoluti per circa 50 milioni di euro, tra i quali 28 milioni di euro nei confronti dell'Erario (proc. n. 9383/19 FRGNR). Nel corso del procedimento è stata emessa la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti Di Bianco Luigi e Di Bianco Maria Rosaria per bancarotta fraudolenta. A seguito di appello del P.M. è stata applicata altresì anche la misura cautelare del divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale di dottore commercialista per Cernicchiaro Walter per violazione dell'art. 236 bis L.F e del divieto di esercitare attività imprenditoriale ed uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per bancarotta fraudolenta. L'indagine ha riguardato la bancarotta di undici società esercenti l'attività di supermercato, tutte facenti capo ai medesimi soggetti appartenenti allo stesso nucleo familiare.

- maggio 2021: indagine nei confronti di un imprenditore agricolo, titolare di una importante azienda biologica operante nella Piana del Sele, ritenuto responsabile del reato di truffa aggravata ai danni dell'Unione Europea, conclusasi con il sequestro preventivo di beni aziendali e terreni per un valore di oltre 1 milione di euro (proc. Pen. n.2691/17 RGNR); per tale fascicolo é stata esercitata recentemente l'azione penale;
- giugno 2021: esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto accusato di detenzione di un ingente quantitativo di materiale pedopornografico e successiva diffusione in rete di tale materiale (proc. pen. n.4959/20 RGNR); il procedimento costituisce stralcio dal proc. per. 4530/20 RGNR iscritto a carico del medesimo indagato per il delitto di stalking ai danni di un appartenente all'Arma dei Carabinieri. Per tali fatti questo ufficio richiedeva applicazione di misura cautelare, successivamente esercitando l'azione penale. Nel corso delle indagini ivi avviate veniva emesso un decreto di perquisizione personale, domiciliare ed informatica, durante la quale "in diretta" venivano individuate una mole di evidenze digitali che palesavano violazioni in materia di detenzione di materiale pedopornografico. Nello specifico, si accertava la detenzione di materiale pedopornografico, in diverse memorie di massa, sia interne che esterne al computer, tanto da ritenersi configurabile la circostanza aggravante dell'ingente quantitativo. Il materiale informatico/telematico veniva, pertanto, sottoposto a sequestro, procedendo alla successiva estrapolazione ed analisi dei dati contenuti nei reperti. L'analisi del materiale contenuto nelle copie forensi consentiva di accertare non solo la detenzione, di materiale pedopornografico, ma anche condotte di divulgazione e diffusione del medesimo attraverso programmi di scambio. Le indagini, infine, consentivano di accertare condotte di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti, fatti per i quali veniva parimenti avanzata richiesta di misura cautelare, per il reato di recente introduzione del c.d. "revenge porn". L'imputato ha avanzato richiesta di definizione con rito abbreviato.
- aprile 2021: indagine nei confronti di un soggetto napoletano, che è stato sottoposto a misura cautelare detentiva, perché ritenuto autore di numerose truffe ai danni di anziani della zona di Amalfi (proc. pen. n.12264/20 RGNR); in particolare, il 22.4.2021 veniva data esecuzione a un'ordinanza applicativa degli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto, residente in Napoli, per il reato di "truffa aggravata" in danno di persona anziana, originaria di Scala. Nella specie, una signora 83enne rappresentava in denuncia di essere stata contattata da una voce di sesso femminile e da un soggetto che si spacciava per il nipote, il quale le chiedeva di ricevere un pacco da lui ordinato e consegnato da un suo amico. Rassicurata da ciò, la donna consegnava all'amico del sedicente nipote denaro e monili in oro di notevole valore economico (tra i 7.000 e i 10.000 euro), in cambio di due pacchi, successivamente trovandovi all'interno due risme di carta e due bilance elettroniche di scarso valore. Dalla complessa attività d'indagine svolta, consistita in un'acquisizione di filmati degli impianti di videosorveglianza, pubblici e privati, veniva individuata la targa dell'automobile utilizzata per commettere il reato, a bordo della quale, a pochi giorni di distanza dall'evento criminoso, era stato controllato l'indagato. Inoltre, a seguito delle analisi delle impronte rinvenute sul materiale in sequestro, oltre che all'individuazione fotografica effettuata dalla vittima in corso di indagini, si acclarava l'effettiva riconducibilità della condotta al soggetto indicato e per al quale veniva applicata la misura, poi confermata in sede di riesame. Indi, è stata esercitata l'azione penale mediante rito immediato, attualmente pendente dinanzi al Tribunale.
- giugno 2021: indagine nei confronti di due pregiudicati Salerno accusati di aver aggredito e ferito con colpi di arma da fuoco un giovane salernitano nella serata del 24/7/2020 (proc. pen. n.7027/2020 RGNR); trattasi di un avvertimento (una vera e propria "gambizzazione") legato al controllo dello spaccio di stupefacenti nel quartiere Pastena di Salerno; i due

indagati sono stati sottoposti alla misura cautelare della custodia in carcere; indi, è stata esercitata l'azione penale e i due imputati sono a giudizio avanti il Tribunale di Salerno.

Particolare attenzione è stata apprestata alla tematica delle demolizioni di opere abusive, a proposito della quale si comunicano i seguenti dati statistici:

**MOVIMENTO FASCICOLI DAL 1/7/2020 AL 30/06/2021**

| Pendenti al 1/7/2020 | Sopravvenuti nel periodo | Definiti nel periodo | Pendenti al 30/06/2021 |
|----------------------|--------------------------|----------------------|------------------------|
| 786                  | 30                       | 53                   | 763                    |

**MOTIVO ARCHIVIAZIONE**

| Per autodemolizione | Per demolizione coatta | Revoca GE per sanatoria | Revoca GE per altri motivi <sup>2</sup> | Per altri motivi <sup>3</sup> | Totale archiviati |
|---------------------|------------------------|-------------------------|---|-------------------------------|-------------------|
| 1                   | 43                     | 3                       | 3                                       | 3                             | 53                |

Nell'anno 2020 risulta altresì demolito coattivamente un immobile (ex ristorante) sito nel Cava de' Tirreni. La demolizione è avvenuta con i fondi richiesti alla Cassa Depositi e Prestiti dal Comune di Cava de' Tirreni.

**4. L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

**Lavoro svolto dai magistrati addetti alla DDA di Salerno nel periodo 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

Quanto all'analisi statistica del lavoro svolto dalla DDA nel periodo 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020, si richiamano i dati di seguito riportati.

**Procedimenti iscritti**

| Mod. 21 | Mod. 44 | Mod. 45 |
|---------|---------|---------|
| 161     | 50      | 215     |

**Distinzione procedimenti iscritti per reato**

|   | Mod. 21 | Mod. 44 |
|---|---------|---------|
| art. 416 -bis c.p.                        | 21      | 4       |
| art. 629 c.p.                             | 22      | 9       |
| art. 513 -bis c.p.                        | 1       | 0       |
| art. 575 c.p. (anche nella forma tentata) | 6       | 5       |
| Art. 74 d.p.r. 309/90                     | 33      | 2       |
| Art. 452 -quaterdecies c.p.               | 5       | 0       |

**Pendenti per materia Terrorismo**

Alla data della rilevazione risultano pendenti per materia Terrorismo 6 procedimenti penali:

**Numero di soggetti iscritti.**

|   |     |
|---|-----|
| art. 416 -bis c.p.                        | 348 |
| art. 629 c.p.                             | 203 |
| art. 513 -bis c.p.                        | 1   |
| art. 575 c.p. (anche nella forma tentata) | 13  |
| Art. 74 d.p.r. 309/90                     | 363 |
| Art. 452 -quaterdecies c.p.               | 33  |

<sup>2</sup> revoca dell'ordine di demolizione da parte del G.E. per ragioni diverse dalla concessione del permesso di costruire in sanatoria, demolizioni e simili.

<sup>3</sup> reato art. 633 c.p., sentenze già iscritte, trasmissione atti per competenza, sentenze non irrevocabili ecc.



## Soggetti di nazionalità estera iscritti

|   |    |
|---|----|
| art. 416 -bis c.p.                        | 6  |
| art. 629 c.p.                             | 7  |
| art. 513 -bis c.p.                        | 0  |
| art. 575 c.p. (anche nella forma tentata) | 0  |
| Art. 74 d.p.r. 309/90                     | 17 |
| Art. 452 -quaterdecies c.p.               | 0  |

## Richieste di rinvio a giudizio avanzate

Nell'anno 2020 risultano avanzate per procedimenti della DDA n. 38 richieste di rinvio a giudizio nei confronti di 269 persone

## Richieste di sequestro preventivo di beni formulate

Nell'anno 2020 risultano avanzate in n. 7 procedimenti della DDA richieste di sequestro di sequestro preventivo ovvero sono stati emessi decreti preventivi di urgenza.

## Richieste di misura cautelare

Per quanto riguarda, infine, le **richieste di misure cautelari** personali formulate dai magistrati della DDA, si rimanda al prospetto statistico allegato (all. G) da cui si evince che, nel periodo di interesse sono state avanzate richieste di misure cautelari personali nei confronti di 291 persone nell'ambito di 23 procedimenti penali per reati distrettuali.

Si riporta di seguito uno schema semplificativo delle principali richieste avanzate con i relativi titoli di reato:

| Oggetto/Contenuto   | Procedimento                          | Reati  |
|---|---------------------------------------|--|
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 2 PERSONE                     | 4960/20/21                            | Art. 61 nn. 2 e 6, 605 C.P.;<br>Art. art. 61 n. 6, 582-585 C.P.;<br>artt. 61, n. 6, 56-629 C.P. artt. 61, n. 6, 624-bis, comma II, C.P.; artt. 61, n. 2, 385 C.P.;   |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI PERSONALI E REALI NEI CONFRONTI DI 47 SOGGETTI | 9996/2018/21                          | 74 commi 1, 2, 3, 4, del D.P.R. n. 309/190 cp.,<br>artt. 112, n.4, c.p. ed agli artt.2 e 7 L.895/67 artt. 81 cpv.-<br>llo c.p. - art. 73, commi I e 4 - art. 80 comma I lett. g) del<br>DPR 309/ 1990                |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 8 PERSONE                     | 5936/2016/21                          | artt. 81 cpv. 110 e 644 co. I e VI nn. 3 e 4 c.p.;   |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 47 PERSONE                    | 11163/20/21<br>stralcio<br>5743/20-21 | reato di cui all'art. 74, commi 1, 2, 3, 4, del D. P.R. nr. 309<br>del 09.10.1990;<br>art. 81 cpv. cp, 73 del D.P.R. 9.01.1990, n. 309. come<br>modificato dal D.L. n. 27212005, convertito con Legge n.<br>49/2006, |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 2 PERSONE                     | 4564/2020/21                          | art. 99 c. p., 110, 56-575, 416 bis. I c.p. artt. 99 c. p.<br>61 n.2, 110 c. p.,<br>81 c.p., artt. 10 - 12 L. 497/74, art. 416 bis.1 c.p.  |

|   |   |  |
|---|---|--|
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 16 PERSONE            | 1701/20 19/21                                 | artt. 61 nr. 2, 81 cpv., 110, 56-629 co. 2° c. p., 416 bis. l c. p.; artt. 110 c.p., 61 n. 2 c. p., 61 n. 5 c.p., art 10-12 L. 497/74, art. 635 c. p., tutti aggravati ex art. 416 bis. l c.p. dei reati p e p. dagli artt. 110 c. p., 61 n. 2, 61 n. 5 c. p., 61 n. 7 c.p., Art 10-12 L. 497/74, art 423, Art. 635 c. p. tutti aggravati ex art. 416 bis. l c. p. |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI DI CUSTODIA NEI CONFRONTI DI 9 PERSONE | 5117/19/21                                    | artt. 112, nn. l) e 2), 81 e 697 c.p., agli artt. 10, 12 e 14 L. 497/74 ed all'art. 23, 1° comma n.1) e 2), 2° e 3° comma L. 110/75, aggravati ex art. 416 bis. l c. p., e artt. 112, nn. l) e 2) c.p. ed agli artt. 73, 4° comma, e 80, 2° comma, DPR 309/90, aggravato ex art. 416 bis. l c.p.,  |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 2 PERSONE             | 2941/18/21                                    | art. 74, commi 1,2e3 DPR 309/90, aggravato ex art. 61 bis c.p. e artt. 81, 110 c. p. ed agli artt. 73, l o e 6° comma, ed 80, 2° comma, DPR 309/1990 comm?/PPR   |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 2 PERSONE             | 6695/2018/21                                  | articoli 81 cpv- 110,81 cpv., 319 ter comma l c.p. in relazione all 'art. 319 c. p. ed art. 321 c.p. e 416 bis. l c.p.;  |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 37 PERSONE            | 5369/18/21                                    | art. 74, 1°, 2° e 3° comma, D.P.R. n. 309/190, aggravato ex art. 61 bis c.p., 81, 110 c.p. ed agli artt. 73, 10 e 60 comma, ed 80, 2° comma, DPR 309/1990.   |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 13 PERSONE            | 7360/20/21 (stralcio dal proc.n.8705/17 RGNR) | a/l'art. 74, commi 1°, 2° e 3° comma, DPR 309/90, aggravato ex art. 61 bis c.p. e art. 110 c.p. ed agli artt. 73, 6° comma, 80, 2° comma, DPR 309/1990,  |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 18 PERSONE            | 1897/19/21                                    | da/l'art. 416 commi 1, 2, 3, 5 c.p., artt. 110, 452 quaterdecies, Condotte di trasporto e smaltimento il/ecito di rifiuti (art. 256 D.Lvo 152/2006-) c.p.,   |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 17 PERSONE            | 7874/2019/21                                  | 81 qz.v., 110, 512 bis c.e. (gia art. 12 quinquies co. I della L. 356/1992 ), 416 bis l, co. M.:ll:_   |
| RICHIESTA MISURA CAUTELARE NEI CONFRONTI DI 2 PERSONE                                   | 9402/2020/21                                  | del delitto p. e p. dall'art. artt. 110-81 pv, 56, 629, 416 bis. 1 c.p. - concorso in tentata estorsione/recupero di credito di terzi, con l'utilizzo del metodo camorristico  |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI CONFRONTI DI 9 PERSONE                 | 2169/18/21                                    | artt. 110, 512 bis, 416 bis l C.P.;  |
| RICHIESTA PER L'APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 2 PERSONE             | 11343/2019/21                                 | 110, 319 ter comma 1 c.p. in relazione all'art. 319 c.p. e art. 321 e 416 bis. 1 c.p.  |

Quanto ai **collaboratori e testimoni della giustizia** in carico alla Procura della Repubblica di Salerno, la situazione appare la seguente:

#### **COLLABORATORI DI GIUSTIZIA**

|   |     |
|---|-----|
| Attualmente sottoposti a programma speciale di protezione                                   | 13  |
| Capitalizzati   | 108 |
| Con programma revocato per violazione comportamentale<br>o per rinuncia alla collaborazione | 49  |

#### **TESTIMONI DI GIUSTIZIA**

8

La Direzione Distrettuale Antimafia tratta inoltre i seguenti detenuti *sottoposti al regime speciale di detenzione* di cui all'art. 41 bis O.P.:

#### **Banca Dati SIDDA-SIDNA**

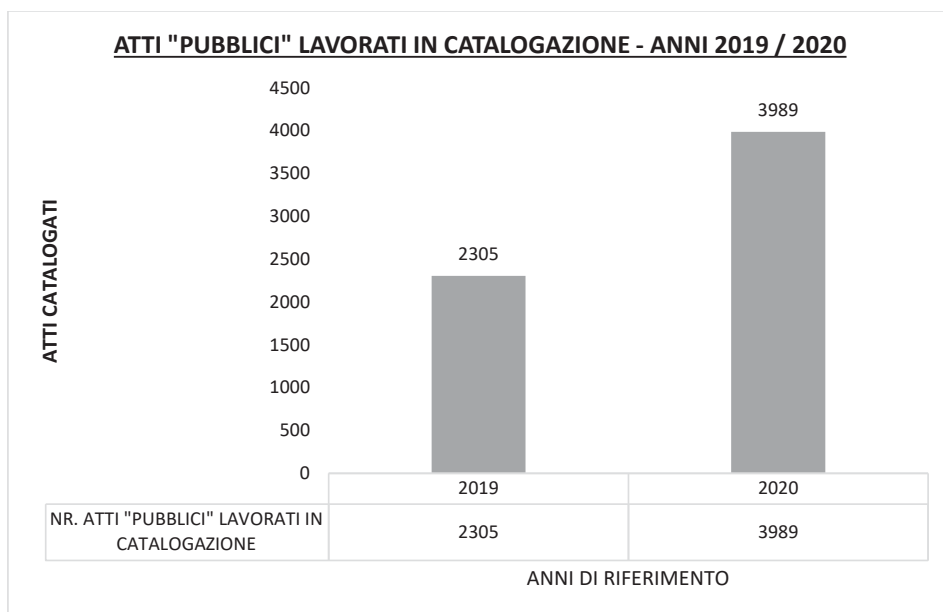
Nel corso dell'anno 2020 si sono registrati significativi cambiamenti nella gestione e nell'attività della Banca Dati della Procura Distrettuale di Salerno.

Con decreto n. 14/2020 del 4 marzo 2020 è stato adottato presso questa Procura Distrettuale il Regolamento della Banca Dati, che ne ha disciplinato la composizione, i compiti, il funzionamento.

Anche l'attività di inserimento e catalogazione ha registrato un significativo aumento nonostante ci siano stati lunghi periodi di rallentamento dell'attività dovuti alle misure di contenimento per l'emergenza Covid-19, soprattutto nel periodo della primavera 2020.

Nonostante la predetta emergenza, si è registrato un aumento di circa il 70% del numero degli atti lavorati in SIDDA nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019.

Ed infatti nell'anno 2019 risultano catalogati n. 2.305 atti riferibili a procedimenti di questa Procura della Repubblica mentre nell'anno 2020 il numero degli atti inseriti è salito a n. 3.989, con notevole incremento.



### ***Brevi cenni sulla situazione generale della criminalità organizzata nel distretto di Salerno.***

Prima di descrivere le nuove strategie di questa Direzione Distrettuale Antimafia ed i vari settori verso i quali sono state indirizzate le attività investigative, appare necessario accennare, sia pur brevemente, ai risultati della attività di contrasto alla criminalità organizzata svolta nell'ultimo decennio. Tanto per la loro incidenza sulle attuali conoscenze degli equilibri criminali del distretto e sulle conseguenti potenzialità operative di questo Ufficio.

Se infatti è noto il decisivo contributo offerto dalla Direzione distrettuale antimafia di Salerno alle complessive attività investigative sulla organizzazione camorristica capeggiata da Carmine Alfieri e Pasquale Galasso, operante sulle province di Napoli e Salerno, è da dirsi come, nel periodo successivo alla fine degli anni '90, il monitoraggio del fenomeno camorristico nella provincia si è andato progressivamente attenuando, essendosi le attività di indagine concentrate su fenomeni delinquenziali puntiformi, concernenti i reinvestimenti (anche mediante intestazioni fiduciarie) dei patrimoni dei capi – camorra ovvero i singoli reati posti in essere, con modalità mafiose, sul territorio.

Il progressivo venir meno dell'inquadramento di tali episodi in un contesto più generale ha finito peraltro per determinare, progressivamente, sempre più marcate difficoltà di riferire gli stessi singoli reati oggetto di investigazione agli interessi di organizzazioni mafiose, soprattutto se di nuova costituzione.

La più evidente dimostrazione di tale assunto si ricava, plasticamente, dall'analisi di pronunzie di condanna per il delitto di cui all'art. 416 -bis c.p. intervenute nell'ultimo quinquennio presso il Tribunale di Salerno (i dati di Nocera non sono desumibili dai registri informatizzati) e che di seguito si riportano:

1. proc. n. 14181/15/21 Sentenza GIP n. 28/17
2. proc. N. 12636/00/21 Sentenza Tribunale Salerno II Sezione Penale n. 487/2017
3. proc. n. 9625/06/21 Sentenza GIP n. 551/17
4. proc. n. 879/10/21 Sentenza Tribunale Salerno II Sezione Penale n. 179/18
5. proc. n. 5980/16/21 Sentenza GIP n. 183/18
6. proc. n. 1960/11/21 Sentenza GIP n. 185/18
7. proc. n. 454/15/21 Sentenza GIP n. 392/18
8. proc. n. 8028/17/21 Sentenza GIP n. 958/20
9. proc. n. 1267/09/21 Sentenza Tribunale di Salerno Prima Sezione n. 2458/2020
10. proc. 6708/19/21 Sentenza n. 114/2020 GIP
11. proc. n. 10288/14/21 Sentenza Tribunale di Salerno Terza Sezione Penale 1259/20
12. proc. n. 9991/17/21 Sentenza Tribunale Salerno Prima Sezione n. 178/2021

Anche la progressiva tendenza della Direzione distrettuale antimafia ad incrementare lo sforzo investigativo del contrasto ai traffici di stupefacenti, peraltro normalmente concretantisi nella gestione di cd. *piazze di spaccio*, ha determinato il progressivo venir meno della possibilità di riferire tali attività illecite agli interessi di organizzazioni mafiose ed anzi ha comportato l'effetto, in verità fuorviante, di rendere sempre più evanescenti le caratteristiche di queste ultime.

Ma soprattutto l'effetto di tale impostazione investigativa ha finito per essere quello di determinare, nella pressoché totale assenza di elementi comprovanti la continuità dell'operatività delle organizzazioni camorristiche già censite o l'insediamento di nuove consorterie malavitose, una difficoltà davvero consistente nella ricostruzione degli elementi costitutivi della fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p., che, come è noto, presuppone la dimostrazione del processo di concretizzazione del cd. *assoggettamento omertoso*, che ne costituisce l'essenza.

Questo *gap* conoscitivo, anche riconducibile a prassi inadeguate nella gestione dei collaboratori di giustizia e nella circolazione delle informazioni desumibili dalle loro dichiarazioni ha impedito altresì di cogliere quella che appare una significativa evoluzione delle modalità di azione delle organizzazioni criminali, in particolare operanti nella zona a Sud di Salerno. Vale a dire la sostituzione delle forme tradizionali di intimidazione, suscettibili di essere ricondotte al parametro normativo di cui all'art. 416 -*bis* c.p., con altre più sfuggenti riconducibili alla creazione di condizioni monopolistiche in determinati settori economici e imprenditoriali che pur traendo la loro legittimazione dal *carisma* conferito dai vecchi capi mafia, prescindono completamente dall'uso della violenza e della minaccia e si avvalgono della capacità di condizionamento della pubblica amministrazione e della classe politica, sulla cui selezione le vecchie reti di potere camorristico restano in condizioni di incidere significativamente.

E, soprattutto, il venir meno quasi integrale di esiti giudiziari in materia di criminalità organizzata ha provocato un progressivo depauperamento delle capacità investigative dei servizi di polizia giudiziaria, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

In particolare, l'attività di coordinamento delle attività investigative da parte della Direzione Distrettuale Antimafia incontra una evidente difficoltà, per territori molto sensibili quali il Cilento - territorio di reinvestimento di profitti da parte di organizzazioni mafiose di varia natura - derivante dalla inesistenza di informazioni provenienti quel territorio sul quale, inoltre, la distanza chilometrica dalla città di Salerno, rende complesso, se non addirittura impossibile, delegare investigazioni, specie con attività tecniche.

La recente creazione a Vallo della Lucania di un Reparto Territoriale dell'Arma dei Carabinieri può costituire elemento, tutto da verificare, di rottura di tale situazione di stasi.

Con tale notevole eccezione (peraltro bilanciata dalla assenza di un Gruppo dell'Arma dei Carabinieri nell'Agro nocerino – sarnese, che determina, soprattutto l'impossibilità da parte di questa Direzione distrettuale antimafia di avvalersi di un organo investigativo *dedicato* alla trattazione dei delitti di cui all'art. 51, comma 3 -*bis*, per la contestuale disponibilità della Sezione Operativa da parte della Procura Ordinaria di Nocera Inferiore) la distribuzione delle forze di polizia giudiziaria sul territorio risulta completamente irrazionale. Basti pensare, in proposito, che l'ultimo commissariato di Polizia di Stato è localizzato in Battipaglia ed il successivo a Sapri, ovvero ad una distanza di circa 130 km.

In questo contesto, dai primi mesi del 2020, la Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno si è data una nuova impostazione strategica sia con riferimento alle scelte investigative da operare sia con riferimento alle modalità di utilizzazione della Polizia Giudiziaria.

L'attuazione di tale impostazione, peraltro, ha dovuto necessariamente confrontarsi, *ab initio*, con le problematiche connesse alla pandemia da COVID che ha notevolmente rallentato ogni attività organizzativa e giudiziaria.

In particolare, con riferimento alle scelte investigative, si è data priorità assoluta alla necessità di delineare, anche giudiziariamente, l'esistenza, l'operatività e la composizione soggettiva di associazioni di stampo camorristico operanti sul territorio che, per come sopra evidenziato, risultava estremamente lacunosa; in tale ottica i cd. reati spia non sono stati più ritenuti il terminale unico di mirate attività di indagine ma sono stati utilizzati come *incipit* per avviare una approfondita attività ricostruttiva della presenza camorristica sul territorio.

L'analisi, la prospezione investigativa strategica ed i dati relativi all'attività svolta dalla Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo della Procura di Salerno verranno aggregati per i quattro contesti territoriali in cui può essere suddiviso il territorio del distretto di Salerno, anche per le peculiari caratteristiche della criminalità organizzata ivi operante e segnatamente l'agro nocerino–sarnese, la città di Salerno, la cd. piana del Sele, in cui risulta inserito anche il territorio ricompreso tra i comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio e l'area a Sud, ovvero il Cilento.

### **Agro Nocerino – Sarnese:**

La criminalità organizzata di natura camorristica operante nell'agro nocerino-sarnese, territorio di confine con la provincia di Napoli, storicamente risente in maniera marcata dell'influenza della criminalità organizzata partenopea e dei comuni limitrofi ovvero precipuamente di quelli di Boscoreale, Boscotrecase, Torre Annunziata, Sant'Antonio Abate e Castellammare di Stabia.

Le indagini in corso di svolgimento, tuttavia, smentiscono clamorosamente l'ipotesi che questa *zona di confine* costituisca il teatro di *scorrerie* da parte di organizzazioni criminali insediate fuori distretto e delineano, viceversa, un quadro estremamente complesso in cui clan camorristi *autoctoni*, oltre a controllare pervasivamente la sfera territoriale di propria influenza, sono alla ricerca di nuovi equilibri, sia con le omologhe organizzazioni operanti nella provincia di Napoli che con quelle esistenti in questo Distretto, anche attraverso la creazione di rapporti confederativi tesi ad accrescere la propria capacità militare ed economica.

In questo contesto che appare suscettibile di significativi mutamenti rispetto ai dati conoscitivi finora acquisiti, si è potuto rilevare il progressivo rilievo assunto da parte di taluni soggetti, in precedenza espressione della *Nuova Famiglia* (e talvolta della N.C.O.), che, pur non avendo intrapreso la strada della collaborazione con la giustizia (ovvero che, pur avendola intrapresa la avevano abbandonata per varie contingenze), hanno usufruito di notevoli sconti di pena per i gravissimi episodi delittuosi di cui si erano resi protagonisti, riacquistando la libertà, presentandosi come figure carismatiche capaci di coalizzare a sé esponenti criminali provenienti anche dalla delinquenza comune (costituite per lo più da giovani leve).

Tali soggetti non hanno mancato di rinsaldare vecchie alleanze o stringerne di nuove con consorterie più strutturate dell'*hinterland* napoletano, agevolandone, in taluni casi, per scopi comuni ovvero ragioni di opportunità/convenienza malavitosa, l'influenza nel territorio di propria competenza.

A tal proposito va messa in evidenza la figura criminale di GIUGLIANO Rosario detto o *minorenne*, esponente di spicco della criminalità organizzata facente capo a Carmine ALFIERI e Pasquale GALASSO il quale ha assunto un vero e proprio ruolo di leader ovvero di punto di riferimento unico ed indiscusso, anche con potere decisorio di tutte le organizzazioni camorristiche operanti nell'agro nocerino-sarnese.

Passando ad una ricognizione della situazione criminale per ogni singolo comune, per come risultante delle attività investigative in corso, si specifica:

**a) nel territorio del comune di Scafati**, in costante espansione demografica per l'immigrazione -per necessità abitativa - di numerosi nuclei familiari provenienti dai limitrofi paesi della provincia di Napoli, la situazione della criminalità organizzata è caratterizzata dal continuo fiorire di alleanze che fungono da cerniera con l'*hinterland* vesuviano. Per questo, gli assetti locali sono condizionati anche dai tentativi d'infiltrazione delle più forti e meglio strutturate organizzazioni camorristiche radicate nei territori confinanti, interessate ad estendere la loro influenza nell'agro nocerino-sarnese anche avvalendosi di gruppi *autoctoni* alleati o asserviti, ovvero contrastando il potere di quelli concorrenti.

Le attività investigative in corso hanno consentito di registrare che figura carismatica criminale, sul territorio scafatese, da decenni è quella di MATRONE Francesco, ora detenuto in regime di 41 *bis* dell'Ordinamento penitenziario, il quale mantiene un controllo del territorio grazie all'impegno di soggetti a lui legati da vincoli familiari. Allo stato, in costanza della detenzione dei personaggi di maggiore pericolosità del sodalizio, si registrano fibrillazioni tese alla consacrazione di una nuova *leadership* ed al ripristino delle condizioni di egemonia sul territorio attraverso il reclutamento di nuove leve, caratterizzate dalla giovane età.

Sempre dalle investigazioni in atto è stata accertata l'operatività sul territorio di Scafati di appartenenti al gruppo criminale AQUINO/ANNUNZIATA, che ha la sua base operativa nel



comune di Boscoreale; in particolare gli AQUINO/ANNUNZIATA si sono stabilmente inseriti nella gestione dello spaccio di sostanza stupefacente sia autonomamente sia avvalendosi dei buoni rapporti con storici esponenti locali della criminalità organizzata.

Detta consorte ha assunto una posizione antagonista con gli esponenti del clan MATRONE, tale da determinare alcuni atti ritorsivi quali l'esplosione di colpi di arma da fuoco nonché il ferimento con arma da taglio di affiliati a tale gruppo criminale.

Oltre ai soggetti ed ai clan sino ad ora indicati, appare meritevole di attenzione il tentativo di insediamento di altra consorte criminale, nata da una scissione dal gruppo AQUINO/ANNUNZIATA, che tenta di costituire il proprio centro di influenza a Scafati.

Il territorio del comune di Scafati risulta altresì oggetto di specifici atti criminali da parte di gruppi criminali operanti su territori limitrofi; in particolare è stata riscontrata l'attività criminale del clan Cesarano per specifiche attività estorsive nei confronti di imprenditori di Scafati nonché la presenza costante di soggetti vicini al clan FONTANELLA operante sul territorio di Sant'Antonio Abate.

**b) nel territorio dei comuni di Angri e Sant'Egidio del Monte Albino,** dopo la scomparsa delle storiche organizzazioni camorristiche, facenti capo rispettivamente a NOCERA Tommaso, IANNACO Luigi, a lungo egemone nel territorio di Sant'Egidio Monte Albino, ADINOLFI Umberto di San Marzano sul Sarno, GRECO Vincenzo e SORRENTINO Giovanni, divenuti collaboratori di giustizia, si sono registrati tentativi, da parte di vecchi affiliati, di riorganizzare i rispettivi sodalizi.

Tali iniziative non hanno avuto seguito, sia a causa di interventi giudiziari, sia a seguito del prepotente ingresso, specialmente sul territorio di Sant'Egidio del Monte Albino, di un gruppo criminale capeggiato da GALIANO Luigi Salvatore, già contiguo al *clan Sorrentino*, ritenuto il protagonista di una serie di attentati dinamitardi, a scopo estorsivo, commessi nei riguardi di imprenditori e commercianti operanti nel medesimo comune.

Sul territorio del comune di Angri, di recente risulta intensificata l'influenza del clan *Fontanella*, operante nel confinante comune di Sant'Antonio Abate, interessato più che altro al controllo dell'assetto imprenditoriale e economico, per il tramite di società compiacenti ovvero direttamente controllate nonché mediante il controllo del settore del trasporto su gomma di ortaggi e prodotti conservieri ed altre attività.

In tale contesto si inserisce il tentato omicidio, consumatosi in Angri, il 25.5.202, di CHIAVAZZO Domenico, titolare di fatto della soc. "*Omega Service Coop*" sita ad Angri in C.so Vittorio Emanuele 17, operante tra l'altro nel settore delle pulizie di pubbliche amministrazioni. Le immediate indagini conducevano, in data 30.5.2020, al fermo di MANZELLA Alfonso, figliastro di GIUGLIANO Rosario, e di LIGUORI Nicola, quali autori materiali del delitto (v. procedimento penale n. 4564/20/21 D.D.A. di Salerno) – successivamente entrambi condannati a seguito di giudizio abbreviato. I successivi approfondimenti investigativi hanno dimostrato il collegamento tra il delitto ed il violento attentato dinamitardo avvenuto il 22.11.2019 in danno sempre di società riconducibili al CHIAVAZZO, ed hanno consentito di individuare l'organizzazione camorristica responsabile della ideazione del delitto e le sue causali. Le indagini sono ancora in corso.

Sempre sul territorio di Angri, dal mese di gennaio 2020, a seguito dell'aggressione subita da GRIECO Roberto, sono state avviate indagini che stanno consentendo di delineare l'organigramma e le sfere di interessi dell'organizzazione che sta tentando di assumere l'egemonia criminale sul territorio.

**c) nel territorio dei comuni di Pagani, San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio** ed in particolare, con riferimento *in primis* alla criminalità organizzata paganese, gli attuali assetti vedono egemone un sodalizio diretto dalle famiglie DE VIVO, FEZZA E CONFESSORE, evoluzione dello storico ed autoctono clan FEZZA di pluridecennale tradizione ancorché non ancora giudizialmente riconosciuto come organizzazione

camorristica. Le più recenti attività d'indagine evidenziano la vivacità della consorterìa, la notevole intraprendenza nei settori del narcotraffico, estorsivo e del reimpiego dei relativi proventi, e la sua capacità di estendere la propria influenza, anche in settoriali e specifici settori di interesse, nei comuni di Nocera Inferiore, Sant'Egidio del Monte Albino, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Angri, Cava de' Tirreni e Vietri Sul Mare.

L'attuale direzione del sodalizio costituisce l'effetto di un riordino interno che, contestuale al rapporto sentimentale instaurato tra il predetto DE VIVO e FEZZA Rita con conseguente rottura del matrimonio tra quest'ultima e D'AURIA PETROSINO Antonio, ha determinato l'estromissione del medesimo D'AURIA PETROSINO e del fratello Michele dagli assetti di vertice in cui l'omonima famiglia era da sempre inclusa.

Il clan così riorganizzato ha stretto vincoli di cointeressenza con GIUGLIANO Rosario anche in ragione della tradizionale alleanza tra quest'ultimo e gli storici appartenenti del clan Fezza, ovvero FEZZA Tommaso e DE VIVO Aniello.

Per quanto riguarda il controllo del traffico di droga e la gestione delle *piazze di spaccio*, il vertice del clan, a partire dal novembre 2020 ha operato una vera e propria virata strategica nelle modalità di controllo delle fiorenti reti di smercio operanti localmente, passando da un regime di imposizione delle forniture a un regime di imposizione della tangente al "*sistema*" con liberalizzazione delle fonti di approvvigionamento, il tutto in chiave auto-conservativa e di massimizzazione del profitto.

L'assunto trova riscontro in un procedimento nel corso del quale è stato individuato, tra i canali di approvvigionamento della organizzazione, il *clan Gionta* di Torre Annunziata, grazie alla conoscenza diretta dell'elemento di vertice GIONTA Valentino, nipote dell'omonimo e storico capo del sodalizio.

L'insediamento di GIUGLIANO Rosario a Pagani e l'accennato rapporto di cooperazione con il clan egemone localmente deve essere valutato nella cornice della vocazione federativa di cui il GIUGLIANO, secondo risultanze processuali, è stato espressione in passato unitamente ad altri eminenti esponenti dei sodalizi camorristici partenopei, e si inquadra altresì nel contesto di un'autonoma campagna di espansione condotta dal GIUGLIANO, in tutto il quadrante dell'Agro nocerino-sarnese (San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, ma anche Pagani e Nocera Inferiore) a confine con la provincia di Napoli, anche a discapito e in rapporto di aperta ostilità violenta con altre formazioni camorristiche impegnate nel perseguimento di analoghe strategie concorrenti. In quest'ottica rileva l'agguato in danno di AMORUSO Carmine, avvenuto a San Marzano sul Sarno lo scorso 13.04.2021, fatto delittuoso per il quale veniva emesso, dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, decreto di fermo nei confronti proprio del GIUGLIANO Rosario e di FRANCESE Nicola.

In particolare, con riferimento alla figura di AMORUSO Carmine, già collaboratore di giustizia e fuoriuscito dal programma di protezione, grazie anche alla presenza sul territorio di propri familiari e sodali, stava cercando di riorganizzare una propria organizzazione criminale che trovava la sua genesi sul territorio di San Marzano sul Sarno, in aperta contrapposizione con quella capeggiata dal GIUGLIANO Rosario, pure estendendo i propri interessi criminali sul territorio della città di Salerno.

**d) nel territorio dei comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore** ed, in particolare, nell'area di Nocera Inferiore, al difetto di una *leadership* affermata e unitaria, in grado di egemonizzare il controllo criminale del territorio, si associa l'assenza di organizzazioni strutturate conformi alla tradizione camorristica e alla storia criminale della città. Tale condizione è d'altronde suffragata da attuali evidenze investigative, assunte nell'ambito dei procedimenti a carico di sodalizi o soggetti criminali operanti in aree circostanti (per esempio, Pagani), che denotano forme di ingerenza esterna sul territorio nocerino (in particolar modo, nello spaccio di stupefacenti e nel settore estorsivo) esercitate anche a discapito dei gruppi

operanti localmente, con pacifica soccombenza di questi ultimi nei casi documentati di interferenza diretta.

Seppur indeboliti sia da lotte intestine e sia dall'azione di contrasto coordinate dalla scrivente Autorità Giudiziaria, nel più recente passato hanno operato alcuni gruppi malavitosi di più risalente formazione ai quali si sono affiancati, ultimamente, alcune consorterie di recente origine dedite prevalentemente al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di consorterie rette da soggetti di varia levatura quali CUOMO Michele (già condannato per il delitto di cui all'art. 416 bis in quanto appartenente al clan CONTALDO di Pagani, ed attualmente detenuto), talvolta in concorrenza ovvero in aperta contrapposizione, talché gli assetti malavitosi sul territorio nocerino si presentano da tempo instabili e in costante evoluzione nonché, saltuariamente, in accesa fibrillazione.

Questa frammentazione induce le varie compagini a ricercare od accettare alleanze con organizzazioni più potenti egemoni nei comuni confinanti o nell'area napoletana che, avvalendosi di siffatti riferimenti in loco, estendono in ampiezza la propria area di influenza specialmente per il reimpiego di capitali di illecita provenienza.

In particolare sinergie criminali si sono registrate, nell'attualità, tra il gruppo facente capo ai fratelli CUOMO e il clan D'AMICO di San Giorgio a Cremano, operante anche nel quartiere napoletano di San Giovanni a Teduccio e alleato a sua volta con il clan Mazzarella. In particolare nell'ambito del procedimento penale n. 8360/2020/21 riguardante il riciclaggio di liquidità da parte di ambienti camorristici napoletani si è delineato uno schema operativo che vedeva coinvolto un gruppo di soggetti nocerini riferibili a CIOFFI Leontino, soggetto contiguo a CUOMO Michele, in operazioni finalizzate, con l'iniziale compiacenza della titolare di un'attività commerciale di Cava de' Tirreni, a dissimulare la provenienza delittuosa di ingenti somme di denaro attraverso transazioni elettroniche compiute con carte flash, ai fini del successivo trasferimento dei relativi valori su conti correnti allocati all'estero. Tale procedura, inaspettatamente ostacolata dal blocco imposto dall'istituto di credito in ragione del carattere seriale e quindi sospetto delle transazioni elettroniche, si traduceva poi in azioni vessatorie e minacciose, condotte sotto l'egida del sodalizio camorristico interessato, finalizzate alla restituzione del denaro entrato ormai nella disponibilità della commerciante. Committenti dell'operazione ed elargitori della liquidità sono stati identificati negli esponenti di rilievo del clan Mazzarella ovvero ASCIONE Giovanni e IACOMINO Simone.

**e) il territorio del comune di Sarno** è inserito nell'area agro nocerino-sarnese che, per come già detto, è la zona della provincia di Salerno in cui la criminalità organizzata di tipo camorristico e quella comune hanno tradizionalmente e più incisivamente operato, anche mediante il controllo di diverse attività economiche e commerciali.

Sul territorio del comune di Sarno, storicamente e nel passato, ha operato il clan SERINO promosso, diretto ed organizzato da SERINO Aniello detto "il pope", detenuto in regime di 41-bis Ord. Pen., i cui affiliati erano notoriamente dediti a estorsioni, usura, traffico di stupefacenti ed investimento di proventi illecitamente accumulati in attività commerciali ovvero ricreative.

Nel tempo anche in considerazione del lungo stato di detenzione in carcere dei suddetti, si sono registrati anche contrasti con gli altri sodalizi dell'area quale, in particolare, il clan PARLATO-GRAZIANO ex affiliati alla N.C.O.

Le indagini in corso attestano, nell'attualità, una *leadership* camorristica i cui interessi sono concentrati nella distribuzione di videopoker, imposti a numerosi esercizi pubblici di Sarno, mediante ripetute intimidazioni, estorsioni e violenze nei confronti dei gestori e di imprese concorrenti, nonché nella gestione delle piazze di spaccio di stupefacente, appannaggio di GRAZIANO Massimo.

**f) il territorio del comune di Cava dei Tirreni** è storicamente caratterizzato dalla presenza di formazioni camorristiche autoctone risultate nel tempo soggette alla

preponderante influenza degli esponenti di spicco della camorra paganese. Nell'area si è affermata, recentemente, l'operatività del clan *Zullo*, facente capo a ZULLO Dante, nato dalle ceneri del disciolto *Clan Bisogno*, quest'ultimo a suo tempo diretto da BISOGNO Mario e federato alla *Nuova Famiglia* all'epoca in cui il paganese OLIVIERI Giuseppe, costituiva il riferimento del cartello camorristico per l'intero agro nocerino-sarnese e vantava interessi proprio a Cava de' Tirreni.

Da evidenziare che 1.7.2021, la Corte d'Appello di Salerno, con sentenza n. 1441/21, riconosceva, contrariamente alla sentenza di primo grado, la sussistenza del reato di cui all'art. 416 bis cp con riferimento alla organizzazione camorristica denominata clan ZULLO, con condanna dei vertici ed dei partecipi a detto sodalizio, tra cui ZULLO Dante, i figli ZULLO Geraldine e ZULLO Vincenzo, l'ex moglie LAMBERTI Carmela, nonché i sodali PORPORA Vincenzo, LAMBERTI Carlo, DI MARINO Antonio e SANTORIELLO Antonio a severe pene; con il medesimo dispositivo, veniva altresì condannato POLICHETTI Enrico, già assessore al Comune di Cava de' Tirreni, per il reato di cui all'art. 416 *ter* c.p.

### **Salerno Città**

In merito alle dinamiche della criminalità organizzata del Comune di Salerno, le indagini in corso hanno consentito di attestare la permanenza sul predetto territorio del clan D'AGOSTINO e la contemporanea ascesa di gruppi emergenti che cercano di occupare lo spazio lasciato libero dal citato sodalizio a seguito degli interventi giudiziari.

In particolare risultano accertate (proc. pen. 2060/19/21) le aspirazioni di STELLATO Giuseppe volte essenzialmente a ricostituire il clan camorristico di cui era al vertice sino al momento del suo arresto nel 2007; il predetto, già nel corso dell'ultimo anno di detenzione (lo STELLATO è stato scarcerato l'8 maggio 2020), aveva pianificato la ricostituzione di un vero e proprio clan camorristico, con il dichiarato fine di imporsi sul territorio della zona orientale di Salerno e porre in essere svariate attività illecite.

Tale progetto di ricostituzione del clan trovava maggiore linfa nei momenti in cui il predetto, sin dal primo permesso premio, con la complicità di persone a lui vicine ha iniziato ad avanzare richieste di denaro specialmente nei confronti dei gestori delle piazze di spaccio.

Tornato libero definitivamente, lo STELLATO Giuseppe ha immediatamente accelerato la riorganizzazione del proprio gruppo camorristico approvvigionandosi di armi e ponendo in essere agguati, quale quello in danno di MAUTONE Mario, per creare un clima di intimidazione ed assoggettamento. Proprio a seguito dell'agguato in danno di MAUTONE, l'attività investigativa consentiva, nel giugno 2020, di eseguire nei confronti dello STELLATO Giuseppe e del figlio Domenico una misura cautelare applicativa della custodia in carcere.

Le ulteriori indagini concernenti la criminalità organizzata operante sul territorio della città di Salerno si sono caratterizzate prevalentemente per aver ad oggetto la tematica del traffico di stupefacenti, che raggiunge un grado di diffusione ed articolazione allarmante, non solo per le diverse tipologie di stupefacente spacciato, il numero dei soggetti coinvolti e l'organizzazione dell'attività spaccio, ma anche per l'accertata propensione dei vari sodalizi di armarsi ed affrontarsi ripetutamente nel corso del tempo per la risoluzione dei contrasti insorti con conseguenti episodi di atti intimidatori a colpi d'arma da fuoco (cfr. a titolo esemplificativo gambizzazioni di Ventura, di Apicella e di Mautone ed omicidio D'Onofrio).

A testimonianza di ciò frequenti sono stati i sequestri sia di ingenti quantitativi di stupefacente di diversa tipologia, sia di armi in uso ai componenti dei sodalizi numerose (pistole, fucili, kalashnikov), sia di rilevanti somme di danaro: in tal senso importante è stato il recente sequestro ed arresto effettuato nei confronti dei due fratelli PEZZANO, soggetti ritenuti vicini a STELLATO Giuseppe, quando nella loro disponibilità sono stati rinvenuti kg.6,00 di hashish, g.350,00 di cocaina, la somma di €.120.000,00 in contanti e circa kg.5,00 di esplosivo suddiviso in n. 50 candelotti.

### La “piana del Sele”

La criminalità organizzata della cd “piana del Sele” è sempre stata contraddistinta dalla presenza di due distinte organizzazioni camorristiche, i PECORARO/RENNA ed i DE FEO, in netta contrapposizione tra loro.

Le recenti acquisizioni investigative hanno consentito di accertare, oltre alla nascita di rapporti di affari con la criminalità organizzata operante sul territorio di Salerno, anche un fenomeno di particolare rilevanza nell'analisi degli sviluppi delle strategie criminali in atto, ovvero l'inedita comunione d'intenti illeciti tra gli appartenenti al rinnovato clan PECORARO e componenti del clan DE FEO. I due sodalizi, seppure acerrimi nemici nel passato, affrontatisi in sanguinose guerre di mafia, hanno stretto infatti una solida alleanza basata sulla gestione comune dell'attività di traffico di stupefacenti sul territorio di riferimento, con utilizzazione dei relativi proventi a beneficio di entrambi i sodalizi.

Anche in virtù di quanto da ultimo accertato, le indagini in corso si stanno attualmente concentrando sullo storico clan verosimilmente rimasto in controllo sul territorio (DE FEO), e sulla verifica dell'esistenza di eventuali nuovi gruppi, intenzionati ad occupare gli spazi lasciati dai numerosi interventi giudiziari concretizzatisi nel più recente passato.

Aspetti peculiari di criminalità organizzata si rilevano, nell'attualità, sui territori di EBOLI e CAPACCIO ove, per come sopra già specificato, l'asset camorristico fuoriesce dall'aspetto violento e/o militare proprio delle organizzazioni di meno recente operatività per costituire parte integrante del tessuto socio-politico-economico, influenzandolo e determinandolo dal suo interno con una palese difficoltà di inquadrarlo investigativamente e di ricondurlo alla fattispecie incriminatrice di cui all'art. 416 -bis c.p..

In particolare, le recenti attività sul territorio di Eboli evidenziano l'attività di un gruppo criminale che si occupa prevalentemente, di riciclaggio, auto riciclaggio, estorsione, usura, false fatturazioni per operazioni inesistenti e dichiarazioni fraudolente per l'evasione dell'IVA, scambio elettorale politico-mafioso, detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, il tutto avvalendosi ma non ostentando il proprio spessore criminale.

Ulteriore conferma di questa simbiosi ormai consolidata tra attività imprenditoriale, apparentemente lecita, ed attività criminale deriva dalle risultanze dell'attività investigativa che ha visto coinvolti l'imprenditore SQUECCO Roberto, soggetto già condannato per il reato di cui all'art. 416 -bis c.p., quale componente del clan MARANDINO, e tutta la sua rete familiare e di affini, che avevano di fatto monopolizzato il settore sanitario ed in particolare la gestione del servizio 118 nonché delle onoranze funebri nei comuni di Agropoli, Acerno e Capaccio.

Invero, l'attività d'indagine si è concretizzata nell'emissione di una ordinanza cautelare nei confronti di 10 indagati, responsabili, a vario titolo, dei reati di intestazione fittizia di beni, riciclaggio, reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, auto-riciclaggio, peculato, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Contestualmente alla esecuzione della ordinanza cautelare è stata data esecuzione ad un provvedimento di sequestro di prevenzione emesso ai sensi della normativa antimafia, su proposta congiunta del Procuratore della Repubblica e del Questore di Salerno, concernente beni di associazioni di soccorso pubblico e ulteriori assetti societari per un valore di circa 16 milioni di euro,

Tra i beni oggetto di sequestro vi era anche un bene immobile situato in territorio estero, e per procedere all'esecuzione del sequestro di questo, è stata attivata, per la prima volta in Italia, la procedura introdotta dal nuovo Regolamento (Ue) 2018/1805 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, per il riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca.

Analogamente, sul territorio del comune di Capaccio, la criminalità organizzata facente capo a Giovanni MARANDINO, figura di spicco della criminalità locale storicamente affiliato

alla Nuova Camorra Organizzata, sovrintende in maniera apparentemente silente, non avendo più la necessità di operare forme di intimidazione su di una popolazione ormai collusa ed asservita a tutte le attività economiche, sociali e politiche del territorio, direzionandole – come già in precedenza riferito per lo SQUECCO Roberto – nei confronti di soggetti al medesimo strettamente collegati.

In tale ottica convergono le risultanze investigative, concretizzatesi nella recente esecuzione di una ordinanza cautelare che hanno visto il pieno coinvolgimento del predetto, unitamente al figlio Emanuel, in attività usuraia con la precipua finalità di penetrare nel tessuto economico legale attraverso la disponibilità ad elargire prestiti a beneficio di piccoli imprenditori, in molti casi titolari di esercizi commerciali, che si trovavano in temporanea crisi di liquidità, per poi gestire di fatto, in caso di insolvenza da parte delle persone offese, le stesse attività estromettendo i reali titolari.

Circostanza importante che emerge dalle citate ultime attività d'indagine, quella su SQUECCO Roberto e quella su MARANDINO Giovanni è la loro stabile presenza, tramite prossimi congiunti (la moglie dello SQUECCO Roberto è stata eletta all'ultima tornata elettorale consigliere comunale nell'ambito di una lista civica di appoggio alla candidatura a sindaco di Franco ALFIERI, risultando, tra l'altro, la più votata tra i consiglieri comunali) ovvero persone a loro strettamente collegate, all'interno della Pubblica Amministrazione ed in particolare all'interno del consiglio comunale del comune di Capaccio.

## **Il Cilento**

Per ciò che riguarda il la zona del Cilento, si ribadisce che le attività investigative in ordine alla presenza sul territorio della criminalità organizzata soffrono di una sostanziale inesistenza di spunti informativi dal territorio da parte della Polizia Giudiziaria nonché di denunce di privati, sicuramente vittime della pressione camorristico/economica sul territorio, che ritengono di non poter fare sulle istituzioni preposte al rispetto della legalità, sicuramente silenti da moltissimo tempo.

Il Cilento sicuramente costituisce terreno fertile per gli investimenti economici di organizzazioni camorristiche ben strutturate, operanti prevalentemente nel napoletano ovvero nella zona nord della Calabria che lentamente si stanno impadronendo, mediante corposi investimenti, degli asset commerciali legati a quello che costituisce il motore economico dell'intera zona ovvero l'attività turistico/recettiva.

A conferma di ciò, per come si vedrà anche in seguito, significativa è stata l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di FABBROCINO Francescantonio, nipote del più noto FABBROCINO Mario, operante nel settore del commercio di prodotti surgelati per conto di imprese di rilevanza nazionale e la prosecuzione dell'attività aziendale attraverso l'attività degli amministratori giudiziari.

Lo sforzo da parte della Direzione Distrettuale Antimafia è pertanto quello di inserirsi nel contesto criminoso del territorio con mirate attività investigative che prendono lo spunto da quei pochi segnali pervenuti, come quelli derivanti dalla citata misura di prevenzione.

Si segnala, a tal proposito, l'attività investigativa diretta a verificare la possibile attività criminosa da parte di appartenenti alla famiglia FABBROCINO, storico clan camorristico operante nella zona vesuviana, nel settore delle aste immobiliari ed in quello della commercializzazione e distribuzione di alimenti surgelati.

Nel corso della predetta attività di indagine, peraltro, è emersa la necessità di approfondire il ruolo e le condotte poste in essere da altro imprenditore, operante nel settore dell'allevamento e commercializzazione di animali, che intrattiene contatti con esponenti del predetto clan FABBROCINO.



### **La presenza della criminalità organizzata nel circuito carcerario**

Le indagini svolte nell'ambito del proc. pen. n. 9996/18/21 RGNR consentivano di disvelare l'esistenza di una allarmante attività criminosa connessa al traffico di stupefacenti (e di altri oggetti illeciti, tra cui, prevalentemente, telefoni cellulari) all'interno della Casa circondariale di Salerno, gestita essenzialmente da due distinte organizzazioni criminali che, tramite i propri associati o, comunque, collaboratori in "affari", avevano trasformato il carcere di Salerno in una vera e propria piazza di spaccio.

La prima di tali organizzazioni, facente capo al pregiudicato CUOMO Michele, e generalmente operante nel territorio di Nocera Inferiore, gestiva il proprio mercato di spaccio di stupefacenti sia all'interno del carcere, nel periodo in cui è stato ivi detenuto il CUOMO, sia all'esterno, prevalentemente nell'agro nocerino-sarnese.

Nell'ambito delle attività illecite gestite dal primo sodalizio criminoso emergeva, altresì, la figura del pregiudicato SARTORI Demetrio, il quale, benché non fosse stabilmente inserito nel sodalizio, collaborava, in alcune occasioni, con il CUOMO nell'organizzare e dirigere le operazioni necessarie per l'introduzione in carcere di sostanza stupefacente da rivendere ai detenuti.

In tale contesto veniva accertato anche il coinvolgimento di un appartenente al corpo della polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Salerno, il quale, a fronte della dazione di denaro, si prestava alla introduzione in carcere di sostanza stupefacente a beneficio del sodalizio capeggiato da CUOMO Michele.

La seconda consorteria criminale, facente capo al pregiudicato ALBERGATORE Luigi, operava essenzialmente all'interno del carcere di Salerno, servendosi, oltre che dell'apporto degli associati, anche della collaborazione di altri detenuti del medesimo istituto, quali fornitori di stupefacente. Le modalità operative di tale secondo sodalizio erano caratterizzate da particolare violenza ed efferatezza, in quanto si concretizzavano, più volte, in vere e proprie *spedizioni punitive*, accompagnate anche da richieste estorsive, in danno dei detenuti ritenuti *confidenti* della Polizia penitenziaria o che, comunque, non si mostravano disposti a sottostare alle "regole" imposte per la gestione ed il controllo del traffico degli stupefacenti all'interno del carcere.

Sulla scorta delle risultanze di indagine, il GIP di Salerno emetteva ordinanza applicativa di misure cautelari personali, custodiali e non, nei confronti di 47 persone e di sequestro preventivo di alcune carte postepay utilizzate per i pagamenti dei traffici di stupefacenti, in relazione ai reati di cui agli artt. 73 e 74 DPR n. 309/90, nonché per reati contro il patrimonio e contro la persona.

L'esistenza di affari illeciti gestiti *dall'interno* e *all'interno* del carcere da parte di diversi gruppi criminali era anche causa di un violento scontro, verificatosi nell'aprile del 2019, tra fazioni contrapposte e, in particolare, tra il gruppo dei "napoletani" (tra cui vi era anche il su citato SARTORI Demetrio), allocati al 2 piano sez. A, e il gruppo dei "salernitani", allocati sul medesimo piano alla sezione "B", scontro sfociato anche in azioni violente in danno del personale in servizio presso il carcere di Salerno. I fatti in questione erano oggetto di indagini nell'ambito del proc. pen. n.3459/2019/21 RGNR, all'esito delle quali veniva emessa ordinanza applicativa di misure cautelari personali per reati contro la persona e contro il patrimonio.

L'istituto penitenziario di Salerno era, inoltre, teatro di un'ulteriore sommossa, all'indomani della diffusione della notizia dell'imminente sospensione dei colloqui con i familiari (prevista dal d.l. n. 11 dell'8 marzo 2020 quale misura volta a contenere i rischi di contagio del COVID-19), sfociata in atti di devastazione all'interno del medesimo istituto e di lesioni personali in danno di personale della Polizia penitenziaria, durante il regime aperto. Di tali fatti si rendevano responsabili, in particolare, alcuni detenuti della 1<sup>a</sup> sezione (detenuti di media sicurezza), nei cui confronti veniva esercitata l'azione penale nell'ambito del proc. pen. n.

2558/2020/21 RGNR per i reati di cui agli artt. 419 c.p. e 582/585 c.p.. In particolare, il 7 marzo 2020, all'indomani della annunciata pubblicazione del Decreto legge n. 11 dell'8 marzo 2020 che avrebbe sospeso i colloqui dei detenuti con i familiari, sostituendoli con colloqui a distanza mediante corrispondenza telefonica o video (misura prevista al fine del contenimento della diffusione del contagio del Covid-19), numerosi detenuti, approfittando della fruizione del regime custodiale "aperto", dopo essersi impossessati con violenza delle chiavi dei cancelli di sbarramento delle semi-sezioni A e B (del 2° piano), strappate dalle mani e/o dalle tasche del personale di polizia penitenziaria, acquisivano il controllo dell'intero 2° piano (che ospitava nella sezione A 52 detenuti, nella sezione B 54 detenuti) e commettevano gravissimi fatti di devastazione all'interno dell'istituto penitenziario. Immediatamente dopo tali fatti, un gruppo di detenuti consegnava un manoscritto direttamente al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, contenente una serie di richieste fra cui quella di *"sollecitare i Tribunali a concedere pene alternative"* e quella di *"non irrogare sanzioni né trasferimenti disciplinari essendo la protesta rivolta alle istituzioni"*.

### **L'infiltrazione della criminalità organizzata all'interno del porto di Salerno**

Il porto di Salerno ha costituito da sempre un sicuro scalo per la criminalità organizzata ove far transitare, nella sicurezza della mancanza di controlli approfonditi, i loro traffici, riferiti alle più svariate tipologie di beni illeciti quali armi, sostanze stupefacenti, tabacchi lavorati esteri, alcolici e oli minerali, rifiuti.

Tale infrastruttura, oltre ad essere uno dei maggiori scali nazionali, riveste un ruolo importante per il sistema industriale e commerciale del centro-sud, soprattutto in ragione dei rapidi collegamenti con le principali reti autostradali; in particolare, i traffici commerciali e turistici hanno conosciuto, negli ultimi anni, una costante e rapida crescita, grazie all'attivazione di nuove linee regolari e ai lavori di modernizzazione delle infrastrutture portuali, tuttavia, non sempre accompagnata dalla realizzazione di un adeguato sistema di presidi idoneo a garantire un costante ed efficace monitoraggio dei flussi di merci e di persone; fattore che potrebbe condizionare la scelta del porto di Salerno, da parte della criminalità organizzata, quale punto d'ingresso di merce illecita nel territorio nazionale ed europeo.

Per fronteggiare detto fenomeno è stata posta in essere dallo scrivente Ufficio un imponente attività di contrasto, finalizzata non solo ad intercettare i beni di provenienza illecita ma principalmente a disvelare ogni forma di collusione tra la criminalità organizzata e gli operatori portuali intesi sia come pubblici funzionari operanti all'interno del porto sia come privati, che svolgono la loro attività nel medesimo contesto, quali ad esempio gli spedizionieri.

Sul punto, *in primis*, si richiamano gli esiti dell'attività investigativa (proc. pen. 3631/18/21), nell'ambito della quale, in data 5 maggio 2020, sono stati eseguiti 67 provvedimenti cautelari, tra ordinanze di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari, divieti di dimora, misure interdittive della sospensione dal pubblico servizio, dal pubblico ufficio e dalla professione; agli indagati, tra i quali numerosi pubblici ufficiali, sono stati contestati, a vario titolo, i reati di contrabbando di TLE, peculato, corruzione, traffico internazionale di rifiuti, ricettazione, accesso abusivo a sistema informatico, rivelazione di segreto di ufficio, falso in atto pubblico, traffico di influenze illecite, favoreggiamento personale, reati tutti commessi nell'area portuale salernitana.

In materia di contrasto al traffico internazionale di sostanza stupefacente di transito nel porto di Salerno si segnala, tra tutte, che nel mese di giugno 2020 sono stati sottoposti a sequestro dalla Guardia di Finanza, all'interno di un container oltre diciassette tonnellate tra hashish e anfetamine, del tipo "captagon", provenienti dalla Siria e dirette in parte in Libia e in parte in Arabia Saudita. Il conseguenziale sviluppo investigativo (proc. pen. 5369/20/21), ha consentito di individuare tra i responsabili del trasporto, AMATO Alberto Eros ed

APICELLA Giuliantonio, quest'ultimo spedizioniere che aveva lo specifico compito di effettuare un'operazione di "tramacco" finalizzata a camuffare la reale provenienza del carico, facendolo apparentemente apparire come trasporto comunitario. Le risultanze delle indagini, ancora in corso di svolgimento, sembrano convergere sul fatto che tale trasporto di sostanza stupefacente fosse diretto alle milizie militari e/o terroristiche operanti in Libia ovvero costituisse una forma di finanziamento dell'ISIS.

Nel settore del traffico di rifiuti, imponente è l'attività di sequestri di container operati all'interno del porto di Salerno (proc. pen. 11569/20/21) che avviene mediante la simulazione di spedizioni di "masserizie" all'interno di containers in partenza dal porto commerciale di Salerno con destinazione verso il continente africano ovvero mediante una classificazione diversa da quella indicata nei documenti di esportazione transfrontaliera.

Solo a titolo esemplificativo si evidenzia che nell'anno solare 2020 sono stati sottoposti a sequestro nell'area del porto di Salerno oltre 200 container di rifiuti pronti all'esportazione verso paesi africani.

Altro settore rilevante è quello del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di prodotti alcolici immessi in consumo in evasione d'imposta, per il quale è in corso un procedimento nel cui ambito è stato accertato il fenomeno dei falsi "allibramenti" di documenti doganali, che consente l'aggiramento dei controlli al fine di eludere il pagamento delle imposte (dazi doganali e imposte erariali) ed immettere illecitamente sul mercato, in regime di contrabbando, prodotti sottoposti ad accisa.

#### **I procedimenti ex art. 11 c.p.p.**

Notevole è stato l'impegno profuso, nell'anno 2020, dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno nell'ambito di procedimento di competenza ex art. 11 c.p.p., atteso il coinvolgimento di magistrati in servizio nel Distretto di Catanzaro.

In primo luogo, si evidenzia che nell'ambito del procedimento penale 6759/19/21, che ha avuto la sua genesi dalla denuncia di un imprenditore che riferiva di un diffuso sistema corruttivo nel quale sarebbero coinvolti, tra gli altri, diversi appartenenti alla magistratura calabrese, avvocati e professionisti (oltre che privati corruttori), cementato da una comune appartenenza associativa.

Nell'ambito di detta attività investigativa si acquisivano, infatti, ulteriori notizie di reato, concernenti ipotesi di falsità in atti commesse da VALEA Giuseppe, presidente della II sezione Penale – Sez. Riesame e Misure di Prevenzione, per avere depositato provvedimenti senza previo svolgimento della camera di consiglio, fatti per i quali è stata eseguita nei confronti del predetto una misura cautelare interdittiva.

Altro procedimento di rilievo è il 6695/2018/21 nei confronti di PETRINI Marco ed altri indagati e/o imputati. Si tratta di un procedimento iscritto per i reati, tra gli altri, di cui agli artt. 318, 319, 321, 416 bis. 1 c.p. che hanno portato all'esecuzione di sei ordinanze cautelari tra cui una nei confronti di PETRINI Marco, presidente di sezione della Corte di Appello di Catanzaro. Si rappresenta, nel merito, che il procedimento, in primo grado e con le forme del rito abbreviato prescelto dagli imputati PETRINI Marco, SANTORO Aniello e SARACO Francesco si è concluso con sentenza di condanna.

Per completezza si evidenzia che dal procedimento in parola e a seguito delle dichiarazioni rese, a più riprese, da Marco PETRINI, venivano iscritti ulteriori indagati per i reati, tra gli altri, di corruzione in atti giudiziari e corruzione per l'esercizio della funzione anche riferiti all'aggiustamento di rilevanti procedimenti di criminalità organizzata ovvero relativi a gravami su sequestri di prevenzione riguardanti appartenenti alle cosche locali.

## Il traffico organizzato di rifiuti

Con riferimento alla materia dei reati ambientali e segnatamente al traffico organizzato di rifiuti, le attività investigative coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia hanno consentito di riscontrare plurime spedizioni illecite di rifiuti partite dal porto di Salerno con destinazione sia paesi europei che extraeuropei, in particolare nordafricani.

In particolare, nell'ambito del procedimento penale n. 2541/20/21 indagini, svolte dal NOE CC di Salerno, hanno permesso di accertare che nr.6 spedizioni di rifiuti speciali classificati con "CER191204 – plastica e gomma", dopo essere state imbarcate nel porto di Salerno ed essere giunte ai Porti di Varna e Burgas (Bulgaria), sono state respinte dalle Autorità straniere.

Tali provvedimenti sono scaturiti dalle ispezioni eseguite nei menzionati porti bulgari dall'Ispezzione Regionale competente: ispezioni all'esito delle quali è stato accertato che i rifiuti non erano conformi alla tipologia (*plastica e gomma*) indicata nei relativi documenti di accompagnamento, trattandosi invece, di una miscela di rifiuti non classificati (*costituiti da una miscela di plastica, gomma, metallo, carta e cartone, tessuti, legno e altri materiali*).

Le spedizioni individuate avevano ad oggetto complessivamente 147 container per una quantità totale di Ton. 3.792,62 di rifiuti speciali che sono stati sequestrati al momento dell'arrivo nel porto di Salerno per essere poi sottoposti ad analisi con l'ausilio del personale ARPAC Salerno.

Le indagini, ancora in corso, sono state condotte in collegamento investigativo con le autorità giudiziarie Bulgare con il coordinamento di Eurojust.

Ai mesi di maggio e luglio 2020 risalgono, invece, le spedizioni illegali di rifiuti effettuate verso la Tunisia da altra società operante nel settore dello smaltimento dei rifiuti con sede in Campania. In questo caso, risultano essere state illegalmente spediti circa 12.000 tonnellate di rifiuti apparentemente destinati ad un impianto sito in Tunisia che, però, sulla scorta della documentazione trasmessa dalle autorità estere, era di fatto inesistente.

In sintesi, poi, l'analisi dei documenti trasmessi ha consentito di accertare che gli atti prodotti dalla società italiana nell'ambito delle procedure amministrative presentavano molteplici elementi di falsità e che i rifiuti spediti erano difforni da quelli di cui ai codici CER riportati nei documenti e che erano pertanto stati spediti in Tunisia in violazione degli accordi internazionali.

Il caso ha avuto una notevole eco sia in Italia che in Tunisia avendo visto il coinvolgimento anche di funzionari pubblici ed esponenti politici del paese di destinazione dei rifiuti, ove tra l'altro risultano ancora giacere i container con il relativo contenuto.

Ancora, è stato recentemente segnalato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza di Salerno un incremento del numero di spedizioni dal porto di Salerno di rifiuti (costituiti prevalentemente da apparecchiature elettriche ed elettroniche e parti di veicoli) destinati al Continente africano, attraverso la simulazione di spedizioni di "masserizie" all'interno di *containers* ovvero ricorrendo a fittizi trasferimenti di residenza da parte di soggetti extracomunitari, i quali dichiarano, per tale simulata finalità, di voler trasferire "beni personali/masserizie" presso la loro nuova residenza estera.

Allo stato, i controlli operati dall'Agenzia delle Dogane hanno portato al sequestro di numerosi *container* contenenti beni risultati essere rifiuti, accompagnati da documentazione non veritiera ovvero sprovvisti della necessaria documentazione.

Le varie spedizioni illecite di rifiuti sino ad ora accertate – oltre ad avere generato l'iscrizione di singoli fascicoli relativi ai distinti sequestri operati d'iniziativa dall'Agenzia delle Dogane – sono oggetto di approfondimento investigativo finalizzato a ricostruire il fenomeno criminoso nel suo complesso, al fine di coglierne la sua reale portata e dimensione.

### **Le misure di prevenzione patrimoniali**

Notevole impulso è stato dato, nell'anno 2020, al settore delle misure di prevenzioni patrimoniale antimafia; all'uopo va evidenziata la celerità con la quale la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno esita le richieste di sequestro di prevenzione nonché definisce le procedure di primo grado, contribuendo in tal modo ad accentuare il valore e l'operatività di tale fondamentali strumenti di contrasto alla criminalità mafiosa.

In particolare, nell'anno 2020 sono state formulate otto proposte di prevenzione patrimoniale, di cui cinque da parte della scrivente Direzione Distrettuale Antimafia, due da parte della DIA ed una da parte della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore.

Segnatamente due richieste di prevenzione due hanno colpito appartenenti al clan "Serino" operante sul territorio di Sarno e con ramificazioni anche nell'area vesuviana; invero la prima richiesta è stata avanzata nei confronti di MARCANTUONO Liberato, finalizzata al sequestro e successiva confisca di beni, specie in Romania; nell'ambito di detta procedura una criticità profilatasi nel corso dell'esecuzione ha riguardato il mancato riconoscimento da parte dell'A.G. rumena del provvedimento di congelamento emesso dal Tribunale di Salerno. Sul punto è in atto una costante attività di raccordo con il desk italiano presso Eurojust per comprendere, quando le motivazioni verranno depositata, le ragioni del rifiuto e valutare le conseguenti ed ulteriori iniziative.

L'altra misura di prevenzione ha invece riguardato SERINO Matteo e SERINO Aniello (beni per un valore di circa 2milioni di euro), coinvolgendo quindi le figure di vertice dell'omonimo clan camorristico con un sequestro che ha colpito significative attività economiche a loro intestate ovvero riconducibili.

Con riguardo alla criminalità organizzata operante nella Piana del Sele, significativo è il risultato raggiunto nei confronti di SQUECCO Roberto, vicino al clan "Marandino" di Capaccio-Paestum, operante nel settore delle onoranze funebri ed in quello dei servizi di soccorso con autoambulanze, nonché nei confronti dei suoi prossimi congiunti (sequestro per un valore di circa 16 milioni di euro)

Nell'area cilentana l'attività di prevenzione patrimoniale è stata invece diretta nei confronti di FABBROCINO Francescantonio (per un valore di circa 13 milioni), nipote di FABBROCINO Mario, capo dell'omonimo clan operante nel napoletano; in particolare il sequestro di prevenzione, ha riguardato attività imprenditoriali operanti nel settore del commercio di prodotti surgelati per conto di imprese di rilevanza nazionale.

In sintesi il valore complessivo dei beni sottoposti a misura di sequestro di prevenzione è di poco inferiore ai 32.000.000,00 con un incremento relevantissimo rispetto al precedente anno 2019 nel corso del quale il valore stimato dei beni sottoposti a confisca si attestava su alcune centinaia di migliaia di euro.

### **5. INDICAZIONI SULLA REALIZZAZIONE E SUGLI EFFETTI DELLE RIFORME PIÙ RECENTI SOPRATTUTTO IN MATERIA PROCESSUALE.**

Nel periodo di riferimento sono entrate in vigore alcune riforme in materia processuale che hanno determinato l'adozione di provvedimenti organizzativi di profonda incidenza sull'attività della Procura della Repubblica.

Ci si riferisce, in primo luogo, alla **nuova disciplina in materia di intercettazioni** di cui al D. Lgs. n. 216/2017 e s.m.i..

Con il successivo d.l. 30 dicembre 2019, n. 161, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 7, sono state apportate significative innovazioni alla disciplina previgente, pervenendo a un sostanziale ampliamento della possibilità di ricorrere a tale mezzo di ricerca della prova.

L'Ufficio ha proceduto, nel corso del periodo di riferimento, alla adozione di numerosi provvedimenti tesi alla attuazione della riforma. Da un lato, attraverso la creazione (e

gestione) dell'Archivio Digitale deputato a contenerne, sotto la direzione e la sorveglianza del Procuratore della Repubblica, i relativi file multimediali; dall'altro attraverso l'utilizzo della partizione riservata del TIAP per lo scambio dei relativi atti con l'ufficio GIP.

Quanto al primo aspetto, con la collaborazione del personale dell'assistenza sistemistica e del CISIA e sotto la supervisione del Magrif della Procura, a partire dal luglio 2020, è partita la fase di sperimentazione e avvio dell'Archivio Riservato Multimediale. E' stato preliminarmente costituito il nuovo Ufficio Centralizzato Intercettazioni (U.C.I.) e si è provveduto alla formazione dei relativi membri, alla individuazione anche logistica dei locali ove collocare il Rack ministeriale, le postazioni per conferimento, l'allestimento delle sale riservate alla fruizione ed al riascolto delle registrazioni.

Nei mesi di luglio e agosto si è proceduto a effettuare innumerevoli prove di conferimento, *export* e gestione dei pacchetti di intercettazioni, prima virtuali e poi reali, con ogni ditta accreditata presso la Procura della Repubblica di Salerno quale fornitrice dei relativi servizi.

In continuo confronto coi referenti del D.G.S.I.A. si è fornito riscontro delle operazioni e prove effettuate, si sono segnalate le numerosissime criticità del sistema che tuttavia si è riusciti a rendere operativo, in linea con l'entrata in vigore della riforma, il 1° 9.2020.

Dal 1° settembre 2020 al 30.06.2021 sono stati così effettuate 21 operazioni di conferimento conferimenti e 5 di *export*.

Con puntuali direttive destinate alla Polizia Giudiziaria, ai Sostituti ed al personale amministrativo il Procuratore della Repubblica, sotto la cui diretta responsabilità è istituito e conservato l'Archivio delle intercettazioni ex artt. 269 c.p.p. e 89 disp. att. c.p.p., ha regolamentato la tenuta e la gestione dello stesso.

Al tempo stesso, sono stati stipulati, con l'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Salerno, un *Protocollo d'intesa in materia di intercettazioni a seguito dell'entrata in vigore della riforma introdotta dal D.lgvo 216/2017* e, con l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, *Protocollo d'intesa per la trasmissione telematica, attraverso il gestore documentale informatico TIAP- Archivio Riservato, delle richieste e dei provvedimenti autorizzativi in materia di intercettazioni*.

Più in dettaglio:

- con direttiva 3419/2020, sono state disciplinate le modalità di gestione e tenuta dell'A.D.I.;

- con direttiva 3397/2020, sono state impartite alla polizia giudiziaria disposizioni sulle prescrizioni e sugli adempimenti imposti dalla nuova disciplina delle intercettazioni;

- con direttiva 2510/2020, si è provveduto in ordine alla attuazione del protocollo per la trasmissione telematica dei provvedimenti in materia di intercettazioni;

- attraverso il decreto n. 129/2020, sono state disciplinate le fasi del conferimento delle intercettazioni nell'archivio multimediale, del deposito, della fruizione tramite le apposite postazioni nelle sale ascolto attrezzate a tal fine, della estrazione copia, conservazione dei file multimediali delle intercettazioni e, soprattutto, dell'utilizzo del software di gestione dell'Archivio Riservato Digitale;

- attraverso il decreto n. 45/2021 sono state impartite disposizioni in tema di attuazione del protocollo d'intesa in materia di intercettazioni con l'Ordine degli Avvocati e con la Camera Penale, a seguito dell'entrata in vigore della riforma.

In via sperimentale dal 1° luglio 2020 ed in via definitiva dal 1° settembre 2020 lo scambio degli atti riguardanti la materia delle intercettazioni tra Procura ed Ufficio GIP avviene esclusivamente tramite la partizione riservata del TIAP, cui sono abilitati solo i soggetti individuati con apposito provvedimento del Procuratore.

Per consentire l'utilizzo dell'archivio riservato Digitale istituito presso la Procura della Repubblica per il conferimento, la gestione e la fruizione delle intercettazioni eseguite dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni è stato inoltre elaborato un ulteriore protocollo



d'intesa tra la Procura della Repubblica Presso il Tribunale e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno per *“la gestione dell'archivio digitale informatico delle intercettazioni e la regolamentazione dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, c.p.p., delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”*.

La nuova legge, pur se a prezzo di un innegabile appesantimento delle procedure di acquisizione e fruizione delle intercettazioni, realizza certamente una efficace sintesi tra la di rinunciare a tale strumento di indagine e le esigenze di tutela della riservatezza, specie dei terzi estranei alle investigazioni, attraverso la definitiva segregazione delle captazioni non utilizzate a fini cautelari ed estranee alle contestazioni mosse in sede di esercizio dell'azione penale.

L'avvio dell'Archivio Multimediale, tuttavia, ha dovuto fare i conti con una insufficiente sperimentazione dell'applicativo e con le difficoltà, percepite in particolare nelle sedi periferiche, di avvalersi di personale specializzato in grado di agevolare gli Uffici nella formazione del personale destinato ad utilizzarlo.

L'architettura dell'applicativo, in verità estremamente complessa, si era infatti sviluppata prescindendo dalla reale conoscenza delle esigenze della polizia giudiziaria e dei pubblici ministeri correlate alla realizzazione delle attività di captazione e registrazione.

Restano inoltre impregiudicate, in attesa della formazione di consolidati orientamenti giurisprudenziali sul punto, talune questioni concernenti:

a) il momento del conferimento delle intercettazioni nell'archivio riservato, che l'art. 268, comma 4 c.p.p. individua nei 5 giorni successivi alla conclusione delle operazioni, senza precisare se le stesse debbano essere riferite a quelle autorizzate con il singolo decreto autorizzativo o se debbano piuttosto coincidere con le complessive attività di intercettazione, come sembrerebbe preferibile ritenere, tenuto conto della oggettiva impossibilità per la polizia giudiziaria di ultimare le operazioni di ascolto e di trascrizione;

b) la portata delle modifiche apportate al primo comma dell'art. 270, con particolare riferimento alla loro incidenza sugli orientamenti interpretativi fatti propri della sentenza delle Sez. un., Cavallo;

c) la portata applicativa del regime derogatorio apportato alla nuova disciplina in materia di intercettazioni dalla norma transitoria che, nel prevedere l'applicazione della novella legislativa ai soli procedimenti iscritti a far data dal 1 settembre 2019, nulla afferma con riferimento ai casi di nuove iscrizioni disposte in procedimenti già pendenti a quella data ed alle eventuali condizioni per la estensione a tali nuove iscrizioni della precedente regolamentazione della materia. Resta ferma, altresì, la questione di definire esattamente la portata applicativa del nuovo testo dell'art. 270 c.p.p., verificando se esso abbia o meno comportato il superamento della cd. *sentenza Cavallo*, data l'interlocutorietà dei primi interventi sul punto della giurisprudenza di legittimità.

Va aggiunto, a quanto già segnalato, che la Procura della Repubblica di Salerno è stata in prima linea nell'avvio del nuovo sistema, avendo partecipato sia al Gruppo di monitoraggio istituito dal Ministero della Giustizia sul funzionamento del nuovo Archivio Digitale Intercettazioni, che ha concorso efficacemente, nella prima fase di funzionamento dello stesso, nella individuazione di modifiche da apportare all'applicativo, sia al Gruppo di lavoro analisi intercettazioni S.I.A., istituito dalla D.G.S.I.A. anche con la partecipazione del personale amministrativo di talune Procure della Repubblica.

### **La legge istituiva dell'EPPO**

L'entrata in vigore della Procura Europea “EPPO” dal 1 giugno 2021, ha creato negli uffici requirenti problematiche di natura organizzativa nonché relative ai rapporti con la Polizia Giudiziaria e nella trattazione dei procedimenti, in special modo, con riferimento a detto ultimo aspetto, al momento della iscrizione della notizia di reato.

Dal punto di vista organizzativo, le incombenze e gli adempimenti in materia di EPPO gravanti sulla Procura della Repubblica di Salerno rientrano nell'ambito del Servizio di Cooperazione Internazionale istituito presso questo Ufficio.

In vista dell'attuazione del sistema "EPPO" si è proceduto, agli inizi del corrente anno e pertanto con ampio anticipo, al preliminare monitoraggio dei procedimenti penali pendenti di interesse ai fini di successiva informativa all'EPPO.

In particolare, con **decreto del Procuratore della Repubblica n. 41/2021 del 31.5.2021**, sono state impartite indicazioni in materia di gestione delle notizie di reato di competenza della Procura Europea e di rapporti tra la stessa e la Scrivente Procura, al fine di avviare e gestire correttamente le iscrizioni dei nuovi procedimenti penali ed i rapporti con i Procuratori Europei Delegati, regolamentando, segnatamente, gli adempimenti da parte del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale e del Responsabile del Registro A.G.I..

In particolare, si è previsto che le notizie di reato comunicate dalla Polizia giudiziaria contestualmente alla Procura di Salerno ed all'EPPO vengano poste all'attenzione, a cura del Responsabile del Registro A.G.I., del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale, il quale, ove ravvisi reati di competenza dell'EPPO, ne dispone l'annotazione nell'apposito registro di "*annotazione temporanea*". Decorso trenta giorni dalla predetta annotazione, farà seguito l'iscrizione nel registro ex art. 335 c.p.p., sempre che la Procura europea non abbia comunicato di voler esercitare la propria competenza.

Nel caso vi sia necessità di compiere atti urgenti o motivo di ritenere che un ritardo nell'avvio delle indagini possa comprometterne l'esito – e sempre che l'EPPO non abbia già comunicato di esercitare la propria competenza – è prevista l'iscrizione della notizia di reato nel registro generale delle notizie di reato e l'assegnazione ad un Sostituto Procuratore secondo le previsioni del vigente programma organizzativo. In tali ipotesi sono previste forme di coordinamento con uno dei P.E.D. distaccati presso la Procura di Napoli ed assegnati anche al Distretto di Salerno ovvero, in caso di indisponibilità di questi ultimi, con il P.E.D. italiano di turno.

Qualora, poi, l'EPPO comunichi di ritenere la propria competenza, l'informativa sarà iscritta nel registro Mod.45, destinato ad essere autoarchiviato allorquando l'EPPO comunicherà la definizione del procedimento.

Nel caso in cui, invece, l'EPPO comunichi di non esercitare la propria competenza, l'informativa di reato sarà iscritta in uno dei registri ex art. 335 c.p.p. ed assegnata secondo le regole ordinarie del vigente programma organizzativo.

In caso di notizie di reato comunicate dalla Polizia giudiziaria esclusivamente alla Procura di Salerno, qualora, tuttavia, si profili con evidenza la competenza dell'EPPO, le stesse verranno trasmesse, previa valutazione da parte del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale, al Procuratore europeo senza procedere ad autonoma iscrizione nel registro ex art. 335 c.p.p. ma solo ad "*annotazione temporanea*" nell'apposito Registro.

Se, infine, la possibile competenza dell'EPPO si profili in corso d'indagini, il Sostituto Procuratore assegnatario dovrà redigere apposita informativa, contenente una sintetica descrizione dei fatti ed ogni elemento utile per la valutazione del danno all'Unione Europea, da sottoporre all'attenzione del Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale, il quale, una volta ravvisati reati di competenza dell'EPPO, ne disporrà la trasmissione al Procuratore europeo perché valuti se esercitare o meno il potere di avocazione.

L'informativa redatta in corso di indagini verrà iscritta nel registro ex art. 335 c.p.p. soltanto se siano decorsi cinque giorni dalla sua ricezione, senza che l'EPPO abbia comunicato di esercitare il proprio potere di avocazione. E' prevista l'iscrizione immediata qualora vi sia necessità di compiere atti urgenti o vi sia motivo di ritenere che un ritardo nell'avvio delle

indagini possa comprometterne l'esito; anche in queste ipotesi, sono previste forme e modalità di coordinamento con uno dei P.E.D. distaccati presso la Procura di Napoli ed assegnati anche al Distretto di Salerno ovvero, in caso di indisponibilità di questi ultimi, con il P.E.D. italiano di turno.

In tutte le ipotesi sopra richiamate, è previsto, inoltre, che il Procuratore Aggiunto delegato al Coordinamento della Cooperazione internazionale informi il Procuratore della Repubblica ove ricorrano casi di particolare gravità e complessità.

Ai fini della concreta attuazione delle disposizioni contenute nel decreto in esame, sono stati diramati ai magistrati di questo Ufficio l'elenco dei contatti della Procura Europea, i turni esterni di reperibilità dei Procuratori Europei delegati per l'Italia, la tavola sinottica relativa allo scambio di informazioni tra l'EPPO e le Autorità Giudiziarie degli Stati membri, nonché la versione aggiornata dell'EPPO Crime Report (ECR), della Guida Rapida per le Autorità Nazionali competenti, della Guida Rapida per i servizi di Polizia giudiziaria e della Guida Rapida per gli uffici di Procura della Repubblica.

Successivamente, tenuto conto degli aggiornamenti introdotti nel Portale Notizie di Reato (N.d.R.) attraverso l'aggiunta di apposito campo recante l'indicazione "interesse PIF", con **decreto del Procuratore della Repubblica n.70/2021 del 5.8.2021**, si è stabilito che, in caso di Comunicazione di Notizia di Reato rientrante nella competenza dell'EPPO, trasmessa dalla Polizia giudiziaria con annotazione preliminare recante la valorizzazione della voce "SI" del campo "interesse PIF" nel Portale N.d.R., il documento cartaceo venga conservato con riferimento al numero dell'annotazione per 30 giorni a cura del Procuratore Aggiunto Coordinatore del settore della Cooperazione internazionale, senza iscrizione nei registri, salvo che risulti necessario procedere al compimento di atti urgenti o vi sia motivo di ritenere che un ritardo nell'avvio delle indagini possa comprometterne l'esito e sempre che la Procura europea non abbia già comunicato di esercitare la sua competenza. In tal caso, è previsto che il Pubblico Ministero informi il Procuratore Europeo Delegato della iscrizione del procedimento e dell'avvio di indagini preliminari.

Decorso il termine di 30 giorni, il Procuratore Aggiunto Coordinatore del settore della Cooperazione internazionale verificherà l'eventuale iscrizione della notizia di reato da parte dell'EPPO. In caso negativo, si procederà ad iscrizione secondo le regole ordinarie; in caso di iscrizione della notizia di reato da parte dell'EPPO, il Procuratore Aggiunto coordinatore del settore della Cooperazione internazionale provvederà a trasmettere il documento cartaceo al predetto Ufficio.

Qualora, invece, all'atto della trasmissione dell'annotazione preliminare da parte della P.G. non sia stata valorizzata la voce "SI" nell'apposito campo del portale NdR, ma si ravvisi, comunque, la competenza dell'EPPO, il fascicolo andrà regolarmente iscritto secondo le norme ordinarie e il Sostituto Procuratore assegnatario, astenendosi dal compimento di atti di indagine non urgenti o indifferibili, procederà alle prescritte comunicazioni all'EPPO ai fini dell'eventuale avocazione da parte di quest'ultimo Ufficio.

In ogni caso, a prescindere dalle indicazioni inserite dalla P.G. all'atto della trasmissione dell'annotazione preliminare tramite Portale NdR, è cura dei Procuratori Aggiunti, al momento della compilazione delle schede di iscrizione, verificare la sussistenza di una delle ipotesi di competenza della Procura Europea per le conseguenti determinazioni.

Quanto ai rapporti con la Polizia giudiziaria, in considerazione del su richiamato aggiornamento del portale Notizie di Reato (N.d.R.), con **direttiva del Procuratore della Repubblica prot. n.2794/2021/U del 5.8.2021**, si è stabilito che la Polizia giudiziaria, all'atto dell'inserimento della Comunicazione di Notizia di Reato nel Portale, provveda alla compilazione del campo recante l'indicazione "interesse PIF" in modo che, in caso di notizia di reato rientrante nella competenza dell'EPPO, venga effettuata l'iscrizione nei registri informatizzati della Procura Europea.

## **6. LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO E SULLA APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE.**

Gli istituti carcerari esistenti nel distretto di Corte d'appello sono le Case Circondariali di Vallo della Lucania e di Salerno Fuorni.

A queste si aggiunge l'ICATT di Eboli, casa di reclusione presso la quale sono ristretti solo detenuti definitivi, tossicodipendenti, con un fine pena minimo di un anno e massimo di sette, residenti in Campania.

L'unica situazione critica riguarda la Casa Circondariale di Salerno Fuorni dove, a fronte di una capienza di 390 posti, sono allo stato ristretti 427 detenuti, con picchi precedenti al marzo del 2020 di 560 unità.

La situazione dell'istituto di Fuorni risulta di estrema criticità. Risultano invero, all'interno dello stesso, plurimi sequestri di telefoni cellulari e di sostanze stupefacenti.

L'organico della polizia penitenziaria (226 unità in servizio a fronte di 243 in organico) non consente un adeguato controllo di una popolazione carceraria così ampia e, peraltro, di elevata pericolosità.

A ciò si aggiunge il dato, alquanto significativo, costituito dall'elevato numero (sul totale) di detenuti sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere, circostanza che impedisce la possibilità di attendersi un miglioramento della situazione spontaneo, in assenza di investimenti tesi a garantire adeguate condizioni di custodia.

Le criticità presenti nella Casa Circondariale di Salerno Fuorni sono confermate da una indagine che ha consentito il disvelamento di due organizzazioni dedite all'acquisto, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti all'interno del suddetto istituto di pena (proc. pen. n. 9996/18 RGNR) nei confronti di 47 soggetti, la più gran parte dei quali detenuti oltre un agente di polizia penitenziaria (sottoposto in tale procedimento alla misura cautelare degli arresti domiciliari per i reati di cui agli artt. 110 c.p., 73 e 80 DPR n.309/90, 110 e 319 c.p., poi giudicato con il rito abbreviato), per i quali è stata poi esercitata l'azione penale.

Inoltre, va ricordato che il carcere di Fuorni è stato il primo in cui nel marzo del 2020 è scoppiata una rivolta di detenuti; in particolare, il 7 marzo 2020, all'indomani della annunciata pubblicazione del Decreto legge (n. 11 dell'8 marzo 2020) che avrebbe sospeso i colloqui dei detenuti con i familiari, sostituendoli con colloqui a distanza mediante corrispondenza telefonica o video (misura prevista al fine del contenimento della diffusione del contagio del Covid-19), numerosi detenuti, approfittando della fruizione del regime custodiale "aperto", dopo essersi impossessati con violenza delle chiavi dei cancelli di sbarramento delle semi-sezioni A e B (del 2° piano), strappate dalle mani e/o dalle tasche del personale di polizia penitenziaria, acquisivano il controllo dell'intero 2° piano (che ospitava nella sezione A 52 detenuti, nella sezione B 54 detenuti) e commettevano gravissimi fatti di devastazione all'interno dell'istituto penitenziario. Immediatamente dopo tali fatti, un gruppo di detenuti consegnava un manoscritto direttamente al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, contenente una serie di richieste fra cui quella di "sollecitare i Tribunali a concedere pene alternative" e quella di "non irrogare sanzioni né trasferimenti disciplinari essendo la protesta rivolta alle istituzioni". In relazione a tali fatti è stato aperto il proc. pen. n. 2558/20 R.G.N.R. nei confronti di 17 soggetti detenuti nel suddetto istituto di pena per i delitti p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1), n. 2), 419 c.p. e 110, 582 e 585 c.p. ed è stata esercitata poi l'azione penale.

Di seguito si riporta la statistica relativa alle misure alternative alla detenzione nel periodo 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021:

|  |      |
|--|------|
| Misure Alternative Sopravvenute              | 2007 |
| Definite con riferimento a soggetti liberi   | 886  |
| Definite con riferimento a soggetti detenuti | 1121 |
| Accolte                                      | 694  |
| Revocate ex art. 51 ter O.P.                 | 88   |

## **7. COPERTURA DELLE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO.**

Nel periodo in riferimento si è potuta verificare un sostanziale miglioramento nella dotazione di personale amministrativo, a seguito della immissione in servizio di nuovi direttori amministrativi e cancellieri.

Tali immissioni, peraltro, pur tamponando una situazione di estrema emergenza che si era spinta al punto da rendere oggettivamente impossibile l'efficace funzionamento di alcune articolazioni di questa Procura della Repubblica e che aveva portato alla adozione di moduli organizzativi che avevano previsto la centralizzazione dell'attività di assistenza ai magistrati e di presidio delle segreterie, non risultano sicuramente adeguate a consentire lo svolgimento delle complesse attività demandate all'Ufficio, peraltro con competenza distrettuale.

In particolare, ad oggi sono presenti in Ufficio:

- 1 dirigente;
- 5 direttori amministrativi su organico di 7;
- 21 funzionari giudiziari su organico di 18;
- 1 funzionario contabile;
- 27 cancellieri su organico di 30;
- 0 assistenti informatici su organico di 2;
- 0 assistenti contabili su organico di 1;
- 21 assistenti giudiziari su organico di 22;
- 29 operatori giudiziari su organico di 30;
- 9 conducenti di automezzi su organico di 15;
- 10 ausiliari su organico di 14.

In totale, ad oggi sono presenti 124 unità su un organico di 141, con una percentuale di copertura pari al 9,22 %.

Peraltro, 24 unità di personale amministrativo fruiscono di permessi ex Legge n.104/92.

Inoltre, sono previsti 2 pensionamenti nel 2021.

Al netto delle applicazioni presso altri Uffici (12 unità, di cui 5 funzionari, 1 cancelliere, 5 conducenti di automezzi), che incidono pesantemente sul funzionamento dei servizi centralizzati, particolarmente gravosa risulta la copertura nel ruolo di direttore amministrativo e di ausiliario, anche in considerazione dell'età anagrafica di quelli in servizio, che li rende talvolta inadatti rispetto alle mansioni da esercitarsi.

Insoportabile, alla luce della tendenza alla realizzazione del processo digitale e della sempre più accentuata diffusione dei sistemi informativi (si pensi alla implementazione dell'uso del SICP ed all'Archivio Multimediale delle Intercettazioni) risulta l'assenza di assistenti informatici, che limita fortemente la possibilità di un ampliamento della informatizzazione dell'Ufficio e di una più efficace utilizzazione delle dotazioni informatiche.

In generale, va evidenziato come le revisioni operate nel tempo delle piante organiche rendono insostenibile qualsivoglia copertura di organico. Ciò, a maggior ragione, in considerazione delle incombenze gravanti su questa Procura della Repubblica che impongono, per la sua natura distrettuale, la costituzione di segreterie centralizzate in altre sedi assenti e che vanno adeguatamente presidiate (si pensi all'UCI, alla Segreteria della Direzione distrettuale antimafia, alla Banca dati).

Proprio in considerazione dell'oggettiva inadeguatezza dell'organico che, a fronte del numero dei Magistrati in servizio, rende di fatto impossibile garantire a ciascuno l'assistenza di un funzionario/cancelliere/assistente giudiziario, anche in considerazione della necessità di fornire adeguata dotazione di personale agli uffici centralizzati (Segreteria del Procuratore, Segreteria del Dirigente, Segreteria Amministrativa e del Personale, Ufficio Studi e Documentazione, Affari Civili, Ufficio del Funzionario delegato, Spese di Giustizia, TIAP – Copia, Contabilità, Economato/Beni Patrimoniali, Spese di Funzionamento, Archivio, Ricezione

Atti, Registro Generale, Ufficio Spoglio e Pronta Definizione, Ufficio Area Giudice di Pace, Segreteria Dibattimentale Collegiale/Monocratica, Esecuzioni Penali, Casellario, Segreteria DDA, Ufficio Intercettazioni – Misure di Prevenzione – FUG, Servizio Automezzi) si è ritenuto necessario procedere ad una riorganizzazione del servizio di assistenza ai magistrati.

Sotto tale profilo, si è ritenuto adeguato modello organizzativo la realizzazione di strutture centralizzate a servizio di ruoli di più magistrati riferendo l'aggregazione al dato logistico del collocamento degli uffici sullo stesso piano della Torre in cui è ubicata la Procura.

Si è ritenuto, infatti, che l'adozione di macro-segreterie possa agevolare una maggiore uniformità nella gestione dei Registri notizie di reato, necessaria per la qualità del dato statistico, nonché la maggiore complessiva efficienza dell'attività amministrativa, così da realizzare una migliore distribuzione del personale tra le strutture di supporto ai magistrati e gli uffici centralizzati, interessati da imminenti pensionamenti.

Essa, inoltre, consente di sopperire, senza particolari difficoltà, ad eventuali assenze, anche prolungate, di singole unità di personale, senza sacrificare la gestione amministrativa del ruolo del magistrato alla cui assistenza le stesse sono preposte.

Per la Direzione Distrettuale Antimafia, peraltro, si è ritenuto, in considerazione della specifica natura dei procedimenti trattati, di mantenere l'attuale modello organizzativo, assegnando ai Funzionari Giudiziari il coordinamento di quelle Segreterie presidiate da un Assistente Giudiziario.

Sono conseguentemente state costituite, presso i piani 5°, 6°, 7° e 8° della Torre in cui è ubicata la Procura della Repubblica, n. 4 Macro-Segreterie, presta servizio il personale amministrativo di seguito indicato, con riferimento al profilo professionale di appartenenza, per le attività di assistenza ai Magistrati.

#### **8. PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO:**

L'Ufficio ha proceduto, nel periodo di riferimento, ad una sostanziale riduzione dell'arretrato per quanto attiene ai mod. 45 e per ciò che riguarda i fascicoli iscritti a mod. 21 in epoca antecedente al 3 agosto 2017, sottratti all'ambito di applicazione dell'art. 407, comma 3 -bis c.p.p.

In particolare, per quanto riguarda i mod. 45, l'attività di monitoraggio è iniziata con provvedimento del 10 febbraio 2020 ed è proseguita fino al 30 giugno 2021.

Per effetto del programma di abbattimento degli arretrati, si è passati da una pendenza di 3.944 fascicoli alla data del 10 febbraio 2020 a una pendenza di 1.272 procedimenti al 30 giugno 2021.

Analogamente, per quanto concerne i mod. 21 iscritti in epoca antecedente al 3 agosto 2017, il monitoraggio è iniziato nel marzo 2021 ed ha avuto per effetto una riduzione della pendenza da 241 a 40 fascicoli.

#### **9. STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI.**

Le attuali dotazioni hardware, con particolare riferimento ai personal computer ed agli scanner massivi, risultano poco rispondenti all'accelerazione dei processi verso cui si muove l'amministrazione giudiziaria e, in particolare, risultano inadeguate, anche tenuto conto dell'obsolescenza naturale degli apparecchi, a garantire l'erogazione dei servizi di giustizia e l'efficientamento del sistema giudiziario, con particolare riferimento al processo penale telematico.

Di seguito si riporta il materiale funzionante in dotazione dell'Ufficio, distinto per tipologia:

Personal computer 218 (di cui appena 135 compatibili con Windows 10)

Stampanti multifunzione 39

Stampanti 83

Scanner 47

Scanner massivi 5



Si tratta di materiale di per sé insufficiente rispetto alle 250 postazioni di lavoro esistenti (comprendenti di quelle dei Magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria).

Le carenze appaiono peraltro di ancor maggiore evidenza se si tiene conto delle sole forniture con obsolescenza non superiore a 5 anni, tali da renderle compatibili con i sistemi operativi e con gli applicativi di maggiore utilizzazione da parte dell'Ufficio.

È appena il caso di sottolineare che solo strumenti informatici adeguati permettono di agevolare, in termini di rapidità e risparmio di energie materiali e personali, la funzionalità del sistema processuale in molte fasi (quali, ad esempio, la consultazione di atti, la comunicazione e la notificazione degli stessi, la trasmissione del fascicolo) con evidenti e diretti vantaggi per il personale dell'Amministrazione della Giustizia, per gli Avvocati e per tutti i cittadini.

Mancano, inoltre, idonei strumenti per la conservazione di file e dati nonché kit multimediali per l'utilizzo delle piattaforme di videoconferenza quali Teams.

Quanto a questi ultimi, in particolare, appare emblematico della necessità di adeguate forniture in vista della introduzione del processo penale telematico la consistenza della recente fornitura di kit multimediali da utilizzarsi per i collegamenti a distanza, pari ad 8 apparati a fronte della consistenza numerica, decisamente più elevata, del personale di Magistratura togata ed onorario e del personale amministrativo.

Particolarmente sottodimensionato, inoltre, appare il personale addetto al Presidio CISIA di Salerno, pari a 7 unità, palesemente inadeguato a soddisfare le esigenze di una sede fortemente impegnata in un processo di implementazione della informatizzazione che tende anche a superare antichi ritardi maturati nella materia.

Per quanto concerne, invece, gli arredi, anche tenuto conto del recente trasferimento degli Uffici della Procura alla Cittadella Giudiziaria, gli stessi devono ritenersi sufficienti e funzionali alle esigenze del personale di magistratura ed amministrativo.

## **10. RILIEVI QUANTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO.**

Nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021 la disciplina emergenziale legata alla pandemia da Covid -19 ha comportato la necessità di rimodulare l'organizzazione dell'intero flusso degli atti del procedimento penale, sì da renderne possibile la gestione informatica.

In quest'ottica un primo importante intervento è stato quello di rendere ordinario e obbligatorio l'utilizzo del Portale Notizie di Reato per la trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti provenienti dalla polizia Giudiziaria.

Il Portale Notizie di Reato consente la registrazione semplificata delle notizie di reato nei sistemi di gestione del Registro Generale della Procura della Repubblica e la successiva restituzione, alla Fonte, delle informazioni concernenti il numero di iscrizione nel registro generale, il nominativo del magistrato assegnatario del procedimento ed in futuro gli esiti processuali. Attraverso il Portale è possibile anche trasmettere qualsiasi documento o file nel formato \*.pdf.

I dati e i documenti inviati attraverso il Portale possono confluire direttamente in SICIP previa validazione dell'utente di Procura e, attraverso SICIP, al sistema documentale TIAP.

Dal 15.6.20, dopo aver provveduto all'accreditamento dei Comandi territoriali e degli Enti del distretto ordinariamente latori delle CNR, è stata prevista come obbligatoria la modalità telematica di deposito della NdR: nel sistema viene caricata non solo l'annotazione preliminare, ma l'intero file in formato \*.pdf relativo alla comunicazione della notizia e gli eventuali allegati. Al momento della iscrizione del fascicolo in SICIP il file pdf, ove validato, viene ribaltato in TIAP, venendo a costituire così il primo atto del processo telematico. Il deposito cartaceo presso l'Ufficio Ricezione Atti della stessa CNR da parte della Polizia Giudiziaria è successivo e avviene solo previa attestazione di aver effettuato quello tramite Portale.

Con direttiva n. 41/20 del maggio 2020 il Procuratore della Repubblica ha infatti disposto che, salvo sussistano ragioni tecniche che rendano impossibile l'utilizzo del portale N.d.R. o urgenze legate al turno esterno, le CNR e i seguiti di indagine non previamente inseriti in portale, ma depositati solo in forma cartacea dai comandi territoriali vengano rifiutate dall'Ufficio Ricezione Atti della Procura.

Dopo un primo periodo di assestamento, la percentuale di deposito in Portale NDR delle notizie di reato provenienti dagli enti istituzionalmente deputati alla acquisizione e comunicazioni delle *notitiae criminis* ex artt. 331 e 347 c.p.p. si è attestata nel corso del 2021 alla soglia del 100%. Le uniche eccezioni verificatesi durante l'anno (per le comunicazioni effettuate dall'ARPAC, dal Genio Civile e dalla sezione salernitana dell'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno) sono in via di risoluzione giacché sono state avviate le procedure di accreditamento dei rispettivi organismi.

Analogamente, si è provveduto a impartire direttive alla Polizia Giudiziaria affinché depositi ordinariamente tramite il Portale NdR eventuali integrazioni e seguiti di indagine, i quali, allo stesso modo, in formato \*.pdf, se convalidati dall'Ufficio, vengono anch'essi ribaltati in TIAP e implementano il fascicolo processuale informatizzato del PM.

La grossa criticità tecnica emersa nell'utilizzo del Portale NDR in ordine all'inserimento dei cd. seguiti da parte di organo diverso da quello che ha trasmesso in Portale la CNR originaria è stata superata con successiva direttiva del Procuratore della Repubblica del 27.2.2021, con la quale sono state fornite indicazioni alle fonti accreditate all'inserimento in portale le quali, attraverso la generazione di una CNR di comodo bypassano la carenza del sistema e consentono l'inserimento dei \*.pdf nel fascicolo digitale del PM.

Per le notizie di reato provenienti da privati si è poi proceduto, in data 8.9.2020, alla stipula di apposito Protocollo con il Consiglio dell'Ordine e con la Camera Penale di Salerno in base al quale, ove all'atto del deposito della querela o denuncia dell'assistito il difensore allega copia informatica della stessa e degli eventuali allegati, l'Ufficio di Procura si impegna a procedere, al momento dell'iscrizione del fascicolo, alla comunicazione dei dati ex art. 335 c.p.p. tramite mail inviata alla casella di posta certificata del legale, senza necessità di specifica richiesta in tal senso.

Successivamente, tuttavia, con D.M. Giustizia del 13.01.2021 anche le denunce e le querele sono state incluse nel novero degli atti per i quali è previsto il deposito tramite Portale Notizie di Reato.

A partire dal 6.2.2021 (entrata in vigore del D.M. 13.01.21) e fino al 30.6.2021, sono pervenute attraverso il canale telematico 257 denunce, inserite da 135 diversi Avvocati. La procedura di acquisizione ed iscrizione con trasferimento degli allegati in SICP e TIAP non presenta problematiche di funzionamento, salvo, per gli Avvocati, l'impossibilità di caricare file multimediali o allegati in numero che ecceda lo spazio di memoria consentito dal Portale.

In tali casi l'Avvocato, non potendo allegare attraverso lo stesso canale dei "seguiti", effettua un deposito integrativo allo sportello o si avvale degli indirizzi PEC dedicati, allegando copia della ricevuta di deposito a Portale per attestare la necessità di integrare gli atti.

Va detto che non tutti i difensori, nonostante l'utilità del caricamento da remoto, che peraltro implica per la Procura la necessità di stampare gli allegati (talvolta numerosi) per formare il fascicolo, utilizzano il Portale. Non raramente si è infatti verificato che al deposito proceda direttamente la persona offesa, pur producendo la nomina di un difensore tra gli allegati alla denuncia; in altri casi al deposito allo sportello procede il difensore, munito di mera delega al deposito, avendo autenticato la firma dei denunciati, senza tuttavia farsi conferire la nomina che lo obbligherebbe all'utilizzo del Portale.

Proprio la sperimentazione del PDP (Portale di Deposito degli atti penali) da parte dei difensori ha costituito ulteriore passo verso la più completa digitalizzazione del fascicolo processuale, sperimentazione il cui esito positivo ha coinciso con l'entrata in vigore delle

disposizioni del D. Lgv. 137/20 che ne ha esteso l'utilizzo, rendendolo obbligatorio, a tutti gli Uffici di Procura.

A tal fine è stato comunque firmato in data 19.11.20 apposito protocollo, con allegata scheda pratica esplicativa (tanto per l'utilizzo del PDP che delle pec dedicate al deposito degli atti da parte dei difensori), con il consiglio dell'ordine e con le Camere Penali di Salerno.

A partire dalla data di adozione del protocollo e fino all'1.7.2021 risultano effettuati attraverso tale canale complessivamente n. 1663 inserimenti.

I depositi, attualmente, dopo una fase caratterizzata da notevoli difficoltà riconducibili in parte a problemi tecnici, vengono gestiti senza particolari problemi se non quelli derivanti da episodici malfunzionamenti, in genere conseguenti alla installazione di aggiornamenti a SICP che producono un disallineamento del "documentale" rispetto al RGNR così da produrre anomalia nell'acquisizione degli allegati.

In alcuni casi non è possibile procedere alla accettazione per incongruenze determinate in fase di deposito riguardo alla indicazione del numero di registro o del magistrato titolare del fascicolo; la procedura non consente all'utente di modificare il dato errato per accettare il deposito. In altri casi l'accettazione è impedita dalla definizione del procedimento in Procura, in quanto l'iter di pendenza del fascicolo al GIP o al Dibattimento segna il momento in cui non è più permesso all'utente di Procura di alimentare il fascicolo digitale con il Portale.

In nessun caso è possibile gestire il deposito di atti relativi a fascicoli iscritti a Mod. 21 bis, in quanto l'accettazione inserirebbe gli atti nel corrispondente fascicolo Mod. 21.

In generale, nei casi in cui non è possibile accettare l'inserimento, si procede a rigetto. Ove l'impedimento sia puramente tecnico l'utente provvede comunque a stampare l'atto e ad acquisirlo al fascicolo, precisando nel campo di testo della motivazione del rigetto di aver provveduto alla stampa.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto legge 137/2020 (poi convertito con modificazioni nella Legge 176/20) è stato consentito il deposito con valore legale degli atti diversi da quelli per i quali è previsto obbligatoriamente il deposito tramite PDP *"mediante invio dall'indirizzo di posta elettronica certificata"* purché effettuato *"presso gli indirizzi PEC degli uffici giudiziari destinatari ed indicati in apposito provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati, pubblicato nel portale dei servizi telematici"*.

Con provvedimento Prot. 10791 del 9.11.2020 del Direttore Generale S.I.A. sono state assegnate a questa Procura tre caselle di posta certificata, il cui utilizzo è stato suddiviso per materia al fine di rendere più efficiente lo smistamento degli atti pervenuti:

| CASELLA PEC   | ATTI DA INVIARE.   |
|---|--|
| depositoattipenali1<br>procura.salerno@giustiziacert.it | Atti indirizzati al PM relativi a misure cautelari personali o reali .   |
| depositoattipenali2<br>procura.salerno@giustiziacert.it | Tutti gli altri atti indirizzati al PM relativi a procedimenti penali in corso, diversi da quelli per i quali è previsto in depositi in via esclusiva attraverso il PDP. |
| depositoattipenali3<br>procura.salerno@giustiziacert.it | Atti trasmessi al PM dell'Esecuzione   |

Alla casella [depositoattipenali1.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali1.procura.salerno@giustiziacert.it), dal 10.11.2020 al 30.6.2021, sono pervenuti 622 messaggi da 308 diversi indirizzi pec di Avvocati; 41 messaggi risultano pervenuti dalla casella PEC del Tribunale di Salerno, mittente la Sezione Riesame. Trattandosi di casella dedicata agli atti urgenti il monitoraggio dei messaggi in arrivo viene effettuato dall'Ufficio ricezione atti più volte al giorno, con inoltro del messaggio all'ufficio destinatario.

Alla casella [depositoattipenali2.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali2.procura.salerno@giustiziacert.it), dal 10.11.2020 al 30.6.2021, sono pervenuti 1066 messaggi da 503 diversi indirizzi pec, prevalentemente da

parte di Avvocati. La casella non viene utilizzata dagli Uffici Giudiziari, solo 28 messaggi risultano trasmessi da Forze di Polizia, peraltro situate fuori Distretto. Anche se la casella non è dedicata agli atti urgenti il monitoraggio dei messaggi in arrivo viene comunque effettuato dall'Ufficio ricezione atti più volte al giorno.

La casella [depositoattipenali3.procura.salerno@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali3.procura.salerno@giustiziacert.it) è in uso all'Ufficio Esecuzione e, dalla sua attivazione al 30.06.21, l'Ufficio ha ricevuto e gestito circa 160 richieste pervenute dai difensori. Altra considerevole parte della posta, tuttavia, nonostante l'espressa previsione normativa e la stipula del protocollo con l'Avvocatura, ha continuato ad essere recapitata sulla casella di posta elettronica certificata in uso allo stesso Ufficio.

Va più in generale sottolineato come, a causa delle problematiche che hanno caratterizzato inizialmente il funzionamento del PDP, sono pervenuti attraverso le caselle PEC anche atti per i quali è previsto il deposito in PDP; in tali casi il Difensore ha attestato il malfunzionamento, come previsto al punto 8 del Protocollo d'intesa del 19/11/2020.

Al fine di rendere più efficace e completa l'implementazione del processo telematico, seppure ancora parziale, si è poi proceduto ad una ridefinizione dei profili di accesso al SICP, al TIAP ed alla Consolle Penale del PM, ad una liberalizzazione della visibilità dei fascicoli in Tiap per la fase successiva al deposito ex art. 415 -bis c.p.p. nonché alla abilitazione di tutti i componenti dell'Ufficio di Procura al Portale delle Trascrizioni gestito dal Ministero.

L'implementazione e il miglioramento nell'utilizzo del gestore documentale TIAP ha costituito, unitamente alla messa in opera dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni, l'obiettivo cui la Procura della Repubblica nell'anno giudiziario ha profuso il maggior impegno.

Grazie alla stipula di protocolli finalizzati a rendere la trasmissione telematica il canale ordinario di scambio degli atti e l'adozione di nuovi moduli organizzativi dell'ufficio Dibattimento e dell'ufficio TIAP l'obiettivo della completa digitalizzazione del fascicolo delle indagini preliminari è a un passo dalla meta.

Da un lato, infatti, sono stati elaborati e sottoscritti con il Tribunale Penale (nelle sue varie articolazioni) e gli organismi locali dell'Avvocatura i seguenti protocolli attraverso i quali si è disciplinato il deposito e la trasmissione digitale di alcune tipologie di atti del fascicolo del Pubblico Ministero

- Protocollo d'intesa col Tribunale Penale – Sezione GIP per l'inoltro telematico delle richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari
- Protocollo d'intesa col Tribunale Penale – Sezione GIP per l'inoltro telematico delle richieste di intercettazioni attraverso l'utilizzo della partizione riservata del Tiap
- Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica e il Tribunale di Salerno – Sezione GIP per la gestione telematica dei procedimenti definibili con decreto penale di condanna;
- Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica di Salerno ed il Tribunale di Salerno – Sezione Riesame per l'utilizzo del gestore documentale Tiap-document@ per lo scambio della documentazione fra i due uffici
- Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e Camera Penale Salernitana per l'utilizzo del gestore documentale Tiap-document@ per la fase dibattimentale.

È stato poi siglato il 3.3.2021 anche un ulteriore Protocollo d'intesa tra la Corte d'Appello di Salerno, la Procura della Repubblica e l'Ufficio NEP presso la medesima Corte per la gestione telematica delle notifiche dei decreti di citazione a giudizio e dei decreti di citazione testimoni per il dibattimento monocratico e collegiale. Il Protocollo ha la finalità di semplificare lo scambio degli atti, ridurre i tempi per la verifica della regolarità delle notifiche e ridurre altresì la movimentazione dei fascicoli di udienza, anche in considerazione delle carenze di personale degli uffici.

Più nello specifico ha previsto che, a partire dall'1.4.2021, lo scambio di documentazione inerente alle notifiche dei decreti di citazione dei testimoni per le udienze dibattimentali monocratiche e collegiali dinanzi al Tribunale di Salerno, qualora affidate all'UNEP, avvenga telematicamente previa scansione degli atti e inoltro tramite PEO.

Tale modalità consente al ricevente, attraverso la creazione di apposite regole del programma Outlook, di smistare automaticamente la posta in entrata in apposite cartelle distinte per Anno e Mese di udienza e di evidenziare le urgenze in modo da assicurare una corretta gestione delle scadenze, nonché di effettuare, in caso di necessità, accurate ricerche.

Al tempo stesso, la digitalizzazione del fascicolo delle indagini preliminari è passata attraverso il ridisegno dell'alberatura delle cartelle e dei faldoni in TIAP dei fascicoli; il superamento delle grosse criticità nel funzionamento della funzione "ricerca testo" all'interno dell'applicativo TIAP (da aprile 2021 la funzione opera in tempo reale per tutti i documenti caricati e consente la ricerca testuale in tutti i documenti) e l'implementazione e razionalizzazione delle risorse destinate alla scansione degli atti.

Vanno sottolineati, in questo senso, i risultati della rimodulazione dell'Ufficio TIAP centralizzato della Procura, il quale fra l'1.07.20 ed il 30.06.21:

- ha lavorato 2651 fascicoli provvedendo a scansionare 1.015.071 pagine complessive;
- a rilasciato all'utenza 523.626 copie in formato digitale, dando risposta a 1773 istanze presentate dai difensori, a fronte di una residua quota di istanze cartacee (334) evase tramite consegna di copie tradizionali per un totale di 28.285 pagine.

Complessivamente l'Ufficio ha, dunque, evaso tramite rilascio di copia digitale il 94,8% delle richieste.

Discorso del tutto peculiare merita l'attività svolta per attuare operativamente la riforma della materia delle intercettazioni, da un lato attraverso la creazione (e gestione) dell'Archivio Digitale deputato a contenerne, sotto la direzione e sorveglianza del Procuratore della Repubblica, i relativi file multimediali, dall'altro attraverso l'utilizzo della partizione riservata del TIAP per lo scambio dei relativi atti con l'ufficio GIP.

Quanto al primo aspetto, con la collaborazione del personale dell'assistenza sistemistica e del Cisia e sotto la supervisione del Magrif della Procura, a partire dal luglio 2021 è partita la fase di sperimentazione e avvio dell'Archivio riservato Multimediale. E' stato preliminarmente costituito il nuovo Ufficio Centralizzato Intercettazioni (U.C.I.) e si è provveduto alla formazione dei relativi membri, alla individuazione anche logistica dei locali ove collocare il Rack ministeriale, le postazioni per conferimento, l'allestimento delle sale riservate alla fruizione ed al riascolto delle registrazioni. Per tutti i mesi di luglio e agosto si è proceduto a effettuare innumerevoli prove di conferimento, export e gestione dei pacchetti di intercettazioni, prima virtuali e poi reali, con ogni ditta accreditata presso la Procura della Repubblica di Salerno quale fornitrice dei relativi servizi.

In continuo confronto coi referenti del D.G.S.I.A. si è fornito riscontro delle operazioni e prove effettuate, si sono segnalate le numerosissime criticità del sistema che tuttavia si è riusciti a rendere operativo in linea con l'entrata in vigore della riforma, l'1.09.2020.

Dal 1° settembre 2020 al 30.06.2021 sono stati così effettuati, nei relativi procedimenti, 21 conferimenti e 5 export.

Con puntuali direttive destinate alla Polizia Giudiziaria, ai Sostituti ed al personale amministrativo il Procuratore della Repubblica, sotto la cui diretta responsabilità è istituito e conservato l'Archivio delle intercettazioni ex artt. 269 c.p.p. e 89 disp. att. c.p.p., ha regolamentato la tenuta e la gestione dello stesso. In particolare, attraverso apposito decreto del 20.11.20 (n. 129/2020), sono state disciplinate le fasi del conferimento delle intercettazioni nell'archivio multimediale, del deposito, della fruizione tramite le apposite postazioni nelle sale ascolto attrezzate a tal fine, della estrazione copia, conservazione dei file multimediali

delle intercettazioni e, soprattutto, dell'utilizzo del software di gestione dell'Archivio Riservato Digitale.

Analogamente è stato fatto quanto alla gestione della documentazione relativa alle intercettazioni tramite la partizione riservata dell'applicativo TIAP-document@.

E' stato così sottoscritto il già citato protocollo d'intesa con la Sezione GIP del Tribunale di Salerno per la trasmissione telematica di tutte le richieste, decreti, provvedimenti in materia di intercettazioni tra i due uffici attraverso l'esclusivo utilizzo del canale telematico. In via sperimentale dal 1° luglio 2020 ed in via definitiva dal 1° settembre 2020 lo scambio degli atti riguardanti la materia delle intercettazioni tra Procura ed Ufficio Gip avviene esclusivamente tramite la partizione riservata del TIAP, cui sono abilitati solo i soggetti individuati con apposito provvedimento del Procuratore.

Per consentire l'utilizzo dell'archivio riservato Digitale istituito presso al Procura della Repubblica per il conferimento, la gestione e la fruizione delle intercettazioni eseguite dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni è stato inoltre elaborato un ulteriore protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica Presso il Tribunale e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno per "la gestione dell'archivio digitale informatico delle intercettazioni e la regolamentazione dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, c.p.p., delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale". Il Protocollo è stato sottoscritto ed opera dal 19.10.2020

Successivamente, all'esito di una serie di incontri con i rappresentanti della Camera Penale e dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, è stato sottoscritto in data 7.06.2021 anche il "Protocollo d'intesa in materia di intercettazioni a seguito dell'entrata in vigore della riforma introdotta dal D.lgvo 216/2017".

L'obiettivo della completa attuazione del processo telematico è stato invece raggiunto quanto alla partecipazione del PM agli affari civili. Dopo un periodo di sperimentazione, dal 9 novembre 2020 l'utilizzo della consolle civile del PM, è diventato l'ordinaria modalità di trattazione degli affari civili da parte dei Sostituti Procuratori appartenenti alla II Sezione di indagine (che si occupa di reati contro l'economia -patrimonio dello Stato e degli Enti pubblici- e misure di prevenzione) quanto ai giudizi fallimentari e societari ed alla III Sezione di indagine (reati contro la persona e le cd. "fasce deboli") quanto alla volontaria giurisdizione. In quest'ottica è stato elaborato e sottoscritto in data il 14.10.2020 Protocollo di intesa tra la Procura di Salerno e il Tribunale Civile di Salerno per la partecipazione del pubblico ministero alle udienze civili e l'utilizzo della consolle del pubblico ministero negli affari civili.

## **11. NOTIZIE SULL'USO DEGLI APPLICATIVI E DEI SISTEMI INFORMATICI PER LA GESTIONE COVID 19 E SUI RISULTATI CONSEGUITI.**

La normativa emergenziale introdotta lo scorso anno con D.L. 18/2020 (cd. decreto "Cura Italia") poi convertito nella L. 27 del 24 aprile 2020 è stata recepita e implementata nel corso dell'anno giudiziario in esame dalle disposizioni introdotte dal cd. decreto Ristori D.L. n. 137 del 28.10.2020 e dal decreto Ristori-bis, ter e quater) convertito con modificazioni dalla L. n. 176/2020, recante *"Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*. La legge, entrata in vigore nel dicembre 2020 ha infatti proceduto all'accorpamento delle norme concernenti l'attività giurisdizionale, venendo a costituire un unico testo legislativo in cui sono confluite sia le prime disposizioni riguardanti la celebrazione a distanza delle udienze e le modalità di invio degli atti (originariamente contenute agli artt. 23 e 24 del d.l. n. 137/2020) sia le disposizioni riguardanti le udienze in appello e la disciplina della sospensione dei termini di prescrizione e cautelari successivamente introdotte.

Per quanto specificamente attiene alle ricadute in ordine all'uso degli applicativi e dei sistemi informatici la nuova normativa ha di fatto prorogato la possibilità l'utilizzo dello



strumento della celebrazione delle udienze da remoto nel caso di direttissime o di convalide di arresto e fermo (già oggetto del protocollo d'intesa concluso in data 23.03.2020 tra la Procura della Repubblica, il Tribunale Penale, il Consiglio dell'Ordine e le Camere Penali di Salerno), ma soprattutto ha prorogato ed esteso la possibilità per il P.M. nel corso delle indagini preliminari << di avvalersi di collegamenti da remoto, individuati e regolati con provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, per compiere atti che richiedono la partecipazione della persona sottoposta alle indagini, della persona offesa, del difensore, di consulenti, di esperti o di altre persone, salvo che il difensore della persona sottoposta alle indagini si opponga, quando l'atto richiede la sua presenza >>.

La previsione normativa ha pertanto consentito l'utilizzo in via ordinaria dell'applicativo Microsoft TEAMS per lo svolgimento di atti istruttori da parte del PM, possibilità di fatto resa possibile grazie alla predisposizione per ogni postazione d'ufficio di webcam e casse. Tramite Microsoft Teams si sono svolte durante tutto l'anno le riunioni dell'Ufficio e riunioni di coordinamento con altri Uffici di Procura, con la DNA e molte riunioni di coordinamento con la Polizia giudiziaria, sono stati conferiti incarichi di consulenza tecnica ai sensi dell'art. 359 c.p.p. ed esami testimoniali e interrogatori ai sensi degli artt. 362 e 375 c.p.p..

Come già analizzato nel punto che precede cui si rimanda, massimo investimento è stato fatto dall'Ufficio per l'implementazione dell'archivio digitale dei fascicoli e, dunque, nell'utilizzo dell'applicativo TIAP-document@.

Non minore attenzione è stata tuttavia dedicata alla messa in opera del Portale deposito Atti Penali, il quale inizialmente aveva manifestato all'interno del distretto notevolissime criticità nella gestione (tramite accettazione o rifiuto) degli atti inseriti dai difensori e che è stato invece in breve tempo portato a regime, consentendo di smistare pressoché in tempo reale i depositi effettuati dai difensori.

La complessiva riorganizzazione informatica ora descritta, come ovvio, ha comportato inevitabili ricadute sul modello organizzativo dell'Ufficio e sui rapporti col Foro, testimoniati dai numerosi protocolli siglati nel corso dell'anno cui già si è fatta menzione e dai risultati statistici della risposta all'utenza (come accennato l'Ufficio TIAP Centralizzato ha gestito informaticamente oltre il 90 % delle istanze di copie, spesso peraltro trasmettendo il fascicolo digitale tramite pec, così come consentito dall'applicativo dietro pagamento telematico dei diritti).

Il Procuratore della Repubblica  
Dott. Giuseppe Borrelli

\* \* \*

## **L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore.**

Per avere un quadro esaustivo, anche se sintetico, della realtà in cui si trova ad operare il Tribunale di Nocera Inferiore, valgono i seguenti dati oggettivi:

- a seguito della recente riforma concernente la revisione della geografia giudiziaria, l'attuale bacino di utenza del Tribunale di Nocera Inferiore è di circa 320 KMQ, comprendente 19 Comuni con una popolazione di circa 400.000 abitanti.

Il bacino di utenza è, dunque, di dimensioni davvero notevoli e si caratterizza per la presenza di considerevoli attività economiche che operano nel settore dell'agricoltura, nel settore industriale e nel settore terziario.

Nel territorio del Circondario di Nocera Inferiore sono, inoltre, presenti numerosi Ospedali, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso.

Nell'ambito del Circondario ha sede l'Università degli Studi di Salerno – Fisciano;

- il Tribunale di Nocera Inferiore è ubicato in un complesso immobiliare composto da tre grandi unità che, in passato, sono state utilizzate come struttura sanitaria. La cubatura complessiva di questa Cittadella giudiziaria è sicuramente sufficiente; sono, però, necessari diversi urgenti interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, in quanto lo stato attuale è di consistente parziale degrado, che può incidere anche sulla sicurezza delle persone. Tale non buona condizione non consente un ottimale utilizzo delle strutture, con inevitabili sprechi di spazio e di risorse (come, per es., nell'attualità non è ancora possibile un completo utilizzo delle aule penali di recente allestimento);
- dipendono dal Tribunale di Nocera Inferiore gli Uffici del Giudice di Pace di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni, Sarno, Mercato San Severino, nonché l'Unep; per la descrizione delle relative condizioni logistiche ed operative si rinvia a quanto di seguito sarà esposto, onde evitare inutili duplicazioni;
- per quanto riguarda le risorse operative, le condizioni del Tribunale di Nocera Inferiore sono le seguenti:

A) per quanto concerne la Magistratura, la pianta organica del Tribunale, prevede: 1 Presidente; n. 2 Presidenti di Sezione; n. 30 giudici; n. 15 giudici onorari. Negli ultimi anni il turn over dei magistrati è stato piuttosto consistente, attestandosi su una percentuale media del 10 – 15%.

Attualmente l'organigramma del Tribunale è attualmente il seguente:

1. il settore civile (che incorpora anche quello del lavoro e della volontaria giurisdizione) è attualmente composto dal Presidente del Tribunale, da un Presidente di Sezione e da n. 13 Giudici ripartiti in due Sezioni, nonché da n. 6 Giudici onorari;
2. il settore penale (monocratico, collegiale e settore GIP - GUP) è composto da un Presidente di Sezione e da n. 11 giudici nonché da n. 4 Giudici onorari;
3. sono presenti cinque vacanze tra i giudici togati e cinque tra quelli onorari;

B) per quanto concerne il settore amministrativo, la pianta organica prevede: n. 1 Dirigente; n. 3 Direttori Amministrativi; n. 19 funzionari; n. 18 cancellieri; n. 30 assistenti giudiziari; n. 9 operatori giudiziari; n. 5 autisti; n. 12 ausiliari.

Nella realtà, l'ufficio lamenta le seguenti gravi carenze:

n. 1 Direttori Amministrativi; n. 9 funzionari; n. 6 cancellieri; n. 3 assistenti giudiziari; n. 2 operatori giudiziari; n. 4 autisti; n. 5 ausiliari. Totale: 29 vacanze su 97 posti in organico, pari a oltre il 30%.

Quest'anno è stato, principalmente, caratterizzato dalla grave emergenza sanitaria che si è determinata a seguito della pandemia da COVID 19.

Onde affrontare questa nuova e terribile situazione oggettiva, sono state adottate molteplici misure che hanno riguardato le strutture e la sicurezza personale.

- In particolare:
- A) misure ambientali generali;
  - B) il distanziamento sociale;
  - C) le misure di protezione personale.

#### **A - MISURE AMBIENTALI**

- 1) AVVISI DISTRIBUITI E/O AFFISSI IN TUTTI GLI AMBIENTI SULLE REGOLE DA RISPETTARE E SU COME COMPORTARSI;
- 2) SANIFICAZIONE e IGIENIZZAZIONE DI TUTTI GLI AMBIENTI;
- 3) IGIENIZZAZIONE IMPIANTI DI AERAZIONE;
- 4) COSTANTE E RIPETUTA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI;
- 5) REALIZZAZIONE DI PERCORSI DEDICATI PER LE VARIE ATTIVITA' IN MODO DA EVITARE INCROCI FRA LE PERSONE;

- 6) PER QUANTO POSSIBILE, DEFINIZIONE DI ITINERARI DIVERSIFICATI PER L'ENTRATA E L'USCITA DAGLI UFFICI;
- 7) CARTELLONISTICA IN GRADO DI ORIENTARE FACILMENTE ED IN MODO CORRETTO I FREQUENTATORI DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA;
- 8) INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO MASSIMO, PER OGNI PALAZZINA, DI PERSONE CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI, SIA DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE DELLA SINGOLA STANZA, NONCHE' NEI CORRIDOI E NELLE SALE D'ATTESA;
- 9) SALE DI ATTESA CHE CONSENTANO DISTANZIAMENTO SOCIALE;
- 10) SISTEMI DI INFORMAZIONE CHE CONSENTANO L'INGRESSO, AL MOMENTO OPPORTUNO, NELLE SALE D'UDIENZA O NELLE CANCELLERIE. A QUESTO PROPOSITO, PER GLI UFFICI DEL TRIBUNALE CIVILE, SI VERIFICHERANNO LE POTENZIALITA' DEL SISTEMA "JUST IN TIME" PER LA DISCIPLINA DELLE FILE, AUMENTANDO I MONITOR A DISPOSIZIONE DELL'UTENZA, SE POSSIBILE ANCHE IN AMBIENTI ESTERNI RISPETTO AGLI UFFICI STESSI;

#### **B - MISURE DI DISTANZIAMENTO**

- 1) RIGOROSO CONTROLLO DEL MANTENIMENTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE DI ALMENO UN METRO;
- 2) LIMITI ALL'ACCESSO ALL'INTERNO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA, ATTRAVERSO UN PUNTUALE SISTEMA DI PRENOTAZIONI DA EFFETTUARE PER VIA TELEFONICA EO/ TELEMATICA E PER DIFFERENZIATE FASCE ORARIE;
- 3) OVE POSSIBILE (cfr. Circolare Ministero della Giustizia del 2/5/2020 n.70896 punto 5) TERMOSCANNER PER LA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA DI TUTTE LE PERSONE CHE ACCEDONO AGLI UFFICI;
- 4) AREE DI SOSTA PER LE ATTESE;
- 5) LIMITI DI ACCESSO NELLE AULE E NELLE CANCELLERIE;
- 6) PERCORSI DEDICATI PER LE VARIE ATTIVITA';
- 7) BARRIERE IN PLEXIGLASS PER EVITARE CONTATTI DIRETTI CON L'UTENZA;

#### **C - MISURE PERSONALI**

- 1) TAMPONI e ANALISI A TUTTO IL PERSONALE GIUDIZIARIO, CON FREQUENZA INDICATA DALLE COMPETENTI AUTORITA' SANITARIE
- 2) MASCHERINE per giudici, personale, addetti guardiania. Dotazione di riserva per eventuali STRAORDINARIE necessità concernenti l'utenza (che di regola dovrà essere autofornita di mascherine), come per es. smarrimenti, rotture, ecc.;
- 3) GUANTI MONOUSO
- 4) OCCHIALI (se ritenuti necessari dall'Autorità Sanitaria)
- 5) DETERGENTI e DISINFETTANTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SERVIZI IGIENICI, EROGATI DA DISPENSER

Tutte queste misure hanno fornito buoni risultati, perché a tutt'oggi, non risultano essersi verificati focolai di contagio nell'ambito degli uffici del Tribunale di Nocera Inferiore.

Questa eccezionale situazione emergenziale ha prodotto la sospensione e/o il rallentamento di parte delle attività giudiziarie per molti mesi, per cui i consuntivi statistici ne hanno risentito, anche se, come si dirà in seguito, non in misura molto grave.

A fronte di questa pur limitata attività giudiziaria, nell'anno in oggetto, sono state, però, compiute numerose attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che hanno riguardato, principalmente, la messa in sicurezza di alcune strutture logistiche, ed anche il loro decoro.

In particolare:

implementazione dei sistemi di sicurezza (grazie soprattutto all'intervento decisivo della Procura Generale di Salerno), quali, per es., impianti di telecamere e di controllo all'ingresso degli stabili;

c) rifacimento di buona parte dei solai di copertura (e relativa impermeabilizzazione), e delle controsoffittature interne;

d) ripristino di buona parte dei servizi igienici;

e) ripristino dei sistemi di ascolto e di registrazione delle aule penali;

f) ripristino degli apparati di riscaldamento e di aereazione dei vari ambienti;

g) controllo e manutenzione del verde circostante gli edifici, con particolare riguardo agli alberi (ed al loro stato di conservazione),

h) parziale ripristino di alcuni sotterranei;

i) ricerca e predisposizione di nuovi locali da adibire a archivi.

### **LE ATTUALI CRITICITA' DEL TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE**

La composizione della pianta organica relativa alla magistratura, che si è dianzi descritta, deve essere adeguatamente rivista ed implementata con urgenza.

Invero:

- l'astratta pianta organica (sia della giurisdizione che della amministrazione), del Tribunale di Nocera Inferiore, è del tutto insufficiente rispetto alla domanda di giustizia che si trova a dover fronteggiare;

- tale insufficiente situazione è, purtroppo, significativamente aggravata dal fatto che non è sempre possibile contare interamente neppure sulle pur limitate risorse operative astrattamente presenti. Infatti, nella descritta situazione di limitatezza delle risorse, diventano del tutto paralizzanti le vacanze (o anche solo le fisiologiche assenze) che si possono registrare nei vari settori (sia negli organici della magistratura che in quella del settore amministrativo).

In relazione al settore amministrativo, tale condizione deficitaria è stata, significativamente, già riscontrata dalla Commissione Ispettiva Ministeriale, insediatasi nel marzo del 2015, ed è stata confermata a seguito della recente Ispezione Ministeriale del giugno 2021.

Queste gravi lacune, fondendosi nella pratica tra loro, rendono la realtà effettuale particolarmente difficile, e foriera di un prodotto "giustizia" ancora insoddisfacente, causa prima, fra l'altro, di ulteriori molteplici criticità (per es. turn over dei Magistrati; demotivazione diffusa; ufficio da evitare da parte del personale giudiziario e amministrativo e finanche dai neo laureati per il tirocinio ex art. 73 D.L. n. 69/2013 conv. nella Legge n. 98/2013; allontanamento della c.d. società civile perché delusa, ecc.), generatrici, fra l'altro, di responsabilità varie, anche da parte della Pubblica Amministrazione in base alla Legge Pinto.

Come si è già anticipato, altra grave criticità riguarda lo stato delle strutture logistiche, in notevole stato di abbandono, sulle quali si sta attivando un urgente deciso intervento. Tutto questo risulta necessario al fine di consentire il corretto utilizzo delle medesime e di restituire dignità e decoro alle istituzioni, nonché sicurezza alle persone e alle cose.

Tale situazione, allo stato, soffre, non poco, per quanto deriva dalla operatività della L. n. 190/2014, che ha trasferito al Ministero della Giustizia e, dunque, agli Uffici distrettuali e circondariali, la competenza alla gestione dell'attività manutentiva degli Uffici Giudiziari, prima espletata dai Comuni.

Il suddetto trasferimento di competenza ha determinato:

1) la necessità della costituzione e funzionamento di una Conferenza Permanente Circondariale, con il delicatissimo, e non semplice compito, di gestione di procedure concorsuali per l'appalto di lavori pubblici e di riscontro/controllo della documentazione contabile propedeutica al pagamento;

- 2) la necessaria assunzione di nuove nozioni e competenze;
- 3) la riorganizzazione dell'Ufficio con la previsione di un specifico, pur se residuo per numero di unità utilizzabili, team a coadiuvo della C.P.C..

Se si riflette che la previsione è quella di affidare la direzione dei servizi alle figure amministrative apicali (funzionario giudiziario – direttore amministrativo), e presso il Tribunale di Nocera Inferiore sono largamente assenti proprio queste, è di immediata percezione la gravità della situazione.

All'assoluta inadeguatezza della pianta organica personale, si cumulano, poi, inevitabilmente, le assenze, pur se legittime, dello stesso per la fruizione dei vari istituti previsti dalle normative di riferimento (Decreto Legislativo n. 151/2001 e successive modifiche e/o integrazioni – L. n. 104/1992, così come da ultimo modificata – permessi studio, etc).

## **SETTORE CIVILE**

Come già anticipato, il periodo in esame (1/7/2020 – 30/6/2021) è stato ancora caratterizzato dal fenomeno della pandemia da COVID-19. L'incidenza del fenomeno sullo svolgimento delle attività giudiziarie è stata rilevante. La gradualità della ripresa, per il periodo a partire dall'1/7/2020, va tenuta presente in relazione sia al numero delle sopravvenienze, sia alla capacità di smaltimento del lavoro da parte dei Magistrati. La ripartenza delle attività economiche nel periodo della pandemia successivo rispetto all'1/7/2020 ha comportato anche una apprezzabile accelerazione della ripresa delle attività giudiziarie, con un sensibile incremento del ricorso dei cittadini alla giustizia.

I provvedimenti adottati dalla Presidenza del Tribunale, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal Presidente di Sezione, Coordinatore del Settore Civile, dopo adeguata consultazione dei Magistrati, hanno consentito di disciplinare le attività giudiziarie del Settore Civile in maniera tale da assicurare sin dall'inizio del periodo in esame, lo svolgimento della quasi totalità delle attività giudiziarie, nei limiti in cui ciò era consentito dalle norme in vigore e dalle difficoltà pratiche connesse con la pandemia.

Le attività del Settore Civile del Tribunale sono ripartite in maniera tempestiva, anche se graduale, assicurando lo svolgimento di tutte le attività compatibili con la particolarità della situazione sanitaria in atto.

I Magistrati, d'altra parte, hanno, in generale, dimostrato di saper approntare e utilizzare strumenti anche innovativi per porre rimedio alle oggettive difficoltà del momento.

La utilizzazione degli strumenti telematici ha consentito lo svolgimento di attività altrimenti estremamente difficoltose da espletare.

Lo stato di emergenza derivante dalla pandemia si è innestato, peraltro, su una situazione di difficoltà già presente nel Tribunale.

Come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti e d'altro canto ricordato, il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, tenuto conto dell'intervenuto accorpamento a questo Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). Il bacino di utenza è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario. La presenza di una criminalità organizzata di notevole spessore, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l'investimento di ingenti somme nell'economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile.

Nel territorio del Circondario sono, inoltre, presenti diversi Presidi Ospedalieri, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso. Risultano, in particolare presenti l'Ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore, L'Ospedale "Tortora" di Pagani,

L'Ospedale "Gaetano Fucito" di Mercato S. Severino, l'Ospedale "Mauro Scarlato" di Scafati, l'Ospedale "Martiri del Villa Malta" di Sarno e l'Ospedale "Santa Maria Incoronata dell'Olmo" di Cava de' Tirreni.

Nell'ambito del Circondario, peraltro, ha sede l'Università degli Studi di Salerno – Fisciano, una delle più grandi del Meridione d'Italia.

Sono, poi, presenti Amministrazioni territoriali di grosse dimensioni, che, nello svolgimento delle loro attività, producono numerose controversie civili e che, peraltro, impegnano notevolmente il Tribunale anche in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali.

La realtà sociale ed economica del Circondario è, quindi, tale da produrre un contenzioso, nella materia civile e del lavoro, di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo.

A seguito del recente aumento, l'organico del Tribunale di Nocera Inferiore comprende un totale di 33 Magistrati, di cui 1 Presidente del Tribunale, 2 Presidenti di Sezione e 30 giudici. I 3 posti ora aggiunti all'organico originario non risultano, allo stato, coperti.

Per quel che concerne il settore civile e del lavoro, va evidenziato che a tale settore sono addetti, in organico, i sei giudici della Prima Sezione Civile (oltre il Presidente del Tribunale, che presiede anche la Prima Sezione Civile) e i quattro giudici (oltre il Presidente di Sezione) addetti alla Seconda Sezione Civile. Nella Seconda Sezione Civile sono, poi, inseriti anche i quattro giudici addetti alla materia del lavoro (tre dei quali sono Giudici del Lavoro e un quarto è Giudice civile addetto all'Ufficio Lavoro); uno di questi posti è attualmente vacante.

L'organico complessivo è di gran lunga sottodimensionato rispetto alle esigenze di giustizia espresse dal territorio del Circondario. L'aumento di organico sicuramente porterà dei benefici, ma risulterà comunque inadeguato per sopperire alle esigenze di un Tribunale, come quello di Nocera Inferiore, che è gravato da un contenzioso senz'altro eccessivo rispetto all'organico dei Magistrati (ordinari e onorari) e del personale amministrativo. La utilizzazione delle piante flessibili (quando saranno operative) potrebbe aiutare ad affrontare in maniera più efficace i problemi di funzionamento del Tribunale.

Nel periodo in esame (1/7/2020 – 30/6/2021) le sopravvenienze per il settore civile e del lavoro sono state le seguenti:

6487 per il civile in senso stretto;

2546 per il settore del lavoro;

2541 per il settore della previdenza;

932 per la volontaria giurisdizione;

si tratta di dati molto elevati, che vanno ad aggiungersi a dati già molto rilevanti dei periodi precedenti.

Sul dato delle sopravvenienze nel periodo in esame hanno presumibilmente inciso, in un primo periodo, le limitazioni alle attività, sia economiche, sia di altra natura, connesse con lo stato di emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19.

Si espongono, quindi, qui di seguito alcuni dati statistici particolarmente significativi, relativi al periodo 1/7/2020 – 30/6/2021:

#### **affari contenziosi civili:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 6487                      | 5994            | 1577                 | 16830         |

#### **controversie in materia di lavoro e di previdenza e di assistenza obbligatorie:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 2546                      | 2899            | 1586                 | 3430          |



**controversie in materia di lavoro e di previdenza e di assistenza obbligatorie – accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c.:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 2541                      | 2460            | 4                    | 3779          |

**affari civili non contenziosi da trattarsi in camera di consiglio:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 890                       | 1070            | 3                    | 438           |

**altri affari di volontaria giurisdizione:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 932                       | 966             | 0                    | 87            |

**amministrazioni di sostegno:**

| Procedimenti sopravvenuti | Definiti | Pendenti Fine |
|---------------------------|----------|---------------|
| 213                       | 224      | 2312          |

**I dati complessivi del settore civile e del lavoro** risultano essere i seguenti:

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 13782                     | 13804           | 3171                 | 27034         |

Per quel che riguarda **il Settore delle Esecuzioni e dei Fallimenti**, si riportano qui di seguito i dati disponibili:

**esecuzioni immobiliari:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 241                       | 383             | 0                    | 1410          |

**esecuzioni mobiliari:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 1394                      | 1549            | 0                    | 2211          |

**procedure concorsuali:**

| Procedimenti sopravvenuti | Totale definiti | Di cui: con sentenza | Pendenti Fine |
|---------------------------|-----------------|----------------------|---------------|
| 265                       | 301             | 49                   | 545           |

Dai dati esposti si desume che l'impegno costante dei Magistrati del Tribunale ha consentito di mantenere buoni livelli di produttività.

La notevole mole di lavoro e l'insufficiente numero di Magistrati in organico comporta, in generale, tempi mediamente non rapidi di definizione dei procedimenti. Il recente aumento di organico del personale di Magistratura potrà attenuare i problemi, quando esso diverrà effettivamente operativo. Occorre, però, che la copertura dell'organico esistente, sia del personale di Magistratura, sia del personale amministrativo, sia assicurata in maniera costante. Il Settore Civile e del Lavoro manifesta una generale situazione di sofferenza che potrebbe essere adeguatamente affrontata soltanto con un congruo ulteriore aumento

dell'organico del personale di Magistratura, sia per la Magistratura Togata, sia per la Magistratura Onoraria. Il settore nel quale si manifesta una maggiore difficoltà a smaltire le sopravvenienze è costituito dagli affari contenziosi civili. In questo settore, presumibilmente anche per la natura degli affari trattati, i procedimenti definiti sono, in misura apprezzabile, inferiori rispetto ai procedimenti sopravvenuti, pur avendo i Magistrati mantenuto un buon livello di produttività.

Anche il raffronto fra i bacini di utenza di Tribunali territorialmente adiacenti e il Tribunale di Nocera Inferiore mostra un sottodimensionamento di quest'ultimo rispetto alle esigenze di giustizia del Circondario.

Per quel che riguarda il personale di cancelleria del settore civile in generale, si manifestano situazioni di insufficienza delle unità di personale ai fini del tempestivo svolgimento di tutti i gravosi compiti istituzionali. Diversi dipendenti, fra i più esperti, peraltro, sono cessati dal servizio; taluni sono prossimi alla pensione. I nuovi dipendenti, di conseguenza, non hanno la possibilità di attingere al bagaglio di esperienza dei colleghi ormai in quiescenza o prossimi alla cessazione dal servizio.

Presso il Settore Civile del Tribunale esercitano le loro funzioni anche diversi giudici onorari, circostanza che comporta un ulteriore aggravio di lavoro per le cancellerie. Il numero dei Giudici Onorari è, d'altra parte, inadeguato rispetto alle esigenze dell'Ufficio e i vincoli normativi attualmente esistenti rispetto alla utilizzazione di tali Giudici Onorari aggravano ulteriormente le situazioni di sofferenza dell'Ufficio nel suo complesso. I limiti normativi alla utilizzazione dei G.O.P. di nuova nomina, in particolare, riducono in maniera notevole l'utilità di costoro nell'ambito della organizzazione del lavoro giudiziario.

Va anche evidenziato che, grazie alla disponibilità dei Magistrati e del personale di cancelleria, il processo civile telematico ha raggiunto un buon livello di utilizzazione, circostanza che agevola il lavoro delle cancellerie e che rende meno gravoso lo svolgimento delle attività difensive da parte degli avvocati. Nel periodo in cui l'attività giudiziaria ha subito le conseguenze della normativa in tema di pandemia per il COVID-19, inoltre, la larga utilizzazione del processo telematico, in particolare da parte dei giudici togati, ha consentito lo svolgimento di molte attività che, altrimenti, sarebbero rimaste paralizzate o fortemente rallentate.

Si deve, tuttavia, evidenziare che le postazioni di lavoro, almeno in parte, non sono dotate di computer idonei ad assicurare una efficiente utilizzazione dello strumento informatico.

In particolare, di recente sono stati installati sui computer fissi dei nuovi programmi che hanno notevolmente rallentato il funzionamento degli stessi, sino a renderne alcuni quasi inutilizzabili. Ciò pregiudica in maniera rilevante la possibilità di utilizzare al meglio lo strumento informatico, vanificando gli sforzi profusi, sul punto, dal personale. La tempestiva sostituzione dei computer obsoleti potrebbe costituire una adeguata soluzione del problema.

Nell'interesse del buon funzionamento dell'Ufficio, e per agevolare l'accesso agli uffici degli avvocati, degli utenti, dei testimoni, dei consulenti tecnici di ufficio e degli altri soggetti coinvolti nelle attività processuali, le udienze civili vengono disciplinate dai Magistrati anche mediante la fissazione di apposite fasce orarie, previamente comunicate al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. La verbalizzazione delle udienze civili, inoltre, avviene, di regola, per via telematica, con grande agevolazione, fra l'altro, del lavoro delle cancellerie. Alcuni computer, tuttavia, sono obsoleti e rallentano notevolmente il lavoro dei Magistrati.

Il funzionamento delle linee, inoltre, risulta spesso lento o addirittura interrotto, con rallentamento delle attività di deposito dei provvedimenti e dei verbali di udienza (circostanza che può dilatare, fra l'altro, la durata delle udienze).

Attualmente la modalità della trattazione scritta delle udienze consente di assicurare la prosecuzione del funzionamento dell'apparato della giustizia civile, ma comporta un notevole aggravio di lavoro sia per i Magistrati, sia per le Cancellerie.

Il numero di stagisti assegnati al Settore Civile e del Lavoro non risulta sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Ufficio, attesa la scarsità delle domande che pervengono.

La istituzione di un Ufficio del Processo capace di produrre utili risultati, in particolare in vista dello smaltimento dell'arretrato, risulta di difficile attuazione per la oggettiva carenza di risorse umane e materiali.

In questo contesto sicuramente sarà di grande aiuto il previsto arrivo di un consistente numero di personale amministrativo disposto con decreto del Ministro della Giustizia con decreto del 28 settembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 18 del 30/9/2021).

In ogni caso, è da dire che nelle recenti nuove tabelle organizzative (relative al periodo 2020 – 2022) si è dato ampio spazio all'Ufficio del Processo, quale possibile strumento per la definizione dell'arretrato accumulatosi nel corso degli anni, e nel contempo si è, già avviata una sperimentazione dell'Ufficio del Processo mediante l'utilizzazione di qualche GOP in tirocinio, con risultati incoraggianti.

Da quanto esposto emerge che, nell'attuale situazione del Settore Civile e del Lavoro del Tribunale di Nocera Inferiore, risulta estremamente problematico individuare forme di riduzione dell'arretrato molto incisive.

Il sottodimensionamento dell'organico del personale di Magistratura, il continuo ricambio dei Magistrati togati, il ridotto numero di Giudici Onorari presenti nell'Ufficio costituiscono un notevole ostacolo a tale riduzione.

Va, in particolare, evidenziato che si verifica da tempo un continuo *turn over* del personale di Magistratura, con ricadute negative sul complessivo funzionamento dell'Ufficio.

Il costante impegno dei Magistrati presenti nell'Ufficio e un eventuale incremento del già notevole livello di utilizzazione del processo civile telematico, anche mediante la fornitura di dotazioni informatiche più adeguate e moderne, potranno fornire un utile contributo per assicurare una trattazione dei processi che sia il più possibile tempestiva e, nello stesso, tempo, rispondente con le esigenze di giustizia degli utenti.

Per quel che concerne la incidenza del fenomeno della pandemia da COVID-19 sul lavoro dell'Ufficio, va evidenziato che il Settore Civile / Lavoro del Tribunale ha, nel complesso, dimostrato una buona capacità di soluzione dei problemi, connessi con fenomeni epocali come la pandemia, anche grazie all'attività organizzativa del Presidente del Tribunale e al contributo offerto dal Presidente di Sezione Coordinatore del Settore Civile e dai Magistrati, pur a fronte di situazioni di particolare difficoltà sia endemiche, sia contingenti.

## **SETTORE PENALE**

### **1. ORGANICO EFFETTIVO E TEORICO DELLA SEZIONE PENALE**

L'organico tabellare vigente della Sezione penale comprensivo dell'Ufficio GIP/GUP (che comprende n. 4 posti) è composto da n.1 Presidente di Sezione, n. 14 giudici e n. 5 GOP.

Allo stato attuale l'organico effettivo, soffre della scopertura di n. 1 posti di giudice del dibattimento, di n. 1 posto di giudice con funzioni GIP/GUP e di n. 1 posto di GOP (ed un altro si renderà presto vacante per l'imminente pensionamento per limiti di età di un GOP).

### **2. ATTIVITA' SVOLTA**

Va premesso che, per l'anno 2021, la valutazione dei dati statistici di definizione complessiva dei procedimenti penali in sede dibattimentale dovrà necessariamente tener conto della forte incidenza che l'epidemia da COVID 19 ha avuto sull'intera attività giudiziaria con un conseguenziale rilevante blocco delle definizioni dei procedimenti penali, giacché il numero di procedimenti in trattazione in sede di ciascuna udienza anche attualmente sono in parte ridotti di numero, attesa la permanenza, per disposizione legislativa, dello stato emergenziale da pandemia COVID19.

Va, inoltre, sottolineato che hanno inciso sul dato complessivo statistico della definizione dei procedimenti penali il blocco di un ruolo monocratico (ex ruolo dr.ssa De Nicola, da quasi un anno assegnata, su sua richiesta, all'Ufficio GIP/GUP), nonché di un ruolo GIP/GUP (ex ruolo dr. Levita, che tuttavia è stato quasi azzerato alla luce della ridistribuzione fra i restanti giudici dell'Ufficio GIP/GUP).

Tale situazione di rallentamento nella definizione dei procedimenti penali pendenti appare peraltro ancor più aggravata per la perenne sofferenza dell'intero Tribunale dovuta all'evidente sottodimensionamento relativo, non solo all'organico dei magistrati assegnati - come già in altre circostanze rappresentato ed in ultimo durante l'ultima ispezione Ministeriale conclusasi nello scorso luglio - ma anche con riferimento al numero degli addetti al personale amministrativo, che nel corso degli anni ha subito collocamenti a riposo senza alcun turnover di copertura, carenza che in concreto ha reso più volte impossibile la contestuale trattazione di più udienze per processi con molteplici imputati, e ciò in contesto territoriale - incidente sul circondario del Tribunale di Nocera Inferiore - che risulta ad alto tasso di criminalità anche organizzata e di stampo camorristico, come appare evidente dai dati che di seguito verranno esposti in relazione ai numerosi procedimenti penali ancora pendenti per reati di cui all'art 51, comma 3 bis c.p.p. istruiti dalla DDA della Procura della Repubblica di Salerno, essendo storicamente questo Ufficio destinatario del maggior numero di processi connotati dalla matrice camorristica istruiti dalla predetta Procura della Repubblica.

#### **DATI STATISTICI**

Va premesso che i dati forniti dalla Cancelleria sulla base dei dati estrapolati dal sistema informatico non risultano del tutto corrispondenti ai dati evincibili dai dati estrapolati dalle consolle dei singoli magistrati ma, in ogni caso, sono in linea con quelli di seguito indicati pur con variazioni non incidenti sulle percentuali indicate.

Ciò è attribuibile proprio al sistema informatico S.I.C.P. attualmente operativo nella Sezione che ha, sin dal suo esordio nel 2014, dato segnali di malfunzionamento a causa della sua lentezza ed imprecisione nella annotazione di adempimenti soprattutto della cancelleria penale.

Si rappresenta che, dal mese di ottobre prossimo, diventerà finalmente operativa l'applicazione di sistema GIADA2, non ancora attivata a causa di difficoltà contingenti nella individuazione dei referenti di Cancelleria responsabili del sistema.

Va, in ogni caso, rappresentato che proprio questo ritardo nella attuazione - anche e soprattutto per gli anni addietro - di programmi informatici più veloci in uno con la mancata cablatura del Palazzo di Giustizia (elemento ampiamente segnalato nel corso della citata ispezione) non ha consentito una piena attuazione dei sistemi di trattazione e/o di definizione dei procedimenti penali a distanza (tranne che per le videoconferenze per gli imputati detenuti, pur in presenza di appena due aule dotate della idonea trattazione), e ciò ha, ovviamente, rallentato la maggior definizione dei processi pendenti, ed in particolare di quelli in sede di giudizio collegiale e quelli in sede monocratica.

Passando ai dati statistici, al dibattimento risultano pendenti come procedimenti monocratici:

Ruolo Monocratico: n. 8134;

sopravvenuti nel periodo n. 1167;

esauriti nel periodo n.1480;

pendenti a fine periodo n. 7821;

- di cui appelli G.d.P. pendenti 45, sopravvenuti 18, definiti 44, pendenti finali nel periodo 19.

Sono poi pendenti al dibattimento collegiale n. 390 procedimenti penali (anno 2020 n. 363), di cui:

- 82 sopravvenuti nel periodo

- 47definiti nel periodo

- 425 pendenti finali

Sentenze emesse nel periodo:

- Collegiali e monocratiche: n. 624 (nell'anno 2019 n. 1713 e nel 2020 n. 911)
- Appelli Giudice di Pace: n. 37 (nell'anno 2019 n. 23 e nel 2020 n.25)

Procedimenti penali Ufficio GIP/GUP:

- pendenti Noti n. 4019
- sopravvenuti nel periodo n. 3.424 (anno 2020 n. 595)
- definiti n.1.800 (di cui n. 250 sentenze – n. 350 decreti penali – n. 1.200 decreti di archiviazione)

IGNOTI

- pendenti n. 5126 (pendenti anno 2020 n. 0)
- sopravvenuti n. 5126
- definiti n. 2.500
- pendenti finali n. 2626

### **3. INCIDENZA RIFORME E INCREMENTO DI REITA' NEL DISTRETTO**

Va rilevato che le riforme processuali più recenti – peraltro anche in vista della imminente riforma penale per il cd. progetto Ministro Cartabia ed anche con la futura attuazione dell'Ufficio del processo - non hanno avuto, allo stato, una incidenza tale da poterne valutare la validità su una possibile accelerazione nella definizione dei procedimenti penali pendenti, attesa la anomalia nella gestione dei flussi di entrata e di uscita dei procedimenti causata dal Covid 19.

Tuttavia, si è osservato un sensibile incremento nel periodo in esame di iscrizioni per procedimenti penali legati a reati contro la persona (n. 50 procedimenti ex art 612 bis c.p. cd. stalking), per reati contro la salute pubblica (n. 89 reati per art 73 DPR 309/90), nonché per reati associativi anche di stampo camorristico (n. 45 procedimenti per art 74 DPR 309/90 e n. 15 per art 416 bis c.p. e n. 3 per art 416 ter c.p.), ed infine un notevole incremento per reati legati alla crisi economica in atto (n. 22 procedimenti per art. 216 Legge fallimentare e n. 10 per reati fiscali e finanziari)

In virtù di tanto, gli obiettivi da perseguire entro il 31.12.2022 avranno - quale assoluta ed imprescindibile priorità - la definizione delle pendenze sia monocratiche che collegiali che rappresentano un numero cospicuo dei ruoli di udienza, creando dei ruoli monocratici più cospicui dei GOT ( con la auspicabile completa copertura degli stessi con n. 5 giudici) con la predisposizione di un affiancamento degli stessi ai singoli giudici togati mediante assegnazione automatica dei procedimenti penali rientranti nella dizione dell'art. 550 c.p.p. o da opposizione al decreto penale di condanna di più celere definizione, ma tale soluzione purtroppo sarà realizzabile solo quando il numero di assistenti giudiziari da impegnare nelle udienze giornaliere potrà essere incrementato da parte del Ministero.

#### **SETTORE GIP/GUP**

L'analisi dei dati statistici disponibili in ordine all'andamento dell'ufficio GIP - GUP per il periodo in oggetto ha confermato la linea di tendenza già emersa nell'anno precedente, e cioè che la riduzione del numero dei magistrati assegnati all'Ufficio (da 4 a 3, determinata da sopravvenuta vacanza) ha comportato una significativa flessione del numero delle definizioni, riproponendo il problema delle consistenze arretrate.

Ad aggravare la situazione ha poi contribuito l'aumentata considerevole produttività della locale Procura della Repubblica, che ha determinato, conseguenzialmente, maggiori ritmi di lavoro e tempi di risposta dell'Ufficio GIP-GUP.

In questo contesto, l'ufficio GIP/GUP ha, comunque, garantito le priorità nella trattazione dei procedimenti quando imposta dalla legge, dovendo alcuni provvedimenti essere necessariamente adottati (e, di conseguenza, i relativi procedimenti trattati) entro ristretti termini perentori previsti dal codice di procedura penale.

In ordine a tale tipologia di provvedimenti d'urgenza, i termini sono sempre stati rispettati e dunque la priorità di trattazione è stata costantemente osservata.

Quanto infine, alle udienze preliminari, al fine del contenimento dei tempi processuali, va evidenziato come si sia rilevato spesso del tutto inutile ed inefficiente tentare di anticipare troppo i tempi di fissazione, considerato che si sono riscontrate notevoli difficoltà ad ottenere notifiche tempestivamente eseguite: e ciò, fermo restando che i tempi di trattazione dei processi con imputati detenuti sono invece celeri ed adeguati, anche perché è possibile avvalersi per le notifiche della polizia giudiziaria ex art. 148 c.p.p.

Resta ferma una grave criticità dell'ufficio specialmente sul fronte della insufficienza del personale amministrativo, evidenziata per iscritto più volte dal Coordinatore Ufficio GIP nel corso del tempo, e riscontrata nella recente ispezione ministeriale del maggio - giugno 2021, che ha determinato non poche significative disfunzioni (ci si riferisce, per es., ai risalti arretrati nelle iscrizioni al casellario, all'irrevocabilità e recupero spese decreti penali e sentenze, agli incidenti di esecuzione; alla ricaduta sul personale amministrativo della sezione della gestione di servizi dibattimentali, ecc.).

I dati statistici rilevanti per il periodo in oggetto sono quelli dianzi riportati.

## **RISORSE INFORMATICHE e PROCESSO TELEMATICO**

### **1 - SETTORE CIVILE**

#### **1. Processo Civile Telematico**

Al fine di immortalare adeguatamente lo stato di attuazione del PCT presso il Tribunale di Nocera Inferiore, deve rilevarsi che:

- tutti i Magistrati in servizio presso il settore civile sono titolari di firma digitale, nonché dotati del programma "Consolle del Magistrato";
- il dianzi menzionato programma è utilizzato in maniera più che diffusa: i provvedimenti, infatti, per la quasi totalità, sono nativi digitali;
- la redazione dei verbali d'udienza avviene, in larga parte, in modalità telematica;
- l'Ufficio riceve in via telematica anche gli atti introduttivi e costitutivi (peraltro, anche in caso di iscrizione telematica della procedura, le cancellerie formano in ogni caso il fascicolo cartaceo per consentire l'eventuale futuro deposito degli atti per i quali è consentito il deposito cartaceo);
- la gestione delle procedure monitorie avviene in modalità esclusivamente telematica;
- in ipotesi (ormai residuale) di deposito cartaceo di provvedimenti da parte del Magistrato, la cancelleria solitamente provvede alle comunicazioni previa acquisizione di copia scansionata;
- il personale amministrativo assegnato ai servizi civili utilizza regolarmente – e, di norma, con profitto – i supporti informatici e gli applicativi ministeriali.

Alla luce di quanto osservato, lo Scrivente ritiene che il PCT sia in stato di avanzata attuazione.

#### **2. Processo civile telematico e normativa emergenziale**

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso necessario approntare modalità di celebrazione delle udienze idonee – per quanto possibile – ad evitare di generare assembramenti all'interno dei Palazzi di Giustizia, in guisa da temperare la tutela del diritto alla salute con la salvaguardia di quello scolpito nel dettato dell'art. 24 della Costituzione. A tal fine, il legislatore ha provveduto ad inoculare – con il D.L. n. 18/20, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 – nel tessuto normativo plurimi strumenti, quali, con specifico riguardo al processo civile, la trattazione mediante collegamenti da remoto e quella mediante lo "scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni" (c.d. trattazione cartolare).



Ebbene, si evidenzia che, sin dall'introduzione delle prefate modalità di trattazione, la massima parte dei Magistrati addetti al settore Civile ha fatto ricorso alle stesse, tenuto conto del rischio epidemiologico che sarebbe potuto derivare dalla celebrazione "in presenza" della totalità dei procedimenti, vieppiù considerando il gravoso carico dei ruoli d'udienza.

Con specifico riguardo alla modalità di trattazione di cui alla lettera f) del VII comma dell'art. 83 D.L. n. 18/20, s'impone di rilevare che, pur avendo la gran parte dei Magistrati addetti al settore Civile provveduto tempestivamente ad installare l'applicativo "Microsoft Teams", ossia il *software* indicato dal Ministero della Giustizia per la celebrazione delle udienze da remoto, si è optato per tale modalità di trattazione in un numero molto limitato di casi, considerato che gli adempimenti preliminari indispensabili per predisporre il collegamento da remoto non sono agevolmente conciliabili con il considerevolissimo numero di procedimenti che ciascun Magistrato è chiamato a trattare ad ogni udienza.

In ogni caso, pare opportuno evidenziare che il *software* "Microsoft Teams" ha consentito lo svolgimento di un significativo numero di camere di consiglio, nonché un proficuo e continuo scambio di informazioni e di idee fra i Magistrati, anche sotto il profilo dell'organizzazione dell'Ufficio.

Quanto alla trattazione mediante lo "*scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni*" (c.d. trattazione cartolare o scritta), occorre osservare che la stessa, sin dalla conclusione del periodo di *lockdown*, è divenuta per la massima parte dei Magistrati addetti al settore Civile la modalità con la quale ordinariamente si celebrano le udienze che "*non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti*": siffatta opzione procedurale ha consentito, da un lato, di trattare la quasi totalità delle cause fissate per ciascuna udienza, dall'altro, di evitare assembramenti nei pressi dell'ingresso della Palazzina civile, nonché in prossimità delle aule di udienza.

### **3. Strumenti materiali e formativi**

Di là dai profili concernenti *stricto sensu* l'organizzazione delle udienze civili celebrate nel periodo emergenziale, pare opportuno indugiare su quelli inerenti alle dotazioni informatiche dell'ufficio, la cui adeguatezza è *conditio sine qua non* (anche) per attuare compiutamente la normativa emergenziale.

A tal proposito, lo Scrivente evidenzia che a tutti i Magistrati del mentovato settore è assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete: segnatamente, la quasi totalità di siffatte postazioni fisse risulta esser equipaggiata con il sistema operativo "Windows 10".

Inoltre, giova rilevare che a ciascun Magistrato addetto al settore Civile è stato fornito anche un pc portatile; tuttavia, nessuno ha avuto in dotazione microfono e cuffie, dispositivi che avrebbero senz'altro garantito una miglior attuazione della normativa emergenziale.

Sempre in ordine alle dotazioni informatiche dei Magistrati del settore *de quo*, non può tacersi, da un lato, che alcuni dei pc fissi sono ormai obsoleti e, dunque, non adeguatamente performanti; dall'altro, che, allorquando sia stata necessaria la sostituzione di un componente hardware, il reperimento dell'elemento sostitutivo è stato connotato, di norma, da tempi estremamente lunghi.

Passando alle dotazioni del personale di cancelleria, deve dirsi che a ciascun dipendente, ad esclusione dei commessi, è assicurata una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete, benché soltanto alcune postazioni siano munite di scanner, pur essendo tale componente di significativa importanza per l'efficiente espletamento delle funzioni della cancelleria.

Inoltre, deve segnalarsi che i pc portatili necessari per garantire lo svolgimento dell'attività lavorativa in regime di *smart working* sono stati consegnati, dopo esser stati all'uopo

configurati, dapprima, ai lavoratori fragili con qualifica almeno di “operatore giudiziario” e, successivamente, alla restante parte del personale.

Quanto ai tirocinanti ex art. 73 d.l. n. 69/2013, non è ad oggi garantita agli stessi una postazione esclusiva di lavoro dotata di strumenti informatici e collegata alla rete né la possibilità di usufruire di un pc portatile.

Per quanto concerne, infine, l'assistenza sistemistica, si rileva che la presenza in sede del tecnico preposto a prestarla è stata garantita solo per alcuni periodi per tutti i giorni della settimana. In proposito non può non rilevarsi che le esigenze dell'ufficio impongono una continua e diuturna presenza del tecnico in ufficio.

#### **4. Progetto “Just in time”**

Da ultimo, pare opportuno dare atto che è in fase di sperimentazione il progetto denominato “Just in time”. Lo stesso è preordinato a consentire agli avvocati di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento delle udienze civili – e, segnatamente, il numero di R.G. del procedimento in trattazione dinanzi al Magistrato, nonché l'ordine di chiamata dei procedimenti fissati nell'ambito di ciascuna udienza – senza dover necessariamente permanere nei pressi delle aule nelle quali le stesse sono celebrate: sotto il profilo attutiva, il progetto prevede l'installazione di monitor in punti strategici della cittadella giudiziaria, mediante i quali gli avvocati potranno seguire lo stato di avanzamento dell'udienza, nonché – laddove l'esito della prima fase della sperimentazione dovesse essere positivo – la diffusione di un'applicazione per il sistema operativo Android che potrà essere scaricata dagli avvocati.

## **2 - SETTORE PENALE**

### **Dotazioni Software**

Allo stato, tutti i computer (fissi e portatili), sono stati aggiornati con i più recenti *software* forniti dal Ministero della Giustizia.

In particolare, i computer presenti presso la sezione penale sono stati aggiornati e dotati del più recente pacchetto *Office365* di *Microsoft*, comprensivo dei programmi *Word*, *Excel*, *Power Point*; inoltre, su ciascuno dei computer (fissi e portatili) si è proceduto all'installazione del programma *Teams* di *Microsoft*, utile per l'eventuale trattazione di udienze da remoto ovvero per la comunicazione a distanza tra gli appartenenti alla sezione.

Con l'installazione del pacchetto *Office365*, infine, ciascun magistrato ha potuto giovare dell'utilissimo sistema di archiviazione su *cloud*, *OneDrive for Business*, in grado di assicurare la disponibilità, in tempo reale, del proprio archivio personale anche su dispositivi mobili; l'applicazione *OneDrive for Business*, inoltre, ha introdotto la possibilità di creare documenti “condivisi”, per la formazione progressiva di file di scrittura.

Si evidenzia, infine, come sia in fase di attuazione, su ciascun computer, il passaggio dal sistema operativo “*Windows 7*” al più recente “*Windows 10*” (come da indicazioni ministeriali); la transizione fra i sistemi operativi avverrà in maniera automatica, mediante l'installazione di aggiornamento *ad hoc*, della cui disponibilità sarà informato ciascun utente mediante notifiche inviate su ciascun dispositivo dal titolare del *software*.

Per quanto riguarda i software GIADA2 e TIAP, si precisa quanto segue.

Quanto al TIAP si specifica come le attività di configurazione e installazione procedano in maniera spedita e con risultati soddisfacenti.

Quanto al sistema GIADA2 (utile per l'attribuzione perequata dei fascicoli processuali e la fissazione automatica delle prime udienze dibattimentali), sono in fase di avanzata esecuzione le procedure per la configurazione dell'applicativo.

Il sistema GIADA, previa sottoscrizione di un Protocollo di Intesa fra il Tribunale e la Procura della Repubblica (calendarizzata per il giorno 1.11.2021), sarà operativo a partire dall'1.12.2021.

Tutti gli altri software ministeriali sono correttamente in uso.

Corre l'obbligo, tuttavia, di segnalare che l'applicativo SICP (e quindi la Consolle Penale ad esso legata), sconta un problema di aggiornamento che è in corso di risoluzione.

### **Dotazioni Hardware**

Le dotazioni informatiche messe a disposizione dall'Ufficio appaiono, allo stato, appena sufficienti e necessitano integrazioni.

Preme evidenziare la vetustà di una parte della componente *hardware* basilare (PC fisso, monitor, tastiera, mouse e stampante), riscontrandosi, inoltre, la totale assenza di periferiche utili per la riproduzione di contenuti multimediali (casse, microfono e webcam).

In alcuni casi i magistrati hanno dovuto sopperire alle summenzionate carenze mediante l'utilizzo di strumentazione propria, acquistata in via del tutto autonoma in quanto non disponibile presso l'Ufficio economato.

In particolare, si evidenzia che l'assenza di periferiche multimediali impedisce, di fatto, lo svolgimento delle udienze da remoto.

Si segnala, peraltro, come nemmeno l'utilizzo dei computer portatili, in dotazione a ciascun magistrato della sezione, abbia efficacemente sopperito alle difficoltà derivanti dall'utilizzo delle postazioni fisse; ciò in quanto i *device* non sempre garantiscono un'accettabile qualità dell'audio in uscita e, quindi, non consentono una valida ed effettiva partecipazione dei soggetti in collegamento al procedimento penale.

Sarebbe, inoltre, utile dotare ciascuna stanza, in cui sono presenti uno o più magistrati, di una postazione informatica a beneficio del lavoro dei tirocinanti ex art. 73 D.l. n. 69/2013.

Va poi evidenziato che, allo stato, le aule di udienza attualmente utilizzate per la trattazione degli affari monocratici nonché la cd. "auletta Bunker" siano sprovviste delle infrastrutture minimali affinché il magistrato presente in udienza disponga di un valido supporto informatico.

In particolare, non vi è un adeguato cablaggio della rete internet né sono predisposte prese per il collegamento dei dispositivi informatici alla rete elettrica. Allo stato risulta impossibile lo svolgimento, nelle suddette aule, di collegamenti in videoconferenza.

Quanto alla situazione delle aule utilizzate per la trattazione degli affari collegiali, "Torre" e "Bunker", si ravvisano le medesime criticità ad eccezione di quelle afferenti all'impianto audio/video (recentemente aggiornato) che consente un'adeguata e valida trattazione dei processi anche mediante video collegamento.

Pertanto, impegno primario di questa Presidenza sarà quello di integrare il sistema informatico nelle sue varie componenti, in modo poterne ottimizzare la sua efficienza e sfruttarne tutte le sue potenzialità.

## **GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO**

### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NOCERA INFERIORE**

L'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina B, che ricomprende anche l'UNEP.

L'Ufficio si articola su due piani, ed in particolare, al pian terreno, le aule d'udienza e sulla metà del primo piano gli uffici centrali.

La struttura logistica, nel corso dell'anno in oggetto, ha ricevuto diversi interventi manutentivi, anche di carattere straordinario.

Sul punto deve dirsi che, il piano di interventi programmati lo scorso anno, è stato rispettato, per cui, adesso, la sede dell'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore è in condizioni di sicurezza, e rimangono da eseguire solo piccoli lavori di completamento (per es. le pitturazioni in alcuni locali).

Più in particolare, le opere compiute sono state, principalmente, le seguenti:

- k) sono state risistemate le tubazioni pluviali ed il solaio di copertura, compresa la sua impermeabilizzazione;
- l) sono state inserite alcune porte - finestra mancanti;
- m) sono state sostituite tutte le controsoffittature;
- n) sono stati sottoposti a manutenzione straordinaria tutti i bagni, in quanto gli stessi, all'80%, non erano funzionanti;
- o) è stata ritinteggiata gran parte della struttura interna;
- p) si è proceduto al reperimento di nuovi locali, esterni alla struttura, in modo da delocalizzare parte dell'archivio storico, recuperando all'interno della struttura medesima spazi considerevoli, fra l'altro alleggerendo sensibilmente il peso dei carichi nelle varie stanze;
- q) si è operato una completa redistribuzione dei locali, sistemandosi le aule d'udienza al piano terreno, e gli uffici centrali in metà del primo piano, in modo da assicurare il massimo distanziamento possibile a tutti quelli che possono frequentare l'ufficio stesso.

Sono attualmente addetti all'ufficio n 10 giudici (rispetto al numero di 15 previsto in pianta organica), di cui 6 svolgono anche funzioni penali.

Gli impiegati in servizio sono appena 8. (rispetto al n. di 13 previsto in pianta organica).

I procedimenti civili risultano registrati su sistema informatizzato del Ministero (SIGP) con assegnazione automatica ai giudici.

Per i procedimenti penali si è adottata la medesima procedura con trasmigrazione dei dati dal REGE al SICP collegato alla Procura della Repubblica.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile.

Tuttavia, non si è determinato un particolare arretrato perché anche le sopravvenienze sono state più contenute rispetto agli anni precedenti.

Invero, per quanto riguarda il settore penale, va rilevato come nonostante la difficile situazione organizzativa, la pendenza di procedimenti penali è sostanzialmente invariata, con una pendenza media di circa 700 procedimenti, a fronte di sopravvenienze annuali di circa 200 unità.

Nel settore civile si riscontra un modesto aggravamento del numero delle pendenze, che potrà essere smaltito in pochi mesi, trattandosi di poche centinaia di procedimenti.

#### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SARNO**

L'Ufficio è stato "comunalizzato" dall'1/12/2014;

La sede dell'Ufficio è adeguata alle esigenze tutte del servizio, sia per quanto riguarda la giurisdizione civile che quella penale.

Nell'Ufficio operano due giudici (entrambi in posizione di supplenza, essendo vacanti tutti i posti) con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.

La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo, per le medesime ragioni sopra indicate per l'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore.

L'organico della Cancelleria è insufficiente, e allo stato, e si compone di n. 4 dipendenti, dei quali n. 2 in part time.

L'Ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta cercando tuttora di attuare.

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha naturalmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, che, però, nel complesso, non risulta essere di molto inferiore a quella dell'anno scorso.

## **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MERCATO SAN SEVERINO**

L'Ufficio è di tipo "comunalizzato".

La dotazione organica amministrativa dell'Ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei Comuni ai sensi del D.L.vo n. ro 1567/2012, è composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli Enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità.

Attualmente sono in servizio 4 unità, dei quali però due in part time, e manca ancora la figura di un Funzionario che possa fungere da responsabile dell'Ufficio.

La più grave e "storica" criticità di questo Ufficio, data dalla situazione logistica della sede, nel corso del presente anno, è stata superata con il reperimento di una nuova sede, in grado di assicurare non solo adeguate condizioni di sicurezza individuale e collettiva, ma anche spazi sufficienti e decorosi per l'esercizio della giurisdizione civile e penale.

Naturalmente, le operazioni di trasferimento nella nuova sede hanno fortemente inciso sulla produttività dell'Ufficio, e si sono aggiunte alle limitazioni dell'attività derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid 19.

Nell'Ufficio operano due giudici (entrambi titolari del posto).

In merito al contenzioso civile, deve riscontrarsi, rispetto al precedente identico periodo di osservazione, un aumento delle pendenze a circa n. 1000 unità, con un aumento di circa il 25% - 30/ rispetto al periodo precedente.

Considerata l'ottima produttività dei Magistrati Onorari in servizio all'Ufficio di Mercato San Severino, può ragionevolmente prevedersi che tale piccolo arretrato sarà smaltito in pochi mesi.

Per ciò che concerne il contenzioso penale si evidenzia che il lungo blocco delle udienze non ha determinato la formazione di un arretrato particolarmente preoccupante, in quanto la pendenza è di circa n. 100 processi.

In sede di definizione dei procedimenti penali nella maggior parte dei casi la motivazione è resa contestualmente alla decisione.

Il processo di informatizzazione dell'Ufficio è ancora in via di completamento.

## **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAVA DEI TIRRENI**

L'Ufficio è di tipo "comunalizzato".

La sua struttura logistica è in buone condizioni e sufficiente rispetto alle necessità correnti.

Nell'Ufficio operano tre Giudici di Pace (tutti titolari del posto), con funzioni promiscue.

Il personale amministrativo è composto da 5 unità.

L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza, soprattutto amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).

Il blocco dell'attività nel periodo c.d. COVID 19 ha parzialmente limitato la produttività dell'Ufficio, sia nel settore penale che in quello civile, anche se la considerevole efficienza dei Magistrati Onorari in servizio ha permesso di non accumulare praticamente arretrato, sia nel settore penale che in quello civile.

Nell'Ufficio è in corso di sperimentazione il processo civile e penale telematico.

## **U.N.E.P.**

L'Ufficio N.E.P. presso il Tribunale di Nocera Inferiore è ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina che ricomprende l'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore. A seguito della riorganizzazione logistica operata nell'estate 2020 la sede è stata portata al 1° piano, in un'ala di sua esclusiva pertinenza.

Grazie a questa nuova realtà organizzativa si sono potute superare le difficoltà logistiche descritte nelle relazioni degli anni precedenti.

Operano presso l'Unep di Nocera Inferiore:

- n. 10 Funzionari (su 14 previsti in pianta organica), e di questi una svolge funzioni di dirigente dell'Ufficio;

- n. 4 Ufficiali Giudiziari (su n.9 previsti in pianta organica);
- n. 5 assistenti (su 8 previsti in pianta organica).

L'Ufficio N.E.P. , anche nell'emergenza sanitaria, ha continuato a svolgere buona parte della sua attività di istituto, in particolare grazie all'eccezionale impegno della sua Dirigente, dott.ssa R. Esposito, che tanto si è prodigata per raggiungere davvero impensabili risultati.

## CONCLUSIONI

Quanto dianzi descritto, è la fotografia della realtà giudiziaria e amministrativa del Tribunale di Nocera Inferiore, che, riassuntivamente ed in sintesi, presenta queste principali caratteristiche e criticità:

- r) considerevoli potenzialità operative e logistiche, non solo non ancora sfruttate a dovere, ma ancora in uno stato di grave degrado, determinato da troppi anni di mancata adeguata attenzione;
- s) è presente un gruppo di magistrati, quasi tutti giovanissimi, capaci di offrire un contributo operativo considerevole, appassionato e di buona qualità professionale, ma in numero troppo esiguo;
- t) è in servizio una forza lavoro amministrativa del tutto insufficiente, stanca di dover sopperire a troppe carenze, e, inesorabilmente, portata alla demotivazione.

In tale contesto, il regolare andamento dei servizi giurisdizionali e amministrativi, ben lungi dal costituire una normalità, rappresenta, purtroppo, un faticoso obiettivo da raggiungere quotidianamente, vanificandosi, pertanto, tutte le attività di programmazione e pianificazione, a medio e lungo termine, che si possono ipotizzare.

In queste condizioni, è difficile pensare al Tribunale di Nocera Inferiore come ad una P.A. con un bilancio sociale positivo, in grado di garantire una efficiente risposta adeguata alla domanda di giustizia avanzata dai cittadini.

Certamente, la Presidenza del Tribunale, per quanto rientra nei suoi poteri, si è attivata e continuerà a farlo, per sollecitare l'intervento degli enti e/o organi pubblici competenti a eliminare o, almeno, a ridurre le situazioni deficitarie che si sono dianzi descritte; inoltre, si ricercherà la collaborazione e/o il contributo da parte di chi, nell'ambito dei rigorosi confini segnati della legalità, potrà sostenere l'attività del Tribunale, come per es. attraverso convenzioni.

Realizzare condizioni logistiche sicure, efficienti e dignitose; mettere in condizione i magistrati ed il personale amministrativo di doversi confrontare con carichi di lavoro sostenibili; procedere alla eliminazione delle situazioni di arretrato; contenere la durata dei processi entro limiti ragionevoli, rappresentano obiettivi doverosi per questa Presidenza.

L'eliminazione e/o la riduzione delle indicate criticità, con potenziamento dei residui punti di forza, così come l'adozione di tutte le iniziative possibili e legislativamente contemplate per il reclutamento, anche temporaneo, di magistrati, di personale amministrativo, costituiscono il percorso che questa Presidenza ha intrapreso e che continuerà a perseguire nell'esercizio dei poteri, degli obblighi e del ruolo così come disegnati e sanciti dai decreti legislativi n. 165/2001 e 240/2006 e succ. mod. e/o integraz..

E', però, evidente che dovrà intervenire anche lo Stato, nelle sue varie articolazioni, a sostenere il programma di riorganizzazione e di prospettata efficienza che si intende raggiungere, in particolare assicurando consistenti risorse per quanto riguarda magistrati e personale amministrativo, nonché per rendere efficienti, sicuri e dignitosi gli ambienti dove si amministra il servizio "Giustizia" a Nocera Inferiore.

Tutto questo dovrà essere avvertito da tutti come un impegno prioritario, in quanto la malavita organizzata, molto presente nel territorio del circondario del Tribunale di Nocera Inferiore, si nutre proprio dell'inefficienza, della superficialità, dell'indifferenza da parte degli organi preposti al controllo della legalità per estendere e rafforzare il suo potere criminale.



Infine, ci sia permesso esprimere una grata nota di merito ai Magistrati ed al Personale Amministrativo degli Uffici Giudiziari del Circondario di Nocera Inferiore che, in un periodo così difficile e pericoloso come quello che si è vissuto nell'anno in oggetto a causa della pandemia da COVID 19, non ha mai mancato di assicurare il proprio impegno e la fedeltà alle istituzioni, limitando al massimo i disagi per l'utenza, assicurando un accettabile prodotto "giustizia" anche nei giorni più pericolosi, tanto che anche gli inevitabili rallentamenti sono stati particolarmente contenuti e gli arretrati che si sono prodotti saranno recuperati in breve tempo.

Il Presidente del Tribunale  
*dott. Antonio Sergio Robustella*

\* \* \*

### **M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore.**

Con la presente nota si fornisce riscontro alla nota della S.V. III.ma n. 5167/2021 prot. Segr. Part. datata 28/7/2021, con la quale veniva richiesta - ai fini della redazione della relazione di cui all'oggetto - una breve e sintetica esposizione relativa all'andamento della Giustizia penale nel Circondario e all'attività giudiziaria svolta da questo ufficio requirente, recante:

- 1) indicazioni (corredate da significativi riferimenti statistici) relative alle problematiche di maggior rilievo, dal punto di vista dell'organo requirente - per novità, complessità e rilevanza socio-economica - che hanno interessato il territorio di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore nel periodo 1 luglio 2020-30 giugno 2021;
- 2) indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale;
- 3) notizie in merito alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici in uso presso l'Ufficio,
- 4) segnalazione di prassi organizzative in ipotesi adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e di programmi eventualmente predisposti per la riduzione dell'arretrato;
- 5) rilievi riguardanti il livello di attuazione del processo penale telematico, sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti;
- 6) informazioni, supportate da dati statistici, riguardanti le ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente.

All'esito dell'acquisizione ed analisi dei dati richiesti e trasmessi dal Direttore Amministrativo Responsabile del Re.Ge. e dell'Ufficio Statistico della Procura e degli altri dati ed informazioni rilevate, Le fornisco, di seguito, gli elementi e le valutazioni richieste<sup>4</sup>, suddivisi in paragrafi riproducenti i quesiti di cui alla nota del Presidente della Suprema Corte.

---

<sup>4</sup> Hanno collaborato alla redazione della presente relazione il Direttore Amministrativo Dott. Fulvio Ansanelli - che ha fornito i dati relativi alla situazione degli organici - ed il Direttore Amministrativo Responsabile dell'Ufficio Registro Generale Dott. Giancarlo Di Serio, che ha fornito i dati statistici aggiornati e le notizie relative al livello di attuazione del processo penale telematico e sull'uso di applicativi e di sistemi informatici.

**Notizie sulle più significative attività svolte da questo ufficio requirente nel periodo 1 luglio 2020-30 giugno 2021.**

**Evidenziazione - attraverso significativi riferimenti statistici con riguardo alle linee di incremento o decremento di taluni reati - delle problematiche di maggior rilievo per complessità e rilevanza socio-economica che abbiano interessato il Circondario**

Pur dovendo tenersi conto degli effetti, tuttora tangibili, causati dalla situazione di grave disagio patita per anni, sino alla fine dell'anno 2018, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore a causa delle gravi e prolungate carenze relative agli organici del personale di magistratura (oggi quasi interamente coperti) e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria (entrambi tuttora fortemente sottodimensionati e recanti significative scoperture), risulta oggi possibile confermare sotto ogni profilo il *trend* di miglioramento, già evidenziatosi nel periodo precedente, che rende allo scrivente possibile riferire con soddisfazione, dati alla mano, in merito ai risultati delle attività svolte nell'arco degli ultimi dodici mesi, grazie anche ai quali (come venuto in rilievo in occasione della recente ispezione ministeriale conclusasi il 30/9/2021) questo Ufficio è riuscito a passare dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 (data di insediamento del Procuratore attualmente in carica), ai 2237 pendenti al 30/06/2021 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 procedimenti pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2792 pendenti al 30/06/2021.

I risultati raggiunti sul piano investigativo da questa Procura nell'ultimo anno possono dirsi pienamente soddisfacenti tanto sotto il profilo quantitativo quanto sul piano della qualità e persino della novità delle problematiche e delle questioni giuridiche affrontate, con esiti che non è azzardato definire eccellenti.

Al riguardo può risultare utile evidenziare - anche attraverso riferimenti statistici - le linee di incremento o decremento di talune tipologie di reati che nell'ultimo anno hanno interessato questo Circondario:

#### **Delitti contro la libertà sessuale e *stalking***

Con riferimento ai delitti contro la **libertà sessuale** (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.), il numero dei procedimenti di nuova iscrizione è - sia pur di poco - aumentato rispetto al periodo precedente (53 fascicoli rispetto ai 47 dell'anno passato). Un sensibile aumento si registra per i procedimenti per il reato di ***stalking*** (257 fascicoli rispetto ai 220 del periodo precedente). Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta comunque molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto "*Codice Rosso*") soprattutto da parte dei magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona, attivata presso questo Ufficio a partire dal 2018, allorquando la Procura fu suddivisa in tre sezioni specializzate per materie omogenee<sup>5</sup>.

#### **Reati contro il patrimonio ed in particolare: usura, rapina, estorsione, furto**

Un leggero aumento è stato registrato quest'anno con riguardo al delitto di **usura**, con un numero di sopravvenienze passato da 16 a 20.

L'incidenza - rispetto al numero complessivo - delle denunce per usura bancaria, pur diminuite di numero, resta significativa, dato che - come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti - deve certamente ricondursi alla perdurante sensibilizzazione - rispetto al superamento del tasso-soglia - delle parti offese, evidentemente indotte anche dalla perdurante crisi economica a presentare denuncia ma deve ricondursi anche, per altro verso, all'acquisita consapevolezza da parte delle medesime di poter avanzare richiesta per

---

<sup>5</sup> Con provvedimenti n. 91/2018 in data 16-19/3/2018 e n. 21/2018 in data 24/4/2018, l'Ufficio è stato ripartito in Sezioni, con relative attribuzioni di competenza interna per materie omogenee: Sezione Prima/Reati contro la Pubblica Amministrazione/Urbanistica/Ambiente e Territorio; Sezione Seconda/Reati contro l'Economia; Sezione Terza/Reati contro la Persona/*Fasce Deboli*.

accedere al Fondo appositamente istituito a tutela delle vittime e di poter conseguentemente chiedere ed ottenere la sospensione delle procedure esecutive attivate nei loro confronti in seguito alle situazioni di difficoltà economica determinatesi a cagione della loro condizione di soggetti vittime di condizioni contrattuali dagli stessi reputate come inique da parte del sistema creditizio. Lo strumento offerto dal Fondo posto a tutela delle vittime dei reati di usura ed estorsione, rischia tuttavia di essere snaturato a causa di un utilizzo talvolta improprio, se non strumentale, della denuncia penale in presenza di situazioni più opportunamente ed efficacemente azionabili in sede civile.

Con riferimento ai delitti di **rapina** va registrata la significativa diminuzione del dato statistico relativo alle denunce nei confronti di soggetti noti (da 65 a 47) ed un'altrettanto apprezzabile flessione (da 84 a 56) delle denunce nei confronti di soggetti ignoti.

Analogamente, con riguardo al dato relativo ai procedimenti iscritti per i delitti di **furto**, si registrano una notevole diminuzione delle iscrizioni tanto contro soggetti ignoti (da 4266 a 3188) quanto contro soggetti noti (da 337 a 314).

Con riferimento ai delitti di **estorsione**, si riscontra un incremento dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 82 a 92 nei confronti di soggetti noti e da 37 a 46 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascriversi al pieno riavvio delle attività estorsive dopo la fase più acuta dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, nel corso del 2020, aveva sicuramente influito sulle occasioni per commettere tale tipologia di reato in considerazione anche della generale condizione (in parte tuttora perdurante) di crisi ed illiquidità che in quel periodo colpì duramente gran parte delle attività imprenditoriali, perciò divenute meno appetibili e meno utilmente aggredibili da parte di eventuali estorsori.

#### **Reati in materia di stupefacenti**

In diminuzione rispetto all'anno precedente risulta il dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia di stupefacenti, passate da 222 a 175, dato che comunque conferma l'endemica diffusione del fenomeno del commercio e del consumo di droghe nel territorio di competenza di questa Procura, peraltro efficacemente contrastato da questo Ufficio attraverso puntuali attività investigative che spesso - tuttavia - disvelano l'esistenza di vere e proprie (sia pur talvolta rudimentali) associazioni finalizzate allo spaccio, evidenza dalla quale talvolta consegue il passaggio della competenza in sede distrettuale, con relativa doverosa trasmissione del procedimento alla Procura di Salerno.

A tal riguardo va registrata, nel corso dell'ultimo anno, la rinnovata disponibilità da parte della nuova gestione della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, a far ricorso all'istituto dell'applicazione alla D.D.A. di sostituti in servizio presso questa Procura, onde garantire la continuità di attività d'indagine qui avviate e poi rivelatesi di competenza distrettuale ma soprattutto al fine di rafforzare il coordinamento tra i due uffici requirenti nell'individuazione e repressione dei comportamenti criminali che si manifestano nel Circondario.

#### **Reati in materia fallimentare**

Quanto ai reati in materia fallimentare, dall'esame dei dati statistici raccolti dagli uffici amministrativi deve rilevarsi quest'anno una sensibile diminuzione delle iscrizioni, passate rispetto allo scorso anno da 139 a 80.

Tale inversione di tendenza rispetto al periodo 2019/2020 - allorché si registrò addirittura un raddoppio dei procedimenti di nuova iscrizione - trova agevole spiegazione: com'è noto, i reati in materia fallimentare prendono nella quasi totalità dei casi avvio dalla trasmissione agli uffici di Procura delle sentenze di fallimento da parte delle Cancellerie Fallimentari dei Tribunali, che dà luogo all'iscrizione di altrettanti procedimenti iscritti a mod. 45, in quanto non (ancora) costituenti notizie di reato. Per quanto riguarda questa Procura, molti di detti fascicoli, in gran parte di risalente iscrizione ed in buona misura provenienti da ruoli *congelati* già in carico a sostituti trasferitisi presso altri uffici, erano - fino al 2018, quando

furono costituite le Sezioni specializzate - rimasti *intonsi* per anni sui ruoli dei singoli sostituti, senza che si fosse proceduto da parte dei medesimi alle acquisizioni documentali necessarie ai fini delle successive valutazioni in merito all'opportunità di trasferire i relativi fascicoli ad altro registro o di disporre l'autoarchiviazione, avendo tanto gli originari assegnatari quanto i colleghi agli stessi subentrati ritenuto (giustamente) di dare priorità - in presenza di insostenibili carichi di lavoro e di limitatezza di risorse - ai procedimenti loro assegnati iscritti ai modelli 21 e 44. Tale situazione di stasi riguardante i procedimenti relativi ad atti non costituenti (ancora) notizia di reato ma suscettibili di assumere rilievo penale all'esito delle rituali acquisizioni documentali - che ha significativamente inciso negli anni passati sulla qualità, quantità e tempestività della risposta di questo Ufficio nella materia disciplinata dal Titolo VI del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e succ. modd. - è stata nell'ultimo biennio completamente ribaltata in seguito alla suddivisione dell'Ufficio in Sezioni ed all'accentramento, in capo ai sostituti in servizio presso la Sezione competente in materia di reati contro l'economia, di tutti i predetti fascicoli, dai quali sono subito scaturiti (nel biennio tra la seconda metà del 2018 e la prima metà del 2020) numerosi procedimenti a carico di soggetti noti per il delitto di bancarotta, con conseguente significativo incremento dei dati relativi alle pendenze, che perciò assunsero soprattutto l'anno scorso una consistenza numerica di gran lunga superiore rispetto a quella ritraibile dalle statistiche degli anni precedenti, per poi tornare quest'anno entro limiti fisiologici.

#### **Reati in materia tributaria**

Un sensibile incremento (da 139 a 202 procedimenti) si registra con riguardo al dato relativo ai reati in materia tributaria, anche in questo caso dovuto alla piena ripresa delle attività di accertamento da parte degli organi a tanto preposti, dopo che nel periodo precedente, caratterizzato dagli effetti della pandemia, si era invece assistito ad un significativo decremento di notizie di reato, dovuto proprio all'impossibilità di procedere a controlli nella fase dell'emergenza epidemiologica (che ha offerto nuove occasioni e alibi all'evasione e all'elusione fiscale) e non certo ad una rinnovata sensibilità da parte dei contribuenti nei riguardi delle legittime pretese del Fisco.

Un altro dato che - proprio grazie alla costituzione di una Sezione specializzata - ha assunto negli ultimi anni una straordinaria incidenza, parzialmente attenuatasi nel periodo dell'emergenza ma poi prepotentemente riavviatasi nell'ultimo anno è quello relativo alle richieste di misure cautelari reali correlate alla commissione di reati in materia tributaria o fallimentare, passati nell'ultimo anno da 24 a 62, spesso per importi di rilevante ammontare.

#### **Reati in materia edilizia**

In tema di reati in materia edilizia va registrato un incremento (da 365 a 389 nuove iscrizioni) certamente spiegabile con la ripresa - dopo l'obbligata stasi dovuta alle conseguenze della pandemia - tanto dell'attività edilizia (e quindi anche di quella svolta *contra legem*) quanto dell'attività di accertamento degli abusi edilizi da parte degli organi di Polizia preposti al controllo.

#### **Reati in materia ambientale**

In tema di reati ambientali si è assistito nel periodo in esame ad un sensibile incremento dell'attività repressiva (solo in parte riscontrabile dall'esame dei dati statistici, che registrano comunque un numero di denunce passato da 178 a 237), quale diretta conseguenza delle sinergie strategiche ed operative derivate dalla sottoscrizione il 15/7/2020 del protocollo d'intesa tra le Procure della Repubblica di Torre Annunziata, Nocera Inferiore ed Avellino, finalizzato ad instaurare tra le medesime uno stabile coordinamento - ai sensi degli artt. 371 C.p.p. e 118 bis Disp. Att. C.p.p. - delle rispettive indagini relative all'inquinamento del fiume Sarno, iniziativa grazie alla quale sono stati già conseguiti significativi risultati.

**Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale - Segnalazione di prassi organizzative in ipotesi adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e di programmi eventualmente predisposti per la riduzione dell'arretrato**

Recenti riforme come quella che ha introdotto il c.d. *Codice Rosso* e quella in materia di intercettazioni, che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, hanno determinato una serie di ricadute per l'Ufficio sul piano dei carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona) e sul versante dell'organizzazione degli spazi, la cui grave carenza ha pesantemente inciso sulla possibilità di adeguare alle nuove norme il servizio intercettazioni operante presso questa Procura in conseguenza dell'evidente inidoneità strutturale degli ambienti nei quali tale servizio è ospitato <sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Sin dal suo insediamento lo scrivente si è trovato a dover fronteggiare ed impostare a soluzione - proprio in vista dell'entrata in vigore (più volte posticipata) delle nuove e più stringenti disposizioni di cui al D.Lgs. n. 216/2017 (recentemente entrate in vigore in forza del D.L. n. 28/2020 conv. in L. n. 70/2020) - una serie di gravi criticità involgenti l'inidoneità strutturale degli ambienti ove tuttora continuano a svolgersi le attività di intercettazione presso la Procura di Nocera Inferiore, ancor più inadeguati alla luce delle nuove normative nel frattempo intervenute che, con la riformulazione degli artt. 269 C.p.p. e 89 bis Disp. Att. C.p.p., hanno introdotto - oltre ad una serie di innumerevoli complessi snodi e passaggi formali ed all'istituzione di un archivio riservato - anche la creazione di un'apposita sala d'ascolto dedicata agli avvocati. Le predette criticità esistenti presso la Procura di Nocera Inferiore venivano già in data 28-30/10/2017 (con nota prot. n. 2524.U) segnalate dallo scrivente alla Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie-Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia e con successive comunicazioni del 12/4/2018 (prot. n. 949.U), indirizzata al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia e del 16/7/2018 (prot. n. 1813/18), indirizzata al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, al Direttore Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie e al Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati. Nel contempo, in data 14/12/2017 (nota prot. n. 3805) si era provveduto a far pervenire alla locale Conferenza Permanente prevista dall'art. 3 D.P.R. 18/8/2015 n. 133 - ai fini del suo inserimento nel piano manutentivo triennale dei lavori da approvare e finanziare - un progetto compiuto (completo anche di computo metrico) di riallocazione della sala CIT in diversi ambienti più ampi e funzionali ubicati al piano terra del Palazzo di Giustizia, soluzione che - con sua nota n. 18.02.28 datata 28/2/2018 - veniva espressamente condivisa anche dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Arch. Michele Repice Lentini, il quale evidenziava l'esistenza di rilevanti criticità riguardanti le sale di ascolto della Procura, segnalando la necessità di trasferirle in altri locali più idonei.

Quanto sopra era stato poi oggetto di ulteriori comunicazioni da parte di questo Ufficio:

- in data 20/2/2019 (nota prot. n. 545/19.U) con nota indirizzata al Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e dei Servizi D.G.S.I.A.-Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati-Coordinamento Interdistrettuale di Napoli,
- in data 20/4/2019 con nota n. 1177 trasmessa al Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e dei Servizi Direzione Generale Risorse Materiali Beni e Servizi - Ufficio V;
- in data 10/6/2019 con nota n. 1551.U indirizzata al Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e dei Servizi Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie, al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e alla D.G.S.I.A.-Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati.

In data 6/10/2019, lo scrivente partecipava ad un'apposita riunione tenutasi presso il Ministero, nel corso della quale segnalava nuovamente, direttamente al responsabile del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del *Ministero della Giustizia*, l'assoluta necessità della urgente riallocazione della Sala CIT di questa Procura, ubicata in ambienti inidonei tanto sotto il profilo della loro salubrità (come evidenziato nella menzionata nota datata 28/2/2018 dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Arch. Michele Repice Lentini) quanto sotto il profilo del rispetto delle stringenti disposizioni emanate dal Garante per la Privacy. Purtroppo, non essendosi per tempo potuto dar corso ai lavori previsti dal progetto inserito sin da dicembre 2017 nel piano manutentivo triennale dei lavori da approvare e finanziare, che avrebbero dovuto comportare il trasferimento della sala CIT dagli inidonei locali attualmente occupati in altri ambienti situati al piano terra (che attualmente ospitano il Casellario e parte dell'archivio, servizi che dovranno a loro volta

Nelle relazioni relative agli anni passati si era già fatto più volte riferimento alle prassi organizzative approntate dallo scrivente Ufficio per la riduzione dell'ingente carico di procedimenti arretrati e ai fini di un più efficace funzionamento degli uffici.

Grazie a tali iniziative ma soprattutto grazie all'innesto nell'Ufficio di energie nuove, rappresentate dai magistrati - la maggior parte dei quali di prima nomina - chiamati a coprire i vuoti venutisi a creare nell'organico, si è potuto assistere - nel periodo oggetto della presente relazione - ad un ulteriore consolidamento dell'abbattimento delle pendenze arretrate dell'Ufficio già registratosi a partire dalla seconda metà dell'anno 2017, circostanza che trova eloquente riprova nei dati statistici, dai quali emerge come si sia passati dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 (data di insediamento dello scrivente a capo dell'Ufficio), ai 2237 pendenti al 30/6/2021 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2792 pendenti al 30/6/2021.

Il raggiungimento di un accettabile livello di copertura dell'organico dei magistrati (su undici posti di sostituto previsti, ne risultano attualmente in servizio dieci) - pur inadeguato, se rapportato agli organici ed ai dati statistici di Uffici vicini confrontati con quello di Nocera Inferiore, considerando i numeri relativi alle popolazioni amministrate ed i reati denunciati - ha consentito di prevedere la ripartizione delle udienze collegiali tra i Sostituti mediante una turnazione abbinata al giorno della settimana ed al collegio giudicante, che consente ai PP.MM. in servizio presso l'Ufficio di seguire in fase dibattimentale gli stessi processi (sia pure il più delle volte istruiti nella fase delle indagini da altro sostituto) dinanzi allo stesso collegio, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze derivante dallo studio dei fascicoli processuali, soprattutto allorquando si tratti di procedimenti di particolare complessità per numero di imputati e di imputazioni.

Analogamente, il raggiungimento di un accettabile, anche se non ancora ottimale, livello di copertura degli organici del personale di magistratura, ha reso possibile la ripartizione delle udienze preliminari tra i Sostituti mediante l'abbinamento GUP-P.M., che consente di raggiungere anche in tale fase processuale il medesimo risultato indicato al punto precedente, con la previsione peraltro di un maggior impegno in sede di udienze preliminari per la collega da poco rientrata dalla maternità e perciò esonerata dalle udienze dibattimentali.

Pienamente soddisfacenti sono risultati gli effetti della suddivisione dell'Ufficio in Sezioni specializzate per materie omogenee, varata nella seconda metà del 2021 dallo scrivente che l'aveva posta come punto caratterizzante del nuovo Programma Organizzativo.

---

essere spostati in locali - da riattare - ubicati nel seminterrato), si è dovuto giocoforza - a causa dell'imminente entrata in vigore della nuova normativa - allestire provvisoriamente (fino a quando non sarà attuato il programmato trasferimento dell'intera sala CIT in altri ambienti) la sala di ascolto e consultazione per gli avvocati di cui all'art. 89 bis Disp. Att. C.p.p. presso uno dei locali-ufficio esistenti all'interno del nuovo edificio che ospita la c.d. aula bunker di questo Tribunale, ove sono state installate le previste telecamere di sorveglianza e sono stati effettuati i cablaggi e la connessione verso l'archivio riservato. Nel contempo, l'armadio rack dell'archivio riservato è stato configurato e sono state installate le telecamere di videosorveglianza per la documentazione degli accessi alla sala server ubicata presso la vecchia sala CIT. Ancora, la precaria situazione della sala CIT di questa Procura (in attesa del suo trasferimento in altri locali idonei allo scopo) veniva dallo scrivente segnalata con propria nota prot. n. 272/2020.U in data 7/2/2020 - per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Salerno - al Procuratore Generale della Corte di Cassazione che, con sua nota n. 2664 datata 3/2/2020, aveva chiesto informazioni al riguardo. Finalmente, con nota prot. M\_dg.DOG.0097445.U datata 18/6/2020, il Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e dei Servizi Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie, comunicava il disposto finanziamento di parte dei lavori necessari ai fini del programmato trasferimento della sala CIT, che tuttavia non sono stati ancora avviati, atteso che il locale Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, nonostante il tempo trascorso dalla comunicazione dello stanziamento e malgrado reiterati solleciti, non ha sino ad oggi ancora provveduto all'affidamento ed esecuzione dei lavori approvati e finanziati.



**Stato delle risorse e degli strumenti informatici in uso presso l'Ufficio - Stato di attuazione del processo penale telematico - Notizie sull'uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti.**

Presso la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore sono stati avviati in esercizio già dal 2017 il nuovo registro penale SICP, la *console* del magistrato penale, il portale delle notifiche telematiche ed il portale per la trasmissione telematica delle notizie di reato.

In data 14 luglio 2020 è stato sottoscritto tra la Procura della Repubblica di Nocera Inferiore e il Tribunale di Nocera Inferiore un protocollo d'intesa per l'adozione in entrambi gli uffici dell'applicativo *TIAP-Document@* finalizzato alla digitalizzazione del fascicolo processuale attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione degli atti, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa dell'intero fascicolo e dei singoli atti. Si è provveduto pertanto, di concerto con il presidio CISIA di Salerno e col personale dell'assistenza sistemistica in sede, ad installare l'applicativo sui terminali di tutte le segreterie e presso gli uffici centralizzati interessati alla consultazione dei fascicoli processuali. Il personale delle segreterie è stato abilitato, durante lo svolgimento di *lavoro agile*, alla partecipazione on line sulla piattaforma di *e-learning* al corso di formazione relativo al funzionamento dell'applicativo.

In data 1/9/2020 si è dato avvio all'utilizzo effettivo dell'applicativo e con decreto n. 76/20 del 30/9/2020 sono state impartite direttive per la sua corretta applicazione.

Inoltre, a seguito della stipula in data 30/6/2020 di protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore e con la Camera Penale di Nocera Inferiore, è stata avviata la sperimentazione del deposito telematico da parte degli Avvocati delle nomine dei difensori di fiducia e delle memorie previste dall'art 415 bis co. 3 C.p.p attraverso il Portale Deposito Atti Penali (PDP).

Con specifico riferimento al livello di attuazione del processo penale telematico, all'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 ed alle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente, va detto che l'emergenza epidemiologica ha accelerato lo sviluppo di attività telematiche relative ai procedimenti penali, in particolar modo in relazione al deposito degli atti con valore legale da parte degli Avvocati.

E' stato - come detto - implementato il Portale Deposito Atti Penali, strumento obbligatorio per il deposito telematico di alcuni atti quali nomine, memorie ex art.415 bis C.p.p., opposizioni alle richieste di archiviazione, deposito di denunce e/o querele.

L'Ufficio ha pertanto emanato due direttive al fine di indicare al personale amministrativo le operazioni necessarie per consentire il corretto funzionamento del Portale e la ricezione degli atti depositati dai difensori. Particolarmente utile è apparsa la funzione di automatico riverseggio dei documenti ricevuti tramite il Portale sia in S.I.C.P. che in T.I.A.P., al fine di facilitare l'implementazione del fascicolo telematico.

Utile anche la funzione, che pure si è sviluppata all'inizio della fase pandemica, che consente agli avvocati il pagamento *on line* dei diritti di copia tramite il Portale dei Servizi Telematici (PST), con conseguente annullamento della ricevuta telematica da parte degli operatori di Procura e il successivo inoltro delle copie a mezzo posta certificata. In tal modo si è anche limitato il numero di accessi da parte dell'utenza presso l'ufficio. Infine è stato incrementato il novero di atti che è possibile depositare attraverso la posta certificata, utilizzando anche l'apposito indirizzo attribuito all'Ufficio dal Ministero per il deposito di atti diversi da quelli obbligatoriamente depositabili solo attraverso il Portale.

Più problematica appare invece la gestione del c.d. *lavoro agile* o *smartworking*, in quanto, pur essendo stato reso possibile per i dipendenti in *lavoro agile* la possibilità di accedere al S.I.C.P. da remoto, attraverso appositi personal computer opportunamente configurati, tuttavia la particolare natura del lavoro che viene svolto in Procura richiede necessariamente

– per la quasi totalità delle posizioni - la presenza in ufficio: appare pertanto auspicabile che il ricorso alla prestazione lavorativa in modalità *smartworking* venga in futuro limitata esclusivamente ad attività che effettivamente e proficuamente possano essere svolte da remoto.

L'ufficio ha dal settembre 2020 iniziato ad utilizzare l'applicativo TIAP per la digitalizzazione degli atti dei procedimenti. Sono stati stipulati due protocolli di intesa con il Tribunale per la gestione informatica dei procedimenti inseriti in TIAP nei quali vengono attualmente inseriti i fascicoli iscritti a modello 21 per i quali è stata esercitata l'azione penale e quelli per i quali c'è richiesta di archiviazione con avviso ex art.408 C.p.p.

Con riguardo alla disponibilità di strumenti informatici, va segnalata ancora una volta con forza l'assenza di un presidio fisso per l'assistenza sistemistica, problematica che abbraccia l'intera Cittadella Giudiziaria, costituita da tre diversi edifici posti in un'area di oltre 10.000 mq., per coprire i quali viene oggi prevista la presenza di una sola unità per un giorno o massimo due alla settimana, sicuramente insufficienti per assolvere alle numerose richieste di intervento legate ai problemi che quotidianamente si verificano, sia in relazione ai guasti meccanici ed elettronici dei computer e delle stampanti, sia in merito alla gestione telematica degli atti procedurali.

Parimenti va segnalata la perdurante assoluta carenza di gruppi di continuità ups per le postazioni di lavoro.

Le assegnazioni ordinarie di fondi per le spese di funzionamento e di fondi per le spese di ufficio per l'anno 2021 non si sono discostate da quelle dei precedenti esercizi finanziari: entrambe risultano appena sufficienti per il soddisfacimento delle esigenze di servizio di questo Ufficio.

#### **Stato risorse materiali - Carenza di spazi**

Con riguardo allo stato delle risorse materiali, la problematica maggiormente avvertita è quella relativa agli spazi dei quali attualmente può disporre l'ufficio di Procura all'interno della Cittadella Giudiziaria di Nocera Inferiore, allo stato del tutto insufficienti in relazione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio, tant'è che, qualora il Consiglio Superiore della Magistratura decidesse di pubblicare il posto tuttora vacante di sostituto, non vi sarebbe attualmente la possibilità di approntare una postazione di lavoro per lui e per la sua segreteria a causa dell'assoluta indisponibilità di nuovi spazi ove allocarle.

Il perseguimento dei medesimi obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio, prevede da tempo come assolutamente indispensabile la creazione (parimenti impossibilitata - allo stato - a causa della indisponibilità di locali) di una Cancelleria Dibattimentale Collegiale centralizzata, la cui assenza è causa di notevoli aggravii di lavoro per le segreterie operanti a supporto dei magistrati di volta in volta impegnati in udienza nonché di continue movimentazioni di fascicoli e di conseguenti frequenti intollerabili disagi e ritardi nei necessari adempimenti e notifiche che inevitabilmente finiscono per incidere sulla stessa durata dei dibattimenti. Trattasi di una criticità che necessita di un urgente intervento risolutivo, al quale sarà tuttavia possibile por mano solo se si renderanno disponibili nuovi spazi adeguati ove allocare l'istituenda cancelleria.

Altro punto qualificante - rimasto sinora sulla carta - del programma di adeguamento dell'Ufficio al fine di porlo in condizione di fronteggiare il volume delle sopravvenienze con un organico allo stato carente a causa di numerose scoperture e comunque sottodimensionato, è rappresentato dalla costituzione di un *Ufficio Spoglio e Pronta Definizione* - sul modello di quello già operante presso la Procura di Salerno - che provveda ad esaminare e definire o smistare gran parte degli atti che giornalmente pervengono all'Ufficio, relativi a reati di modesta entità e/o di minima offensività che non richiedano particolari attività investigative,

avendo una struttura siffatta la primaria funzione di sottrarre un numero rilevante di affari penali dall'assegnazione a tutti i sostituti dell'Ufficio e di dar così modo ai medesimi di concentrare il loro impegno sui procedimenti di maggior rilievo. Purtroppo, a cagione - anche in questo caso - della già evidenziata mancanza di spazi adeguati ove allocare la realizzanda articolazione dell'ufficio, non è stato sinora possibile mettere in atto il suddetto progetto, neanche nella meno ambiziosa forma di un "*Ufficio Affari Semplici*".

#### **Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

La pianta organica della Procura della Repubblica è pari a 12 unità ed è costituita da 1 Procuratore della Repubblica e 11 Sostituti Procuratore.

Si è già in precedenza fatto cenno all'intervenuta quasi integrale copertura dei posti di magistrato (salvo uno), che tuttavia restano di numero inadeguato (se rapportato ai dati di Uffici vicini) rispetto alla popolazione amministrata ed al numero complessivo di reati.

Ben più grave si presenta la situazione riguardante il personale amministrativo.

Infatti (come meglio si illustrerà nel quadro sinottico che segue) la pianta organica si compone - a seguito del recente aumento da 5 a 11 dei posti di assistente giudiziario - di n. 36 unità (2 direttori amministrativi, 5 funzionari giudiziari, 6 cancellieri, 11 assistenti, 4 operatori giudiziari, 4 conducenti automezzi, 4 ausiliari), profili che presentano tuttora significative carenze, visto che attualmente risultano scoperti - rispetto ad un organico già di per sé fortemente sottodimensionato - 10 posti di personale amministrativo : n. 2 funzionari giudiziari (non potendosi considerare come copertura la temporanea destinazione presso questo Ufficio di un funzionario giudiziario distaccato a tempo determinato da altro ufficio giudiziario), n. 2 cancellieri, n. 2 operatori giudiziari (non potendosi considerare come coperture la temporanea destinazione presso questo Ufficio di n. 2 operatori giudiziari assunti solo a tempo determinato), n. 2 conducenti di automezzi (non potendosi considerare come copertura la temporanea destinazione presso questo Ufficio di un conducente di automezzi distaccato a tempo determinato da altro ufficio giudiziario), n.3 ausiliari.

La copertura complessiva ammonta pertanto a n. 12 unità su un organico di n.36 unità, con una percentuale di vacanze pari al 33 %.

Va detto altresì che la predetta pianta organica era stata in origine commisurata con riguardo ad un territorio amministrato al quale - a decorrere dal 12 settembre 2013, in seguito alla revisione della geografia giudiziaria - sono stati aggiunti - togliendoli al Circondario di Salerno - i Comuni di Bracigliano, Baronissi, Calvanico, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato Sanseverino e Siano, senza peraltro trasferire da Salerno alcuna risorsa umana in aggiunta alla Procura di Nocera Inferiore.

Il considerevole aumento del bacino di utenza ha perciò fatto registrare - com'era ampiamente prevedibile - un proporzionale aumento degli affari e ha messo in evidenza criticità sempre maggiori negli adempimenti ricadenti sul personale amministrativo.

Oltre al limitato adeguamento dell'organico del personale amministrativo alla nuova dimensione dell'ufficio giudiziario, va considerato anche il *turn over* del personale, fenomeno per effetto del quale le unità di personale cessate dal servizio (trasferimento o collocamento in pensione) non vengono sostituite e lasciano le scoperture dei posti.

La situazione risulta pertanto difficilmente sostenibile e le prospettive per il prossimo futuro paiono un ulteriore depauperamento delle risorse umane, che risulta particolarmente allarmante con riguardo al ruolo dei cancellieri, atteso che proprio la mancata corrispondenza tra numero di magistrati e numero di cancellieri genera gravissimi problemi all'Ufficio per lo smistamento del lavoro e per i tempi di definizione dei procedimenti, viziando anche le statistiche relative ai tempi di definizione dei medesimi, per la difficoltà di "*scaricare*" il lavoro già svolto dai sostituti.

**SITUAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLA PROCURA DI NOCERA INFERIORE  
AL 30/9/2020**

| <b>MAGISTRATI</b>            | <b>IN ORGANICO</b> | <b>IN SERVIZIO</b> | <b>POSTI VACANTI</b> |
|------------------------------|--------------------|--------------------|----------------------|
| Procuratore della Repubblica | 1                  | 1                  | 0                    |
| <b>Sostituti Procuratore</b> | <b>11</b>          | <b>10</b>          | <b>1</b>             |

| <b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b> | <b>IN ORGANICO</b> | <b>IN SERVIZIO</b> | <b>POSTI VACANTI</b> |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|----------------------|
| Direttore amministrativo        | 2                  | 2                  | 0                    |
| <b>Funzionario Giudiziario</b>  | 5                  | 2*                 | <b>3</b>             |
| <b>Cancelliere Esperto</b>      | 6                  | 4                  | <b>2</b>             |
| Contabili                       | 0                  | 0                  | 0                    |
| Assistente Giudiziario          | 11                 | 11                 | 0                    |
| <b>Operatore Giudiziario</b>    | 4                  | 2**                | <b>2</b>             |
| <b>Conducente Automezzi</b>     | 4                  | 2***               | <b>2</b>             |
| <b>Ausiliario</b>               | 4                  | 1                  | <b>3</b>             |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>36</b>          | <b>24</b>          | <b>12</b>            |

\* Cui attualmente deve aggiungersi un'unità in distacco da altro ufficio giudiziario fino al 31/01/2022;

\*\* Cui attualmente devono aggiungersi due unità assunte a tempo determinato fino al 27/06/2022;

\*\*\* Cui attualmente deve aggiungersi un'unità in distacco da altro ufficio giudiziario fino al 1/04/2022.

Come si evince dai prospetti che precedono l'organico dei magistrati presenta la scoperta di un solo posto di sostituto Procuratore in seguito alla recentissima destinazione a questo Ufficio del magistrato di prima nomina Dott. Marco Fiorillo.

Per quanto riguarda invece il personale di cancelleria, perdura - come si è detto - la carenza di personale di molti profili professionali, dal funzionario all'ausiliario.

La pianta organica necessita pertanto di un adeguato aumento di unità presenti in servizio.

**Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività di questo ufficio requirente.**

Quanto alle ricadute dell'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio, si rimanda a quanto emergente dall'allegata tabella riferita al periodo 01/07/2020-30/06/2021, dalla quale - come già anticipato - risulta come nel periodo dell'emergenza da Covid-19 non si sia registrato alcun rallentamento nell'espletamento delle attività di questo Ufficio, essendo al contrario proseguita alacremente l'attività, avviata dallo scrivente sin dal suo insediamento, di smaltimento dell'imponente arretrato di procedimenti accumulatosi negli anni :

|                                 | <b>MOD 21</b> | <b>MOD 44</b> | <b>MOD 45</b> | <b>MOD 21 BIS</b> |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|
| PENDENTI INIZIALI AL 01/07/2020 | 3103          | 3273          | 1071          | 2462              |
| SOPRAVVENUTI                    | 6330          | 8651          | 2604          | 630               |
| ESAURITI                        | 7199          | 8830          | 3074          | 807               |
| PENDENTI FINALI AL 30/06/2021   | 2234          | 2794          | 601           | 2285              |

Con l'auspicio di aver fornito alla S.V. utili elementi in merito alla situazione della Giustizia nel Circondario di Nocera Inferiore, con specifico riguardo ai quesiti espressamente formulati dal Presidente della Suprema Corte, porgo cordiali saluti, restando comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Il Procuratore della Repubblica  
*Dott. Antonio Centore*

\* \* \*

## **N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania.**

Il circondario del Tribunale di Vallo della Lucania, con una competenza territoriale pari a mq 139.268 del territorio della provincia di Salerno e una popolazione residente di 127.091 abitanti distribuiti su 51 Comuni (senza calcolare l'incremento esponenziale nel periodo estivo subito dalla fascia costiera, da Agropoli a Scario, e il conseguenziale aumento dei reati, soprattutto quelli relativi a spaccio di stupefacenti), rappresenta il terzo ufficio del distretto di Salerno. In ragione di ciò sarebbe auspicabile un intervento legislativo in termini di ampliamento del territorio del circondario, nonché dell'organico dei magistrati e personale amministrativo, con possibile estensione nelle zone costiere a nord e a sud degli attuali confini, in modo da realizzare il Tribunale del Cilento che dovrebbe inglobare il territorio degli ex mandamenti delle preture di Capaccio, Roccadaspide (entrambe attualmente rientranti nel circondario del Tribunale di Salerno) e Sapri (ricadente nella giurisdizione del distretto di Potenza pure essendo città della provincia di Salerno), sommando così una popolazione di circa 180.000 abitanti.

Ciò premesso, anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale e in particolar modo quella civile, non ha dato segni di concreta ripresa risentendo fortemente soprattutto della insufficienza dei magistrati rispetto ai procedimenti pendenti e delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità, solo in minima parte mitigate dall'applicazione delle tabelle infradistrettuali.

L'emergenza Covid-19 e la paralisi dell'attività che ne è derivata ha, poi, fatto il resto.

Ad ogni buon conto, è preferibile confermare la scelta di mantenere, per quanto possibile, il settore penale diviso da quello civile, sebbene la carenza di giudici nel settore civile abbia costretto anche i giudici del penale a svolgere funzioni di natura civile.

**In materia civile** la natura dei procedimenti rimane sostanzialmente la stessa, ovvero cause successorie, per diritti reali, per obbligazioni e contratti, in materia di famiglia, procedimenti cautelari e possessori in gran numero e cause di risarcimento del danno.

L'anno è caratterizzato, per quel che riguarda la macroarea civile, da un aumento delle sopravvenienze stimato nella percentuale del 10,65%

Nonostante, l'aumento delle definizioni non frena l'impennata delle pendenze di fine periodo che subiscono un aumento del 3%.

### Mediazione e/o Negoziazione Assistita

Si tratta di adempimenti previsti a pena di improcedibilità della domanda, la cui funzione deflattiva, in questo Tribunale, appare del tutto trascurabile.

Rarissimi sono infatti i casi in cui le parti, invitate alla mediazione e/o negoziazione su invito del Giudice, conciliano la causa dinanzi all'organismo adito, considerando l'incontro - a detta dei difensori e in funzione dei risultati conseguiti - un mero adempimento formale, imposto dalla legge.

Ancora più rari sono i casi in cui le parti non ottemperano tempestivamente all'invito impartito dal Giudice, consentendo una pronuncia di improcedibilità, basata sulla (non del tutto pacifica) natura perentoria del termine assegnato in assenza di richiesta di proroga ad opera degli interessati.

Quanto poi alla negoziazione assistita, da una indagine condotta presso la locale Procura della Repubblica emerge un dato del tutto marginale.

Infatti, nel periodo in oggetto, risultano pervenute solo n. 20 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di separazione personale e n. 13 convenzioni di negoziazione assistita per la soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili o scioglimento del matrimonio.

Risulta evidente tuttavia l'estraneità agli obiettivi della riforma di tale tipo di definizioni.

### Rito sommario di cognizione

Particolare modalità di svolgimento del processo, destinato a concludersi con ordinanza all'esito di un'istruttoria ipoteticamente snella e/o documentale, supportata da atti introduttivi altrettanto esigui nelle rispettive richieste, quantomeno istruttorie.

Anche tale strumento risulta avere un'incidenza del tutto marginale sulla pronta definizione delle liti, atteso che, al di là delle non infrequenti ipotesi in cui, per effetto delle difese del convenuto, viene disposta la prosecuzione del giudizio con le forme del rito ordinario, le controversie introdotte secondo tale modulo hanno natura "sommatoria" al pari dei procedimenti possessori e cautelari, che presentano altresì il carattere dell'urgenza.

Ciò comporta, a causa del numero estremamente gravoso di tali ultimi procedimenti a trattazione prioritaria, la sostanziale impossibilità di assicurare il perseguimento degli obiettivi di smaltimento e velocizzazione del contenzioso, costituenti la ratio dell'istituto.

### Discussione orale ex art. 281sexies

Generalmente considerata quale modalità di definizione delle controversie maggiormente semplificata, nell'esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione, rispetto alla più gravosa forma della sentenza, da ultimo risulta evidente il ricorso all'istituto nei soli segmenti di contenzioso *lato sensu* seriali e/o di limitata portata, anche istruttoria, la semplificazione riguardando la sola forma di definizione della lite e non il merito della stessa, estesa anche agli affari di competenza collegiale.

Si tratta tuttavia di strumento agevolmente utilizzabile nelle sole cause di facile definizione o comunque non eccessivamente complesse, imponendo al Giudice la pronuncia in udienza di motivazione e dispositivo.

Senza contare che il preventivo studio della causa necessario all'impiego di tale modulo decisionale, diretto non alla sola istruzione, ma alla autentica definizione all'udienza fissata dell'intera controversia, appare difficilmente conciliabile con la consistenza quantitativa e qualitativa dei ruoli in carico a ciascun magistrato, superiori alle 1.700 cause per la maggior parte di natura ultradecennale, che di fatto impongono la trattazione per ciascuna udienza di un numero assolutamente ingestibile di procedimenti.

**In materia penale**, si registra nella corrente annualità un leggero aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze. Ancora elevato resta comunque il numero dei procedimenti tuttora pendente, così come elevato resta il numero delle sentenze di prescrizione, pari a circa il 38% del totale.

### **Le Risorse Umane**

Gli organici di questo Tribunale, sia di magistratura che di amministrativi, sono del tutto insufficienti rispetto ai dati delle pendenze registrate negli ultimi anni sia in materia civile che penale e che richiedono indiscutibilmente nuovi magistrati e nuovi dipendenti per un corretto funzionamento dell'ufficio.

Al contrario, invece, tutti i segnali di sofferenza lanciati negli anni scorsi dal Tribunale di Vallo della Lucania, hanno avuto parziale riscontro nel recente aumento di organico di magistratura mentre resta del tutto insufficiente la dotazione organica del personale di cancelleria.

Quanto ai magistrati, ognuno dei 5 ruoli civili, conta circa 1800 cause così come i ruoli penali dove i 4256 processi di rito monocratico sono divisi su soli 4 ruoli con una media di 1.100 procedimenti per magistrato a cui vanno aggiunti 158 procedimenti di competenza del collegio.

Quanto al personale di **magistratura**, gravi sono le conseguenze delle stasi dei ruoli, specie civili, determinati dalle scoperture di organico o dalle ricorrenti maternità trascinate nel tempo, solo in parte compensate dalla dichiarata condizione disagiata



della sede: l'ultima assegnazione di MOT non ha contemplato il Tribunale di Vallo della Lucania per cui permangono due scoperture di magistrati ed una assenza di fatto per maternità (Dott.ssa Giglio)

La richiesta di implementazione dell'organico di magistratura si è conclusa con l'aumento di due posti di giudice dei quali, però, non si conoscono i tempi di copertura.

La continua emorragia di magistrati, di cui questo ufficio soffre, sia per i continui tramutamenti sia per le ricorrenti maternità blocca ogni tentativo di pianificazione di programmi gestionali per l'aggressione dell'arretrato.

Per il **personale di cancelleria** la situazione è davvero drammatica.

Il carico di lavoro, il numero dei magistrati togati ed onorari e l'aumento esponenziale delle competenze soprattutto di carattere amministrativo/gestionale (si pensi alle spese di funzionamento degli edifici che i tribunali sono costretti a gestire), non giustifica un numero così ridotto di dipendenti che se pur a pieno regime, sarebbe sottostimato rispetto alle reali esigenze.

La circostanza diventa ancor più inspiegabile se si confrontano i dati di altri uffici giudiziari caratterizzati più o meno dagli stessi carichi di lavoro e dallo stesso numero di magistrati, ma con un numero maggiore di amministrativi.

Si auspica che il Ministero si decida in tempi ragionevoli a bandire i concorsi finora solo annunciati con delle assunzioni a tempo indeterminato che diano stabilità agli uffici.

Non è stata risolta ancora la questione del funzionario giudiziario distaccato al Tribunale di Salerno, DA TRE ANNI il quale non è stato sostituito, ma neanche trasferito definitivamente, come più volte richiesto al Ministero, con l'inevitabile sfasatura della copertura fittizia di un posto.

Il quadro è arricchito dalle precarie condizioni di salute di alcuni dipendenti (conseguenza inevitabile del prolungamento dell'età pensionistica), il diffuso godimento dei benefici di cui alla legge 104 del 1992 e l'avvicinarsi repentino dei tempi di pensionamento per taluni dipendenti (3 il prossimo 2022).

Tanto rappresenta fonte di allarmata preoccupazione per il mantenimento dei livelli minimi di funzionalità dei servizi giudiziari, già al momento assicurati con grande difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti i lavoratori.

Va puntualizzato che la informatizzazione crescente dei servizi crea un generalizzato aumento dei tempi di smaltimento degli adempimenti di cancelleria, con ripercussioni sui carichi di lavoro, soprattutto all'esito dell'introduzione, a cagione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, delle modalità di trattazione scritta di cui all'art. 221 del d.l. n. 34/2020, convertito con modificazioni nella legge n. 77/2020, e destinato molto probabilmente ad essere stabilizzato.

Infatti, l'adozione di scelte operative ministeriali e di programmi e sistemi informatici a dir poco non *user friendly*, in luogo di ridurre l'intervento umano e di agevolarlo, ne richiedono sempre più la presenza, assorbendo risorse preziose in maniera sempre crescente.

Questo è avvenuto per il c.d. processo civile telematico, il "portale" distrettuale, le notifiche telematiche, la fatturazione elettronica etc. ed è avvenuto e sta avvenendo in maniera ancora più evidente e pressante nella gestione dei sistemi penali, nella digitalizzazione degli atti penali (Tiap), nel nuovo regime delle intercettazioni e nella gestione amministrativa dove il ridotto personale a disposizione è costretto all'uso di una serie di applicativi che vanno dalla gestione del protocollo informatico (Script@) alla gestione delle presenze (Time Management), al Cosmapp, Cosmag, INIT, Sigeg etc. Paradossalmente la digitalizzazione richiede inevitabilmente un numero maggiore di personale per essere attuata adeguatamente non solo, ma anche risorse giovani e allenare all'uso dei nuovi sistemi informatici, ossia menti fresche.

Ormai l'età media del buon 80% dei dipendenti è superiore ai 50 anni e, nonostante quanto si voglia sostenere sull'aumento delle aspettative di vita, è un processo fisiologico l'invecchiamento dell'individuo a partire da quell'età con tutte le conseguenze che ne derivano.

### **Le risorse materiali**

Le attrezzature informatiche, a seguito di una cospicua assegnazione nel corso del 2019, sono sufficienti ma non adeguate alle reali esigenze.

E' stata anche completato l'allestimento di una aula per le videoconferenze. Ma resta l'annoso problema degli impianti di amplificazione e registrazione delle aule di udienza ormai obsoleti e soggetti a continui guasti e anacronisticamente riparabili solo previo nulla osta ministeriale e solo da parte di un consorzio monopolista.

Continua ad essere assolutamente inadeguata l'assistenza sistemistica, pur se ora garantita per due giorni alla settimana perché prevista sempre in coassegnazione con gli altri uffici giudiziari (procura della repubblica e giudice di pace) laddove, invece, sarebbe necessario un presidio fisso in mancanza del quale disfunzioni e rallentamenti nell'attività informatica perdurano da una settimana all'altra per essere le richieste anche se urgenti, evase in tempi, come detto, non rispondenti alle esigenze dell'ufficio.

Infatti, soprattutto l'area penale risente della lungaggine con cui sono evasi i ticket su SICP (da remoto o in loco), per attività che potrebbero essere smaltite velocemente dalle cancellerie ma che invece restano inevase per lungo tempo, richiedendo continui solleciti e rendendo ancor più gravosa una attività già in affanno.

### **A) STATO PROCESSO TELEMATICO CIVILE**

Per il settore civile contenzioso, la sostanziale totalità dei provvedimenti resi fuori udienza (decreti ingiuntivi e/o di fissazione udienza; ordinanze istruttorie e/o definitive e sentenze) viene emessa in forma telematica, attraverso l'utilizzo della Consolle dei Magistrato.

La verbalizzazione telematica più che dal difetto di strumentazione necessaria (computer di cortesia da collocare in tutte le aule di udienza; connessione internet nelle aule; collegamento in rete dei computer presenti e di quelli dei magistrati, difficoltà queste superabili) risulta impedita dall'eccessivo numero delle cause da trattarsi in ciascuna udienza, la cui gestione in forma totalmente telematica comporterebbe l'inevitabile ampliamento dei tempi di trattazione rispetto al tradizionale modello cartaceo.

E' in corso un progetto con la classe forense per l'implementazione di una piattaforma per la redazione del verbale telematico secondo schemi e modelli concordati per il quale sta si stanno attrezzando anche le aule di udienza con i necessari supporti impiantistici.

Problema ricorrente è quello del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni. Di conseguenza la cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti, con ripercussioni sui carichi di lavoro sia della cancelleria civile stessa che su quelli dell'ufficio recupero crediti, già oberato per cospicui arretrati connessi al recupero di pene pecuniarie e spese di giustizia.

Il pagamento telematico dei diritti di cancelleria e del contributo unificato introdotto per l'emergenza Covid-19 è una buona soluzione al problema ma non si è capito se la modalità è obbligatoria e duratura.

### **B) STATO PROCESSO TELEMATICO PENALE**

Di rilevante utilità l'accesso al portale delle trascrizioni dei verbali di udienza. E' stato abilitato l'accesso al SICP ed alla consolle che, tuttavia, in mancanza di implementazione connessa al mancato inserimento dei dati, non può essere sfruttata a pieno.

Sicuramente utilissime le notifiche a mezzo pec.

Si segnala che non sono ancora attendibili le annotazioni relative alle misure cautelari (sulla cui importanza non è nemmeno il caso di soffermarsi), sia per mancanza di

autonomia dell'ufficio giudicante, dovendo essere l'inserimento della richiesta della misura necessariamente effettuato dalla Procura, sia per la mancanza della annotazione dell'esito successivo in caso di ricorso al Tribunale del Riesame o alla Corte di Cassazione, uffici che non utilizzano il programma.

Si segnalano di seguito alcune delle problematiche ancora non risolte per il SICP:

- La gestione informatica dei fascicoli provenienti da Procura ultradistrettuale non è possibile, al punto che si sono dovuti ripristinare i registri cartacei (la locale Procura continua a non adottare la soluzione tecnica "suggerita" di riscrivere presso di sé il fascicolo).
- Non è possibile inserire alcune modalità di definizione con sentenza perché non prevista.
- Non è possibile effettuare ricerche anagrafiche sul programma Catalogatore di SIRIS (per fascicoli definiti al 19/9/2014), programma quest'ultimo con grafica pessima e lentezza esasperante.
- Non è possibile protocollare i fascicoli provenienti dai giudici di pace non informatizzati (ex Pisciotta).

Inoltre, come già esposto, la crescente richiesta di dati da inserire in SICP, la complessità degli stessi, i ricorrenti errori bloccanti e i limiti intrinseci del programma, rendono quest'ultimo particolarmente dispendioso in termini di tempi lavorativi.

E' stata richiesta l'attivazione della funzionalità Atti e documenti 2.0 del SICP per il quale i dipendenti hanno seguito la formazione ed è in avvio il programma TIAP presso la Procura della Repubblica e il nuovo regime delle intercettazioni.

## **EMERGENZA da COVID-19**

### **USO di APPLICATIVI e di SISTEMI INFORMATICI**

La gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta a coronavirus, com'è noto, ha imposto un cambio di rotta dell'attività lavorativa negli uffici giudiziari con la sostituzione delle attività in presenza da quelle da remoto.

In questa direzione sono stati adottati alcuni programmi informatici per evitare l'accesso agli uffici e favorire il lavoro a distanza.

Lo sportello web risulta essere stato utilizzato per la trasmissione di richieste di liquidazione ad ampio raggio ovvero, in materia civile e penale e, in quest'ultima, per procedimenti in fase di indagini preliminari e in fase di dibattimento nonché da parte di testimoni non residenti.

- a) il deposito telematico di tutti gli atti del processo civile e, quindi, anche di quelli introduttivi del giudizio;
- b) il pagamento telematico dei diritti di cancelleria per richieste di copie in materia penale e civile e per il pagamento del contributo unificato;
- c) le notifiche telematiche anche per in materia penale;
- d) i programmi a distanza per le udienze e le conferenze (Teams);
- e) le videoconferenze per le udienze penali.

### **Emergenza Epidemiologica da Covid 19 ricadute della normativa sulla produttività degli uffici giudiziari.**

Il rallentamento dell'attività giudiziaria per effetto dell'epidemia da coronavirus costituisce ancora una criticità.

## DATI STATISTICI PIU' RILEVANTI

Sono ancora numerosissime le cause ultradecennali costituite in buona parte da cause per divisione di eredità, obbligazioni, contratti e risarcimento del danno.

Le statistiche per il periodo sono le seguenti:

### Civile ordinario:

|                 |      |
|-----------------|------|
| pendenti        | 8357 |
| sopravvenuti    | 2121 |
| definiti        | 1662 |
| pendenti finali | 8816 |

### fallimenti ed esecuzioni

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| procedure concorsuali pendenti | 180 |
| iscritte                       | 35  |
| definite                       | 61  |
| pendenti finali                | 154 |

### procedimenti per esecuzioni

|                 |                 |   |               |
|-----------------|-----------------|---|---------------|
| pendenti        | 608 immobiliari | — | 715 mobiliari |
| iscritti        | 74 immobiliari  | — | 295 mobiliari |
| definiti        | 96 immobiliari  | — | 420 mobiliari |
| pendenti finali | 586 immobiliari | — | 590 mobiliari |

Si segnala l'attivazione di tutte le procedure immobiliari iscritte sino al 2020 e una intensa attività di screening dei fallimenti per chiudere quelli di antica iscrizione.

### Previdenza e Lavoro

|                       |      |
|-----------------------|------|
| procedimenti pendenti | 4633 |
| sopravvenuti          | 1434 |
| definiti              | 2147 |
| pendenti finali       | 3920 |

I numeri dimostrano l'assoluta insufficienza della previsione di un solo magistrato addetto a questo settore.

**In materia penale** collegiale si segnala la pendenza di numerosi processi per usura, violenza sessuale e abuso di ufficio, mentre in ambito monocratico è assolutamente prevalente la materia degli abusi edilizi, maltrattamenti in famiglia, stalking, calunnia e falsa testimonianza connesse a procedimenti civili.

Si conferma una tendenza alla riduzione delle sentenze di prescrizione nel rito collegiale.

L'impatto degli istituti della messa alla prova, in assenza di modifiche del regime della prescrizione, è marginale, così come quello delle condotte riparatorie.

Problematica resta l'applicazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto.

Statistiche del periodo:

### Dibattimento:

|                    |      |
|--------------------|------|
| pendenti iniziali: | 5176 |
| sopravvenuti:      | 913  |
| definiti           | 1202 |
| pendenti finali    | 4887 |

### GIP:

|                   |                         |
|-------------------|-------------------------|
| pendenti iniziali | 2190 noti — 3006 ignoti |
| sopravvenuti      | 1892 noti — 1463 ignoti |
| definiti          | 2774 noti — 198 ignoti  |
| pendenti finali   | 1308 noti — 2271 ignoti |

Si segnala l'insufficienza di un solo GIP per il conseguenziale ed inevitabile coinvolgimento di magistrati del settore penale per l'esercizio delle funzioni di sostituto, da cui derivano frequenti episodi di incompatibilità che hanno determinato l'applicazione di magistrati della sezione GIP/GUP di Salerno.

### **Uffici del Giudice di Pace**

Preliminarmente è doveroso segnalare che gli organici dei giudici onorari sono ridotti al minimo. L'ufficio di Agropoli, infatti, nato con una pianta organica di ben 4 unità è oggi scoperto in forza della sospensione dell'unico GOP lì in servizio.

Analogamente per quello di Vallo della Lucania che all'inizio contava ben 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile conseguenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari.

Peraltro, la sopravvivenza dell'ufficio di Agropoli ha costretto l'applicazione dei due GOP della sede di Vallo anche a quell'ufficio.

La situazione è allarmante anche perché non risultano essere stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi magistrati onorari.

Inoltre, per quel che riguarda l'**Ufficio del Giudice di Pace di Vallo della Lucania**, anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto da un cancelliere, un'assistente (al momento in maternità) e un ausiliario a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza e non più rinnovabile per effetto delle nuove norme adottate a livello di ministero e sindacati per le applicazioni e il comando di un dipendente comunale ai sensi della legge n. 468 del 1999.

L'ufficio usa i programmi informatici TMM, SIGP, SICP, SCRIPT@, SIAMM e GECO.

I dati statistici penali sono i seguenti:

|                   |     |
|-------------------|-----|
| pendenti iniziali | 210 |
| sopravvenuti      | 83  |
| definiti          | 78  |
| pendenti finali   | 215 |

la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni, lesioni e diffamazione

Solo 12 procedimenti sono stati definiti con sentenza di prescrizione.

I dati statistici civili sono:

|                   |      |
|-------------------|------|
| pendenti iniziali | 1466 |
| sopravvenuti      | 929  |
| definiti          | 725  |
| pendenti finali   | 1670 |

Quanto alle materie sono per lo più le stesse degli anni precedenti ovvero, risarcimenti danni da circolazione dei veicoli, opposizione a cartella esattoriale o sanzione amministrativa, opposizione a decreti ingiuntivi, pagamento o risarcimento danni per beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28 e cause per pagamento competenze professionali.

Per l'**Ufficio di Agropoli**, comunalizzato, pendenze e sopravvenienze sono costanti. L'organico di quest'ultimo ufficio resta invariato e costituito tre dipendenti comunali.

L'ufficio usa i programmi informatici ministeriali SIAMM, INIT, SCRIPT@, SIGP e SCP.

I dati statistici penali sono i seguenti:

|                   |                                     |
|-------------------|-------------------------------------|
| pendenti iniziali | 217                                 |
| sopravvenuti      | 81                                  |
| definiti          | 98 (3 con sentenza di prescrizione) |
| pendenti finali   | 200                                 |

La maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.

I dati statistici civili sono:

|                 |      |
|-----------------|------|
| pendenti        | 1177 |
| sopravvenuti    | 1304 |
| definiti        | 808  |
| pendenti finali | 1673 |

Il Presidente  
*Dott. Gaetano De Luca*

\* \* \*

## **O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania.**

**In ordine al punto 1) Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti più significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo, per novità, complessità e rilevanza socio – economica – che abbiano interessato il distretto:**

in primo luogo vi è da premettere che il numero delle definizioni, nel periodo di riferimento, ha pienamente assorbito quello delle sopravvenienze dei fascicoli iscritti a mod. 21 e mod. 44. Lieve flessione può riscontrarsi nell'attività svolta relativamente ai fascicoli iscritti ai mod. 45 e 21 bis.

Tra i fascicoli pendenti, ad inizio e a fine periodo, va evidenziato che, nei procedimenti a carico di persona nota, le pendenze sono diminuite passando da 1266 a 1137. Le richieste di proroga delle indagini sono state 327, le richieste di applicazione e/o modificazione di misure cautelari sono state 237 le reali e 37 le personali mentre le richieste di convalida del fermo o dell'arresto 22. Le richieste di archiviazione per prescrizione hanno raggiunto il numero di 70.

Con riguardo alle iscrizioni di cui al mod. 44, sono stati definiti 1998 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 1970 fascicoli. Gli affari pendenti all'inizio del periodo di riferimento erano 304 mentre al termine del periodo solo 276.

Quanto ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace, si rileva una definizione di 305 affari a fronte di una sopravvenienza di 317, lasciando le pendenze nel periodo di riferimento sostanzialmente con una differenza di 12 fascicoli.

Infine, per i procedimenti di cui al mod. 45, deve evidenziarsi una definizione di 1022 affari a fronte dei 1034 sopravvenuti, evidenziando, quindi, una sostanziale riduzione dei procedimenti pendenti.

Da quanto innanzi può essenzialmente rilevarsi un rendimento ed una produttività che hanno pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell'Ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica della loro definizione.

Di seguito il quadro riepilogativo di raffronto tra i due periodi, non solo relativamente ai fascicoli pendenti nel complesso ma anche per le fattispecie di reato ritenute "maggiormente attenzionate" da questa Procura della Repubblica:

**FASCICOLI PENDENTI  
PERIODO 01/07/2020 – 30/06/2021**

| Registri   | Pendenti inizio periodo | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo |
|------------|-------------------------|--------------|-----------|-----------------------|
| mod.21     | 1266                    | 2615         | 2744      | 1137                  |
| mod. 44    | 304                     | 1970         | 1998      | 276                   |
| mod.21 bis | 109                     | 317          | 305       | 121                   |
| mod. 45    | 191                     | 1034         | 1022      | 203                   |



**FASCICOLI PENDENTI NEL PERIODO PRECEDENTE  
PERIODO 01/07/2019 – 30/06/2020**

| Registri    | Pendenti inizio periodo | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo |
|-------------|-------------------------|--------------|-----------|-----------------------|
| mod. 21     | 1147                    | 2614         | 2492      | 1269                  |
| mod. 44     | 185                     | 2000         | 1881      | 304                   |
| mod. 21 bis | 109                     | 279          | 279       | 109                   |
| mod. 45     | 240                     | 1120         | 1169      | 191                   |

**DI SEGUITO L'ANDAMENTO STATISTICO DEI SINGOLI REATI  
NEL PERIODO PRECEDENTE E QUELLO ATTUALE**

**REATO: STALKING  
(612 bis cp)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 25   | 72           | 78        | 19   |
| mod.44   | 0  | 0            | 0         | 0  |

**REATO: VIOLENZA DI GENERE  
(artt. 609 bis, ter, quater, quinquies, octies, 570, 571, 572, 573, 583 bis, l. n° 154 del 2001)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 102  | 185          | 224       | 63   |
| mod.44   | 0  | 2            | 2         | 0  |

**REATO: ECOLOGIA  
(art. 452 bis, quater, sexies, octies, l. n° 68 del 2015)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 3  | 3            | 2         | 4  |
| mod.44   | 0  | 3            | 3         | 0  |

**REATO: EDILIZIA  
(DPR n° 380 del 2001)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 148  | 275          | 304       | 119  |
| mod.44   | 1  | 15           | 13        | 3  |

**REATO: STUPEFACENTI  
(DPR n° 309 del 1990)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 18   | 44           | 46        | 16   |
| mod.44   | 2  | 10           | 11        | 1  |

**REATO: ESTORSIONE  
(art. 629 cp)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 17   | 18           | 24        | 11   |
| mod.44   | 3  | 16           | 16        | 3  |

**REATO: USURA  
(art. 644 cp)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 2  | 1            | 2         | 1  |
| mod.44   | 0  | 2            | 2         | 0  |

**REATO: LESIONI INFORTUNI LAVORO  
(art. 590 cp)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 4  | 7            | 4         | 7  |
| mod.44   | 1  | 3            | 4         | 0  |

**REATO: INCENDIO DOLOSO  
(423 bis cp)**

| Registri | Pendenti inizio periodo<br>(01/07/2019 30/06/2020) | Sopravvenuti | Eliminati | Pendenti fine periodo<br>(01/07/2020 30/06/2021) |
|----------|--|--------------|-----------|--|
| mod.21   | 5  | 7            | 10        | 2  |
| mod.44   | 1  | 45           | 45        | 1  |

Questi dati testimoniano la particolare attenzione rivolta da questa Procura della Repubblica ai reati rientranti nella categoria “Codice Rosso”.

In tema proprio di “Codice Rosso” questa Procura ha adottato le linee Guida sull'applicazione della legge ed ha provveduto ad impartire specifiche disposizioni alla Polizia Giudiziaria, scandendo tempi e modalità per la trasmissione degli atti al PM con il corredo degli atti per un immediato esame da parte del PM.

L'ufficio non ha registrato particolari disagi nella prima applicazione della legge in quanto già in precedenza, per la comune sensibilità al tema della “violenza di genere”, erano state impartite disposizioni dirette al pronto accertamento di tali reati.

Purtroppo vi è da dire che a fronte di una speditezza delle indagini, le fasi ulteriori (udienza preliminare, dibattimento) sembrano comunque in ritardo rispetto alla necessità di intervento che tale patologia sociale richiede.

L'impressione è che la magistratura e la PG non siano da sole sufficienti alla gestione delle vittime di reato da “Codice Rosso”; occorrerebbe un piano programmatico tra magistratura, associazioni anti violenza, ASL, ordine degli psicologi, ordine degli avvocati e strutture capaci di ospitare le vittime da violenza “di genere” in modo da garantire – nella durata della fase processuale – una sicurezza fisica e psicologica. Sarebbe necessaria, altresì, la creazione di sportelli informativi in tutto il territorio nazionale per sensibilizzare le coscienze sulla gravità e diffusione del fenomeno.

Uguale attenzione si è avuta riguardo ai “reati commessi, in concorso tra loro, tra persone maggiorenni e minorenni”: in tal senso è risultato particolarmente utile l'interlocuzione, fin dall'apertura di tali procedimenti e durante tutta la durata delle indagini preliminari, con il Procuratore per i minorenni ed i magistrati di quell'Ufficio.

Particolare attenzione è stata rivolta al fenomeno dei “reati ambientali”: di recente è stato siglato, con l'Ente parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, un “*Accordo di Programma*” al fine di individuare congiuntamente gli edifici abusivi da demolire nell'ambito dei procedimenti penali conclusi con sentenza penale passata in giudicato e procedimenti amministrativi dell'Ente Parco conclusi ed esecutivi; si è disposta altresì l'istituzione di un Nucleo di Polizia Ambientale.

Va ancora evidenziato che, nel periodo di riferimento e come nel periodo precedente, non sono emerse connessioni tra attività illecita sul ciclo dei rifiuti e organizzazioni criminali.

Frequente monitoraggio è stato avviato da questo Ufficio mediante l'utilizzo delle competenze della Guardia di Finanza su eventuale pendenza di fascicoli processuali di competenza della Procura Europea, con esito negativo per quanto riguarda la Procura vallese.

Per completezza si trasmettono anche i dati sull'attività svolta in materia di esecuzione penale:

#### **ESECUZIONE**

**PERIODO 01/07/2020 – 30/06/2021**

|   |            |
|---|------------|
| <b>Provvedimenti di cumulo pena (art. 663)</b>                  | <b>22</b>  |
| <b>Provvedimenti di fungibilità (art. 657)</b>                  | <b>2</b>   |
| <b>Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva</b> | <b>93</b>  |
| <b>Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria</b>      | <b>513</b> |
| <b>Provvedimenti emessi per misure di sicurezza</b>             | <b>0</b>   |
| <b>Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive</b>            | <b>0</b>   |

#### **FASCICOLI PENDENTI NEL PERIODO PRECEDENTE**

**PERIODO 01/07/2019 – 30/06/2020**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Provvedimenti di cumulo pena (art. 663)</b>                  | <b>16</b> |
| <b>Provvedimenti di fungibilità (art. 657)</b>                  | <b>0</b>  |
| <b>Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva</b> | <b>58</b> |
| <b>Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria</b>      | <b>0</b>  |
| <b>Provvedimenti emessi per misure di sicurezza</b>             | <b>0</b>  |
| <b>Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive</b>            | <b>0</b>  |

#### **In ordine al punto 2) notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione:**

Sono state messe in campo tutte le misure di sicurezza anti-covid, a tutela e salvaguardia della salute della comunità tutta della Casa Circondariale di Vallo della Lucania, in conformità e rispondenza alle disposizioni normative vigenti e alle direttive dipartimentali e provveditoriali, che hanno consentito il raggiungimento del risultato di zero contagi.

Tutta la popolazione detenuta ha aderito alla campagna vaccinale così come il personale dipendente, ulteriormente monitorato attraverso l'effettuazione periodica del tampone molecolare naso /faringeo.

I numerosi protocolli sottoscritti tra la Direzione e l'ASL di riferimento territoriale hanno consentito la regolamentazione e lo svolgimento delle attività in sicurezza.

Al fine di affrontare e limitare il rischio di contagio da coronavirus, sin dall' insorgere della pandemia, alcune stanze detentive sono state riservate ai nuovi ingressi dalla libertà e/o da altro Istituto per l'isolamento c.d. fiduciario prima dell'ammissione a vita comune, come da profilassi anti-covid 19.

Questo ha inciso sulla ricettività dell'Istituto, non rilevandosi tuttavia problematiche di particolare rilevanza da segnalare, né sovraffollamento.

A seguito dell'emergenza sanitaria la dotazione organica dell'area sanitaria dell'Istituto, costituita da un dirigente medico, da due medici della comunità assistenziale e da unità infermieristiche, è stata integrata da un operatore socio sanitario.

Il Presidio Sanitario interno è attivo dalle ore 08:00 alle ore 20:00 e per eventuali emergenze notturne interviene il servizio di guardia medica.

Quanto alle branche specialistiche è operativo un ambulatorio odontoiatrico; è assicurata, altresì, la consulenza psichiatrica, cardiologica, infettivologica e ortopedica.

Nel periodo di riferimento - 1 luglio 2020 /30 giugno 2021 - si sono registrati 52 ingressi, di cui 20 dalla libertà, 7 dagli arresti domiciliari, 1 dalla detenzione domiciliare e 24 assegnazioni da altri Istituti.

Si sono registrati, altresì, 51 movimenti in uscita, di cui 3 per espiazione pena, 5 per immediata liberazione, 9 per arresti domiciliari, 12 per affidamento in prova ai servizi sociali,

22 per trasferimento presso altri Istituti. I detenuti che hanno beneficiato del permesso premio sono stati 2.

Sono state ancora effettuate 74 traduzioni di cui 45 avanti le Autorità Giudiziarie, 26 per visite e mediche esterne, 11 per ricovero ospedaliero e 2 per permessi conscorta.

In sostanza il quadro sopra riportato è in linea con i dati registrati nel precedente anno, rilevandosi 12 concessioni di misure alternative alla detenzione rispetto alle 14 del 2020.

Tenuto conto del contesto detentivo e della tipologia dei detenuti "sex offender" cui è destinata la struttura oltre che all'accoglienza dei nuovi soggetti giunti, l'offerta trattamentale è stata improntata alle diverse esigenze di una utenza caratterizzata anagraficamente da tutte le fasce di età e da differenti provenienze sociali.

Nello specifico, nonostante le naturali limitazioni collegate al covid-19, le attività scolastiche per il conseguimento del diploma secondario di primo grado ed il primo biennio superiore hanno avuto regolare svolgimento, in presenza e/o a distanza a seconda dell'andamento della pandemia, in collaborazione con il CPIA di Salerno.

Così pure il nuovo percorso didattico di approfondimento, in continuità con l'anno scolastico appena conclusosi, ha impegnato nel periodo estivo un congruo numero di detenuti, condotto con successo da un docente di suddetta Istituzione Scolastica.

Quanto alle attività di formazione avviate nel 2020 si è concluso, in data 29 giugno 2021 con l'esame finale, il corso per il conseguimento della qualifica professionale di pizzaiolo.

Si sono, altresì, svolte tutte le attività trattamentali previste nel progetto d'Istituto e nello specifico a) il laboratorio teatrale, b) i corsi di alfabetizzazione emotiva, c) il corso di musico terapia d) il progetto psicologico.

Fra le diverse attività rientra inoltre la catechesi condotta dal Cappellano dell'Istituto. In riferimento alle attività lavorative è sempre stata assicurata la rotazione fra i detenuti lavoratori impegnati nei diversi servizi dell'Istituto (cucina, lavanderia, pulizia, spesa detenuti, servizio di barberia).

Alla pulizia dell'area esterna all' Istituto provvede un detenuto ammesso al lavoro all'esterno, ex art.21 O.P.

Nel tempo la struttura carceraria, ex convento, è stata interessata da continue opere di riadeguamento strutturale attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nello specifico tutti gli sforzi sono stati orientati ad una riqualificazione degli spazi più funzionali alle attività d'Istituto, in vista dei nuovi percorsi trattamentali/lavorativi che s'intendono avviare.

**In ordine al punto 3) precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano predisposti per la riduzione dell'arretrato**

Nel periodo di riferimento la pianta organica dei Magistrati prevedeva un organico di 3 Sostituti oltre al Procuratore della Repubblica.

Alla data di inizio del periodo di riferimento della presente relazione vi erano, oltre al sottoscritto, 2 Sostituti Procuratori effettivi nonché il Sostituto Procuratore dr. Alfonso Serritiello in applicazione extradistrettuale per sei mesi e proveniente dalla Procura della Repubblica di Lodi. La sua applicazione dal 19.06.2020 è terminata il 19.12.2020. (In data 18.11.2020 la pianta organica era divenuta nuovamente completa con l'immissione in servizio del Sostituto Procuratore dr. Antonio Pizzi).

L'intera pianta organica dei VV.PP.OO. - costituita da 6 posti - risulta allo stato interamente coperta. Nel corso del periodo i magistrati onorari sono stati impiegati per lo svolgimento di attività di udienza presso il Tribunale vallese in composizione monocratica e presso il Giudice

di Pace di Vallo della Lucania ed Agropoli. Agli stessi, così come prefissato negli obiettivi da raggiungere, sono stati assegnati fascicoli relativi ad indagini per reati di competenza del GDP (fascicoli iscritti sul Registro Mod.21 bis) e per reati i cui autori risultano ignoti nella fase di prima iscrizione (fascicoli iscritti sul registro mod. 44).

Nel perseguimento degli obiettivi per l'anno 2021, questa Procura nel costituire l'ufficio di "pronta definizione" ha impiegato 2 VV.PP.OO. per lo studio dei fascicoli.

I criteri di assegnazione sono automatici e previsti dal programma organizzativo dell'ufficio.

Relativamente al personale amministrativo la pianta organica risulta complessivamente composta da n° 21 unità, così distribuite:

n° 2 direttori

n° 3 funzionari giudiziari

n° 3 cancellieri

n° 4 assistenti giudiziari

n° 3 operatori giudiziari

n° 2 conducenti di automezzi

n° 3 ausiliari

n° 1 centralinista.

Alla data del 31.05.2021 è stato collocato in pensione per sopraggiunti limiti d'età 1 conducente di automezzi speciali.

Allo stato risultano, pertanto, vacanti n° 1 posto di funzionario giudiziario, 2 posti di ausiliario e n° 1 posto di conducente di automezzi speciali.

Nessun dipendente ha usufruito di part-time e le assenze extra feriali non hanno inciso in modo significativo sull'andamento dell'Ufficio e sull'efficienza dei servizi.

Per esigenze organizzative sono state adottate le seguenti linee operative:

- creazione di un ufficio di pronta definizione degli affari semplici;
- intensificazione delle procedure di demolizione degli immobili abusivi;
- utilizzo più funzionale degli ufficiali di PG;
- impulso al Tribunale sulla creazione di forme idonee allo smaltimento dell'arretrato in relazione a fascicoli prossimi alla prescrizione o già prescritti;
- impulso alla realizzazione della formazione del fascicolo processuale tramite il sistema TIAP (trattamento informatico atti processuali).

Nell'emergenza sanitaria in atto sono stati emessi molteplici provvedimenti organizzativi e tra questi anche quello relativo alla necessità di riconoscere ai lavoratori della Giustizia il diritto allo smart working.

Per coloro che ne hanno usufruito si è provveduto, preventivamente, ad elaborare delle proposte e dei progetti per proseguire il lavoro da casa. Tuttavia la partecipazione è stata minima. Infatti, nel periodo di riferimento ne ha usufruito un cancelliere - appartenente a categoria "fragile" - per 4 giorni alla settimana ed un assistente giudiziario per 1 giorno a settimana. Nessun dipendente ha richiesto apparecchiature e/o mezzi del Ministero.

#### **In ordine al punto 4) rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

Relativamente a tale ultimo punto, si partecipa che l'Ufficio che aveva già adottato i seguenti programmi ministeriali:

- SICP (REGISTRO GENERALE);
- SIRIS (CARICIE PENDENTI E RILASCIO CERTIFICAZIONI EX ART-335);
- CONSOLLE AREA PENALE (ATTIVITA' STATISTICA);
- SCRIPT@ (PROTOCOLLO);
- SIPPI (MISURE DI PREVENZIONE) ora SITPM;
- SIES (REGISTRO DELLE ESECUZIONI PENALI);

- PERSEO (REGISTRO DEL PERSONALE);
- SIC (CASELLARIO GIUDIZIALE);
- SNT (NOTIFICHE TELEMATICHE);
- SIAMM (SPESE DI GIUSTIZIA E SERVIZI AUTOMEZZI);
- SICOGE (CONTABILITA' DI STATO);
- GECO (REGISTRO INVENTARIO);
- PagoPA;
- Portale NDR;
- TIAP Document@;
- TIAP intercettazioni/archivio riservato;
- Utilizzo del portale NDR anche per gli avvocati e l'intensificazione di PEC relativamente al deposito atti.

L'Ufficio ha definitivamente provveduto a dare impulso alla esecuzione dell'applicativo TIAP, creando apposite postazioni di lavoro e completando la profilazione degli utenti. Purtroppo i noti eventi legati al COVID- 19 ne hanno ritardato l'entrata in funzione.

Sono stati risolti i problemi tecnici che si erano creati sul portale SICOGE all'atto della migrazione dei dati del nuovo sistema integrato INIT del Ministero delle Finanze.

Attualmente è in atto la formazione del personale, grazie anche all'assegnazione di una unità di personale da parte del DGSIA, per la scansione dei fascicoli analogici sul TIAP.

Tutti i fascicoli iscritti sui modd. 21 e 44 sono inseriti, dal 1 settembre 2020, automaticamente sul TIAP-Document@.

Si è dato, altresì, notevole impulso alle forze di Polizia del territorio per l'invio degli atti nonché dei seguiti e degli atti successivi esclusivamente per il tramite del portale NDR.

Si è potenziato il dialogo "informatico" con gli avvocati del Foro sempre attraverso il portale delle notizie di reato e l'utilizzo della posta elettronica relativa al deposito atti penali creata dal DGSIA di Roma per tutti gli uffici giudiziari.

In ossequio alla nuova disciplina in tema di intercettazioni si è dato inizio all'utilizzo del TIAP/Archivio riservato. A tal proposito vi è da dire che l'Ufficio, nel rispetto della nuova normativa, ha provveduto all'allestimento della prevista sala d'ascolto e della sala riservata "archivio digitale". Tutte le sale risultano pienamente funzionanti e dotate delle necessarie apparecchiature hardware e software fornite dal Ministero della Giustizia.

La normativa in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni, in vigore, ha determinato l'emanazione di linee-guida da parte dello scrivente. Nei documenti organizzativi è specificamente trattato uno dei punti cruciali: il controllo preventivo del magistrato sulla polizia giudiziaria, attraverso una interlocuzione costante, finalizzato alla rigorosa selezione delle conversazioni captate, al fine di escludere la trascrizione delle conversazioni irrilevanti, vietate o non utilizzabili. Non ha agevolato gli interventi attuativi della novella la scelta della data del 1° settembre 2020 per l'entrata in vigore, che ha determinato l'esigenza di realizzarne la messa a punto a ridosso o in pieno periodo feriale (per giunta, con le peculiarità operative determinate dalla pandemia).

Il previsto conferimento del materiale relativo agli ascolti nell'archivio digitale delle intercettazioni presso gli uffici di Procura è ad oggi pienamente operativo.

Sia pure dopo alcune criticità iniziali, si è riscontrata la sostanziale funzionalità del nuovo sistema, pur con qualche appesantimento che necessiterà di iniziative tecnico-organizzative per una messa a punto.

Il flusso degli atti inerenti alle intercettazioni tra gli uffici di Procura e quelli dei giudici per le indagini preliminari avviene per il momento con il cosiddetto "doppio canale", assicurato con la trasmissione sia telematica sia del fascicolo cartaceo.



Nell'archivio digitale, tenuto sotto la direzione e la sorveglianza dello scrivente, sono custoditi i verbali, gli atti e le registrazioni delle intercettazioni. Si è provveduto ad impartire, per quanto riguarda le modalità di accesso, le prescrizioni necessarie a garantire la tutela del segreto investigativo.

**In ordine al punto 5) Notizie sull'uso degli applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-9 e sui risultati conseguiti.**

Al fine di contenere e prevenire l'emergenza Covid si è provveduto a diramare al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati una serie di provvedimenti che incoraggiassero la trasmissione degli atti con mezzi informatici.

Ad oggi, la creazione di un'apposita PEC per il deposito degli atti giudiziari, l'intensificazione dell'utilizzo del portale NDR per forze di PG ed Avvocati unito all'utilizzo del sistema Pago PA (pagamento on line in favore della PA) per il versamento di bolli e diritti di segreteria ha fatto sì che l'affluenza di pubblico sia minima.

Va tuttavia evidenziato che sin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica precedente erano stati emessi diversi provvedimenti organizzativi tutti rivolti a limitare la presenza in ufficio, per quanto compatibile, da parte dell'utenza.

L'Ufficio, infatti, ha creato un locale, sito al piano terra del palazzo di giustizia, per il deposito degli atti provenienti sia dalla polizia giudiziaria che dagli avvocati e dal pubblico in generale.

**In ordine al punto 6) informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione**

La normativa volta a fronteggiare l'emergenza da Covid- 19 ha avuto un impatto decisamente rilevante sulla gestione degli uffici e degli affari penali e civili di competenza.

L'adeguata formazione del personale di Polizia Giudiziaria del circondario e le continue direttive di questa Procura della Repubblica al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati hanno permesso, come detto, una maggiore fluidità dell'utilizzo del portale NDR anche per gli avvocati che, ad oggi, è pienamente efficace.

L'Ufficio è riuscito a lavorare a pieno ritmo grazie all'impegno profuso dai Sostituti e dal personale amministrativo anche se vi è da sottolineare che , almeno all'inizio, sono emerse le seguenti criticità:

- stentato inizio da parte delle forze di PG nell'invio corretto delle CNR sul portale; spesso infatti venivano iscritte le CNR sul portale delle forze di PG ma senza dare seguito dell'invio in Procura con la conseguenza che la CNR risultata "salvata in bozza" ma non visibile all'Ufficio ricevente;
- carenza di indicazioni del numero di Annotazione Preliminare in calce alla CNR cartacea, così come del numero di procedimento e del nominativo del Magistrato in calce al seguito e all'atto successivo;
- qualche errata compilazione di campi base.

Nell'ultimo anno (da giugno 2020 a giugno 2021) l'impatto normativo da emergenza epidemiologica ha determinato le seguenti pendenze:

|              | MOD. 21 | MOD. 44 | MOD. 45 | MOD. 21 bis |
|--------------|---------|---------|---------|-------------|
| SOPRAVVENUTI | 2620    | 1971    | 1054    | 317         |
| ESAURITI     | 2771    | 2005    | 1025    | 306         |

Il Procuratore della Repubblica  
*Dr Antonio Ricci*

## 2. Le attività delle forze di Polizia e di Sicurezza

### a) Guardia di Finanza - Comando Provinciale Salerno

#### 1. PREMESSA

La presente relazione illustra le principali attività di servizio svolte dai reparti dipendenti da questo Comando Provinciale nel periodo 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021.

I compiti del Corpo sono stabiliti dalla legge 23 aprile 1959, n. 189, rubricato “*Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza*”, e dal decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante “*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza*”.

Nell'ambito di tale quadro normativo, la Guardia di Finanza opera come Forza di polizia ad ordinamento militare, dipendente direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con competenze generali in materia economico-finanziaria e con funzioni di concorso nella difesa politico-militare del Paese e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Tali attribuzioni vengono esercitate:

- mediante autonomi poteri di polizia tributaria, economico-finanziaria, valutaria ed amministrativa;
- nel quadro delle funzioni di polizia giudiziaria assegnate agli appartenenti al Corpo dal codice di procedura penale;
- sulla base di specifiche norme che contemplano forme di collaborazione con Autorità, Enti ed Istituzioni cui competono funzioni di controllo e vigilanza.

In questa prospettiva, è opportuno precisare che il Ministro dell'Interno, con decreto del 15 agosto 2017, ha emanato la nuova “*Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi*”, conferendo alla Guardia di Finanza competenza esclusiva e preminente nei comparti, rispettivamente, della “sicurezza del mare” e della “sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento”.

L'attività dei reparti, in aderenza alle direttive operative diramate dal Comando Generale del Corpo, è orientata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

**I Obiettivo Strategico** (*Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali*), attraverso l'esecuzione di verifiche e controlli fiscali ed indagini di polizia giudiziaria volte a contrastare i fenomeni maggiormente lesivi delle entrate erariali;

**II Obiettivo Strategico** (*Contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica*), mediante l'esecuzione di interventi e di indagini di polizia giudiziaria volte a prevenire e reprimere l'indebita percezione e/o la malversazione di risorse pubbliche, la corruzione e gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;

**III Obiettivo Strategico** (*Controllo alla criminalità economica e finanziaria*), attraverso investigazioni a contrasto della criminalità organizzata, accertamenti patrimoniali, approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, interventi contro la contraffazione e investigazioni su reati societari, fallimentari e finanziari.

In relazione alla delicata congiuntura epidemiologica da Covid-19, le misure adottate dall'Autorità di Governo a partire dal mese di marzo 2020 e succedutesi via via anche nel corso del 2021, hanno comportato una significativa rimodulazione degli obiettivi, con il conseguente impiego di maggiori risorse nell'azione di contrasto alle condotte più marcatamente illegali e fraudolente.

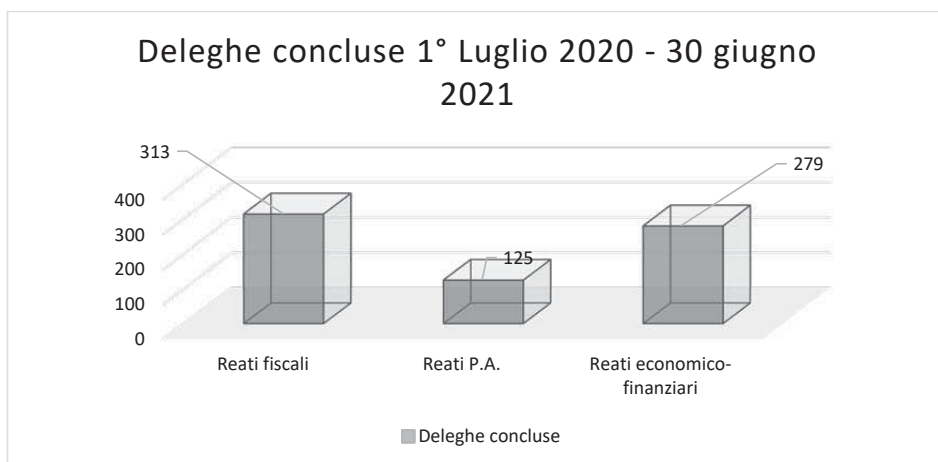
## 2. CONTESTO ESTERNO.

La circoscrizione territoriale del Comando Provinciale di Salerno si estende su 158 Comuni, dislocati su una vasta area agricola-industriale.

Per quanto concerne la realtà cittadina di Salerno<sup>7</sup>, considerata la presenza di una infrastruttura portuale, in rapida e costante crescita, assumono particolare rilievo i traffici via mare, sui quali si concentrano gli interessi della criminalità organizzata, operante sia in questa provincia che in quelle limitrofe di Napoli, Caserta e Cosenza.

Nel complesso, nell'arco temporale 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021, sono stati eseguiti n. **4.203** interventi<sup>8</sup> di polizia economica e finanziaria.

Nel medesimo periodo, inoltre sono state concluse n. **717** deleghe d'indagine, di cui **313** (44%) nel settore dei reati tributari, **125** (17%) per delitti contro la Pubblica Amministrazione e **279** (39%) per altri delitti a sfondo economico-finanziario.



Tenuto conto del perdurare dell'emergenza pandemica, l'attività d'istituto è stata indirizzata sul controllo dei fenomeni di illegalità più gravi, diffusi e pericolosi e su ogni possibile forma di strumentalizzazione dell'attuale congiuntura economica per finalità di illecito profitto.

Nel descritto contesto, i servizi si sono tradotti principalmente in investigazioni a supporto degli Uffici Giudiziari operanti nel distretto di Codesta Corte d'Appello.

### a. CRIMINALITÀ COMUNE.

Le frodi fiscali, i reati contro la Pubblica Amministrazione, le truffe, la criminalità organizzata ed altre simili fenomenologie costituiscono i principali ambiti d'interesse operativo per il Corpo nel contesto esterno di riferimento.

La provincia salernitana si caratterizza, infatti, per la florida economia e, anche alla luce delle consistenti movimentazioni di denaro analizzate nel corso delle attività investigative, si presenta come un naturale punto di approdo per investimenti che, talvolta, risultano di origine dubbia.

Anche in ragione di queste peculiarità, la crisi pandemica ha avuto un impatto notevolmente negativo, nell'annualità in esame, sulle diverse realtà economico-imprenditoriali.

<sup>7</sup> Il Comune di Salerno attesta una popolazione di 134.850 abitanti con una superficie di 58.96 km<sup>2</sup> (Fonte: sito del Comune di Salerno).

<sup>8</sup> Totale complessivo per i 3 obiettivi strategici.

Di conseguenza, come accennato in premessa, particolare attenzione è stata rivolta riguardo:

- ai canali alternativi (illeciti) di finanziamento;
- al corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica (*id est* contributi ccdd. “a fondo perduto” e finanziamenti garantiti dallo Stato);
- alle commesse pubbliche che, per effetto delle recenti modifiche normative, sono state interessate da provvedimenti di semplificazione e derogatori rispetto alle ordinarie procedure;
- alle imprese che hanno partecipato a procedure concorsuali, al fine di rilevare condotte distrattive ed appropriative in danno del ceto creditorio.

## **b. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA<sup>9</sup>.**

Nel territorio, si registra una presenza eterogenea della criminalità organizzata.

Nell'area al confine con la provincia di Napoli, estremamente vasta e con una maggiore densità abitativa rispetto alle altre, operano numerose consorterie criminali che hanno presentato, nel tempo, un carattere fortemente mutevole, per il quale a nulla valgono le pregresse evidenze in ordine a clan considerati “storici”.

Ciò, non solo per la mancanza di un'unica organizzazione “egemone”, ma anche per la vicinanza al napoletano (ed all'area vesuviana in particolare). Fattori, entrambi, che concorrono a creare le condizioni per cui gruppi delinquenziali provenienti da altri territori tendono ad infiltrarsi in quello salernitano.

Gli ambiti in cui si osserva maggiormente la compresenza delle diverse ingerenze sono, ad esempio, quello degli appalti pubblici, con particolare riferimento al “*business*” dei rifiuti e dei traffici di stupefacenti.

In generale, i maggiori investimenti di capitali di illecita provenienza sono stati rilevati in alcune zone della provincia a maggiore vocazione turistica, quali la Costiera amalfitana ed il litorale di Pontecagnano e di Capaccio-Paestum.

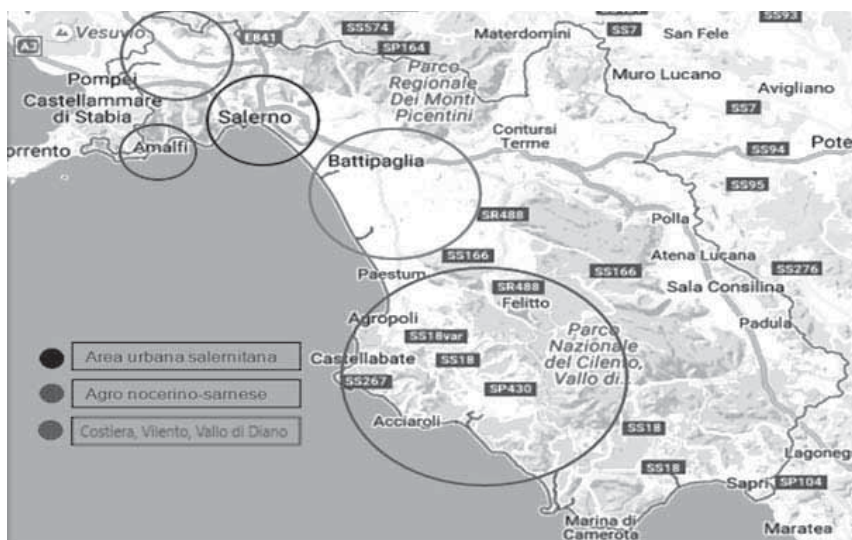
Il porto di Salerno, come già ricordato, rappresenta inoltre uno snodo strategico sia per la camorra napoletana che per le ‘ndrine calabresi, relativamente ai carichi di sostanze stupefacenti ed al contrabbando di T.L.E.

Le indagini sviluppate ad oggi hanno messo in luce che un peso importante, negli affari illeciti gestiti dai clan locali, è poi rivestito dall'usura, dall'esercizio abusivo del credito e dalle truffe ai danni dello Stato.

Il territorio della provincia può essere principalmente suddiviso in tre macro aree.

---

<sup>9</sup> Informazioni tratte dalla relazione I semestre 2021 della Direzione Investigativa Antimafia.



- Area urbana salernitana, che comprende il porto commerciale di Salerno (punto di approdo appunto di traffici di sostanze stupefacenti, di t.l.e. e di merci contraffatte, che spesso fanno capo a organizzazioni criminali non necessariamente operative esclusivamente nella provincia);
- Agro nocerino-sarnese, area nella quale operano consorterie storicamente più strutturate, tradizionalmente legate ai sodalizi della vicina area vesuviana, dedite principalmente al traffico di sostanze stupefacenti ed a reati contro il patrimonio (estorsioni, usura e rapine), con una consolidata propensione ad infiltrarsi nella gestione di risorse pubbliche;
- Costiera Amalfitana, Cilento e Vallo di Diano, aree individuate dai clan camorristici - anche provenienti da altre zone della Regione - come luoghi privilegiati per il reimpiego di somme di denaro di provenienza illecita e per il "rifugio" di latitanti.

La vicinanza con la Calabria del resto ha determinato numerose forme di collaborazione tra cosche *'ndranghetiste* e pregiudicati locali.

La paralisi economica connessa all'emergenza sanitaria potrebbe aprire alla malavita organizzata delle prospettive di espansione. Le organizzazioni criminali nello specifico potrebbero tendere a consolidare la loro presenza sul territorio mediante elargizione di prestiti di denaro a titolari di attività commerciali con la prospettiva di assorbire le imprese più deboli facendole diventare strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti.

### 3. ATTIVITÀ OPERATIVA

#### a. I Obiettivo Strategico

Il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali costituisce l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza e viene perseguito mediante l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria, nonché attraverso interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali).

Il perdurante *tax gap* delle entrate tributarie e contributive con i conseguenti effetti negativi che ne derivano sull'attuazione di politiche favorevoli alla ripresa e allo sviluppo del Paese, richiede al Corpo un contributo trasversale nel prevenire e reprimere i fenomeni di evasione, elusione e frode fiscale più gravi e diffuse.

E' necessario garantire un'azione di controllo efficace in tutti i comparti esposti a minacce di illegalità fiscale, contenendo l'impatto delle ispezioni soprattutto sulle categorie economiche in danno delle quali sono stati più marcati gli effetti della pandemia.

L'attività è stata principalmente rivolta a contrastare:

- le frodi all'imposta sul valore aggiunto, perseguendo, in modo particolare, "frodi carosello", indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e illeciti nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti;
- l'evasione fiscale internazionale;
- il sommerso d'azienda e di lavoro;
- le frodi nel settore delle accise;
- le violazioni nel settore doganale e il contrabbando;
- i fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.

In tale ambito sono stati eseguiti **200** interventi ispettivi tra verifiche e controlli, con la denuncia di **208** soggetti e con il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca diretta e per equivalente, di beni per oltre **74 milioni di euro**.

| <b>REATI FISCALI 1 luglio 2020 – 30 giugno 2021</b>        |    |
|--|----|
| <b>Violazioni</b>  |    |
| - Emissione fatture per operazioni inesistenti             | 20 |
| - Dichiarazione fraudolenta (art. 2 e 3 D.Lgs. n. 74/2000) | 60 |
| - Dichiarazione infedele                                   | 14 |
| - Omessa dichiarazione                                     | 26 |
| - Occultamento/distruzione di documenti contabili          | 19 |
| - Omesso versamento di ritenute certificate                | 5  |
| - Omesso versamento IVA                                    | 11 |
| - Indebita compensazione                                   | 10 |
| - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte          | 8  |

Tra i servizi di rilievo più significativi si segnalano le indagini di polizia giudiziaria:

(1) del **Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria** alla sede:

- (a) su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, relativamente al settore del commercio all'ingrosso dei prodotti petroliferi riguardanti due diversi sodalizi criminali dediti alla commissione di reati tributari in materia di I.V.A. ed accise, nonché dei reati di riciclaggio ed autoriciclaggio, con carattere di transnazionalità.

L'attività d'indagine complessivamente svolta ha visto coinvolte n. **55** persone fisiche e n. **45** società, e ha consentito di accertare imposte evase (accise, I.V.A. ed imposte sui redditi) per oltre **128 milioni di euro**.

In tale contesto, nel mese di giugno u.s. è stata data esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare personale degli arresti domiciliari nei confronti di n. **4** soggetti, con contestuale disposizione di misure ablative reali per oltre **125 milioni di euro**, corrispondenti all'accisa e all'I.V.A. evase, e dei compendi aziendali, impianti e automezzi di n. 9 società anche estere.

L'esecuzione del richiamato provvedimento consentiva di procedere a misure restrittive nei confronti di n. **3** persone fisiche e ad eseguire sequestri preventivi per oltre **8 milioni di euro**, tra disponibilità finanziarie, impianti di stoccaggio (n. **10**) e di distribuzione di prodotti energetici, proprietà immobiliari, quote societarie, preziosi, automezzi e un'imbarcazione, oltre a **4** complessi aziendali;

- (b) sempre in relazione al commercio all'ingrosso di prodotti minerali e sempre su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, a seguito degli esiti di una procedura fallimentare, le investigazioni hanno portato alla luce distrazioni patrimoniali e finanziarie della società fallita.



Sono stati deferiti a piede libero gli amministratori di diritto e di fatto con il concorso dei componenti del collegio sindacale, per aver:

- provocato il dissesto societario attraverso l'occultamento di debiti tributari e di fatti gestionali e l'erosione del patrimonio societario mediante la distrazione di rami aziendali, per un valore complessivo pari ad **euro 14.607.004** [artt. 216 ("*Bancarotta fraudolenta*"), 1° comma, e 223 ("*Fatti di bancarotta fraudolenta*"), 1° e 2° comma, n. 2) della Legge Fallimentare];
  - al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte, distratto risorse finanziarie della società per complessive €. 3.465.151 (art. 11 ("*Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte*") del D. Lgs. n. 74/2000);
- (c) delegate dalla Procura della Repubblica di Salerno e scaturite da una verifica fiscale nei confronti di un'associazione per delinquere dedita alla commissione di delitti in materia di frode ed evasione fiscale, complessivamente ammontante ad Euro 2.992.196,00 di imposte evase, perpetrata tramite l'interposizione nelle operazioni commerciali di società cooperative prive di autonomia gestionale e patrimoni aggredibili, rappresentate da meri prestanomi. L'attività ha permesso di sottoporre a misura cautelare reale somme e titoli per complessivi **355.031 euro**.
- (d) scaturite da un controllo fiscale eseguito da altro reparto del Corpo nei confronti di una società operante ancora nel settore del commercio all'ingrosso di oli minerali. In questo ambito, su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, sono state accertate le ipotesi di reato previste e punite dagli artt. 4 ("*Dichiarazione infedele*") e 5 ("*Omessa dichiarazione*") del D. Lgs. n. 74/2000 per gli anni d'imposta 2016 e 2017 a carico degli amministratori pro-tempore della società. È stata proposta l'adozione della misura cautelare reale (ai sensi dell'art. 321, comma 2, del c.p.p. in relazione al 322-ter c.p.), del profitto del reato, sino alla concorrenza delle imposte complessivamente evase, pari ad euro 34.047.595;
- (2) del **Gruppo di Salerno**:
- (e) che ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali, su disposizione del GIP del Tribunale di Nocera Inferiore, nei confronti di un sodalizio ritenuto responsabile dei reati di cui agli artt. 261, 219 e 223 del R.D. n. 267/1942 (reati fallimentari) e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000 ("*Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte*").
- In particolare è stata applicata nei confronti:
- di tre cittadini italiani, la misura cautelare coercitiva del divieto di dimora nella Regione Campania e la misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare imprese commerciali per 1 anno;
  - di altri due soggetti, la misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare imprese commerciali per 8 mesi,
- ed è stato eseguito
- il sequestro preventivo della somma di **euro 4.911.389** nei confronti di una società con sede in Cava de' Tirreni (SA), nonché il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente di beni nei riguardi delle persone di cui al precedente primo alinea;
- (3) della **Compagnia di Agropoli**:
- (f) nell'ambito dell'operazione denominata "*Carosello Bulgaro*", scaturente da un controllo incrociato e dallo sviluppo di operazioni sospette, nel cui ambito è stata disvelata una "frode carosello" riguardante la commercializzazione di *pellet* tra l'Italia e la Bulgaria.

Il quadro probatorio è stato corroborato dalle risultanze emergenti dalle indagini finanziarie, dalle intercettazioni telefoniche e dall'esame dei dati contenuti nei dispositivi tecnologici sequestrati agli indagati.

All'esito degli accertamenti esperiti, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria di Vallo della Lucania n. **6** persone fisiche e n. **5** imprese per i reati di cui agli artt. 2 (*"Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"*), 8 (*"Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"*) e 10 (*"Occultamento o distruzione di documenti contabili"*) del D. Lgs. n. 74/2000 e per la responsabilità amministrativa dipendente da reato di cui all'art. 25 *quiquiesdecies* del D. Lgs. n. 231/2001;

(4) della **Compagnia di Scafati**:

- (g) nell'ambito dell'operazione denominata *"Alveare"*, su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, che hanno permesso di individuare un sodalizio criminale ben strutturato ed organizzato, ramificato prevalentemente nell'agro nocerino-sarnese, che ha ideato un sofisticato ed articolato sistema di frode I.V.A., attuato mediante la cessione sul territorio italiano di merce (prodotti informatici, elettronici e telefonia) comunitaria o nazionale acquisita senza applicazione dell'imposta, in regime di *reverse charge*.

Al termine delle attività, sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria n. **65 soggetti** per le ipotesi di reato previste e punite dagli artt. 416 (*"Associazione per delinquere"*), 640 (*"Truffa"*), 640 *bis* (*"Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"*) e 648 *bis* (*"Riciclaggio"*) del c.p., 2, 4, 5, 8, 10, 10 *ter* (*"Omesso versamento di iva"*) e 10 *quater* (*"Indebita compensazione"*) del D. Lgs. n. 74/2000. È stato accertato il coinvolgimento nella frode di n. **37** imprese italiane e di n. **1** impresa estera, un'I.V.A. evasa pari ad **oltre 69 milioni di euro** ed un'indebita percezione di indennità erogate dall'INPS per circa **310 mila euro**.

## **b. Il Obiettivo Strategico**

In tale comparto rientrano gli accertamenti e le indagini di polizia giudiziaria finalizzati a fronteggiare i fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche.

L'attività eseguita assume particolare rilevanza strategica anche alla luce dell'importanza che rivestono gli interventi per l'inclusione e la sostenibilità sociale e il rilancio degli investimenti pubblici, approvati a seguito delle difficoltà scaturite dall'emergenza epidemiologica.

Nello specifico, l'azione operativa è stata prioritariamente orientata a contrastare:

- i casi di indebita percezione, frode e malversazione relativi alle uscite dei bilanci dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito e alla persona;
- i fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e quelli riconducibili ad altri reati contro la P.A., che alterano, a qualsiasi titolo, la corretta gestione delle risorse pubbliche, ivi comprese le condotte illecite che incidono sul regolare andamento delle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- i comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati.

In tale ambito, sono stati eseguiti n. **3669**, denunciati n. **634** soggetti all'Autorità Giudiziaria, di cui n. **3** tratti in arresto, ed eseguito **sequestri preventivi**, finalizzati alla confisca diretta e per equivalente, per **oltre 1,3 milioni di euro**.

| REATI P.A., APPALTI E TRUFFE AI DANNI DELLO STATO<br>1 luglio 2020 – 30 giugno 2021 |   |
|---|---|
| Violazioni  |   |
| - Peculato  | 1 |
| - Corruzione  | 8 |
| - Abuso d'ufficio   | 5 |
| - Rivelazione ed utilizzazione segreti d'ufficio                                    | 4 |
| - Turbata libertà degli incanti   | 0 |
| - Inadempimento di contratti di pubbliche forniture                                 | 0 |
| - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche                     | 0 |

Tra i servizi di rilievo più significativi espletati si segnalano le indagini:

del **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno**:

- (1) volte a verificare i presupposti per il versamento, da parte di un ente locale salernitano, dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi a favore dei propri dirigenti, come previsto dall'art. 86, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.).

Gli accertamenti hanno permesso di acclarare che, diversamente da quanto dichiarato nelle autocertificazioni presentate, il Sindaco e l'Assessore ai LL.PP. avevano di fatto continuato a svolgere, in pieno mandato elettorale, altre attività professionali per le quali percepivano regolari compensi, conseguendo indebitamente il versamento dei contributi previdenziali dal Comune di appartenenza.

Al termine dell'indagine, i due amministratori sono stati denunciati per i reati di cui agli artt. 316 ter (*"Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato"*) e 479 c.p. (*"Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici"*).

In tale contesto, l'Autorità Giudiziaria inquirente, per garantire la restituzione delle somme illegittimamente versate dal Comune, ha disposto il sequestro preventivo per equivalente del danaro indebitamente percepite quali contributi, per quasi 80 mila euro. Per quanto sopra, è stata data esecuzione alla misura cautelare reale in argomento, per un importo complessivo pari ad **euro 78.891**;

- (2) in merito all'assegnazione di finanziamenti pubblici afferenti al Progetto Integrato Giovani, nell'ambito della Misura 4.1.1. e 6.1.1. PSR Regione Campania 2014-2020, è stato individuato un soggetto beneficiario di pubbliche erogazioni gestite dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.).

Al termine della verifica della legittimità della percezione del finanziamento è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Salerno ed alla Procura Europea, che ha poi avvocato il contesto, il legale rappresentante della società agricola, per il reato di cui all'art. 640 bis c.p. (*"Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"*), con contestuale richiesta della misura cautelare reale pari all'importo della pubblica erogazione.

Sono state contestate altresì le violazioni stabilite dalla Legge 23 dicembre 1986, n. 898; in particolare, il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria per oltre **700 mila euro** e la restituzione del beneficio indebitamente percepito pari ad **euro 868.101**.

### c. III Obiettivo Strategico.

Le attività investigative sviluppate in attuazione di tale settore operativo sono state rivolte a:

- rafforzare il contrasto agli interessi patrimoniali, finanziari, economici e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata, valorizzando la centralità del Corpo nello sviluppo degli accertamenti patrimoniali, in linea con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 159/2011 e la contestuale applicazione della normativa antimafia di prevenzione e penale;

- assicurare un costante monitoraggio delle diverse fenomenologie con cui si manifestano le proiezioni economiche della criminalità sul territorio provinciale;
- approfondire, in maniera sistematica, per la conseguente applicazione di misure di prevenzione, la posizione dei soggetti connotati da "pericolosità economico-finanziaria";
- ricercare e contrastare i fenomeni illeciti in grado di inquinare i circuiti legali dell'economia e di alterare le condizioni di concorrenza, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria e l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette;
- individuare le condotte delittuose relative alla falsificazione, alterazione e spendita di banconote, monete, valori di bollo e carta filigranata;
- reprimere i reati fallimentari, societari e bancari, a tutela della trasparenza e della legalità del sistema economico imprenditoriale, nonché i fenomeni usurari e di abusivismo bancario e finanziario;
- intercettare i flussi finanziari potenzialmente destinati ad alimentare le attività di gruppi/cellule terroristiche;
- presidiare il mercato dei beni e dei servizi, contrastando le condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti e di pirateria audiovisiva.

In tale ambito, i reparti hanno effettuato:

- n. **516** interventi complessivi;
- accertamenti patrimoniali nei confronti di **434** soggetti;
- n. **1** ispezione antiriciclaggio.

All'esito delle attività sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria **387** soggetti, di cui **24** in stato di arresto, e sottoposti a sequestro beni per oltre **143 milioni di euro**.

| <b>REATI ECONOMICO FINANZIARI</b><br><b>1 luglio 2020 – 30 giugno 2021</b> |    |
|--|----|
| <b>Violazioni</b>  |    |
| - Bancarotta fraudolenta   | 28 |
| - Trasferimento fraudolento di valori                                      | 4  |
| - Usura  | 3  |
| - Riciclaggio e auto-riciclaggio   | 63 |
| - Produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti               | 5  |

Con particolare riguardo all'aggressione patrimoniale, sono stati operati **sequestri per 142 milioni di euro** e avanzate all'Autorità Giudiziaria **proposte di sequestro per un valore complessivo di oltre 127 milioni di euro**.

L'azione di controllo del territorio eseguita dalle pattuglie delle Fiamme gialle salernitane e le **indagini nel settore degli stupefacenti** hanno comportato, inoltre, la **denuncia di 58 soggetti** (di cui 23 in stato di arresto) per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e portato al **sequestro di oltre 63 kg di prodotto**.

| <b>SEQUESTRI STUPEFACENTI</b><br><b>1 luglio 2020 – 30 giugno 2021</b> |     |        |
|--|-----|--------|
| - hashish e marijuana  | gr. | 3.844  |
| - cocaina  | gr. | 60.541 |
| - eroina   | gr. | 1      |
| - piante di cannabis   | n.  | 510    |
| - altre droghe   | gr. | 244    |

Anche in considerazione della recente modifica normativa<sup>10</sup>, che ha introdotto la possibilità per l'Autorità Giudiziaria di richiedere al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di

<sup>10</sup> Cfr. art. 12, comma 7-bis, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Finanza i risultati degli approfondimenti investigativi svolti sulle segnalazioni di operazioni sospette, si rappresenta che, in ambito provinciale, ne sono state approfondite, nel periodo di riferimento, n. **584**.

Tra i servizi di rilievo più significativi esperiti si segnalano le indagini:

(1) del **Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno**:

- (a) su delega della Procura della Repubblica di Salerno - DDA, volte ad individuare i responsabili di un sequestro effettuato da altro reparto del Corpo in un garage sito in Pagani, ove sono stati rinvenuti n. 1 fucile mitragliatore Kalashnikov dotato di silenziatore, di n. 1 fucile a pompa, n. 5 pistole, n. 4 bombe a mano, oltre 500 cartucce di vario calibro, circa 20 kg di sostanza stupefacente del tipo marijuana e svariati bilancini di precisione.

Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di individuare una associazione per delinquere (composta da **7** soggetti) finalizzata alla commissione di reati di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nello specifico, le indagini hanno permesso di acclarare che la droga e le armi ritrovate erano nella piena disponibilità di una organizzazione criminale dedita alla gestione degli affari illeciti nell'Agro nocerino-sarnese, per conto del clan Fezza. È stata anche accertata l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti da parte di due giovani pregiudicati della zona.

Eseguita, inoltre, un'ordinanza di custodia cautelare personale nei confronti di **nove soggetti** (di cui **2** in carcere e **7** ai domiciliari), emessa dal GIP del Tribunale di Salerno.

- (b) delegate dalla Procura della Repubblica di Salerno in materia di sostanze stupefacenti. In tale contesto, venivano effettuati:

- n. **2** arresti in carcere nei confronti di soggetti che, nonostante destinatari di misure cautelari personali, continuavano ad effettuare attività di spaccio;
- n. **2** misure dell'obbligo di dimora per i soggetti che in diverse circostanze hanno rifornito "l'informatore";
- n. **5** misure interdittive della sospensione dal servizio pubblico per 12 mesi per altrettanti appartenenti ad altre FF.PP.

- (c) disposte dalla Procura della Repubblica di Salerno - DDA, scaturite da una denuncia presentata per le ipotesi di "*Turbativa d'asta*" (art. 353 c.p.), "*Fittizia intestazione di beni*" (art. 12-*quiquies* della L. n. 356/1992) e "*Falso in atto pubblico*" (art. 479 c.p.) nei confronti di un soggetto considerato figura di spicco della criminalità cilentana.

Nel corso delle attività investigative sono emersi elementi idonei ad avvalorare l'esercizio abusivo di attività finanziaria e plurime relazioni di finanziamento ad impronta usuraria.

Tali finanziamenti venivano rilasciati, con la collaborazione della moglie e del figlio, a fronte della dazione, da parte della vittima, di un assegno bancario di importo pari al capitale preso a mutuo, già maggiorato della prima rata di interessi. Il saggio di interesse applicato è risultato essere generalmente del 20% mensile. L'usurato, alla scadenza del titolo consegnato "in garanzia", doveva rimborsarne integralmente il valore, ovvero, in caso di impossibilità, corrispondere gli ulteriori ratei di interessi scaduti.

È stato possibile ricostruire un flusso di prestiti illeciti per complessivi **100 mila euro** a fronte dei quali gli artefici hanno incassato dalle vittime somme di denaro a titolo di interessi per oltre **90 mila euro**.

Eseguita un'ordinanza di custodia cautelare personale nei confronti del principale indagato e del figlio, per i reati di esercizio abusivo di attività finanziaria e usura, emessa dal GIP del Tribunale di Salerno.

(d) delegate dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, per i reati di corruzione e turbata libertà degli incanti, commessi in relazione a procedure fallimentari. Eseguito **un** arresto in flagranza di un soggetto intento a ricevere la somma di 2.000 euro da un imprenditore, e il fermo di indiziato nei confronti del Custode Giudiziario e del Consulente Tecnico nominati dal Tribunale di Nocera Inferiore;

(e) condotte su delega della Procura della Repubblica di Salerno - DDA per i reati di trasferimento fraudolento di valori e riciclaggio poste in essere da Fabbrocino Francescantonio (nipote di Fabbrocino Mario, deceduto nel 2019, storico capo clan dell'omonima famiglia camorristica dell'area Vesuviana) e un suo prestanome.

Sono state eseguite **n. 2** misure di prevenzione patrimoniali del sequestro finalizzato alla confisca, emesse dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno, per un valore complessivo di **oltre 13 milioni di euro**;

(f) svolte nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Easy Loans*", avviate su delega della Procura della Repubblica di Salerno, a seguito di plurime querele presentate dal Direttore di un Istituto bancario della provincia di Salerno, nella quale venivano narrati fatti penalmente rilevanti connessi a finanziamenti.

In questo contesto, è stata scoperta l'esistenza di una associazione a delinquere composta da **nove persone** tra cui un **Direttore di Banca**, due funzionari di banca, cinque abusivi mediatori finanziari e un imprenditore riciclatore, finalizzata alla sistematica presentazione di documentazione contraffatta, false buste paga e false dichiarazioni di reddito per ottenere indebiti finanziamenti a favore di soggetti privi di reddito, con un danno economico complessivo di circa **750.000 euro**.

L'indagine ha consentito di:

- eseguire un'ordinanza di misure cautelari personali (arresti domiciliari) nei confronti di **9** soggetti;
- sequestrare beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa **euro 750.000**;
- deferire all'Autorità Giudiziaria inquirente n. **99** soggetti a vario titolo coinvolti nelle fattispecie illecite sopra richiamate.

(2) della **Compagnia di Eboli**:

(g) nell'ambito dell'operazione di servizio convenzionalmente denominata "*Sele 2.0*", volta alla repressione dei reati in materia di coltivazione e spaccio di sostanze stupefacenti, conclusasi con **n. 3** arresti in flagranza di reato (più un soggetto deferito all'Autorità Giudiziaria in stato di libertà), per violazione dell'art. 73 del DPR n. 309/90, e con il sequestro di **n. 470** piante di canapa;

(3) della **Compagnia di Scafati**:

(h) in materia di reati fallimentari, svolte su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, a carico di due soggetti che si sono resi responsabili di falso in bilancio, distruzione e occultamento di documentazione contabile.

All'esito delle attività istruttorie, è stato eseguito un decreto applicativo di sequestro preventivo fino alla concorrenza dell'importo di **€ 796.742** emesso dal GIP presso il Tribunale di Nocera Inferiore e sono stati sottoposti a sequestro **n. 6 appartamenti** e **n. 1 autorimessa**;



- (i) nell'ambito dell'operazione denominata "*Mr Olympia*", nei confronti di un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di sostanze farmaceutiche del tipo anabolizzanti e steroidi nella provincia di Salerno.

Gli indagati, che si rifornivano da canali internet e da farmacie locali, distribuivano tali tipologie di sostanze sia a privati che a gestori di palestre della zona.

All'esito di approfondite indagini, sono stati sequestrati **circa 30.000** prodotti farmaceutici, denunciato **n. 8** soggetti e, nel maggio u.s., eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di **n. 2** soggetti.

A carico degli indagati sono stati contestati i reati di "*Esercizio abusivo di una professione*" (art. 348 del c.p.), "*Somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica*" (art. 445 del c.p.), "*Ricettazione*" (art. 648 del c.p.), "*Utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti*" (art. 586 bis c.p.), "*Produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti*" (art. 79 del D.P.R. n. 309/1990);

- (j) espletate nei confronti di due soggetti dediti al traffico di tabacchi lavorati esteri, a carico dei quali sono stati sequestrati **22 Kg di T.L.E.** ed eseguita una misura cautelare degli arresti domiciliari;
- (k) nell'ambito dell'operazione denominata "*Lady Hawke*", in materia di sostanze stupefacenti (crack e cocaina), esperite nei confronti di un sodalizio operante nell'intera zona dell'Agro-nocerino.

L'attività, svolta con pedinamenti, appostamenti ed intercettazioni telefoniche, ha permesso di effettuare numerosi sequestri in capo agli acquirenti finali e spacciatori locali. Sulla base delle risultanze investigative sono state eseguite **tre misure cautelari del divieto di dimora**, nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

#### **d. Attività del Comparto Aeronavale.**

La Sezione Operativa Navale di Salerno ha eseguito le seguenti attività di servizio suddivise per settore di intervento:

- (1) **Polizia demaniale:** a seguito di una ricognizione aerea, effettuata mediante l'ausilio di un elicottero della Sezione Aerea di Napoli, su tutta l'asta del fiume Sele (ricadente nei comuni di Eboli, Capaccio, Valva, Colliano, in provincia di Salerno, e Calabritto e Caposele, in quella di Avellino), sono stati deferiti alla competente Autorità Giudiziaria **n. 16 soggetti** e sottoposti a sequestro preventivo **circa 98.996 mq.** di un'area di demanio fluviale occupata abusivamente, per un valore complessivo di circa **1.185.000 euro**;
- (2) **Abusivismo edilizio:** su attività delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, nel comune capoluogo è stato sottoposto a sequestro un fabbricato di **circa mq. 1.250** del valore di **euro 7.000.000**. In tal contesto, sono stati deferiti **n. 9 soggetti**.

**Polizia ambientale:** nel settore di servizio in argomento sono stati eseguiti, su delega della locale Autorità Giudiziaria, diversi controlli nei comuni di Salerno, Praiano, Ravello e Vietri S.M, che hanno permesso di accertare numerose violazioni sulla normativa di settore, di deferire **n. 12 soggetti** e sottoporre a sequestro preventivo varie strutture per un valore di **euro 290.000 circa**.

## b) Questura di Salerno

**Si trasmette la relazione sull'attività svolta dagli Uffici dipendenti, corredata dei dati dettagliati sull'andamento della criminalità nel distretto.**

### **ANALISI DELLA CRIMINALITA' NELLA PROVINCIA DI SALERNO**

La presente relazione ha ad oggetto l'andamento della criminalità nella provincia di Salerno, nel periodo **1° luglio 2020 – 30 giugno 2021**, elaborato sulla base dei dati relativi ai delitti e all'attività di contrasto inseriti nel Sistema Informativo Dati Interforze nel medesimo arco temporale.

Dall'esame dei dati statistici elaborati complessivamente dalla Polizia di Stato, si rileva una notevole diminuzione del numero dei furti e un apprezzabile decremento di tutti i delitti in generale.

| <b>TOTALE DELITTI</b>                | <b>POLIZIA DI STATO</b> |
|--------------------------------------|-------------------------|
| periodo 01.07.2019/30.06.2020        | nr. 3.537               |
| <b>periodo 01.07.2020/30.06.2021</b> | <b>nr. 3.461</b>        |
| <br><b>FURTI</b>                     |                         |
| periodo 01.07.2019/30.06.2020        | nr. 1.294               |
| <b>periodo 01.07.2020/30.06.2021</b> | <b>nr. 1.143</b>        |
| <br><b>SCIPII</b>                    |                         |
| periodo 01.07.2019/30.06.2020        | nr. 15                  |
| <b>periodo 01.07.2020/30.06.2021</b> | <b>nr. 22</b>           |
| <br><b>RAPINE</b>                    |                         |
| periodo 01.07.2019/30.06.2020        | nr. 53                  |
| <b>periodo 01.07.2020/30.06.2021</b> | <b>nr. 64</b>           |

Le numerose attività finalizzate al contrasto del fenomeno della microcriminalità ed alla repressione dei reati contro il patrimonio, soprattutto quelli cosiddetti "predatori", quali scippi e rapine, nonché mirati servizi investigativi e di controllo del territorio, hanno permesso di ottenere apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

In sensibile calo, è il numero totale dei furti e dei delitti in generale; a ciò va ad aggiungersi un leggero aumento del numero delle rapine, consumate o tentate e dei furti con strappo.

L'attività di prevenzione svolta dalla Polizia di Stato, nel territorio della provincia, finalizzata alla repressione di dette tipologie di reato è costantemente analizzata e monitorata, grazie a strategie di intervento e contrasto, nonché all'intensificazione dei servizi operativi di controllo del territorio.

Si rileva, sempre presente sul territorio, soprattutto nel capoluogo, il fenomeno delle truffe perpetrate ai danni di persone anziane da parte di soggetti che, con particolari artifizii e raggiri, riescono ad accattivarsi la fiducia dei malcapitati.

L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: quello preventivo, realizzato attraverso la pianificazione, anche mediante la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc" e quello strettamente investigativo che prevede una particolare attenzione alle vittime di tali reati, soggetti indifesi, che vanno supportati dal punto di vista psicologico, per poi arrivare a quelle forme di collaborazione, assolutamente indispensabili al fine dell'individuazione ed identificazione degli autori delle truffe.

Importanti iniziative sono state intraprese dalle Forze di Polizia per contrastare il crescente fenomeno dell'utilizzo e spaccio di sostanze stupefacenti atteso l'intensificarsi, nel capoluogo, del cosiddetto fenomeno della "movida" per la presenza di numerosi locali che richiamano molti giovani, anche dalle province vicine.

L'azione mirata e costante di vigilanza, la pianificazione di numerosi servizi investigativi nonché la realizzazione di importanti azioni di contrasto, hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati, responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città e al sequestro di ingenti quantità di droga, soprattutto cocaina.

Sempre costante l'attività repressiva diretta al contrasto di fenomeni delittuosi quali aggressioni, liti e risse, in alcuni casi sfociati in pestaggi ed accoltellamenti.

Non sono state registrate particolari manifestazioni delittuose che possano indicare l'acuirsi di un fenomeno criminale rispetto ad altri.

Significativa permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di prostitute straniere di provenienza "comunitaria ed extra comunitaria", fronteggiata con una altrettanto significativa azione di contrasto, attraverso l'applicazione della Legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane, nonché da alcune specifiche ordinanze sindacali, emesse dai rispettivi comuni competenti territorialmente.

La puntuale attuazione degli artt. 9 e 10 della predetta Legge, attraverso l'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito di contrastare efficacemente le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di parcheggiatore abusivo.

Una capillare azione preventiva è inoltre esercitata attraverso l'adozione e/o le proposte di applicazione di misure di prevenzione tipiche.

Il dato più ricorrente, per quanto riguarda i cittadini extracomunitari, rimane quello relativo ai reati contemplati e sanzionati dalle vigenti leggi che regolano l'ingresso e la permanenza sul territorio dello stato.

E' opportuno segnalare, nel periodo in esame, all'esito di attenta attività istruttoria, l'adozione di nr. **255 Fogli di Via Obbligatoria**, nei confronti di cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari.

Sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

Si segnala, a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di **stalking** e di fenomeni di violenza domestica con l'emissione, per il periodo in esame, di nr. **20 provvedimenti di Ammonimento** ex art.8 L.23/04/2009 N.38 e di nr. **46 provvedimenti di Ammonimento** ex art.3 L.15/10/2013 n.119.

Nel periodo di riferimento, è opportuno evidenziare che sono stati espletati servizi di controllo del territorio dedicati principalmente alla prevenzione e repressione dei reati connessi con la circolazione dei veicoli, mediante l'istituzione di mirati posti di blocco e di controllo sulle arterie di questa giurisdizione.

Costante ed incessante è l'attività repressiva posta in essere dalle Forze di Polizia per contrastare i fenomeni del furto e riciclaggio di veicoli, delle truffe e appropriazioni indebite in danno di società di noleggio o finanziarie e della simulazione di reato; numerosi sono stati i veicoli di illecita provenienza (sia in Italia che all'estero) e i documenti contraffatti sequestrati, con l'individuazione dei responsabili delle fattispecie delittuose in esame.

Si rileva, altresì, una recrudescenza del fenomeno della contraffazione di documenti di circolazione rubati o falsamente compilati, al fine di permettere la circolazione di veicoli di illecita provenienza, consentendone l'immatricolazione per ottenere nuove targhe e documenti e garantire, in tal modo, l'uso degli stessi.

In forte calo il fenomeno dell'importazione, contraffazione e vendita di materiale falsificato.

Per quanto concerne l'andamento della criminalità in ambito ferroviario, il personale operante è costantemente impegnato in servizi di prevenzione e repressione dei reati e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; sul piano della prevenzione generale, particolare impulso è stato fornito all'attività di "vigilanza", effettuata mediante pattuglie in uniforme.

La visibilità del personale consente da un lato, un valido deterrente per i malintenzionati e dall'altro, aumenta la percezione della sicurezza da parte dei viaggiatori.

Gli episodi delittuosi più frequenti rimangono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee ferroviarie, oggetto di mirata e costante azione di controllo.

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, a tutte le attività di controllo, prevenzione e repressione dei reati **di truffe telematiche**, cioè tutti quegli illeciti penali ed amministrativi rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse, in primis, le attività illecite perpetrate per mezzo della rete internet.

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. **5 provvedimenti di D.A.SPO** (Divieto di Accesso Sportivo).

In particolare si segnala, da parte della D.I.G.O.S. – Squadra Tifoserie, la denuncia a piede libero di nr. **37** persone, per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive della squadra di calcio "Salernitana".

Sempre incessante, da parte delle Forze dell'Ordine, l'attività di prevenzione e repressione di reati legati all'immigrazione clandestina, traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari.

Nel periodo in esame, si evidenzia l'attività di identificazione, attraverso il **foto segnalamento** di nr. **295** richiedenti Protezione Internazionale, ad opera della Polizia Scientifica del Gabinetto Provinciale della Questura di Salerno.

Al riguardo, giova ricordare che il citato personale ha eseguito, nella Provincia di Salerno, nel periodo in esame, ulteriori **n. 513 foto segnalamenti ordinari** ai sensi dell'art. 4 TULPS, oltre a **n. 132** sopralluoghi di Polizia Giudiziaria e **n. 123** accertamenti di laboratorio su sostanze stupefacenti.

Nelle giurisdizioni di Battipaglia, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore e Sarno, grazie all'incessante attività di contrasto finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati in genere, posta in essere dalle Forze di Polizia, sono stati conseguiti apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

Per quel che concerne l'andamento della criminalità comune nel comprensorio di **Battipaglia**, non si rilevano significative variazioni rispetto al precedente periodo; particolare attenzione è stata rivolta alla prevenzione e repressione dei reati in materia di violazione della legge sugli stupefacenti, con il conseguente sequestro di un grande quantitativo di sostanze stupefacenti, nonché all'attività di contrasto al fenomeno della prostituzione, localizzata principalmente nella fascia costiera.

Apprezzabili risultati sono stati conseguiti nel territorio di **Cava de' Tirreni**, grazie ai molteplici servizi di prevenzione e contrasto della delinquenza comune e non, tanto da conseguire un sensibile calo dei reati.

La giurisdizione di **Sarno**, nel periodo di riferimento, è stata interessata principalmente da reati afferenti lo spaccio e l'uso di sostanze stupefacenti, nonché da reati contro il patrimonio.

Nel periodo in esame, il territorio di **Nocera Inferiore** è stato teatro di una serie di fatti criminosi, anche gravi, come l'attentato ai danni di un affiliato a uno dei due gruppi malavitosi operanti nella zona e, a seguito di dissapori, in conflitto tra di loro.

Nell'occasione venivano esplosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'abitazione del predetto che si trovava ristretto agli arresti domiciliari per rapina.

Successivamente, a seguito di accurate indagini condotte dalla locale Squadra Mobile, veniva data esecuzione ad un'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere, nei confronti degli appartenenti ai due gruppi malavitosi, all'epoca dei fatti facenti parte di un unico sodalizio criminale.

Particolare attenzione è stata rivolta ai numerosi reati relativi alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'attività info-investigativa, preventiva e di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ed estesa anche ai comuni limitrofi, ha permesso di tenere costantemente sotto controllo il fenomeno, anche se ben ramificato ed organizzato; numerosi sono stati gli arresti e i deferimenti in stato di libertà, legati per lo più alla violazione di tale reato.

### **CRIMINALITA' ORGANIZZATA**

In relazione all'andamento della criminalità organizzata, la provincia di Salerno presenta una situazione generale particolarmente disomogenea, con aspetti e peculiarità che variano secondo il contesto territoriale nel quale insistono e operano i diversi sodalizi.

I caratteri generali della criminalità organizzata locale, pertanto, variano in ragione della diversità - geografica, storico-culturale, economica e sociale - che connota le diverse zone della provincia (Agro nocerino-sarnese, Valle dell'Irno, Costiera Amalfitana, capoluogo, Piana del Sele, Cilento, Vallo di Diano).

Allo stato, i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti "tradizionali" (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, in particolar modo negli appalti pubblici sia per la realizzazione di opere, sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture.

Allo stato, pur non essendo stati annotati elementi concreti e oggettivi particolarmente significativi in termini di efferati episodi delittuosi, che consentano di ritenere esistenti ovvero prossime, situazioni di palese tensione e contrasto all'interno delle associazioni criminali oppure tra le stesse, tali da poterli ritenere, anche soltanto prodromici, di una probabile ovvero possibile "guerra di camorra", non sono mancati nel periodo storico in esame, episodi delittuosi che dimostrano l'assoluta precarietà delle relazioni e degli interessi criminali.

Al riguardo, si confermano diversi tentativi d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale, da parte di affiliati a organizzazioni malavitose ovvero di persone a esse contigue, al fine di controllare settori nevralgici dell'economia provinciale e condizionare Enti locali e Comuni.

Tale fenomeno criminale è emerso dalle indagini e operazioni esperite da personale di questa Squadra Mobile, già nell'ambito dell'operazione "Sistema" e non ultima l'operazione "Crocì del Silaro", che ha portato all'esecuzione di decreto di sequestro preventivo, nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del "servizio 118".

Particolare attenzione è rivolta, in questo periodo, alla fase economica post-pandemica per il concreto rischio di infiltrazione della criminalità comune e organizzata tra le pieghe delle criticità economico-finanziarie.

Sono in corso, da parte del personale di P.S., una serie di approfondimenti info-investigativi nei confronti di alcune realtà imprenditoriali che, attraverso le tipiche condotte del riciclaggio e dell'auto riciclaggio, consentono il reinvestimento di capitali illecitamente provenienti da altre attività, specie usuraie, ad opera di alcuni soggetti collegati soprattutto a gruppi delinquenziali della provincia di Salerno.

Il reinvestimento di capitali illecitamente accumulati è utile ai fini dell'infiltrazione nel tessuto economico della provincia, soprattutto per l'ulteriore scopo dell'aggressione e della "compravendita forzosa" delle attività economiche interessate da crisi aziendali.

Nel periodo di riferimento, nel territorio, è stato registrato un generale affievolimento dell'effettiva "operatività criminale", tanto che i gruppi dotati di concreta e costante operatività

possono considerarsi in numero considerevolmente inferiore rispetto a quelli censiti nell'ambito del progetto "Ma.Cr.O".

Di converso, il "vuoto di potere" determinatosi ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani spregiudicati determinati essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio per la gestione degli affari illeciti, anche mediante la commissione di delitti che hanno destabilizzato l'ordine e la sicurezza pubblica.

Numerosi sono stati gli episodi delittuosi verificatisi in Salerno e provincia, nell'arco temporale di riferimento, tra cui omicidi dolosi, tentati omicidi, incendi dolosi, sequestri di persona a scopo di rapina e/o estorsione, i cui autori, in numerosi casi, sono stati assicurati alla giustizia, grazie alla significativa ed incessante azione di contrasto svolta dal personale operante.

**In questo contesto, si ritiene opportuno riportare il contenuto delle operazioni di polizia giudiziaria più significative:**

- in data **13 luglio 2020**, personale della Squadra Mobile, unitamente al personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto, in esecuzione Ordinanza di Applicazione di Misura Cautelare, n. **9** persone, responsabili, a vario titolo, di violazione dei reati di cui agli artt. 73 D.P.R. n. 309 co 1 e 4, 81 cpv e 110 c.p., nell'ambito del p.p. n. 53/19/21 RGNR.;

- in data **16 luglio 2020**, personale della Squadra Mobile, con l'ausilio delle Squadre Mobili di Napoli, Avellino, Potenza, Matera, Cosenza e Verbania, dei Reparti Prevenzione Crimine Campania, Puglia Centrale, Calabria Settentrionale e Calabria Centrale, della Squadra Cinofili di Napoli e del Reparto Volo di Napoli, a conclusione dell'attività d'indagine avviata nell'ambito del Procedimento Penale n. 8507/17 mod.21 RGNR, ha dato esecuzione all'Ordinanza di Applicazione di Misura Cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, traendo in arresto, in applicazione della misura cautelare della custodia in carcere n. 22 persone, responsabili dei delitti di cui agli artt. 74 D.P.R. n. 309/90 co 1,2,3 e 4, artt. 110,81 cpv c.p., 73 D.P.R. n. 309/90, artt. 110 c.p., 10,12 e 14 l. 497/74.

- in data **25 luglio 2021**, veniva tratta in arresto, in Ventimiglia, n. 1 persona, ex collaboratore di giustizia, latitante e destinatario di M.A.E. emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno – Direzione Distrettuale Antimafia, per i reati di associazione di tipo mafioso, estorsione e porto di armi in luogo pubblico;

- in data **03 ottobre 2020**, personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia, traeva in arresto, in esecuzione di Ordinanza di esecuzione della misura cautelare personale in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Salerno, n. 1 persona, responsabile dei reati p. e p. dagli artt. 73 co. 1 DPR 309/90 e 81 cpv.;

- in data **20 gennaio 2021**, personale della Squadra Mobile, della Divisione Anticrimine, del Servizio Centrale Operativo e del e del Servizio Centrale Anticrimine, con l'ausilio del Reparto Prevenzione Crimine "Campania" e del Reparto Volo di Napoli, dava esecuzione all'Ordinanza di Misura Cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, con provvedimento n. 4955/2019 R.G. G.I.P. del 01.12.2020, nell'ambito del Procedimento Penale n. 7874/2019, nei confronti di n. 9 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di intestazione fittizia di beni, riciclaggio, reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, auto-riciclaggio, peculato, abuso d'ufficio e falso, turbata libertà degli incanti ed emissione di fatture per operazioni inesistenti;

- in data **09 febbraio 2021**, personale della Squadra Mobile – Sez. Antidroga, a conclusione di una complessa ed articolata attività investigativa, emetteva, nell'ambito del Procedimento Penale n. 11163/20/21 e 6395/20 R.G. G.I.P. emesso dal Tribunale di Salerno, Ordinanza di Applicazione di Misura Cautelare nei confronti di n. 45 indagati, a vario titolo, per i delitti di cui agli artt. 74 D.P.R. n. 309/90 co. 1,2,3 e 4, artt. 110, 81 cpv c.p., 73 D.P.R. n. 309/90, 582, 585 c.p., artt. 10,12 e 14 L. 497/74;



- in data **24 febbraio 2021**, personale della Squadra Mobile – Sezione Criminalità Organizzata, a seguito di attività investigativa dava esecuzione all'Ordinanza di Applicazione della Misura Cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, a carico di n. 47 persone, ritenute responsabili dei delitti di cui agli artt. 74 D.P.R. n. 309/90, artt. 110,81 cpv c.p., 73 D.P.R. n. 309/90, artt. 610,629 c.p., artt. 2 e 7 L. 895/67;

- in data **19 aprile 2021**, personale della Squadra Mobile, nell'ambito del p.p. n. 3374/21/21 emesso in data 17.04.2021 dal Sostituto Procuratore della Repubblica- presso il Tribunale di Salerno, eseguiva due Decreti di Fermo di Indiziato di Delitto nonché un Decreto di Perquisizione locale e personale nei confronti di tre persone gravemente indiziate dei reati di cui agli artt. 110, 56-575, 577 n.3 c.p. aggravati ex art. 416 bis 1 c.p., nonché dagli artt. 61 n.2, e legge 895/1967 aggravati ex art. 416 bis 1 c.p. ;

- in data **22 aprile 2021**, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore, traeva in arresto n. 2 persone, per il reato di detenzione, ai fini di spaccio, di un'ingente quantità di sostanze stupefacenti;

- in data **07 giugno 2021**, personale della Squadra Mobile, in ottemperanza all'Ordinanza di Applicazione di Misura Cautelare emessa dal G.I.P. di Salerno con provvedimento n. 4327/2020 R.G. G.I.P. n. 7360/2020, traeva in arresto n. 10 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei delitti di cui all'art. 74 D.P.R. n.309/90 co. 1,2 e 3, artt. 110,61 bis e 81 c.p., art. 73 co. 1,4 e 6, 80 co. 2 D.P.R. n. 309/90;

- in data **11 giugno 2021**, personale della Squadra Mobile, a seguito di una specifica attività delegata dalla Procura della Repubblica di Salerno, dava esecuzione all'Ordinanza di Applicazione della Misura Cautelare n. 1282/2021 R.G.N.R. e n. 3786/ 2021 R. G.I.P. nei confronti di n. 2 persone, per il reato di estorsione;

- in data **17 giugno 2021**, personale della Squadra Mobile, in ottemperanza all'Ordine di Esecuzione per la Carcerazione SIEP 974/2021, emesso dalla Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, in data 17.06.2021, traeva in arresto n. 1 persona , per i reati di cui agli artt. 416 bis co. 1,3,4,5,6 e 8, art. 74 co. 2,3 e 4 – DPR 309/1990.

Oltre alle già evidenziate e più significative operazioni di polizia giudiziaria nell'ambito delle attività di indagine condotte dalla Polizia di Stato, sia nel capoluogo che in provincia, numerosi sono stati gli arresti effettuati dal personale di questa **Squadra Mobile**, di questo **U.P.G.** e dei Comm.ti di **Battipaglia**, **Cava de' Tirreni**, **Nocera Inferiore** e **Sarno**, nel periodo **01.07.2019/30.06.2020**, come si evince dai dati numerici di seguito riportati:

#### **Squadra Mobile:**

**n. 239 arresti**, di cui:

n. **200** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **6** in flagranza di reato per vari delitti;

n. **33** in flagranza di reato per delitti inerenti legge stupefacenti

#### **Sezione Volanti:**

**n. 55 arresti**, di cui:

n. **8** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **30** in flagranza di reato per vari delitti;

n. **17** in flagranza di reato per delitti inerenti legge stupefacenti

#### **Commissariato di P.S. di Battipaglia:**

**n. 48 arresti**, di cui:

n. **17** in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. **6** in flagranza di reato per vari delitti;

n. **25** in flagranza di reato per delitti inerenti legge stupefacenti

**Commissariato di P.S. di Cava de' Tirreni:****n. 17 arresti**, di cui:

n. 6 in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. 4 in flagranza di reato per vari delitti

n. 7 in flagranza di reato per delitti inerenti legge stupefacenti

**Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore:****n. 28 arresti**, di cui:

n. 15 in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. 4 in flagranza di reato per vari delitti;

n. 9 in flagranza di reato per delitti inerenti legge stupefacenti

**Commissariato di P.S. di Sarno:****n. 14 arresti** di cui:

n. 8 in esecuzione di Provvedimenti emessi dall'A.G.;

n. 4 in flagranza di reato per vari delitti

n. 2 in flagranza di reato per delitti inerenti legge stupefacenti

**OMIICIDI VOLONTARI**

Il dato complessivo, riferito agli omicidi volontari, verificatisi nell'ambito di questa provincia nel periodo di riferimento è in aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, come si evince dalla sotto indicata tabella:

**Periodo 01.07.2019 / 30.06.2020            nr. 2****Periodo 01.07.2020 / 30.06.2021            nr. 5****Tali efferati delitti sono stati puntualmente scoperti.**

| <b>DATA E LUOGO<br/>EVENTO</b>                   | <b>VITTIMA</b>  | <b>SOGGETTO<br/>DEFERITO A.G.</b>  | <b>MOTIVO</b>  |
|--|---|--|--|
| <b>18.08.2020</b> VALLO<br>DELLA<br>LUCANIA (SA) | <b>GALATRO FRANCESCA</b><br>NATA IL 15.09.1954 A<br>BUONABTACOLO (SA)             | <b>VERDOLIVA GIUSEPPE</b> ,<br>NATO A RUTINO (SA) IL<br>19.06.1958   | GELOSIA  |
| <b>03.09.2020</b><br>ROCCAPIEMONTE<br>(SA)       | <b>NEONATA</b>  | <b>CONIUGI: TUFANO<br/>MARCO</b> , NATO A<br>GARGANO (NA) IL<br>27.02.1973 E <b>GALASSO<br/>MARGHERITA</b> , NATA A<br>CAVA DE TIRRENI (SA)<br>IL 19.09.1978 | INFANTICIDIO   |
| <b>03.10.2020</b><br>BARONISSI (SA)              | <b>SALVATI VINCENZO</b> ,<br>NATO A MERCATO SAN<br>SEVERINO (SA)<br>IL 18.04.1966 | <b>ANSALONE VINCENZO</b> ,<br>NATO A SALERNO (SA)<br>IL 15.05.1985   | CRIMINALITA'<br>LEGATA ALLO<br>SPACCIO<br>SOSTANZE<br>STUPEFACENTI |
| <b>03.10.2020</b><br>BARONISSI (SA)              | <b>CALIFANO ANIELLO</b> ,<br>NATO A BRACIGLIANO<br>(SA) IL 14.05.1982             | <b>ANSALONE VINCENZO</b> ,<br>NATO A SALERNO (SA)<br>IL 15.05.1985   | CRIMINALITA'<br>LEGATA ALLO<br>SPACCIO<br>SOSTANZE<br>STUPEFACENTI |
| <b>04.10.2020</b><br>CAPACCIO                    | <b>RAINONE LUANA</b> ,<br>NATA A BATTIPAGLIA<br>(SA) IL 18.07.1989                | <b>DEL SORBO NICOLA</b> ,<br>NATO A VICO EQUENSE<br>(NA) IL 02.06.1986   | GELOSIA  |

## **STUPEFACENTI**

**Prospetto riepilogativo dell'attività di contrasto in materia di sostanze stupefacenti con elementi di raffronto all'analogo precedente periodo.**

|                              | 01.07.2019- 30.06.2020      | 01.07.2020-30.06.2021 |
|------------------------------|-----------------------------|-----------------------|
| Persone arrestate            | 47                          | 244                   |
| Persone denunciate           | 54                          | 93                    |
| Persone segnalate Prefettura | 118                         | 101                   |
| Eroina                       | Gr. 566                     | Gr.210,245            |
| Cocaina                      | Kg.2,461                    | Kg. 69,392            |
| Hashish                      | Kg 14,905+<br>n.1159 piante | Kg. 41,638            |
| Canapa indiana               |                             |                       |
| Marijuana                    |                             |                       |

## **DELINQUENZA MINORILE**

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato afferenti la delinquenza minorile nel distretto, corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

|                   | 01.07.2019-30.06.2020 | 01.07.2020-30.06.2021 |
|-------------------|-----------------------|-----------------------|
| Minori arrestati  | 13                    | 9                     |
| Minori denunciati | 34                    | 25                    |

## **CRIMINALITA' INFORMATICA**

La **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, quale reparto specializzato per le attività di controllo e repressione degli illeciti penali ed amministrativi in materia di comunicazioni, rappresenta un punto di riferimento nella lotta alla criminalità informatica che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi postali, divenuti oggetto di continui attacchi on-line, soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, consente di garantire una serie di ulteriori operazioni connesse alla tutela delle comunicazioni in senso generale.

Compito primario della Polizia di Stato è garantire l'integrità e la funzionalità della rete informatica, la prevenzione e il contrasto degli attacchi di livello informatico alle strutture di livello strategico per il paese, nonché la sicurezza e regolarità dei servizi di telecomunicazione.

In particolare, l'attività di polizia giudiziaria tratta reati in materia di: hacking (intrusioni e danneggiamenti informatici), telefonia, privacy, illeciti postali, diritto d'autore/copyright, pedofilia on-line, e-commerce, truffe, riciclaggio, frodi legate all'home banking, eversione politica, terrorismo, prostituzione e più in generale tutte le fattispecie di reato tradizionali che hanno come fine o strumento il mezzo informatico per la loro realizzazione.

Al riguardo, si segnala la capillare attività di prevenzione e contrasto all'utilizzo ed alla contraffazione di mezzi di pagamento, settore che ha immediati riflessi sul commercio elettronico e nel quale l'attenzione investigativa è incentrata sulle tecnologie software o hardware impiegate per carpire, riprodurre e utilizzare identità, codici e carte di pagamento in transazioni elettroniche.

I mesi di emergenza legati alla pandemia e le misure di contenimento del contagio adottate hanno comportato una maggiore permanenza degli italiani presso le loro abitazioni e un maggior utilizzo degli strumenti informatici e della rete internet quali mezzi preziosi ed indispensabili per la comunicazione, il lavoro, la scuola, il commercio e le relazioni sentimentali.

La connessione al mondo esterno attraverso internet ha però provocato un notevole incremento dei reati informatici, in particolare è cresciuto il rischio dell'adescamento on line

dei minori e del *revenge porn*, si è constatata, inoltre, la proliferazione delle truffe on line di e-commerce, perpetrate mediante *malware- virus* inoculati sui *device* attraverso mail o applicazioni – mediante *vishing* – telefonate in cui l'interlocutore si spaccia per un operatore della propria banca o delle Poste Italiane spa – mediante *mishig* – sms che inducono l'utente a inoltrare dati sensibili - e di *trading on line* – allettati da prospettive di facili guadagni derivanti da investimenti "sicuri" vengono bonificati centinaia di migliaia di euro, sovente su conti correnti accessi presso banche di stati esteri.

La Sezione di Salerno della Polizia Postale nel periodo 01.07.2021 -30.06.2021 ha trattato 99 casi relativi alla pedopornografia, deferendo all'A.G. 16 indagati, ha eseguito 36 perquisizioni domiciliari, personali e informatiche, ha arrestato 6 persone. In particolare, ha arrestato ad iniziativa un salernitano, che durante una perquisizione veniva sorpreso mentre deteneva una ingente quantità di materiale pedopornografico, un uomo che, a seguito di indagini, veniva colpito da misura cautelare per aver prima adescato online e poi abusato di un minore e quattro infra diciottenni inquisiti - in due distinti procedimenti penali- dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per il reato di *revenge porn*.

Il primo procedimento penale minorile attiene ad indagini che hanno consentito di individuare "due giovani, che per motivi legati ad una abiezione a gelosia, con il chiaro intento di umiliare e svergognare la ex fidanzata tredicenne di uno dei due, hanno tappezzato le strade del paese in cui la minore risiedeva con manifesti riproducenti l'immagine della ragazza, colta in una posa sessualmente esplicita, corredata da un'offerta di prestazioni sessuali a pagamento".

Il secondo procedimento penale minorile riguarda indagini eseguite per "gravi episodi di revenge porn e a condotte di detenzione, diffusione e commercializzazione di materiale pedopornografico riguardante anche bambini di tenera età.

In particolare le investigazioni svolte consentivano, in prima battuta, di acquisire gravi indizi di colpevolezza in ordine ad un primo episodio in cui uno dei minori cedeva ad un suo amico, mediante WhatsApp, dei video sessualmente espliciti, ritraenti la sua fidanzata, con il chiaro intento di arrecarle nocumento. Lo sviluppo investigativo evidenziava, poi, che l'altro minore, quello che aveva ricevuto il video della ex del suo amico, come di sovente avviene, amplificava e moltiplicava gli effetti, già di per se gravi, dell'illecito: mercificava e diffondeva in rete il materiale pornografico ricevuto, mediante il baratto su chat di gruppo intrattenute su Telegram e *Whatsapp* a cui aderivano centinaia di utenti con gli immaginabili "effetti a catena" conseguenti.

Nel periodo di riferimento, inoltre, la Sezione di Salerno della Polizia Postale ha trattato 489 casi per reati contra la persona - diffamazioni online, sostituzioni di persona, *sextortion*, minacce on line, molestie online ed altri ancora - deferendo all'Autorità Giudiziaria **28 persone** ed eseguendo. Ha altresì trattato **1.016 casi attinenti a reati economici**, eseguendo 6 perquisizioni domiciliari, personali e informatiche, **deferendo all'Autorità giudiziaria 76 persone** e recuperando, mediante sequestri preventivi, migliaia di euro.

### **CRIMINALITA' STRANIERA**

L'attività di contrasto esperita nei confronti di episodi delittuosi posti in essere da cittadini extracomunitari e/o comunitari unitamente all'attività di controllo ad opera del personale dipendente, ha consentito di realizzare, nel periodo in esame, i risultati indicati di seguito:

da fare

- |  |            |
|--|------------|
| • Cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti          | nr. 33.611 |
| • Provvedimenti espulsione confronti cittadini extracomunitari | nr. 127    |
| • Accompagnamenti alla frontiera                               | nr. 5      |
| • Ordini del Questore  | nr. 90     |
| • Partenza volontaria  | nr. 8      |
| • Accompagnamento C.P.R.                                       | nr. 8      |

|   |            |
|---|------------|
| • Misure alternative  | nr. 16     |
| • Accompagnamenti coatti alla frontiera                             | nr. 2      |
| • Richieste di asilo  | nr. 456    |
| • Richiesta protezione internazionale                               | nr. 237    |
| • Permessi di soggiorno per Richiesta Asilo                         | nr. 834    |
| • Istanze permessi di soggiorno                                     | nr. 10.070 |
| • Rigetti istanze rinnovo e/o rilascio permessi di soggiorno/revoca | nr. 59     |
| • Ricorsi con sentenze favorevoli P.A.                              | nr. 14     |
| • Denunciati a p.l.   | nr. 4      |

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato, corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

|                            | 01.07.2019- 30.06.2020 | 01.07.2020-30.06.2021 |
|----------------------------|------------------------|-----------------------|
| Extracomunitari arrestati  | 20                     | 23                    |
| Extracomunitari denunciati | 102                    | 109                   |

### **MISURE DI PREVENZIONE**

L'attività preventiva condotta dall'Ufficio Misure di Prevenzione della Divisione Polizia Anticrimine, nel periodo in esame, è culminata con l'adozione dei seguenti provvedimenti/proposte:

| <b>TIPOLOGIA PROVVEDIMENTI</b>           |               |
|--|---------------|
| <b>Avvisi Orali</b>                      | <b>n. 275</b> |
| <b>Rimpatri con F.V.O.</b>               | <b>n. 255</b> |
| <b>Proposte di Sorveglianza Speciale</b> | <b>n. 19</b>  |
| <b>D.A.S.P.O. Urbano legge 48/2017</b>   | <b>n. 20</b>  |
| <b>Ammonimenti</b>                       | <b>n. 66</b>  |

## **c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno**

### **ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ARMA DEI CARABINIERI**

#### **NELLA PROVINCIA DI SALERNO**

**(PERIODO 1° LUGLIO 2019 – 30 GIUGNO 2020)**

### **PREMESSA.**

La provincia di Salerno è caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera disomogenea sia dal punto di vista quantitativo che strutturale, con un'incidenza differente a seconda delle aree geografiche. Al riguardo, uno dei fattori che influenza la situazione della sicurezza pubblica salernitana è rappresentato dal degrado socio-ambientale presente particolarmente in alcune aree (Agro Nocerino - Sarnese e Piana del Sele), oltretutto da minime iniziative economiche e scarse opportunità di lavoro dovute anche alle sfavorevoli contingenze, che costituiscono terreno fertile per lo sviluppo dei fenomeni criminali.

In particolare, con riferimento sia alla criminalità comune che a quella organizzata, si possono individuare **tre macro-aree**:

– la prima è costituita dall'**Agro Nocerino-Sarnese**, tradizionalmente influenzata dalla limitrofa area vesuviana e storicamente più permeata dalla presenza di consorterie criminali di tipo camorristico, dedite principalmente al traffico di sostanze stupefacenti e ai reati contro il patrimonio (estorsioni, usura e rapine). Nel contempo, risultano molto significative le attività delinquenziali riconducibili alla criminalità comune, quali i furti e le rapine (cd. reati predatori),

le truffe (anche informatiche) e lo spaccio di sostanze stupefacenti;

– la seconda comprende il **Capoluogo, i Picentini, la Valle dell'Irno e la Piana del Sele**, ed è caratterizzata dall'estrema fluidità degli equilibri e delle dinamiche dei vari gruppi criminali presenti, nonché da una criminalità comune, soprattutto di tipo predatorio, in graduale aumento. In tale macro-area può essere inserito il comune di **Cava de' Tirreni**, caratterizzato da un buon livello socio-economico, in cui si registra una presenza sempre più evidente di gruppi criminali organizzati sia con riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti che in relazione al racket e all'usura;

– la terza racchiude **la Costiera Amalfitana, il Cilento e il Vallo di Diano**, zone molto estese e contraddistinte da rinomate località turistiche marittime e montane, caratterizzate da una contenuta attività della delinquenza comune e una latente presenza di organizzazioni criminali attive, in modo particolare, nel settore degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche. In particolar modo il Cilento e il Vallo di Diano - oltretutto essere luoghi preferiti di latitanza dei camorristi napoletani e casertani - negli ultimi anni stanno emergendo per:

- il riciclaggio e il reimpiego di ingenti somme di denaro di provenienza illecita, investite in loco da sodalizi c.d. "esogeni" provenienti dall'area napoletana;
- la monopolizzazione delle attività commerciali e del traffico di sostanze stupefacenti da parte di consorterie '*ndranghetiste*, che hanno esteso in loco la loro influenza tramite pregiudicati locali.

#### **ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ.**

In generale, nell'intero territorio provinciale, nel periodo **dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021** si registra una diminuzione **(-6%) del totale dei delitti** (26.906) rispetto al periodo dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020 (28.559).

Il *lockdown*, imposto a seguito della pandemia da Covid-19, ha rappresentato, in Italia, un evento eccezionale senza precedenti. Le relative misure restrittive hanno indubbiamente influito sull'andamento generale della delittuosità, che ha evidenziato, nel periodo in esame, una diminuzione del trend.

In controtendenza i **delitti informatici**<sup>11</sup>, nel loro totale, evidenziano un **aumento pari al 25%** (150 dal **1° luglio – 30 giugno 2021** a fronte dei 120 dell'analogo periodo del precedente anno).

Le **fattispecie criminose di numero più elevato sono i furti (33,00%)** e i reati perseguibili a querela, quali **lesioni, percosse e minacce (12,00%)**. Le **truffe** e le frodi informatiche sono in aumento ma si mantengono sotto il **15%**, mentre le **rapine** (189) e le **estorsioni (162)** sono entrambe al di sotto dell'**1%** del totale dei delitti.

Un cenno particolare va fatto ai furti e alle truffe, che costituiscono quasi il **50%** del totale dei delitti verificatisi in tutta la provincia e rappresentano le tipologie di reato con la maggiore incidenza negativa sul livello della sicurezza percepita, sebbene i **furti siano in calo del 15%**.

Con riferimento a quest'ultimi, quelli più consistenti sono i **furti in abitazione (13%) di veicoli (20%)** e su **auto in sosta (8%)**; tuttavia i primi sono quelli con il maggiore impatto sulla sicurezza pubblica. I **furti in abitazione**, verificatisi nel numero di 1.175, sono **in calo del 21%** rispetto al periodo precedente.

---

<sup>11</sup> Accesso abusivo a sistema informatico/telematico; Adescamento di minorenni; Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato; Danneggiamento di sistemi informatici o telematici; Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità; Danneggiamento di sistemi informatici o telematici; Detenzione/diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici/telematici; Detenzione di materiale pornografico; Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare/interrompere un sistema informatico o telematico; Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti; Falsa dichiarazione o attestazione al certificatore di firma elettronica sull'identità; Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche; Falsità in documenti informatici; Frode informatica; Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica; Indebito utilizzo e falsificazione carte di credito/pagamento; Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche; Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; Pornografia minorile; Pornografia virtuale; Trattamento illecito di dati.



Dall'analisi dei dati dell'attività info-investigativa, si rileva che i furti in abitazione sono commessi principalmente da bande di pregiudicati italiani dell'area napoletana o da gruppi di soggetti stanziali nei campi nomadi dell'*hinterland* napoletano. Anche i **furti di veicoli diminuiscono del 7%**.

Con riferimento alle **truffe**, le più diffuse sono quelle in danno di anziani e quelle in danno delle compagnie assicurative.

Le **rapine** sono in diminuzione nel complesso (**-22%**), ma aumentano quelle in abitazione; mentre le **rapine in banca (3)** restano di numero del tutto esiguo.

I **danneggiamenti** sono in lieve diminuzione mentre quelli seguiti da incendi sono in aumento (+3%); si tratta dei c.d. reati "spia", poiché sottesi ad altri fenomeni delittuosi sovente rientranti nel contesto della criminalità organizzata.

Per **estorsioni e usura**, non si riscontrano variazioni dei casi denunciati, nella consapevolezza che si tratta tuttavia di tipologie di reato il cui "numero oscuro" è molto alto.

Quasi tutte le zone della provincia sono, altresì, interessate in misura diversa dal fenomeno dello **spaccio di sostanze stupefacenti**: i reati connessi con tale fenomeno si attestano al di sotto del **1%** del totale dei delitti. Al riguardo, dalle risultanze delle attività investigative svolte emerge, oltre alla forte presenza del fenomeno nell'area dell'Agro Nocerino-Sarnese dove storicamente insistono vari clan camorristici, una crescente e significativa incidenza del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti nel Capoluogo salernitano e nella limitrofa area dei Picentini, con una sempre più solida unitarietà tra tutti i gruppi criminali esistenti, quasi a costituire un "*Sistema Salernitano*" complessivo.

Per quanto riguarda, infine, gli episodi delittuosi più gravi, quali **omicidi e tentati omicidi**, il rapporto rispetto al totale dei delitti è scarsamente significativo e tale da non costituire motivo di allarme sociale e non incidere sulla situazione complessiva della sicurezza pubblica. Infatti, nel periodo di riferimento si sono verificati **6 omicidi** (tutti scoperti) e **15 tentati omicidi** (di cui 9 scoperti).

#### **ATTIVITÀ DI CONTRASTO.**

Nel periodo in esame i delitti segnalati sono stati 31.804, di cui circa l'81% trattati dall'Arma dei Carabinieri. Per quanto riguarda **l'attività di contrasto i reparti dell'Arma dei Carabinieri** dislocati sul territorio provinciale **hanno proceduto in ordine ai vari reati verificatisi, arrestando 1.031 persone e denunciandone in stato di libertà 9.083.**

Con riferimento al traffico e allo spaccio di **sostanze stupefacenti** - che coinvolgono trasversalmente i vari livelli di criminalità organizzata e comune - nel tempo si è consolidata un'attività di contrasto incentrata sulla sinergia tra le risultanze investigative e l'attività preventiva, sviluppata peraltro sulla base di supporti informativi utili all'individuazione degli obiettivi strategicamente adibiti allo smercio di stupefacenti, nonché della rete di pusher dediti in via esclusiva allo smercio. Tale linea di azione, anche nel periodo considerato, ha consentito il sequestro di circa **210 kg. di stupefacenti**, dei quali **5 kg. di cocaina**, **27 kg. di hashish**, **175 Kg. di marijuana** e **3 kg. di altre tipologie.**

Altro aspetto di interesse emerge con riguardo al fenomeno attuale delle varie forme di **violenza di genere** (*maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenze sessuali*). In gran parte dei casi, le violenze sono opera di ex mariti, fidanzati o ex compagni - spinti dal desiderio, (*univocamente inteso*) di riprendere o proseguire una relazione interrotta - e spesso vengono compiute tra le mura domestiche. Al riguardo, l'Arma ha definito strumenti di prevenzione e di contrasto aderenti alle esigenze di immediato intervento, anche attraverso il ricorso a misure precautelari utili ad arginare la progressiva degenerazione delle condotte delittuose che riguardano il fenomeno della violenza di genere. Nell'ambito della realizzazione della rete nazionale antiviolenza, è stato individuato un referente provinciale appositamente formato e sono state effettuate mirate attività addestrative nell'ambito dei reparti dipendenti.

Particolarmente efficace, nel senso, è la proficua collaborazione/interazione con i centri antiviolenza (o altre associazioni/soggetti impegnati nel settore) presenti sul territorio, in grado di fornire supporto e di svolgere altresì un'efficace azione di monitoraggio del fenomeno. In tale ottica, fruendo anche di un'attività di istruzione promossa in favore dei militari dipendenti attraverso l'ausilio di personale specializzato, i Comandi dipendenti chiamati a gestire il primo contatto con la vittima (*conformemente alle specifiche disposizioni emanate dal Comando Generale dell'Arma*) sono stati sensibilizzati sulla necessità di:

- un'attenta valutazione e di una tempestiva segnalazione di tutti gli episodi suscettibili di evolvere in condotte più gravi;
- attivare, eventualmente, gli organismi di assistenza e protezione sociale;
- approfondire tempestivamente e compiutamente tutti gli aspetti rilevanti di ciascuna vicenda, anche attraverso l'eventuale supporto del Reparto Analisi Criminologiche del Ra.C.I.S.;
- riferire immediatamente la notizia di reato all'A.G., anche in forma orale e, successivamente, con comunicazione scritta fornire gli elementi acquisiti nell'ambito delle indagini, corredati da tutti i possibili riscontri oggettivi circa la gravità delle condotte e la "pericolosità" del reo;
- informare tempestivamente i Comandi territorialmente competenti nei casi in cui la notizia di violenze, anche non formalizzata, sia acquisita da Comandi non direttamente competenti sui luoghi di residenza o domicilio delle vittime o degli autori, anche al fine di poter disporre di un quadro esaustivo delle vicende in atto, per il successivo coordinamento dell'intervento;
- assumere i provvedimenti di competenza nelle ipotesi in cui le persone coinvolte siano titolari di autorizzazioni al porto o alla detenzione di armi.

Questo Comando, grazie al determinante contributo della società civile e di altre associazioni di categoria della provincia, ha realizzato all'interno della Caserma Carabinieri sita in Salerno, Via A. Mauri, n. 99, un'area operativa destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili, che, in ossequio al principio di leale collaborazione, sarà utilizzabile, oltre che per le esigenze operative dei reparti dipendenti, anche per quelle dell'autorità giudiziaria e degli altri uffici di polizia giudiziaria del territorio.

L'area, cui è possibile accedere in forma discreta e riservata attraverso un percorso differenziato, è composta da due ambienti contigui, non comunicanti tra loro, con ingressi indipendenti.

Tra i fenomeni criminali di rilievo, che comportano lo sfruttamento indiscriminato del territorio, si segnala, altresì, l'**abusivismo edilizio**. La problematica, in aumento rispetto al periodo precedente, conferma la sua rilevanza anche nei contesti tradizionalmente scevri da comprovate ingerenze della criminalità organizzata nella gestione della cosa pubblica, ma nei quali è diffusa la pratica illegale di ricorrere ad abusi di lieve entità per modificare, ampliare o realizzare strutture talora insistenti su suoli ad alto rischio geologico o di interesse paesaggistico e ambientale. Nel periodo di riferimento, l'attività di contrasto nello specifico settore svolta dall'Arma ha consentito di deferire in stato di libertà all'Autorità giudiziaria, 159 persone 120 delle quali nella sola costiera amalfitana, responsabili a vario titolo di abusi edilizi commessi sia su strutture private che ricettive, commessi anche in zone sottoposte a vincolo paesaggistico. Il valore delle strutture sottoposte a sequestro ammonta a circa 1.500.000 (*unmilione cinquecentomila*) euro. La peculiare attività ha dato modo di individuare in territori sensibili come la costiera amalfitana e quella cilentana, numerose realizzazioni edili in assenza di titoli autorizzativi.

Uno dei segnali che possono creare allarme sociale è costituito, altresì, dalle **devianze giovanili**, che in taluni casi possono trovare sfogo anche in atti di bullismo ovvero vandalici (prevalentemente commessi all'interno degli istituti scolastici o in danno di pubblici edifici), nonché a condotte contrarie anche alle basilari norme del codice della strada. L'obiettivo da

perseguire è quello di favorire una mirata prevenzione dei fattori di rischio che generano la delinquenza minorile, attraverso riferimenti positivi che possano somministrare valori etici orientati ad alternative in grado di allontanare gli adolescenti da disvalori.

Nell'elenco in **allegato A** sono riepilogate le principali **operazioni di polizia giudiziaria** svolte dai reparti del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno nel periodo di riferimento, oltre a quelle riportate successivamente nella parte relativa alla criminalità organizzata.

Per quanto concerne, invece, l'attività di contrasto in materia di tutela della salute, ambientale, del lavoro e forestali, si rinvia al contenuto degli **allegati B, C, D E e F**.

In sintesi, l'attività di contrasto ha consentito di apprestare efficaci risposte su tutto il territorio provinciale, attraverso un sinergico lavoro di tutti i reparti dell'Arma dei Carabinieri dislocati sul territorio provinciale con l'Autorità Giudiziaria per la pianificazione e lo svolgimento delle varie attività investigative.

Significativi risultati sono stati conseguiti anche sul versante delle **misure di prevenzione**. Al riguardo, sono state inoltrate all'A.G. proposte di **sequestro e confisca di beni** per un valore complessivo di **29.584.000,00 di euro**. Nel contempo, sono state avanzate 40 proposte per l'applicazione della **sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno**, di cui 6 accolte, **150** proposte di **avviso orale**, di cui 149 accolte e **154** proposte di **foglio di via obbligatorio** con divieto di ritorno, di cui 55 già accolte.

#### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

Negli ultimi decenni, sul territorio salernitano sono stati registrati profondi mutamenti negli assetti delle organizzazioni camorristiche presenti, con conseguente ricambio generazionale dei quadri criminali, che ha, di fatto, soppiantato le originarie e storiche organizzazioni criminali della **Nuova Camorra Organizzata**, operante negli anni '80, e della **Nuova Famiglia**, operante negli anni '90.

La costante azione repressiva, al la quale hanno contribuito con le loro dichiarazioni anche i collaboratori di giustizia, ha prodotto effetti diversi sui **gruppi** colpiti. L'arresto di capi e promotori di numerosi **sodalizi** ne ha determinato, in alcuni casi, la scomparsa dalla scena criminale. Si è tuttavia verificato che degli affiliati, privati dei vecchi riferimenti, siano transitati in **clan** non colpiti da provvedimenti giudiziari. In altri contesti, gli spazi lasciati vuoti sono stati colmati da **gruppi** delinquenziali emergenti, protesi essenzialmente a ritagliarsi spazi d'azione nel territorio d'origine per la gestione di redditizi affari illeciti, primi fra tutti le estorsioni e il traffico di stupefacenti. Effetti ancora diversi hanno avuto quei provvedimenti sulle **organizzazioni** storicamente più radicate che, nonostante i significativi successi operativi, conseguiti sul piano investigativo, processuale e di ablazione patrimoniale, si sono mostrate in grado di rigenerarsi. Questa capacità è confermata dalla perdurante presenza nel territorio provinciale di **"indicatori"** tipici della presenza **camorristica**: ci si riferisce al costante ricorso a particolari metodologie delittuose (danneggiamenti mediante attentati dinamitardi e/o incendiari in danno dell'imprenditoria locale, estorsioni), alla natura dei delitti consumati e perseguiti (traffico, anche transnazionale, di stupefacenti, estorsioni, usura, controllo del gioco d'azzardo, riciclaggio di capitali illeciti, interposizione fittizia di persona nell'esercizio di impresa, truffe ai danni dello Stato, turbata libertà degli incanti) e, non da ultimo, al costante tentativo di assumere il controllo, diretto ed indiretto, della vita politica e, di conseguenza, della gestione di importanti interessi economici. Rispetto ai **sodalizi** di più recente formazione, che spesso si impongono nel territorio solo per brevi periodi, i **gruppi** storici si sono inseriti con loro imprese di riferimento nel tessuto economico, dove hanno impiegato ingenti risorse. Il traffico e lo spaccio di stupefacenti, in particolare **hashish**, marijuana e cocaina, approvvigionati da fornitori provenienti prevalentemente dall'**hinterland** partenopeo (con i

quali i *gruppi* salernitani condividono anche altre attività illecite<sup>12</sup>), risultano le attività delinquenziali maggiormente diffuse nella provincia, nonché il prioritario canale di finanziamento e arricchimento. Inoltre, in alcune zone del salernitano sono state individuate aree dove si coltivano droghe leggere (marijuana).

Come già evidenziato in passato, un peso importante nell'economia dei *clan* locali rivestono l'usura e l'esercizio abusivo del credito<sup>13</sup>, le truffe ai danni dello Stato e delle compagnie di assicurazione.

Infine, uno dei settori maggiormente esposti alle infiltrazioni criminali è quello degli appalti, ambito nel quale, di frequente, si saldano condotte illecite di soggetti mafiosi, amministratori e dipendenti degli Enti che bandiscono le gare<sup>14</sup>. Si tratta di un fenomeno delittuoso molto diffuso che trova terreno fertile in atteggiamenti senza scrupoli di imprenditori che, in talune occasioni, anche al di fuori di qualunque complicità con *gruppi* camorristici, non esitano a porre in essere condotte corruttive per aggiudicarsi le gare. In alcuni casi il loro tentativo di aggirare le regole è stato arginato da chi ne ha denunciato i tentativi di corruzione<sup>15</sup>, ma non è infrequente che le loro condotte illegali siano favorite da appartenenti alle Istituzioni.

In particolare, l'emergenza Covid-19 ha offerto ai sodalizi criminali un'ulteriore occasione per strutturare e dirigere alle Infrastrutture Critiche attacchi ad ampio spettro, volti a sfruttare per scopi illeciti la situazione di maggior vulnerabilità cui il Paese è esposto.

Nel Paese si registra un clima di **insofferenza generalizzato** e di **disagio sociale**, nel solco di quanto peraltro già emerso nell'iniziale **fase pandemica**, reso ancor più grave:

- dalla **flessione** della **ricchezza** prodotta dal **Paese**;
- dalle **difficoltà** ad **accedere** al **credito** ovvero dalla situazione di **forte esposizione debitoria a seguito delle erogazioni percepite**;
- dalla decrescita delle **assunzioni** e dal maggior **tasso di disoccupazione** tra i lavoratori del precariato.

Inoltre, il **perdurare** dell'emergenza, cui si accompagna l'**indebolimento** delle **condizioni economiche di vita** specie delle **fasce più deboli** della **popolazione**, potrebbe comportare **ulteriori forme di strumentalizzazione da parte della criminalità**.

Sempre maggiore il rischio che i sodalizi mafiosi tentino di accreditarsi presso gli imprenditori in crisi di liquidità per imporre il ricorso a forme di *welfare* mediante misure di sostegno finanziario, nell'ottica di salvaguardare la continuità aziendale e di subentrare poi negli *asset* proprietari o di controllo oppure esercitino forme oppressive di usura anche verso le fasce più deboli della popolazione, in ragione della crisi di liquidità e lavorativa.

### **AGRO NOCERINO-SARNESE.**

Nel corso degli ultimi decenni si sono verificati profondi mutamenti negli assetti delle organizzazioni camorristiche presenti nell'agro nocerino-sarnese, a seguito di continue faide che hanno visto contrapposti i diversi gruppi criminali, causando numerosi morti.

<sup>12</sup> Un'indagine del mese di aprile 2019 ha confermato i risalenti contatti di alcuni *gruppi* salernitani con *consorterie* originarie delle province di Napoli e Caserta. L'operazione ha riguardato la compartecipazione, con ruoli diversi, di affiliati ai *gruppi* PECORARO-RENNA di Battipaglia (SA), CESARANO di Castellammare di Stabia (NA) e MALLARDO di Giugliano in Campania (NA) all'omicidio, nell'agosto 2015, di un pregiudicato, ucciso a Pontecagnano (SA), zona di influenza del primo *clan* (p.p. n. 9527/2015 mod. 21 RGNR, provvedimento emesso l'8 aprile 2019, dal GIP presso il Tribunale di Salerno).

<sup>13</sup> Il provvedimento n. 12673/15/21 RGNR-599/2018 RTPL, emesso dal Tribunale di Salerno-Sezione del Riesame di Salerno, notificato alla moglie del capo *gruppo* ZULLO, articolazione del *clan* BISOGNO di Cava de' Tirreni ha confermato in via definitiva l'applicazione della misura cautelare personale degli arresti domiciliari per il reato di usura.

<sup>14</sup> Il 16 maggio 2019, personale del Comando Provinciale carabinieri di Salerno, a conclusione di un'operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania (p.p. n. 1059/2016 RGNR - 197/17 RGIP), hanno eseguito un provvedimento cautelare che ha riguardato l'operatività nel comune di Camerota (SA) di un'associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione.

<sup>15</sup> Il 14 maggio 2019, militari della Compagnia Carabinieri di Vallo della Lucania, hanno eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare (p.p. n. 542/19 RGNR - 692/2019 RGIP), emesse l'8 maggio 2019, dal GIP presso il Tribunale di Vallo della Lucania (SA), nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, del reato di istigazione alla corruzione. Le investigazioni, avviate dopo la denuncia del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune Pollica (SA), hanno consentito di riscontrare la promessa in suo favore di somme di denaro per compiere atti contrari ai doveri d'ufficio e ottenere l'aggiudicazione della gara per l'affidamento dei lavori di rifacimento della rete fognaria indetta con bando del 18 febbraio 2019.

In particolare, tra gli anni '70 e '80, l'agro nocerino-sarnese è stato teatro di una sanguinosa guerra di camorra che ha visto contrapporsi la **Nuova Camorra Organizzata** (con al vertice il fondatore **CUTOLO Raffaele**) e la **Nuova Famiglia** (sodalizio camorristico costituito da famiglie malavitose antagoniste confederatesi in contrapposizione alla N.C.O.). Tale fase è terminata con la sostanziale sconfitta - in termini criminali - del gruppo cutoliano, a seguito dell'uccisione di alcuni suoi esponenti di spicco (su tutti **CASILLO Vincenzo** e **ROSANOVA Alfonso**), della scelta collaborativa intentata da altri sodali, nonché dello stato di detenzione del suo fondatore, ininterrottamente recluso al regime speciale del 41 bis, sino alla sua morte avvenuta a Parma il 17 febbraio 2021.

Tuttavia, le modifiche più consistenti degli assetti criminali si sono verificate soprattutto a seguito dell'arresto di numerosi esponenti di spicco avvenuti nel corso di operazioni di polizia scaturite anche all'indomani delle dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia, che hanno consentito di smantellare o ridimensionare il volume operativo dei sodalizi criminali. Infatti, a partire dal 1993 con l'arresto e la successiva collaborazione di **GALASSO Pasquale** e **ALFIERI Carmine**, la **Nuova Famiglia** ha registrato, nel giro di pochi anni, un progressivo e inevitabile tracollo.

Di conseguenza, negli ultimi anni, hanno ripreso piede singole organizzazioni criminali, autonome e maggiormente legate al territorio di origine. A favore di questa frammentazione ha giocato, per lungo tempo, l'assenza sul territorio di personaggi di rilevante spessore criminale e carisma tale da raggruppare nuovamente le varie consorterie.

I nuovi gruppi hanno mantenuto, rispetto alla vecchia organizzazione unitaria, le stesse attività delinquenziali, individuando come capi quei personaggi che in precedenza svolgevano le funzioni di referenti locali del sodalizio unitario, i quali hanno reclutato anche soggetti provenienti dalla delinquenza comune dell'agro nocerino-sarnese.

Nel periodo in esame, i militari del ROS Carabinieri hanno dato esecuzione ad un Decreto di Sequestro Preventivo, emesso ai sensi dell'art.20 del d. lgs. 159/2011 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Procura Distrettuale Antimafia, nei confronti di **SERINO Aniello**<sup>16</sup>, di sua moglie **SIRICA Venere**<sup>17</sup>, e dei figli **Michelina**<sup>18</sup> e **Matteo**<sup>19</sup>. Il provvedimento rappresenta la naturale conclusione di due distinte attività investigative condotte dal predetto reparto nell'ambito dei proc. pen. nr. 3451/99 mod. 21 – *indagine "farfalla"* e nr. 5612/2013 mod. 21 - *indagine "poker"*.

La prima tranche investigativa permetteva di dimostrare come **SERINO Matteo**, in un periodo di transizione derivante dallo stato di detenzione del proprio genitore, avesse assunto la direzione della consorteria criminale capeggiata da suo padre Aniello egemonizzando l'agro sarnese con interessi illeciti nel controllo e distribuzione di cosiddetti videopoker, nonché in quello delle estorsioni nell'ambito delle opere pubbliche di ristrutturazione a seguito dell'evento franoso del 5 maggio 1998 che interessò quel centro e, da ultimo, i tentativi di condizionare, attraverso il " voto di scambio", le consultazioni elettorali del 2014. La seconda manovra investigativa consentiva di documentare la rinnovata operatività del gruppo Serino che, nel frattempo, si era estesa anche nell'ambito del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, l'attività di abigeato estesa su vasta scala – attesa anche la storica estrazione della famiglia Serino dedicata all'allevamento e alla conseguente gestione di esercizi di rivendita al dettaglio di carni –, l'intestazione fittizia di beni ed attività imprenditoriali nel settore delle scommesse nonché l'esercizio abusivo dell'attività finanziaria ed il recupero di crediti presso terzi.

Allo stato attuale, sulla base dell'attività info-investigativa svolta dai reparti dell'Arma dei Carabinieri presenti sul territorio provinciale, le situazioni più significative - anche in ragione

<sup>16</sup> nato a Sarno (SA) il 24.07.1945, in atto detenuto;

<sup>17</sup> nata a Sarno (SA) il 17.08.1949;

<sup>18</sup> nata Sarno (SA) il 13.04.1971;

<sup>19</sup> nato a Sarno (SA) il 06.06.1973, in atto detenuto;

delle dinamiche evolutive - riguardano, in particolare, i comuni di Scafati, Nocera Inferiore e Pagani, nonché la zona di Angri, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino.

Il territorio di Scafati, zona di confine tra le province di Napoli e Salerno, risente dell'influenza dei *clan* napoletani CESARANO di Pompei, AQUINO-ANNUNZIATA di Boscoreale, D'ALESSANDRO di Castellammare di Stabia. La principale consorte locale è il *sodalizio* LORETO-RIDOSSO, dedito al traffico di stupefacenti, all'usura, alle estorsioni, i cui proventi sono reinvestiti in attività economico-produttive della zona e negli appalti pubblici, per i quali indagini del passato<sup>20</sup> hanno rivelato rapporti con esponenti politici e della Pubblica Amministrazione.

Nel comune sarebbero operativi soggetti facenti parte del locale *gruppo* MATRONE, storicamente alleato al *clan* CESARANO, che opererebbero in sinergia con il citato *sodalizio* AQUINO-ANNUNZIATA. A tal proposito, in data 18.01.2019, all'esito di attività investigativa condotta dal Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore, è stata eseguita un'*ordinanza applicativa di misure cautelari* - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno - nei confronti 3 pregiudicati, tutti contigui/affiliati al *clan* camorristico *Aquino – Annunziata* di Boscoreale (NA), ritenuti responsabili di concorso in omicidio volontario e porto abusivo di armi aggravati dal metodo mafioso unitamente ad altre 6 persone indagate in stato di libertà.

Dal mese di maggio 2020, nel territorio in esame, si sono registrati ripetuti episodi delittuosi - attentati incendiari/dinamitardi e atti intimidatori di vario genere - nei confronti di commercianti e imprenditori del luogo, alcuni dei quali anche collegati o imparentati con personaggi coinvolti nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella notte del 03.05.2020, davanti al negozio di abbigliamento "Annabel", sito in Scafati Viale Martiri d'Ungheria 281, veniva collocato una bomba carta, con conseguente deflagrazione e danneggiamento della vetrina. La proprietaria del negozio si identifica in **DI MARTINO Incoronata**, nata a Pompei il 19.06.62, residente in Scafati Via Cangiani Trav. Garofalo n. 12, domiciliata in quella P.zza Unità d'Italia 3, mentre la titolare di fatto è la di lei figlia **CANNAVACCIUOLO Teresa**, nata a Pompei il 05.02.82, residente in Scafati Via Ludovico Sicignano n. 5 (con precedenti per spaccio già denunciata nell'ambito dell'indagine My Love di cui al proc. pen. 3278/16/21 DDA Dott. Russo), alias "Lady cocaina", già convivente di SQUILLANTE Francesco classe 1983. A seguito di tale evento delittuoso, nell'ambito del procedimento penale n. 3535/20/21, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno D.D.A. – Dott.ssa Elena Guarino, la Sezione Operativa del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore a conclusione dell'attività d'indagine posta in essere è emerso che tale attentato dinamitardo sarebbe scaturito per un debito di droga da parte di un consumatore nei confronti della CANNAVACCIUOLO Teresa.

L'evento sopra descritto è stato cristallizzato a seguito dell'indagine denominata "MY LOVE" svolta dal Reparto Territoriale di Nocera Inferiore che è confluito nel procedimento penale della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, che ha portato, il 15 settembre 2020, all'esecuzione dell'*ordinanza di custodia cautelare* n.3278/16 RGNR e nr. 2992/2019 RG GIP emessa in data 27.07.2020 dal Tribunale di Salerno, nei confronti di 34 soggetti poiché ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di cui agli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90.

Il provvedimento si fonda sui gravi indizi di colpevolezza acquisiti nell'ambito delle indagini svolte dal 2015 dal Reparto Territoriale di Nocera Inferiore in seno ai procedimenti penali nn. 8282/2015 e 3278/2016 R.G.N.R. mod. 21 della D.D.A. di Salerno, rispettivamente originati dall'omicidio di FAUCITANO Armando, commesso a Scafati in data 26/04/2015, e

<sup>20</sup> L'operazione "Sarastra", conclusa dalla DIA nel 2016 (p.p. n. 4660/2012 RGNR-3130/2016 RGGIP), ha evidenziato la capacità del *gruppo* di inserirsi nella gestione di appalti pubblici e le connessioni politico-mafiose. Nel 2017, del Consiglio comunale veniva sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività dell'Ente. Lo scioglimento è scaturito dalle risultanze dell'attività svolta dalla Commissione di accesso presso il citato Comune, nominata il 21 marzo 2016, a seguito degli elementi informativi forniti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno.



dall'attentato dinamitardo commesso in data 29/03/2016 ai danni del Bar "My Love", sito a Scafati in via Pasquale Vitiello, all'epoca di proprietà di CANNAVACCIUOLO Teresa destinataria dell'ordinanza di custodia cautelare.

L'attività investigativa ha documentato (limitatamente ai profili di responsabilità del provvedimento eseguito) l'esistenza e l'operatività di due gruppi criminali dediti al traffico illecito di sostanze stupefacenti (prevalentemente cocaina e hashish) nel territorio del Comune di Scafati e in aree limitrofe.

Nel territorio del comune di Nocera Inferiore operano distintamente alcuni gruppi malavitosi storici, ai quali si sono affiancati, di recente, alcuni gruppi delinquenziali di nuova formazione dediti essenzialmente al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di gruppi criminali certamente diversi tra loro per potenzialità criminale, volume di affari e pericolosità sociale, nonché in contrapposizione tra loro, talché la situazione criminale sul territorio nocerino appare estremamente magmatica ed in continua evoluzione.

Proprio nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti, sono insorti forti contrasti tra i nuovi gruppi criminali, dai quali sono scaturiti, anche durante le ore diurne ed in pieno centro abitato, ferimenti ed esplosioni di colpi d'arma da fuoco che hanno interessato esponenti delle diverse fazioni contrapposte, determinando grande apprensione nell'opinione pubblica.

Esaminando nel dettaglio le dinamiche relative all'area in esame, si conferma l'elevata fluidità degli assetti criminali di Nocera Inferiore, caratterizzati dall'operatività del *clan* MARINIELLO e dal consolidamento di nuovi *gruppi*, che fanno capo a figure storiche della criminalità locale<sup>21</sup>, inseriti in tutti i settori dell'illecito propri delle associazioni camorristiche (spaccio di stupefacenti, infiltrazione negli appalti pubblici, usura, estorsioni); tra questi il capo del *clan* PIGNATARO, già fiduciario di Raffaele CUTOLO, *gruppo* egemone a Nocera fino alla metà degli anni '90, coinvolto in un'indagine dei militari del ROS Carabinieri, conclusasi nel gennaio 2018 (p.p. n. 10747/14 RGNR), per i reati di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, tentata estorsione e corruzione elettorale aggravate dal metodo mafioso. Da tale attività, in cui sono indagate complessivamente 26 persone, è stato possibile, tra l'altro, accertare l'operatività di un gruppo criminale, capeggiato dal boss **PIGNATARO Antonio** e attivo a Nocera Inferiore, con solidi rapporti anche di natura politica finalizzati a garantirsi tornaconti personali per sé e per i sodali.

Per quanto riguarda il comune di Pagani, si conferma l'egemonia del *clan* FEZZA-PETROSINO-D'AURIA, che seppure oggetto di diverse operazioni di polizia giudiziaria condotte nel tempo, mantiene una notevole forza militare, ingenti ricchezze e controlla diversificate attività economiche, forte anche di consolidati rapporti con il mondo imprenditoriale e settori della politica.

Anche la situazione criminale della zona di Angri, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino è in continuo divenire.

Dopo la disarticolazione della componente criminale capeggiata da **IANNACO Luigi** si è assistito allo scompaginamento anche del gruppo **GRECO-SORRENTINO**, entrambi operanti in Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, a seguito di specifiche attività di polizia giudiziaria. Ciò ha generato un contesto criminale connotato dall'assenza di una locale consorceria camorristica di riferimento, dove sono operativi soggetti già inseriti nel citato *gruppo*, affiancati da elementi riconducibili alle *organizzazioni* attive a Pagani e Nocera Inferiore.

Nel territorio angrese, le attività di contrasto hanno ridotto in modo significativo l'operatività dello storico *clan* NOCERA, *alias* "*i Tempesta*", e innescato le mire espansionistiche di giovani pregiudicati, appoggiati da *gruppi* del vicino entroterra vesuviano. Dell'effervescenza del panorama criminale locale sono indicativi alcuni attentati dinamitardi contro affiliati al

<sup>21</sup> A maggio 2019, è stato eseguito un provvedimento cautelare (OCCC n. 4070/18 RGNR, emessa l'8 maggio 2019), del GIP presso il Tribunale di Pisa che ha riguardato un'associazione per delinquere finalizzata alla produzione, importazione e messa in commercio di succhi di frutta adulterati (operazione "*Grimilde*")

*gruppo* NOCERA<sup>22</sup>. Infine, il 04 ottobre 2019, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un provvedimento cautelare nei confronti dei componenti di un'organizzazione dedita a un traffico illecito di stupefacenti nel comune in argomento OCC n. 5034/2018 RGNR- 4812/2019 RG GIP, emessa il **1° ottobre 2019**, dal GIP presso il Tribunale di Nocera Inferiore.

#### **CAPOLUOGO, PICENTINI, PIANA DEL SELE E VALLE DELL'IRNO.**

Si tratta di una vasta area territoriale anch'essa connotata da vivaci dinamiche criminali in continua evoluzione.

Allo stato attuale, la situazione della criminalità organizzata nel Capoluogo salernitano continua ad essere caratterizzata dall'estrema fragilità degli equilibri e delle dinamiche dei protagonisti in campo. In effetti, a seguito della disarticolazione degli storici gruppi criminali egemoni sul territorio, si sono create le condizioni favorevoli all'ascesa di giovani delinquenti che, non disdegnando la guida di taluni loro predecessori, ne hanno raccolto il testimone, per discendenza, proclività o emulazione.

Esaminando nel dettaglio le diverse situazioni, a Salerno si conferma l'operatività del *clan* D'AGOSTINO nel traffico e spaccio di stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni, al quale fanno capo anche *gruppi* locali minori. Al riguardo si cita l'esecuzione, il 5 agosto 2019, da parte di personale della Polizia di Stato, di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei responsabili dei reati di concorso in estorsione e tentata estorsione continuate, commessi da più persone e aggravati dal metodo mafioso: tra gli arrestati figurano un soggetto appartenente alla *famiglia* VIVIANI, con base logistica a Salerno nella frazione Ogliara, e un pregiudicato legato al *gruppo* D'AGOSTINO<sup>23</sup>.

Il consolidato ruolo egemonico del *clan* D'AGOSTINO segue anni di contrasti con *sodalizi* di più recente formazione, che avevano provato a scalzarlo, approfittando dell'esecuzione di provvedimenti custodiali, senza tuttavia riuscirvi per l'avvenuto arresto, nel tempo, dei loro stessi promotori e componenti apicali.

Lo scompaginamento di quei *gruppi* non ha comunque minato l'operatività di affiliati a quelle *organizzazioni* nelle estorsioni e nei traffici di stupefacenti. Lo spaccio, che rappresenta una delle maggiori fonti di introiti illeciti, è di frequente il movente di omicidi consumati e tentati, riconducibili a contrasti per il controllo delle diverse piazze o al mancato pagamento di partite di droga, come attestato anche da provvedimenti recenti. Il 29 luglio 2019, personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare a carico di un pregiudicato<sup>24</sup>, responsabile (unitamente al fratello, all'epoca dei fatti minorenne, destinatario pertanto di altro provvedimento), dell'omicidio del pregiudicato D'ONOFRIO Ciro, avvenuto a Salerno la sera del 30 luglio 2017) da inquadrare nell'ambito della lotta per l'affermazione dei vari gruppi nel controllo delle attività illecite, prima fra tutte il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il 7 agosto successivo, a Salerno, è stato gambizzato un giovane pregiudicato, nipote della vittima del citato omicidio, denunciato dal padre dei fratelli arrestati, per aver esploso un colpo di arma da fuoco contro la sua auto il giorno dell'arresto del maggiore dei due figli.

In data 30.10.2020, militari del Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno (indagine denominata "**EL FAKIR**") hanno eseguito l'*ordinanza di custodia cautelare nr. 4819/2017 RGNR e nr. 3543/2018 R.G.I.P.* emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di **25** indagati (**23 in carcere, 2 agli arresti domiciliari**), gravemente indiziati, a vario titolo, di "*Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", con l'aggravante della transnazionalità del reato, "*Detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*", "*intestazione fittizia di beni*", "*riciclaggio ed auto riciclaggio*". Nel

<sup>22</sup> Il 22 novembre 2019, nella notte, è esploso, un ordigno dinanzi alla sede legale di una società cooperativa, attiva nel settore delle pulizie e del facchinaggio, diretta da un pregiudicato legato ai NOCERA.

<sup>23</sup> OCC n. 8984/18 RGNR-DDA - 5063/18 RGGIP, emessa il **2 agosto 2019**, dal GIP presso il Tribunale di Salerno.

<sup>24</sup> OCC n. 6674/2017 RGNR - 1669/18 R.GIP, emessa il **26 luglio 2019** dal GIP presso il Tribunale di Salerno

medesimo provvedimento cautelare è stato disposto ed eseguito il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di due attività commerciali salernitane (di cui una pizzeria molto nota) e della somma complessiva di € 165.000, prodotto dell'illecita attività degli indagati. I provvedimenti scaturiscono da una vasta ed articolata attività d'indagine avviata dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno nel mese di ottobre 2017 sotto la direzione ed il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia del capoluogo salernitano. È stata condotta con metodi tradizionali, con il supporto di attività tecniche e mirati servizi di osservazione, controllo e pedinamento, ma – questo va evidenziato - l'attività è risultata particolarmente complessa poiché molti dei soggetti investigati, per eludere i controlli, non hanno esitato a ricorrere all'instestazione fittizia di schede telefoniche a persone ignare ed all'utilizzo di *smrtphone* (blackberry) di difficile intercettazione per condurre i loro traffici illeciti, venendo comunque scoperti. L'indagine ha permesso di ricostruire l'esistenza di un'associazione a delinquere, con ruoli e competenze ben definite, dedita alla commissione dei suddetti delitti, dotata di una notevole organizzazione gestionale, oltre che di rilevanti risorse finanziarie e svariati canali di rifornimento di stupefacente principalmente del tipo cocaina, senza però tralasciare anche hashish, *amnèsia* e *marijuana*. Gli esiti complessivi delle investigazioni hanno rilevato che il *broker* salernitano PAROTTI Fiorenzo aveva nel tempo assunto una posizione di primario rilievo nell'ambito del traffico degli stupefacenti a Salerno, permettendo al proprio sodalizio di crescere in termini di introiti e di bacino di utenza, grazie ad una stabile collaborazione con la criminalità napoletana, attraverso una ramificata rete di distribuzione - costituita da veri e propri sottogruppi - in ambito provinciale (*Acerno, Olevano sul Tusciano*). L'approvvigionamento avveniva attraverso diversi, qualificati canali tracciati sia in territorio continentale (*Albania e Olanda*), sia oltreoceano (*Panama e Brasile*), col precipuo fine di reperire lo stupefacente direttamente dai paesi di produzione, acquistandolo in ingenti quantità ad un prezzo più vantaggioso, grazie al progressivo incremento del volume di affari dell'organizzazione. Il nome dell'operazione è stato tratto proprio dalle indagini su quest'ultimo canale di rifornimento. Nel seguire i movimenti di LUMIA Rosario, *broker* internazionale di origine napoletana in contatto con diversi cartelli della droga, era emerso il progetto di inviare una spedizione di cocaina nascosta all'interno di container provenienti da Panama; inizialmente era stato proposto addirittura il porto di Salerno quale destinazione finale, salvo poi virare su Algeciras in Spagna, non avendo le società intermedie incaricate del trasporto rapporti commerciali diretti con l'Italia. Il referente panamense dell'operazione era GERMAN ELIECER CHANIS AGUILAR, alias "EL FAKIR", già allora latitante e ritenuto dalle autorità internazionali "altamente pericoloso" e leader del gruppo paramilitare "*frente 57*", operante in varie attività criminali al confine tra Panama e Colombia, tra cui il narcotraffico internazionale. Tale progetto non si concretizzava solo in ragione dell'arresto di EL FAKIR, avvenuto in Messico 13 gennaio 2018, in virtù in una "*red notice*" (elenco di latitanti destinatari di provvedimenti di cattura internazionali) emessa dall'Interpol su richiesta delle autorità panamensi e grazie ad un eccellente lavoro di intelligence e coordinamento con le autorità messicane. Il rientro di EL FAKIR a Panama è avvenuto sotto la supervisione di un consistente dispositivo di sicurezza schierato presso l'Aeroporto Internazionale di Tocumen. Oltre ad essere un narcotrafficante, un *tumbador*, è un soggetto ricercato anche per altri casi legati alla criminalità organizzata, e anche per crimini contro la vita e l'integrità, e anche per omicidio". In seguito a tale imprevisto, LUMIA aveva individuato un'ulteriore rotta, questa volta dal Brasile, accordandosi per nascondere lo stupefacente in container di caffè destinati ad un'azienda operante nel settore della torrefazione con sede in Campania. Anche in questo caso il progetto non si realizzava solo per via del suo arresto, avvenuto a Napoli a maggio dello stesso anno. Le attività del sodalizio subivano comunque solo semplici rallentamenti, grazie al fatto che il canale di approvvigionamento con Olanda e Albania non aveva mai smesso di rifornire le piazze. Le indagini, anche bancarie, hanno consentito di appurare come detti proventi fossero reinvestiti

in attività economiche e commerciali, dopo la trasformazione del denaro mediante il passaggio su conti correnti di persone compiacenti, nell'evidente scopo di occultarne e renderne impossibile l'identificazione. Inoltre, la creazione di una nuova società, mediante l'utilizzo di intestatari fittizi, ha permesso agli indagati di realizzare un noto ristorante - pizzeria a Salerno denominato "à *Puntella*", accedendo al finanziamento pubblico "PROGETTO INVITALIA – RESTO AL SUD", ricavandone tra i diversi vantaggi patrimoniali anche una parte a fondo perduto quantificata in **€ 70.000**. Da qui le connesse ipotesi delittuose di riciclaggio, autoriciclaggio, intestazione fittizia di beni e truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Nel corso dell'attività d'indagine, sono state già arrestate **8** persone in flagranza di reato, sequestrati **25 kg** di stupefacente, orologi di pregio per un valore di **€ 75.000** e oltre **€ 160.000** in danaro contante. Il fatturato complessivo dell'impresa criminale superava i **2 milioni di euro annui**, cifra che poi avrebbe reso somme di molto maggiori con le attività di vendita al dettaglio.

In definitiva, emerge un quadro in cui possono delinearsi gruppi criminali emergenti in prosecuzione a quelli storici che si alimentano con nuove generazioni di giovani, i quali hanno facile accesso anche ad armi clandestine e sono pronti a farne uso in modo abbastanza disinvolto.

A sud della città di Salerno, nell'area dei Monti Picentini e della Piana del Sele, si registra da tempo una recrudescenza di episodi criminosi, tra cui eclatanti fatti di sangue, sintomatici della contesa finalizzata al raggiungimento del predominio camorristico sul territorio da parte di varie consorterie criminali (tra cui spiccano i clan **PECORARO-RENN**A e **DE FEO**), che sebbene nel corso degli anni siano state duramente colpite dagli esiti di diverse attività investigative, risultano ancora attive. Non mancano, inoltre, tentativi di costituire nuovi gruppi criminali operanti soprattutto nel settore degli stupefacenti.

Nella ricostruzione degli assetti e delle dinamiche criminali dell'area in questione hanno fornito un apporto decisivo le indagini (collegate tra loro) denominate "*GAME OVER*", "*PERSEO*" e "*OMNIA*", coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno e portate a termine tra il 2015 e il 2016 dal Comando Provinciale Carabinieri di Salerno.

Le tre anzidette manovre investigative, come già detto collegate tra loro, hanno consentito di accertare l'operatività di un sodalizio criminale armato operante a Battipaglia, Bellizzi e nei comuni dei Monti Picentini e della Piana del Sele, che agisce in continuità criminale con lo storico clan **PECORARO-RENN**A, dedito principalmente alle estorsioni e al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Più nello specifico, le indagini hanno cristallizzato due aspetti criminali principali.

Il più significativo riguarda una serie di richieste estorsive, atti intimidatori con finalità estorsive (mediante incendi, danneggiamenti con l'utilizzo di ordigni esplosivi artigianali, gambizzazioni ed esplosioni di colpi di arma da fuoco) e condotte di concorrenza sleale, consumate principalmente ai danni di ditte di autotrasporto e imprenditori agricoli della Piana del Sele, avvalendosi delle agenzie di trasporti riconducibili al clan. Tali condotte, rilevate a partire dal 2011, denotano un unico disegno criminoso finalizzato ad acquisire il controllo monopolistico del settore economico legato al trasporto su gomma dei prodotti ortofrutticoli della Piana del Sele. Si tratta di un comparto strategico per lo sviluppo dell'intera economia del territorio, in gran parte basata sulla produzione agricola e sul trasporto dei frutti della stessa: quindi di rilevanza economica enorme, nell'ambito del quale vengono investiti milioni di euro ogni anno ed il cui controllo, oltre a rendere incredibili guadagni, determina inevitabilmente un'egemonia complessiva del gruppo persino sullo sviluppo imprenditoriale dell'intero territorio d'influenza. In questo caso, la "conquista" del settore imprenditoriale in argomento è stato compiuto con l'imposizione delle citate società divenute espressioni imprenditoriali dei principali esponenti del gruppo, attraverso la violenta intimidazione sia di possibili concorrenti, sia dei soggetti imprenditoriali intenzionati a sottrarsi al controllo criminale del settore.

Il secondo è riferibile, invece, al controllo da parte dello stesso gruppo del sempre lucroso traffico di sostanze stupefacenti. Anche qui l'egemonia viene affermata, innanzitutto, approfittando dell'assenza dal territorio dei precedenti referenti, tutti in stato di detenzione. Quindi, si assiste al controllo sistematico del settore mediante l'imposizione della tipologia di sostanza stupefacente da spacciare e la suddivisione del territorio in zone affidate a singoli sottogruppi responsabili delle stesse, seppure assolutamente riconducibili ed inquadrati in un unico gruppo d'appartenenza.

In sintesi, come già detto, dalle indagini svolte sembrerebbe emergere una unitarietà tra tutti i gruppi esistenti nelle diverse propaggini territoriali, in termini di “*Sistema Salernitano*” complessivo e non più articolato in singoli gruppi contrapposti tra loro.

Altra zona sensibile, sulla quale centrare il focus dell'analisi in tema di criminalità organizzata nella provincia salernitana, è quella dell'Alto Cilento<sup>25</sup> di cui il centro più importante è il comune di Agropoli, dove si registra la presenza della *famiglia* di nomadi stanziali MAROTTA, dedita a reati di tipo predatorio, all'usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio, colpita, nel tempo, da diversi provvedimenti cautelari e di sequestro di beni. Nel territorio sono presenti anche elementi del *clan* napoletano FABBROCINO.

Nell'area di Capaccio-Paestum sono tornati operativi storici personaggi già legati, con ruoli di rilievo, all'organizzazione criminale denominata *Nuova Camorra Organizzata*, tra i quali il capo del gruppo MARANDINO.

Anche la Valle dell'Irno attraversa un momento di profonda evoluzione, come si rileva dai numerosi episodi delittuosi ascrivibili ad atti intimidatori con finalità estorsive commessi negli ultimi anni nei confronti di commercianti ed imprenditori. Si tratta di episodi che, sebbene apparentemente possano sembrare non inquadrabili in una cornice di criminalità organizzata, sono risultati pienamente originati dalla definizione di nuovi assetti camorristici sul territorio in esame.

Nel territorio di Cava de' Tirreni si registra una presenza sempre più evidente di gruppi criminali organizzati sia con riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti che in relazione al racket e all'usura.

In tale territorio, dagli anni '90 opera il clan **BISOGNO**, dedito a rapine, estorsioni e omicidi, che tuttavia nel 1995 ha subito un forte ridimensionamento, poiché il capo e molti affiliati sono stati tratti in arresto a seguito di un'operazione di polizia giudiziaria. Altri arresti sono stati eseguiti negli anni successivi, nei riguardi di altri componenti del sodalizio, per reati commessi anche nel limitrofo comune di Vietri sul Mare.

Negli ultimi tempi, anche a causa del perdurare della detenzione del capo clan BISOGNO Mario, si sono registrati tentativi messi in atto da pregiudicati del luogo al fine di imporre la propria egemonia territoriale per il controllo delle attività illecite.

Al riguardo, una complessa e articolata manovra investigativa svolta dal Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, con base operativa nel comune di Cava de' Tirreni, dedito al traffico e allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti (*cocaina* e *crack* approvvigionate a Torre Annunziata) nel citato comune metelliano, attraverso una fitta e organizzata rete di “*pusher*”.

#### **COSTIERA AMALFITANA, CILENTO E VALLO DI DIANO.**

In Costiera Amalfitana non sono presenti gruppi delinquenziali riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso, tuttavia, emergono indicatori che devono far mantenere alta l'attenzione info-investigativa, come emerso anche dall'indagine denominata “*ISOLA FELICE*” portata a termine nel 2016 dalla Compagnia Carabinieri di Amalfi per il contrasto dello spaccio

<sup>25</sup> Comprende i Comuni di Agropoli, Capaccio, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Torchiara

di sostanze stupefacenti, che ha disvelato una rete di comunicazione criminale tra esponenti della famiglia **GENTILE** di Agerola (NA), contigui al clan camorristico **AFELTRA-DI MARTINO** operante sul versante napoletano dei Monti Lattari, e un gruppo criminale locale, del quale facevano parte numerosi soggetti residenti nei comuni di Scala, Ravello e Amalfi.

Si escludono, allo stato, forme di infiltrazione da parte di individui appartenenti a storiche compagini criminali gravitanti nei territori circostanti, verso i quali tuttavia, vi è una costante attenzione realizzata, da un lato, attraverso il puntuale monitoraggio degli appalti pubblici, d'altro lato attraverso gli ordinari controlli alla circolazione stradale, con particolare attenzione alle vie di collegamento con l'area agerolese e con l'agro nocerino-sarnese. Parimenti, si può escludere il reclutamento o l'affiliazione in senso stretto di soggetti indigeni con le menzionate compagini criminali, salvo poter presumere che ci siano rapporti occasionali, specialmente in alcuni comuni (Scala, Furore, Praiano e Tramonti), finalizzati soprattutto al rifornimento di sostanze stupefacenti. Non è, comunque, da escludere che i gruppi criminali più forti si possano appoggiare ai malviventi locali per fiutare interessi economici in Costiera o diffondere un fenomeno estorsivo, ad oggi non ancora emerso.

Nel periodo in esame, il 14.09.2020, i militari della Compagnia Carabinieri di Amalfi (indagine denominata *BERNA PARKING*) hanno eseguito l'*ordinanza di una misura cautelare di "sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio o servizio per mesi dodici, con interdizione totale dalle attività ad esse inerenti"* nr. 6611/2019 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Salerno su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 6 dipendenti della società municipalizzata del Comune di Amalfi che gestisce i parcheggi nella cittadina, la "*Amalfi Mobilità srl*". Il provvedimento si fonda sui gravi indizi di colpevolezza acquisiti dai militari della Compagnia di Amalfi nell'ambito dell'attività investigativa coordinata e diretta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Salerno a partire dall'estate 2019, mediante lo svolgimento di mirati servizi di osservazione e pedinamento condotti della locale Stazione Carabinieri. I militari avevano più volte ricevuto segnalazioni da parte di alcuni avventori del parcheggio sul porto situato alla fine del Lungomare dei Cavalieri di una inusuale consegna della somma da pagare per il servizio direttamente all'operatore preposto ad **ausiliario alla sosta**, invece che inserirla nell'apposita cassa automatica. Verificate le condotte poste in essere dai dipendenti anche mediante l'acquisizione di alcune telecamere di videosorveglianza, è stato possibile accertare che gli indagati, in **oltre 300 episodi** riscontrati in soli tre mesi di osservazione, dopo aver verificato mediante l'apparecchio elettronico che conteggia il tempo effettivo di sosta, si facevano consegnare la somma dovuta per il parcheggio dai numerosi turisti che avevano usufruito del servizio e, invece di inserire il dovuto nell'apposita cassa continua, intascano il denaro, restituendo agli avventori un *chip coin* "scarico", che apriva la sbarra posta all'uscita del parcheggio. In altre circostanze, invece, gli operatori invitavano gli utenti ad attendere in auto nell'area di uscita dal parcheggio, riscuotendo direttamente il denaro previsto per la sosta e consentendo l'uscita delle vetture con l'attivazione manuale della sbarra, mediante l'apposito pulsante di emergenza, bypassando così l'utilizzo della cassa automatica.

Il Cilento e il Vallo di Diano appaiono sempre più permeate da significative presenze della criminalità organizzata.

L'esteso territorio in questione, con le sue rinomate località turistiche marittime e montane, si conferma quale:

- luogo elettivo di rifugio per ricercati;
- ambito di reinvestimento dei proventi illeciti da parte della criminalità organizzata, in particolare partenopea, riconducibile al clan **CUCCARO**, egemone nel rione di Napoli Barra;
- territorio di monopolizzazione delle attività commerciali e del traffico di stupefacenti da parte del clan **MUTO** di Cetraro (CS) che, tramite pregiudicati locali, ha da tempo esteso i propri "tentacoli" su quell'area.



Il territorio del Vallo di Diano si conferma d'interesse per le consorterie malavitose, trattandosi di un'area posta a cerniera tra l'alta Calabria e la Campania. Sono documentati, infatti, contatti tra esponenti della malavita locale, delle *cosche* calabresi dell'alto Ionio e Tirreno cosentino e di *clan* camorristici operanti a Napoli: i gruppi mafiosi risultano interessati anche ad investimenti immobiliari e imprenditoriali. Nel territorio sono operativi due *gruppi* criminali, originari di Sala Consilina, GALLO e BALSAMO, già facenti parte di un unico *sodalizio* dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, che oggi si rivolgono ad interessi criminali diversi. Nello specifico, il *gruppo* GALLO mantiene i contatti con i *clan* dell'alto Tirreno cosentino e risulta dedito al traffico di armi e di stupefacenti e all'usura, servendosi in alcuni casi di cittadini rumeni per compiere attentati intimidatori, furti e rapine. L'altro *gruppo*, mai entrato in conflitto con il primo, risulta dedito esclusivamente all'usura, ricorrendo raramente anche ad azioni violente, strumentali all'attività di recupero dei crediti vantati. Il territorio si presta, inoltre, ad essere favorevolmente sfruttato per l'illecita coltivazione e produzione di *cannabis*, attirando in particolare l'interesse di soggetti dell'area vesuviana.

Il 16.09.2020, a conclusione di attività investigative che hanno riguardato l'area di Eboli – (indagine denominata “**BISCOTTO**”) - personale della Compagnia Carabinieri di Eboli ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, nei confronti di **4** indagati (*2 in carcere, 2 agli arresti domiciliari*), gravemente indiziati, a vario titolo, di “*concorso in acquisto, detenzione, messa in vendita, distribuzione e commercializzazione di rilevanti quantità di sostanze stupefacenti*”. Il provvedimento si fonda sui gravi indizi di colpevolezza acquisiti dalla Compagnia Carabinieri di Eboli nell'ambito di un'indagine svolta a partire dal mese di ottobre 2019. L'indagine ha permesso di ricostruire l'esistenza di un articolato *sodalizio* criminale, già noto agli ambienti investigativi, con ruoli e competenze ben definite, dedito alla commissione dei suddetti delitti, con ingente disponibilità di stupefacente del tipo, hashish e marijuana, promosso e diretto OUARSAN Sami, detto “Biscotto”, cittadino marocchino da anni dimorante sul territorio italiano, inquadrato nell'ambiente dello spaccio di sostanze stupefacenti e capace di assicurarsi molteplici canali di approvvigionamento, soprattutto dall'hinterland napoletano, con la collaborazione dell'amico e connazionale ABDNBI Taei, detto “Minor”, deputato a ricevere gli ordinativi e a curare le consegne, nonché di due soggetti residenti a Gragnano, NASTRO Giuseppe e LANGELOTTO Carlo, quest'ultimo, a sua volta, molto vicino agli ambienti criminali dei Monti Lattari. Il fatturato dell'impresa criminale si aggirava intorno ai 30.000 €.

### **VIOLENZA DI GENERE**

L'impegno dell'Arma in difesa delle donne è accresciuto sempre più nel corso dell'ultimo decennio partendo, soprattutto, dalla formazione dei militari che sono chiamati ad assisterle.

L'Arma dei Carabinieri, a partire dall'anno 2009, recependo le istanze sociali sempre più attente alle vittime, ha adottato un insieme di misure organizzative, formative e operative nello specifico settore, istituendo la **Sezione Atti Persecutori** collocata nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

E' proprio la Sezione Atti Persecutori a concorrere alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei militari dell'Arma di ogni ordine e grado in tema di violenza contro le donne.

A partire dal 2014, è stata costituita una “**Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere**”, strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria inseriti nell'ambito dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali, periodicamente formati in corsi presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri.

Questi Ufficiali di polizia giudiziaria sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi in tema di violenza contro le donne.

Nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno il referente dei reati di "violenza di genere":

- si occupa di **monitorare il fenomeno a livello locale**;
- **interviene in ausilio all'Arma territorialmente competente per la gestione degli eventi di maggiore complessità**;
- si occupa dell'**aggiornamento professionale** sulla tematica di specie con moduli formativi che mirano a fornire al personale la capacità di coniugare le esigenze delle indagini con la necessità di adottare un approccio che riduca al minimo la cosiddetta "vittimizzazione secondaria", ovvero le conseguenze negative che, sotto il profilo psicologico e relazionale, potrebbero derivare alla vittima dal contatto con le Istituzioni;
- dispone dell'area operativa destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili realizzata all'interno della Caserma Carabinieri sita in Salerno, Via A. Mauri, n. 99.

In allegato "E" gli eventi verificatisi nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno.

#### **ASSOCIAZIONI CRIMINALI STRANIERE.**

In relazione alla criminalità organizzata di matrice etnica, particolarmente sensibile risulta la situazione che si registra nella fascia litoranea costiera che si estende a sud di Salerno fino alla cittadina di Agropoli, dove si concentrano le attività criminali di gruppi di soggetti provenienti dai Paesi dell'Est Europa e dell'Africa, dediti soprattutto allo sfruttamento della prostituzione, alla quale avviano proprie connazionali.

Altro fenomeno particolarmente rilevante risulta quello dello sfruttamento della manodopera agricola di cittadini est-europei ed africani presenti, in comunità di consistenza notevole, nell'entroterra della Piana del Sele. Si tratta del c.d. "caporalato", molto esteso e posto in essere da organizzazioni di composizione variabile costituite da cittadini italiani e stranieri, i quali lucrano in particolare sull'indotto costituito dai lavoratori agricoli stranieri. Particolarmente redditizia si è rilevata, infatti, per queste organizzazioni, la gestione di baraccopoli e tendopoli ove i lavoratori migranti alloggiano, in condizioni fatiscenti e precarie, nelle fasi del giorno in cui non sono impegnati al lavoro nei campi.

Ai suddetti fenomeni di criminalità organizzata straniera, sia nel campo dello sfruttamento della prostituzione che della manodopera, sembra sostanzialmente estranea la criminalità organizzata autoctona.

L'assenza di documentate e significative cointeressenze tra le consorterie camorristiche e gli esponenti di quelle straniere, potrebbero trovare giustificazioni attraverso due distinte considerazioni di analisi e precisamente:

- il sostanziale disinteresse da parte della criminalità organizzata indigena di ambiti criminali quali lo sfruttamento della prostituzione e quello della manodopera agricola immigrata;
- la conferma ultronea della mancanza di elementi apicali in libertà della criminalità organizzata autoctona, in grado di ordinare e disciplinare gli ambiti illeciti del territorio di esercizio e, di conseguenza, anche i rapporti con consorterie estere.

#### **VARIE**

L'ottimo coordinamento tra le F.p. ha consentito di svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità molto efficace.

**PRINCIPALI OPERAZIONI DI SERVIZIO**  
**SVOLTE DALL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI SALERNO**  
**(PERIODO 1° LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021)**

| DATA       | SINTESI OPERAZIONE  |
|------------|---|
| 21.07.2020 | In Battipaglia (SA), a conclusione di complessa attività investigativa, i militari della Sezione Operativa del dipendente NORM davano esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, nei confronti di 3 soggetti, ritenuti responsabili dei reati di corruzione e abuso d'ufficio. In particolare, l'attività investigativa ha consentito di accertare che un imprenditore edile, in passato affiliato al clan "Giffoni", grazie alla compiacenza di due funzionari del Comune di Battipaglia operava all'interno del cimitero quale unico esecutori di lavori cimiteriali di tumulazione, dividendo con i due funzionari i proventi dell'attività. Tale condotta era perpetrata in violazione delle norme che regolano la fruizione e l'esercizio del cimitero di Battipaglia ed in assenza di qualsiasi autorizzazione. |
| 19.08.2020 | In Battipaglia, a conclusione di articolata attività investigativa, i militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Battipaglia davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti pregiudicati, ritenuti responsabili dei reati di rapina aggravata, furto con destrezza e ricettazione per aver perpetrato una rapina a mano armata in un distributore di benzina di Olevano Sul Tusciano e, nelle settimane successive, diversi scippi tra Olevano Sul Tusciano, Battipaglia e Agropoli.   |
| 10.09.2020 | In Giffoni valle Piana, a conclusione di attività investigativa, i militari della locale Stazione Carabinieri davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (uno in carcere e tre con divieto di permanenza nella provincia di Salerno), nei confronti di 4 soggetti pregiudicati, ritenuti responsabili dei reati di sequestro di persona e lesioni aggravate. I quattro, tutti italiani, per futili motivi (passionali), hanno rapito e pestato un giovane di Battipaglia, abbandonandolo in aperta campagna seminudo e ferito.  |
| 15.09.2020 | In Salerno, Scafati (SA), Nocera Inferiore (SA), Boscoreale (NA), Torre Annunziata (NA), Gragnano (NA), Terzigno (NA), Striano (NA), Vestone (BS), Ornago (MB), Cento (FE), Ginosa (TA) e presso gli istituti penitenziari di Siracusa, Roma Rebibbia, Termini Imerese, Napoli Secondigliano e Napoli Poggioreale, a conclusione di attività investigativa, convenzionalmente denominata "My Love", i militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore davano esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali n. 2992 R.G. G.I.P. emessa dal Tribunale di Salerno in data 27.07.2020, nei confronti di 36 soggetti, ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di cui agli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90.   |
| 03.10.2020 | In Mercato San Severino (SA), militari dell'Aliquota Operativa del dipendente NORM traevano in arresto il responsabile di duplice omicidio nei confronti dei pregiudicati SALVATI Vincenzo e CALIFANO Aniello. L'omicida attingeva con 4 colpi di pistola il SALVATI che decedeva sul posto e contestualmente esplodeva altri 2 colpi all'indirizzo del CALIFANO, il quale, inizialmente ricoverato in prognosi riservata presso l'Ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno è successivamente deceduto. Nel corso dell'attività svolta venivano rinvenute e sottoposte a sequestro una pistola SW cal.357 magnum e una pistola marca BBM modello 315 auto 8 mm cal. 6.35, priva di matricola.  |
| 06.10.2020 | In Agropoli (SA), a conclusione di attività investigativa, personale della Compagnia CC di Agropoli (SA) ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 13 soggetti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti  |

|            |  |
|------------|--|
| 15.10.2020 | In Giugliano in Campania (NA), a conclusione di attività investigativa, personale della Compagnia Carabinieri di Vallo della Lucania (SA) ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due pluripregiudicati, di origine napoletana, responsabili di una rapina a mano armata consumata nel mese di luglio 2020, alla fraz. Marina del Comune di Ascea (SA), in danno di cinque turisti, di cui quattro minori, sottraendo loro telefoni cellulari e portafogli.   |
| 17.12.2020 | In Sapri (SA), a conclusione di attività investigativa, personale della Compagnia CC di Sapri (SA) ha eseguito <i>un'ordinanza applicativa di misure cautelari</i> nei confronti di 2 soggetti, entrambi funzionari del Genio Civile di Salerno, ritenuti responsabili in concorso di concussione ai danni di un imprenditore del posto.   |
| 30.10.2020 | In Salerno ed altri Comuni della Provincia, militari del Nucleo Investigativo davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale D.D.A., nei confronti di 21 pregiudicati responsabili, a vario titolo, di traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti, ricettazione,, riciclaggio. Medesimo contesto venivano denunciate a p.l. altrettante 12 persone e sottoposti a sequestro beni mobili e immobili.   |
| 04.11.2020 | In Napoli, a conclusione di attività investigativa, personale dell'Aliquota Operativa della Compagnia Carabinieri di Amalfi coadiuvato da personale della Compagnia Carabinieri di Napoli Stella ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Salerno, nei confronti di <b>1 soggetto pregiudicato</b> , ritenuto responsabile dei reati di cui agli artt. 110-640 c.p., ai danni di cinque anziane donne della costiera amalfitana.   |
| 09.11.2020 | A conclusione di attività ispettiva effettuata presso un'azienda agricola in Scafati (SA), militari del NIL Carabinieri di Salerno hanno deferito a p.l. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, il titolare della ditta nonché altro soggetto in qualità di intermediario, poiché responsabili della violazione di cui art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), nonché artt. 18 co.1, lettera g - 36 co.1 e 37 co. 1 D.Lgs 81/2008 (mancata sottoposizione a sorveglianza sanitaria - mancata formazione ed informazione circa i rischi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro) per aver lo stesso occupato presso la propria azienda agricola operata in assenza di titoli autorizzativi, n. 1 cittadino extracomunitario di nazionalità bengalese, una cittadina bulgara ed una cittadina italiana, destinandoli presso la sua azienda agricola di fatto, ed occupandoli in totale carenza assicurativa e previdenziale ed in violazione delle norme inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro sopra indicate. |
| 24.11.2020 | In Salerno, nel corso di predisposti servizi e a conclusione di attività investigativa, militari del Nucleo Investigativo, traevano in arresto in flagranza di reato, n.2 persone responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati gr.132 di hashish suddivisa in dosi.  |
| 25.11.2020 | In Salerno, Avellino e Napoli, a conclusione di attività investigativa, militari della Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Eboli hanno eseguito un' <i>ordinanza di custodia cautelare in carcere</i> emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di 11 soggetti pregiudicati, di cui 3 in carcere, 2 agli arresti domiciliari e 6 divieti di dimora nella provincia di Salerno, ritenuti responsabili, a vario titolo, di " <i>estorsione, illecita concorrenza, danneggiamento, detenzione porto abusivo di ordigno esplosivo artigianale e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti</i> ". I provvedimenti scaturiscono da un'indagine svolta con il supporto di attività tecniche, condotta dalla Sezione Operativa, avviata nel gennaio 2017 e conclusasi nell'ottobre 2018, connessa ad una serie di attentati incendiari ai danni di attività commerciali.  |
| 03.12.2020 | In Salerno, nel corso di predisposti servizi, militari del Nucleo Investigativo, traevano in arresto in flagranza di reato, n.3 persone responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati Kg.21 di hashish, un bilancino di precisione e 26 cartucce per pistola.   |

|            |  |
|------------|--|
| 07.12.2020 | <p>In Altavilla Silentina (sa), militari dipendente norm - Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Eboli, coadiuvati da personale Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno davano esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misura cautelare di custodia in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno, su richiesta della locale Procura, nei confronti di <b>un soggetto</b>, ritenuto responsabile di omicidio aggravato.</p> <p>Il provvedimento scaturisce da una complessa attività d'indagine avviata il 05.03.2020, subito dopo il decesso di una cittadina Moldava domiciliata ad Altavilla Silentina presso la famiglia dell'arrestato, ove svolgeva l'attività di badante per l'anziana madre.</p> <p>Il movente del delitto è riconducibile alla folle gelosia dell'omicida, legato sentimentalmente alla vittima, per una frequentazione della medesima con un altro uomo del posto.</p> |
| 08.01.2021 | <p>In Somma Vesuviana (NA) e Spoleto (PG), all'esito di attività investigativa, militari della Compagnia CC di Vallo della Lucania hanno eseguito un'<i>ordinanza applicativa di misure cautelari</i> in carcere emessa dal Tribunale di Salerno a carico di due pregiudicati originari del napoletano per furto aggravato di carte di identità in bianco, soldi e una pistola asportati dall'interno delle Case Comunali di Castelnuovo Cilento, Omignano (SA), Ceraso, Ascea e Albanella (SA), frazione Matinella.</p>   |
| 28.01.2021 | <p>In Angri, Pagani e San Marzano Sul Sarno, all'esito di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Battipaglia hanno eseguito un'<i>ordinanza di custodia cautelare</i> - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno nei confronti 5 soggetti, ritenuti responsabili di "<i>associazione finalizzata al furto aggravato</i>". I soggetti erano i componenti di una banda dedita al furto di vetture mediante l'utilizzo di centraline modificate per l'accensione dei veicoli.</p>   |
| 22.02.2021 | <p>All'esito di attività investigativa, i militari della Compagnia Carabinieri di Sapri davano esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Lagonegro a carico di <b>2 soggetti</b> ritenuti responsabili di detenzione abusiva di una pistola clandestina, munizionamento cal. 9x17 nonché sostanza stupefacente del tipo hashish.</p>  |
| 22.02.2021 | <p>In Salerno, Napoli e Caserta, a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Eboli hanno eseguito un'<i>ordinanza di custodia cautelare</i> - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti 13 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "<i>associazione finalizzata al traffico illecito di rifiuti tossici, speciali e pericolosi di categoria ecotossica</i>"</p> <p>Tali provvedimenti sono scaturiti dall'indagine convenzionalmente denominata "Gold Business", avviata dell'ottobre 2019, che ha consentito di individuare e disarticolare un sodalizio criminale dedito al traffico illecito di rifiuti tossici, speciali e pericolosi di categoria ecotossica.</p>   |
| 03.03.2021 | <p>Militari del Nucleo Investigativo, nel corso di predisposti servizi traevano in arresto in flagranza di reato, n.1 persona responsabile di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione venivano rinvenuti e sottoposti a sequestro Kg.5 di Marijuana nonché un'autovettura Opel Grandland utilizzata per il trasporto dello stupefacente.</p>   |
| 11.03.2021 | <p>In Salerno, a conclusione di attività investigativa, militari del Nucleo Investigativo, hanno eseguito un'<i>ordinanza di custodia cautelare</i> - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno – a carico di 3 persone di nazionalità marocchina, poiché responsabili di furto, ricettazione, rapina, tentata estorsione, danneggiamento ed altro. Medesimo contesto venivano denunciati a p.l. altrettante 7 persone responsabili a vario titolo dei medesimi reati.</p>   |

|            |   |
|------------|---|
| 31.03.2021 | In Salerno e Caserta, all'esito di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Agropoli (SA) hanno eseguito un' <i>ordinanza di custodia cautelare</i> - emessa dal GIP del Tribunale di Vallo della Lucania nei confronti 7 soggetti, tutti cittadini romeni e residenti nella provincia di Caserta, ritenuti responsabili di " <i>furto aggravato</i> ". I soggetti erano i componenti di una banda dedita al furto di rame, cabine elettriche e centrali telefoniche nel territorio dell'intero Cilento.   |
| 12.04.2021 | In Atena Lucana (SA) i militari della Compagnia Carabinieri di Sala Consilina, collaborati da quelli del Nucleo Investigativo di Salerno hanno eseguito un' <i>ordinanza di custodia cautelare</i> - emessa dal GIP del Tribunale di Potenza su richiesta della D.D.A., nei confronti di 8 persone responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di rifiuti e inquinamento ambientale. L'attività investigativa ha permesso di dimostrare che i fondi, di proprietà degli indagati, sono stati trasformati in discariche - costituite per la maggior parte da liquami composti da acidi - dannosissime per le ripercussioni sull'ambiente e con alterazioni incalcolabili (e forse irreparabili) per l'eco-sistema. Nel corso dell'attività sono stati intercettati e sequestrati 18.000 (diciottomila) litri di solventi chimici pronti allo sversamento nel comune di Atena Lucana (SA). Le successive operazioni di scavo, campionatura ed analisi svolte assieme all'arpac hanno quindi permesso di certificare come il terreno fosse stato avvelenato da precedenti sversamenti.  |
| 12.04.2021 | In Salerno e altri Comuni della provincia, i militari del Nucleo Investigativo, collaborati da quelli del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno hanno eseguito un' <i>ordinanza di custodia cautelare</i> - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno su richiesta della D.D.A., nei confronti di 29 persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alle frodi in materia di accise, riciclaggio, estorsione, favoreggiamento, traffico illecito di rifiuti ed altro. Medesimo contesto venivano deferiti a piede libero ulteriore 39 persone responsabili a vario titolo dei medesimi reati.  |
| 23.04.2021 | In Napoli, a conclusione di attività investigativa, militari della Compagnia Carabinieri di Amalfi coadiuvati da personale della Compagnia Carabinieri di Napoli – Borgoloreto hanno eseguito un' <i>ordinanza di applicazione della misura cautelare</i> degli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, nei confronti di 1 soggetto del napoletano, pregiudicato, ritenuto responsabile del reato di cui agli art. 640 c.p., ai danni di un'anziana donna abitante nel Comune di Scala (SA).  |
| 27.04.2021 | A conclusione attività ispettiva effettuata in Eboli (SA), presso un'azienda agricola, veniva deferito in stato libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno il titolare dell'azienda, poiché ritenuto responsabile della violazione di cui all'art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), nonché art. 22 co. 12 D.Lgs 286/98 (impiego di cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno per motivi di lavoro) e artt. 18 co.1, lettera a) - 18 co. 1 lett g) – 18 co. 1 lett d) - 36 co.1 e 37 co. 1 D.Lgs 81/2008 (mancata nomina del medico competente – mancata sottoposizione a sorveglianza sanitaria – mancata consegna dei d.p.i. - mancata formazione ed informazione circa i rischi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro) per aver lo stesso occupato n. 3 cittadini di nazionalità marocchina sprovvisti di valido permesso di soggiorno per motivi di lavoro, ed altri 3 lavoratori di cui due marocchini ed un italiano, in totale carenza assicurativa e previdenziale sottoponendoli a condizioni di sfruttamento, in violazione delle norme in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro sopra indicate. |
| 10.06.2021 | A conclusione attività ispettiva effettuata in Serre (SA), congiuntamente a militari del Comando Stazione Carabinieri di Borgo Carillia, presso un'azienda agricola veniva deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, il titolare della stessa per violazione art. 603 bis c.p. (intermediazione  |



|            |   |
|------------|---|
|            | illecita e sfruttamento del lavoro), e artt. 18 co.1, lettera a) - 18 co. 1 lett d) - 29 co. 1 - 36 co.1 - 37 co. 1 - 168 co. 2 lett d) e art. 169 D.Lgs 81/2008 (mancata nomina del medico competente – mancata consegna dei d.p.i. – mancata valutazione dei rischi generici - mancata formazione ed informazione circa i rischi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro – mancata sottoposizione alla sorveglianza sanitaria – mancata formazione ed informazione specifica per i rischi inerenti la mansione), per aver lo stesso impiegato n. 1 lavoratore rumeno sottoponendolo a condizioni di sfruttamento, consistente in reiterate corresponsioni di retribuzioni palesemente difforni dai CCNL (contratti collettivi nazionali del lavoro), situazione alloggiativa degradante, ed in violazione delle norme sulla sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro sopra indicate. |
| 11.06.2021 | In Salerno, all'esito di attività investigativa, i militari del Nucleo Investigativo hanno eseguito un' <b>ordinanza di custodia cautelare in carcere</b> nei confronti di due pregiudicati, responsabili di lesioni personali aggravate, porto e detenzione di arma da sparo, il tutto aggravato dal metodo mafioso.   |
| 19.06.2021 | In Pollica (SA), Agropoli (SA), Laureana Cilento (SA), Albanella (SA), Altomonte (CS) e Santa Maria del Cedro (CS), militari della Compagnia Carabinieri di Vallo della Lucania, collaborati da quelli dei reparti territorialmente competenti, hanno eseguito un' <b>ordinanza di custodia cautelare in carcere</b> nei confronti di tre soggetti per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della mano d'opera, estorsione ed altro. Veniva altresì notificato ad ulteriori sei soggetti l'obbligo di dimora nel comune di residenza.  |

**ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI**  
**NELLA PROVINCIA DI SALERNO**  
**IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE**  
**(PERIODO 1° LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021)**

L'attività svolta nel periodo di riferimento dal Nucleo Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità di Salerno, autonomamente e in supporto alle Stazioni Carabinieri, è riepilogata nello specchio sottostante:

|  |           |
|--|-----------|
| PERSONE ARRESTATE                      | //        |
| PERSONE DENUNCIATE                     | 27        |
| INFRAZIONI ACCERTATE                   | 66        |
| ISPEZIONI EFFETTUATE                   | 1027      |
| STABILIMENTI CHIUSI                    | 32        |
| REATI DEPENALIZZATI                    | 263       |
| SOMME OBLATE PER REATI DEPENALIZZATI € | 75.505,00 |
| SEQUESTRI EFFETTUATI                   | 30        |
| . quintali di merce sequestrata        | 288       |
| . confezioni sequestrate               | 7.007     |
| . valore complessivo €                 | 1.283.220 |

**ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI**  
**NELLA PROVINCIA DI SALERNO**  
**IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE**  
**(PERIODO 1° LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021)**

L'attività svolta nel periodo di riferimento dal Nucleo Operativo Ecologico di Salerno, autonomamente e in supporto alle Stazioni Carabinieri, è riepilogata nello specchio sottostante.

Nell'ambito delle attività svolte nella provincia di Salerno sono state condotte diverse indagini - coordinate dalle Procure di Salerno e Nocera Inferiore - per **traffico organizzato illecito di rifiuti** (art. 260 D.Lgs. 152/2006).

In particolare, le condotte illecite accertate riguardano prevalentemente lo smaltimento dei rifiuti di attività industriali e/o artigianali e lo scarico di acque reflue industriali. Le zone maggiormente interessate sono risultate l'agro Nocerino-Sarnese (*che interessa 18 Comuni ricadenti nella giurisdizione del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore e Compagnia di Mercato San Severino*), il Vallo di Diano e il polo industriale di Battipaglia. E' stata fornita attività di supporto al personale tecnico dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale finalizzata alla verifica e censimento puntuale di tutti gli scarichi che interessano i corpi idrici del bacino. Inoltre, nella prosecuzione di tali accertamenti, è stata parallelamente condotta un'attività di verifica dello stato attuale delle condizioni dell'intero reticolo fognario, dei collettamenti agli impianti di depurazione, nonché del funzionamento e corretta gestione degli impianti consortili stessi.

|                            |                |
|----------------------------|----------------|
| ISPEZIONI EFFETTUATE       | <b>366</b>     |
| PERSONE ARRESTATE          | <b>0</b>       |
| PERSONE DENUNCIATE IN S.L. | <b>132</b>     |
| SANZIONI AMMINISTRATIVE    | <b>26</b>      |
| IMPORTI                    | <b>105.000</b> |
| SEQUESTRI EFFETTUATI       | <b>24</b>      |

**ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI**  
**NELLA PROVINCIA DI SALERNO**  
**IN MATERIA DI TUTELA DEL LAVORO**  
**(PERIODO 1° LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021)**

L'attività ispettiva svolta nel periodo di riferimento (*vds. specchio sottostante*) dal Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Salerno, autonomamente e in supporto alle Stazioni Carabinieri, è stata focalizzata principalmente sulle aziende agricole insistenti nella Piana del Sele e sulle ditte conserviere ubicate nell'Agro Nocerino-Sarnese, con particolare riguardo al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento di manovalanza irregolare, soprattutto di cittadini extracomunitari, anche privi di titolo di soggiorno, nell'ambito di una campagna di vigilanza straordinaria.

E' stata effettuata attività ispettiva nel settore turistico/balneare e nel settore dell'edilizia, accertando l'impiego di numerosi lavoratori "in nero".

Molteplici, inoltre, sono stati i reati accertati dal N.I.L.:

- in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro nel settore edile, eseguendo accessi ispettivi anche con il supporto di funzionari tecnici della Direzione Territoriale del Lavoro;
- per sfruttamento del lavoro, impiego irregolare di cittadini extracomunitari, nonché per violazioni dello Statuto dei Lavoratori in genere.

Nel complesso, si registra un ricorso sempre maggiore al “lavoro nero” anche in considerazione della perdurante crisi economica che ha determinato un minore volume d'affari. In tale contesto per i lavoratori trovati occupati in nero sono stati effettuati i relativi controlli sull'eventuale fruizione del reddito di cittadinanza nonché della cassa integrazione e indebita percezione dell'indennità di disoccupazione in violazione della normativa in essere, interessando gli organi competenti nei casi accertati.

|   |           |
|---|-----------|
| TOTALE IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO             | 371       |
| <b>ILLECITI AMMINISTRATIVI</b>                    |           |
| COLLOCAMENTO GENERALE                             |           |
| ILLECITI CONTESTATI                               | 444       |
| IMPORTO SANZIONI                                  | 1.022.570 |
| SANZIONI AMMINISTRATIVE                           | 414       |
| COLLOCAMENTO IN AGRICOLTURA                       |           |
| ILLECITI CONTESTATI                               | 32        |
| IMPORTO SANZIONI                                  | 82.540    |
| RECUPERO CONTRIBUTI                               | ///       |
| N. TRUFFE ACCERTATE                               | 1         |
| TRUFFE ACCERTATE IN €                             | 400       |
| POSIZIONI LAVORATIVE ESAMINATE                    | 757       |
| <b>ATTIVITA' DI RILEVANZA PENALE</b>              |           |
| <b>PERSONE DENUNCIATE</b>                         |           |
| IN STATO DI ARRESTO                               |           |
| ITALIANI  | ///       |
| STRANIERI   | ///       |
| IN STATO DI LIBERTA'                              |           |
| ITALIANI  | 16        |
| STRANIERI   | //        |
| <b>PROSPETTO LAVORO MINORILE</b>                  |           |
| LAVORATORI MINORI CONTROLLATI                     | ///       |
| <b>PROSPETTO OCCUPAZIONE CITTADINI EXTRA U.E.</b> |           |
| REGOLARI  | 194       |
| IRREGOLARI  | 46        |
| CLANDESTINI                                       | 6         |
| TOTALE  | 246       |
| <b>SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO</b>             |           |
| ISPEZIONI EFFETTUATE                              | 8         |
| PRESCRIZIONI IMPARTITE                            | 30        |
| SEQUESTRO CANTIERI                                | ///       |
| SOSPENSIONE CANTIERI D.LVO 81/2008                | ///       |
| AMMENDE   | 30        |
| IMPORTO AMMENDE                                   | 45.996    |

| REPARTO                        | DEFERITI A P.L. | ARRESTATI | CASI TOTALI |
|--------------------------------|-----------------|-----------|-------------|
| REP. TERR. NOCERA INFERIORE    | 49              | 4         | 53          |
| COMPAGNIA AGROPOLI             | 31              | 9         | 40          |
| COMPAGNIA AMALFI               | 31              | 1         | 28          |
| COMPAGNIA BATTIPAGLIA          | 237             | 24        | 261         |
| COMPAGNIA EBOLI                | 66              | 13        | 79          |
| COMPAGNIA MERCATO SAN SEVERINO | 74              | 3         | 77          |
| COMPAGNIA SALA CONSILINA       | 27              | 2         | 29          |
| COMPAGNIA SALERNO              | 49              | 11        | 62          |
| COMPAGNIA SAP RI               | 16              | 2         | 18          |
| COMPAGNIA VALLO DELLA LUCANIA  | 21              | 4         | 24          |

## Corpo Forestale

*Raggruppamento Carabinieri Parchi*

*Reparto Carabinieri P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*

*Vallo della Lucania (SA)*

Il Reparto con le 18 Stazioni Carabinieri "Parco" dipendenti opera nell'area protetta "Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni", estesa su circa 181.000 ettari ricadenti interamente nella provincia di Salerno.

Di seguito si riassumono i risultati delle attività effettuate nel periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021 per ciascun settore specifico.

| CONTROLLI E ILLECITI AMMINISTRATIVI |                  |                         |                |
|-------------------------------------|------------------|-------------------------|----------------|
| SETTORE                             | NUMERO CONTROLLI | ILLECITI AMMINISTRATIVI | IMPORTI [EURO] |
| TUTELA DEL TERRITORIO               | 13228            | 211                     | 67.557         |
| TUTELA DELLA FAUNA                  | 1479             | 61                      | 63.605         |
| TUTELA DELLA FLORA                  | 636              | 83                      | 7.150          |
| INCENDI                             | 509              | 17                      | 6.685          |
| AREE PROTETTE                       | 6970             | 120                     | 17.066         |
| DISCARICHE E RIFIUTI                | 1343             | 76                      | 47.616         |
| INQUINAMENTI                        | 60               | 10                      | 10.672         |
| CODICE DELLA STRADA                 | 16               | 27                      | 2.801          |
| ALTRO                               | 255              | 39                      | 10.310         |
| <b>TOTALE</b>                       | <b>24496</b>     | <b>644</b>              | <b>233.462</b> |

| ILLECITI PENALI       |               |                    |           |                 |
|-----------------------|---------------|--------------------|-----------|-----------------|
| SETTORE               | NUMERO C.N.R. | PERSONE DENUNCIATE | SEQUESTRI | FERMI / ARRESTI |
| TUTELA DEL TERRITORIO | 106           | 130                | 18        | 0               |
| TUTELA DELLA FAUNA    | 26            | 6                  | 5         | 0               |
| TUTELA DELLA FLORA    | 0             | 0                  | 0         | 0               |
| INCENDI               | 79            | 8                  | 0         | 0               |
| AREE PROTETTE         | 10            | 10                 | 0         | 0               |
| DISCARICHE E RIFIUTI  | 27            | 19                 | 2         | 0               |
| INQUINAMENTI          | 4             | 4                  | 1         | 0               |
| ALTRO                 | 47            | 27                 | 6         | 0               |
| <b>TOTALE</b>         | <b>299</b>    | <b>204</b>         | <b>32</b> | <b>0</b>        |

## GRUPPO CARABINIERI FORESTALE SALERNO

### ATTIVITA' DI CONTRASTO

Periodo 1° lug. 2020 al 30 giu. 2021

### ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE

|                             |         |
|-----------------------------|---------|
| CONTROLLI EFFETTUATI        | 14.729  |
| PERSONE CONTROLLATE         | 4285    |
| PERSONE ARRESTATE           | 2       |
| PERSONE DENUNCIATE IN S.L.  | 352     |
| SEQUESTRI PENALI EFFETTUATI | 142     |
| SANZIONI AMMINISTRATIVE     | 720     |
| IMPORTI €                   | 592.391 |
| SEQUESTRI EFFETTUATI        | 36      |

#### d) Capitaneria di Porto – Guardia Costiera

Attività svolta nel Compartimento Marittimo di Salerno

Attività svolta nel Compartimento Marittimo di Salerno nel periodo 1 Luglio 2020 / 30 Giugno 2021

##### 1. Contesto operativo

Il Compartimento Marittimo di Salerno si estende per circa 240 km di costa, da “Punta Germano” nel Comune di Positano a “Punta di Mezzanotte” nel Comune di Sapri, lungo i quali sono dislocati dodici Comandi Territoriali del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, così suddivisi: Capitaneria di porto di Salerno, Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli, Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro, nove Uffici Locali Marittimi (Cetara, Maiori, Amalfi, Positano; Acciaroli, Santa Maria di Castellabate; Marina di Camerota, Scario, Sapri) e la Sezione staccata di Casal Velino. Le motovedette schierate lungo il litorale di giurisdizione sono sedici, di cui: tre dedicate alla ricerca e al soccorso in mare, cinque impiegate per attività di polizia marittima, tre gommoni veloci e cinque battelli minori destinati prevalentemente ad attività di vigilanza, due dei quali dedicati in via esclusiva alla sorveglianza all'interno delle Aree Marine Protette di Santa Maria di Castellabate e di Costa degli Infreschi e della Masseta.

##### 2. Attività operativa

L'attività operativa del Corpo delle Capitanerie di Porto è rivolta principalmente alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima. Nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono stati effettuati oltre **22.600 controlli**, suddivisi per i settori di attività meglio specificati nella Tab. n. 1 rappresentata di seguito.

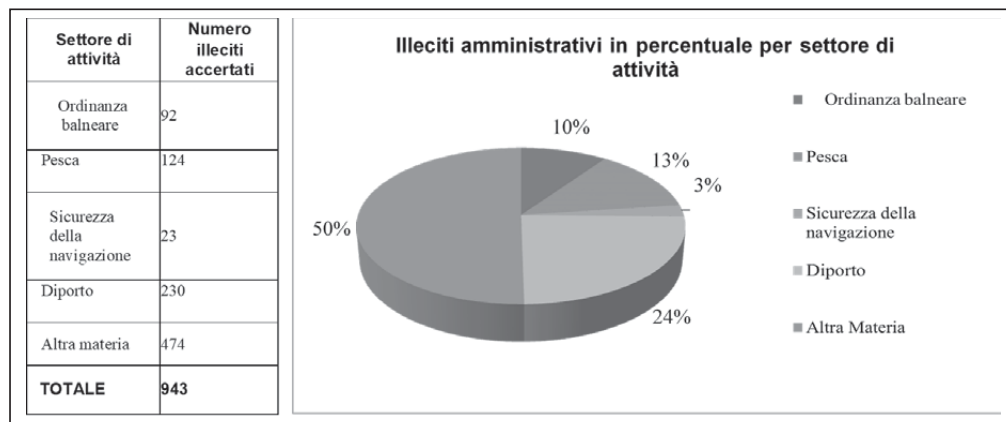
**Tab. n. 1 - Quadro riepilogativo dei controlli effettuati nel Compartimento marittimo di Salerno distinti per settore di attività**

| Settore di Attività         | Numero controlli effettuati |
|-----------------------------|-----------------------------|
| Ambiente                    | 4.355                       |
| Ordinanza balneare          | 3.242                       |
| Pesca                       | 5.744                       |
| Sicurezza della navigazione | 158                         |
| Diporto                     | 4.817                       |
| Demanio                     | 3.717                       |
| Aree Marine Protette        | 625                         |
| <b>TOTALE</b>               | <b>22.660</b>               |

### 3. Illeciti di natura amministrativa

Il personale impiegato nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo di riferimento, ha proceduto ad elevare oltre mille sanzioni amministrative, di seguito suddivise per settori di attività, per un importo complessivo di **329.610 mila euro**. Il maggior numero di illeciti è stato riscontrato in materia di pesca e di diporto, settori sottoposti ad una attenta attività di vigilanza grazie all'impiego delle dipendenti motovedette.

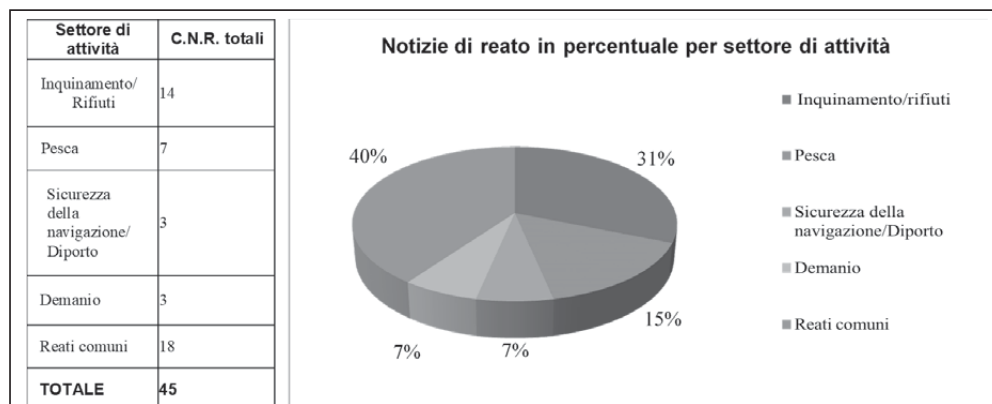
**Tab. n. 2 - Quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi distinti per settore di attività**



### 4. Illeciti di natura penale

La Capitaneria di Porto, nel territorio della Provincia di Salerno, ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria n. 45 Comunicazioni di Notizie di Reato (C.N.R.) ed eseguito n. 17 sequestri. I settori in cui sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti di natura penale sono stati quello ambientale e demaniale.

**Tab. n. 3 - Quadro riepilogativo delle C.N.R. distinte per settore di attività**



### 5. Conclusioni

Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella Provincia di Salerno è impegnato quotidianamente nell'assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall'articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di porto, tra l'altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare eventuali fonti di inquinamento.



Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata dai 225 militari distribuiti nel Compartimento marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell'ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte all'Operazione "Mare Sicuro", coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell'utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale. A tal fine, la Guardia Costiera di Salerno, seguendo le direttive impartite dal Centro di Controllo Nazionale Pesca e sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Napoli, nel periodo che precede le festività natalizie, è impegnata in un'Operazione complessa nazionale volta alla verifica di tutti gli operatori commerciali coinvolti nella filiera della pesca.

L'attività ispettiva è proseguita senza soluzione di continuità anche nel periodo che più ha messo a dura prova l'intero Paese a causa della pandemia mondiale. Questa è la condizione da cui bisogna partire e verso cui si deve dirigere, mantenendo alta l'attenzione diretta a verificare eventuali comportamenti illeciti a danno delle risorse ambientali, soprattutto mediante l'immissione non autorizzata nei corsi d'acqua dei reflui prodotti dalle aziende o attraverso lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell'attività di implementazione ed aggiornamento informatico della *Banca Dati Distrettuale* in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all'interno del territorio del Distretto della Corte di Appello di Salerno. La *Banca Dati Distrettuale* consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l'attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un efficace strumento di lavoro per l'accertamento degli illeciti ambientali.

### **3. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno**

La Casa Circondariale di Salerno, aperta nel 1981, è dotata di un reparto detentivo che ospita attualmente 571 detenuti (di cui 38 donne), per una capienza regolamentare di 366 detenuti.

Il reparto è strutturato per Sezioni:

- Sezione I, dislocata su tre piani, per detenuti Media Sicurezza, organizzata con modalità custodiali aperte, con presenza media di circa 300 detenuti – attualmente ospita 323 detenuti -, di cui circa 40 con problematiche di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza;
- Sezione II, dislocata su due piani, destinata ai detenuti appartenenti al circuito "Alta Sicurezza" (A.S.3), attualmente in numero di 66 detenuti;
- Sezione III, strutturata su due piani; il primo piano ospita detenuti comuni, il secondo ospita detenuti ammessi ad attività lavorative al di fuori delle sezioni detentive, in gran parte impiegati in attività di manutenzione ordinaria del fabbricato, in numero di circa 30 detenuti, allo stato attuale 29;
- Sezione IV, femminile, dislocata su due piani, con regime a custodia aperta, che ospita mediamente 40 detenute, attualmente n. 38 detenute;
- Sezione V, c.d. "Transito", destinata alla custodia dei detenuti c.d. transitanti, ristrutturata nel 2017 per il tramite di manodopera detenuta, ospita attualmente 8 detenuti;
- Sezione VI, composta di 15 stanze singole, ripartita in una semisezione per detenuti c.d. "protetti/promiscui", con capienza di nove posti; attualmente è stata adibita a sezione per isolamento fiduciario di detenuti Nuovi giunti, che devono effettuare il periodo di

quarantena come previsto dalla normativa COVID-19, prima di essere smistati nelle sezioni detentive;

- una sezione qualificata come Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere di otto posti letto, istituita ai sensi del D.M. del 11.11.2014, aperta dal luglio 2015, che attualmente ospita 8 ricoverati;
- una sezione ex art. 32 d.p.r. n. 230/00, a custodia c.d. chiusa, che ospita mediamente 30 detenuti, attualmente 17 detenuti;
- una sezione di semilibertà. La stessa aperta nel 2019, è destinata ad ospitare i detenuti che beneficiano di detta misura. Attualmente gli stessi sono destinatari di un provvedimento speciale di licenza premio concessa a causa del COVID-19 dal Magistratura di Sorveglianza, per cui si trovano tutti presso il proprio domicilio. La sezione di semilibertà è stata convertita in sezione per detenuti sospetti COVID-19 oppure COVID-19 positivo.

L'Istituto presenta caratteristiche strutturali tipiche della passata edilizia penitenziaria, pertanto necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sia un decoroso stato di conservazione dell'immobile sia un'esecuzione penale in linea con i nuovi indirizzi normativi. I molteplici interventi intrapresi, dalla ristrutturazione delle docce destinate ai detenuti, all'impermeabilizzazione dei solai, alla creazione di un ingresso autonomo per i familiari che si recano a colloquio, al fine di evitare la pericolosa confusione che si creava presso la portineria centrale, dalla quale gli stessi passavano insieme al personale e a quanti a vario titolo dovevano accedere all'istituto, l'automazione dei cancelli, totale completamento del sistema di video sorveglianza e la creazione di un nuovo sistema di video sorveglianza esterna, la creazione di un'autonoma sezione di semilibertà, l'installazione di un impianto di antintrusione ed anti-scavalcamento, nonché il ripristino dell'impianto di illuminazione del muro di cinta, hanno contribuito ad innalzare gli standard di sicurezza dell'istituto.

Relativamente al periodo luglio 2020 - giugno 2021 si segnalano i seguenti dati inerenti ingressi ed uscite:

#### INGRESSI

571 ingressi di cui:

- 54 ingressi provenienti da altri Istituti;
- 517 ingressi dalla libertà;

#### USCITI

432 usciti di cui:

- 39 trasferiti in altri Istituti;
- 295 rimessi in libertà;
- 25 in detenzione domiciliare;
- 51 in arresti domiciliari
- 22 in affidamento ai servizi sociali.

Pur trattandosi di una Casa Circondariale, l'Istituto conta 105 detenuti con posizione giuridica definitiva pura, 298 sono in attesa di primo giudizio, 22 appellanti, 8 ricorrenti, tutti dislocati nell'ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza.

I restanti rivestono posizioni giuridiche miste.

I detenuti stranieri presenti (55) sono in prevalenza di nazionalità marocchina e rumena.

In base ai dati su elencati, può dirsi che il sovraffollamento carcerario è un fenomeno che nell'anno in corso ha riguardato esclusivamente la popolazione detenuta maschile.

In merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, nell'Istituto salernitano sono rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo

spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

È da rilevare che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 15% dell'intera popolazione ristretta), che è causa di epatopatie quali l'epatite da "virus c" e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, e delle odontopatie, causate soprattutto da uno stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti, che sicuramente favorisce la diffusione delle malattie respiratorie e dermatologiche.

Si registra un aumento della presenza di detenuti affetti da cardiopatie di diversa natura, così come sono in aumento i soggetti con disturbo della psiche aggravato dalla perdita della libertà.

Per tali ultimi soggetti, che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Per contenere i disagi derivanti dalle patologie su indicate ed in attuazione di specifiche direttive dipartimentali in tema di prevenzione del rischio autolesionistico, questo Istituto ha posto in essere una serie di misure finalizzate alla presa in carico dei detenuti da parte di una équipe interna multidisciplinare e multiprofessionale, per una gestione del detenuto solidale e condivisa da parte dei vari operatori istituzionali, sia penitenziari sia sanitari.

Sono presenti spazi destinati ad attività ludiche, ricreative e laboratori che opportunamente ristrutturati, sono ormai in grado di consentire il pieno recupero sociale ed umano dei detenuti. Tuttavia, va sottolineato che a causa della pandemia tutte le attività trattamentali hanno subito una battuta d'arresto nella prima fase della stessa, per poi riprendere gradualmente e con tutti gli accorgimenti dettati dalla vigente normativa anti Covid.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue:

Nel dettaglio si rappresenta che in collaborazione con il **C.T.P. Territoriale Scuola Statale "Monterisi" di Salerno** sono stati realizzati i seguenti corsi di istruzione:

- ◆ presso la sezione maschile (media sicurezza)
- ✓ **Alfabetizzazione Funzionale:** per i cittadini stranieri, finalizzato al potenziamento di competenze e/o abilità della lingua italiana; detenuti iscritti 15, ammessi all'esame 7 (senza certificazione);
- ✓ **Scuola Media** finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di 1° grado (ex licenza media); detenuti iscritti 12, di cui 6 ammessi e promossi.

In collaborazione con **L'Istituto Alberghiero "R. Virtuoso" di Salerno** sono state attivate 6 classi sia per i detenuti comuni che per i detenuti dell'Alta Sicurezza e, novità assoluta, anche per la sezione femminile. Nonostante la pandemia in corso le attività scolastiche sono state portate tutte a termine con successo, grazie alla didattica a distanza.

Presso la sezione femminile l'Associazione CRIVOP, già da alcuni anni, realizza due laboratori polifunzionali: uno nel quale si realizzano lavori di decoupage, pittura su stoffa e oggettistica in carta pesta, ed un laboratorio di canto. Tali laboratori sono stati poi sospesi per emergenza Covid.

Con la collaborazione della medesima Associazione, da novembre 2018 è stato attivato il progetto "Arte e Creatività" presso la Sezione di Salute Mentale, attività che si svolge una volta settimana, tuttora in corso nonostante l'emergenza Covid-19, nel rispetto delle normative vigenti.

Con la collaborazione dell'Ufficio del Garante Regionale sono continuate anche per quest'anno le attività di sostegno ai detenuti con uno sportello **socio-legale** e uno di **mediazione culturale**.

Presso la sezione femminile è stata costituita la Compagnia Teatrale "Sto Nervosa" a cura di attori professionisti che prestano la loro collaborazione a titolo gratuito, ma che ha dovuto interrompere le attività a causa dell'emergenza

Sempre grazie alla didattica a distanza sono stati portati a termine i due corsi professionali autorizzati dalla regione Campania, ossia il corso di Pizzaiolo (per n. 12 detenuti del circuito media sicurezza) e il corso Ceramica Artistica per n.12 detenuti del circuito alta sicurezza.

Tutte le attività trattamentali sono state fortemente condizionate, nel loro svolgimento, dalla pandemia ancora in corso infatti le stesse sono state interrotte per vari periodi sulla base dell'andamento della curva pandemica.

Unica attività mai interrotta, la produzione di mascherine chirurgiche realizzate presso il sito produttivo allestito grazie al progetto **"#RICUCIAMO"**. Realizzato sulla base del Protocollo d'Intesa siglato tra Ministro della Giustizia e Protezione Civile (che ha finanziato l'opera) il progetto vede impegnati 24 detenuti appositamente formati che si occupano dell'intera produzione destinata al fabbisogno degli istituti penitenziari dell'Italia Meridionale ed, in parte, destinate anche ad iniziative di solidarietà. Nei laboratori appositamente realizzati i 24 detenuti, sia comini che appartenenti al circuito Alta Sicurezza sono stati prodotti oltre sei milioni di mascherine. Questo progetto presenta un'evidente duplice valenza consistente sia nella produzione in house di quello che è ormai diventato un bene primario, sia nella piena occupazione di un elevato numero di detenuti in un'attività produttiva remunerativa sia sotto il profilo economico che, soprattutto, sotto il profilo rieducativo ed inclusivo.

Si rappresenta, ancora, che questo istituto partecipa a due progetti finanziati da Cassa Ammende.

Grazie al progetto: **"iotornoacasa"** diversi detenuti hanno avuto la possibilità di fruire di uno spazio abitativo alternativo al carcere (in unità abitative messe a disposizione da associazioni del terzo settore) anche in assenza di significativi riferimenti esterni senza i quali sarebbe stata precluso l'accesso ad ogni misura alternativa alla detenzione.

Il progetto **"il GaleOrto"** destinato al recupero di spazi verdi e alla coltivazione di piante aromatiche e officinali di cui, nel solco della tradizione della città di Salerno famosa per la Scuola Medica Salernitana e l'annesso "Giardino della Minerva", è stata, quest'anno, avviata la trasformazione. Detto progetto è stato tra i primi ad essere ripreso e portato avanti dopo il periodo di chiusura emergenziale svolgendosi lo stesso completamente all'aperto e, dunque, in piena sicurezza per quel che riguarda gli aspetti legati alle esigenze sanitarie tanto pressanti in questo ormai lunghissimo periodo emergenziale.

Quest'ultimo e, soprattutto, la gravissima carenza di personale che trasversalmente interessa la C.C. di Salerno (i cui organici - soprattutto per quel che riguarda la Polizia Penitenziaria - sono ormai ridotti a livelli con i quali sempre più frequentemente non si riescono a garantire i minimi standard di sicurezza) non hanno impedito la piena attuazione di quel fondamentale mandato affidato all'Istituzione Penitenziaria dall' art. 27 della Costituzione. Tanto si è reso possibile grazie alle energie vivaci presenti il cui apporto riesce ancora a garantire performance e risultati ancora più degni di nota in quanto, nonostante tutto, capaci di garantire ancora la tenuta di un sistema fortemente provato e caratterizzato da numeri troppo bassi per quanto riguarda il personale e troppo alti per quel che riguarda l'utenza.

Sicuramente, la presenza di un adeguato numero di personale di tutte le aree garantirebbe, oltre che una maggiore tranquillità - che passa anche attraverso adeguati livelli di benessere lavorativo - risultati ancora più importanti.

Il Direttore  
Dott.ssa Rita Romano

## PARTE V

### 1. Conclusioni prospettiche

Quale prospettiva per il 2022?

Nell'inaugurare questo anno giudiziario, l'auspicio più sentito è quello di riprendere gli stili di vita e di lavoro abituali, riallacciare il tessuto relazionale essenziale per progettare modelli organizzativi, funzionali all'efficienza della giustizia del distretto, allinearla agli standard europei, e non a limitati a garantire quel presidio di legalità consentito da un contesto su cui incombe il rischio epidemiologico.

L'aspirazione è quella di avere le Università aperte, riprendere la riflessione con l'Avvocatura sui grandi temi, organizzare incontri con le Scuole e la Società civile, perché ci manca il respiro culturale che viene da questi confronti e da queste contaminazioni.

Certamente è un dato positivo la **resilienza degli Uffici giudiziari del distretto**, la capacità dei Dirigenti non solo di adottare e modulare, nell'ambito di un quadro normativo ondivago perché ancorato all'andamento dell'epidemia, misure di organizzazione della struttura e modalità di esercizio della giurisdizione inedite e innovative, ma anche di assumere provvedimenti di pura amministrazione attiva necessari al controllo e contenimento dell'emergenza sanitaria.

Come risulta dalle tematiche affrontate nella relazione, ancora una volta la Giustizia vive una **stagione di grandi riforme**, che a dire il vero si susseguono a ritmo continuo e non sempre nell'ambito di una prospettiva unitaria e sistemica.

L'attuale processo riformatore presenta però una peculiarità, perché si ricollega direttamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che il Governo ha presentato alla Commissione Europea ottenendo i finanziamenti del Next generation EU, lo strumento di rilancio dell'economia UE dopo il rallentamento e gli ingenti danni cagionati dalla diffusione della pandemia COVID-19.

Come è noto, il *Recovery plan* non prevede solo interventi normativi che toccano le articolazioni fondamentali (penale, civile, ordinamento giudiziario) del sistema, ma è più ampio ed eterogeneo perché contiene investimenti per potenziare le risorse umane, strumentali e tecnologiche dell'apparato giudiziario.

Il Governo nel forgiare questo *restyling* normativo ha previsto alcuni punti principali, fra i quali, la digitalizzazione dei servizi che sia in grado di generare semplificazione, razionalizzazione e di dare più efficienza alla macchina giudiziaria, l'implementazione del processo civile e penale telematico, la riduzione della durata dei processi, per consentire, finalmente, un adeguamento dei complessivi standard italiani a quelli europei.

L'esigenza sottesa alla **legge n. 134 del 27 settembre 2021** è quella di una svolta in relazione alla "gestione" della giustizia, sulla base non solo delle esigenze di recupero di efficienza chiaramente indicate dall'U.E., ma anche per un recupero di credibilità nei confronti dei cittadini.

La legge n.134/2021, cd "bicefala" con determinazione di principi e criteri direttivi da un lato e norme di immediata attuazione dall'altro, complessa perché in due articoli racchiude una normativa variegata, interviene sul sistema penale sostanziale e processuale, su strutture organizzative di particolare rilievo come l'UPP, modifica istituti fondamentali: dalla prescrizione alla previsione della revisione del regime sanzionatorio dei reati, all'introduzione di una disciplina organica della giustizia riparativa. Per tale ultimo aspetto, il Governo – in armonia con la direttiva europea n. 29/2012/UE – si è impegnato a conferire alla vittima di reato una nuova centralità, creando anche le condizioni per un riavvicinamento con l'autore dell'illecito.

Interviene anche sulla durata dei giudizi di impugnazione e sul delicato tema delle garanzie difensive. Nei giudizi di impugnazione introduce istituti inediti: la declaratoria di improcedibilità dell'azione penale per decorrenza di termini.

Sul versante civile, le inefficienze dell'attuale sistema rendono chiaro che la crisi della giustizia ha ricadute sul tessuto economico, essendo evidente che chiunque investa in una impresa o in una attività economica vuole assicurarsi di operare in un sistema processuale le cui decisioni siano rapide e quanto più possibile prevedibili. Con la conseguenza che la lentezza della giustizia civile disincentiva gli investimenti in Italia. In questa ottica le finalità della **legge n. 206 del 26 novembre 2021** sono l'efficienza del processo civile, la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, la previsione di misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone, delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata.

Non è questa la sede per un approfondimento della novella di riforma, per cui schematicamente, ai fini che qui rilevano, è sufficiente osservare che l'articolato normativo approvato dal Parlamento disciplina la mediazione sotto molteplici aspetti anche introducendo benefici fiscali; riprende, in linea con l'evoluzione legislativa e le raccomandazioni europee, il grande tema della motivazione e del contenuto degli atti delle parti e della necessità di una chiara e specifica rappresentazione dei fatti e degli elementi di diritto, statuendo l'inammissibilità dell'appello che non rispetti queste indicazioni; modifica significativamente il rito, comportando la contrazione delle fasi e dei tempi di definizione del rito ordinario ed incentivando il ricorso al rito semplificato di cognizione; prevede novità sui giudizi di impugnazione, normativizzando un interessante principio stabilito dalle S.U. 6278/2019 sulla decorrenza del termine per impugnare, che è unica per ambedue le parti.

Infine, è forte l'aspettativa per **riforma del sistema ordinamentale giudiziario**, specie della legge elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura dopo le note vicende del maggio 2019.

In attesa dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi delle leggi-delega, nell'immediato la novità più concreta e palpabile è l'**ufficio per il processo**.

Si tratta (Parte I, par. 3) di una significativa rivoluzione "copernicana", con l'arrivo a febbraio 2022 (il 14 in Cassazione e il 21 negli uffici di merito) di **8.171 addetti all'UPP**.

E su questa realtà ci dobbiamo subito confrontare.

Non si tratta soltanto dell'arrivo di oltre ottomila persone che entreranno nelle aule di udienza e nelle cancellerie per garantire un supporto a giudici e cancellieri a superare la crisi dell'arretrato e della durata eccessiva dei processi – e solo la realizzazione di questo obiettivo sarebbe un risultato eccellente –, ma di un profondo e strutturale cambiamento del modo di lavorare del giudice (Parte I, par. 3).

Come già evidenziato, il vincolo posto dalla Commissione Europea al Governo italiano - **se falliamo le riforme sulla giustizia è travolto il 100% del Recovery** - consegna al Parlamento, al Governo e a tutti noi magistrati una grande responsabilità.

Ma sono coinvolti in questo ambizioso progetto anche gli avvocati ed il personale amministrativo e tutti coloro che intervengono con vari ruoli (ct, ctu, testi, polizia giudiziaria, ecc) nel processo, perché la giustizia è un problema di tutti.

Certamente in questa rivoluzione del modo di gestire ed organizzare il lavoro ed i servizi della giustizia sarà **rilevante il ruolo dell'Avvocatura, che ringrazio finora, certa della sua preziosa collaborazione e del loro impegno istituzionale**.

Le mansioni affidate agli addetti UPP sono bene elencate nell'allegato II n. 1 del DL 80/21 e tale catalogo è stato declinato in dettaglio dalla circolare Direttore Generale Personale prot. 268670.U del 21 dicembre 2021 che, tenuto conto degli obiettivi di questo progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato e funzionale a migliorare la produttività degli uffici ed accompagnare il processo di transizione digitale del



sistema giudiziario, valorizza sia l'attività di assistenza al giudice ad esempio con la ricerca di linee giurisprudenziali e/o dottrinali, la possibilità di redigere schede riassuntive del fascicolo o di bozze di provvedimenti, sia l'attività di "raccordo con il personale addetto alle cancellerie", prevedendo la possibilità di adibire gli addetti UPP allo spoglio nuove iscrizioni, verifica dei presupposti di priorità di trattazione, scarico dell'udienza, attività di notifica e comunicazione alle parti, accertamenti della definitività del provvedimento e cura della fase esecutiva, con pieno accesso con ADN ai registri di cancelleria e utilizzo di tutti gli applicativi dell'amministrazione.

Evidente che **non vengono meno le garanzie che presidiano la giurisdizione né è messo in discussione il modello costituzionale e convenzionale del giusto processo**, perché non viene meno il ruolo del giudice garante della giustizia, capace di governare il processo: la novità è rappresentata dalla possibilità del giudice di avvalersi di uno staff, secondo il modello che è da tempo operativo in molti paesi europei ed extraeuropei sia di *common law* che di *civil law*.

Dunque, il giudice che ha in genere l'abitudine di lavorare da solo dovrà d'ora in avanti abituarsi a lavorare in team, coordinando il lavoro degli UPP, assegnando i compiti e definendo i tempi e le fasi del processo organizzativo. E' un cambio di passo e di prospettiva in molteplici processi di lavoro. E' una rinnovata concezione del modello culturale del magistrato che non può prescindere dai profili organizzativi che non spettano solo al Dirigente ma a tutti i magistrati quale espressione rilevante dell'autogoverno.

E' una sfida importante, non solo per la Giustizia.

Ne siamo tutti consapevoli.

Ma siamo consapevoli anche della complessità dell'impegno.

Il Presidente del Tribunale di Salerno, *more solito*, descrive plasticamente **i termini problematici ed il rischio di questa straordinaria rivoluzione nel sistema giustizia**, richiamando alcune delle profonde riflessioni del filosofo J.L. Nancy: << *"Il peso specifico di un pensiero nuovo si misura non in tutto ciò che è stato pensato, ma in quello che resta ancora da pensare". Si mostra e si rivela attraverso "tocchi, abbozzi, profili sottratti, calchi perduti" che consentono l'approssimarsi*>>.

Cita anche lo scultore Anish Kapoor: <<**Sta a noi immaginare la traiettoria e decidere cosa in quel buio vogliamo vedere, se un muro o una navicella spaziale. Quello che conta è la traiettoria, ciò che vogliamo essere**>>.

Considerazioni profonde, che non possono non essere condivise, nella consapevolezza che la riuscita o il fallimento della organizzazione dell'ufficio per il processo e del conseguimento degli obiettivi avrà una ricaduta diretta sul futuro del Paese, per il quale sarà determinante la prospettiva nella quale ci poniamo: << **la traiettoria che immaginiamo** >>.

*Conclusa la Relazione,*

**<< In nome del Popolo Italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario nel Distretto della Corte di Appello di Salerno >>**

Presidente Corte d'Appello di Salerno  
*Iside Russo*

Grafica & Stampa Mutalipassi s.r.l.  
SALERNO

In copertina:  
Colonnato - Nuova Cittadella Giudiziaria - Salerno  
Colonnato - Tempio di Pomona - Salerno

Foto: **Armando Cerzosimo**

